4297

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868, il giorno diciotto dicembre

In esecuzione di sentenza emessa nella Camera del consiglio dal tribunale civile e correzionale di Lecce nel dì 14 dicembre 1868.

Ad istanza dei germani sigg. Luigi e Giovanna Scategni, autorizzata questa dal di lei marito signor Gabriele Cota, proprietari domiciliati e residenti il primo in Felline, ed i detti coniugi in Lecce, e nella qualità essi signori Scategni di principali ed esclusivi interessati, e come eredi del fu padre loro barone D. Lorenzo Scategni, ex feudatario di Alliste e Felline, e sub-feudi annessi.

E per mezzo del ministero di me sottoscritto Andrea Oronzo Scarambone, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio. Restano citati per pubblici proclami gl'individui tutti ed enti morali, segnati in fine del presente atto, a comparire dopo l'elasso di un mese avanti al prefato tribunale civile e correzionale di Lecce, per sentir dichiarare che gli istanti nella predetta qualità di eredi del detto loro padre fu barone D. Lorenzo reassumono volontariamente, e riprendono presso il detto tribunale le procedure iniziate colla citazione per editto del dì dicembre 1838, registrata in Ugento li 28 detto mese ed anno al numero 655, notificata ed affissa a norma del Real Decreto del 12 novembre 1838, a cura del ripetuto fu loro padre Nel medesimo tempo per sentir sentenziare a norma delle leggi che essi convenuti ed attuali possessori dei fondi rustici, siti e posti nell'ambito degli ex feudi di Alliste e Felline, e sub-feudi di Pracagnani, Tariano, Cesite e Sinisgallo, giusta i loro notori confini, sieno tenuti somministrare a proprie spese, sia individualmente, sia collettivamente, un novello documento o scrittura di ricognizione e di conferma della sentenza dell'ex commissione feudale del 2 giugno 1809 che dichiarò soggetti alla decima i prodotti dei frutti delle ulive, del grano, dell'orzo, dell'avena, delle fave, del lino, e del vino-mosto, nascenti nei fondi rustici dei sopradetti ex feudi e sub-feudi. Come altresì per riconoscere il possesso degl'istanti di esigere tali prestazioni decimali, e canoni per avvenute commutazioni, esercitato sempre senza interruzione da essi istanti, e dai loro autori a norma dei regolamenti.

Quale scrittura dovranno fornirla nel termine di un mese decorrendo dal giorno in cui scadrà quello a comparire, altrimenti per effetto della presente citazione sarà dichiarata dalla sentenza da emettersi la mora di essi reddenti a fornirla, tenendo la sentenza stessa luogo di civile interruzione di prescrizione e di titolo ricognitivo a norma dell'art. 2125, codice italiano.

In ogni caso si sentiranno condannare al rimborso delle spese, ed al compenso dell'avvocato.

Dei sopra enunciati atti e documenti se ne offre la comunicazione, e saranno all'uopo depositati fra i termini nella cancelleria del tribunale.

Tutto ciò però per una esuberanza di tutela dei diritti degl'istanti, e senza pregiudizio delle citazioni per editto a norma del decreto del 12 novembre 1838, che gl'istanti medesimi han ripetuto nel corrente periodo trentenario, rimanendo perciò a loro piacimento di proseguire le procedure sulla presente istanza, o su quelle spiegate per editto a norma del decreto del 12 novembre 1838, ovvero sulle une e sull'altra cumulativamente.

Rimane infine dichiarato ad essi convenuti, che il sig. Achille Macchia, procuratore esercente presso il detto tribunale, ed il signor Antonio Macchia, avvocato, procederanno per la difesa degl'istanti.

Elenco dei reddenti la decima e canoni ex-feudali ai coeredi germani signori Luigi e Giovanna Scategni, che si citano

Angelo Marigosci, Assunta del Tufo - Achille Paparone - Anna Rosa Venneri - Antonio Imperiale - Aurora Trianni - Donna Crocefissa de Pandis - Cosimo Cavalera - Celestino Renna - Carmelo Stasi - Cosimo Napoli - Carmine Renna - Cosimo Sicuro - Cosimo Renna - Cesario Fontò - Donato Zompi - Donata Fasano - Donato de Donatis - Dea Micaletto - Domenico Casto - Donato Tunno - Donato Lombardo - Donata Trianni nel proprio nome, e qual tutrice dei suoi figli minori Maddalena e Pietro Scarlino - Donato del Fuso - Domenico Renna - Donata Ricchiudo - Donato Rizzo - D. Francesco Basurto - Francesco Mazzaccara - Emmanuele Lupo - Giovanna Palamà - Giovanna Adamo - sacerdote D. Giuseppe Venneri nel proprio nome, e qual presidente della Congregazione di carità dei comuni riuniti di Allitte e Felline per le Cappelle del Carmine, del Rosario e del Santissimo di Alliste, non che per quelle del Rosario e del Santissimo di Felline e per l'ospedale e Cappella di S. Quintino di Alliste. Giuseppe Trianni - D. Giambattista Verardi - Giuseppe Leone Giuseppe Marrocco Caputo - Gaetano Pacella D. Gaetano Ferilli - Giuseppe Calatì - Giovanni Adamo - Giovanni Pacella - Giuseppe Napoli - Giovanna Pacella - D. Girolamo Paparone - Giovanna Nicolazzo - Ippazio Rizzo - Ippazio Lombardo - Ippazio Quintino Potenza - Ippazio Raffaele De Lorenzis - Ippazio Trianni - Ippazio Vito Tunno - Luigi Trianni - Luigi Lupo - Luigi Rizzo - Lorenzo Miggiano - Luigi Napoli - Leonardo Antonio Corvino - coniugi Quintina Venneri e Luigi Carofalo - Leonardo Napoli - Leonardo Trianni - Maria Potenza - Maria Rosa Trianni - Marino Corvino - Maddalena Venneri - Maria Calati - Michele Napoli - Marino Rizzo - Maria Serio - Mario Protopapa - coniugi Marina Maggio ed Antonio Rizzo - Oronzo Olivares - Pasquale Pellegrino - Paolino Trianni - D. Pasquale Venneri - Pasquale Casto - Paolo Fasano, nel proprio nome e quale tutore delle sue figlie minori Salvadora, Addolorata, Angela e Genueffa, - Pantaleo Venneri - Paolo Cacciatore - Pantaleo Leone - Pasqualina Zompi - Paolo Renna - Pasquale Coj - Pasquale Nuzzo, Pasquale Leone - Pasquale Scardino - Quintino Mastroleo, Quintino Renna Cinsa - Quintino Venneri di Donato - Quintino Trianni - Quintino Renna di Domenico - Quintino Napoli - Quintino Renna di Giuseppe - Quintino Pellegrino - Quintino Casto Cornacchia - Quintino Venneri Zonzo - Quintino Renna di Vito - Quintino Coj - Rosario Mastroleo - Rosario Rizzo - Rosario Stamera - Rosario Potenza - Rosario Chetta - Rosa Napoli - Raimondo Licci - Salvatore Manni - Settimio de Lorenzis - Serafina Trianni - Salvatore Coj - Salvatore Pizzileo - Salvatore Zompi - Simone Coj - Tommaso Venneri - Assunta Magnanino autorizzata dal detto Tommaso Venneri di lei marito - Vito Maggio - Vito Spiri - Vito Pindinello - Vito Antonio Pindinello - Vito Donato Corvino - Vincenzo Venneri - Vito Trianni - Vito Adamo Carinfa - Vincenzo de Vitis - Vito Adamo Pizzuto - Vita Adamo - Vito Pellegrino - Don Vito Serafini - Giuseppe Giovanni Coj - Carmela Specolizzi - Quintino Maggio - arciprete di Alliste signor Serafini Luigi per l'arcipretura e Parrocchia di detto comune - Eredi in collettiva di Vincenzo Cavalera - Eredi in collettiva di Cosimo Scarlino - Eredi in collettiva di Giuseppe Venneri Mao - Eredi in collettiva di Donato Napoli - Eredi in collettiva di Don Gaetano De Pandis - Eredi in collettiva di Leonardo Maggio - Eredi in collettiva di Mario De Lorenzis - Eredi in collettiva di Donato Venneri - Eredi in collettiva di . . . . Spiri - Eredi in collettiva di Salvatore Mastroleo - Eredi in collettiva di Quintino Corvino - Eredi in collettiva di Angelo Rizzo. Tutti i sopradetti individui proprietari domiciliati in Alliste - Antonio Ciriolo - Antonio Manfreda - Carmine Venneri, coniugi Caseria Gianfreda e Cosimo Giannuzzi - Donato Manfreda - Domenico Casto - D. Giuseppe Tabba - Eredi in collettiva di Salvatore Manfreda - Fortunato Pisanello - Giuseppe Pisanello - Giuseppa Lobene - Leonardo Maroccia - Leonardo Fontò - Quintino Ferrocino - Luisa Maggio - Rosa Coj - Oronzo Danisi - Sacerdote Francesco - Gigli nel proprio nome e qual tutore del minore Quintino Napoli di Alliste - Arciprete D. Tommaso Trianni, nel proprio nome e per l'arcipr. e parrocchia di Felline - Vito Antonio Casto - Vito Serio - Vincenzo Manco - Vito Renna Cinza - Eredi di Giuseppe Manfreda, per la defunta madre signora Rizzo - Coniugi Rosa Tabbà e Luigi Schito, ed essa Tabbà nel proprio nome e qual madre a tutrice di Filomena, Antonia e Carmela Casto, figli minori procreati col fu suo 1° marito Donato Casto, nonchè Nicola Casto figlio maggiore, Quintino Pisanello - Cesario Fontò.

Tutti i sudetti altri elencati individui proprietari domiciliati in Felline. Antonio Marzano - Carmine Veradi - Cosimo Marzano, D. Cesare Vitale - Domenico Morello per i beni della moglie - Eredi di Clemente Rizzo - Eredi in collettiva di Rosario Marzano - Eredi in collettiva di Oronzo Marzano - Eredi in collettiva del signor Falamingo - Francesco Corsano - Giuseppe Verardi - Giuseppe Sabino - D. Girolamo Milone - Giuseppe Rizzo - Ippazio Reho - Don Luigi Vitale nel proprio nome e qual Presidente della Congregazione di Carità di Racale per la Cappella del Rosario di detto Comune - Liberato Demitri - D. Luigi Basurto - Luigi Specolizzi - Oronzo Marzano - Pietro Russo - Pasquale Marzano - Quintino Rizzo - Sebastiano Cimino - Salvatore Brandi - D. Vito Antonio de Lorenzis - D. Vito Vitale - Donato Schito - Eredi in collettiva della signora Annunziata Cesi - Signor Geremia - Ippazio Antonio Marsigliante. Tutti questi altri individui proprietari domiciliti in Racale - Carmelo Manco - Cosimo Venneri - Donato Manco - Eredi in collettiva di Serafino Ricchiello - Eredi in collettiva di Pasquale Caputo - Paolo Scozzi tutrice dei figli minori procreati col fu Domenico Palese - Giuseppa Caputo - Ippazio Antoni Marsigliante - Salvatore Ricchello - Coniugi Vincenzo Manco e Rachela Fasano - D. Giuseppe Caputo - Giovanni e Giovanna Caputo, Pasquale Ricchello - Rosa Ricchello - Vito Antonio Ricchello - Vito Manco - Vito Fasano. Tutti questi altri individui proprietari domiciliati in Melissano. Coniugi D. Giambattista Moschettini e donna Maria Antonia Caputo tutrice dei figli minori procreati col primo marito fu D. Alessandro Scategni; ed i figli maggiori dello stesso D. Giuseppe Donato - D. Lorenzo - donna Cristina e donna Nicoletta Scategni - Coniugi donna Giovannina Portaccio e D. Giuseppe Donato Scategni. Tutti proprietari domiciliati in Taviano - Coniugi donna Giovanna Venneri e D. Domenico Macri proprietari domiciliati in Gemini - Coniugi - donna Giuseppa Venneri e D. Vincenzo Adamo proprietari domiciliato in Presicce - Coniugi D. Rachiela Venneri e D. Francesco Abati proprietari domiciliati in S. Cassiano, Arciprete di Ugento signor D. Gaetano Gigli per l'arcipretura e Parocchia o Cappella di San Potenza, proprietari domiciliato in Ugento - Vito Giovanni Corsano proprietario domiciliato in Ugento. Eredi in collettiva di D. Luca Personè che domiciliava in Napoli, ove domiciliano i detti eredi, e per un dì più ancora nella persona pure del loro amministratore canonico D. Principio Ferilli, domiciliato in Ugento - Coniugi donna Lucrezia Reho, e D. Vincenzo Campasena proprietari domiciliati in Lecce - D. Pasquale Giannelli, proprietario domiciliato in Matino - Eredi in collettiva di Rosario Giannelli di Matino. La congrega dell'Immacolata di Alliste, e per essa il priore Quintino Renna proprietario, ivi domiciliato. La congrega dell'Immacolata di Felline, e per essa il primo assistente Sebastiano Danisi proprietario ivi domiciliato, funziunante da priore per la morte di Saverio Gigli - Eredi in collettiva di Maria Rosa Venneri di Felline. I Capitoli reverendi delle Recettizie di Alliste e sua aggregata Felline e per essi il Demanio Nazionale, e per un di più ancora nella persona del ricevitore del Registro e Bollo di Ruffano. I Reverendi Capitoli delle Recettizie di Taviano e di Racale, e per essi il Demanio Nazionale, e per un di più ancora nella persona del ricevitore del Registro e Bollo di Parabita. Eredi in collettiva di Cesario Giannelli di Matino - Quintino Crucifero proprietario domiciliato in Alliste.

Come in ultimo ancora rimangono citati ugualmente tutti gli altri possessori che abbiansi potuti omettere.

Copia del presente, collazionata e da me firmata ho lasciato al signor Achille Macchia procuratore costituito dagl'istanti per procurarne la inserzione nel giornale del Regno d'Italia, consegnandola nelle mani del medesimo. Specifica in totale, lire dodici centesimi cinquanta.

A. Oronzo Scarambone.

4289

Citazione per pubblici proclami

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno diciotto dicembre.

Ad istanza del signor principe di Sant'Antimo, Vincenzo Ruffo gentiluomo domiciliato in Napoli, e per la presente procedura in Salerno nel domicilio del suo procuratore signor Andrea Capone.

Io Pasquale Melillo usciere presso il tribunale di Salerno ove domicilio.

Ho dichiarato ai seguenti individui:

1. Salvatore Manna fu Giovanni possidente domiciliato in Sarno.
2 Luigi Squitieri, notaro parimenti domiciliato in Sarno.
3. Ignazio Milone fu Gaetano, architetto domiciliato in Sarno.
4. Sabato Vergati fu Giovanni di S. Valentino Sorio.
4 Gaetano Florio, possidente domiciliato in Sarno.
5. Antonio Manna fu Vincenzo, dello stesso domicilio e condizione.
6. Andrea Sedia e Rosa Amato dello stesso domicilio e condizione.
7. D. Luigi Origo fu Domenico dello stesso domicilio e condizione.
8 Antonia Manna e Domenico d'Anna di Striano.
9. Michelangelo Florio domiciliato in Sarno.
10. Donato Rintana di Striano.
11. Sacerdote D. Raffaele Amato, Gaetano Biempito e Raffaele Milone possidenti domiciliato in Sarno.
12. Natale Landriani dello stesso domicilio e condizione.
13. Raffaele Cioffi fu Giovanni dello stesso domicilio e condizione.
14. Andrea Canole di Sebastiano dello stesso domicilio e condizione
15. Prebenda Primiceriale della città di Sarno.
16. Demanio dello Stato in persona del signor ricevitore.
17. Tommaso Manna di Francescantonio dello stesso domicilio e condizione.
18. Gaetano Milone, Sabato Manna, Giuseppe Pellaio, Crescenzo Santaniello, Luigi Esposita Cappellanio, Angela Mancuso dello stesso domicilio e condizione.
20. Eredi di Achille Cartari domiciliati in Poggio Marino.
21. Luigi Guastaferri e fratelli, possidenti domiciliati in Sarno.
22. Amministrazione diocesana di Sarno e per essa il Demanio dello Stato in persona del ricevitore.
23. Felice Carillo fu Stefano possidente domiciliato in Sarno.
24. Carolina Squitieri dello stesso domicilio e condizione.
25. Carmine Origo fu Domenico dello stesso domicilio e condizione.
26. Ignazio Milone fu Gaetano, architetto, dello stesso domicilio e condizione.
27. Nicola Florio dello stesso domicilio e condizione,
28. Nicola Santariello dello stesso domicilio e condizione.
29. Domenico Massia fu Francesco, possidente domiciliato a Palma.
30. Antonio Lanzieri fu Andrea possidente domiciliato in Sarno.
31. Giuseppe Manna e Giosuè Amarante dello stesso domicilio e condizione.
32. Pasquale Mari Emido di Ambrogio dello stesso domicilio e condizione.

Che trovandosi l'istante nel legittimo diritto e possesso di esigere dai detti convenuti diverse prestazioni di decime in terraggio a seconda delle diverse estensioni relativamente assegnate intende col presente atto rinnovare il suo giusto titolo di proprietà e di possesso nel doppio fine d'impedire qualunque prestazione che possa allegarsi per mancanza di prove scritte dalla seguita esazione e di mantenersi nella continuazione dell'esercizio del diritto medesimo, ho citato pertanto tutti i convenuti suddetti a norma dell'articolo 146 del Codice di procedura, ed in virtù della deliberazione emessa dal tribunale civile di Salerno, in data del dì 12 dicembre mille ottocento sessantotto, a comparire nel termine legale dinanzi al trib. medesimo, ad oggetto di sentir dichiarare riconosciuto il diritto del possesso di esigere in cui si trova lo istante di tutte le enunciate prestazioni e che la sentenza da emettersi tenga luogo di rinnovazione di titolo con la condanna dei convenuti alle spese del giudizio, munendosi la sentenza di clausola provvisionale non ostante opposizione ed appello.

Ho loro inoltre dichiarato che il signor Andrea Capone, procuratore esercente domiciliato in Salerno, procederà per lo istante nella qualità di suo speciale procuratore.

Copia del presente atto della deliberazione del tribunale inserita e pubblicata a norma della legge e della deliberazione suddetta è stata da me suddetto usciere lasciata nel domicilio dei signori Luigi Origo fu Domenico, Luigi Squitieri e Raffaele d'Amato consegnandole a persone loro famigliari che si sono incaricate dargliele come han detto capace a riceverle.

Pasquale Melillo.

N° 10742.

Registrato a Salerno li 19 dicembre 1868, mod. 3°, vol. 27, fogl. 39, tassa e decima lire 1 10 al ricevitore

---

4246

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lecce:

Ai signori presidente e giudici componenti il tribunale civile e correzionale di Lecce.

Il sottoscritto procuratore del signor Francesco Lazzari, proprietario domiciliato in Galatina, espone quanto segue.

La commissione ex-feudale con sentenza del 5 febbbraio 1809 acclarò a favore del barone marchese Donato Maria Granafei di Sternazia il dritto alla decima del grano, orzo, avena, fave, lino, vino mosto ed ulive su tutti i fondi siti nell'ex feudo di Sternazia, giusta i suoi notori confini. Del capitale corrispondente a questo dritto di decimare il proprietario marchese di Serranova D. Donato Maria Granafei ne fece cessione al sig. Lazzari fino alla somma di ducati 1752 48, pari a lire 7417 95, e si assegnarono e si determinarono i fondi sui quali il signor Lazzari avrebbe esercitato il dritto alla decima a lui venduto, come tutto ciò ed altro appare dallo istrumento per notar Dematteis residente in Noha del 2 dicembre 1853. regis. li 7 detto mese ed anno al N. 919 in Galatina, foglio 6, cas. 1, n. 1, vol 46.

Il signor Lazzari ha nel fatto esercitato questo dritto come lo avevano esercitato sempre e senza interruzione veruna coloro dai quali ha avuto causa, ed ora volendo conservare illeso e integro questo dritto e questo possesso e per non farsi luogo a prescrizione alcuna, intende di avvalersi ed eseguire la disposizione contenuta nell'art. 2136 Codice civile, uniforme all'art. 2169 delle abolite Leggi civili; ma perchè tornerebbe assai malagevole il citare nei modi ordinari innanzi al tribunale tutti i proprietari e possessori dei fondi soggetti a decima a favore di esso signor Lazzari, come dallo annesso elenco, perciò si prega la giustizia del tribunale autorizzare la citazione per pubblici proclami, a norma dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, prescrivendo tutte quelle cautele che crederà necessarie, onde la citazione si abbia la maggiore pubblicità, essendo intendimento del signor Lazzari di conservare il suo dritto ed il suo possesso di decimare e d'interrompere ogni possibile prescrizione anche a riguardo di quei proprietari e possessori non indicati espressamente nello annesso elenco, perchè forse ignoti, comechè la decima si esiga sui prodotti dei fondi senza essere necessario conoscere chi ne fosse il vero ed effettivo proprietario.

Lecce, li 9 dicembre 1868.

Firmato Pasquale Ruggieri.

Noi Crescenzio Scaldaferri, presidente del tribunale civile e correzionale di Lecce. Letta la dietroscritta domanda

Ordiniamo

Darsi comunicazione al Pubblico Ministero per la sua requisitoria, ed indi farsene rapporto in Camera di Consiglio dal giudice signor De Simone.

Lecce, 10 dicembre 1868.

Firmato
Il presidente C. Scaldaferri.

Il P. M.

Veduta la dietroscritta domanda e e l'articolo 146 del Codice di procedura civile,

Non si oppone purchè la citazione nei modi ordinari si faccia a dieci dei reddenti da intimarsi, che una copia della citazione sia affissa e rimanga affissa per lo spazio di sei giorni almeno alla porta esterna del municipio dei comuni ove i convenuti sono domiciliati ed alla porta esterna del locale di Pretura.

Lecce, 11 dicembre 1868.

Firmato De Gasparis.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno undici dicembre.

Il tribunale civile e correzionale di Lecce, 1 sezione, riunito in Camera di Consiglio composto dai signori Crescenzio Scaldaferri, presidente, Giuseppe Braccio e Luigi De Simone, giudici assistiti dal vicecancelliere signor Cesare Graniello.

Sull'affare iscritto al ruolo di quelli particolari di Camera di Consiglio, n. 302, relativo alla dimanda del signor Francesco Lazzari, domiciliato in Galatina, con la quale chiede essere autorizzato a poter fare la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nello elenco.

Udito il rapporto del giudice signor De Simone Commissario.

Letto l'antescritto ricorso e la requisitoria del Pubblico Ministero.

Poichè la citazione nei modi ordinari tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa nella specie, è giusto permettere che la medesima si faccia per pubblici proclami e con quelle cautele consigliate dalle circostanze affinchè si abbiano insieme all'economia le necessarie guarentigie.

Letti ed applicati gli art. 146 e 152 Cod. di proc. civ., 188 regolamento generale giudiziario; nonchè il Regio decreto del 12 novembre 1868.

Il tribunale autorizza il sig. Francesco Lazzari in nome come dagli atti, domiciliato in Galatina, a poter eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti descritti nello elenco, con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia ed in quello ufficiale del Regno.

Ordina del pari che la citazione istessa venga notificata nei modi ordinarii ai seguenti tre reddenti, cioè signor Giosuè, Matteo domiciliato in Sternazia, Maniglio Francesco domiciliato in Zollino e Saverio Macchia domiciliato in Martignano, e che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di essa sia ancora affisso nei modi di legge e rimanga affisso per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della municipalità dei comuni ove son siti i fondi soggetti alla prestazione, nonchè della pretura dei corrispondenti mandamenti.

Fatto e deliberato nel dì, mese ed anno come sopra. Firmati: C. Scaldaferri, Giuseppe Braccio, Luigi de Simone, Cesare Graniello.

Specifica:

Carta per l'originale, lire 2 20; idem pel presente, lire 2 20; provvedimento, lire 3. Trascrizione del ricorso facciate sei, lire 0 90; per facciate sette, lire 2 10.

Totale lire 10 40.

Rilasciato a Lecce oggi li . . . dicembre 1868 al signor Pasquale Ruggiero.

Per estratto conforme

Il vice-cancelliere del tribunale
Gaetano Pedaci.

Ai 12 dicembre 1868, num. 2311, del reg. d'intr. Esatto lire due e centesimi dieci per sette facciate.

Chiriatti.

Elenco dei reddenti la decima che s'intende di citare:

Cesare de Pascalis parroco della Madonna della Porta pel fondo Flaminiclie - Francesco, Vincenzo Orlandi - Rosina Mortari pei figli minori Orlandi, con Romualdo Bianchi per l'autorizzazione pei fondi Glorie, Cannamaro, Romani numero cinque, Specchia, Cisterna, Sciarpa piccola, Sciarpa grande, Core S. Giuseppe e Forno di S. Giuseppe. Tutti proprietari domiciliati in Lecce, Francesca Mastrolia con Giorgio Lezzi per l'autorizzazione pel fondo Notarantoni - Francesco, Domenico e Grazia Mastrolia pel fondo Lumbricella grande - Domenico, Angelo, Leonardo, Paolo, Brigida, Mastrolia, pei fondi Desea, Lumbricella grande e piccola - Cannamaro Manganico, Pezzo, due Citarulli, Longanna, Serrulla e Matino - Salvatora e Pasqualina Chiriacò con i mariti per l'autorizzazione - Domenico Antonio Mattia e Gaetano Tarantino pel fondo Serra di S. Luca.

Salvatore, Vincenza, Giorgio, Giuseppe, Maria Orazia e Domenica Martina pei fondi Serra di Pellegrino e Papparella - Salvatore Chiricò pel fondo Serrulla - Pasqualina - Pellegrino con Donato Bardoscia per l'autorizzazione pel fondo Serrulla - Raffaele. Matteo con Angelo Gemma per l'autorizzazione pel fondo Serra - Domenica Pellegrino pel fondo Desea - Angelo ed Apollonia Chiriacò con Salvatore Matteo - Ria per autorizzarla pel fondo Arquinio - Donato Antonio Giannuzzi pei fondi Cannamaro, Cannamaro piccolo, ed Ampari in due - Orazia Giannuzzi con Pantaleo Gemma per autorizzarla pei fondi Cannamaro piccolo, ed Ampari in due - Lucrezio Mastrolia pei fondi Carpignanò e Carpignanò di Cagnazzo - Vito Orlandi pei fondi Grazia grande, Grazie in due, Grazie, Agrasine piccole, Agrasine grandi e Grazie di Agrosine - Giosuè Matteo fondi Cannamaro, Fornari e Zuccalò - Fedele Giannuzzi fondo Paleoli, Filomena Giannuzzi con Giorgio Gemma per autorizzarla, fondo Matino-Domenico, e Francesca Mastrolia, fondi Serra di tre onze, e Racanara mezzana - Francesco Mastrolia con Giorgio Lezzi per autorizzarla, fondo Teodoco - Domenico e Vincenzo Mastrolia, fondo Serra - Maria Lucia Lezzi con Salvatore Martina per autorizzarla, fondo Cannamaro. Tutti proprietari domiciliati in Sternazia.

Pietro Antonio Stasi curato della Parrocchia di Diso pel fondo S. Luca di S. Giovanni - Maria Antonia Ancora con Appollonio Nuzzaci per autorizzarla, proprietari domiciliati in Soleto, pel fondo Serra Ninio - Antonia Volpe con Domenico Linciano per autorizzarla, pel fondo Laurenzella - Domenico Linciano pel fondo Carlini.

Pantaleo e Luisa Grece, pel fondo Giampaolo - Francesco Volpe pel fondo Sabella, Saverio Macchia fondi Pozzo di sopra, e Pozzo di sotto - Pantaleo Linciano pei fondi Pozzo, Longarina, Racanara, Ferrioli, Sciarpa piccola, altro Ferrioli, e quello Aja di D. Donato, confinante da borea Giuseppe Scrimieri, ponente signori Granafei e scirocco Domenico Specchia, Giuseppe Linciano pel fondo Racanara. Tutti proprietari domiciliati in Martignano - Francesco e Vincenzo Maniglio, proprietari domiciliati in Zollino, pel fondi Serra di S. Rocco e Forni in tre - Vincenzo Simeone proprietario domiciliato in Racale, pel fondo Grazie - Il Demanio Nazionale rappresentato in questa Provincia dal Direttore Cav. Ippolito Blano domiciliato in Bari per ragione del suo uffizio, pei fondi sativi ed olivati Galessaci, Notarantonio, altro Galessaci Assunta delle Grazie, Grazie, Grazia, Calcara in due, Cannamaro, Fossa, Spondato, Longa, Serrulla, Serrulla in due, Giorgione Grazia grande, Grazia piccola, altre Grazie, Agrosine grandi, Agrosine piccole, Agrosine delle Grazie, Forni in tre, Cisterna e Paleoli di Curilli, provvenienti dai soppressi Enti Morali, e per qualunque altro titolo e causa.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno 20 dicembre.

Ad istanza del signor Francesco Lazzari proprietario domiciliato in Galatina, ed elettivamente in Lecce presso l'avvocato signor Pasquale Ruggieri, mentre il signor Francesco Paladini procederà qual suo Procuratore speciale.

Io Tommaso Quarta usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce ove domicilio.

Ho denunziato per pubblici proclami agl'individui indicati nel su trascritto elenco, proprietari domiciliati come dall'elenco istesso, ed in generale a tutti i proprietari, e possessori di fondi redditizi di decima a favore dello istante, siti nella contrada detta Gesuini e Chicco-Rizzo nell'ex feudo di Sternazia e precisamente nella parte di quel territorio lasciata verso levante dalla strada nuova che da Lecce mena in Maglie, formante quasi una sola tenuta, confina a borea coi fondi redditizi di decima a favore dei signori Dolce di Galantina, e Leante di Galatone, e questi pure a scirocco e ponente colla detta strada nuova ed a levante con quei redditizi di decima a favore dei signori Orlandi di Carpignano, e dottor Leone Giuseppe, di Lecce, la trascritta deliberazione del tribunale civ. e correzionale di Lecce emessa in Camera di Consiglio nel dì undici del corrente dicembre, e nell'istesso tempo gli ho ancor tutti interpellati a fornire a spese proprie allo istante, e tra otto giorni decorrendi da oggi novello documento di ricognizione del diritto e del possesso in cui si trova di esigere la decima del grano, orzo, avena, fave, lino, vinomosto ed ulive per effetto della decisione della Commissione ex feudale del 5 febbraio 1809, e per effetto della cessione riportata dal marchese di Serranova D. Donato Maria Granafei per la somma capitale di lire 7418 95 mercè istrumento per notar de Matteis di Noha del 2 dicembre 1853, registrato in Galatina a 7 detto al numero 919, tomo 6, verso cas. 1, numero 1 vol. 46 g. 80, o lire 3 40, e nol facendo nel su indicato termine gli ho tutti citati a comparire innanzi al sullodato tribunale civile e correzionale di Lecce nel termine di 40 giorni, perchè fossero condannati con sentenza eseguibile provvisoriamente a fornigliela, quando lo stesso tribunale nella sua giustizia non preferisse di dichiarare che la sentenza da emettersi terrà luogo di titolo riconoscitivo dell'ennunciato dritto e possesso ritenendosi sempre come interrotta ogni possibile prescrizione, e tutto ciò senza menomo pregiudizio delle conseguenze derivanti dal cennato pacifico possesso nel quale gli autori dello istante o poscia egli stesso è stato e lo è tuttavia.

Si sentiranno in ogni caso condannare alle spese del giudizio e compenso di avvocheria salvo ogni altro dritto, azione e ragione che allo istante compete.

Si offre comunicazione dei documenti testè cennati, ed all'uopo saranno depositati nella cancelleria del suddetto tribunale nei modi, e termini di legge.

Copia della soprascritta deliberazione del tribunale, cui fa seguito lo elenco dei reddenti, e del presente atto da me collazionata, e firmata l'ho consegnata al signor Francesco Paladini procuratore dell'istante per curarne la inserzione sul giornale ufficiale del Regno.

Tommaso Quarta, usc.

4288

Citazione per pubblici proclami.

Alli signori Presidente e Giudici del tribunale civile di Salerno

Il Principe di Sant'Antimo sig. Vincenzo Ruffo, gentiluomo, domiciliato in Napoli e per la presente procedura comune presso il sottoscritto Procuratore.

Espone che dovendo citare moltissimi debitori per annue prestazioni allo scopo e per gli effetti contenuti nell'articolo 2136 del codice civile intende profittare del benessere conceduto dall'art. 146 codice di procedura e dell'art. 188 del Regolamento. Chiede pertanto che fosse autorizzato alla citazione per proclami pubblici contro gl'individui seguenti.

1. Salvadore Manara fu Giovanni.
2. Sgritieri Luigi notaio.
3. Eredi di Gaetano Milone sig. Ignazio Milone.
4. Sabato Vergenti fu Giovanni di Valentino Jorio.
5. Florio Gaetano eredi di Pasquale di Luigi.
6. Antonio Manna fu Vincenzo.
7. Seria Andrea e Rosa Amato.
8. Don Luigi Origo fu Domenico.
9. Manna Antonia e Domenico d'Anna di Striano.
10. Michelangelo Florio.
11. Donato Rintona di Striano.
12. Sacerdote D. Raffaello Amato.
13. Gabriele Ricupito.
14. Raffaele Milone.
15. Natale Landriani.
16. Raffaele Cioffi fu Giovanni.
17. Andrea Canale di Sebastiano.
18. Prebenda Primiceriale della città di Sorno.
19. Demanio dello Stato.
20. Tommaso Manora di Francesco Antonio.
21. Eredi di Achille Cartari.
22. Luigi Giastaferri
23. Eredi signori Michele Ignazio Raimondo Milone, eredi di Vincenzo Barbèra.
24. Amministrazione diocesana e demanio dello Stato.
25. Carrillo Felice fu Stefano.
26. Carolina Squitieri.
27. Arigo Carmine fu Domenico.
28. Ignazio Milone fu Gaetano.
29. Nicola Florio.
30. Mascia Domenico fu Francesco.
31. Antonio Sanzieri, eredi di Giovanni Amarante.
32. Giuseppe Giosuè Amarante.
33. Crescenzo Messia fu Pasquale.
34. Luigi Origo fu Domenico.
35. Pasquale Mari.
36. Lucido d'Ambrogio.
37. Giuseppe Manna fu Luigi, tutti possidenti domiciliati in Sorno, all'infuori di Achille Cartara di Poggio Marino, e Mascia Domenico domiciliato in Palma ed il Demanio dello Stato in luogo della sua redenza.

Salerno, 12 dicembre 1868.

Andrea Capone proc.

Vittorio Emmanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentosessantotto, il il giorno 12 dicembre.

Riunita la prima sezione del tribunale civile di Salerno.

Nella Camera di Consiglio coll'intervallo del signor cavaliere Leonardo Fata presidente, Nicola Sorrentino di Afflitto ed Alfonso Sommatino giudici.

Veduto il ricorso.

Letta la requisitoria del P. M. con la quale non si oppone alla domanda.

Il tribunale deliberando in Camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza la citazione per proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale officiale, di che è oggetto la indicata domanda, e disegna i signori Luigi Origo, fu Domenico, Squitieri Luigi ed Amato Raffaele di Sorno, ai quali sarà notificata la citazione nei modi ordinari

Così deliberato a Salerno oggi suddetto dì, mese ed anno.

Rilasciata in originale oggi 16 dicembre 1868 al sig. Capone.

Leonardo Gate.

4112

Citazione per pubblici proclami.

In Fossalto, Campobasso, Limosano, S. Angelo Limosano, e Torella del Sannio.

L'anno 1868 il giorno 15 dicembre nei comuni di Fossalto, Campobasso, Limosano, S. Angelo Limosano, e Torella del Sannio. Ad istanza del barone D. Domenico e dei suoi fratelli Berardino, Marcello, Camillo, Paolo, Oreste ed Odoardo figli ed eredi del fu barone D. Luigi Mascione, proprietarii domiciliati in Fossalto. Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Campobasso, ove domicilio, strada Piazza dell'Olmo

Ho citato per proclami i seguenti individui a comparire nel termine di venti giorni dall'ultimo atto di citazione innanzi al tribunale civile di Campobasso pel seguente oggetto: Essi individui sono: il comune di Fossalto, rappresentato dal sindaco D. Amalio Gornacchione, De Angelis D. Antonio possessore di fondi in contrada Macchia del Cerro Amoroso Michele in detta contrada. Alessandro (d') Teresa fu Andrea maritata a Gio- [illegible] Alessandro (d') Domenico fu Marco in detta contrada Alessandro (d') Carmine fu Saverio in detta contrada. Alessandro (d') Carmine ed Agnese fu Saverio, ivi. Alessandro (d') Gregorio fu Michelangelo, ivi. Alessandro (d') Donato fu Pietro, ivi. Alessandro (d') Gregorio fu Michelangiolo in contrada Morricata. Alessandro (d') Donato fu Pietro, ivi. Alessandro (d') Costanze fu Berardino in contrada Fruscete. Alessandro (d') Clemente fu Berardino ivi. Bagnoli arciprete D. Francesco fu Liborio in contrada Pesco-Orlando, Coste-Cerase e Fruscete. Bagnoli Angela Rosa e suo marito Giambattista Folchi fu Liborio in contrada Casale. Bagnoli Angelantonia fu Domenicantonio in contrada Collebianco. Coste Cerase e Greppe Giamprone. Bagnoli D. Beniamino fu Domenicantonio in contrada Collebianco, Vallocchie Forzillo. Perazza e Costecerase. Bagnoli D. Beniamino e D. Attanasio Cornacchione fu D. Tertulliano in contrada Perazza e Costecerase. Bagnoli Domenicantonio fu Carmine in contrada Perazza. Bagnoli Giovanni fu Pasquale in contrada Costecerase. Bagnoli Angela fu Antonio e suo marito Leohardantonio Vergalito in contrada Lisciaro e Fruscete. Bagnoli Maria Teresa fu Antonio e suo marito Andrea Vergalito in dette contrade. Bagnoli Pasquale fu Giovanni in contrada Lisciaro. Bagnoli Carmine fu Domenico in contrada Fruscete. Bagnoli Pietro fu Nicola, ivi. Bagnoli Giuseppe fu Matteo, ivi. Bagnoli Maria Giuseppa di Pasquale, ivi. Brienza Giuseppe fu Domenico in contrada Pesco-Orlando e Casale. Brienza Giuseppe fu Domenico in contrada Pesco-Orlando e Casale. Brienza Gianvincenzo fu Angelo Michele in contrada Casale. Carrelli Marino fu Francesco in contrada Casale. Carrelli Marino fu Francesco in contrada Pesco-Orlando e Fruscete. Carrelli Domenicantonio fu Felice in contrada Casale e Fruscete. Carrelli Giuseppe fu Felice ivi. Carrelli Onorato fu Michelangelo, e Maria d'Antuono madre ed amministratrice dei figli minori Domenicantonio, Carmela, ed Incoronata procreati con Michelangelo Carrelli in contrada Casale. Carrelli signor Simone fu Giovanni in contrada Vallocchie-Forzillo, Perazza Coste-Cerase, Lisciaro e Fruscete. Carrelli Rocco fu Giuseppe in contrada Coste-Cerase. Carrelli Giovanni fu Michele in contrada Fruscete. Carrelli Camilla di Giovanni e suo marito Angelo Passaro in contrada Fruscete. Cirese D Salvio D. Michelangiolo, D. Saverio fu D Rocco, e Rocco Cirese di D. Salvio in contrada Macchia del Cerro e Pesco Orlando. Cirese D. Pompilio di D. Francesco in contrada Pesco Orlando. Colaiacovo D. Carmina fu Giuseppe ivi. Carosone Michele fu Angelo in contrada Pesco-Orlando, Coste-Cerase e Fruscete. Carosone Angelo di Michele padre e tutore della figlia minore Michela, procreata con Giovannina Brienza in contrada Casale e Fruscete Carosone Marino fu Angelo in contrada Perazza. Ciarlariello D. Giovanni fu Saverio in contrada Pesco-Orlando, Casale, Macchia del Cerro. Vallocchie Forzillo, Perazza, Greppe Ciambrone e Fruscete. Ciarlariello Nicola fu Francesco in contrada Fruscete. Canella Giuseppe e Francesco fu Francesco in contrada Casale e Fruscete. Canella Pietro fu Filippo in contrada Fruscete. Cornacchione D. Gelasio fu D. Tertulliano in contrada Casale. Cornacchione D. Attanasio fu D. Tertulliano, ivi. Cornacchione D. Raffaele fu D. Tertulliano in contrada Lisciaro. Cornacchione D. Amalio e D. Nicolino fu D. Clemente in contrada Perazza e Greppe Ciambrone. Cornacchione Michele fu Pasquale padre ed amministratore de' figli minori Angiola e Maria, procreati con Agnese Passaro in contrada Macchia del Cerro. Cornacchione Domenicantonio fu Paolo in contrada Macchia del Cerro e Collebianco - Carnacchione Antonia fu Domenico moglie di Francesco Presutto in contrada Coste-Ceraso, Lisciaro e Fruscete - Cornacchione Carmina fu Domenico e suo marito Francesco Passaro, ivi - Cornacchione Maria Giuseppa fu Domenico e suo marito Giovanni Bagnoli in contrada Coste-Ceraso e Lisciaro - Cornacchione Marianna fu Gennaro e suo marito Giovanni Cornacchione in contrada Coste-Ceraso, e Fruscete - Cornacchione Marianna fu Giuseppe, madre ed amministratrice della figlia minore Teresa, procreata con Michele Carrelli in contrada Lisciaro - Cornacchione Domenicantonio fu Biase in contrada Greppe Ciambrone - Cornacchione Salvatore fu Biase, ivi - Cornacchione Silvestro fu Giovanni Maria in contrada Greppe Ciambrone e Fruscete - Cornacchione Michele fu Giovannimaria in contrada Greppe Ciambrone e Fruscete - Cornacchione Geremia, Michele e Paolo fu Raffaele in contrada Greppe Ciambrone - Cornacchione Michele e Giovanni fu Giuseppe in contrada Fruscete - Ciarmela Giovanni fu Marino in contrade Macchie del Cerro e Fruscete - Cassa Ecclesiastica e per essa l'amministrazione del fonde del culto rappresentato dal ricevitore Andrea Bosio in contrada Colle bianco e Coste Cerase - Ciarlitto Pietro fu Domenico in contrada Parazza. Ciolfi Giuseppe fu Raffaele in contrada Coste-Cerase - Colangelo Lucia fu Michele e suo marito Carmine Sollazzo in contrada Lisciaro - Colangelo Pietro fu Domenico in contrada Fruscete - Colangelo Ermenegilda fu Nicodemo e suo marito Nicola Carovillano, ivi - Colangelo Maria fu Nicola e suo marito Amodio Gallo, ivi - Colangelo Concesio fu Domenico, ivi - Colangelo Salvatore e Nicolamaria fu Giovanni, ivi - Carovillano Nicola fu Giuseppe, ivi - Carovillano Pasquale fu Nicodemo, ivi - Conti Michelangelo fu Nicola, ivi - Folchi Giambattista fu Liborio in contrada - Casale e Perazzo - Folchi Giambattista e Tiberio fu Liborio in contrada Fruscete - Folchi Domenicantonio fu Damiano, ivi - Fierro Giovanni fu Giuseppe, ivi - Fierro Domenicantonio fu Francesco, ivi - Fierro Domenico fu Pietropaolo, ivi - Fusaro Felice fu Vitantonio, ivi, ivi - Fuligno Luigi fu Benedetto in contrada Morricata - Festa Antonio di Carlo in contrada Coste-Cerase - Giancola Pietro fu Francesco in contrada Pesco Orlando - Gallo Michele fu Stefano in contrada Perazza - Gallo Domenicantonio fu Michelangelo in contrada Fruscete - Gallo Michelangelo fu Mantino, ivi - Gallo Antonio di Domenicantonio, ivi - Granito Maria fu Domenico madre ed amministratrice della figlia minore Elisabetta erede testamentaria di Francesco Tullo in contrada Morricata - Granito Gregorio fu Michelangelo in contrada Fruscete - Izzi Giacobbe fu Serafino, ivi - Izzi Nicola fu Michele, ivi - Izzi Maria, madre ed amministrstrice de' figli, Domenico, Maria e Mariantonia procreati con [illegible] Perazza - Fusaro Giovanna fu Nicola e suo marito Michele Festa in contrada Fruscete, e Greppe Ciambrone - Lallo Domenico fu Francesco in contrada Perazza e Coste-Cerase. Mascioli Domenico fu Nicolantonio in contrada Collebianco, Coste-Cerase, e Greppe Ciambrone - Mascioli Pasquale fu Nicolantonio in contrada Vallocchie - Forzillo e Fruscete - Masciolli Francesco fu Nicolantonio in contrada Vallocchie Forzillo - Mascioli Valentino di Giuseppe in contrada Fruscete - Mascioli Carmine fu Nicola, ivi - Mascioli Rosa fu Costanzo madre ed amministratrice dei figli minori Domenicantonio, Michelangelo, Costanzo e Teresangela, procreati con Giuseppe Fusaro, ivi - Meale Gianfrancesco fu Nicolantonio in contrada Collebianco - Vallocchie Forzillo e Greppe Ciambrone - Meale D. Benedetto fu Nicolantonio in contrada Collebianco e Greppe Ciambrone, Meala Beatrice di D. Benedetto e suo marito Cornacchione Matteo in contrada Collebianco - Meale Angelo Michele fu Cosmo in contrada Collebianco, Perazzo, Coste-Cerase e Greppe Ciambrone - Meale Rosa fu Nicolantonio in contrada Coste Cerase e Lisciaro - Meale Pasquale e Donato fu Vincenzo in contrada Greppe Ciambrone e Coste-Cerase - Meale Albina fu Nicolantonio e suo marito Giovanni Maria Santoro in contrada Lisciaro - Meale Raffaele fu Antonio alla contrada Greppe Ciambrone - Mastropaolo Pietropaolo e suoi figli D. Luigi, Nicola e Giuseppe in contrada Morricata e Perazza - Majorino D. Fioravante e D. Ernesto fu D. Celestino in contrada Coste-Cerase, Greppe Ciambrone, e Fruscete - Manocchio Francesco fu Michele a Fruscete - Manocchio Agnese fu Domenicantonio, ivi - Pulla Giovanni fu Giuseppe a Pesco Orlando - Pergola Nicolantonio fu Gennaro in contrada Casale, Macchie del Cerro, Lisciaro e Fruscete - Pergola Giuseppe fu Francesco in contrada Vallocchie Forzillo - Passaro Vincenzo fu Michele tanto in nome proprio che qual tutore di Elisabetta fu Nicola Passaro in contrada Macchie del Cerro e Lisciaro - Passaro Giovanni fu Domenico in contrada Macchia del Cerro - Passaro Francesco fu Domenico, ivi - Passaro Giuseppe fu Domenico, ivi - Passaro Giuseppe fu Michele in contrada Collebianco e Greppe Ciambrone - Passaro Antonio fu Michele, ivi - Passaro Giuseppe fu Nicolacostanzo in contrada Coste Cerase e Fruscete - Passaro Francesco fu Giovanni a Greppe Ciambrone - Passaro Domenico fu Nicolacostanzo in contrada Greppe Ciambrone e Fruscete - Passaro Felice fu Nicolacostanzo in Fruscete - Paolo (di) Carmine fu Francesco in contrada Vallocchie Forzillo - Presutto Francesco fu Domenico in contrada Coste Cerase Lisciaro e Fruscete - Presutto Antonio fu Domenico in contrada Greppe Ciambrone - Presutto Giovanantonio fu Giuseppe, ivi - Presutto Maria madre ed amministratrice della figlia minore Giovanna procreata con Angelo Vergalito in contrada Frusce-

te - Presutto Nicolamaria fu Domenico, ivi - Pizzido (di) Michele e Domenico fu Giuseppe, ivi - Piedimonte Antonio e Pasquale fu Giovannandrea, ivi - Piedimonte Domenico fu Cosmo in contrada Greppe Ciambrone e Fruscete - Rienzo Domenico Maria fu Carmine, ivi - Rosa fu Gennaro e suo marito Saverio Brienza in contrada Fruscete - Santoro Domenico fu Nicola tanto in nome proprio che qual madre ed amministratrice de' figli minori Giovanni, Andrea, Nicola ed Elisabetta procreati con Pasquale Vergalito in contrada Fruscete - Greppe Ciambrone e Macchia del Cerro - Santoro Nunzia fu Vincenzo in contrada Macchia del Cerro - Santoro Giovanni fu Domenico, ivi - Santoro Giovanni fu Vincenzo, ivi - Santoro Elisabetta, fu Gaudenzio e suo marito Giuseppe Bagnoli in contrada Perazza - Santoro Carmine fu Francesco, ivi - Santoro Giuseppe fu Antonio in contrada Fruscete - Spettrini D. Francesco e D. Vincenzo fu D. Antonio in contrada Collebianco - Sollazzo Antonia fu Domenico in contrada Collebianco, Coste-Cerase, Lisciaro e Greppe Ciamprone - Sollazzo Domenico fu Antonio in contrada Greppe Ciambrone - Sollazzo Saverio fu Antonio in contrada Greppe Ciambrone e Fruscete - Saliola Giuseppe fu Michelangelo, ivi - Saliola Saverio fu Michelangelo in contrada Fruscete - Simone Angelomaria fu Giovanni in contrada Coste-Cerase e Lisciaro - Tullo Luigi fu Vincenzo in contrada Vallocchie-Forzilio, Morricatà, Coste-Cerase e Greppe Ciambrone - Tullo Michele fu Pietrantonio in contrada Morricata - Tullo Saverio fu Vincenzo, ivi - Tullo Giuseppe fu Giovanni, ivi - Tullo Carlo fu Nunzio, ivi - Tullo Carmine fu Giovanni, ivi. Tullo Primitiva fu Carmine e suo mario Domenicantonio Bagnoli in contrada Coste-Cerase - Tavaniello Lonardantonia fu Domenico e suo marito Nicola di Sarro in contrada Coste-Cerase, Lisciaro e Fruscete - Venere Francesco in contrada Pesco-Orlando - Vergalito Lonardantonio fu Michele in contrada Macchia del Cerro e Fruscete - Vergalito, Giovanni fu Saverio in contrada Fruscete - Vergalito Nicola fu Carmine, ivi - Tutti proprietari e tutti domiciliati in Fossalto, eccettuati, Angelis (de) D. Antonio - Amoroso Michele - Amoroso Antonio - Giancola Pietro - Pulla Giovanni e Venere Francesco i quali sono domiciliati in Limosano - Alessandro (d') Clemente - Colangelo Ermenegilda - Carovillano Nicola - Carovillano Pasquale - Conti Michelangelo - Izzi Gincobbe - Izzi Nicola e Placido (di) Domenico i quali sono domiciliati in Torella del Sannio - Spetrini D. Francesco e D. Vincenzo i quali sono domiciliati in Campobasso - Fuligno Luigi e di Paola Carmine, domiciliati in S. Angelo Limosano. E finalmente l'Amministrazione del fondo del culto rappresentato dal ricevitore Andrea Bosio domiciliato e residente in Campobasso per sentir far diritto alle seguenti domande. Con istrumento del 10 maggio 1741 per notar Giuseppe Ranucci di Napoli (N. 35 reg. a Castropignano li 8 gennaio 1829 lib. 1, vol. 14, fogl. 95 verso cas. 3, g. 20 Borsella) il barone Masciane acquistò l'ex feudo di Castelluccio sito in Fossalto, e tra l'altro ivi si legge che il barone ha il diritto di esigere i terraggi sul grano, orzo, grano di India, fave, ceci, cicerchie, speltre, ed altre specie di vettovaglie in ragione del sesto e del settimo del ricolto a seconda delle diversità delle contrade. Con ordinanza del Commissario ripartitore sig. D. Biase Zurlo del 12 ottobre 1811 (Reg. in Campobasso li 16 detto mese ed anno fogl. 12 retto cas. 3, vol. 15, gr. 20 Cavallo) fu disposto che tutt'i coloni dell'ex feudo di Castelluccio corrispondessero all'ex barone il terraggio in ragione del solito sopra ogni genere esclusi i legumi, e che il comune di Fossalto, oggi Fossalto, avesse continuato a pagare al Barone l'annua prestazione di ducati quaranta pari a L. 170, per tutt'i dritti civici che il comune esercita sul demanio ex feudale. Con sentenza del tribunale di questa provincia del 20 marzo 1843 (N. 2504 reg. a Campobasso il 5 maggio 1844, reg. 3, vol. 140, fogl. 57 re. cas. 5, g. 60. Bucci) che fu confirmata con decisione dell'abolita Gran Corte civile di Napoli del dì 22 dicembre 1843 (N. 6316 reg. in Napoli li 19 giugno 1846 fogl. 18, cas 2, vol 277, lib 3, ducati ventisette Ruvo) il dritto di esigere fu esteso anche su i legumi e su tutti i generi di principal cultura. Gli istanti in ogni anno hanno fatto gli scandagli prescritti dai rescritti onde esigere, e sempre hanno esatto e stanno esigendo fino a quest'anno su tutt'i generi di principal cultura che si seminano sul detto ex feudo di Castelluccio, per cui sono nel pieno e legittimo possesso de' dritti. L'ex feudo sul quale i citati esercitano le colonie è sito nel tenimento del comune di Fossalto, confinante ad oriente coi tenimenti dei comuni di Limosano, S. Angelo Limosano e Fossalto, ad occidente coi beni del comune di Torella e dei principi Caracciolo-Torchiarolo, a mezzogiorno col fiume Biferno e tenimento del comune di Castropignano e l a settentrione coi torrenti denominati del feudo e di Castelluccio. Le contrade che sono comprese in detto ex feudo e sulle quali i coloni pagano in ragione del settimo del ricolto netto di quinto sopra tutt'i generi di principal cultura sono le seguenti: Pesco-Orlando-Macchia del Cerro-Collebianco Vallocchie-Forzilio-Perazza e Morricata e quelle sulle quali pagano in ragione del sesto del ricolto, netto di quinto anche se tutt'i generi di principal cultura sono: Coste-Cerase-Lisciaro-Greppe Ciambrone-Fruscete e Tremonti. Di siffatto estesissimo latifondo, una parte che ha l'estensione di ettari 82 ed are 88, e che sono siti nelle contrade Pesco-Orlando, Greppe Ciambrone, Lisciaro, Macchia del Cerro, Collebianco, Coste Cerase, Perazza, Morricata, Fruscete e Tre monti, sono incolte ed intestate agl'istanti signori Mascione, come pure ettari 3 ed are 60 site nelle contrade Fruscete e Casale, sono di assoluta proprietà dei ridetti signori Mascione. Il detto ex feudo di Castelluccio è addetto alla coltura dei cereali in generale e dei prati artificiali. Si chiede che i citati in solido ed indivisibilmente siano condannati a rinnovare e riconoscere a loro spese ed in favore degl'istanti i detti titoli delle colonie ch'essi posseggono; quali titoli sono comuni a tutt'i convenuti per essere scorsi più di 28 anni dall'ultimo atto contenuto nella citazione per editto del 21 dicembre 1838 (N. 1011 reg. a Castropignano li 22 dicembre 1838 lib. 4, vol. 18, fogl. 26, cas. 3, g. 5 Borsella) e la correlativa sentenza del giudice di Castropignano del 28 dicembre 1838 (reg. a Castropignano li 25 aprile 1839 N. 306, lib. 3, vol. 21, fogl. 51, v. c. 2, gr. 20. Borsella) e ciò giusta gli articoli 2136, e 1563 codice civile. All'uopo sarà fissato un termine e sarà nominato il notaio per la stipula, ed una persona che rappresenti e stipuli per quelli che non si presenteranno innanzi al notaio, nel giorno che poi sarà fissato. E ciò nel caso che il tribunale non creda disporre che, elasso il termine suddetto, la sentenza valga per titolo di rinnovazione, ovvero, scorso inutilmente il termine, dichiarare sciolti i contratti e condannare i convenuti a rilasciare agli istanti i fondi suddetti con i frutti da oggi. Il tutto con la clausola alla sentenza non ostante opposizione ed appello. La presente citazione è notificata con regolare atto di usciere e direttamente a domicilio de' signori Fioravante Maiorino e Settimio Cornacchione domiciliati in Fossalto; ai signori Vincenzo e Francesco Spetrini domiciliati in Campobasso; a Michelangelo Conti fu Nicola domiciliato in Torella del Sannio, ad Antonio De Angelis domiciliato in Limosano, a Luigi Fuligno e Carmine di Paolo domiciliati in S. Angelo; alla cassa ecclesiastica, ed al sindaco di Fossalto, come ha disposto il tribunale con provvedimento del dì 23 novembre 1868; per gli altri suddetti individui la notifica si fa per proclami ed inserzioni nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, ed in quello ufficiale del Regno. I suddetti documenti si sono depositati nella cancelleria del suddetto tribunale onde i citati ne prendano comunicazione. Si chiedono le spese e che la sentenza si esegua non ostante reclami come si è detto. Il procuratore Emmanuele Altobello, e l'avvocato Domenico Altobello agiscono per gl'istanti i quali eligono il domicilio in casa dei medesimi difensori in Campobasso, strada Calata S. Leonardo N. 26.

Si fa salvezza di altri diritti, ragioni ed azioni che gl'istanti vantano contro i citati.

Il provvedimento del tribunale che autorizza la presente citazione per proclami è del tenore seguente:

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno ventitre del mese di novembre;

Veduta la domanda avanzata dall'avvocato Domenico Altobello a nome di D. Domenico ed altri Mascione di Fossalto del tenore che segue:

Al signor presidente del tribunale civile di Campobasso,

Il barone Domenico ed i suoi fratelli Berardino, Marcello, Camillo, Paolo, Oreste ed Odoardo, figli ed eredi del fu barone Luigi Mascione, domiciliati in Fossalto, espongono che debbono citare i molti coloni e debitori di annua rendita per rinnovare i titoli, al numero circa di duecento, la maggior parte domiciliati in Fossalto, e pochi nei comuni di Limosano, di Torella del Sannio, di Campobasso e di Santangelo Limosano. E poichè riuscirebbe sommamente difficile di citarli tutti nei modi ordinari, pregano il tribunale di autorizzarli a fare la citazione per proclami e stabilire il termine a comparire, giusta gli articoli 146 e 152 procedura civile e 188 del regolamento. Tra gl'individui a citarsi vi sono i seguenti, i quali s'indicano, laddove il tribunale credesse che alcuni di essi dovessero essere citati nei modi ordinari:

Persone domiciliate in Fossalto:

Il comune, rappresentato dal sindaco D. Amalio Cornacchione - D. Fioravante Maiorino - D. Settimio Cornacchione - D. Salvio Cirese - D. Benedetto Meale - D. Beniamino Bagnoli - la Cassa Ecclesiastica.

Persone domiciliate in Campobasso: D. Vincenzo e D. Francesco Spetrini

Persone domiciliate in Torella del Sannio:

Conti Michelangelo fu Nicola - Carovillano Nicola fu Giuseppe e Clemente D'Alessandro.

Persone domiciliate in Limosano: D. Antonio De Angelis - Michele Amoroso e Francesco Venere.

E finalmente persone domiciliate in Sant'Angelo Limosano:

Luigi Fuligno e Carmine di Paola.

Campobasso, 18 novembre 1868.

Berardino Mascione - Domenico Altobello, avvocato.

Oggi 19 novembre 1868. Al Pubblico Ministero per la sua requisitoria e quindi a noi per farne rapporto in Camera di Consiglio.

Il Pres. Francesco Saverio Caiazzo.
Pietrantonio Jammarino, cancell.

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero nei seguenti termini concepita:

Il Pubblico Ministero

Letto il dietroscritto ricorso. Poichè la moltiplicità delle persone che debbono essere citate presenta una difficoltà positiva nel doversi praticare la citazione medesima colle forme ordinarie; sarebbe quindi il caso di potersi accordare il benefizio che si domanda. Poichè, quanto ai corpi morali che debbono essere convenuti nello stesso giudizio, torna più a proposito lo siano colle norme delle citazioni in genere. Poichè trattandosi, come si è detto, di doversi citare un numero considerevole d'individui, pare conducente si fissasse all'uopo un termine nel quale la notifica della citazione possa giungere e farsi comune a tutti. Veduti gli articoli 146 e 152 del codice di procedura civile. Non si oppone a che, serbate le formalità nel citato articolo 146 indicate, la citazione di che è proposito nell'accennato ricorso segua per proclami, tranne però pei rappresentanti dei corpi morali nel ricorso medesimo segnati, ed il tutto col termine a comparire innanzi al magistrato fra giorni venti dalla data della proclamazione che sarà fatta.

Campobasso, 21 novembre 1868.

Il sostituto procuratore del Re:
Mario Grassi.

Inteso il rapporto del signor presidente. Adottando la medesima considerazione del Pubblico Ministero. Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza il barone Domenico Mascione ed i suoi germani Berardino, Marcello, Camillo, Oreste, Paolo ed Eduardo figli ed eredi del fu barone Luigi Mascione a citare per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno, i coloni e debitori di annua rendita verso essi signori Mascione, tranne però i rappresentanti dei corpi morali nella domanda stessa indicati; ordina che la citazione sia notificata nei modi ordinari a Fioravante Maiorino e Settimo Cornacchione domiciliati in Fossalto, ai signori Vincenzo e Francesco Spetrini domiciliati in Campobasso; a Michelangelo Conti fu Nicola domiciliato in Torella del Sannio; ad Antonio De Angelis domiciliato in Limosano; ed a Luigi Fuligno e Carmine di Paola domiciliati in S. Angelo Limosano; come pure ai detti corpi morali; ed infine assegna il termine di giorni venti per la comparsa.

Firmati: Francesco Saverio Caiazzo - Zaccaria Conti - Ferdinando Laudo - Francesco Scaroina.

La soprascritta sentenza è registrata con marca da bollo di L. 1 10. - Specifica in totale L. 8 80.

La presente si rilascia all'avvocato signor Domenico Altobello.

Per estratto conforme:
Il cancell. Pietrantonio Iammarino.

Tutti gli altri individui sono stati citati mediante proclami pubblici che ho affissi nelle porte delle case comunali di Fossalto, S. Angelo Limosano, Torella, Limosano e Campobasso; e mediante inserzione nella gazzetta ufficiale della provincia di Molise. Poi sarà fatta anche inserzione nella gazzetta ufficiale del Regno. Copia collazionata e firmata del presente atto contenente citazioni per proclami è stata affissa alle porte delle rispettive case comunali dei comuni suddetti, e simili copie sono state notificate consegnandole nelle mani dei suddetti Maiorino, Cornacchione, Spetrini, Conti, De Angelis, Fuligno e di Paola, al sindaco di Fossalto e all'Amministrazione del Culto, e l'ultima nelle mani del ricevitore del registro e bollo signor Bosio Andrea.

L'importo del presente è di lire 11794, oltre le spese per le inserzioni.

L'usciere MICHELE DI SOCIO

4245

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno dodici dicembre in San Buono - A istanza del signor principe di San Buono D. Riccardo, e della Dama D.a Margherita Caracciolo del fu principe D. Baldassarre, proprietari domiciliati e residenti in Napoli, strada S. Giovanni a Carbonara, numero cento undici, autorizzati alla presente citazione per pubblici proclami con deliberazione resa dal tribunale civile di Lanciano ai tre corrente mese.

Io Giambattista Gasbarri usciere presso la pretura mandamentale di San Buono ove domicilio, ho citato i signori Filippo ed Arcangelo Cerella, i signori Francesco, Pier Domenico, Angelo e Brigida del fu signor Berardino Marchione - Domenico fu Michele del Nero - Angelo Maria fu Giuseppe Marchione - Fiore del Villano - Luigi Aloè - Angelo Maria Parente - Buono Romilio - Eufrasia Marchione - Luigi Tristani - Giuseppe Romilio - Annangelo Parente - Candeloro Sambrotti - Domenico Sambrotti - Antonio Pica - Caterina d'Alessio - Coralbo Rossi - Domenico Amicarelli - Giovanni Pascucci - Giovanni Vitullo - Giliberto Cerella - Michelangelo Paganelli - Paolo Amicarelli - Rita del Nero - e Matteo Cerella, proprietari domiciliati e residenti in San Buono, ad eccezione dei signori Francesco e Pier Domenico Marchione domiciliati e residenti in Cupello, a comparire nella udienza che il signor pretore del mandamento di San Buono terrà nel mattino di venerdì quindici del venturo mese di gennaio, alle ore otto antimeridiane, con la continuazione, affinchè rispondano alle seguenti domande e sentano ammetterle in tutte le sue parti.

Gl'istanti come successori e rappresentanti l'antica casa principesca di San Buono fra le svariate proprietà immobiliari posseggono nei dominii di questo surriferito comune di San Buono i così detti Giardini superiore e inferiore, il fondo denominato Morgiagrossa, ed un altro appellato Cese, confinante il primo con le strade pubbliche e li beni degli eredi del fu signor Berardino Marchione, il secondo col torrente Fossatello, la strada pubblica e li beni del signor Filippo Pagliari, il terzo con la strada pubblica dello stesso nome di Morgiagrossa ed altri notorii confini, e l'ultimo alle Cese con le strade pubbliche e coi beni di Saverio Marchione, Giuseppe Delle Donne, Silvestro Parente ed altri. Abbenchè le descritte proprietà non entrassero nella categoria di quelle contemplate nell'articolo 2136 del Codice civile in vigore, gl'istanti signori Caracciolo per esuberanza di cautela e senza il menomo pregiudizio dei propri diritti, ma solo per interrompere al bisogno la prescrizione trentennale, si rivolgono ad essi convenuti che ne sono i coloni e detentori, onde a base delle sanzioni contenute in detto articolo ed eziandio a proprie spese gli somministrino dei nuovi documenti e confermino per essi i dritti che hanno e dei quali sono in possesso per esigere sulle medesime le annuali prestazioni si in grano che in danaro in conformità di detto possesso, non meno che di validi titoli.

Conchiudono per tutto ciò il principe D. Riccardo e la Dama D.a Margherita Caracciolo, che il signor pretore del suddetto mandamento di San Buono condanni i surriferiti coloni debitori, onde a proprie spese ed in un discreto perentorio gli somministrino i nuovi documenti atti a mantenere inalterati i dritti che hanno e dei quali sono in possesso di esigere dai medesimi le discorse prestazioni si in grano che in danaro, cioè quella annua netta di litri novantadue e centilitri sei di grano dovuta dai signori Filippo ed Annangelo Cerella come coloni detentori del Giardino superiore.

Dai coloni detentori del Giardino inferiore l'annua prestazione netta di litri novantacinque e centilitri sei di grano, dovuta dai signori Francesco, Pier Domenico, Angelo e Brigida Marchione, quali eredi del defunto padre signor Berardino.

L'altra netta di litri settantadue e centilitri dieci dovuta da Domenico fu Michele del Nero.

L'altra netta di litri sei e centilitri nove dovuta da Angelo Maria fu Giuseppe Marchione.

L'altra netta di litri sei e centilitri nove da Fiore del Villano. L'altra netta di litri due e centilitri tre dovuta da Luigi Aloè. L'altra netta di litri undici e centilitri sei dovuta da Angelo Maria Parente. L'altra netta di litri undici e centilitri sei dovuta da Buono Romilio. L'altra netta di litri undici e centilitri sei dovuta da Eufrasia Marchione. L'altra netta di litri cinque e centilitri otto dovuta da Luigi Tristani. L'altra netta di litri due e centilitri quattro dovuta da Giuseppe Romilio. Dai coloni del fondo Morgiagrossa l'annua prestazione netta in danaro di lire 1 27 dovuta da Arcangelo Parente. L'altra netta di lire 0 63 dovuta da Candeloro Sambrotti. E l'altra netta di lire 0 63 dovuta da Domenico Sambrotti. Dai coloni del fondo Cese l'annua prestazione netta in danaro di lire 1 27 dovuta da Antonio Pica. L'altra netta di lire 3 18 dovuta da Caterina d'Alessio. L'altra netta di lire 1 94 dovuta da Coralbo Rossi. L'altra netta di lire 1 91 dovuta da Domenico Amicarelli. L'altra netta di lire 2 38 dovuta da Giovanni Pascucci. L'altra netta di lire 6 37 dovuta da Giovanni Vitullo. L'altra netta di lire 3 40 dovuta da Giliberto Cerella. L'altra netta di lire 5 31 dovuta da Michelangelo Paganelli. L'altra netta di lire 2 17 da Paolo Amicarelli. L'altra netta di lire 2 97 dovuta da Rita del Nero. E l'altra in fine netta di lire 2 17 dovuta da Matteo Cerella.

Domandano inoltre gl'istanti signori Caracciolo che il signor pretore condanni i suddetti convenuti alla rivalsa delle spese, e disponga di vantaggio che la sentenza da emettersi tenga luogo dei reclamati nuovi documenti, tutte le volte i medesimi non glie li somministreranno nel termine che verrà loro impartito. Tutto ciò con la salvezza espressa di ogni altro dritto, ragione ed azione, comunque competente anche per titoli e cause diverse. La presente citazione per pubblici proclami viene in esecuzione della citata deliberazione del tribunale civile di Lanciano dei tre corrente mese pubblicata mediante affissione di una copia nel luogo consueto ove affiggonsi gli atti della pubblica autorità in San Buono, inserita a cura delle parti istanti nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel giornale degli annunzi giudiziarii di questa provincia, ed intimata altresì nei modi ordinari mercè l'atto presente ai signori Filippo ed Arcangelo Cerella, Angelo Marchione e l Antonio Pica domiciliati e residenti in San Buono, e con altro separato atto sarà notificata ai signori Francesco e Pier Domenico Marchione domiciliati e residenti in Cupello.

Per copia conforme al presente originale da me collazionata e sottoscritta da inserirsi nel giornale ufficiale del Regno, l'ho rilasciata alle parti istanti.

Il tutto ai sensi dell'ordinanza rilasciata dal tribunale civile di Lanciano nel giorno tre del corrente mese, atto non soggetto a registro.

L'usciere della pretura di San Buono

GIAMBATTISTA GASBARRI.

4319

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868 il giorno 22 dicembre in Limosano.

Ad istanza di D. Vincenzo Venere di Camillo, e Francesco e Camillo Venere fu Vincenzo, il primo medico, i secondi proprietari domiciliati in Limosano.

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Campobasso ove domicilio.

Ho citato con citazione diretta e personalmente nei loro domicilii:

1. Addario Donato fu Felice - 2 Fracassi Marcellino fu Palmerino - 3. Pietro Fattorino fu Domenico, tutti domiciliati e residenti in Limosano.

Nel tempo stesso e sulla medesima istanza ho citato per pubblici proclami mediante inserzione del presente atto nella gazzetta ufficiale della provincia di Molise, ed in quella ufficiale del Regno giusta la deliberazione del tribunale civile di Campobasso del 21 dicembre 1868 registrata con marca da bollo annullata, i seguenti individui:

1. Addario Donato fu Felice - 2 Addario Donato fu Cosmo - 3. Addario Emiliano fu Nicola - 4. Addario Giuseppe fu Cristiano - 5. Berardi Maria fu Michelangelo - 6. Giancola Luisa fu Nicola e per essa suo marito Domenico Fracassi - 7. Giancola Gelsomina qual madre ed amministratrice dei figli minori Cosmo, Costanzo procreati con Nicola Colavecchia - 8. Covatta Aquino di Mariano - 9. Fattorino Pietro fu Domenico - 10 Fracassi Palmerola fu Nicola e suo marito Marcellino Mitri - 11. Fracassi Michele Palmerosa e Rosaria fu Antonio - 12. Fracassi Pietro, Giosafatto, Nicola, Ermenegildo e Clementina fu Giuseppe e per quest'ultima suo marito Antonio Romano - 13 Fracassi Tommasino ed Eduardo fu Giosafatto - 14 Fracassi Antonio fu Emanuele - 15. Fracassi Marcellino fu Emanuele - 16. Fracassi Luigi fu Emanuele - 17. Fracassi Marcellino fu Palmerino - 18. Fracassi Luigi fu Palmerino - 19. Germele Antonio fu Michelangelo - 20. Germele Emiliano fu Carmine - 21 Greco Michele fu Antonio - 22. Greco Alessandro fu Antonio - 23 Iamonaco Angelo fu Costanzo - 24. Iamonaco Antonio fu Costanzo - 25. Larenza Marcellino di Gervasio - 26. Marchetta Angela Felicita fu Domenico e suo marito Filomeno Rossi - 27. Marchetta Marcellino fu Cristiano - 28. Marchetta Alessandro fu Cosmo - 29. Mariglia Mariangela fu Giuseppe e suo marito Francesco Greco - 30. Mariglia Nazzario fu Antonio - 31. Marcantonio, Angelo, Nicola e Rosaria fu Antonio e per quest'ultima suo marito Tommasino Gabriele - 32. Marcantonio Marcellino fu Michele - 33. Minicucci Antonio di Luigi - 34. Minicucci Stefano di Luigi - 35. Minicucci Francesco di Luigi - 36. Minicucci Maria Saveria, ed Antonio fu Luigi e per essi Nunzia di Gregorio qual madre ed amministratrice - 37. Pulla Concetta fu Vincenzo e suo marito Giuseppe d'Amico - 38. Pulla Clementina fu Vincenzo e suo marito Giuseppe Frosolone - 39 Romano Cosmo fu Giuseppe - 40. Romano Nicola fu Giovanni - 41. Romano Marcellino fu Luigi - 42. Romano Filomeno e Maria fu Palmerino e per quest'ultima suo marito Francesco d'Amico - 43. Donatelli Francesco fu Saverio tutti proprietari domiciliati nel comune di Limosano

A comparire innanzi al tribunale civile di Campobasso nel termine di 30 giorni da oggi innanzi ad oggetto di sentir far dritto alle seguenti domande con istrumento dell'otto novembre 1818 (registrata in Napoli nel 10 novembre detto lib., vol. 43, foglio 49, cas. 5, n. 32,393 grana 80 Mi[illegible]) D. Donato Venere acquistò dal signor D. Michele Grimaldi erede universale del marchese D. Vincenzo di Grazia la quarta parte dell'ex feudo denominato Cascapera e Monte Marcone sito nel tenimento di Limosano confinante con gli Agri di S. Angelo Limosano, Limosano, Lucito e via pubblica passato ora nel catasto provvisorio di Limosano sotto l'articolo 950 in testa di Vincenzo Venere della estensione di circa tomoli 300 pari ad ettari.... sul quale ex feudo gl'istanti, cioè il signor Vincenzo Venere quale acquirente e donatario di sette quote ed i signori Camillo e Francesco Venere quali eredi ed aventi causa del detto D. Donato in ogni anno esigettero e stanno esigendo il decimo del prodotto su tutti i generi che su di esso si raccolgono, cioè grano, grano d'India, orzo, fave, faggioli, ceci, cicerchie, spelta e prati artificiali e su di ogni altro prodotto del detto ex feudo per cui sono nel pieno e legittimo possesso del dritto di esigere tali terraggi ad oggetto quindi di serbare illeso un tale diritto e per chiudere l'adito a qualsiasi eccezione di prescrizione trentenaria gl'istanti chieggono contro di tutti i convenuti sud. ai termini dello art. 2136 del Codice di procedura civile vigente la rinnovazione del titolo con la ricognizione dei dritti esercitati finora da essi istanti sull'ex feudo di Cascapera, non che la ricognizione di tutti gli altri dritti che ad essi competono o competer possono in virtù della sentenza della suprema commissione feudale di Napoli del 17 agosto 1810 (registrata in Napoli nel 18 ottobre detto anno lib. 16, fol. 81, cas. 1. ducati 10 83 Rotondo) sarà quindi della giustizia del tribunale.

1. Ordinare che tutti i convenuti sud. fra un discreto termine fornissero agl'istanti il titolo di ricognizione dei loro dritti come sopra è detto destinando un notaro per la stipula dell'atto, ed una persona che possa rappresentare gli assenti ed i contumaci; ed almeno dichiarare, che la sentenza del tribunale terrà luogo del detto titolo di ricognizione per gli assenti o contumaci;

2. Condannare i convenuti alle spese tutte del presente giudizio, comprese quelle per le inserzioni ufficiali dell'atto presente, e le altre occorrenti in prosieguo;

3. Munire la sentenza della clausola per la esecuzione provvisionale con espressa riserva e salvezza di ogni altro dritto, ragione ed azione, e senza pregiudizio per qualsiasi errore od omissione.

Il procuratore signor Pasquale Albino rappresenterà gl'istanti innanzi al tribunale civile di Campobasso.

Copie collazionate e firmate dell'atto presente sono state da me sottoscritto usciere consegnate nelle proprie mani dei sud. Addario, Donato, Fracassi, Marcellino, Pietro Fattorino.

Altre due copie sonosi consegnate agli istanti per le inserzioni officiali.

Il costo dell'atto è di lire 18 95.

Raffaele de Socio, usc.

È simile.

RAFFAELE DE SOCIO.

4225

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868, il giorno 27 dicembre, nei comuni di S. Giuliano del Sannio e Vinchiaturo. Ad istanza della signora Chiara Severino Longo contessa Annoni, figlia ed erede del defunto marchese di Gagliati signor Domenico Severino Longo, autorizzata da suo marito signor Francesco conte Annoni, domiciliata e residente in Milano.

Io sottoscritto Gennaro Pace, usciere addetto al tribunale civile di Campobasso, nella qual città sono domiciliato alla strada S. Bartolomeo, n. 2. Ho citato i signori: 1. D'Angelo Antonia madre e legittima rappresentante dei suoi figli minori Saverio, Carolina, e Mariantonia Cappella, figli ed eredi del fu Basilio - 2. Abate Maria, madre e legittima rappresentante di sua figlia minore Rosa Cappella, figlia ed erede del fu Angelantonio - 3. Abate Carlo, Giuseppe e Domenico fu Salvatore - 4. D'Angelo Saverio fu Gennaro - 5. Albino Maria Giuseppa fu Carlo, madre e legittima rappresentante dei suoi figli minori Giovanni e Mariantonio Testa figli ed eredi del fu Vincenzo - 6. Abate Angela fu Francesco madre e legittima rappresentante dei suoi figli minori Domenico, Maria Nicola, Carmina e Francesca Longo, figli ed eredi del fu Francesco - 7. Ambrogio Angela Maria fu Antonio e Donato Baratta, coniugi - 8. Abate Carlo fu Antonio - 9 Abate Giuseppe Ruscio - 10 Abate Nicola fu Nicolangelo - 11. D'Angelo Deodata fu Nicola e Carlo Salvatore, coniugi - 12. Berardinone D. Nicoletta - 13. Benevento Vincenzo fu Nicola - 14. Benevento Giuseppe, Gabriele e Giovanni fu Nicola - 15. Benevento Domenico e Giuseppe fu Giovannandrea - 16 Benevento Donato fu Giuseppe - 17. Benevento Anna madre e legittima rappresentante dei suoi figli minori Angelantonio e Carminantonio Salvatore figli ed eredi del fu Giovanni - 18 Benevento Carmine fu Francesco - 19 Benevento Francesco e Domenico fu Basilio - 20. Benevento Giovanni fu Giuseppe - 21. Benevento Luisa fu Giuseppa madre e legittima rappresentante di sua figlia minore Angela Cappella, figlia ed erede del fu Pietro - 22 Colacchio Vincenzo fu Nicola Paolo - 23. Colacchio Giuseppe fu Vincenzo - 24. Colacchio Giuseppe fu Giorgio - 25 Colacchio sig. Giorgio e Rocco fu Matteo - 26 Colapaolo Francesco e Pasquale fu Nicola - 27. Colapaolo Salvatore, Carmine, Rocco e Giuseppe fu Berardino - 28. Colapaolo Domenico fu Biase - 29. Colacchio Francesca madre e legittima rappresentante dei suoi figli minori Nicola, Pietro, Francesco, Giuseppa e Maria Mucci, figli ed eredi del fu Vincenzo - 30. Colacchio Teresa madre e legittima rappresentante dei suoi figli minori Domenico, Salvatore, Felice Antonio, Emmanuele e Felicita Varriano figli ed eredi del fu Fulgenzio - 31. Cappella Angela Maria fu Nicola: 32. Cappella Emmanuele fu Fabio - 33. Colacchio Angela, Maria e Giovanni Zuccarelli, coniugi - 34. Cappella Achille, Reginaldo e Vincenzo fu Francesco - 35. Cappella Giuseppe fu Innocenzio - 36. Cappella Pietro fu Giuseppe - 37. Cappella Nicolantonio fu Rocco - 38. Cappella Marco fu Nicola - 39. Colapaolo Nicola fu Domenico - 40. Colacchio Giuseppe fu Vincenzo - 41. Del Colle Felicia fu Giuseppe e Pietro Francesco, coniugi - 42. Cappella Giovanni fu Saverio - 43. Cappella Caterina fu Michelangiolo ed Antonio Masenza, coniugi - 44. Serafino fu Nicola, e Nicolantonio Cefardo coniugi - 45 Casciano Michelangelo di Ferdinando - 46. Esposito Maria Nicola, madre e legittima rappresentante di suo figlio minore Giovanni Mucci, figlio ed erede del fu Giovanni - 47. Frangillo signor Giovanni fu Pasquale - 48 Franzese Antonio e Domenico fu Nicola - 49. Franzese Basilio e Michelangiolo fu Domenico - 50. Franzese Maria Giuseppa e Carlo Ferrante, coniugi; ed essa Maria Giuseppa quale madre e legittima rappresentante del figlio minore Pietro De Vita, procreato col defunto suo primo marito Marcello - 51. Franzese Angiola fu Domenico e Luigi Zuccolillo, coniugi - 52. Faenza Angelantonia madre e legittima rappresentante del suo figlio minore Innocenzio Mucci, figlio ed erede del fu Nicola - 53. Franzese Giuseppe fu Carlo - 54 Faenza Anna di Michele madre e legittima rappresentante di suo figlio minore Antonio Gentile, figlio ed erede del fu Saverio - 55. Gentile Carlantonio e Nicola fu Giuseppe - 56. Gentile Michele fu Giovanni - 57. Gentile Domenico fu Giovanni - 58. Gentile Mariantonia, Fabiano ed Angelantonio fu Francesco - 59. Gentile Angela Maria, madre e legittima rappresentante dei suoi figli minori Giuseppe e Francesco Pallotta figli ed eredi del fu Domenico - 60 Jacampo Donato fu Giuseppe - 61. Jacampo sig. Lorenzo del fu Luigi - 62. Jacuceo Anselmo fu Francesco - 63 Longo Giuseppe fu Domenico - 64. Lupo Nicola fu Francesco - 65. Lupo Saverio fu Michelangelo - 66. Lazzaro Cristina fu Simone e Nicola Varriano, conjugi - 67. Lupo Francesco fu Saverio - 68. Lupo Michele fu Abenio - 69. Lupo Antonio, Francesco, Alessandro e Samuele fu Domenicangelo - 70. Lupo Vincenzo e Giovanni fu Saverio - 71. Laurenzo Saverio fu Carlo - 72 Laurenzo Salvatore fu Michele - 73. Leonardo Domenico e Nicolantonio fu Francesco - 74. Laurenzo Teresa fu Francesco e Luigi d'Abate, conjugi - 75. Lupo Genova fu Marcellino e Marcellino Francesco, conjugi - 76. Lupo Angiolo fu Marcellino - 77. Laurenzo Giuseppe fu Nicola - 78. Lupo Marianicola fu Francesco e Nicola Benevento, conjugi - 79. Lupo Rosa e Pietro Pasino, conjugi - 80. Lupo Mariagiuseppa e Domenico Salvadore conjugi - 81. Milone Ponziale fu Domenico - 82. Montalto Leopoldo, Ferdinando, Giovanni e Francesco fu Matteo - 83. Mucci Francesco fu Saverio - 84. Mucci Giuseppe fu Reginaldo - 85. Mucci Nicola fu Pietro - 86. Montalto Nicolamaria fu Vincenzo - 87 Mucci Caterina fu Francesco - 88 Mucci Gaetano fu Domenico - 89. Mucci Giuseppe fu Domenico - 90 Majola Stefano fu Donato, ed i suoi figli Antonio e Salvatore - 91. Mucci Maria Giuseppe fu Vincenzo e Vincenzo Salvatore conjugi - 92. Mucci Giovannicola fu Crescienzo - 93. Macalello Francesco, Nicola e Felice fu Antonio - 94. Montalto Felice fu Giovanni - 95. Mucci Giovanni e Michele fu Domenico - 96. Mucci Nicolantonio fu Francesco - 97. Marino Luca e Nicola fu Michelangelo - 98. Mucci Michelangelo e Saverio fu Giuseppe - 99. Marino Donato e Giovanni fu Giuseppe - 100. Marino Domenico fu Ventura - 101. Mucci Maria fu Innocenzio e Luigi Trofa, conjugi - 102. Marino Giovanni fu Eugenio - 103. Mucci Margherita fu Francesco e Nicola Pistillo, conjugi - 104. Marante Antonio fu Sabatino - 105. Muscorillo Giacomo fu Giuseppe - 106. Mastropietro signor Vincenzo - 107. Morandi Antonio fu Sabatino - Monaco Antonio di Giuseppe - 108. Nigris di Vincenzo fu Francesco - 109 Niro Donato fu Nicola - 110. Niro Romano e Giuseppe fu Donato - 111. Niro Concetta fu Donato - 112. Niro Felice fu Saverio - 113. De Nigris D. Mariantonio - 114. Niro Giuseppe e Michele fu Nicola - 115. Niro Basilio di Donato - 116. De Nicola Teobaldo fu Lorenzo - 117. De Nigris signor Gennaro, Basilio e Nicolamaria fu D. Fabio - 118. De Nigris D. Giacomo fu D. Francesco - 119. Niro Geremia e Giovanni fu Vincenzo - 120. Niro Giuseppe fu Vincenzo - 121. Pistillo Giuseppe fu Giorgio - 122. Pupilla Vincenzo fu Fortunato - 123. Pedicino Domenico fu Francesco - 124. Pistillo D. Modestina fu Luigi - 125. Pedicino signor Alessandro fu Nicolantonio - 126. Pusino signor Vincenzo e Pasquale fu Nicolantonio - 127. Pusino Michela fu Nicolantonio e Francesco Pusino, conjugi - 128. Pistillo Giuseppa fu Michele - 129. Peluso Mariannicola madre e legittima rappresentante dei suoi figli minori Saverio, Cristinangela, Pasquale, Giovanni e Nicola Ricciardi, figli ed eredi del fu Filippo - 130. Pistillo Michele e Giovannantonio fu Francesco - 131. Pistillo Alfonso fu Filippo - 132 Pistillo D. Annamaria fu Nicola - 133. Pistillo Vincenzo fu Domenico - 134. Pistillo Francesco fu Filippo - 135. Pistillo Felice e Giuseppe fu Domenico - 136. Pistillo Giuseppe fu Nicola, tanto in nome proprio, che come tuttora dei minori Filippo Nicola e Carmine Pistillo figli ed eredi del fu Francesco - 137. Pistillo Nicolamaria fu Cosimo - 138. Pistillo Antonio fu Domenico - 139. Pistillo Rosa fu Nicola e Francesco Mucci fu Saverio, conjugi - 140. Pallotta D. Carlo padre e legittimo rappresentante dei suoi figli minori Silvio, Girolamo e Beatrice eredi della fu loro madre D. Raffaela di Nigris - 141. Pusino Donato e Francesco fu Arcangelo - 142. Pistillo Rebella e Giuseppe de Niro, conjugi - 143. Pusino Raffaele di Donato - 144. Peluso Giovanni, Francesco e Basilio fu Cherubino - 145. Pallotta Mariagiuseppa fu Salvatore e Nicola Saverio d'Abate conjugi - 146. Pistillo signora Annunziata, e D. Giovanni Frangillo, conjugi - 147. Pusino Pietro fu Saverio - 148. Peluso Saverio fu Angelantonio - 149. Pedicino Carmine fu Nicodemo - 150 Pietromonaco Pasquale fu Nicola - 151. Pistillo D. Nicola fu Luigi - 152. Primiano Stella e Giuseppe Salvadore fu Carlo, conjugi - 153. Pallotta Giuseppe fu Domenico - 154. Pietraroia Antonio di Crescenzo - 155. Pallotta Antonio di Giovanni - 156. Rubertino Giovanni fu Francescantonio - 157. Rubertino Rosa fu Carlo e Filippo d'Angelo, conjugi - 158. Ricciardi Francesco fu Nicolangelo - 159. Ricciardi Francesco e Giuseppe fu Pietro - 160. Ricciardi Raffaele fu Nicola - 161. Ricciardi Basilio fu Saverio - 162. Ricciardi Nicola fu Pietro - 163 Ricciardi Francesco e Raffaele fu Eusebio - 164. Ricciardi Raffaele fu Giuseppe - 165. Riccardi Giuseppe di Costantino - 166. Rossi signora Vittoria madre e legittima rappresentante dei minori Angelamaria, Domenico e Crescenza figli ed eredi del defunto signor Francesco Pedicino; nonchè don Nicolino Pedicino, altro figlio ed erede del detto defunto signor Francesco Pedicino - 167. Savastano Pasquale, Giovanni ed Angela fu Giuseppe - 168. De Socio Domenico di Pasquale e Valente Maria fu Casimiro, conjugi - 169. Salvatore Marianna, madre e legittima rappresentante del suo figlio minore Dionisio Zuccarelli, figlio ed erede del fu Angelo - 170 Salvatore Vincenzo di Stefano, padre e legittimo rappresentante del suo figlio minore Nicola figlio ed erede della fu sua madre Maria Giuseppa Valente - 171. Spirito Casimiro fu Francesco - 172. Salvatore Angelantonia e suo marito Luigi Rubertino - 173. Spirito Michelangelo, Pietro e Filippina fu Giuseppe - 174 Spirito Giuseppe fu Nicolino - 175. Spirito Michele e Basilio fu Andrea - 176. Spirito Domenicangelo, Antonio, e Reginaldo fu Giorgio - 177. Spirito Giovanni, Giuseppe e Saverio fu Luigi - 178 Spirito Filippo e Francesco fu Arcangelo - 179. Spirito Arcangelo e Donato di Nicola - 180. Salvatore Angiola madre e legittima rappresentante di suo figlio minore Francesco Mucci figlio ed erede del fu Anastasio - 181. Savastano Libera madre e legittima rappresentante dei suoi figli minori, costoro nella qualità di eredi del defunto suo marito Varlano Angelantonio - 182. Salvatore Basilio fu Saverio - 183. Salvatore Rocco e Michele di Giuseppe - 184. Salvatore Giuseppe e Giovannicola di Carminantonio - 185. Salvatore Michele fu Crescenzo - 186. Salvatore Simone fu Carlo - 187. Salvatore Nicola di Carmine - 188. Silvestro Nicola fu Saverio - 189. Spirito Teresangela fu Nicolino, madre e legittima rappresentante delle sue figlie minori Giuseppa, Giovanna, Arcangiola e Maria Pallotta figlie ed eredi del fu Salvatore - 190. Salvatore Carlo fu Nicola - 191. Spensiero signor Cosmo e Carlo fu Michelangelo - 192. Iolesimo Vittorino, e Serafino, ed il primo tanto in nome proprio, che come tutore dei minori Carlo ed Anna Mucci figli ed eredi del fu Antonio - 193. Troia Luigi e Nicolantonio fu Emmanuele - 194. Testa Francesco fu Vincenzo - 195. Tolesino Marco fu Angelo - 196. Testa Giuseppe fu Isidoro - 197. Testa Nicolantonio fu Angelantonio - 198. Testa Isidoro fu Domenico - 199. Testa Andrea e Giuseppenicola fu Paolo - 200. Testa Francesco fu Vincenzo - 201. Testa D. Angelantonio e Ponziale fu Giuseppe - 202. Testa Mariantonia fu Pietro e Giovanni di Niro, coniugi - 203. Testa Saveria fu Nicola e Giuseppe Ricciardi, coniugi - 204. Testa Michele fu Nicola e Giuseppe Albini coniugi - 205. Testa Michele fu Pietro e Saverio Cappella coniugi - 206. Talorno Giovanni e Giuseppe fu Francesco - 207. Valente Emmanuele fu Francesco - 208. Valente Carlo e Giovanni fu Casimiro - 209. Valente Carlo fu Pietro - 210. Valente Cristinangela madre e legittima rappresentante dei suoi figli minori Luigi, Nicolantonio, Giovanni, Carlo, Maria, Saveria, Carolina ed Angela Cappella, figli ed eredi del fu Michelangelo - 211. Valente Luigi e Nicola fu Vincenzo - 212. Valente Francesco fu Mario - 213. Valente Nicola fu Giuseppe - 214. Valente Giuseppe fu Domenico - 215. Valente Annamaria fu Domenico ed Angelantonio Salvatore di Stefano coniugi - 216. Valente Nicoletta e Salvatore Valente di Francesco coniugi - 217. Valente Salvatore fu Giuseppe - 218. Verna Giovanni e Francesco di Nicola - 219. Valente Rosa fu Vincenzo madre e legittima rappresentante dei figli minori Vincenzo, Pasquale e Nicola Spirito, figli ed eredi del fu Gaetano - 220. Varriano Fedele e D. Arcangelo Albino coniugi - 221. Varriano Nicolantonio, Saverio e D. Matteo - 222. Varriano Michelangelo fu Felice - 223. Varriano Giorgio, Andrea, Carlo e Giovanni fu Damiano - 224. Varriano Giuseppe fu Saverio - 225. Varriano Giuseppe, Michelangelo, Nicolantonio e Basilio fu Costanzo - 226. Varriano Cristina madre e legittima rappresentante dei figli minori Emmanuele e Rosa Trofa, figli ed eredi del fu Domenico - 227. Vecchiarelli Giovanni fu Andrea - 228. Vecchiarelli Giovanni, Domenico e Nicolangelo fu Mariangelo - 229. Vecchiarelli Michele di Giuseppe - 230. Vecchiarelli Livia madre e legittima rappresentante dei figli minori ed eredi del defunto di lei marito Vecchiarelli Michele - 231. Vecchiarelli Domenicangelo fu Camillo - 232. Vecchiarelli Antonio fu Camillo - 233 Vecchiarelli Camillo e Giacomo fu Giovanni - 234. Aniello Arcangelo del fu Matteo - 235. Zuccarelli Vincenzo fu Reginaldo - 236. Zuccarelli Angela Antonia e Marianicola del fu Domenico - 237. Zuccarelli Basilio fu Reginaldo - 238. Zuccarelli Michele fu Pietro - 239 Zuccarelli Maria Giuseppa di Vincenzo e Francesco Zuccarelli di Michele coniugi - 240. Zuccolillo Nicolantonio fu Filippo - 241. Zuccolillo Flora madre e legittima rappresentante delle sue figlie minori Cristina e Giovanna d'Abate, figlie ed eredi del fu Michelangelo - 242. Zuccarelli Nicola, Beniamino e Domenico fu Vincenzo - 243. Zuccolillo Giuseppe fu Antonio - 244. Zuccolillo Francesco fu Antonio - 245. Zuccarelli Eletta madre e legittima rappresentante del minore Filippo Colapaolo figlio ed erede del fu Berardino - 246. Gentile Giovanni, Domenico e Saverio fu Nicolantonio, tutti proprietari e tutti domiciliati e residenti in San Giuliano del Sannio, eccettuati:

1. Quelli indicati ai numeri 60, 61, 191, 206, 104, 105, 154 e 107 *bis* che sono domiciliati e residenti in Vinchiaturo.

2. Quelli segnati ai numeri 107, 155, 227, 228, 229, 230, 231 e 233 che sono domiciliati e residenti in Guardiaregia.

3. Quelli indicati ai numeri 106 e 45 che sono domiciliati e residenti in Cercepiccola.

Il signor Nicolino Pedicino che è domiciliato e residente in Napoli.

5. Ed Aniello Arcangelo che è domiciliato e residente in Sepino.

A comparire innanzi al tribunale civile di Campobasso nel termine di giorni quaranta, stabilito dal tribunale medesimo con decreto del giorno 21 del corrente mese (1), per sentire far dritto alle domande che saranno appresso indicate.

Gli ex-feudi Monticelli e Bedoli compresi nel tenimento di San Giuliano del Sannio, formano una vasta estensione di terre che confina col tenimento di Cercepiccola, col tenimento di Mirabello, con quello di Vinchiaturo, con terre comunali di Campochiaro, col regio tratturo e con altre terre dell'agro di San Giuliano del Sannio.

Eccetto una parte che confinacolle terre comunali di Campochiaro col bosco comunale di San Giuliano del Sannio, col tenimento di Vinchiaturo e col tratturo regio, e che è di assoluta proprietà della istante signora Severino Longo, ed eccetto pure una parte che dal commessario ripartitore fu assegnata al comune di S. Giuliano del Sannio, tutto il latifondo composto di quegli ex-feudi, vien posseduto dai convenuti, ed è soggetto in favore della istante medesima figlia ed erede del defunto marchese di Gagliati signor Domenico Severino Longo, al diritto di esigere il decimo, lordo di quinto, sopra tutti i prodotti della principale cultura di ciascun anno, ed anche sopra il ricolto dei legumi, seminati in estensione maggiore di tomoli due, pari a

Siffatto diritto emerge dalla sentenza pronunziata dalla suprema commissione feudale nel 15 marzo 1810 (2) fu poscia riconosciuto benanche dal commessario ripartitore signor Biase Zurlo con ordinanza resa nel giorno 28 dicembre 1811 (3), ed è stato in modo continuo e non interrotto esercitato dal prelodato signor

(Continua)

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.

con Nicola Tullo - Orlando Domenica madre ed amministratrice dei figli minori Angela ed Agnese, procreati con Domenico Granito - Piedimonte Emilio fu Anastasio - Piccoli Emilia, qual madre ed amministratrice dei figli minori Elisa Clorinda, Norina, Vincenzo e Pasquale, procreati con Filoteo Majorini-Pergola Felice fu Mariantonia Passaro Carmine fu Vincenzo -Russo Giovanni fu Antonio - Sollazzo Carmine fu Giuseppe - Sollazzo Carmine fu Domenico - Tullo Giuseppe e Carmine fu Giovanni - Tullo Carlo fu Nunzio - Tullo Carmina, Berardino e Pasquale fu Michelangelo Tullo Domenico fu Carlantonio - Tullo Saverio fu Giuseppe - Tullo Luigi e Saverio fu Vincenzo - Tullo Michele fu Pietroantonio - Tavaniello Michele fu Donato - Tavaniello Pasquale e Carmine Nicola - Vergalito Francesco e Nicola fu Francesco - Guado Palmieri o Valle Vicario dell'estensione di ettari 12, confina col bosco comunale di Fossalto, colla Badia di S Antonio - Demanio comunale, e strada pubblica. Di questi, ettari 7 sono di proprietà degl'istanti. La rimanente parte è coltivata. Cirese Angelo fu Nicodemo, ed Ettore Mario e Silvio fu Achille - Gallo Giuseppe fu Pasquale - Gallo Pasquo, Santo e Giovanni fu Giuseppe - Gallo Saverio e Costanzo fu Antonio - Gallo Benedetto fu Francesco - Pergola Felice fu Mariantonio - Santangelo Eugenia, madre ed amministratrice dei figli minori Giovanni, e Carmine, procreati con Michele Carrelli - Saliola Nicola, Rosanna e Teresangela fu Michele - Tullo Pasquantonio fu Giuseppe - Tavaniello Pietro, Costanzo ed Egidio fu Francesco - Tavaniello Carmine e Pasquale fu Nicola - Tavaniello Michele fu Donato - Vergalito Maria Giuseppa qual madre ed amministratrice dei figli minori Paolo e Giovanni, procreati con Michele Saliola - Lama Rossa della estensione di ettari 2 80. Confina con la Badia di S. Antonio - Demanio comunale e strada pubblica. È coltivata da Ciarlitto Domenicantonio fu Nunzio - Russo Francesco fu Nicola - Piana Triventi della estensione di ett. 3 22. Confina con strada pubblica, Demanio comunale da due lati e S. Maria a Maielia. È coltivata da Ciarlitto Nicola fu Michele. Gallo Rosa fu Giovannangelo e suo marito Nicola Ciarlitto. Gallo Anna Pia fu Costanzo, e suo marito Nicola Vagalito. Gallo Domenicantonio, ed Antonio fu Giuseppe. Gallo Maria fu Santo e suo marito Santo Gallo. Tullo Pasquantonio fu Giuseppe Tavaniello Pasquale e Carmine fu Nicola. Cerasiello o Quercia Cupa della estensione di ettari 2,52. Confina da tre lati col Demanio comunale, e con l'altro con strada pubblica. È coltivata da Bagnoli Annibale fu Donato. Cirese Salvio, Michelangelo, Saverio e Rocco. Carrelli Michelangelo fu Nicola. Granito Domenico fu Angelo. Piedimonte Emilio fu Anastasio. Passaro Vincenzo fu Michele. Cese della estensione di ettari 7. Confina con strada pubblica, Demanio comunale, e Castellano. Di questi ettari 1,96 sono di proprietà degli istanti. La rimanente parte è coltivata da Carrelli Carmina fu Carlantonio e suo marito Nicola Pirrocco. Cornacchione Amalio e Nicolino fu Clemente. Ciarlariello Giovanni fu Saverio. Fratantuono Carmine fu Leopoldo. Fratantuono Carmina fu Leopoldo e suo marito Giovanni Festa. Pergola Felice fu Mariantonia. Rienzo Rosa fu Gennaro. Castellano e Macchiolone della estensione di ettari 25,48. Confina con strada pubblica da due lati con Pompilio Cornacchione, Emilia Orlando e Carmine Tavaniello. È coltivata dai seguenti individui. Prisotti Maria Nicola qual madre ed amministratrice dei figli minori Nicodemo, Maria Giuseppa, Carmina, Concetta, Luisella, Giovannina e Benedetto procreati con Benedetto Cimaglia. Bagnoli Nicola fu Pasquale. Bagnoli Beniamino fu Donato. Brisotti Giulio fu Nicolantonio. Brisotti Nicola e Domenicantonio di Giulio. Castelli Giovanni, Belisario, ed Antonio fu Giuseppe. Cirese Francesco fu Pasquale. Cirese Angelo fu Nicodemo ed Ettore, Mario e Silvio fu Achille. Cirese Ambrogio, Carlo, Davide e Teresina fu Michele, e quest'ultima maritata ad Annibale Bagnoli. Cornacchione Giuseppe fu Francesco. Cornacchione Amalio e Nicolino fu Clemente. Ciarmela Vincenzo e Veneranda fu Nicola. Carrelli Simone fu Giovanni. Fratantuono Carmine fu Leopoldo. Fratantuono Carmina fu Leopoldo, e suo marito Giovanni Festa. Fiorint Pasquale di Gabriele. Girolamo (di) Francesco fu Vincenzo. Granito, Costanzo e Domenico padre e figlio. Orlando Emilia fu Giuseppe e suo marito Federico Cornacchione. Santangelo Eugenia nella qualità come sopra. Tullo Saverio fu Vincenzo. Tavaniello Carmine e Pasquale fu Nicola. Colle Jannone e Silvitella della estensione di ettari 16,52. Confina coi beni degl'istanti, Demanio comunale, strada pubblica, e D. Pompilio Cirese. È coltivata dai seguenti individui. Bagnoli Pasquale fu Giovanni. Bagnoli Mattia fu Vincenzo. Bagnoli Annibale fu Donato. Ciarlariello Nicola fu Francesco. Carosone Michele fu Angelo. Cornacchione Carmine, Nunzia e Veneranda fu Domenicomaria. Cornacchione Costanzo fu Donato tanto in nome proprio, che qual tutore dei figli minori Lucrezia ed Agnese procreati con Francesca Presutti. Cornacchione Giuseppe fu Francesco. Cornacchione Giovanni fu Nicola. Cornacchione Domenicantonio e Santo fu Paolo. Cornacchione Giuseppe fu Marino. Carosone Angelo di Michele qual tutore della figlia minore Michela procreata con Giovannina Brienza. Cornacchione Michelangelo Paolo. Cornacchione Clementina fu Giovannimaria, qual madre amministratrice dei figli minori Lonardantonio e Pasquale procreati con Saverio Cornacchione. Cornacchione Nicola fu Carmine. Ciarlariello Nicola fu Pasquale, madre ed amministratrice del figlio minore Francesco procreato con Carmine Cornacchione. Cirese Francesco fu Pasquale. Fratantuono Maria Teresa fu Giovanni, e suo marito Francesco Vergalito. Fratantuono Pietro fu Nicola. Gallo Fedele fu Carmine e suo marito Vincenzo Bagnoli. Lucchese Giacomo fu Giovanni. Meale Filomena di Benedetto e suo marito Angelomaria Simone. Meale Benedetto fu Gianfrancesco fu Nicolantonio. Orlando Caramele e Brisotti Elisabetta coniugi. Piedimonte Emilio fu Anastasio. Simone Salvatore ed Antonino fu Giovanni. Sollazzo Carmina di Saverio, madre ed amministratrice del figlio minore Saverio procreato con Domenico Cornacchione. Santoro Nunzia fu Marino e suo marito Angelo Tavaniello. Santoro Domenicantonio fu Vincenzo. Perito e Nunziata della estensione di ettari 11,76. Confina con strada pubblica, Demanio comunale, Selvitella, e S. Agnese. Di questa estensione ettari 1,40 sono di proprietà degl'istanti, e la rimanente è coltivata dai seguenti individui. Bagnoli Mattia e Vincenzo padre e figlio. Bagnoli Annibale fu Donato. Carosone Michele fu Angelo. Cornacchione Carmine fu Giacinto. Cornacchione Giovanna fu Carmine e suo marito Domenico. Ciarlariello Cornacchione Santo fu Paolo. Castrataro Giuseppe ed Antonio fu Domenico - Carrelli Rocco fu Giuseppe - Girolamo (di) Francesco fu Vincenzo - Santoro Domenicantonio fu Vincenzo - Santoro Nunzia fu Marino e suo marito Angelo Tavaniello - Tavaniello Costanzo fu Francesco - Fonte S. Agnese della estensione di ettari 1 26 - Confina col torrente, con D. Pompilio Cirese, Salvitella e strada pubblica È coltivata dai seguenti individui - Bagnoli Giovanni, Francesco ed Antonio fu Gennaro - Bagnoli Annibale fu Donato - Folchi Giuseppe fu Venanzio - Santagnese della estensione di ettari 27 72. Confina col perito, Demanio comunale strada che conduce a Sant'Angelo, ed altra strada che confina con D. Pompilio Cirese. È coltivata dai seguenti individui. Cornacchione fu Domenico fu Domenico - Cornacchione Costanzo e Domenicantonio fu Donato - Cornacchione Amalio e Nicolino fu Clemente - Cornacchione Gelasio fu Tertulliano - Cornacchione Gelasio, Attanasio, Raffaele, Amalio e Nicolino - Cornacchione Elisabetta, Irene, Antonia fu Michele - Cornacchione Pietro, Antonio, Giuseppe fu Marino - Cornacchione Pasquale fu Carmine - Cornacchione Giovanna fu Carmine e suo marito Domenico Ciarlariello - Carrelli Marino fu Francesco - Nonno Carlo fu Gianlorenzo - Piccoli Emilia nella qualità come sopra - Santoro Domenicantonio, Giovanni, Donato Giuseppe, Michelangelo, e Paolo fu Nicola - Colle Ammalato e Macchie della estensione di ettari 28. Confina con i tenimenti del comune di S. Angelo, Demanio comunale di Fossalto, e strada pubblica. Di questa estensione, ettari 10 sono posseduti dagl'istanti, e la rimanente quantità è coltivata dai seguenti individui. Cornacchione Santo fu Paolo - Cornacchione Nicola fu Carmine - Cornacchione Clementina fu Giovannimaria nella qualità come sopra - Cornacchione Giuseppe fu Francesco - Cornacchione Donato fu Raffaele - Cornacchione Gelasio fu Tertulliano - Ciarallo Antonio di Pietro - Ciarlariello Maria fu Pasquale nella qualità come sopra - Formisciana e Fonte Ricciardo della estensione di ettari 4 20. Confina con strada pubblica Piò Ospedale, Demanio comunale, e Don Pompilio Cirese, è coltivata dai seguenti individui. Bagnoli Beniamino fu Domenicantonio - Bagnoli Pasquale fu Giovanni - Bagnoli Eugenio fu Nicola - Bagnoli Annibale fu Donato - Cornacchione Francesco fu Giovanni - Cornacchione Domenico fu Carmine - Cornacchione Amalio e Nicolino fu Clemente - Cornacchione Dianata fu Domenico - Folchi Giuseppe fu Venanzio - Folchi Michelangelo fu Mattia - Fratantuono Pasquale fu Antonio - S. Stefano e Selitti della estensione di ettari 69 44 - Confina con strada pubblica, Demanio comunale da tre lati e Macchia S. Vito. Di questi, ettari 5 sono posseduti dagl'istanti, e la rimanente estensione è coltivata dai seguenti individui. Bagnoli Francesco fu Gennaro - Bagnoli Pasquale fu Giovanni - Bagnoli Beniamino fu Domenicantonio - Bagnoli Domenico fu Michelangelo - Bagnoli Carmine fu Michele - Bagnoli Pietro fu Michele e suo marito Michele Pirrocco fu Giambattista - Bagnoli Domenico fu Michele - Bagnoli Felice, Michele, Giovanni, Domenico, Maria e Nicola fu Pietropaolo - Brienza Matteo ed Angelo fu Michele - Cornacchione Nicolangelo fu Arcangelo - Cornacchione Matteo di Nicolangelo - Cornacchione Matteo e Giovanni fu Marino - Cornacchione Costanzo fu Donato - Ciarlariello Giovanni fu Saverio - Ciarlariello Domenico fu Pasquale - Cirese Francesco fu Rocco - Cirese Agnese fu Rocco e suo marito Giovanni Bagnoli - Cirese Vincenzo fu Giovanni - Durante Costanzo fu Pio - Folchi Giambattista fu Tiberio fu Liborio - Iorio Giovanni fu Arcangelo - Lucchese Giacomo fu Giovanni - Meale Pasquale e Donato fu Vincenzo - Maiorino Andrea, Valentino ed Ersilia fu Michele - Maiorini Vincenzo fu Andrea - Orlando Pasquale fu Gaetano - Orlando Maria fu Domenico - Maiorino Fioravante ed Ernesto fu Celestino - Nonno Carlo fu Gianlorenzo - Piccoli Emilia nella qualità come sopra - Sollazzo Antonia fu Nicola, e suo marito Donato Cornacchione - Sollazzo Carmina fu Saverio - Sollazzo Giuseppe fu Domenico - Sollazzo Anna fu Domenico e suo marito Donato Brienza - Guado Cosmillo o Tofariello della estensione di ettari 6 12. Confina col Bosco Pietravalle, strada pubblica e Demanio comunale, e coltivata dai seguenti individui - Gallo Maria fu Santo, e suo marito Santo Gallo - Gallo Rosa fu Giovannangelo, e suo marito Nicola Ciarlariello - Tavaniello Michele fu Donato - Tavaniello Pietro, Costanzo, Egidio fu Francesco - Tavaniello Carmine, Pasquale fu Nicola - Coste l'Abate della estensione di ettari 5 32 - Confina col Demanio comunale, strada pubblica, e Piana Triventi, è coltivata dai seguenti individui. Carlariello Nicola fu Michele - Gallo Domenicantonio ed Antonio fu Giuseppe - Gallo Annata fu Costanzo, e suo marito Nicola Vergalito - Santangelo Eugenia nella qualità come sopra - Tullo Pasquantonio fu Giuseppe - Fonte Cannavina della estensione di ettari 5 04, confina col bosco Pietravalle e Demanio comunale e strada pubblica. Di questa estensione ettari 3 36 è posseduto dagl'istanti, e la rimanente quantità è coltivata da Bagnoli Beniamino fu Domenicantonio - Ciarlariello Giovanni fu Saverio, Pietra Pizzuta, della estensione di ettari 1 12, confina col torrente e con Beniamino Bagnoli da tre lati, ed è coltivata da detto Beniamino Bagnoli, macchia San Vito ed Acqua Sassa della estensione di ettari 1 40, confina con Santo Stefano, demanio comunale e strada pubblica, ed è coltivata dal solo Cornacchione Nicolangelo fu Arcangelo - Colle Vergalito della estensione di ettari 1 68, e confina con strada pubblica, con Pompilio Cirese, Michele Fava da Fesaro Michele fu Giuseppe - Vergalito Nicola fu Carmine, Iaranalli e Lama Angelucci della estensione di ettari 4 76, confina col torrente, strada pubblica e Nicolantonio Pergola; Brienza Gianvincenzo fu Angelomichele - Colangelo Michelangelo fu Simone - Colangelo Pardo ed Andrea fu Simone - Colangelo Giuseppe e Concezio fu Vitantonio - Fierro Domenico fu Biase - Mascioli Rosa fu Costanzo madre ed amministratrice dei figli minori Michelangelo, Domenicantonio, Costanzo o Teresangela procreati con Giuseppe Fusaro - Marinacci Angelica fu Saverio - Maiorini Fioravante ed Ernesto fu Celestino - Pergola Nicolantonio fu Gennaro - Santoro Nunzia fu Vincenzo - Santoro Nunzia fu Marino e suo marito Angelo Tavaniello - Santoro Domenicantonio, Giovanni, Donato, Giuseppe, Michelangelo e Paolo fu Nicola - Santoro Domenicantonio fu Vincenzo, Coste la Valle, della estensione di ettari 2 31, confina con la badia di Sant'Antonio, strada da due lati, ed opere pie, è coltivata dai seguenti individui: Meale Carolina di Saverio qual madre ed amministratrice dei figli minori Giovanni, Luigi, Nicola e Giuseppe procreati con Vincenzo Meale - Meale Geremia fu Francesco - Simone Antonino fu Giovanni, le Croci dell'estensione di are 70, confina con Pietro Fratantuono, D. Giuseppe Folchi e strada vicinale; è coltivata da Colli Domenico fu Giuseppe - Iorio Giovanni fu Nicola e suo marito Michele Festa - Rienzo Domenicomaria fu Carmine - Santoro Domenica fu Nicola qual madre ed amministratrice dei figli minori Giovanna, Andrea, Nicola ed Elisabetta procreati con Pasquale Vergalito - Pesco Salcito della estensione di ettari 1 40, confina col torrente da due lati, con demanio comunale e Domenicantonio Ciarmela: è coltivata dai seguenti individui: Barone Alessandro fu Pasquale - Bagnoli Beniamino fu Domenicantonio - Cirese Pietro fu Giuseppe - Ciarmela Giuseppe e Domenicantonio fu Pietro - Pergola Nicola fu Domenicantonio, Maschiolino della estensione di ettari 3 36, confina con strada pubblica, con Francesco Bagnoli ed eredi di D. Filoteo Maiorini; è coltivata dai seguenti individui: Bagnoli Francesco fu Nicolangelo - Bagnoli Beniamino fu Domenicantonio - Bagnoli Belisario fu Donato - Carrelli Simone fu Giovanni - Maiorini Andrea, Valentino ed Ersilia fu D. Michele - Maiorino D. Gianvincenzo fu Andrea nella qualità come sopra - Piccoli Emilia nella qualità come sopra - Russo Domenica fu Berardino e suo marito Carmine Lucchese, Fragnito o Quercia Ciarmela, della estensione di ettari 5 04, confina con la strada pubblica, con D. Gelasio Carmocchione, D. Salvio Cirese e D. Beniamino Bagnoli; è coltivata dai seguenti individui: Ciarmela Domenicantonio e Giuseppe fu Pietro - Ciarmela Francesco fu Nicolacostanzo - Ciarmela Salvatore fu Costanzo - Cirese Salvio, Michelangelo, Saverio e Rocco - Cornacchione Gelasio fu Tertulliano - Iorio Domenico fu Gregorio Guado della Calcara o Vallocchione della estensione di ettari 12 04, confina da tutti i lati col demanio comunale, Piccolo Sorrente e strada. La maggior parte di questo fondo è posseduta dagl'istanti, ed una piccola parte è coltivata dai seguenti individui: Bagnoli Agnese madre ed amministratrice dei figli minori Carmine Antonio e Elisabetta procreati con Andrea Colli - Bagnoli Belisario fu Donato - Cornacchione Matteo e Settimio di Nicolangelo - Colli Marino fu Domenico - Colli Domenico fu Giuseppe - Colli Angela fu Tommaso e suo marito Antonio Bagnoli - Carrelli Simone fu Giovanni - Ciarmela Francesco fu Pasquale - Maiorini Andrea, Valentino ed Ersilia fu Michele - Maiorini D. Gianvincenzo fu Andrea nelle qualità come sopra - Orlando Cesare fu Gennaro, Fonte S. Tommaso, della estensione di ettari 5 60, confina con gli eredi di D. Vincenzo Loreto, col demanio comunale, D. Beniamino Bagnoli, Nicola Mastropaolo, ed è intersecato da una strada. È coltivato dai seguenti individui-Bagnoli Florindo fu Liborio - Bagnoli Beniamino fu Domenico - Bagnoli Agnese nella qualità come sopra-Colli Domenico fu Giuseppe-Colli Angela fu Tommaso e suo marito Antonio Bagnoli-Colli Costanzo fu Andrea - Colli Marino fu Antonio e Colangelo Silvestro e Nunzio fu Antonio -Loreto Ambrogio, Domenico, Carlo, Pasquale e Federico fu Vincenzo - Orlando Clemente fu Giacomino - Piccoli Emilia nella qualità come sopra - Coste e Serre di S. Tommaso della estensione di ettari 6 16. Confina con strada pubblica da due lati. col Demanio comunale ed Ospedale, ed è coltivata dai seguenti individui - Bagnoli Florindo fu Liborio Beniamino fu Domenicantonio - Bagnoli Angelo e Liborio fu Pasquale - Cornacchione Matteo e Settimio di Nicolangelo - Maiorino Andrea Valentino ed Ersilia fu Michele - Maiorino D. Gianvincenzo nelle qualità come sopra. S. Tommaso e Fonte dell'Olmo, dell'estensione di ettari 15, 12. Confina con strada pubblica, Badia di S. Antonio, Ospedale e Demanio comunale, ed è coltivata dai seguenti individui, Bagnoli Belisario ed Annibale fu Donato. Bagnoli Carmina fu Liborio e suo marito Fioravante Maiorino - Bagnoli Beniamino fu Domenicantonio - Carrelli Simone fu Giovanni - Cirese Ambrogio, Davide e Teresina e suo marito Annibale Bagnoli - Gallo Paolo di Antonio - Maiorini Andrea, Valentino ed Ersilia fu Michele - Maiorini Gianvincenzo nella qualità come sopra. Maiorino Fioravante ed Ernesto fu Celestino - Orlando Clemente fu Giacomino - Piccoli Emilia nella qualità come sopra. Aia dell'Olmo della estensione di ettari 3, 08. Confina con strada pubblica da due lati, Ospedale e Badia di S. Antonio. È coltivata dai seguenti individui: Fierro Giovanni fu Giuseppe - Izzi Maria qual madre ed amministratrice dei figli minori Domenicomaria, Mariantonia, procreati con Domenicantonio Mascioli - Mascioli Carmine fu Michele - Piccoli Emilia nella qualità come sopra - Lago Felice della estensione di ettare 1, 12. Confina con la difesa comunale, Pio Ospedale da due lati, e D. Fioravante Maiorino, ed è coltivata da Carrelli Simone fu Giovanni - Campo di Maggio o Vallocchio della Corte, della estensione di ettari 1, 40. Confina con la strada pubblica, Demanio comunale da due lati, ed Ospedale, ed è coltivata da Bagnoli Beniamino fu Domenicantonio. Vignola, della estensione di are 56. Confina con gl'istanti, con le abitazioni di Beniamino Bagnoli - Domenicantonio Santoro e strada pubblica, è coltivata da Bagnoli Beniamino fu Domenicantonio - Bagnoli Belisario ed Aninbale fu Donato - Santoro Domenicantonio fu Francesco - Crete Rosse dell'estensione di ettare 1, 96. Confina da tutti i lati col Demanio comunale e difese. È coltivata dai seguenti individui. Tavaniello Michele fu Donato - Russo Rosa fu Leonardantonio - Vergalito Francesco e Nicola fu Francesco.

Tutti proprietari domiciliati in Fossalto, eccettuati. 1. D. Angelo, Ettore, e Mario Cirese domiciliati in S. Salvo provincia di Chieti. 2. Nonno D. Carlo domiciliato in Chiauci. 3. Maiorino D. Gianvincenzo domiciliati in Salcito, e 4. D. Ernesto Maiorino domiciliato in Isernia. Con ordinanza del commissario ripartitore del dì 12 ottobre 1811 (reg. a Campobasso il 16 detto mese ed anno foglio 12, ret. cas. 3, vol 5 g. 38 Carallo) fu disposto tra l'altro che sono beni burgensatici di proprietà assoluta d'esso barone Mascione, ed ora degl'istanti tutti i terreni siti nelle contrade come sopra designate del complessivo ammontare di ettari duecento sessantasei, e confinanti giusta i fini per ciascuna contrada designati. I convenuti li coltivano abusivamente non ostante anche i congedi loro fatti, ed anche abusivamente stanno pagando il fitto come se fosse, o beni colonici alla ragione del sesto del ricolto per i terreni seminatorii e sulle vigne alla ragione di lira una e centesimi settanta fino a lire cinque e centesimi dieci l'anno per ogni ventotto are di terreno. Gl'istanti essendo proprietari assoluti dei beni hanno diritto a reclamarli coi frutti, e subordinatamente poi hanno diritto alla rinnovazione dei titoli. È perciò che si domanda: 1. Condannarsi i convenuti a rilasciare agl'istanti i detti terreni che coltivano rispettivamente con i frutti dell'anno 1839 e dai quali saranno detratti i pagamenti fatti annualmente alla ragione del sesto sui ricolti, e che saranno liquidati mediante specifica o per mezzo di un perito. Si chiedono pure i danni ed interessi cagionati ai fondi o in altro modo da liquidarsi nel modo stesso. Subordinatamente, nel caso che si risolvesse che i beni siano colonici, condannarsi i convenuti in solido ed indivisibilmente a prestare agl'istanti un nuovo titolo di colonia fra un dato termine. All'uopo sarà nominato un notaio stipulatore ed una persona che stipoli per coloro che non si presentano. Scorso il detto termine sarà pronunziata, senza di altra sentenza lo scioglimento del contratto colonico, e la condanna di ciascuno a rilasciare i beni suddetti con i frutti da oggi da liquidarsi, ciò qualora il tribunale non credesse disporre che scorso il termine, la sentenza tenga luogo di titolo di rinnovazione, e di riconoscimento 3. Si chiedono le spese, e che la sentenza si segua non ostante appello. I titoli sono depositati nella cancelleria del tribunale onde i convenuti ne prendano comunicazione, Salvo ogni altro dritto ragione ed azione, contro i citati. Il procuratore Emmanuele Altobello, e l'avvocato Domenico Altobello, in casa dei quali gl'istanti eligono il loro domicilio, strada calata S. Leonardo n. 26. La presente citazione sarà notificata con regolare atto di usciere e direttamente al domicilio dei signori Amalio Cornacchione, e Benedetto Meale domiciliati in Fossalto: ad Antonio Ciarallo domiciliato in S. Santangelo Limosano, all'amministrazione del Culto in Campobasso meno Carlo Nonno in Chiauci, ed Angelo Cirese in S. Salvo, che saranno citati con separati atti, come ha disposto il tribunale.

Il provvedimento del tribunale che autorizza la notifica per proclami mediante inserzione nella Gazzetta ufficiale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* porta la data del 23 novembre 1868, (Registrata con marca da bollo lire 1 10) ed è del tenor seguente.

L'anno 1868 il giorno ventitre del mese di novembre

Il tribunale civile di Campobasso composto dai signori Francesco Saverio Calazzo presidente Zaccaria Conti. Ferdinando Laudo giudici, si è riunito in Camera di Consiglio con l'assistenza del vice cancelliere signor Francesco Scaroina

Veduta la dimanda avanzata dall'avvocato D. Domenico Altobello, a nome di D. Domenico ed altri Mascione di Fossalto del tenor che segue.

Al signor presidente del tribunale civile di Campobasso.

Il Barone Domenico ed i di lui fratelli Berardino, Marcello, Camillo, Paolo, Oreste ed Eduardo figli ed eredi del fu barone D. Luigi Mascione, domiciliati in Fossalto, espongono che debbono citare molti individui di Fossalto per rilascio di proprietà degl'istanti e subordinatamente per rinnovazione del titolo di colonia.

Una citazione nei modi ordinari riuscirebbe sommamente difficile per il numero delle persone, per cui pregano accordare il permesso di citarli per pubblici proclami, e fissare il termine per la comparsa giusta gli art. 146 e 152 procedura civile e 186 regolamento.

Tra gl'individui da citarsi vi sono i seguenti nel caso il tribunale volesse disporre che alcuno di essi venissero citati nei modi ordinari. D. Amalia Cornacchione, D. Benedetto Meale, D. Salvio Cirese, D. Cesare Orlando, D. Ambrogio Loreto, domiciliati in Fossalto. D Angelo Cirese domiciliato in S. Salvo provincia di Chieti. Antonio Ciarallo di Pietro di S. Angelo Limosano. E D. Carlo Nonno domiciliato in Chiauci, e la Cassa ecclesiastica.

Campobasso 18 novembre 1868. Berardino Mascione, Domenico Altobello avvocato.

Oggi diciannove novembre 1868. Al pubblico Ministero per la sua requisitoria e quindi a noi per farne rapporto in Camera di Consiglio.

Il presidente Francesco Saverio Caiazzo. Pietrantonio Immarino cancelliere.

Vi è la marca da bollo di lire 1 10 annullata.

Veduta la requisitoria del pubblico Ministero nei seguenti termini concepita.

Il pubblico Monistero.

Visto il presente ricorso.

Poichè nella specie trattasi della citazione di moltissimi individui, e s'incontrerebbero positivi ostacoli se la citazione stessa si andasse a fare colle forme ordinarie.

Poichè altrettanto non riesce conducente si praticasse colla Cassa ecclesiastica, e coi signori Angelo Cirese e Carlo Nonno, essendo la prima un corpo morale, e gli altri due tenendo domicilio in luoghi lontani da questa residenza.

Veduti gli articoli 146 e 152 Codice di procedura civile.

Non crede doversi opporre a che la citazione di che è proposito sia eseguita per proclami a mente del citato articolo 146 e nel termine di giorni venti della proclamazione, tranne però per la Cassa ecclesiastica, pei signori Cirese e Nonno, i quali dovranno essere citati colle norme ordinarie.

Campobasso ventuno novembre 1868. Mario Grasso.

Inteso il rapporto del signor presidente.

Adottando le medesime considerazioni del pubblico Ministero.

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del pubblico Ministero autorizza il barone Domenico Mascione ed i suoi germani Berardino, Marcello, Camillo, Paolo, Oreste, ed Eduardo figli ed eredi del fu barone Luigi Mascione a citare per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii ed in quello ufficiale del Regno, gl'individui contro i quali si vuole agire, e domiciliati in Fossalto, in S. Salvo provincia di Chieti tranne però i rappresentanti di Corpi morali, in Sant'Angelo Limosani ed in Chiauci, e ciò per l'oggetto nella detta dimanda indicato: ordina che la citazione sia notificata nei modi ordinari a D. Amalio Cornacchione e Benedetto Meale domiciliati in Fossalto, ad Angelo Cerese domiciliato in S. Salvo provincia di Chieti, ad Antonio Ciarallo di Pietro domiciliato in S. Limosano, ed a Carlo Nonno domiciliato in Chiauci; come pure i Corpi morali; assegna in fine il termine di giorni venti per la comparsa. Così deciso nel giorno, mese ed anno come sopra. Firmati Francesco Saverio Calazzo, presidente - Zaccaria Conti, giudice - Ferdinando Laudo, giudice - Francesco Scaroina, vice cancelliere - L'originale della soprascritta sentenza è registrata con marca da bollo di lire 1 10 annullata - Specifica in totale lire 8 80.

La presente si rilascia all'avvocato signor Altobello. Per estratto conforme. Il cancelliere Pietroantonio Iammarino.

Tutti gli altri individui sono citati mediante proclami pubblici che ho affissi nel comune di Fossalto, e mediante inserzione nella Gazzetta ufficiale della provincia di Molise, e poi sarà fatto inserzione anche nel Giornale ufficiale del Regno.

Copia collazionata e firmata del presente atto contenente citazioni per proclami è stata affissa nel comune di Fossalto alla porta della casa comunale, come ho detto, e le altre sono state notificate consegnandole nelle mani dei suddetti Cornacchione, Meale, Ciarallo ed Amministrazione del culto, e quest'ultima è stata consegnata nelle mani del ricevitore del registro e bollo signor Rosio Andrea. L'importo del presente atto è di lire 108 95.

L'usciere Michele de Socio, oltre la spesa per le inserzioni.

De Socio, *usciere.*

4251

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto il dì ventitre, dicembre. In vasto, S. Salvo, Crepello, Monteodorisio e Furci.

Ad istanza della contessa signora Ligea Palmieri vedova del fu conte signor Filippo Ricci in nome proprio come erede dei defunti figli signori Gaetano e Giuseppe Ricci, quale cessionara del primo figlio signor Luigi conte Ricci, ed altresì qual madre ed amministratrice degli altri figli minori Francesco e Filippo Postumo Ricci della signora Rosa Ricci autorizzata dal marito signor Giovanni Laccetti, del dottor signor Giacinto Barbarotta; ed in fine dei signori Gaetano ed Antonino Piscicelli, proprietarj, dico proprietari domiciliati, e residenti i primi in Vasto, e li due ultimi in Casalangnida, autorizzati alla presente citazione per pubblici proclami con deliberazione del Tribunale Civile di Lanciano dei ventitre novembre scorso mese.

Io Gaetano Rizzacasa usciere del Tribunale Civile e Correzionale di Lanciano, ove domicilio;

Ho dichiarato quanto appresso ai signori Francescantonio Boschetti - Francesco Marchione - Pier-Domenico Marchione - Pasquale Persiani - Crispino di Stefano - Pietro di Fabio - Michele Antenucci fu Domenico - Donatangelo Antenucci fu Carmine - Domenico Antenucci fu Rocco - Cesare Antenucci fu Diego - Gabriele Antenucci fu Carmine - Nicola Angelone fu Francesco - Amadio Aloiso - Francesco Angelone - Pietro Antenucci fu Giocondo - Michele Antenucci fu Filippo - Giuseppe Angelone fu Francesco - Filippo D'Alessandro - Domenico Antenucci fu Lorenzo - Francesco d'Antonio - Filippo d'Angelo di Andrea - Andrea d'Angelo - Cesare Antenucci fu Domenico - Fassia Antenucci moglie di Francesco Chinni - Camillo - Rosario - Stefano e Giuseppe Boschetti fu Antonio - Tommaso Bellano - Antonio Bruno - Filippo Buda - Gaetano Boschetti - Filoteo Bucci - Francesco Bessa - Michele di Filippo Budo - Nicola Buda fu Michele - Pietro di Michele Boschetti - Domenico Boschetti di Michele - Michele Boschetti fu Stefano - Luigi e Nicola Boschetti di Pasquale - Celestino Giovanni - Domenico e Giuseppe Boschetti fu Amadio - Felice Boschetti - Francesco Boschetti di Pasquale - Angelo Buda - Rocco Boschetti - Francesco Buda - Maria-Nicola Boschetti moglie di Nicolangelo Bellano - Domenico e Rosario Boschetti fu Stefano - Ismaele Bucci - Adamo Bellano - Domenico Bellano fu Francesco - Annibale Boschetti - Pietro - Agostino e Giuseppe Belluno fu Berardino - Ireneo Bellano - Gennaro Boschetti - Giuseppe Bellano fu Domenico - Giuseppe Bellano fu Carmine - Berardino Bellano fu Cesare - Cesario Boschetti - Donatangelo Buda - Alessandro Bruno - Michele Bellano fu Angelo Maria - Filippo Boschetti di Pasquale - Domenico Bruno fu Crescenzo - Antonio Buda fu Michele - Carmine Bruno di Antonio - Antonio Bessa fu Carmine - Berardino Bellano fu Nicola - Caterina Cola fu Donato - Carmine Chiocca - Antonio Chiocca - Pietro Chiocca - Angelo Contatore - Orazio Cerullo - Francesco Chinni - Liberatore Cianci - Domenico Croce - Cesario Capajolo - Donato Crecchio - Teresa Cianci fu Gennaro - Giulio di Fabio - Marcello d'Ovidio - Nicola Doddi - Venanzio di Stefano - Pietro di Francesco - Giusto di Matteo - Domenico di Biase - Angelo di Biase - Domenico della Guardia - Carmine d'Ippolito - Francescantonio della Guardia - Gennaro di Francesco - Antonio d'Ugo - Domenico di Francesco - Cesare della Guardia - Giovanni di Pasquale - Domenico d'Ercole - Sabatino di Francesco - Carmine di Giacomo - Palma di Pasquale - Amadio di Stefano - Nicola di Stefano - Amadio di Giacomo - Pietro di Giacomo - Antonio di Giacomo - Alfonso d'Antonio - Domenico di Stefano fu Amadio - Matteo d'Ercole - Francesco d'Angelo - Nicola d'Ovidio - Domenico di Marco - Domenico di Stefano - Antonio d'Antonio - Cesare d'Ovidio - Giosuè di Fabio - Antonio di Stefano - Domenico d'Ovidio - Saverio d'Ugo - Domenico di Stefano - Nicola di Biase: agli eredi del fu Nicola Antenucci, cioè Clarissa Artesa moglie e i figli Domenico, Vito e Pietro Antenucci - Rosa Antenucci altra figlia maritata con Giacinto Bellano e Caravita Antenucci figlia pur essa maritata con Nicola di Giacomo di Monteodorisio e gli eredi del fu Andrea Antenucci, cioè Angelo, Vincenzo, Giuseppe, Pietro, Salvatore ed Isabella Antenucci, maritata quest'ultima con Pasquale di Stefano - agli eredi di Giustino Bada fu Antonio, cioè Angela Paganelli moglie ed i figli Teresa, Nicola e Domenico Bada - agli eredi di Nicola Boschetti, cioè Angela-Rosa Boschetti figlia maritata con Domenico d'Ovidio, Filomena Boschetti altra figlia, Maria Nicola Boschetti figlia anch'essa maritata con Nicolangelo Bellano - agli eredi di Cesare fu Carmine Bellano, cioè Maria-Nicola Silvestri moglie, ed Anna-Chiara Bellano figlia - agli eredi di Antonio Lucarelli fu Dionisio, cioè Federico ed Angelantonio Lucarelli figli, nonchè Giuseppe di Francesco rappresentato dal padre Gennaro quale amministratore dei suoi beni - agli eredi di Cesare Marfisi, cioè Dorinta Melicchia moglie, e figli Rosaria, Maria, Filomena, Luisa e Rosa Mansi - agli eredi di Andrea Melicchia, cioè Anna-Vincensa Persiani moglie, Mariannina Melicchia figlia maritata col signor Giulio Pomponio di Vasto, nonchè Felice e Marietta Melicchia altri figli - Antonio fu Berardino Marchesani, erede della propria madre Giuditta Marchesani - agli eredi di Giovanni Turlone, cioè Antonia Sirolli moglie e figli Arcangela maritata ad Antonio di Marco, Domenico e Matteo Turlone, nonchè Anna d'Ercole, figlia della fu Eleonora Turlone defunta moglie di Domenico d'Ercole - agli eredi di Cesare fu Berardino Fellano, cioè Angelo Turlone moglie e figli Berardino, Rosa, Filomena e Maria Bellano maritata quest'ultima con Marcello Greco - agli eredi di Pasquale di Marco, cioè Maria-Giuseppe di Cristoforo moglie, Lucia, Filomena ed Antonio di Marco figli - agli eredi di Giuseppe d'Ercole, cioè Domenico d'Ovidio moglie, Giuseppe ed Antonia d'Ercole figli, maritata quest'ultima a Michele Buda - agli eredi di Sabatino Besse, cioè Rosa Bellano moglie Cesario, Maria e Lucia Besse figli - agli eredi di Eliodoro Lucarelli, cioè Andrea, Pietro, Giuseppe, Carlo, Gennaro e Caravita Lucarelli figli, maritata quest'ultima con Michele Boschetti - agli eredi di Antonio fu Carlo-Maria Lucarelli, cioè Anna-Elena, Angelini moglie rimaritata con Vincenzo Stanissi Giuseppe e Susanna Lucarelli figli agli eredi di Carmine Radini, cioè Custode Spagnoli moglie, Giuseppantonio, Anna Domenica ed Angelo Radini, figli agli eredi di Natale di Marco, cioè Giovanna di Marco figlia, moglie di Angelo Marchesani, Geltrude di Marco figlia, moglie di Berardino Massi, e Domenica di Marco altra figlia moglie di Raffaele Fontodonato; agli eredi di Carlo Maria Palladino, cioè Filippo Palladino figlio, Antonia Palladino figlia, moglie di Cesare Buda, Brigida Palladino figlia, moglie di Luigi di Fabio, Giovanna Palladino figlia, moglie di Federico Rodini, e Saverio di Scerni figlio della fu Concetta Palladino, rappresentato dal padre Matteo di Scerni perchè minorenne; agli eredi di Carmine di Scerni, cioè Anna Massia moglie, Matteo e Domenica di Scerni figli, maritata quest'ultima con Bartolomeo Galluppi di Monteodorisio; nonchè Rosa di Scerni maritata a Sabatino di Francesco, Angela di Scerni maritata a Sabatino di Francesco, Angela di Scerni maritata a Cesare della Guardia, ed altresì Carmine, Levino, Eugenia e Maria Nicola di Scerni figli minori del fu Filoteo di Scerni dello stesso Carmine procreati con la moglie Angela Greco, erede anch'essa costei ed amministratrice de' detti minori; agli eredi di Amadio Bruno, cioè Rubino Bruno figlia maritata con Michele fu Angelo Maria Belluno - agli eredi di Antonio Buda fu Agostino, cioè Serafino de Matteis moglie, Francesco, Angelo e Lucia Buda figli, maritata quest'ultima a Domenico fu Matteo Palladino - agli eredi di Cesare Greco, cioè Angela e Domenica Greco figlie, moglie quest'ultima di Michele Stanissi - agli eredi di Filippo Bellano, cioè Michele Bellano nipote, e Maria, Michele Bellano, sorella moglie di Ireno Bellano, Rachele Bellano figlia moglie di Domenico dell'Arciprete, Santa Bellano figlia, moglie di Raffaele Bellano, Rosa Bellano figlia moglie di Felice Boschetti; ed Ippolita Bellano altra figlia moglie di Cesario d'Ovidio - agli eredi di Amadio Bellano, cioè Francesco, Giovanni ed Antonio figli - agli eredi di Antonio di Risio, cioè Santa Bellano moglie, Giuseppe di Risio figlio e Filoteo di Fabio amministratore del figlio minore Carmine procreato con la defunta moglie Carmela di Risio di detto Antonio - agli eredi di Marcello Stanissi cioè Donatangelo e Michele Stanissi figli - agli eredi di Vitale Raimondi, cioè Domenica di Stefano moglie, Carmina, Brigida e Maria, Antonia Raimondi figli domiciliati, e residenti in S. Lorenzo di Vasto - agli eredi di Carmine Ricciardi, cioè Maria-Carmina di Marco moglie e Vincenzo Ricciardi figlio - agli eredi di Domenico Stanissi, cioè Donatangelo Stanissi qual tutore di Antonio e Domenica di detto Domenico Stanissi, Donatangelo Antenucci amministratore della figlia minore Carmina procreata con la defunta moglie Domenica della Guardia della quale è erede - agli eredi di Raimondo S. Giorgio di S. Salvo, cioè Costanzo e Vitale S. Giorgio nipoti - agli eredi del signor Matteo Funghella di Monteodorisio, cioè signori Giovanni, Nicola, Ettore e Vincenzo Fanghello, figli domiciliati e residenti, in detto comune di Monteodorisio. Pietro di Fabio figlio ed erede del del fu Andrea - agli eredi di Raffaele di Fabio, cioè Nicola, Carlo, Emidio e Raffaele di Fabio figli - agli eredi di Carmine di Fabio, cioè Domenica Rodini moglie, Andrea e Giuseppe di Fabio figli - agli eredi di Felice di Fabio, cioè Emilia Melicchia moglie, Domenico ed Angela di Fabio figli - agli eredi di Giuseppe d'Antonio, cioè Lucia d'Antonio figlia maritata a Nicola Boschetti, ed Antonio d'Antonio - Altra figlia maritata a Pietro Antenucci Generosa di Fabio, erede del defunto marito Carmine Marchesani - Giuseppe Festa - Erasmo Festa - Giacinto Festa - Angelo Forgione - Giosia Forgione - Carmine Forgione - Sebastiano Forgione - Cesario Fabrizio - Massimiano Festa - Giuseppe Giallonardi - Carmine Greco - Raffaele Giallonardi - Natale Greco - Antonio di Marcello Greco - Vitale Greco - Rosario Greco - Donatangelo Greco - Stefano Giallonardi - Angelamaria Greco - Antonio fu Francesco Greco - Anna Greco - Domenica Gregorio - Benedetto Galluppi - Domenico, Nicola e Rocco di Angelantonio Lucarelli - Domenico fu Felice Lucarelli - Carmine fu Dionisio Lucarelli - Vito Lucarelli - Pasquale Lucarelli - Nicola Lalla - Antonio Lucarelli - Luigi Lucarelli - Carmine Macchia - Cesare Macchia - Angelo Melodini - Michele Melodini - Angelo Matassa - Raffaele Matassa - Antonio Macchia - Nicola Matassa - Nicola Melodini - Giuseppe e Carmine fu Francesco Marchesani - Maria - Teresa Melodini - Antonio Morasca - signor Angelo Marchione, domiciliato e residente in S. Buono, Berardino Massia - Angela Marchesani, vedova ed erede di Filippo Vitelli - Nunziato Profeta - Cesare Palladini - Domenico fu Cesario Palladini - Domenico di Matteo Palladino - Carmine fu Domenico Palladini - Domenico Palombaro - Giustino Paganelli - Antonio Paganelli - Giuseppe Palladini - Angelo Paganelli - Michele Palmieri - Antonio Rodini - Francesco fu Giacinto Rodini - Angelo Raimondi - signor Salvatore Rodini - signor Beniamino Rodini - signor Nicola Rodini - Vito Raimondi - Nicola Raimondi - Anna Maria Rodini - Carmine Stenta - Rocco Silvestri - Cesare Stanissi - Donatangelo Stanissi - Michele Stanissi - Carmine Scardapane e signor Giuseppe Suriani, domiciliati e residenti amendue in Monteodorisio - Anna Stanissi - Matteo Scardapane - Pasquale Silvestri - Giovanni Silvestri - Giuseppe Turlone - Domenico Turlone - Vitale Turlone - sig. Isidoro Travaglini - Sebastiano Vitucci - Michele Verini - Giuseppe Vernamondi, tutti proprietari domiciliati e residenti in Cupello, ad eccezione di coloro che sono stati già indicati, come altrove domiciliati e residenti - Isidoro Artese fu Nicola proprietario domiciliato e residente in S. Salvo - signor Michelangelo Ciancaglini sig. Domiziano Ciancaglini - signor Carlo Ciancaglini - Antonio di Nardo - Domenico fu Sabatino di Nardo - Giovanni di Pierro - Biase di Pierro - Angela - Caterina di Santo - Luisa di Santo - Angelo - Maria Pardi fu Michelangelo - Domenico di Vito - signor Ireneo de Horatiis - signor Pietro de Horatiis - Francesco e Ferdinando di Santo fu Giuseppe - Domenico ed Angelo di Santo fu Giovannni - Rosa di Santo fu Vincenzo - Nicolantonio Argentieri - Michele Argentieri fu Panfilo e suo figlio Angelo Maria - Michelangelo Cianciosi fu Donato - Signora Maddalena Ciancaglini - Angelo ed Antonio Colamarino fu Carlo - Domenico e Carlo Colamarino fu Cesare - Vincenzo Ciancíosi fu Angelo - Giuseppe Pardi fu Salvatore - Angelo Maria Pardi fu Carlo - Bartolommeo Radoccia, agli eredi del signor Roberto de Horatiis cioè signora Berenice Zara moglie ed amministratrice della figlia minorenne signora Rosa de Horatiis, nonchè i figli maggiori Donatangelo e Giacinto de Horaratis, agli eredi di Pasquale di Santo, cioè Maria Giovanna Radoccia moglie ed amministratrice dei figli minori Lucia e Rachele di Santo - Agli eredi di Maria di Santo fu Vincenzo, cioè Angelo Rocchio figlio maggiore e Giuseppe Rocchio marito ed amministratore degli altri figli minori Domenico, Angela e Carmela Rocchio - agli eredi del signor Nicola Argentieri, cioè signori Epimenio Errico, Giovangrisostomo, Giuseppe ed Alfonso, Filomena e Teresina Argentieri figli - Ed in fine agli eredi di Nicola Argentieri fu Panfilo, cioè Nicolantonio e Rosa Argentieri figli maggiori, ed Emilia Crisci moglie ed amministratrice della figlia minorenne Annaelena Argentieri, altri proprietari domiciliati e residenti in Furci - Gl'istanti come succeduti al fu signor Pietro d'Attanzio sono possessori, nelle proporzioni loro note di un vasto territorio esteso più miglia di tomoli dell'antica misura, seminatario e vestito eziandio di svariate piante - Fa parte di esso anche tutta l'area in che resta la più parte delle case le quali di presente formano l'abitato di Cupello, nel di cui tenimento appunto giace il territorio in parola che solo per una piccola parte si estende nell'Agro del limitrofo Comune di Furci lungo le contrade denominate Visceglie o Lanca Rotta, Valle Guberta, Valle Cianciosi e Valle Giarniera - Avendo per confini, oltre ai beni dei due comuni di Vasto e S. Salvo anche quegli eredi del trapassato marchese d'Avolos possessori del bosco denominato la Bufalara, nonchè delle Badie di S. Angelo a Cornacchiario e S. Maria delli Cardi, il Vallone della Cena e perfine i beni del Comune di Monteodorisio - Comunque la designata proprietà non entrasse nella categoria di quelle contemplate nell'articolo 2136 del Codice Civile in vigore, i signori Palmieri, Ricci, Barbarotta e Pissicelli per esuberanza di cautela e senza il menomo pregiudizio dei propri diritti, ma solo per interrompere al bisogno la prescrizione trentennale, si rivolgono ad essi convenuti che ne sono i coloni e detentori, onde a base delle sanzioni contenute in detto articolo, ed a proprie spese, gli somministrino un nuovo documento mercè cui riconoscano e confermino il diritto del quale sono in possesso di esigere sulla medesima, con la consueta misura, il terraggio a tutta converta sul grano, granone, orzo, avena - Ed altresì la decima sulle vigne, canneti, orti, oliveti e sopra ogni altra produzione fondiaria; non esclusa la prestazione dei così detti minutoli pei siti occupati dagli edificii, e per altri spazi occupati, ancora secondo la natura di tale prestazione, in conformità dei svariati titoli, ed in ispecie dell'istrumento pel notar Frantini del 13 febbraio 1618 succeduto al precedente del sei dicembre 1615, ed all'altro pel notar Girelli del dieci novembre 1788 (epoche non soggette a registro). A qual'effetto, e sulla medesima istanza ho citato tutti gli enunciati, coloni detentori della sopra descritta vasta estensione di territorio, una volta appartenente al nominato signor Pietro d'Attanzio, non esclusi i mariti delle donne coniugate per la convenevole autorizzazione, e coloro altresì che si trovano indicati come amministratori de' minorenni, a comparire fra sessanta giorni da oggi nel tribunale civile sedente in Lanciano, pe sentirsi condannare affinchè, in un discreto termine ed a proprie spese somministrino agl'istanti signori Palmieri, Ricci, Barbaratta e Pissicelli un nuovo documento atto a mantenere inalterato il dritto che i medesimi hanno, e del quale sono in possesso di esigere da essi loro le mentovate prestazioni; e che ove ciò non facciano, la sentenza da emettersi tenga luogo del novello documento che oggi si reclama. Si domanda la rivalsa delle spese del presente giudizio, e nel farsi salvo ogni altro dritto, ragione ed azione comunque competente ai signori istanti, s'intima ai rammentati coloni che oltre i titoli di già citati, saranno altresì loro comunicati nei modi di legge anche tutti gli altri che si crederanno produrre in causa, e le stesse procure. I procuratori sigg. Tito Cian-

ciosi e Giambattista Fonzi con l'assistenza degli avvoc. sigg. Evandro Sigismondi e Filippo Savino agiranno per gl'istanti nel sullodato tribunale. La presente citazione per pubblici proclami viene in esecuzione della citata deliberazione del tribunale surriferito pubblicata mediante affissione di copie nei luoghi consueti dei comuni di Vasto, Cupello, S. Salvo, Monteodorisio e Furci; inserita a cura delle parti istanti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia di Chieti, ed intimata altresì nei modi ordinari ai signori Francescantonio Boschetti, Francesco Marchione e Crispino di Stefano domiciliati e residenti in Cupello, Ai signori Giuseppe Sariani, Carmine Scardapande Giovanni fu Matteo Fanghella, domiciliati e residenti in Monteodorisio. Ai signori Isidoro Artese, Costanzo e Vitale fu Raimondo S. Giorgio domiciliati e residenti in S. Salvo. Ai signori Domiziano Ciancaglini, ed Angelo Maria Argentieri domiciliati e residenti in Furci; e per ultimo ai coniugi signori Marianna Melicchia fu Andrea e Giulio Pomponio, ed altresì a Carmine fu Vitale Raimondi domiciliati e residenti in Vasto.

Due copie della medesima da me firmate sonosi consegnate alle parti istanti per inserirsi nel giornale ufficiale, e nel giornale degli annunzi giudiziari.

GAETANO RIZZACASA usciere.

4406

Citazione per pubblici proclami.

Ai sigg. presidente e giudici componenti il tribunale civile di Catanzaro.

Il Demanio Nazionale rappresentato in cotesto circondario dal sottoscritto direttore compartimentale dell'Amministrazione demaniale, possiede in proprietà le vaste tenute Silane sopra il territorio in cotesto circondario.

Fra il Demanio ed i cittadini dei comuni compresi nel circondario medesimo vi è una certa comunione di dritti per usi civici che gli abitanti esercitano nel territorio silano, e per tali usi molte usurpazioni son pur avvenute in danno della proprietà demaniale e delle popolazioni usuarie, che talvolta sono state pur commesse da parte di chi niun dritto vanta a poter esercitare usi civili in detto territorio silano.

Or interessa far cessare la comunione che si verifica per l'esercizio degli usi civici, nonchè rivendicare contro degli usurpatori ed indebiti detentori la parte indebitamente posseduta; e perciò è duopo citarsi tutti i cittadini dei comuni interessati compresi nei circondari di giurisdizione di cotesto tribunale civile, nonchè tutti coloro che posseggono od occupano suolo silano nei medesimi circondari, e coloro dei circondari istessi che credessero poter vantare diritti, usi o pretensioni qualunque sulle diverse parti della Sila, antico Demanio Nazionale, che si comprendono nell'ambito del circondario di giurisdizione di cotesto tribunale civile.

Dovendosi pertanto chiamare in giudizio tutti i cittadini dei comuni interessati, di cui è sommamente impossibile indicare i nomi, nonchè tutti coloro che occupassero indebitamente suoli silani in danno dell'Erario Nazionale e de'comuni interessati, che anche si è impossibilitati indicare, viene difficile la citazione nei modi ordinari per chiamare di persone in giudizio tutti i cittadini interessati, e tutti coloro contro dei quali è azione di revindica delle parti usurpate, tanto nell'interesse del Demanio Nazionale quanto di quello dei cittadini interessati, si verifica quindi il caso previsto dall'articolo 146 del Codice di procedura civile, col quale si dispensa l'obbligo della designazione delle persone da convenirsi in giudizio, quando non sia possibile indicarle, come nel caso presente.

Per lo che il sottoscritto direttore demaniale rappresentante il Demanio Nazionale nelle due provincie di Calabria Citeriore ed Ulteriore seconda, invocando le disposizioni di detto articolo anche per interrompere la prescrizione trentennaria per tutti i dritti, ragioni ed azioni che mettono capo al Codice Napoleonico attuato in queste provincie napolitane col 1° gennaio 1809, che già venne interrotta nel 28 dicembre 1838, con citazione per editto, autorizzata con Real decreto 5 ottobre 1838, ricorre alle SS. VV. perchè vogliano autorizzare la citazione per pubblici proclami di tutti gl'individui contro dei quali il Demanio Nazionale ha azione di rivendicazione di territori silani usurpati ed in qualunque modo indebitamente occupate pei demanj chiusi così detti comuni nonchè di tutti i cittadini e popolazioni avente dritto agli usi civici, avanti cotesto tribunale nel termine fissato dalla legge per rispondere alla dimanda del ricorrente diretta ad interrompere ogni prescrizione di tutti i diritti, ragioni ed azioni che il Demanio Nazionale ha sull'intero agro silano o sulle diverse parti che si comprendono nell'ambito della stessa, che dalla provincia di Calabria Citeriore si estende a questa seconda Calabria Ulteriore della superficie approssimativa di chilometri quadrati 2400 pari a miglia quadrate di antica misura 696 altra volta circoscritto da termini lapidei, e diretta ancora a far cessare la comunione per lo esercizio degli usi civici vantato dalle popolazioni dei comuni interessati, colla condanna dei convenuti alle spese.

Per l'istante procederà il signor Guglielmo Catanzaro procuratore esercente presso cotesto tribunale, coll'assistenza e difesa dell'avvocato erariale signor Catanzaro Nicola.

Catanzaro, li 19 novembre 1868 — Il direttore — Piccone.

Al P. M. per la sua requisitoria e si faccia rapporto in Camera di Consiglio dal G. Nuclei — Catanzaro 25 novembre 1868 — Il presidente — Giovanni Soreca.

Il procuratore del Re — Letta la dietroscritta domanda — Perchè per il numero delle persone da citarsi, la citazione nei modi ordinari riuscirebbe assai difficile.

Visto l'art. 146 Codice proc. pen.

Non si oppone che si autorizzi la citazione di che è oggetto, per proclami pubblici e mediante inserzione nei giornali.

Catanzaro, 25 novembre 1868.

F. d'Agostino.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per la volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Catanzaro, composto dai signori Giovanni Soreca presidente, Cesare Graziano e Vincenzo Nicolai giudici, con l'assistenza del signor Francesco Cucurullo vice cancelliere.

Letto il ricorso presentato dal direttore del Demanio.

Veduta la requisitoria del P. M.

Su la relazione del giudice signor Nicolai osserva:

Che dovendosi convenire in giudizio tutti i cittadini dei comuni compresi nei circondari di giurisdizione di questo collegio riuscirebbe assai difficile la citazione nei modi ordinari, e tornerebbe quasi impossibile designarsi alcuni fra i convenuti cui debba notificarsi la citazione nei modi ordinari Autorizza la chiesta citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale uffiziale del Regno.

Fatto a Catanzaro a 28 novembre 1868 — Giovanni Soreca — Cesare Graziani — Vincenzo Nicolai — Carta 2 20 — Dritto 3 00 — Scrittura e carta pel registro 1 73 — Registro e repertorio 1 30 — Sono 8 23 — F. Cucurullo.

Registrato a Catanzaro il 3 dicembre 1868, n° 6603.

(Vedi la Citazione di n° 4221 nel foglio di domani n° 353).

4250

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocento sessantotto, il giorno ventidue dicembre.

In Furci, San Buono e Gissi - ad istanza del comune di Furci rappresentato dal sindaco signor Michelangelo Cianciosi, proprietario quivi domiciliato e residente, autorizzato alla presente citazione per pubblici proclami mercè deliberazione del tribunale civile di Lanciano del dodici corrente mese.

Io Gaetano Rizzacasa, usciere del tribunale civile di Lanciano, ove domicilio, ho dichiarato quanto appresso ai signori Antonio di Nardo fu Michele - Angelo-Maria ed Andrea fu Domenico Cianciosi - Angelo-Maria Cianciosi fu Giustino - Angelo di Vito fu Luigi - Angelo fu Tommaso di Santo - Signora Maria Ciancaglini amministratrice dei figli minori procreati col defunto marito signor Angelo Sciotti, chiamati Samuele, Teresina, Nicola, Angela, Lucia e Filomena Sciotti - Signori Alfonso e Domenico Sciotti dello stesso fu signor Angelo - Angelo Cunicella fu Donato - Antonio di Vito fu Valentino - Angelantonio Colamarino fu Domenico - Andrea Spagnoli - Antonio ed Angelo Colamarino fu Carlo - Antonio fu Valeriano Pardi - Angelo di Bernardino fu Benedetto - Angelo fu Sebastiano Giancamillo - Angelo-Maria Argentieri di Michele - Angelo-Maria Pardi fu Carlo - Angelo-Maria e Giuseppe Cianciosi fu Ascanio - Angelo, Daniele fu Carlo - Sig. Angelo Argentieri fu Domenico Nicola - Angelo-Maria di Bernardino fu Giuseppe - Bartolomeo Radoccia fu Francesco - Carminantonio di Rito - Carmine Paglialunga fu Folgenzio - Carminantonio di Pierro fu Michelangelo - Cassiodoro Ciancaglini - Carlo Filippo Radoccia fu Giovanni - Carminantonio Radoccia - Cesare Cianciosi fu Michele - Sig. Carlo, Cesare e Federico padre e figli Ciancaglini - Domenico di Michele Argentieri - Donato di Pierro - Donatangelo Mancini fu Giacinto - Domenico fu Valentino di Vito - Domenico fu Stefano Colamarino - Domenico fu Angelo Cianciosi - Domenico Colamarino *alias* Sfrgelletti - Signor Domenico di Carlo Ciancaglini - Domenico fu Luigi di Vito - Signor Domiziano Ciancaglini - Angelo-Maria Colamarino fu Donatangelo - Angelo-Maria Riccione fu Domenico - Giuseppe ed Angelo fu Stefano Cianciosi - Antonio d'Antonio - Eliodoro di Pierro - Signor Ezechia Colamarino fu Giovampietro - Clementina Colamarino fu Nicodemo - Luigi Cianciosi fu Angelo - Domenico e Carlo Colamarino fu Cesare - Angelo Maria e Pietro Sbrocco fu Giovanni - Angelo Maria Sbrocco fu Filippo - Angelo Spagnoli fu Federico - Signori Filoteo e Berenice padre e figlia Colamarino, ed al di costei marito per l'autorizzazione sig. Achille Mazzella - Federico Radoccia fu Luigi - Francesco fu Domenico Cianciosi - Concetta d'Orazio fu Mosè - Filomena Argentieri fu Panfilo - Francesco fu Aniceto Cianciosi - Francesco e Ferdinando di Santo fu Giuseppe - Giuseppe di Pierro fu Michelangelo - Giuseppe di Vito fu Valentino - Giuseppe Riccione fu Michelangelo - Giustino Argentieri fu Isidoro - Croce, Domenico, Vincenzo ed Angelo Spagnoli fu Giuseppe - Giovanni Radoccia fu Luigi - Giuseppe Farina fu Lusio - signor Giuseppe Sciotti fu Michelangelo - signor Angelo Cristini fu Giacinto - Filippo Orlando - Angelo Ciancaglini tanto in nome proprio che quale tutore dei minori Maria Giuseppa, Caterina, Angelo e Filomena Radoccia fu Angelo Maria - Giuseppe di Isidoro Rocchio fu Domenicangelo - Giuseppe e Luigi fu Carlo Argentieri - signori Ireneo e Pietro de Horatiis fu Epimenio - Luigi Riccione fu Angelo - Domenico Riccione fu Giuseppe - Luigi di Pierro fu Michelangelo - signor Luigi Cianciosi fu Francesco - Michele fu Panfilo Argentieri - Marcello di Rito - Michele Argentieri fu Michele - Michelangelo Cianciosi fu Donato - Francesco ed Antonio fu Massimino Ciancaglini - Marzio Argentieri - Felice, Filippo, Francesco e Nicola di Vito fu Michele - Luigi Riccione fu Michelangelo - signor Nicola di Carlo Ciancaglini - signori Epimenio, Enrico, Crisostomo, Giuseppe, Alfonso, Teresa e Filomena Argentieri figli ed eredi del fu Nicola - signora Albina de Horatiis fu Epimenio - Paolo di Vincenzo - Pasquale Rodino fu Giuseppe - signor Pasquale Sciotti fu Giovanni - Giovanna Radoccia e suo marito per l'autorizzazione - Domenico Gallese - signori Donatangelo e Giacinta de Horatiis fu Roberto - signora Berenice Zara vedova di detto signor Roberto de Horatiis ed amministratrice della figlia minorenne Rosa de Horatiis - Riccardo ed Antonio fu Aniceto Cianciosi - Saverio Cianciosi fu Michele - Salvatore Radoccia - Salvatore Sbrocco fu Francesco - signor Vincenzo, Francesco Paolo, Angelo Maria e Rosalba Cianciosi fu Sebastiano - Vincenzo fu Angelo Cianciosi - signor Vincenzo Argentieri di Angelo Maria - Vincenzo Radoccia fu Luigi - signor Vito Sciotti fu Diego - signor Diego, Aureliano ed Angela Sciotti fu Modesto - Nicolangelo di Santo fu Vincenzo - Salvatore Riccione - Carmine Argentieri di Michele - Angelo Maria e Caterina fu Angelo Maria Argentieri - Valentino, Nicola e Giovanni Radoccia fu Angelo - Francesco Spagnoli fu Federico, tutti proprietarii domiciliati e residenti in Furci - Angelantonio Mancini - Berardino Nanni - Cesare e Giustino di Martino fu Nicola - Camillo Nanni - Carminantonio di Filippo - Domenico Ottaviano - Domenico Gaetanelli - Domenico Zucaro - Concezio Cianciosi fu Gaetano - Federico Tittaferrante - Emidio Gaspari Giuseppe fu Giovanni di Filippo - Nunziato Tittaferrante - Panfilo Nanni - sig. Vincenzo Carunchio - sigg. Valeriano Piccirilli - Gaetano Zucaro di Domenico e Nicola fu Francesco Marisi, proprietari domiciliati e residenti in Gissi - signora Fioranna Sciotti e Domenico Bonoitti proprietari domiciliati e residenti in S. Buono - Signori Francesco, Pier Domenico, Angelo e Brigida Marchione fu Berardino, altri proprietari domiciliati e residenti li primi due in Cupello e gli altri in S. Buono; e da ultimo le signore Almerinda, Luisa ed Annagilda Sciotti fu Nicola altre proprietarie domiciliate e residenti in Filetto.

Il comune istante possiede un estesissimo territorio nella periferia del suo dominio avente per confini oltre al fiume Treste ed all'ex feudo Moro della Casa Principesca di S. Buono, anche le terre degli eredi d'Atangio di Vasto del marchese d'Avalos e quelle dei limitrofi Comuni di S. Buono e Gissi.

Comunque tale proprietà non entrasse nella categoria di quelle contemplate dall'articolo 2136 del Codice Civile in vigore, il comune in parola per sola esuberanza di cautela e senza il menomo pregiudizio dei propri diritti, ma solo per interrompere al bisogno la prescrizione trentennale, si rivolge agli enunciati convenuti che ne sono i coloni e detentori della parte sativa di essa, affinchè alla base delle sanzioni di detto articolo ed a proprie spese ancora gli somministrino un nuovo documento mercè lo quale riconoscano il diritto che ha e di cui è in possesso di esigere da essi loro su tale parte del suo patrimonio la così detta prestazione della mezza coverta in caso di semina.

A quale oggetto ho citato sotto la medesima istanza, tutti i surriferiti coloni detentori del già descritto vasto ed esteso territorio, non esclusi i mariti delle donne conjugate, e coloro che sono indicati come amministratori di minorenni, a comparire fra sessanta giorni da oggi nel Tribunale Civile sedente in Lanciano per sentirsi condannare onde in un discreto termine, ed a proprie spese somministrino al comune istante, rappresentato come sopra, un nuovo documento atto a mantenere inalterato il diritto che ha, e del quale è in possesso di esigere da essi loro la mentovata prestazione della mezza coverta, e che ove ciò non facciano la sentenza da emettersi tenga luogo del documento che al presente si reclama.

Si domanda la rivalsa delle spese del presente giudizio e nel farsi salvo ogni altro diritto, ragione ed azione comunque competente, s'intima di vantaggio ai suddetti coloni che sarà data comunicazione nei modi di legge tanto della procura, che dei documenti si crederanno produrre in causa. L'Avvocato D. Tito Cianciosi procuratore legalmente esercente rappresenterà il comune istante nel ridetto tribunale Civile di Lanciano.

La presente citazione per pubblici proclami viene in esecuzione della citata deliberazione del suddetto Tribunale, pubblicata mediante affissione di copie nei luoghi consueti dei Comuni di Furci e S. Buono, inserita a cura del rappresentante il comune istante nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa Provincia di Chieti - Ed intimata altresì nei modi ordinarii ai signori Diego Sciotti fu Modesto ed Antonio di Nardo fu Michele di Furci - Ad Angelantonio Mancini e Domenico Ottaviano di Gissi - Ed al signor Angelo Marchione fu Berardino di S. Buono.

Con altro atto separato poi verrà intimata alla signora Almerinda Sciotti in Filetto.

Per copia da inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno.

GAETANO RIZZACASA usciere.

4296

Citazione per pubblici proclami.

Ai signori presidente e giudici del tribunale civile di Lanciano.

Giuseppe Ciavatta, proprietario domiciliato in S. Salvo nella sua qualità di sindaco di detto comune, e rappresentato dal sottoscritto procuratore, espone che il comune di S. Salvo possiede nell'Agro di Tornareccio ed in quello di Atessa molti fondi sui quali percepisce terraggi, canoni, ed altre prestazioni annue dai detentori domiciliati come appresso; i fondi esistenti in Tornareccio sono siti nelle contrade Croce di Atessa, Peschiera, Croce delle Vigne, Vigne vecchie, Guardatuccio, Fonte Titta, Coste rotonde, Porcareccia, Cerronigno, Fonte Camprile, Piana Marino, Colle Moscone, Torricchia, Forciola, San Liberatore; e quelli in Atessa alle contrade Piana Abate, Colle della Croce, Vicenne, S. Giovanni, Macchie del Molino, con case coloniche, molini, siti di case, quercie ed altri emponemi. Il comune di San Salvo è in possesso di esigere tali prestazioni senza interruzioni nè contraddizioni, e poggia il suo dritto sopra istrumento, sentenze ed altri titoli. Esige ancora una prestazione annua in grano per lo passaggio del canale che anima il molino già del Contestabile Colonna, di cui oggi è concessionario il signor Raffaele Sciorilli, anche sorretta da titoli. Malgrado ciò volendo per ogni buon fine evitare qualsivoglia quistione e sempre meglio garentirsi, ed interrompere qualsiasi prescrizione di breve, o lungo tempo, dato pure che di essa fosse possibile il suo dritto, nonchè per rivindica di usurpazione potete, senza portare novazione di sorta, e facendo salvo ogni altro dritto, ragione, azione, ecc, in base dell'articolo 146 del codice di procedura civile, chiedere di essere abilitato alla citazione per proclami degl'individui appresso notati, affinchè ai termini di rito siano condannati a riconoscere il dritto dell'istante comune, con dichiarazione, che non comparendo la sentenza che verrà emessa tenga luogo di titolo. Giuseppe, Nicola, eredi di Michelangelo, Pietrangelo, Angelantonio, Adamo, Domenico di Valeriano, eredi di Costanzo, Pompeo, Domenico di Concezio, eredi di Francesco, Vincenzo di Costanzo, Angelo di Alessandro, eredi di Angelantonio, Giuseppe di Domenico, eredi di Pompeo, Rocco di Giuseppe, Giovanni, Pietro fu Adamo, Nicola di Nobile, Angelo di Nobile, eredi di Ferdinando, Giuseppe di Angelo, Giovanni di Nobile, Celeste, Pasquale, Pietro, Silvestro, Eliodoro, ed eredi di Nobile Carozza - Maria Sabia, Camillo, Pietrangelo, Giuseppe, Nicolantonio, Alessandro, Scolastica, Donatangelo, Pietro, Giovanni, eredi di Arcangelo, Valentino, Pietro, Antonio, eredi di Sebastiano, eredi di Mario, eredi di Nazario, eredi di Marino, Antonio di Domenico, Salvatore, Francesco, Sabatino, Lodovico, Lemme - Giuseppe di Tommaso, Filippo, Rosario, Carminantonio di Stefano - Giuseppe di Pasquale, Sigismondo, Angelo, Nicola, Giuseppe, Carmine, eredi di Antonio, Domenico di Lorenzo - Berardino di Nicola, Noè, Donato, Raffaele, Berardino, Massimino, Vincenzo, Gennaro, Domenico, Antonio di Nazario, e Valentino Marchetta - Domenico, eredi di Giuseppe Nicola, eredi di Saverio, Angiola, Errico, Saverio, eredi di Luzio, Nicola, ed eredi di Pasquantonio Tiracchia - Pietro Falco Jacovanelli - Barone Francesco, ... Francesco e Vincenzo de Mattia - Raffaele, eredi di Giacinto, eredi di Pasquale, e Domenico Battista - Gerardo Fario - Eredi di Pasquale, Nicola, Fedele, Panfilo, eredi di Vincenzo, Nicola di Giuseppe, Sabatino, Giovannantonio, eredi di Carmine Maria, Vincenzo, Gerardo, Francesco, Antonio, Carminantonio, e Nicola di Giuseppe di Stefano - Filippo, Felice, Giovanangelo, Baldassarre, Vincenzo, Cipriano, Matteo e Nicola - Felice Pilo - Carmuele Ciarrafico - Carmine, eredi di Camillo, eredi di Carmine, e Francesco Sciotti - Sabatino, eredi di Donatangelo, Vincenzo, Antonio, Nicola - Felice, Giovanni eredi di Ferdinando, ed eredi di Giovanni di Paolo - Carmine, Leone, Saverio, Giovanni, Pasquale di Vincenzo, Saverio di Nicola, Vincenzo di Lazaro, Giovanni di Vincenzo, Giovanni di Nazario, ed eredi di Sabatino Mancini - Nicola di Giuseppe, Emidio, Raffaele, Federico, e Domenico Totaro - Angela, Luigi, Vincenzo, Cesario Bucci - Bartolomeo, Aliodoro, eredi di Raffaele, e Giuseppe d'Erme - Francesco, Nicolantonio, Nunzio, Pietro, e Nicola di Saverio Jezzi - Remigio, ed eredi di Giovanvincenzo Travaglini - Quirino Rulli - Mario Carunchio - Salvatore, Melindo, Salomane, Vincenzo, Donatangelo, Tobia, Ferdinando, Emidio, Ernesto, Romeo, Polidoro, Nicola, Francesco, e Samuele Paglione - Vincenzo Orlandi - Giuseppe Valentini - Vincenzo, Nicola, e Nicola di Antonio, Finocchio - Concezio, Pasquale, Pompilio di Vincenzo - Giuseppe, eredi di Gioacchino, Pasquale, Francesco, Remigio, Nobile, ed eredi di Domenicangelo Fioriti - Nicolantonio Cinalli - Donato, Giacomo, e Nicolafelice di Vito - Adamo Monaco - Donatangelo, Angelantonio, Sabatino, e Giuseppe Tieri - Raffaele Scionillo - Giuseppe Melocco - Maria, Antonia, Donatangelo, Giuseppe, e Felice Massa - Nicola, Vincenzo di Pietro, Michelangelo, eredi di Ferdinando, e Nicolantonio Carbonetti - Egidio, Vincenzo, Cassiodoro, e Berardino d'Ippolito - Eliseo Mastrangelo - Camillo, e Cassiodoro Croce - Concezio, Arcangelo, eredi di Tommaso, Cassiodoro, Cristino, eredi di Giuseppe, Vincenzo, Giuseppe, Saverio, Nicola - Vincenzo, Gabriele, e Nicola Jannone - Francesco Natalucci - Eredi di Berardino Nanni - Giuseppe Giuliani - Vincenzo eredi di Samuele, e Luigi Daniele - Filippo di Mattia Pica Decoroso, Mauro Francesco, Rocco, eredi di Nicola, Raffaele, Valentino, Giuseppe, Teodoro, Generoso, eredi di Giacomantonio, Antonio, Carmine. Vincenzo, Donato, eredi di Ferdinando, Giuseppe di Domenicangelo, eredi di Sabatino, eredi di Giacomo, ed eredi di Nicola Costantino - Olimpiodoro Menna - Camillo Tenaglia; tutti proprietari domiciliati e residenti in Tornareccio - Giuseppe de Francesco proprietario domicil. e residente in Atessa - Chiede che si emettano le desiderate provvidenze, esponendo brevissimo essere il rimasto termine per la interruzione della prescrizione - Lanciano li ventitre dicembre 1868 - Pasquale avvocato Spinelli - Filippo Carabba procuratore - Lanciano li 23 dicembre 1868 - Iscritto sul registro al n. 195 G. Capobianco, addì detto - Si comunichi al pubblico ministero per le sue conclusioni e per farne rapporto al collegio. Deleghiamo il sig. Zappi - Firmato - Lazzi - Lanciano, 23 dicembre 1868 - Il pubblico ministero - Letta la soprascritta dimanda con cui il sindaco di S. Salvo chiede di ottenere dal tribunale l'abilitazione di far citare per pubblici proclami tutti gl'individui che posseggono fondi nei tenimenti di Atessa e Tornareccio, su dei quali si corrispondono terraggi, canoni ed altre prestazioni in favore del detto comune di S. Salvo - Perchè la domanda stessa trova tutto l'appoggio delle disposizioni contenute nell'art. 146 del codice di procedura civile. Veduto il citato articolo; chiede: Che il tribunale nel far dritto alla istanza surriferita, abiliti il sindaco di S. Salvo a far citare per pubblici proclami tutti gl'individui distinti nella domanda e per l'oggetto surriferito.

Il procuratore del Re Gabbia;

Il tribunale civile di Lanciano, prima sezione, riunito in camera di consiglio;

Udita la relazione fatta dal giudice signor Zappi;

Letta la domanda e la conclusione del pubblico ministero;

Ritenuta la somma difficoltà dedotta per la citazione nei modi ordinari, atteso il gran numero dei reddenti del comune di San Salvo;

Considerato che il tribunale, autorizzando la citazione per pubblici proclami, può adottare quelle cautele che più estima convenienti;

Veduti gli articoli 146 codice procedura civile, e 188 del regolamento generale giudiziario, Permette la chiesta citazione per pubblici proclami, ed ordina che la stessa venga inserita nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello del Regno, che una copia se ne affigga nel comune di Tornareccio, e che sui modi ordinarii poi vengano intimati Ludovico Lemme, barone Francesco Ciavoli, e Raffaele Sciorilli di Tornareccio, Giuseppe de Francesco di Atessa, nonchè i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, qualora ve ne fossero fra i reddenti. Così provveduto nel dì ventitre dicembre 1868, in Lanciano, dai signori Giosafat Zappi giudice ff. da presidente, Giovanni Brayda, e Giuseppe Sciarelli giudici; firmato: Zappi - Brayda - G. Sciarelli - G. Capobianco, vice cancelliere. Esatto lire tre e centesimi sessanta, quietanza numero 6407 G. Capobianco.

L'anno 1868, il giorno 28 dicembre. Ad istanza del sig. Giuseppe Ciavatta, sindaco del comune di S. Salvo, ove domicilio, restano citati i sopra indicati individui e tutti coloro che per caso fossero stati omessi, od erroneamente nominati, ma che non per tanto tengono le terre di proprietà di S. Salvo, dovendo la presente citazione per proclami intendersi diretta contro tutti gli attuali possessori delle ripetute terre, comparire nel termine di giorni cinquanta avanti il tribunale civile di Lanciano, ond'essere condannati riconoscere a proprie spese, mercè pubblico istrumento, il dominio del municipio di S. Salvo sulle terre delle quali è parola nella domanda, sulle case, siti di case, nonchè sul molino, ed il dritto percepire tutte le prestazioni territoriali, con formale dichiarazione che nella loro non comparsa, la sentenza che sarà pronunziata avrà forza di titolo ricognitivo della proprietà e dei dritti del municipio; ed in fine essere condannati al rintranco delle spese del giudizio, non esse use quelle necessarie per le inserzioni della presente citazione nei giornali.

I titoli e documenti saranno depositati per la debita comunicazione nella cancelleria del detto tribunale.

Si fa salvo ogni altra azione, tanto per le prestazioni e terraggi in attrasso, quanto per usurpazioni, danni, risoluzione di contratti. L'esercente legale signor Filippo Carabba agirà qual procuratore dell'istante comune assistito dall'avvocato signor Pasquale Spinelli.

Firmato:

ACHILLE ROSSI, *usciere.*

4344

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, nel giorno ventidue di dicembre in Castelluccio, in Verrino ed in Agnone.

Ad istanza dei signori Pietrangelo e Fioravante Lemme, il primo avvocato e l'altro dottor fisico, nella qualità di figli ed eredi del fu signor Gennaro Lemme, e nella qualità anche di cessionari del di loro fratello signor Antonio sacerdote cavalier Lemme, e delle sorelle Clementina e Maria Amalia Lemme, domiciliati in Belmonte del Sannio, ed elettivamente in Isernia nell'ufficio dell'avvocato signor Giovanni de Simone.

Io Aminta Borsella usciere presso la pretura del mandamento di Agnone ove domicilio, in virtù della deliberazione del tribunale civile circondariale d'Isernia del dì 16 del corrente mese di dicembre (1), ho citato per pubblici proclami gl'individui qui appresso descritti, che coltivano i terreni dell'ex-feudo de' signori istanti, sito nell'agro di Castelluccio in Verrino, della estensione di tomoli circa quattrocento, pari ad ettari 480 compreso nelle contrade e denominazioni dette Pontoni, Difesa Grande o Difensola. Cortina, Orto Padulo e Fosso della Calcara, cioè il Pontone tra i confini del fiume Verrino, Torrente, Vallone, strade in vari punti ed agro di Pietrabbondante, la Difensola tra i confini della strada della difesa, del Vallone di detta difesa, del territorio della badia di Santa Lucia, e di Valloni, Selluno e della Rocca, e le altre contrade nei loro naturali confini descritti negli atti. Il quale ex-feudo fu acquistato dal fu signor Gennaro Lemme genitore di essi istanti dall'ex-barone signor Diego Giglioni con istrumento de' quattro aprile 1826 per notar Giuseppe Maria Menaldi residente in Agnone, numero 370, qui registrato nel dì quattro detto mese ed anno, foglio 12, retro, casella 6, volume 14, numero 1, per grana 80, il ricevitore Menaldi.

Gl'individui che si citano sono i seguenti, oltre gli altri che possono essere ignoti e sconosciuti anche per la diversità de' domicili.

Coloni della contrada Pontone:

1. Vincenzo Pratola fu Francesco - 2. Angelo idem idem - 3. Domenico idem idem - 4. Raffaele Zorlenga fu Nicola - 5. Giovanni idem idem - 6. Domenico idem idem - 7. Giustina Labbate e marito Giuseppe di Carlo - 8. Vittore Marinelli - 9. Francesco Marinelli - 10. Vincenzo Fabrizio fu Giovanni - 11. Carmina Fabrizio e marito Vittore Marinelli - 13. Antonio Bartolomeo fu Domenico - 14. Gaetano Fabrizio fu Egidio - 15 Domenicangelo Marinelli - 16. Carmina Fabrizio moglie di esso - 17. signor Vincenzopaolo d'Onofrio fu Vincenzo - 18. Pasquale Zarlenga fu Giuseppe - 19. Clementino Fabrizio fu Domenico - 20. Faustina Fabrizio sua moglie - 21. Carmine Pilorosso fu Donatantonio - 22. Ferdinando idem idem - 23. Giuseppe idem idem - 24. Feliciantonio Scocchera di Federico - 25. Vincenzo Fabrizio fu Domenico - 26. Giuseppenicola Fabrizio fu Domenico - 27. Clementino idem idem - 28. Giuseppe Martino fu Matteo - 29. Pasquale Amicone fu Raffaele - 30. Maria Carmina Amicone fu idem - 31. Vincenzo Labbate fu Donatantonio - 32. Nicola Maria fu Filippo - 33. Pasquala Fabrizio sua consorte - 34. Anna Tesone e suo marito - 35. Domenico Martino - 36. Raffaele Fabrizio fu Vincenzo - 37. Lucia Lalli fu Pietro - 38. Camillo Bartolomeo fu Gervasio - 39. Giovanni Martino fu Domenico - 40. Egidio Martino fu Egidio - 41. Raffaele Labbate fu Domenico - 42. Giuseppe Fabrizio fu Nicola - 43. Domenico Fabrizio fu Domenico - 44. Romualdo Zarlenga fu Francesco - 45. Pasqualeantonio idem idem - 46. Antonio Zarlenga fu Angelantonio - 47. Benedetto Fabrizio e sua moglie - 48. Rosanna Zarlenga - 49. Vincenzo Giancola fu Felice - 50. Raffaele Zarlenga fu Domenico - 51. signor Giovannangelo Mariani fu Raffaele - 52. D. Sabatino idem idem - 53. Vincenzo Bartolomeo fu Gervasio - 54. Maria Pratola fu Giuseppe - 55. Donatantonio Menia fu Pietro - 56. Sabatino Menia fu Giuseppe - 57. Vincenzo idem idem - 58. Gaetano idem idem - 59. Raffaele idem idem - 60. Giovanni Menia fu Felice - 61. Domenico Fabrizio fu Vincenzo - 62. Domenico Zarlenga fu Giuseppe - 63. Antonio Zarlenga fu Angelo - 64. Costantino Fabrizio fu Vincenzo - 65. D. Antonio Fabrizio fu Giulio - 66. Giovannangelo idem idem - 67. Fiorangelo idem idem - 68. Alessandro idem idem - 69. D. Giuseppe idem idem - 70. Angelo Menia fu Orazio - e 71. Serafina Zarlenga moglie ed altri.

Coloni della Difesa Grande o Difensola:

1. D. Felice del Monaco - 2. signora D.a Chiara Sabelli fu D. Giuseppe Liborio - 3. Camillo Milone - 4. Angelo Lalli fu Giuseppe - 5. Antonio Lalli fu Giovanni - 6. Lucia idem idem - 7. Domenico Giancola fu Felice - 8. Angelo idem idem - 9. Raffaele idem idem - 10. Clemente idem idem - 11. Anna idem idem - 12. Antonio idem idem - 13. Nicola idem idem - 14. Alessandro idem idem - 15 Rosario Circelli - 16. Carminiello Marinelli - 17. Francesco Gagliarducci - 18. D. Angelo di Bartolomeo - 19. Biase di Bartolomeo - 20. Nicola Leone - 21 D. Camillo Appollonio - 22. Pasquale Pannunzio - 23. Lorenzo Marinelli - 24. Donato di Pinto fu Pasquale - 25. Filomena di Lorio fu Angelomaria - 26. Domenico Cianchetta marito - 27. Liborio Menna - 28. Angelantonio Vecchiarelli - 29. Maria di Salvo - 30. Lucia Zarlenga e suo marito - 31. Domenico Mercià - 32. Domenica Zarlenga - 33. Antonia Zarlenga e suo marito - 34. Giuseppe Anniballi - 35. Giuseppe Fabrizio fu Belisario, ed altri.

Coloni del territorio detto le Cortine:

1. Domenico Giancola fu Felice - 2. Angelo idem idem - 3. Raffaele idem idem - 4. Clementino idem idem - 5. Anna idem idem - 6. Antonio idem idem - 7. Nicola idem idem - 8 Alessandro idem idem - 9. Benedetto Martino - 10. Luca Lalli - 11. Antonia Zarlenga, ed altri.

Coloni del terreno detto Padulo fosso della Calcara:

1. Gaetano Fabrizio - 2. Francesco Fabrizio - 3. Luigi Fabrizio - 4 Domenico Fabrizio - 5. Domenico Tesone - 6. Maria Lalli ed altri - 7 Crescenzo Martini ed altri - 8. Domenico Giancola ed altri, tutti detti coloni proprietari domiciliati in Castelluccio, in Verrino, meno che D.a Chiara Sabelli, D. Vincenzo Paolo d'Onofrio, Rosario Circelli, Carimè Marinelli, Francesco Gagliarducci, D. Angelo Bartolomeo, D. Camillo Appollonio, Pasquale Pannunzio, Lorenzo Marinelli, Liborio Menna, Angelantonio Vecchiarelli, proprietari domiciliati in Agnone, e D. Felice del Monaco, Camillo Milone e D. Nicola Leone domiciliati in Vastogirardi, a comparire nella terza udienza del mese di febbraio mille ottocento sessantanove innanzi il tribunale civile circondariale d'Isernia, ad oggetto di sentir ordinare:

Primo. Dichiararsi interrotta la prescrizione trentennaria per tutti i diritti, ragioni ed azioni che i signori istanti hanno e rappresentano sopra tutti i terreni dell'ex-feudo sopra enunciato, la quale prescrizione fu pur legalmente interrotta con atto dell'usciere signor Filippo di Rienzo del di ventotto dicembre mille ottocento trentotto, numero 1553, registrato in Agnone li 29 detto mese ed anno reg. quarto, volume 21, foglio 91 retro, casella sesta, per grana 5. Il ricevitore Tirone.

Secondo. A riconoscere il titolo degl'instanti ed essere condannati tutti i sopra menzionati coloni a corrispondere ai medesimi istanti l'annuale prestazione del terraggio del grano, del granone, dell'orzo, lino, patate, legumi, e di qualunque genere di ogni altro ricolto di prima coltura, in ragione del decimo del ricolto netto di qualunque ritenzione, nonchè pagare il canone, censo e qualunque altra prestazione sui terreni vignati ed olivetati; e tutto ciò ai termini della sentenza della già suprema Commissione feudale del dì 16 giugno 1810 registrata in Napoli nel dì 13 novembre 1810 al libro 17, foglio 65, casella seconda, per lire 2 37, Rotondo.

Terzo. Di munirsi la sentenza che terrà luogo per rinnovazione di titolo colla clausola della esecuzione provvisionale non ostante appello.

Quarto. Sentirsi condannati alle spese del presente giudizio comprese quelle di scritturazione e del compenso dovuto all'avvocato e procuratore che rappresenta i signori Lemme con ogni riserva di qualunque altro dritto ragione ed azione nel senso più favorevole ai detti signori istanti.

Quindi sentirsi condannati i coloni dei vignetati terreni al pagamento del canone e prestazione per l'ultimo quinquennio oltre del pagamento del corrente anno ai termini dell'enunciata sentenza della già suprema Commissione feudale, riservandosi i signori Lemme proseguire i giudizi incominciati per l'oggetto, se occorre, e il tutto ai termini della legge.

Ho offerto ai convenuti la comunicazione di tutti gli atti sopra citati, e sui quali poggia la presente citazione, e che troveranno depositati nella cancelleria del sullodato tribunale, nella intelligenza che gl'instanti sono rappresentati innanzi al detto tribunale dal procuratore signor Giovanni de Simone domiciliato in Isernia.

Copie sette del presente atto da me usciere collazionate e firmate si sono notificate personalmente ai signori Vincenzopaolo d'Onofrio, D.a Chiara Sabelli fu D. Giuseppe Liborio, domiciliati in Agnone, ed a Giuseppenicola Fabrizio fu Domenico, a Giovannangelo Mariani fu Raffaele, e Felice del Monaco, domiciliati in Castelluccio in Verrino, consegnando a ciascuno la correlativa copia nei rispettivi domicili nelle mani di persone loro famigliari capaci a riceverle.

Altra copia pur da me collazionata e firmata si è affissa nel comune di Castelluccio in Verrino, nel luogo consueto ove si affiggono gli atti della pubblica autorità, ed altra consimile copia pur da me collazionata e firmata si è affissa nel comune di Agnone nel luogo consueto ove si affiggono gli atti della pubblica autorità.

(1) Numero 3516, registrato nella cancelleria del tribunale d'Isernia ai 16 dicembre 1868 per lire 8 25. Raffaele di Placido.

Costa l'atto lire 38 45. Aminta Borsella, usciere.

È conforme.

AMINTA BORSELLA, usciere.

4255

Citazione per pubblici proclami.

Al signor presidente e giudici del tribunale circondariale di Isernia.

Signori,

Il sottoscritto procuratore di sua eccellenza il signor D. Michele de Medici duca di Miranda, vicario generale dell'eredità di sua madre fu D. Marianna Gaetano, principessa di Ottajano, duchessa di Miranda, rassegna alle signorie loro:

Primo. Il prelodato signor duca dover fare citare tutti i coloni che coltivano fondi nell'ex-feudo di Montaquila in contrada denominata Vallepórcina, tenimento di Colli a Volturno appartenente alla detta eredità, affinchè dichiarassero, che i fondi che coltivano di detto ex-feudo lo è precariamente e per semplice tolleranza di esso signor duca e suoi autori con obbligo di corrispondere al medesimo l'annua prestazione della terza parte di ogni annuo prodotto di grano, granone, biada, spelta, orzo, patate, lupini, faggioli, lino ed altro che va annualmente raccolto da detti fondi, di cui si sta da parte della detta eredità in possesso di esazione, e da parte dei coloni in possesso di pagamento, e tutto ciò nel fine d'interrompere il corso a qualsiasi prescrizione.

Secondo. Dovere estendio il medesimo signor duca far citare allo stesso scopo d'interrompere ogni prescrizione, tutti i possessori di fondi enfiteutici, che fanno parte pure dal detto ex-feudo di Montaquilla, siti tali fondi in detto comune, ed in quelli di Roccaravindola, pei quali si pagano annui canoni in grano, orzo e numerario, affinchè dichiarassero ritenere detti fondi realmente a titolo di enfiteusi con l'obbligo del convenuto, e solito pagamento del canone di cui la suddetta eredità trovasi in possesso di esazione, nonchè per riscuotere da detti enfiteuti il pagamento delle spese dal signor duca erogate per iscrizione ipotecaria di detti canoni su i rispettivi fondi posseduti.

Poichè la citazione nei modi ordinari sia sommamente difficile potersi fare per il numero delle persone, e per i loro diversi domicili, così si domanda essere abilitati a poterli far citare per pubblico proclama ai termini dell'articolo centoquarantasei procedura civile. Tanto spera ed otterrà.

Isernia li due ottobre milleottocentosessantotto.

Terzo. Gli enfiteuti a citarsi dimoranti nel comune di Montaquila sono i seguenti: Staffuni Maria del fu Silvestro, Volpe Michele, Lucia e Cosmo del fu Berardino, Staffuni Fiorenzo del fu Francesco, Staffuni Casimiro del fu Nicola, Staffuni Michele di Donato, Gioacchino Celestino del fu Francesco, Varone Domenico del fu Girolamo, Barraschelli Salvatore, Bernardo Benedetto, Michele, Anna, Concetta e Assunta del fu Carlo, Fiacchini Donato del fu Vincenzo, Zaccarella Nicola del fu Pietro, Rossi Benedetto del fu Felice, Barraschella Pietro, e Maria del fu Nicola, D. Alfonso Rosa, vedova del fu Salvatore Barraschella. Cimeo Francesco del fu Alessandro, Pietroselli Maria vedova di Giuseppe Staffuni, Giuseppe Facenda di Domenico, Volpe Sebastiano, Michelangelo Annunziata del fu Serafino, Volpe Nicandro del fu Michele - Varone Cosmo e Teresa del fu Giuseppe - Staffuni Biagio - Michele Francesco del fu Carlo - Petrella Michele del fu Antonio - Varone Domenico del fu Saverio - Staffuni Pietro del fu Giuseppe - Marzullo Petronilla del fu Francesco, vedova di Francesco Volpe - Volpe Giuseppe del fu Pietro - Varone Teresa vedova del fu Emiddio Varone - Varone Nicola del fu Girolamo - Jameo Caterina del fu Francesco vedova di Crescenzo Varone - Mariucci Nicola del fu Vincenzo - Staffuni Francesco di Angelo - Marinelli Giovanni con i suoi fratelli e sorelle del fu Mariano - Staffuni Michele di padre ignoto - Staffuni Francesco del fu Pietro - Zeuli Pasquale del fu Francesco - Fiacchino Francesca del fu Giuseppe vedova del fu Giacomantonio di Cristofaro - Ricci Francesco del fu Michele - Ottaviano Silvestro del fu Gaetano - Staffuni Angelo del fu Vincenzo - Staffuni Pasquale del fu Pietro - Fiacchino Giovanni del fu Giuseppe - Staffuni Cosmo di Francesco - Staffuni Carolina di Francesco vedova di Pasquale Rossi - Varone Angelo del fu Silvestro - Varone Clemente con i suoi fratelli e sorelle del fu Pietro - Varone Michele del fu Vincenzo - Varone Michele del fu Saverio - Varone Celestino e Concetta del fu Nicandro - Varone Alessio del fu Stanislao - Varone Luigi del fu Girolamo - Rossi Marco del fu Nicandro - Jameo Salvatore del fu Giacomo - d'Andrea Antonino, Nicola, Agostino, Michelangelo Orsola del fu Girolamo, Staffuni Clemente del fu Vincenzo, Staffuni Giuseppe fu Vincenzo Allopiede. Domenico fu Pasquale. Martino Giovanni fu Raffaele, Volpe Leonardo del fu Paolo, Staffuni Giuseppe fu Paolo, Rossi Giuseppe fu Gioacchino, Rossi Gaetana fu Donato, vedova di Vincenzo Capaldi, Rossi Gennaro del fu Francesco, Staffuni Gaetano fu Giovanni, Cerrone Giovanna fu Pasquale vedova di Donato Rossi, Iacovella Pietro del fu Giovanni. Carbone Francesco del fu Pietro Staffuni Gennaro del fu Pietro Staffuni Ippolito fu Silvestro, Staffuni Nicola fu Giovanni, Staffuni Brigida, ed Anna Rossi Francesco fu Nicandro, Rossi Pietro e Benedetto del fu Nicandro, Cimorelli Felice, Leonardo, Antonia, Teresa, Giovanna, Iameo Marco, Carmine Giuseppe, e Brigida del fu Giovanni, Iameo Clemente e Antonio fu Marco, Ricci Mariantonia, Berardino e Francesco quali eredi del fu Michele Ricci, Ricci D. Nicola, D. Nicandro, D. Ferdinando. D. Domenico, D. Giacomo e D.a Agnese del fu Antonio, Ricci Giovanni fu Cipriano, Ricci Simeone fu Cipriano, Ricci Francesco fu Cipriano, Ricci Pietro fu Cipriano, Ricci Carmine fu Cipriano, Ricci Giacomo fu Giuseppe, Staffuni Angelo fu Domenico, Staffuni Pasquale fu Giovanni, Fiacchino Giovanni fu Vincenzo, Fiacchino Arcangelo fu Vincenzo, Staffuni Antonio fu Giovanni, Zarli Annamaria fu Angelantonio, Zaccanella Francesca fu Arcangelo, Iameo Vincenzo fu Salvatore, Staffuni Antonio fu Gaetano, Petrella Francesco fu Carlo, Cerrone Rocco fu Gregorio, Cerrone Francesco del fu Gregorio, Zarli Pasquale fu Giovanni, Staffuni Annantonia fu Domenico, Iannarelli Giovanna, Cimanelli Giovanni, Maria, e Carolina fu Cosmo, Marzetta Michele fu Matteo, Elisabetta di Silvestro, Zarli Pietro fu Gaetano, Zarli Erasmo fu Angelantonio, Buono Nicandro fu Michelangelo, Volpe Caterina fu Mariano, Volpe Gabriele di Gaetano, Barraschella Giovanni del fu Nicandro, Barraschella Gaetano fu Nicandro, d'Alfonso Maddalena fu Pasquale, vedova di Domenico Barraschella, Staffuni Teresa fu Vincenzo, vedova di Basilio Barraschella Iameo Andrea del fu Giovanni, Barraschella Celeste, Maria, Caterina, ed Elisabetta fu Antonio, Staffuni Domenico del fu Michele, Varone Raffaele del fu Leonardo vedova di Ignazio Rossi, Fusco Giuseppe del fu Domenico di madre ignota, Cimeo Rosa del fu Angelantonio vedova di Antonio Fiacchini, Zaccarella Maria del fu Ignazio vedova di Isidoro Zarli; Iameo Gaetano del fu Antonio Varone Rosario del fu Nicandro, Marinelli Maria del fu Vincenzo vedova di Michele Zaccarello, Zarli Michele di Pasquale, Volpe Francesco del fu Giuseppe, Iameo Ignazio del fu Francesco, Staffuni Filippo del fu Pietro, Bonaventura Diodeco, Esposito, Staffuni Angelo fu Pietro, Ricci Gennaro fu Giacomo, Rossi Benedetto fu Nicandro, Paone Michele di Antonio, Ottaviano Pietro, Lucia e Maria del fu Gaetano, Staffuni Angelo, Carmine Maddalena Teresa del fu Vincenzo, Varone Brigida del fu Nicandro, Volpe Giuseppe di Leonardo, Varone Donato fu Giuseppe, Cimanelli Anna del fu Pietro, Cimanelli Giovanni fu Pietro, Ottaviano Maria ed Agata del fu Francesco, Rossi Domenico del fu Nicandro, Maria Petruccelli fu Francesco, Maria Zaccarella fu Francesco, Bianchi D. Giovanni fu Giulio, Bianchi Fortunato fu Giulio, Bianchi D. Antonio, D. Giuliano, D. Ferdinando, D. Giuseppe, Donna Cristina e Donna Amalia del fu Francesco, Staffuni Girolamo del fu Luigi. Gli enfiteuti a citarsi dimoranti nel comune di Roccaravindola sono i seguenti. Sirano Domenico del fu Michele, Volpe Gaetano del fu Giuseppe, Sirano Donato e sue sorelle del fu Felice, Cerrare Luigi e Michele del fu Alessandro, Cerrare Domenico del fu Agostino, Castaldi Carmine del fu Biagio, Cerrare Anselmo e suo

(*Continua*)

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.

	Ettari	are	metri
2. Di Vita D. Emilia, moglie di D. Michelangelo Petrone, D. Giovanna Di Vita, moglie di D. Nicolangelo di Vita e D. Celestina Di Vita, moglie di D. Antonio Massa	0	30	94

Tutti proprietari e tutti domiciliati in Pietracatella, eccettuate D. Emilia e D. Celestina Di Vita, domiciliate la prima in Montagano e la seconda in Monacilioni.

26. Un terreno della estensione di tomoli 18, 0, 0, pari ad ettari 5, 52, 22, sito nella contrada Pezze dell'Aia o Morgie, confinante coi terreni di Nicola ed Angelo Campolieto, con pubbliche strade e con terreni di Saverio, e Donato Pasquale. I coloni che lo posseggono sono:

	Ettari	are	metri
Campolieto Nicola ed Angelo di Pasquale	5	57	22

Proprietari domiciliati in Pietracatella.

27. Un terreno di circa tomoli due, pari ad ettari 0, 61, 88, sito nella contrada Pescheto, posseduto dai coloni Di Renzo D. Tommasangelo e D. Luigi, padre e figlio, proprietari domiciliati in Pietracatella, il quale terreno confina da tre lati con altri fondi dei detti signori Di Renzo, e dall'altro lato colla strada che mena al Tratturo, alla Taverna ed altrove.

28. Un terreno della estensione di tomoli 8, 0, 0, pari ad ettari 2, 47, 53, sito nella detta contrada Pescheto, posseduto dal colono Giuliani D. Vincenzo di D. Emanuele, proprietario domiciliato in Pietracatella. Il quale terreno confina da due lati con altri terreni del detto signor Giuliani e strada pubblica che mena a Riccia, e da un altro lato con terreni di Saverio e Donato Pasquale del fu Mastro Giovanni.

29. Un terreno della estensione di tomoli 17, 1, 0, pari ad ettari 5, 33, 45, sito nella detta contrada Pescheto, confinante a mezzogiorno con beni di D. Emanuele Giuliani, ad oriente con beni di Saverio e Michele Pasquale, ed a settentrione colla strada che mena alla masseria di Giuliani. I coloni da cui tal terreno è posseduto sono:

	Ettari	are	metri
1. Campolieto Nicola di Pasquale	0	46	41
2. Giuliani D. Emanuele	0	61	88
2. Di Marco Francesco	0	19	33
4. D. Emilia de Vita fu D. Luigi moglie di D. Michelangiolo Petrone	1	08	29
5. Peluso Antonio Stangalone	0	30	94
6. Pasquale Angelo di Donato	0	19	33
7. Peluso Francesco Stangalone	0	61	88
8. Pasquale Saverio fu Mastro Giovanni	0	92	82
9. Pasquale Michele fu Donato	0	92	82

Tutti proprietari e tutti domiciliati in Pietracatella; eccettuata D. Emilia di Vita, che è residente in Montagano.

30. Un terreno della estensione di tomoli 10 0 0 pari ad Ettari 3 09 40, posto nella detta contrada Pescheto, posseduto da coloni Pasquale D. Giovanni del fu Pier Luigi e Pasquale Saverio del fu Donato, proprietari domiciliati in Pietracatella; confinante con terreni di Francesco Farinacci, con altri terreni di esso Pasquale, con la strada che mena alla masseria di Giuliani, e con terreni di Francesco Pillarella,

31. Un terreno della estensione di tomoli 4 0 0 in circa pari ad Ettori 1 22 76 in detta contrada, posseduto dai Coloni Pasquale di Saverio fu Donato, a Pasquale D. Giovanni del fu D. Pier Luigi proprietari domiciliati, e residenti in Pietracatella, confinante a Mezzogiorno con la strada Vicinale che mena alla masseria di essi Pasquale, a Ponente con pubblica strada, a Settentrione con gli eredi di D. Vincenzo Romano e D. Francesco Rocco, e ad oriente coi beni di D. Anselmo Pillarella, e del detto D. Giovanni Pasquale.

31 *bis*. Alcuni fondi alla contrada Cicolitto, della estensione di tomoli 7 pari ad Ettari 2 26 58, confinanto con la strada che mena al Tratturo, con terreni di Francesco Pillarella, e terreni di D. Anselmo Pillarella posseduti dai seguenti coloni, cioè:

	Ettari	are	metri
1. D. Pasquale Saverio fu Donato	1	08	29
2. Pasquale D. Giovanni fu Pier Luigi	1	08	29

Proprietari, domiciliati e residenti in Pietracatella.

32. Taluni fondi nella contrada Laganone o Mariano dell'estensione di tomoli 51 0 0 pari ad ettari 15 77 94, confinanti col Tratturiello, che da Macchia mena a Campobasso, coi beni di D. Vincenzo Giuliani di Saverio Pasquale fu Donato, di D. Giovanni Pasquale fu Pier Luigi, e con la via Vicinale che mena alla masseria di essi Pasquale; posseduti dai seguenti coloni:

	Ettari	are	metri
1. Pasquale Saverio fu Donato	4	64	10
2. Pasquale D. Giovanni fu Pier Luigi	3	09	40
3. Campolieto Nicola di Pasquale	5	25	98
4. Pillarella Francesco fu Nicola	0	92	82
5. Rocco D. Lucio fu Agostino	1	85	64

Proprietari, domiciliati e residenti in Pietracatella.

33. Taluni fondi sottoposti al Tratturiello che da Macchia mena a Campobasso in contrada detta Laganone, dell'estensione di tomoli 66 2 0 pari ad ettari 20 57 51, confinante coi beni di D. Giovanni Pasquale fu Pier Luigi, di Giovanni Pasquale fu Mastro Giovanni, di Michele Pasquale fu Donato, di D. Errico Ferrara, col Regio Tratturo col Tratturiello, e con altri terreni di D. Emmanuele Giuliani, e D. Lucio Rocco, detenuto dai seguenti coloni:

	Ettari	are	metri
1. Rocco D. Lucio fu Agostino	12	37	60
2. Campolieto Nicola di Pasquale	1	00	49
3. Campolieto Angelo di Pasquale	1	00	49
4. Ferrara D. Errico	0	92	82
5. Giuliano D. Emmanuele fu Vincenzo	5	25	78

Proprietari, domiciliati e residenti in Pietracatella.

34. Altre terre in contrada Scerto della estensione di tomoli 7 0 2 pari ad ettari 2 20 44, confinanti da tutti i lati col Fiume Tappino, e col Regio Tratturo, possedute dai seguenti coloni, cioè:

	Ettari	are	metri
1. Rocco D. Lucio fu Agostino	0	61	88
2. Pasquale Saverio fu Donato	0	65	74
3. Pasquale D. Angiolo	0	92	82

Proprietari, domiciliati e residenti in Pietracatella.

35. Altri fondi in contrada Passo della Riccia, dell'estensione di tomoli 2 2 0 pari ad ettari 0 77 35 confinanti con i beni del sig. marchese di Pietracatella, con terreni di Giovanni Pasquale fu Mastrogiovanni, di D. Lucia Rocco, e col Tratturo, posseduto dai seguenti coloni:

	Ettari	are	metri
1. Pasquale D. Giovanni fu Pier Luigi	0	38	61
2. Pasquale Saverio fu Donato	0	38	61

Proprietari, domiciliati e residenti in Pietracatella.

36. Altre terre in contrada Passo dello Scerto, dell'estensione di tomoli 8 0 2 pari ad ettari 2 51 38 in confine coi fondi di Donatangelo Pasquale fu Francesco di Saverio Pasquale fu Donato, con l'incile del Molino, con altri beni del sig. marchese, col Fiume Tappino e con la strada pubblica posseduta dai seguenti coloni:

	Ettari	are	metri
1. Cicinelli Antonio fu Nicola	0	92	82
2. Pasquale Saverio fu Donato	0	38	61
3. Pasquale D. Giovanni	0	38	61
4. Renzo (di) D. Luigi di D. Tommaso	0	61	88
5. Stefano (di) Saverio fu Domenico	0	19	33

Proprietari domiciliati e residenti in Pietracatella.

37. Un terreno in contrada Colle di Capranera, della estensione di tomoli 8, pari ad ettari 2 47 52, confinanti colla strada pubblica che mena a Riccia, coi beni di Donatangelo Pasquale e con quelli di Angelo Campolieto di Pasquale, posseduto da Pasquale Donatangelo fu Francesco, proprietario domiciliato e residente in Pietracatella.

38. Altre terre alla contrada Santa Maria del Monte della estensione di tomola 5 1 0, pari ad ettari 1 63 37, in confine coi beni dello stesso signor marchese, di Antonio Cicinelli, Nicolangelo, Santopolo, Francesco Grosso e D. Giovanni Recchia, posseduto dai seguenti coloni:

	Ettari	are	metri
1. Pasquale Nicola fu Mastrogiovanni	0	38	61
2. Pasquale Giovanni fu Mastrogiovanni	1	23	76

Proprietari domiciliati e residenti in Pietracatella.

39. Altre terre in contrada Fontevecchia dell'estensione di tomoli 8 3 0, pari ad ettari 2 60 73, confinanti coi beni del signor marchese, con quelli di Giallonardo Panzera e Pietro Tamburiello, coi fondi di D. Giovanni Pasquale, con la strada pubblica che conduce al molino e con altra strada pubblica che mena al Fortore, a Celenza ed altre possedute dai seguenti coloni:

	Ettari	are	metri
1. Cicinelli Giovanni abate	0	61	88
2. Campolieto Nicola di Pasquale	0	30	94
3. Panzera Giallonardo, agrimensore	0	77	35
4. Tamburielli Pietro e Giordarmo	0	38	61
5. Tamburielli Pietro e Giuseppe fu Francesco	0	61	88

Proprietari domiciliati e residenti in Pietracatella.

40. Altre terre in contrada detta ai Colli della estensione di tomoli 20 circa, pari ad ettari 6 18 80, confinante col vallone di Macchia, coi terreni di D. Giovanni di Vita fu Francesco, di Antonio e Saverio di Iorio e di Valeriano d'Elia, posseduto dai seguenti coloni:

	Ettari	are	metri
1. Elia Valeriano fu Giovannantonio	5	27	70
2. Iorio (di) Antonio fu Giuseppe	0	92	82

Proprietari domiciliati e residenti in Pietracatella.

41. Un terreno alla contrada Vernarea della estensione di tomoli 4 2 0, pari ad ettari 1 39 23, confinante con due strade pubbliche e col terreno di D. Giovanni Pasquale fu Pier Luigi, posseduto da Maselli D. Arcangelo, D. Luigi, D. Diego, D. Vincenzo e D. Maria Concetta fu D. Riccardo, proprietari, domiciliati e residenti in Pietracatella.

42. Altri fondi alla contrada Vernarea, dell'estensione di tomoli 32 1 2, pari ad ettari 10 01 51, formanti un comprensorio, in confine coi beni di Giovanni di Ielsi, con due strade pubbliche, che menano a Sant'Elia ed alla Fontana dei Ruvi e coi terreni di D. Modestino Pillarella e signori Rocco, posseduti dai seguenti coloni.

	Ettari	are	metri
1. Danese Costanzo Caffè	0	46	41
2. Danese Pietro Caffè	0	61	88
3. Ielsi (di) Giovanni Giannantonio	0	81	12
4. Massa Gabriele	1	08	29
5. Maselli Nicola Cacchiato	0	92	82
6. Marinelli D. Giuseppe fu Diego	0	69	55
7. Pasquale Franc. Corso	0	30	94
8. Pasquale Luigi Coiccione	1	23	76
9. Pasquale, Michele, Giuseppe e Nicola fu Pietrangelo	0	61	88
10. Vita (di) Emilia, D. Giovannina e D. Celestina fu D. Luigi	1	01	11
11. Carriera Francesco	1	46	90

Proprietari, domiciliati e residenti in Pietracatella, eccettuati D. Emilia di Vita che è domiciliata in Montagano e D. Celestina di Vita che è domiciliata in Monacilioni.

§ 2.

Terreni siti nel comune di Macchiavalfortore e coloni di essi.

1. L'ex-feudo delle Mastine esistente nell'agro di Macchiavalfortore, costa delle contrade denominate Sorazzo, Massariola, Stradella, Puzzilli, Termine, Fontana dei Ruvi, Serra dei Puzilli, Pietramurata, Valvitello e Morgia; confina col tenimento di Pietracatella, dal quale è diviso per mezzo di un vallone, col tenimento di Macchiavalfortore, dal quale è diviso per mezzo di un altro vallone che confluisce nel primo e per mezzo di cinque termini lapidei, che hanno dal lato del feudo la lettera *S* e dal lato del tenimento di Macchia la lettera *U* e coi tenimenti di Sant'Elia a Pianisi e di Monacilioni, tra i quali tenimenti ed il feudo, di cui si tratta, intercede la pubblica strada, la quale mette in comunicazione il tenimento di Monacilione, con quelli di Macchiavalfortore. Una parte dell'exfeudo di cui si tratta composta di terreni seminatori, franosi ed incolti, ed avente l'estensione di circa tomoli 550, pari ad ettari 170 17 00 è di primo ed assoluto dominio del marchese. L'altra parte è soggetta all'indicato terraggio del decimo del prodotto lordo del quinto, eccettuati taluni terreni che hanno la estensione complessiva di circa tomoli 22, pari ad ettari 6 80 68, e che come sopra si è detto, sono soggetti al canone annuo di sei misure, pari a litri 13 91 per ciascun tomolo, pari ad are 30 94 di terra coltivata dell'istrumento del 5 luglio 1831.

I coloni che debbono i terraggi sono i seguenti:

1. Biunno Antonio colono di terre in contrada Sorazzo.
2. Biunno Domenico, id., nella contrada Massariola.
3. Biunno Gennaro fu Giuseppe, id., alla contrada Stradella.
4. Biunno Antanio fu Michelangelo, id., alla suddetta contrada.
5. Benedetto (di) Francesco colono di terre, alla contrada Stradella.
6. Biunno Giuseppe, id. alla contrada Sorazzo.
8. Biunno Maria, id., alla contrada Pozzili.
8. Biunno Saverio, id., alla contrada Massariola.
9. Cacchione Antonio, id., alla contrada Termine.
10. Colavita Arcangelo, id., alla contrada Pozzilli.
11. Carriera Antonio, id. alla contrada Fontana dei Ruvi.
12. Codimacchio Francesco fu Domenico id., alle contrade Massariola e Termine.
13. Colavita Domenico, id., alla contrada Pozzillo.
14. Colavita Santa fu Domenico, id., alle contrade Pizzilli e Sorazzo.
15. Colavita Antonio fu Teodoro, id., alle contrade Serra dei Pizzilli e Pietramurata.
16. Ciricillo Isidoro, id., alla contrada Valvitello.
17. Colavita Felice, id., alla contrada Termine.
18. Cacchione Francesco, id., alla contrada Termine.
19. Cristinziano Ferdinando, id., alla contrada Stradella.
20. Ciricillo Francesco, id., alla contrada Valvitello.
21. Cacchione Gennaro, id., alla contrada Sorazzo.
22. Coloccia Giuseppe, id., alla contrada Pozzilli.
23. Colavita Giambattista, id., alle contrade Stradella e Valvitello.
24. Cugino Pasquale, id., alla contrada Morgia.
25. Colavita Raffaele, id., alle contrade Sorazzo, Massariola e Pozzilli.
26. Coloccia Salvatore, id., alle contrade Sorazzo e Stradella.
27. Colavito Saverio, id., alla contrada Massariola.
28. Dardinelli D. Alessandro, ivi.
29. Falcone Pietro, id., alla contrada Stradella.
30. Funicelli Pellegrino, colono di terra, alla contrada Massariola.
31. Falcone Giovanni, id., alle contrade Valvitello, Termine e Pozzilli.
32. Gerolamo Felicia fu Michelangelo, moglie di Giuseppe Colavita fu Luigi, id., alla contrada Termine.
33. Girolamo (di) Salvadore, ivi.
34. Giuliani Giuseppe Muratore, id., alla contrada Morgia.
35. Girolamo (di) Saverio, id., alle contrade Pozzilli, Sorazzo e Valvitello.
36. Giuliani Giacinto, id., alla contrada Morgia.
37. Girolamo (di) Nicolangelo, ivi.
38. Iaica Leonardo e Filomena fu Francesco, moglie la Filomena a Carmine Tommaso, id., alle contrade Sorazzo e Pozzilli.
39. Iorio (di) Donato fu Michele, id., alla contrada Serra dei Pozzilli.
40. Iorio (di) Ferdinando, ivi.
41. Iorio (di) Ferdinando Ferrando, ivi.
42. Iorio (di) Giovanni, colono di terre, alla contrada Sorazzo.
43. Iorio (di) Isidoro, id., alla contrada Pozzilli.
44. Iorio (di) Prosdocimo, id., alla contrada Massariola.
45. Iorio di Saverio, idem alla contrada Sorazzo.
46. Leonardis di Antonio, idem alla contrada Pozzilli.
47. Lazza di Francesco, idem alla contrada Pozzilli.
48. Leonardis di Giuseppe, ivi.
49. Mancinelli Antonio, idem alla contrada Valvitello.
50. Martino Antonio fu Michele, ivi.
51. Mancini Andrea fu Luigi, ivi.
52. Martino Alessio, idem alle contrade Valvitello e Pozzilli.
53. Mancini Pasquale, Giuseppe e Saverio, idem alla contrada Termine.
54. Mastrovito Gaetano e Donato fu Michelangelo, idem alla contrada Sorazzo.
55. Moio di Olimpia, moglie di Giuseppe, De Leonardis, idem in contrada Stradella.
56. Maio di Michele fu Matteo, idem alla contrada Stradella.
57. Morrone Marco, idem alle contrade Valvitello e Stradella.
58. Morrone Francesco, idem alla contrada Stradella.
59. Martino Giuseppe, idem alla contrada Pozzilli.
60. Martino Gennaro, idem alla contrada Serra dei Pozzilli.
61. Mancini Michelangelo, idem alla contrada Stradella.
62. Martini Nicolangelo, idem alle contrade Valvitello e Pozzilli.
63. Martino Pasquale e Giuseppe, idem alla contrada Pozzilli.
64. Maio di Salvatore, idem alle contrade Valvitello e Sorazzo.
65. Maio di Elisabetta, idem alla contrada Stradella.
66. Mastrovita Marcello, idem alla contrada Termine.
67. Maio di Luisa, colona di terre alla contrada Sorazzo.
68. Maio di Saverio, idem alle contrade Valvitello e Sorazzo.
69. Mastrovita Carlo fu Nicola, idem alle contrade Sorazzo, Massariola, Stradella, Valvitello e Fontana dei Ruvi.
70. Marco di Felice, idem alle contrade Massariola e Valvitello.
71. Nasella D. Saverio idem alla contrada Valvitello.
72. Nasella Benedetto, ivi.
73. Paone Domenico, ivi.
74. Peluso Ferdinando, ivi.
75. Panzera Francesco, idem alla contrada Morgia.
76. Paone Giuseppe, idem alla contrada Massariola.
77. Pasquale Giovanni, idem alla contrada Valvitello.
78. Panzera Giallonardo, idem alla contrada Morgia.
79. Panzera Giuseppe, idem ivi.
80. Pucacco Michele, idem alla contrada Valvitello.
81 Pillarella D. Modestino, colono di terra alla contrada Morgia.
82. Peluso Nicolangelo, idem alle contrade Sorazzo e Pozzilli.
83. Petruccelli Tommaso, idem alla contrada Sorazzo.
84. Palma di Vincenzo fu Francesco, idem alla contrada Sorazzo.
85. Palma di Marco, Vincenzo fu Angelo, idem alla contrada Sorazzo e Massariola.
86. Rosanelli Arcangelo, idem alla contrada Morgia.
87. Rocco D. Andrea, idem alla contrada Fontana dei Ruvi.
88. Spinelli Carlo fu Ginseppe, idem alle contrade Valvitello e Termine.
89. Spinelli Michelangelo, fu Ermenegildo, idem alle contrade Serra dei Pozzilli e Pozzilli.
90. Spinelli D. Michelangelo fu D. Giuseppe, idem alle contrade Stradella e Sorazzo.
91. Spinelli Odorisio, idem alla contrada Valvitello.
92. Spinelli Pietro e Michele, coloni di terre alla contrada Serra dei Pozzilli.
93. Tartaglia Adamo, idem alla contrada Sorazzo.
94. Tartaglia Balaamo, idem alla contrada Massariola.
95. Tartaglia Andrea e Domenico fu Pietrangelo, idem alla contrada Pozzilli.
96. Testa Felice, ivi.
97. Tabasso D. Francesco, idem alla contrada Serra dei Pozzilli.
98. Testa Isidoro, ivi.
99. Testa Michele, idem alla contrada Morgia.
100. Testa Pasquale, idem, alla contrada Sorazzo.
101. Tartaglia Salvatore, idem, alle contrade Sorazzo e Valvitello.
102. Tartaglia Epifanio, idem, alla contrda Stradella.
103. Vita (di) D. Agostino, D. Francesco, D. Giovanni e Don Agnello, idem, alla contrada Murgia.
104. Vecere Concetta, idem, alla contrada Stradella.
105. Vecere Elisabetta, colona di terre, alla contrada Serra dei Pozzilli.
106. Villanella Donata, madre e tutrice del minore Leonardo Mastrovita, idem, alla contrada Massariola.
107. Villanella Saverio, idem, alla contrada Valvitello.
108. Villanella Teresa, idem, alle contrade Sorazzo e Valvitello.

Tutti proprietari e tutti residenti nel comune di Sant'Elia a Pianisi, eccetto Antonio Carrera, Pasquale Cusino, Francesco Panzera, Giallonardo Panzera, D. Modestino Pillarella, Arcangelo Rosanelli, D. Andrea Rocco ed i signori D. Agostino, D. Francesco, D. Giovanni e D. Agnello di Vita, che sono residenti in Pietracatella, Filomena Ialeà, Carmine Tommaso, che sono residenti in Macchiavalfortore, e D. Saverio Nasella, in Monacilioni.

I coloni che debbono il canone secondo l'istromento del 5 luglio 1831 sono:

1° Martino Michelangelo, colono di terra alla contrada Stradella.
2° Mancinelli Antonio, napoletano, idem alla stessa contrada.
3° Giuliani Giuseppe Finucci, idem, ivi.
4° Erede di Giuseppe Testa, cioè Daniele.
5° Spinelli Dionisio, idem, in contrada Valvitello.
6° Colavita Giambattista, idem, alla contrada Stradella.
7° Martino Antonio Budato, idem, alla contrada Valvitello.

Tutti proprietari residenti nel comune di Sant'Elia a Pianisi.

2° Distaccate dall'ex-feudo delle Mastine, esistono nella contrada dell'agro di Macchiavalfortore, denominata Iscarame, presso il fiume Fortore, altre terre che sono pure soggette in favore del marchese di Pietracatella al terraggio medesimo.

I coloni di esse, sono:

1° Cantando D. Gianfrancesco, colono di terre in contrada Iscarame.
2° Buonsignore D. Giambattista, idem, alla detta contrada,
3° Civelli Marianna, idem, ivi.
4° Cordone Antoniella, idem, ivi.
5° Di Vita D. Alessandro, D. Salvatore e D. Francesco fu D. Giuseppe Nicola.
6° Giuliani Leonardo.
7° Porrazzi D. Arcangelo e D. Gioacchino fu D. Santino.
8° Parma di Pietro.

Tutti proprietari e residenti in Macchiavalfortore.

Nota Bene. Le quote di terre che nella detta contrada posseggono le persone indicate negli ultimi quattro numeri trovansi attualmente inondate dal fiume Fortore, e però l'esercizio dei diritti del marchese rimane per tal cagione sospeso.

§ 3. — *Terreni posti nell'agro di Gambatesa, e coloni dei medesimi.*

1° L'ex-feudo di Gambatesa. Questo latifondo confina col fiume Fortore, colla Grancia della Vittoria, coll'agro di Pietracatella, coll'agro di Riccia, col bosco del comune di Gambatesa, col Vallone per mezzo del quale è diviso dall'agro di Macchiavalfortore, coll'agro di Tufara, coll'agro di Gambatesa, col fiume Sappino e col Tratturo.

Eccettuata la estensione di circa moggia 6333 e palmi 2300 pari ad ettari 443, 44, 25, tra seminatori, frutteti, boscosi, canneti frattosi ed incolti, la quale appartiene al marchese in piena proprietà, ed esiste nella contrada denominata Iscalacorte, Trevalloni, Immerse, Bellamano, Selvotta, Folicari, Pozzo Fontanaro, Macchia Val di Sace, Selva di Monte Incotte o Mollisco, Vallone di Antonio Forte e Chiusano, l'exfeudo di cui si tratta è soggetto in favore del dominio diretto, signor marchese di Pietracatella al terraggio che consiste nella quindicesima parte del ricolto, lordo del quinto. Le terre però che furono ridotte a canneti a boschetti, sono gravate di un canone fisso in virtù della summentovata ordinanza resa dall'intendente di Molise nell'anno 1827.

A) Elenco dei coloni che debbono il terraggio, colla indicazione delle contrade ove posseggono rispettivamente i fondi soggetti.

1. Abiuso signor Francesco fu Domenico, colono di terre, alle contrade Macchia Calarese, Vallesace e Folicari.
2. Abiuso Luigi fu Francesco, colono di terre, alla contrada Ingotte.
3. Abiuso D. Ferdinando, D. Remigio, Giovannantonio, Pasquale ed Albino fu Emilio, id., alle contrade Ingotte, Spinoccia, Guarana, Selvotta, Valle Abiuso e Tre Valloni.
4. Abiuso Maria fu Pasquale, id., in contrada Folicari.
5. Abiuso Antonio fu Francesco, id., alle contrade Immerse, Bellamano, Ingotte e Cesopiano.
6. Abiuso D. Francescantonio, D. Giandomenico e Giocondina di Giovannantonio, quali eredi della fu di loro madre Maria Vittoria Farinacci; id., alle contrade Guarana, Selvotta, Valle Abiuso, Ingotte e Spinoccia.
7. Aitella Michele fu Pasquale, id., alle contrade Valle Abiuso, Serra la Croce, Folicari e Valle Santa Lucia.
8. Aitella Nicola fu Michele, id., alle contrada Serra la Croce, Folicari ed Ingotte.
9. Abiuso Rosa fu Bonifacio, moglie di Antonio Cima, id., alle contrade Spinoccia e Guarana.
10. Aitella Michele, Antonio ed Andrea fu Vincenzo, minori rappresentati dalla madre Maria Testa, id., alle contrade Folicari e Serra la Croce.
11. Aitella Michele fu Pasquale, id., alle contrade Valle Abiuso, Serra la Croce, Folicari e Valle Santa Lucia.
12 Abiuso Rosa fu Bonifacio, moglie di Antonio Cima id., alle contrade Spinoccia e Guarana.
13. Aitella Domenico e Concetta fu Giuseppantonio, minori rappresentati dalla madre Maria Vittoria Cirelli, id., alle contrade Barco, Folicari, Ingotte, e Fosse Cianfrone.
14. Aitella Maria Giuseppa fu Benedetto, id., alle contrade Macchia di Tronca, Pozzo di Iunno e Vallesace.
15. Altini Maria fu Antonio moglie di Domenico Martelli, id., nelle contrade Cesopiano, Ingotte e Selva del Monti.
16. Altieri Maria fu Saverio moglie di Pasquale Genovese, id., nelle dette contrade.
17. Alessandro (d') signor Giuseppe fu Vincenzo e sua moglie Concetta Abiuso di Francesco, coloni di terre, nelle contrade Fara d'Antono, Vallesace, Spinoccia, Valle Abiuso, Macchie del Pepe, Colletandurro, San Barbato, Fosso Matteo Pelliccio, Selva del Monte, Piano le Noci, Macchia Cirelli, Macchia Calarese, Colle del Santo, Pozzo Fontanaro, Macchia Folicari, Fosso Benedetto e Colle Monsignore.
18. Alessandro (d') Alessandro di Giacinto, id., nelle contrade Macchia Morrone, Macchia Cancelliere, Folicari e Valle Santa Lucia.
19. Alessandro (d') Giacinto fu Pasquale, alle contrade Macchia Morrone, Macchia Cancelliere, Valle Santa Lucia, Spinoccia, Valle Abiuso, Macchia del Pepe, Colletandurro, San Barbato, Casone, Selva del Monte, Piano le Noci, Caprareccia, Cesopiano ed Ingotte.
20. Alessandro D. Antonio, fu Gennaro, alle contrade Spinoccia, Valle Abiuso, Colletandurro, San Barbato, Piano le Noci, Caprareccia, Immerse, Bellamano, Macchia del Pepe e Colle Monsignore.
21. Alessandro (d') Gennaro fu Vincenzo, id., alle contrade Spinoccia, Valle; Macchia, Colleandurro, San Barbato, Fosso Matteo Pelliccio, Selva del Monte, Piano delle Noci, Macchia del Pepe, Colle Monsignore e Caprareccia.
22. Alessandro (d') D. Luigi fu Vincenzo, arciprete, id., nelle dette contrade.
23. Alessandro (d') D. Pasquale fu Annibale, id., alla contrada Isca la Corte.
24. Alessandro (') D. Giovanni, Francesco, Donato e Tommaso fu Mariano, id., alle contrade Spinoccia, Valle Abiuso, Macchia del Pepe, Colletandurro, San Barbato, Piano delle Noci, Caprareccia, Immerse, Bellamano e Colle Monsignore.
25. Alessandro (d') Ferdinando e Luigi fu Giuseppe, id., alle contrada Spinoccia, Valle Abiuso, Macchia del Pepe e Piano le Noci.
26. Alessandro (d') Luigi, Camillo e Pasquale fu Vincenzo, id., alle contrade Spinoccia, Valle Abiuso, Masseria Monsignore, San Barbato, Piano Noci e Macchia del Pepe.
27. Alessandro (d') Maria Vittoria fu Luigi, moglie di Giacinto Leonardi, id., alle contrade Valle Abiuso, Macchia del Pepe, Masseria Monsignore, Selva del Monte e Piano le Noci.
28. Alessandro (d') Maria Giovanna fu Luigi, moglie di Giovanni di Domenico, id., alle dette contrade.
29. Alessandro di Felice e Giovannantonio fu Stanislao, idem alle contrade Valle Abiuso e Macchia Carrera.
30. Alessandro di Filomena fu Stanislao, moglie di Giuseppe Munginoli, idem alle dette contrade.
31. Alessandro di Rosa fu Stanislao, moglie di Donato Mungiuoli, idem alle dette contrade.
32. Alessandro di Nicola fu Luigi, tanto in nome proprio, quanto come tutore dei minori Francesco e Giovanni di Maria fu Michele, alle contrade Selvotta, Valle Abiuso, Selva del Monte, Valle Finocchio, Ingotte, Serra la Croce e Fosso Cianfrone.
33. Alessandro Maria Saveria fu Stanislao, moglie di Donato Mignogna, alle contrade Valle Abiuso e Macchia Carrera.
33. (bis) Gli eredi della defunta baronessa D. Doristella Silvestris, la cui eredità è amministrata dal signor D. Gaetano, sacerdote d'Alena del fu Barone signor Domenicantonio, domiciliato in San Pietro Avellana. Gli eredi della Silvestris sono i seguenti:

D. Luigi cavaliere d'Alena, domiciliato in Napoli, D. Teresa d'Alena moglie di D. Raffaele Trapani ivi domiciliati, D. Carlantonio Tiberio ivi pure domiciliati, D. Giuseppe Bucci e D. Donato d'Alena, domiciliati in Campobasso, Giuseppe e Pompeo d'Alena del fu Francesco, domiciliati in Frosolone, Domenicantonio, Giuseppe e D. Federico Barone d'Alena, quest'ultimo in qualità di rappresentante, giuridico delle sue figlie minori Elisabetta e Filomena, domiciliati in San Pietro Avellana.

34. Alessandro di Domenico, Francesco, Celesta, Giuseppa fu Stanislao, minori rappresentanti dalla madre Angelamaria Renzo fu Francesco, coloni di terra alla contrada Macchia Carrera.
35. Antonio di D. Saverio, idem alle contrade Rendina, Macchia Calite, Barco, Spinoccia e Vallesace.
36. Antonio di Costantino fu Pasquale, idem alla contrada Ricasorda.
37. Anzuino Michele fu Francesco, idem alla contrada Folicari.
38. Anzuino Giovanni di Michele, idem alla detta contrada.
39. Anzuino Nicola di Michele, idem alla detta contrada.
40. Anzuino Giuseppe di Michele, idem alle contrade Folicari ed Incotte.
41. Bianco Domenico fu Giovanni, minore rappresentato dalla madre Mariavittoria Corvelli fu Michelangelo, idem alla contrada Barco.
42. Bianco Maria Giovanna fu Domenico, moglie di Albino Abiuso, idem alle contrade Barco e Ripasorda.
43. Berardinelli D. Albano, D. Beniamino e D. Clementina fu D. Riccardo, idem alla contrada Selvotta.
44. Borratti Michele fu Pasquale e sua moglie Gaetana di Maria, idem alle contrade Fosso Cianfrone, Barco Folicari e Ingotte.
45. Curiale Lucia ed Antonia fu Giovanni, minori rappresentati dalla madre Angela Macchiarolo fu Francesco, idem alla contrada Barco.
46. Calarese Maria Vittoria fu Francesco, minore rappresentata dalla madre Concetta Macchiarola e costei anche in nome proprio, idem alle contrade Fara d'Antonio, Colle del Santo, Vallesace e Macchia Callarese.
47. Calarese Rosaria fu Francesco, moglie di Francesco d'Agostino, idem alle contrade Fara d'Antono, Colle del Santo, Macchia Calarese e Vallefsace.
48. Calarese Donata fu Francesco, moglie di Domenico Fiore, idem alle dette contrade.
49. Calarese Lucia fu Francesco, moglie di Pasquale Carano, idem alle dette contrade.
50. Calarese Antonio fu Felice, idem alle contrade Fara d'Antono, Macchia Calarese e Vallesace.
51. Calarese Giuseppe fu Felice, idem alle dette contrade.
52. Calarese Pasquale fu Felice, idem alle dette contrade.
53. Calarese Michele e Donato fu Domenico, idem alle dette contrade.
54. Calarese Pasquale fu Domenico, idem alle contrade Macchia Calarese e Vallesace.
55. Calarese Francesco fu Domenico, idem alle dette contrade.
56. Calarese Giuseppe fu Francesco, idem alle contrade Macchia Calarese, Pizzo di Corvo, Vallesace e Barco.
57. Calarese Gaetano, Francesco, Luigi e Lucia fu Pietro, nonchè Maria di detto Pietro, moglie di Nicolantonio Massimo, idem alla contrada Fara d'Antono.
58. Calarese Giovanni fu Michele, idem alla contrada Macchia Calarese.
59. Calarese Antonio fu Bartolomeo, idem alle contrade Pozzo Tontanaro, Pizzo di Corvo, Valle Abiuso e Fosso Benedetto.
60. Calarese Michelangelo fu Andrea, idem alle contrade le Macchie, Valle Abiuso, Macchia del Pepe e San Barbato.
61. Calarese Domenico, Pasquale e Giovanni fu Carlo, minori rappresentati dalla loro madre Mariagiuseppa Genovese, e costei anche in nome proprio, idem alle contrade Piana le Noci e Selva del Monte.
62. Capone Giuseppe e Pietro fu Consalvo, idem alle contrade Pizzo di Corvo, Macchia la Terra, Putana, Lama Lardetta e Vallesace.
63. Carano Michele di Giuseppe, idem alla contrada Barco.
64. Carano D. Celeste fu Giovanni, vedova del fu D. Pietro Lombardi, idem alle contrade Pizzo di Corvo, Macchie della Terra, Lama Lardetta e Vallesace.
65. Cassetta Mattea fu Michele, idem alle contrade Barco e Ripasorda.
66. Cirelli Mariavittoria fu Giovanni, Moglie di Francesco Moffa, idem alla contrada Fara d'Antono.
67. Cirelli Donato fu Giuseppe, idem alla contrada Fara D' Antono ed Ingotti.
68. Cirelli Giovanni fu Matteo, idem alle contrade Macchia Cancelliere, Valle Santa Lucia e Barco.
68 *bis*. Caromano Stefano fu Andrea, idem in contrada Folicari.
69. Cirelli Saverio fu Carmine, idem alle contrade Macchia Cancelliere, Valle Santa Lucia e Barco.
70. Cirelli Giuseppe fu Matteo, idem alle dette contrade.
71. Cirelli Pasquale fu Antonio, idem alle contrade Guarana, Cesopiano, Ingotte e Spinoccia.
72. Cirelli Saverio e Maria Vittoria fu Giovanni, idem alle contrade Fosso Cianfrone, Folicari ed Ingotte.
73. Cirelli Michele di Pasquale, idem alle contrade Ingotte.
74. Cirelli Antonio fu Andrea, idem alla detta contrada.
75. Cirelli Mariagiuseppa fu Pietro, moglie di Biase Regina, idem alle contrade Barco e Valle Santa Lucia.
76. Cirelli Rosa fu Pasquale, moglie di Giovanni Gallo, idem alle contrade Barco, Folicari, Fosso Cianfrone ed Ingotte.
77. Ciocca Andrea fu Francesco, idem alla contrada Folicari.
78. Contento Giovanni fu Nicola, idem alle contrade Pozzo di Iunno, Rendina, Macchia Cirelli, Macchia Calarese, Colle del Santo, Cesopiano, Ingotte e Vallesace.
79. Contento D. Carmina fu Pietro, moglie di D. Epimenio Eletto, idem alla contrada Ripasorda.
80. Calarese Domenicangelo, Michelangelo, Concetta e Donatangelo fu Antonio, minori, rappresentati dalla madre Rosa di Rito, idem in contrada Macchia Calarese e Vallesace.
80 *bis*. Contento D. Nicola fu D. Pietro, idem alla contrada Ripasorda.
81. Contento Angela fu Bartolomeo, moglie di Giavannantonio Iacovelli, idem alle contrade Valle Abiuso e Selvotta.
82. Conte Michele, Giuseppe ed Antonio fu Samuele, idem alla contrada Folicari.
83. Contento Tommaso fu Michele, idem alle contrade Cesopiano ed Ingotte.
84. Contento Nicola, Pasquale e Pietro di Giovanni, idem alla contrada Ingotte.
85. Contento Angela e Giacomo fu Michele, alla contrada Ingotte.
86. Croce Pasquale fu Francesco, contrada Barco.
86 *bis*. Curiale Giovannantonio fu Matteo, idem alle contrade Selva del Monte, Serra la Croce e Piano le Noci.
87. Curiale Gaetano e Maria Vittoria fu Giovanni, idem alla contrada Barco.
88. Curiale Maria fu Saverio e suo marito Giuseppe Regina, idem alle contrade Piano le Noci, Selva del Monte e Serra la Croce.
89. Curiale Mariagiuseppa fu Saverio, e suo marito Giovannantonio di Renzo fu Antonio, idem alle dette contrade.
90. Curiale Francesco fu Gaetano, idem alle contrade Barco e Valle Santa Lucia.
91. Curiale Giacomo fu Giovanni, idem alle contrade Selva del Monte, Serra la Croce e Piano le Noci.
92. Domenico (di) Francesco fu Antonio, idem, alle contrade Fara d'Antono, Rendina, Guarana, Valle Abiuso, Selva del Monte, Piano le Noci ed Ingotte.
93. Domenico (di) Giovanni di Francesco, idem, alla contrada Valle Abiuso.
94. Domenico (di) Ferdinando di Francesco, idem, alla contrada Selva del Monte, Piano le Noci ed Ingotte.
95. Domenico (di) Francesco fu Pasquale, idem, alle contrade Piano le Noci, Selva del Monte e Selvotta.
96. Domenico (di) Luigi fu Domenico, idem, alla contrada Serra la Croce.
97. Ferrara D. Luigi fu Vincenzo, colono di terre alle contrade Macchia Lombardi, Macchia di Tronca, Macchia la Lite, Scaraiazzo del Marchese, Macchia Cirelli, Colle del Santo, Pozzo Fontanaro, Pizzo di Corvo, Masseria Tizzone, Colle della Morte, Colle Ciccone, Lame Ruscillo, Giammarco, Macchia la Terra, Macchia Marrone, Valle Santa Lucia, Macchia Cancelliere, Vallesace, Ingotte, Fosso Benedetto e le Macchie.
98. Farinacci Pasquale fu Alessandro, idem, alle contrade Guarana, Selvotta, Isca del Zingaro e Barco.
99. Farinaccio Pietro, Giovannantonio e Giuseppe fu Gaetano, nonchè Francesco, Pasquale, Carmina e Lucia Farinaccio, del fu medesimo Gaetano, minori i quattro ultimi, rappresentati dalla madre Rosa Capone, idem, alle dette contrade.
100. Gallo Mariagiovanna, Giuditta, Annamaria e Vittoria fu Antonio, minori, rappresentate dalla madre Rosaria Scocca fu Vincenzo, coloni di terre, alle contrade Isca la Corte, Piano le Noci, Selva del Monte e Barco.
101. Genovese Michelangelo fu Bartolomeo, colono di terre alla contrada Barco.
102. Genovese Giovanni fu Pietro, idem alla contrada Valle Abiuso.
103. Gallo Costanzo fu Pasquale, idem alle contrade Selva del Monte, Piano le Noci e Serra la Croce.
104. Genovese Pasquale fu Antonio, idem alle contrade Serra la Croce e Folicari.
105. Genovese Giuseppe fu Francesco, idem alle dette contrade.
106. Genovese Giuseppe fu Pasquale, idem, alle contrade Serra la Croce, Folicari e Giammarco.
107. Genovese Antonio fu Olimpidoro, idem, alle contrade Folicari, Caprareccia, Immerse e Bellamano.
108. Genovese Nunzia fu Giovanni, vedova del fu Nicolamaria Marte, idem, alla contrada Folicari.
109. Genovese Filippo fu Pasquale, idem, alla contrada Folicari.
110. Genovese Domenico fu Francesco, idem alla detta contrada.
111. Genovese Giovanni fu Pasquale, colono di terra alla contrada Folicari.
112. Genovese Mariagiovanna fu Pasquale, idem, alle contrade Ingotte e Folicari.
113. Guglielmi Giovanni fu Francescangelo e Mariagiuseppa Calarese fu Andrea, vedova di detto Francescangelo, idem alla contrada Macchia Calarese.
114. Guglielmi D. Rosaria e D. Eugenia fu D. Nicola, minori rappresentate dalla madre D. Arcangela Maselli di D. Raffaele, idem, alle contrade Isca la Corte e Folicari.
115. Gandelli Giuseppe fu Matteo, idem alle contrade Immerse e Bellamano.
116. Genovese Ferdinando fu Giuseppe, idem, alle dette contrade.
117. Iadarola Angelarosa fu Saverio, vedova del fu Felice Calarese, idem, alla contrada Piana delle Noci
118. Iadarola Francesco fu Giuseppe, idem, alle contrade Isca la Corte, Macchia Lombardi, Masseria, Macchia di Tronca e Barco.
119. Iadarola Felice, Pasquale, Antonio e Donato fu Atanasio, idem, alle contrade Isca la Corte, Macchia la Terra, Macchia Lombardi, Ingotte e Mollisco.
120. Iadarola Isidoro fu Francesco, idem, alle contrade Barco ed Ingotte.
121. Iadarola D. Eligio fu D. Emanuele, idem alle contrade Immerse e Bellamano.
122. Iacovelli Nicolangelo fu Matteo, idem, alla contrada Isca la Corte.
123. Iacovelli Giuseppe fu Nunzio, idem, alla detta contrada.
124. Iacovelli Pasquale fu Nicola, idem, alla detta contrada.
125. Iacovelli Ferdinando fu Modestino, idem; alle contrade Isca la Corte ed Ingotte.
126. Iacovelli Giuseppe e Giovannantonio fu Michelangelo, idem, alle contrade Isca la Corte, Valle Abiuso e Selvotta.
127. Iacovelli Francesco fu Nicolangelo, idem, alle contrade Macchia di Tronca, Pozzo di Iunno, Macchia Correra, Macchia Calarese, Ingotte, Cesopiano e Pizzo di Corvo.
128. Iacovelli Francesco fu Giuseppe, in contrada Barco.
129. Iacovelli Francesco Saverio fu Giovanni, alle contrade Macchie di Tronca, Pozzo di Iunno, Macchia Correra, Macchia Calarese, Ingotte, Cesopiano e Vallesace.
130. Iacovelli Carmina fu Nicolangelo, moglie di Bonifacio Venditti, id., alle dette contrade.
131. Iacovelli Gaetana fu Giovanni, vedova del fu Domenico Valente, alle contrada Macchia Calarese e Vallesace.
132. Iacovelli Angela fu Giovanni, moglie di Giuseppe Calarese, alle dette contrade.
133. Iacovelli Giovanni fu Felice e figlio Francesco, alla contrada Piano le Noci.
134. Ielsi Antonio fu Nicola, alla contrada Ingotte.
135. Iosa D. Pasquale fu D. Giambattista e sua moglie D. Elisabetta Pasquale, alle contrade Fara d'Antono, Cesopiano ed Ingotte.
136. Iacovelli Maria Vittoria, Giuseppe, Donato e Giovanni fu Nunzio, minori rappresentati dalla madre Maria d'Antonio, alla contrada Isca la Corte.
137. Leonardi Matteo fu Pasquale, alle contrade Isca la Corte e Fara d'Antono.
138. Leonardi Francesco Saverio fu Michele, alle dette contrade.
139. Leonardo Donato di Antonio, alle dette contrade.
140. Leonardi Matteo fu Michele, colono di terre, alle contrade Isca la Corte, Fara d'Antono e Macchia Carrera.
141. Leonardi Antonio fu Francesco, alle contrade Isca la Corte, Fara d'Antono, Macchia Carrera, Rendina, Macchia la Lite, Macchia la Terra, le Macchie, Vallesace e Pizzo di Corvo.
142. Leonardi Giuseppe Antonio fu Francesco, alle contrade Isca la Corte, Fara d'Antono, Macchia Carrera, Rendina, Macchia la Lite, Macchia la Terra, Vallesace e Pizzo di Corvo.
143. Leonardi Ferdinando fu Francesco, alle dette contrade.
144. Leonardi Michele fu Francesco e Felice fu Felice Leonardi, minore rappresentato dal detto Michele.
145. Leonardi Luigi fu Francesco, tanto in nome proprio quanto come tutore e rappresentante giuridico de' suoi figli minori Giovannantonio, Mariagiovanna, Annamaria e Mariavittoria, alle contrade Isca la Corte, Fara d'Antono, Macchia Carrera, Rendina, Macchia la Lite, Macchia la Terra, Vallesace, Pizzo di Corvo, San Barbato, Valle Abiuso, Colle Monsignore, Masseria di Mauro, Selva del Monte e Piana le Noci.
146. Leonardi Nunzio fu Francesco e sua moglie Maria Pasquale di Mauro, alle contrade indicate nel numero precedente.
147. Leonardi Matteo fu Giuseppe, alla contrada Isca la Corte.
148. Leonardi D. Biase e D. Saverio fu D. Pietro, alle contrade Fara di Antono, Masseria Lombardi, Pizzo di Corvo e Vallesace.
149. Luca Carlo fu Domenico, alle contrade Ripasorda, Valle Abiuso, Selva del Monte e Piano delle Noci.
150. Luca Donato fu Dionisio, alle contrade Ripasorda, Valle Abiuso, Macchia del Pepe, Selva del Monte, e Piano le Noci.
151. Leonardi Michele fu Michele Domenico, minore rappresentato dalla madre Antonia Contento di Giovanni, e costei anche in nome proprio, alle contrade Isca la Corte, Fara d'Antono e Macchia Carrera.
152. Macchiarola Celestino fu Francesco, alla contrada Ingotte.
153. Macchiarola Annasaveria fu Cosmo, moglie di Giovannantonio Macchiarola, alla contrada Ingotte.
154. Macchiarola Annamaria fu Cosmo, moglie di Giuseppantonio Macchiarola, alla contrada Ingotte.
155. Macchiarola Carmina fu Cosmo, moglie di Nicolangelo Macchiarola, alla contrada Ingotte.
156. Macchiarola Maria Pasquala, moglie di Giuseppe Scocca, alla contrada Ingotte.
157. Macchiarola Vittoria fu Cosmo, minore rappresentata dalla madre Rosangela Carano, alla contrada Ingotte.
158. Macchiarola Maria Vittoria fu Francesco, vedova del fu Bartolomeo Curiale, alle contrade Guarana e Bosco.
159. Maria (di) Vincenzo fu Saverio, alle contrade Barco, Guarana, Selva del Monte, Valle Finocchio, Serra la Croce, Fosso Cianfrone ed Ingotte.
160. Maria (di) Michele, Filomena e Nicolantonio fu Bartolomeo, minori rappresentati dalla madre Maria Gallo

di Costanzo, alle contrade Selva del Monte, Valle Finocchio, Serra della Croce, Fosso Cianfrone, Ingotte e Cesopiano.

161. Maria Carmina fu Bonifacio, moglie di Michele Di Mauro, alle contrade Barco, Guarana, Selva del Monte, Valle Finocchio, Serra la Croce, Fosso Cianfrone, Ingotte, Cesopiano e Folicari.

162. Maria (di) Giuseppantonio minore rappresentato dal suo tutore Pasquale Di Maria, alle contrade Barco, Guarano, Selva del Monte, Valle Finocchio, Serra la Croce, Fosso Cianfrone ed Ingotte.

163. Maria (di) Maria Vittoria fu Bonifacio, moglie di Domenico Farinacci, alle contrade Barco, Guarana, Selva del Monte, Valle Finocchio, Serra la Croce, Fosso Cianfrone, Ingotte, Cesopiano e Folicari.

164. Maria (di) Pasquale, Saveria e Giuseppe fu Antonio, alle contrade indicate nel numero precedente.

165. Maria (di) Giovanni e Francesco fu Pasquale, alle contrade indicate nel numero 163.

166. Maria (di) Felice fu Luigi, alle contrade Barco, Guarana, Selva del Monte, Valle Finocchio, Serra la Croce, Fosso Cianfrone, Ingotte, Cesopiano e Folicari.

167. Maria (di) Francesco Saverio fu Luigi, alle contrade indicate nel numero precedente.

168. Maria (di) Francesco fu Bartolomeo, alle contrade riportate al detto n° 166.

169. Maria (di) Giuseppe di Francesco, alle contrade indicate nel n° 166.

170. Maria (di) Pasquale di Francesco, alle stesse contrade.

171. Maria (di) Costantino fu Giovanni, alle contrade Serra la Croce, Folicari e Cesopiano.

172. Maria (di) Mariafilippa moglie di Giovanni Porcaro, alle contrade Serra la Croce, Folicari e Cesopiano.

173. Maria (di) Pasquale fu Michele, alle contrade Fossocianfrone, Folicari, Serra la croce, Ingotte e Cesopiano.

174. Maria (di) Pasquale e Francesco fu Giovanni, alla contrada Valle Abiuso.

175. Maria (di) Domenico fu Francesco, alla contrada Cesopiano.

176. Massimo Giovanni fu Giuseppe, alla contrada Macchia Marrone e Macchia Cancelliere.

177. Massimo Nicolantonio fu Domenico, alle contrade Macchia Marrone e Macchia Cancelliere.

178. Massimo Domenicangelo, Filomena e Concetta fu Francesco, minori rappresentati dalla madre Annamaria Spallone, alle contrade Macchia Marrone, Barco e Macchia Cancellire.

179. Moffa D. Giuseppe di Michele, alle contrade Spinoccia e Guarano.

180. Moffa D. Nicola di Michele, alle contrade Spinoccia e Guarana.

181. Moffa Rosaria di Michele del fu Orazio Reale, alle contrade Spinoccia e Guarana.

182. Moffa Francesco di Michele, alle contrade Spinoccia e Guarano.

183. Moffa Francesco fu Giuseppe, alle contrade Immerse e Bellamano.

184. Moffa Pasquale fu Emmanuele, alle contrade Immerse, Bellano e Colle Cicone.

185. Monforte Tommaso fu Pasquale, alla contrada Folicari.

186. Monforte Maria fu Michele, alla contrada Folicari.

187. Marco Luigi fu Felice, alla contrada Barco e tre Valloni.

188. Mauro (di) Gaetano fu Felice, alla contrada Barco e tre Valloni.

189. Mauro (di) Angelamaria fu Felice, moglie di Domenico Borratti, alle contrade Barco e tre Valloni.

190. Mauro (di) Vincenzo fu Pasquale Vescio, alle contrade Barco e Riparsorda.

191. Mauro (di) Vincenzo fu Pasquale Malecuto, alle contrade Barco, Ripasorda e Fossocianfrone.

192. Mauro (di) Giuseppe fu Nicolangelo, alla contrada Spinoccia.

193. Mauro (di) Maria Michela fu Giuseppe, moglie di Pasquale Gallo, alle contrade Piano le noci, San Barbato, Valle Abiuso, masseria di Mauro, Monsignore e Selva del monte.

194. Mauro Felicia fu Giuseppe, moglie di Giuseppe Pudetti, alle contrade indicate nel numero precedente.

195. Manginoli Gennaro e Vincenzo fu D. Adamo, alla contrada Folicari.

196. Munginoli signor Donato di Francesco, alla contrada Ingotte.

197. Martelli Domenico fu Pietro, alla contrada Ingotte e Selva del monte.

198. Mucci Mariagiuseppa fu Lorenzo moglie di Michelangelo Genovese, alla contrada Barco.

199. Mucci Giovannantonio fu Vincenzo, alla contrada Ingotte.

200. Mucci D. Nicola fu Domenico, alla contrada Cesopiano.

201. Mauro (di) Luigi, fu Giuseppe, alla contrada Ingotte.

202. Mauro (di) Maria Vittoria fu Giuseppe, moglie di Giuseppe del Grosso, alla contrada Ingotte.

203. Mauro (di) Porzia fu Giuseppe, moglie di Matteo Cirelli, alla contrada Ingotte.

204. Mauro (di) Rosaria fu Giuseppe, moglie di Michele Porcaro, alla contrada Ingotte.

205. Passarelli Mariagiuseppa fu Pasquale, moglie di Silvestro Santella, alle contrade Caprareccia, Immerse e Bellamano.

206. Passarelli Antonio fu Pasquale, alle contrade Caprareccia, Immerse e Bellamano.

207. Passarelli Michelangelo, fu Pasquale, alle contrade Guarana, Ingotte, Valle Abiuso e tre Valloni.

208. Passarelli Modestina e Donata fu Domenico, minore questa ultima, rappresentata dalla madre Irene Lombardi, alla contrada Barco.

209. Passarelli Tommaso fu Luigi e sua moglie Giuseppa Petrilli vedova di detto Luigi, alle contrade Barco, Caprareccia, Ingotte e tre valloni.

210. Passarelli Mariagiuseppa fu Libero vedova del fu Giovanni Corvelli, tanto in nome proprio quanto come rappresentante dei suoi figli minori Michelangelo Antonio e Maria fu detto Corvelli, alla contrada Barco.

211. Panzera Nicola, Domenico, Mariagiuseppa e Leonardo fu Pasquale, Domenica moglie di Francesco Carfugera e Mariagiuseppa moglie di Angelo di Rito di Vincenzo, rappresentato esso Leonardo dal suo tutore Antonio di Elia Tobia, alla contrada Selvotta.

212. Petrilli Antonio fu Francesco, alle contrade Immerse, Bellamano ed Ingotte.

213. Petrilli Annamaria fu Giuseppe, alle contrade indicate nel numero precedente.

214. Pudetti Pasquale fu Andrea, alle contrade Isca la Corte.

215. Petrilli Rosaria fu Giuseppe, alle contrade Immerse e Bellamano.

216. Pilla Giovannantonio fu Giuseppe, alle contrade Barco, Folicari e Serra la Croce.

217. Porcaro Pasquale fu Giuseppe, alla contrada Folicari.

218. Porcaro Maria Pasquale fu Francesco, vedova alla contrada Folicari.

219. Porcaro Angiolamaria fu Francesco, moglie di Saverio di Domenico, alla contrada Folicari.

220. Pasquale Giuseppe fu Antonio, alla contrada Giammarco.

221. Renzo Giovannantonio fu Domenico, alla contrada Fara d'Antono.

222. Renzo Saverio fu Antonio, alle contrade Macchiacalarese, Guarana, Collecicone, Barco, Ingotte e Piano le Noci.

223. Renzo Pasquale fu Antonio, alle contrade indicate nel numero precedente.

224. Renzo Cosmo fu Antonio, alle medesime contrade.

225. Renzo Giuseppe ed Antonio fu Luigi, alle contrade Giammarco e Barco.

226. Renzo Maria Vittoria fu Francesco, moglie di Pasquale Genovese, alle contrade Barco e Giammarco.

227. Renzo Lucia fu Francesco, moglie di Donato Lembo alle contrade Barco e Giammarco.

227 bis. Renzo Giovanni fu Pasquale, alla contrada Serra la Croce.

228. Regina Francesco fu Pasquale, alla contrada Ingotte.

229. Rita D. Tommaso e D. Giuseppe fu D. Placido, nonchè la loro madre D. Clementina Pillarella alla contrada Macchia la lite.

230. Rita D. Sergio fu Vita, alla contrada Macchia la lite.

231. Rocco D. Scipione fu D. Agostino alle contrade Macchia la lite e Giammarco.

232. Rocco D. Lucio fu D. Agostino, alle contrade Macchia la lite e Giammarco.

233. Rocco D. Paolo di D. Lucio, alle contrade Macchia la lite e Giammarco.

234. Rocco D. Andrea fu D. Agnello, alle contrade Macchia la lite e Giammarco.

235. Rotondo Pasquale e Giovanni fu Michelangelo, alla contrada Barco.

236. Rotondo Michelangiolo ed Annamaria Filomena fu Francesco, minori, rappresentati dalla madre Mariagiuseppa Iadarola fu Attanasio, alla contrada Barco.

237. Santarella Angelamaria del fu Francesco, rappresentata dalla madre Maria Macchiarola, alla contrada Barco.

238. Santella Samuele fu Giovanni, alle contrade Valle S. Lucia, Barco, Ingotte e Cesopiano.

239. Santella Michelangialo fu Giovanni, alle contrade Cesopiano ed Ingotte.

240. Scocca Domenico di Luigi, alle contrade Selva del Monte, Piano le noci e Serra la Croce.

241. Scocca Mariagiovanna fu Giuseppe, vedova del fu Domenico Discenza alla contrada Ingotte.

242. Scocca Pasquale e Maria fu Domenico, rappresentati dal loro tutore Francesco Curiale di Giacomo, alle contrade Selva del Monte, Serra la Croce e Piano le noci.

243. Tirro Mariagiovanna, fu Polidoro, moglie di Luigi Possennato, alla contrada Barco.

244. Tirro Antonio fu Michele, alle contrade Macchia Calarese e Valle santa Lucia.

245. Tirro Pasquale fu Michele, alle contrade Macchia Calarese e Valle santa Lucia.

246. Tirro Luigi fu Saverio, alle contrade Valle santa Lucia e Spinoccia.

247. Tirro Giuseppe fu Saverio, alla contrada Valle santa Lucia.

248. Tirro Crescenzo fu Pietro, alle contrade Valle santa Lucia e Spinoccia.

249. Tommasone Pasquale fu Luigi, alla contrada Ingotte.

250. Tommasone Pietro fu Luigi, alla contrada Folicari.

251. Tronca D. Donatantonio, D. Emanuela, Giovannina, e Michele fu D. Vincenzo, minore esso Michele, rappresentato dalla madre D. Luisa Coscia, alle contrade Masseria e Macchia di Tronca.

252. Tronca D. Nicolamaria, D. Francesco, e D. Errichetta fu Angelandrea, alle contrade Masseria e Macchia di Tronca.

253. Tronca D. Michele, D. Raffaele, e D. Camillo fu D. Bartolomeo, alle contrade Masseria, Macchia di Tronca, e Masseria Galante.

254. Tronca Antonio, Giovanni e Saveria fu Pietro, alle contrade Macchia Calarese, Colle del Santo, Serra la Croce, Folicari e Vallesace.

255. Tronca Pasquale fu Giovanni, alle contrade indicate nel numero precedente.

256. Tronca Gennaro fu Pasquale, alle contrade Cesopiano ed Ingotte.

257. Uva Antonio fu Nicola alle contrade Serra la Croce, Fosso Cianfrone, e Folicari.

258. Uva Donato e Nicola Solidale, alle contrade Valli S. Lucia, Spinoccia, Guarana, Isca del Zingaro, Selvotta, Valle Abiuso ed Ingotte.

259. Uva, (d') Maria Giuseppa e Giuseppantonio fu Giovannantonio, minori rappresentati dal loro tutore Nicola Uva, alle contrade indicate nel numero precedente.

260. Uva Mariagiovanna fu Domenico, moglie di Libero Passarelli, alle contrade Valle Abiuso, Guarana, Barco e Selvotta.

261. Uva Mariagiuseppa fu Domenico, moglie di Carmine Passarelli, alle contrade Valle Abiuso, Guarana, Barco e Selvotta.

262. Uva Saverio, Giovannantonio, Concetta, ed Angelamaria fu Nicola, minore l'ultima, rappresentata dalla madre Maria Stella Monforte, alle contrade Valle Abiusa, Guerana e Barco.

263. Uva (d') Filomena, ed Antonia Maria fu Pasquale, minori rappresentate dalla madre Maria Teresa Corvelli, alle contrade Ingotte, Folicari e Fosso Gianfrone.

264. Valente Donato fu Nicola, alla contrada Macchia Marrone.

265. Venditti D. Raimondo fu D. Crisanto, alle contrade Isca la Corte e Cesopiano.

266. Venditti D. Pasquale fu D. Crisanto alle contrade Rendina, Macchia Cirelli, Macchia Calarese, Colle del Santo, Le Macchie, Valdesace, Serra la Croce, Folicari, Ingotte, Immerse, Bellamano e Masseria Lombardi.

267. Venditti D. Giacomo fu D. Crisanto, alle contrade Fara di Antono, Macchia Lombardi, Macchia la Lite, Scaraiazzo del Marchese, Colle Burratti, Macchia Cirelli, Macchia Calarese, Colle del Santo, Colle Cicone, Lama Ruscilli, Le Macchie, Valdesace, Pizzo di Corvo, Pozzo Fontanaro, e Fosso Benedetto.

268. Venditti D. Giovannantonio fu D. Crisanto, alle contrade Macchia Lombardi, Pozzo di Iunno, Macchia Carrera, Rendina Scaraiazzo del Marchese, Colle Burratti, Colle del Santo, Le Macchie, Fosso Cianfrone, Folicari, Cesopiano, Ingotte, Pizzo di Corvo, Pozzo Fontanaro, Fosso Bendetto e Valdesace.

269. Venditti D. Domenico fu D. Crisanto, alle contrade Pozzo di Iunno, Macchia Carrera, Rendina, Macchia la Lite, Scaraiazzo del Marchese, Colle Burratti, Macchia Cirelli, Macchia Calarese, Pizzo di Corvo, Colle Cicone, Lama Ruscilli, Giammarco, Le Macchie, Valdesace, Cesopiano ed Ingotte.

270. Venditti D. Pietro fu D. Crisanto, alle contrade Guarana, Torretta, Isca del Zingaro, Colle Monsignore, Piano Menichella, San Barbato, Fosse Matteo Pelliccio, Selva del Monte, Piano le Noci, Serra la Croce, Folicari, Ingotte, Spinoccia e Colle Monsignore.

271. Venditti D. Luigi, Carminuccio, Pasquale, Domenico, e Bonifacio fu Nicola, nonchè la loro madre Annamaria Abiuso, alle contrade Spinoccia e Guarano.

272. La Chiesa Parrocchiale di Gambatesa sotto il titolo di San Bartolomeo, rappresentata dall'attuale parroco D. Pietro Venditti, ed i signori Giuseppantonio e Samuele d'Alessandro fu Pasquale, e Nicola d'Alessandro fu Luigi, aventi causa tutti dal sacerdote signor Francesco d'Alessandro, in contrada Putana.

Tutti proprietari domiciliati e residenti in Gambatesa, eccetto Rosa Abiuso, Donata Calarese, Andrea Ciocca, Gennaro e Vincenzo Mangiuoli, D. Giuseppe, D. Nicola, Rosaria, e Francesco Maffa, e Stefano Caramano fu Andrea, che sono domiciliati in Riccia; D. Giuseppe, D. Tommaso e D. Sergio di Rita, Giuseppe Pasquale fu Antonio, nonchè i nominati Panzera e Rocco che sono domiciliati in Piatracatella; D. Pasquale e D. Luigi d'Alessandro, arciprete, che sono domiciliati in Macchiavalfortore, D. Carmina Contento e Michele, Antonio ed Andrea Aitella fu Vincenzo, nonchè Maria Testa che sono domiciliati in Ielsi, D. Nicola Mucci fu Domenico, che è domiciliato in Tufara, D. Michele, D. Raffaele, e D. Camillo Tronca fu D. Bartolomeo, che sono domiciliati in San Marco la Catola, in Capitanata, D. Giacomo Venditti, che è domiciliato in Benevento, ed i coniugi Rosaria Calarese e Francesco d'Agostino, che sono domiciliati in Colle (Benevento), e gli eredi di D. Doristella Silvestri, i cui domicilii sono stati di sopra indicati.

b) Elenco dei coloni che debbono il canone in danaro sui Boschetti e Canneti rispettivamente posseduti con la indicazione delle contrade ove i fondi si trovano.

1. Abiuso D. Ferdinando, D. Remigio, Pasquale, Giovannantonio ed Albino fu Emiliano, aventi causa di Gaetano Farinaccio, per canneto in contrada Guarana della estensione di circa are due soggetto all'annuo canone di centesimi 13.

2. I medesimi per Francesco Leonardo, canneto in contrada tre Valloni, are 7, canone centesimi 26.

3. Abiuso Rosa fu Bonifacio, moglie di Antonio Cima, canneto in contrada Guarana, are 7, canone centesimi 60.

4. Abiuso Annamaria fu Bonifacio, canneto in contrada Guarana, are 7, canone centesimi 70.

5. Aitella Michele fu Pasquale, vigna in contrada Folicari, are 28, canone centesimi 98.

6. Aitella Nicola fu Pasquale, vigna in contrada Folicari, are 7, canone centesimi 38.

7. Alessandro di Ferdinando e Luigi, vigna in contrada Piano delle noci, centesimi 42.

8. Alessandro D. Luigi fu Vincenzo, il medesimo per D. Camillo d'Alessandro, Vigna, Canneto e Boschetto in contrada Folicari e Selva del Monte, are 14, canone centesimi 91.

9. Alessandro di Giacinto fu Pasquale, il medesimo per Giovanni e Silvio Gallo, per Luigi e Matteo di Domenico, Canneti e Boschetti, alle contrade Piano le noci e Selva del Monte, ettari 1, are 13, canone lire 4 02.

10. Alessandro di D. Antonio fu Gennaro, Canneto in contrada Piano le noci, are 14, canone centesimi 48.

11. Alessandro di Gennaro fu Vincenzo, canneto in contrada Piano le noci, are 14, canone centesimi 48.

12. Alessandro di Giuseppe, il medesimo per Giuseppe di Mauro e Michelangelo Mancini, canneti alle contrade Carrera Mulattieri e Selva del Monte, are 14, canone centesimi 34.

13. Anzuino Michele fu Francesco, vigna alla contrada Folicari, are 7, canone centesimi 42.

14. Anzuino Giovanni di Michele, vigna alla contrada Folicari, are 7, centesimi 34.

15. Bianco Mariagiovanna fu Domenico, moglie di Albino Abiuso, canneto alla contrada Barco, are 7, canone centesimi 23.

16. Berardinelli D. Albino, D. Beniamino e D. Clementina fu D. Riccardo, Boschetto alla contrada Selvotta, are 42, canone lire 1 32.

17. Carano Michele di Giuseppe, canone centesimi 25.

18. Corvelli Maria Teresa fu Giuseppe, vedova del fu Pasquale d'Uva, vigna alla contrada Folicari, canneto centesimi 55.

19. Corvelli Mariagiuseppa, vedova del fu Giovanni Bianco, canneto alla contrada Barco, are 7, canone centesimi 23.

20. Cirelli Saveria e Vittoria fu Giovanni, vigna alla contrada Folicari, are 14, canone centesimi 55.

21. Cirelli Giuseppa fu Stefano, moglie di Isidoro Iadarola, canneto alla contrada Folicari, are 7, centesimi 43.

22. Cirelli Pasquale fu Antonio, il medesimo per Crescenzo Macchiarola, canneto alla contrada Ingotte e Barco, are 9, canone centesimi 21.

23. Cirelli Rosa fu Pasquale, moglie di Giovanni Gallo, canneto alle contrade Barco ed Ingotte, are 7, canone centesimi 11.

24. Cirelli Giovanni fu Matteo, canneto alla contrada Barco, are 3, canone centesimi 9.

25. Contento Giovanni fu Nicola, canneto alla contrada Ingotte, are 3, centesimi 9.

26. Conte Samuele fu Antonio, avente causa di Vittoria Santella, canneto alla contrada Barco, are 1, canone centesimi 9.

27. Croce Pasquale fu Francesco, avente causa di Francesco di Maria, canneto alla contrada Barco, are 7, canone centesimi 45.

28. Curiale Maria fu Saverio, moglie di Giuseppe Regina, canneto alla contrada Selva del Monte, are 7, canone centesimi 28.

29. La medesima avente causa da Domenico Curiale, vigna in contrada Folicari, are 10, canone centesimi 43.

30. Curiale Giacomo fu Giovanni, canneto alla contrada Selva del Monte, are 7, canone centesimi 28.

31. Il medesimo avente causa di Domenico Curiale, vigna alla contrada Folicari, are 10, canone centesimi 43.

32. Curiale Mariagiuseppa fu Saverio, moglie di Giovannantonio di Renzo, canneto alla contrada Selva del Monte, canone centesimi 28.

33. Curiale Mariagiuseppa, avente causa da Bartolomeo di Mauro, vigna alla contrada Folicari, canone centesimi 43.

34. Curiale Nunzia fu Gaetano, moglie di Nicola Burratti, canneto alla contrada Barco, are 3, canone centesimi 13.

35. Curiale Francesco fu Gaetano, canneto alla contrada Barco, are 7, canone centesimi 34.

36. Gaetano e Maria Vittoria fu Giacomo, canneto alla contrada Barco, are 4, canone centesimi 17.

37. Calarese Domenico fu Carlo, canneto alla contrada Piano le noci, are 7, canone centesimi 23.

38. Domenico di Francesco fu Antonio, canneto alla contrada Selva del Monte, are 3, canone centesimi 7.

39. Farinaccio Pasquale fu Alessandro, canneto alla contrada Guarana, circa are 3, canone centesimi 13.

40. Ferrara D. Luigi fu Vincenzo, avente Causa da Pasquale Galante, boschetto alla contrada Vallone dell'inferno, are 28, canone centesimi 89.

41. Ferrara D. Luigi fu D. Vincenzo, per sè e per D. Rosa Perna, boschetto e canneto, alla contrada Macchia la Terra, are 42, canone lire 1 32.

42. Gallo Costanzo fu Pasquale, canneto e boschetto alla contrada Folicari, are 14, canone centesimi 60.

43. Gallo Luca fu Domenico, canneto alla contrada Selva del Monte, are 7, canone centesimi 19.

44. Genovese Nunzia fu Giovanni, vedova, canneto alla contrada Folicari, are 42, canone lire 2 06.

45. Genovese Antonio fu Olimpidoro, canneto alla contrada Folicari, are 3 circa, canone centesimi 13.

46. Genovese Giuseppe fu Pasquale, vigna alla contrada Folicari, are 21 canone lire 1 68.

47. Genovese Giuseppe fu Francesco, avente causa di Odo Curiale, canneto alla contrada Barco, are 7 canone centesimi 17.

48. Iadarola Francesco fu Giuseppe, avente causa da Vittoria Santella, canneto alla contrada Barco, circa are 3, canone centesimi 13.

49. Lombardi D. Saverio e D. Biase fu D. Pietro, canneto e boschetto alle contrade Fara di Antono e Macchia Lombardi, are 77, canone lire 4 25.

50. I medesimi, aventi causa da Nunzio Iacovelli, canneto alla contrada Fara di Antono, are 14, canone centesimi 68.

51. Leonardi Francesco Saverio fu Michele, canneto alla contrada Fara di Antono, circa are 3, canone centesimi 11.

52. Leonardi Matteo fu Michele, Leonardi Antonio, Michele, Nunzio, Luigi, Ferdinando, Giuseppantonio fu Francesco, e Leonardi Felice fu Felice, per canneto alla contrada Fara di Antono, della estensione di are 14 soggetto al canone di centesimi 85

53. Luca Donato fu Dionisio, canneto alla contrada Ripasorda, are 1, canone centesimi 7.

54. Luca Carlo fu Domenico, canneto alla contrada Folicari, are 7, canone centesimi 32.

55. Il medesimo, avente causa da Dionisio De Luca, canneto alla contrada Ripasorda, are 1, canone centesimi 7.

56. Maria (di) Costantino fu Giovanni, vigna alla contrada Folicari, are 14 canone centesimi 91.

57. Il medesimo, avente causa di Cosmo Macchiarola, canneto alla contrada Fossocianfrone, are 7, canone centesimi 11.

58. Maria (di) Francesco fu Bartolomeo, canneto alla contrada Serra la Croce, are 7, canone centesimi 25.

59. Maria (di) Vincenzo fu Saverio, canneto alla contrada Barco, are 7, canone centesimi 25.

60. Il medesimo, avente causa da Vincenzo Mucci, canneto alla contrada Barco, circa are 3, canone centesimi 11.

61. Il medesimo, per Giovanni di Maria, vigna alla contrada Folicari, are 14, canone centesimi 91.

62. Il medesimo per Matteo di Domenico, canneto alla contrada Folicari, are 7, canone centesimi 25.

63. Maria (di) Vincenzo fu Saverio, per Francesco d'Alessandro, canneto alla contrada Folicari, are 7, canone centesimi 23.

64. Lo stesso, per Odo Curiale e per Silvio Gallo, canneti alla contrada Barco, are 14, canone centesimi 68.

65. Maria (di) Giovanni e Francesco fu Pasquale, canneto alla contrada Fosso Cianfrone, are 7, canone centesimi 13.

66. Maria (di) Gaetano moglie di Michele Burratti, canneto alla contrada Barco, are 7, canone centesimi 34.

67. La stessa per Michele di Maria, canneto alla contrada Fosso Cianfrone, are 7, canone centesimi 13.

68. Maria (di) Francesco fu Pasquale, canneto alla contrada Folicari, are 7, canone centesimi 21.

69. Massimo Giovanni fu Giuseppe, canneto alla contrada Macchia Cancelliere, circa are 2, canone centesimi 11.

70. Massimo Nicolantonio fu Domenico, canneto alla contrada Macchia Cancelliere, are 3, canone centesimi 17.

71. Macchiarola Concetta fu Beniamino, vedova del fu Angelo Calarese, avente causa di D. Eligio Iadarola, canneto alla contrada Fara d'Antonio, are 7, canone centesimi 13.

72. Mauro (di) Giuseppe fu Nicolangelo, vigna alla contrada Folicari, are 7, canone centesimi 34.

73. Mauro (di) Vincenzo fu Pasquale, avente causa di Bartolomeo Genovese, canneto alla contrada Serra la Croce, are 7, canone centesimi 11.

74. Mauro (di) Luigi, Maria Vittoria, moglie di Giuseppe Del Grosso, Porzia moglie di Matteo Cirelli e Rosaria, moglie di Michelangelo Porcaro, tutte e quattro figlie del fu Giuseppe, canneto alla contrada Ingotte, are 7, canone centesimi 11.

75. Mauro (di) Maria Pasquale, moglie di Nunzio Leonardi, Maria Michela moglie di Pasquale Gallo, e Maria Felice, moglie di Giuseppe Pudetti, tutte e tre figlie del fu Giuseppe, vigna in contrada Piano le Noci, are 7, canone centesimi 38.

76. Moffa signor Giuseppe, Nicola, Francesco e Rosaria di Michele, canneto in contrada Guarana, are 7, canone centesimi 60.

77. Passarelli Michelangelo fu Pasquale, canneto in contrada Ingotte, are 7, canone centesimi 88.

78. Il medesimo come avente causa di Saturnina Curiale, canneto in contrada Tre Valloni, are 7, canone centesimi 23.

79. Il medesimo come avente causa di Giovanni Carano, canneto in contrada Tre Valloni, are 7, canone centesimi 21.

80. Pilla Giovannantonio fu Giuseppe, avente causa di Giuseppe D'Uva, canneto in contrada Barco, are 7, canone centesimi 20.

81. Porcaro Maria Pasquale ed Angelomaria fu Francesco, vigna in contrada Folicari, are 7, canone centesimi 34.

82. Rotondo Giovanni e Pasquale fu Michelangelo, canneto in contrada Barco, are 14, canone centesimi 34.

83. Renzo Giovannantonio fu Domenico, avente causa di Pasquale Leonardi, canneto in contrada Fara di Antono, are 7, canone centesimi 13.

84. Scocca Pasquale e Maria di Domenico, come eredi della defunta loro madre Maria Michela Curiale, rappresentati dal loro tutore Curiale Francesco di Giacomo, vigna alla contrada Folicari, are 7, canone centesimi 43.

85. I medesimi come aventi causa di Giovanni di Maria, vigna alla contrada Folicari, are 14, canone centesimi 91.

86. I medesimi come aventi causa di Bartolomeo di Mauro, vigna alla contrada Folicari, are 7, canone centesimi 43.

87. I medesimi come aventi causa di Pulcheria Iacovelli, vigna alla contrada Folicari, are 23, canone L. 1 04.

88. I medesimi come aventi causa di Francesco di Maria, canneto alle contrade Serra la Croce e Folicari, are 7, canone centesimi 21.

89. Santella Samuele fu Giovanni, canneto alla contrada Barco, circa are 3, canone centesimi 9.

90. Santella Samuele fu Giovanni, avente causa di Francesco Altieri, canneto alla contrada Barco, are 28, canone centesimi 51.

91. Scocca Domenico di Luigi, vigna alla contrada Folicari, are 14, canone centesimi 43.

92. Spallone Annamaria fu Giuseppe, vedova del fu Francesco Massimo, canneto alla contrada Macchia Cancelliere, circa are 2, canone centesimi 11.

93. Aitella Michele, Antonio ed Andrea fu Vincenzo, minori rappresentati dalla madre Maria Testa, alla contrada Folicari, vigna di are 14, canone centesimi 47.

94. I medesimi aventi causa di Nicolangelo Porcaro, vigna alla contrada Folicari, are 14, canone centesimi 47.

95. Tronca D. Donatantonio, D. Giovannina, D. Emanuela e D. Michele fu D. Vincenzo, minore l'ultimo rappresentato dalla madre D. Luisa Coscia, boschetto alla contrada Vallesace, are 14, canone centesimi 85.

96. Tronca D. Michele, D. Raffaele e D. Camillo fu D. Raffaele, boschetto alla contrada Vallesace, are 63, canone L. 2 68.

97. Tronca Pasquale fu Giovanni, canneto alla contrada Fezzano, are 14, canone centesimi 62.

98. Tronca Antonio, Giovanni e Mariasaveria fu Pietro, canneto alla contrada Fezzano, are 14, canone centesimi 64.

99. Venditti D. Pietro fu D. Crisanto, avente causa di Maria Altieri, canneto in contrada Piano le Noci, circa are 3, canone centesimi 4.

100. Lo stesso avente causa di Giovanni Gallo, canneto alla contrada Folicari, are 7, canone centesimi 13.

101. Venditti D. Giovannantonio fu D. Crisanto, avente causa di Giuseppe Cirelli, canneto alla contrada Ingotte, circa are 2, canone centesimi 9.

102. Il medesimo avente causa d'Antonio di Jelsi, canneto alla contrada Ingotte, are 7, canone centesimi 23.

103. Il medesimo per Francesco Jadarola, canneto alla contrada Ingotte, are 7, canone centesimi 13.

104. Venditti D. Giacomo fu D. Crisanto, avente causa di Donato Cirelli, canneto alla contrada Fara d'Antonio, circa are 10, canone centesimi 51.

105. Il medesimo avente causa di Francesco di Renzo, canneto alla contrada Fara d'Antono, are 7, canone centesimi 23.

106. Venditti D. Pasquale fu D. Crisanto, canneto alla contrada Folicari, are 7, canone centesimi 15.

107. Il medesimo avente causa di Nicolangelo Guglielmi, vigna alla contrada Folicari, are 84, canone lire 2 55.

108. Il medesimo per Cosmo Gandelli, vigna alla contrada Folicari, are 35, canone lire 2 19.

109. Il medesimo avente causa di Nicola Astella, vigna alla contrada Folicari, are 2, canone centesimi 47.

110. Il medesimo avente causa d'Angelandrea Tronca, canneto alla contrada Folicari, are 7, canone centesimi 30.

111. Venditti D. Pasquale fu D. Crisanto avente causa di Domenico Romano, canneto alla contrada Folicari, are 7, canone centesimi 26.

112. Il medesimo per Francesco Abiuso, canneto alla contrada Folicari, are 14, canone centesimi 23.

113. Uva (d') Mariagiovanna fu Domenico, moglie di Libero Passarelli, canneto alla contrada Guarana, are 7, canone centesimi 23.

114. La stessa avente causa di Stefano Porcaro, canneto alla contrada Barco, are 7, canone centesimi 28.

115. La stessa per Giambattista Abiuso, canneto alla contrada Barco, are 7, canone centesimi 26.

116. La stessa per Gennaro Porcaro, canneto alla contrada Barco, are 7, canone centesimi 28.

117. La stessa avente causa di Matteo di Domenico, canneto alla contrada Guarana, are 3, canone centesimi 15.

118. Uva Mariagiuseppa fu Domenico, moglie di Carmine Passarelli, canneto alla contrada Guarana, are 7, canone centesimi 23.

119. La medesima avente causa di Stefano Porcaro, canneto alla contrada Barco, are 7, canone centesimi 28.

120. La medesima avente causa di Pasquale Porcaro, canneto alla contrada Barco, are 7, canone centesimi 26.

121. La medesima avente causa di Giambattista Abiuso, canneto alla contrada Barco, are 7, canone centesimi 28.

122. La stessa avente causa di Matteo di Domenico, canneto alla contrada Guarana, are 3, canone centesimi 15.

123. Uva Mariaginseppa e Giuseppantonio fu Giovannantonio, minori rappresentati dal loro tutore Nicola Uva fu Giuseppe, canneto alla contrada Guarana, are 8, canone centesimi 51.

124. Uva (d') Antonio fu Nicola, vigna allo contrada Folicari, are 35, canone lira 1 11.

125. Il medesimo avente causa di Felice Jadarola, canneto alla contrada Fosso Cianfrone, are 7, canone centesimi 23.

126. Uva (d') Antonio fu Nicola avente causa di Francesco d'Alessandro, canneto in contrada Fosso Cianfrone, are 3, canone centesimi 17.

Tutti proprietari, domiciliati e residenti in Gambatesa, eccetto Rosa Abiuso, D. Giuseppe, D. Nicola, Francesco e Rosaria Moffa che sono domiciliati in Riccia, D. Luigi, arciprete d'Alessandro che è domiciliato in Macchiavalfortore, Michele, Antonio ed Andrea Aitella, come pure la loro madre Maria Testa, che sono domiciliati in Jelsi, D. Michele, D. Raffaele e D. Camillo Tronca che sono domiciliati in S. Marco la Catola, Capitanata e D. Giacomo Venditti che è domiciliato in Benevento.

2° Il latifondo denominato Grancia della Vittoria, che una volta apparteneva ai Monaci di S. Agnello di Napoli, confina coll'agro di Gambatesa, col descritto fondo del Marchese e col fiume Tappino e consta di diverse strade.

Una parte di esso è di pieno dominio del signor marchese, ed ha l'estensione di moggia 177 8750, pari ad ettari 12, are 35 e metri quadrati 79, tra seminatorii, vigne, orti, canneti, pioppeti, trattoi ed incolti, compresi nelle contrade appellate Taverna del Tufo, Colle della Taverna, Tratturo, via Santa Maria, Molino della Madonna, Salandra, Ripasorda e Masseria Martelli.

La rimanente estensione, sulla quale compete al signor marchese il dominio diretto, è soggetta al terraggio del decimo del ricolto, di ogni genere lordo del quinto.

Elenco dei coloni che debbono siffatte colla indicazione delle contrade in cui trovansi i fondi gravati.

1. Alessandro (d') Felice e Giovannantonio fu Stanislao, coloni di terre alla contrada Cappella della Vittoria.

2. Alessandro (d') Giuseppe, Pasquale, Donato e Luigi, quali eredi della fu loro madre Mariagiovanna Curiale, minori rappresentati dal padre Domenico d'Alessandro fu Giuseppe, alla contrada Pozzo.

3. Alessandro (d') Pasquale fu Giovanni, alle contrade Salandra, Pozzo e Colle Taverna.

4. Abiuso D. Ferdinando, D. Remigio, Pasquale, Giovannantonio ed Albino fu Emiliano, alla contrada Tratturo.

5. Alessandro (d') Giuseppantonio fu Pasquale, alla contrada Tratturo.

6. Altieri Mariagiuseppa fu Benedetto, alle contrade Tratturo ed Isca Pelliceiaro.

7. Alessandro (d') Francesco di Giuseppantonio, alle contrade Tratturo e Isca Pellicciaro.

8. Abiuso Francesco fu Domenico e sua figlia Concetta, moglie di Giuseppe D'Alessandro, alla contrada Colle Taverna.

9. Alessandro (d') Nicola fu Luigi, alla contrada Colle Taverna.

10. Antonio (d') Costantino fu Pasquale e sua moglie Maria Vittoria Genovese, alle contrade Colle Taverna e Salandra.

11. Abiuso Pasquale fu Giuseppe, alle contrade Colle Taverna e Tratturo.

12. Altieri Antonia Maria fu Saverio, moglie di Pasquale Genovese, alle contrade Salandra e Pezzo.

13. Altieri Maria fu Antonio, moglie di Domenico Martelli, alle contrade Salandra e Pezzo.

14. Anzuino Gaetana fu Francesco, moglie di Nicola Possumato, alla contrada Salandra.

15. Alessandro (d') Giuseppe fu Vincenzo alle ocntrade Succida, Salandra, Camposaripo, Serre e Carrera Mulattieri.

16. Alessandro (d') Luigi, Camillo e Pasquale fu Vincenzo, alle contrade Salandra, Serro, Succida, Carrera Mulattieri, Camposaripo e Masseria di Mauro.

17. Alessandro (d') D. Luigi fu Vincenzo, arciprete, alle contrade Camposaripo, Carrera Mulattieri, Serra, Salandra, Succida e Masseria di Mauro.

18. Abiuso Donato fu Giambattista, alla contrada Salandra.

19. Alessandro (d') Maria Giovanna fu Luigi, moglie di Giovanni di Domenico, alla contrada Salandra.

20. Alessandro (d') Maria Vittoria fu Luigi, moglie di Giacinto Leonardi, alla contrada Salandra.

21. Alessandro (d') Gennaro fu Vincenzo, alle contrade Serre, Salandra, Succida, Camposaripo, Carrera Mulattieri e Masseria di Mauro.

22. Altieri Rosa fu Benedetto, alla contrada Isca Pellicciaro.

23. Antonio (d') Pasquale fu Giuseppe, alle contrade Colle Taverna e Tratturo.

24. Alessandro (d') Antonio fu Gennaro, alle contrade Serra, Succida, Carrera Mulattieri e Camposaripo.

25. Alessandro (d') D. Giovanfrancesco, Tommaso e Donato fu Marino, alle contrade indicate nel numero precedente.

26. Alessandro (d') Giacinto fu Pasquale, alle contrade indicate nel detto numero.

27. Abiuso Antonia Maria fu Giuseppe, moglie di Costantino di Maria, alle contrade Colle Taverna e Tratturo.

28. Alessandro (d') Ferdinando e Luigi fu Vincenzo, alle contrade Serra, Succida e Carrera Mulattieri.

29. Alessandro (d') Filomena fu Stanislao, moglie di Giuseppe Munginoli, alla contrada Cappella della Vittoria.

30. Alessandro (d') Rosa fu Stanislao, moglie di Donato Manginoli, alla contrada Cappella della Vittoria.

31. Alessandro Maria Saveria fu Stanislao, moglie di Donato Mignogna, alla contrada Cappella della Vittoria.

32. Bianco Mariagiovanna fu Giovanni, moglie di Albino Abiuso, alle contrade Molino di D. Genesio, Salandra, Succida e Vipera.

33. Burratti Michele fu Pasquale, alla contrada Salandra.

34. Burratti Domenico fu Saverio, alla contrada Salandra.

35. Burratti Nicola fu Pasquale, alla contrada Salandra.

36. Burratti Saverio fu Giuseppe, alla contrada Salandra.

37. Burratti Luigi fu Giuseppe, alla contrada Salandra.

38. Burratti Giovanni fu Giuseppe, alla contrada Salandra.

39. Burratti Pasquale fu Giuseppe, alla contrada Salandra.

40. Burratti Maddalena fu Antonio, moglie di Giuseppe Moffa, alla contrada Salandra.

41. Capone Giuseppe e Pietro fu Consalvo, alle contrade Colletaverna e Tratturo.

42. Carano Domenico e Francesco fu Paolo, alle contrade Colletaverna e Tratturo.

43. Calorese Antonio, Giuseppe e Pasquale fu Felice, alla contrada Colletaverna e Tratturo.

44. Colocci Pasquale fu Francesco, alle contrade Salandra, Pezzo, Tratture e Colletaverna.

45. Cirelli Giovanni fu Matteo, alla contrada Salandra.

46. Cirelli Pasquale fu Antonio, alle contrade Succida e Vipera.

47. Contenti D. Nicola fu D. Pietro alle contrade Salandra, Pezzo, Iscapellicciaro, Macchia di Antonio, Ripasorda e Vipera.

48. Contenti D. Carmina fu D. Pietro moglie di D. Epimenio Eletto, alle contrade indicate nel numero precedente.

49. Contenti Giovanni fu Nicola, alle contrade Tratturo e Taverna.

50. Curiale Domenico fu Giuseppe Naoscano, alle contrade Pezza, Taverna, Colletaverna e Salandra.

51. Curiale Domenico fu Giuseppe, alle contrade Pezzo, Taverna, Colletaverna e Salandra.

52. Curiale Agostino fu Giovanni, alle contrade Pezzo e Tratture.

53. Curiale Donata fu Giovanni vedova del fu Michelangelo d'Alessandro, alle contrade Pezzo e Tratturo.

54. Curiale Costantina fu Giovanni, moglie di Giuseppe Altieri, alle contrade Pezzo e Tratturo.

55. Curiale Pasquale fu Desiderio, alle contrade Pezzo e Tratturo.

56. Curiale Gaetano, Maria Vittoria, Lucia ed Antoniamaria fu Giovanni, minori esse Lucia ed Antoniamaria, rappresentate dalla madre Angela Macchiarola, alle contrade Salandra e Pezzo.

57. Curiale Giulio fu Bartolomeo, alla contrada Salandra.

58. Cirelli Saverio fu Carmine, alla contrada Tratturo.

59. Cirelli Mariagiuseppa fu Pietro, moglie di Biase Regina, alla contrada Salandra.

60. Curiale Francesco fu Eliseo, alla contrada Tratturo.

61. Curiale Matteo fu Michele, alla contrada Tratturo.

62. Curiale Carmine fu Arcangelo, alla contrada Tratturo.

63. Curiale Francesco fu Gaetano, alle contrade Tratturo, Salandra e Colletaverna.

64. Curiale Giacomo fu Giovanni, alle contrade Iscapellicciaro e Camposaripo.

65. Curiale Mariagiuseppa fu Saverio, moglie di Giovannantonio di Renzo, alle contrade Camposaripo, Salandra e Perazzeto.

66. Curiale Maria fu Saverio, moglie di Giuseppe Regina, alle contrade Camposaripo, Salandra e Perazzeto.

67. Domenica (di) Francesco fu Antonio, alle contrade Salandra e Pezzo.

68. Domenica (di) Ferdinando di Francesco, alle contrade Salandra, Pezzo e Tratturo.

69. Farinaccio Giuseppe e Francesco fu Saverio, alle contrade Molino di Genesio e Pezzo.

70. Farinaccio Domenico fu Giuseppe, alle contrade Molino di Genesio e Pezzo.

71. Ferrara D. Luigi fu Vincenzo, alle contrade Masseria Martelli, Pezzo, Colletaverna e Salandra.

72. Gallo Saverio fu Silvio, alla contrada Salandra.

73. Gallo Costanzo fu Pasquale, alla contrada Salandra.

74. Galle Giuseppe fu Giovanni, alla contrada Salandra.

75. Gallo Nunzia fu Giovanni moglie di Giuseppantonio Tirro, alla contrada Salandra.

76. Genovese Maria Giuseppa fu Pasquale, vedova del fu Carlo Calarese, alla contrada Tratturo.

77. Genovese Pasquale di Domenico, alla contrada Salandra.

78. Guglielmi Saverio e Pasquale fu Domenico, alla contrada Tratturo.

79. Guglielmi D. Rosaria e D. Eugenia fu D. Nicola, minori rappresentate dalla madre D. Arcangela Maselli di D. Raffaele, alle contrade Salandra e Cappella della Vittoria.

80. Iacovelli Maria Vittoria, Giuseppe, Donato, Rosa e Giovanni fu Nunzio, minori rappresentati dalla madre Maria d'Antonio, alle contradre Salandra, Colletaverna e Tratturo.

81. Iadarola Felice fu Attanasio e sua moglie Annamaria Mucci fu Lorenzo, alle contrade Colle Taverna e Tratturo.

82. Iacovelli Giovanni fu Felice, alla contrada Colletaverna.

83. Iacovelli Michele fu Francesco, alla contrada Salandra.

84. Iacovelli Ferdinando fu Modestino, alla contrada Salandra.

85. Iadarola Angelarosa fu Saverio, vedova del fu Felice Calarese, alla contrada Salandra.

86. Lombardi di D. Luigi e D. Francesco fu D. Mitridate, alla contrada Salandra.

87. Lombardi Giuseppe fu Francesco, alla contrada Salandra.

88. Luca Donato fu Dionisio, alle contrade Salandra, Succida, Vipera, Serre, Camposaripo e Macchia Siantonio.

89. Luca Carlo fu Domenico, alle contrade indicate nel numero precedente.

90. Leonardi Giovannantonio, Mariagiovanna, Annamaria e Maria Vittoria, quali eredi della fu loro madre Maria Saveria di Mauro, minori rappresentate dal padre Luigi Lombardi fu Francesco, alle contrade Serra e Succida.

91. Lembo Francesco fu Tommaso, alla contrada Pezzo.

92. Macchiarola Annasaveria fu Cosma moglie di Giovannantonio Macchiarola, alle contrade Masseria Martelli e Tratturo.

93. Macchiarola Annamaria fu Cosmo, moglie di Giuseppantonio Macchiarola, alle contrade Masseria Martelli e Tratturo.

94. Macchiariola Carmina fu Cosmo, moglie di Nicolangelo Macchiarola, alle contrade Masseria Martelli e Tratturo.

95. Macchiarola Maria Pasquala fu Cosmo, moglie di Giuseppe Scocca, alle contrade Masseria Martelli e Tratturo.

96. Mignogna Eligio fu Giovanni, alle contrade Molino di D. Genesio e Colletaverna.

97. Martelli Domenico fu Pietro e sua moglie Maria Altieri fu Antonio, alle contrade Moliso di D. Genesio, Pezzo e Salandra.

98. Mucci Vincenzo fu Lorenzo, alle contrade Molino di D. Genesio, Pezzo e Salandra.

99. Macchiarola Celestino fu Francesco, alla contrada Tratturo.

100. Mucci Giovannantonio fu Vincenzo, alla contrada Salandra.

101. Michele (di) Francesco fu Giovanni, alla contrada Salandra.

102. Maria (di) Francesco fu Bartolommeo, alla contrada Salandra.

103. Maria (di) Francesco Saverio fu Luigi, alla contrada Salandra.

104. Maria (di) Pasquale, Saverio e Giuseppe fu Antonio, alle contrade Salandra e Iscapellicciaro.

105. Mauro Giuseppe fu Nicolangelo, alle cotrade Serra e Succida.

106. Mauro (di) Maria Pasquale fu Giuseppe, moglie di Nunzio Leonardi, alle contrade Serra e Succida.

107. Mauro (di) Vincenzo fu Pasquale Vescio, alle contrade Tratturo, Serre, Vipera e Salandra.

108. Mauro (di) Vincenzo fu Pasquale Malecuto, alla contrada Salandra.

109. Maria (di) Felice fu Luigi, in contrada Salandra.

109 *bis*. Mignogna Ferdinando fu Giovanni in contrada Molino della Madonna.

110. Porcaro Pasquale fu Pasquale e Domenico Porcaro di detto Pasquale, alla contrada Molino di D. Genesio.

111. Porcaro Antonio fu Domenico, alla contrada Salandra.

112. Passarelli Michelangelo fu Pasquale, alla contrada Salandra.

113. Porcaro Michele fu Michele, alla contrada Colletaverna.

114. Renzo Luigi fu Giuseppe, alle contrade Molino di D. Genesio, Salandra e Tratturo.

115. Renzo Francesco fu Giuseppe, alle contrade Molino di D. Genesio, Salandra e Tratturo.

11[illegible]. Renzo Pasquale fu Giuseppe, alle contrade Molino di D. Genesio, Salandra e Tratturo.

117. Renzo Giuseppantonio, ed Antonio fu Luigi, alla contrada Salandra.

118. Renzo Giovannantonio, Cosmo, Pasquale e Saverio fu Antonio, alle contrade Salandra, Iscapellicciaro e Perazzeto.

117. Renzo Giovannantonio fu Giuseppe, alle contrade Salandra e Tratturo.

120. Renzo Antonio, Filomena e Ma-

(*Continua*)

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA

fratello del fu Carlo, Cristinzo Sirano del fu Antonio, Cristinzo Marco del fu Antonio, Cimeo Clementina e sua sorella del fu Giuseppe, Cimeo Pietro del fu Ignazio, e suo nipote Beniamino Cerrare, Giacinto fu Francesco Forte, Giovannantonio fu Tommaso, Palumbo Pietro fu Antonio. Cerrare Felice del fu Antonio, Palumbo Serafino fu Angelo, Palumbo Cosmo fu Antonio di Giacomo, Assunta Maria Gaetana, Forte Alessandro fu Benedetto, Mirandola Angelo fu Domenico, Mirandola Salvatore fu Domenico, Staffieri Brigida fu Giovanni vedova del fu Tommaso Mella, Tartaglia Michelangelo fu Gennaro, Sirano Giacinto fu Michele, Zaccarella Domenica fu Pietro vedova del fu Gaetano, Norandole Castaldi, Leonardo fu Biaggio, Sirano Cosmo con suoi fratelli e sorelle del fu Biagio, Castaldi Domenico fu Biagio, Cerrane Giuliano fu Gregorio, Sirano Carlo, e suo figlio Ferdinando del fu Michele, Staffuni Pasquale fu Leonardo, Cimeo Michele fu Gaetano. Tartaglione Michelangelo fu Francesco, Tartaglione Biagio fu Francesco, Morelli Felice, Iginio, Vincenzo, con altri fratelli e sorelle del fu Pietro, Francescantonio Cristinzo di Cosmo, Varone Carmine fu Mariano, Palumbo Giuseppe fu Alessandro, Berardi Filippo fu Angelo, Cerrare Nicola, Roccia Giuseppe, Cristinzi Fiorangelo di Cosmo, Cimeo Beniamino fu Clemente, Staffuni Clemente e Giovanni fu Leonardo, Zaccarella Domenica fu Paolo, Paffaele Domenica, Anna d'Andrea fu Giovanni. Gli enfiteuti a citarsi dimoranti nel comune di Filignano sono i seguenti: Alessio Verecchia fu Donato, Giovanni Verrecchia fu Giuseppe, Maria Varone fu Leonardo, Ferri D. Achille, D. Isidoro, D. Nicola, D. Ferdinando e D. Ernesto fu Daniele, Tartaglione Domenico fu Francesco, Raffaele Guerini fu Filippo di Venafro. I coloni contro cui si è in possesso di esigere il terzo dei prodotti dei fondi da essi coltivati per preteso dritto giusto l'articolo primo sono i seguenti a Colli domiciliati Domenico d'Alessio fu Michele; d'Alessio Giuseppe e Antonio eredi di Domenicantonio, d'Alessio Antonio fu Michele, Sirano Domenico fu Clemente, Buccieri Gioacchino fu Domenico, Campellare Vincenzo fu Giovanni, Campellare Giuseppe fu Pasquale Lombardi Benedetto fu Domenico, Sirano Raffaele fu Pietro, Visco Domenico fu Biagio, Visco Donato di Biagio, Visco Clemente di Biaggio, Visco Giuseppe di Biaggio, Sirano Lorenzo fu Pietro, Incollingo Cosmo di padre ignoto, di Lisi Pasquale fu Marco, Cipriano Antonio fu Nicola, di Lisi Clemente fu Antonio, Sirano Berardino fu Antonio, Buccieri Ascanio fu Domenico, d'Aulioli Martino, Buccieri Gaetano fu Pasquale, Buccieri Antonio fu Clemente, Grudele Matteo di padre ignoto, Lombardi Antonio fu Domenicantonio, d'Alessio Giovanni fu Michele, Andreucci Matteo fu Michele, Andreucci Tommaso fu Giuseppe, Campellare Gaetano di Gio. Battista Maria vedova di Cosmo Sirano, Amodeo Donato fu Cosmo, d'Alessio Crescenzo fu Rocco, d'Alessio Raffaele e Vincenzo eredi di Lorenzo, Visco Domenico fu Giacomo, Campellare Vincenza vedova di Vincenzo di Lisi, Angelone Nicola fu Giuseppe, Visco Lorenzo fu Berardino, Cipriano Mattia Giovanni e Nicola eredi di Donato, d'Alessio Francesca vedova di Gaetano Andreucci, Buccieri Gioacchino fu Domenico, Campellare Gaetano e Gabriele di Gio. Battista, Izzi Matteo fu Giuseppe, Andreucci Pasquale fu Benedetto, Andreucci Donato fu Benedetto, d'Alessio Crescenzo fu Rocco, d'Alessio Raffaele e Vincenzo eredi di Lorenzo d'Alessio, Buccieri Leonardo fu Domenico, Visco Lorenzo fu Berardino, Buccieri Leonardo fu Domenico, Maria vedova di Giuseppe Alfonso, Visco Domenico di Biaggio, Visco Donato di Biaggio, Campellare Vincenzo fu Giovanni, Clemente de Lisi fu Antonio, Sirano Luca fu Nicola, Sirano Raffaele fu Pietro, Lombardi Cosmo fu Girolamo, d'Alessio Domenico fu Michele, eredi di Sirano Nicola. Andreucci Nicola fu Arcangelo, Salvatore Giuseppe di Sirano, Nicola eredi di Alfonso Teresa fu Pasquale.

Isernia due ottobre milleottocentosessantotto.

Anselmo Greco procuratore.

A due ottobre 1868 presentato in cancelleria.

Anselmo Greco procuratore: a detto dì al pubblico ministero la requisitoria.

Il presidente Rivellini.

Isernia 30 ottobre 1868.

Il pubblico Ministero,

Letta la domanda.

Non si oppone perchè venghino per proclami pubblici, giuste le norme indicate dall' art. 146 procedura civile gl' individui espressi nella dimanda medesima citandosi però in persona propria i signori Fiacchino Celestino fu Francesco, Nicandro Ricci fu Antonino, Bianchi Antonio fu Francesco, Staffuni Girolamo fu Luigi di Montaquilla, Cristinzo Marco fu Antonio, Sirano Giacinto fu Michele di Roccaravindola, Ferri D. Isidoro fu Daniele di Filignano, Guarnieri D. Raffaele fu Filippo di Venafro.

Il procuratore del Re Magneri,

Isernia 6 novembre 1868.

Il giudice signor de Marinis per farne rapporto in Camera di Consiglio.

Il procuratore Rivellini.

Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d' Italia.

Il tribunale civile d' Isernia,

Letta la dimanda del procuratore signor Anselmo Greco de' 20 ottobre 1868 pel suo rappresentante signor Michele de Medici di Miranda nella qualità di vicario generale della defunta sua genitrice.

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero ordina che in qual volta la citazione ne' modi ordinari riesca assai malagevole pel gran numero delle persone da citarsi, ben può il tribunale sentito il pubblico ministero autorizzare la citazione per pubblici proclami mercè l' osservanza delle formalità richieste dall' articolo 146 codice procedura civile che nella specie posto mente al gran numero delle persone da citare, è bene il caso da applicarsi il mentovato articolo 146 disponendosi nel tempo istesso che sia la citazione di che trattasi personalmente notificata a taluni fra i convenuti; e ciò sonosi più facilmente da tutti gli altri se ne abbia scienza.

Visto l'art. 146 procedura civile,

Il tribunale deliberando in Camera di Consiglio sulle conclusioni del pubblico ministero e sentito il rapporto del giudice delegato signor de Marinis autorizza il signor Michele de Medici duca di Miranda nella qualità di vicario generale dell' eredità della defunta sua genitrice a citare per pubblici proclami tutti gli individui ai quali è parola nella anzidetta domanda ed ordina che tale citazione venga iscritta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel giornale di Napoli, e nella gazzetta della provincia di Molise, affiggendosene anche copie in quei luoghi ne' quali sogliousi affiggersi gli atti della pubblica autorità ne' comuni di Montaquila, Roccavindola, Folignano e Colli.

Ordina inoltre che tale citazione notificata personalmente ai signori Fiacchino Celestino fu Francesco, Ricci Nicandro fu Antonio, Bianchi Antonio fu Francesco, Cristinzo Marco fu Antonio, Sirano Giacinto e Ferri Isidoro.

Così deciso in Isernia in Camera di Consiglio oggi 12 novembre 1868 dai signori Crescenzio Rivellini pres., Luigi Petruccelli e Donantonio de Manis giudici.

Rivellino.

L. Petruccelli de Marinis.

Quietanza numero tremilanove a dieci novembre milleottocentosessantotto.

Dritto in totale esatto lire nove e centesimi novantacinque.

G. Vetere.

L'anno milleottocentosessantotto il giorno ventidue novembre nel comune di Montaquila riunito a Roccaravindola e Filignano.

In virtù della suddetta trascritta ordinanza resa dal tribunale circondariale di Isernia.

Sulla istanza del signor D. Michele de Medici duca di Miranda, nella qualità di vicario generale de'beni della eredità della fu sua genitrice D. Marianna Caracciolo principessa d'Ottaiano duchessa di Miranda proprietario domiciliato in Napoli, ed elettivamente in Venafro in casa dell'avvocato D. Giuseppe Guarini.

Io Errico de Feo, usciere presso la pretura di Venafro ivi domiciliato.

Ho dichiarato nella forma, e modo ordinario di citazione ai signori Fiacchino Celestino fu Francesco, Ricci Nicandro fu Antonio, Bianchi Antonio fu Francesco di Montaquila, Cristinzo Marco fu Antonio, Sirano Giacinto di Roccaravindola e Ferri D. Isidoro di Filignano fu D. Daniele, ed a tutti gli altri per pubblico proclama nel modo e forma indicato della precitata ordinanza proprietario domiciliato in essa, che restano citati a comparire presso il pretore di detto mandamento il giorno di venerdì che si contano li venticinque aprile entrante anno milleottocentosessantanove che trovandosi tutti essi convenuti essere chi colono, chi censuario ed enfiteuta, e chi contemporaneamente anche colono, censuario ed enfiteuta di fondi coltivatori compresi e facienti parte del detto exfeudo appartenente alla detta eredità, con obbligo di corrispondere a favore della medesima per i fondi colonici il terzo di ogni annuo prodotto consistente in grano, granone, orzo, spelta, biada, patate, lupini, faggioli, lino e ogni altro cereale e legumi, e per i fondi censiti ed enfiteutici un canone in numerario ed in derrate così sentir ordinare.

Primo in linea possessoriale dover riconoscere convenuti a favore della prelodata eredità la sussistenza nel suo possesso ad eseguire detto terraggio, canone e censi per i fondi da essi tenuti a seconda della loro natura di colonici censiti, o enfiteutici, e perciò conservata la eredità stessa nel possesso di tale esazione conformemente si è praticato fino al ricolto e maturo dello scorso e volgente anno, e ciò nel fine di interrompere la prescrizione, riserbando lo istante dare in udienza esatta indicazione de'fondi posseduti da ognuno, nonchè della loro natura colonica censiti ed enfiteutici loro estensione, e confini e per i censiti ed enfiteutici il censo, e canone dovuto.

Secondo. Sentirsi tutti pure essi convenuti condannare al pagam. delle spese del sullod. signor duca erogate per iscrizione ipotecaria di detti terraggi, censi e canoni e ciò in egual parte e porzione tra loro, o nella proporzione ammontar le dette spese a lire sei e centesimi cinque ognuno giusta i borderò pari a lire.....

Terzo sentirsi tutti condannare alle spese del giudizio.

Errico de Feo.

4332

Citazione per pubblici proclami.

In esecuzione di sentenza emessa dal tribunale civile e correzionale di Lecce a 2 dicembre 1868.

E/ad istanza dello Stabilimento di carità e di beneficenza del ritiro di S. Raffaele a Mater Dei di Napoli, rappresentato in Lecce dal suo amministratore locale sig. Michele Amorosi, restano citate le persone segnate in fine del presente atto a comparire dopo trenta giorni innansi al prelodato tribunale per sentir dichiarare che lo istante, colla qualità di assegnatario della fu duchessa di Cutrufiano, Dª Marianna Filomarino, riprende presso lo stesso tribunale le procedure iniziate nello abolito tribunale civile di Terra d'Otranto, con la citazione per editto del 5 giugno 1848, notificata a norma del Real decreto del 12 novembre 1838, e nel medesimo tempo sentir sentenziare, in forza della suddetta citazione, che non cadde mai in perenzione; ed in virtù dell'art. 2136 del Codice Italiano, uniforme all'art. 2169 delle abolite leggi civili ch'essi convenuti attuali possessori di fondi rustici siti e posti nell'ambito dell'ex feudo di Campi, per le contrade denominate Fai, Porelli, Madonna del Franco, Romani, Laccorusso, Ciacciara. Ciccio-Prete, Cazzati, Pizzinicchi e Maremonti, siano tenuti a somministrare a proprie spese, sia individualmente, sia collettivamente un novello documento o scrittura di ricognizione, e di conferma della sentenza dell'excommissione feudale, che dichiarò soggetti alla decima i prodotti derivanti dai frutti delle olive, del grano, dell'orzo, del lino, della bambagia e cotone, dell'avena e del vino-mosto, nascenti nei fondi rustici dell'ex-feudo, come altresì per riconoscere il possesso dello istante di esigere tali prestazioni decimali, esercitato sempre senza interruzione da lui e da' suoi autori, a norma dei regolamenti.

La quale scrittura dovranno fornirla nel termine di un mese decorrende dal giorno in cui scaderà quello a comparire, altrimenti sarà dichiarato per effetto della presente citazione e della sentenza da emettersi la mora di essi reddenti a fornirla, la quale sentenza terrà luogo di civile interruzione, a norma dell'art. 2125 Codice italiano.

In ogni caso si sentiranno condannare al rimborso delle spese ed al compenso dell'avvocato.

Il signor Gaetano Barletti, procuratore esercente presso il suddetto tribunale, ed il signor Berardino Pirrone, avvocato, procederanno per la difesa dello istante.

Il tutto con sentenza munita di clausola provvisionale.

Stato dei possessori dei fondi redditizi la decima, siti nell'ambito del territorio dell'ex feudo di Campi Salentino, dovuta allo Stabilimento di carità o ritiro sotto il titolo di San Raffaele a Mater Dei di Napoli per le contrade qui sotto designate:

Contrada Scalilla.

1. Mensa vescovile di Lecce - 2 Poso Pasquale - 3. Taurino Salvadore, domiciliati in Campi - 4. Spagnolo Irene, domiciliata in Novoli - 5. Occhinero Tommaso - 6. Dell'Atti Pasquale - 7. Calabrese Oronzo - 8. Bianco Raffaele - 9. Bianco Salvadore - 10. Calabrese Salvadore fu Francesco - 11. Trepisi Cosimo - 12. Biato Beniamino - 13. Dell'Atti Domenico - 14 Calabrese Domenico 15. Grasso Michele - 16. Perrone Pasquale - 17. Grasso Luigi fu Angelo - 18. Simone Fedele, domiciliati in Campi - 19. Palladini D. Angelantonio, domiciliato in Lecce - 20. Trevisi Annunziata - 21. Arnesano Oronzo - 22. Pagliara D. Santo, canonico, domiciliati in Campi - 23. Scalora Consiglia, domiciliata in Novoli - 24. Grasso Nicola - 25. Maci Oronzo-Nicola - 26. Schiavone Paolino - 27. Taurino D. Matteo, sacerdote - 28. Calabrese Salvadore - 29. Calabrese Angelo - 30. Calabrese Santo - 31. Palazzo Pasquale - 32. Calabrese Raffaele, domiciliati in Campi.

Contrada Porelli.

33. Taurino Antonio. - 34. Taurino Tommaso, domiciliati in Campi - 35. Tarantini donna Chiara, domiciliata in Novoli - 36. Grasso Domenico - 37. Spagnolo D. Oronzo - 38. De Matteis Anna - 39. Calabrese Angela - 40. Calabrese Santo - 41. Romano Pietro - 42. Arnesano Oronzo - 43. Chirizzi Nicola - 44. Rapanà D. Antonio - 45. Arnesano D. Salvatore, domiciliati in Campi - 46. D'Agostino Oronzo, domiciliati in Novoli - 47. Dell'Atti Serafina domiciliata in Lecce - 48. Agrimi Consiglia - 49. Arnesano Pantaleo - 50. Maci Domenico - 51. Licci D. Polidoro - 52. Invidia Cosimo - 53. Grasso Pasquale - 54. Falli Vincenzo - 55. Dell'Atti Pasquale - 56. Dell'Atti Domenico - 57. Dell'Atti Gioacchino - 58. Trevisi Cosimo - 59. Grasso Michele - 60. Spagnolo D. Oronzo - 61. Simone Fedele - 62. Invidia Gaetano - 63. Bianco Salvadore, domiciliati in Campi - 64. Tarantini donna Chiara - 65. Cosma Domenico-Francesco, domiciliato in Novoli - 66. Saracino Luigi - 67. Quarta Francesco - 68. Dello Preite Francesco-Saverio, domicil. in Campi.

Contrada Romani.

69. Caputo Serafino - 70. Ingrosso Antonio-Maria - 71. Spedicato Angelo - 72. Dell'Atti Antonio - 73. Donatio Petrangelo - 74. Grasso Giacinto, domiciliati in Campi - 75. Grasso D. Vito, sacerdote, domiciliato in Campi, beneficiato del fondo detto Canistra - 76. Bianco Raffaele - 77. Indirli D. Domenico, domiciliati in Campi.

Contrada Maremonti.

78. Palladini D. Giuseppe, domiciliato in Lecce, erede del fu D. Francesco Maremonti, e questi del fu cavaliere D. Stefano Maremonti - 79. Arnesano Arcangelo - 80. Ingrosso Luigi, domiciliati in Campi - 81. Guido D. Serafino, domiciliato in Lecce - 82. Maci Pio-Oronzo - 83. Calabrese Salvadore - 84. Calabrese Angela - 85. Cosentino D. Salvadore - 86. Biago Salvadore - 87. Bianco Pantaleo - 88. Rubertone D. Giuseppe - 89. Della Marra donna Oronza - 90. Grasso Pasquale - 91. Rubertone D. Geraldo - 92. Poso Pantaleo - 93. Della Marra D. Domenico, domiciliato in Campi.

Contrada Arcorusso.

94. Orlando Salvadore - 95. Taurino Fedele - 96. Tramacera Angelo - 97. Presta Rosa - 98. Romano Pietro - 99. Bianco Pasquale . 100. Trevisi Domenico - 101. Pagliara Raffaele - 102. Invidia Maria-Antonia - 103 Taurino D. Achille, domicil. in Campi - 104. Capitolo di Campi, ora Demanio dello Stato - 105. Ingrosso Luigi - 106. Arnesano Arcangelo - 107. Schiavone Pietro - 108. Padula Donato - 109. Trevisi D. Evangelista - 110. Schiavone Pasquale - 111. Caputo Pompilio - 112 Maci Nicola - 113. Cosentini D. Salvadore - 114. Rubertone D. Giovanni Battista - 115. Rapanà Salvadore - 116. Indirli Felice - 117. Preste Maria - 118. Preste Angelo - 119. Maddalo D. Francesco - 120. Pagliara D. Camillo - 121. Trevisi Antonio - 122. Spagnola D. Oronzo - 123. Arlotta D. Giacomo - 124. Grasso D. Saverio - 125. Maci Vito - 126. Bari D. Procopio - 128. Vergine Francesco, domicil. in Campi.

Contrada Ciacciara.

129. Licci D. Polidoro - 130. Rapanà D. Antonio - 131. De Matteis Nicola - 132. Tornatola D. Salvadore - 133. Scozzi Giuseppe-Oronzo - 134. Pasquale Spagnola - 135. Chirizzi Salvadore - 136. Grasso Tommaso - 137. Caputo Serafino - 138. Taurino Soverio - 139. Invidia Salvadore - 140. De Luca D. Cesare, domicil. in Campi - 141 Capitolo di Campi ora Demanio dello Stato - 142. De Matteis D. Luigi - 143. Vergine Pasquale - 144. Invidia Cosimo - 145. Spagnolo Pasquale - 146. Prato D. Francesco - 147. Serio Fedele - 148. Pagliara Oronzo. - 149. Agrimi Francesco - 150. Elia Catterina, domicil. in Campi.

Contrada Fai.

151. Piccinno D. Giuseppe - 152. Mazzotta Giovanni, domicil. in Novoli - 153. Trevisi Giuseppe-Nicola - 154. Arnesano Oronzo - 155. Serio Nicola - 156. Crescenzio Oronzo - 157. Polito Oronzo - 158. Grasso Michele domicil. in Campi - 159. Capitolo di Campi ora Demanio dello Stato - 160. Spagnolo Pasquale, domicil. in Campi - 161. D Agostino Gabriele - 162. D'Agostino Concetta, domicil. in Novoli - 163. Vetrugno Antonio - 164. Quarta Antonio - 165, Invidia Antonio - 166. Fiorito Giocondo - 167. Verardi Antonio - 168. Verardi Salvadore - 169. Quarta Francesco - 170. Mele Sabato - 171. Dell'Atti Giosuè - 172. De Luca Antonio - 173. Balsamo Antonio - 174 Ruggio Giuseppe - 175. Quarto Luigi - 176. De Luca Nicola - 177. Mele Salvadore - 178. Bianco Oronzo - 179 Tarantini Dª Chiara - 180. Chiolla Antonio - 181. Frassanito Donato, domicil. tutti in Novoli - 182 De Filippis Carlo - 183. Grasso Vincenzo - 184 Bianco Pantaleo, domicil. tutti in Campi.

Contrada Franco.

185. Magi D. Carlo - 186. Calabrese Raffaele - 187. Epifani Nicola - 188. Mocavero Domenico - 189. Epifani Oronzo - 190. Grosso Oronzo - 191. Vesia Luigi - 192. Serio Francesco - 193. Epifani Francesco - 194. Trevisi D. Evangelista - 195. Rapanà Pasq. - 196. Perrone Pasq. - 197. Calabrese D. Arcangelo - 198. Maffei Franc. - 199. Grasso Michele - 200. Ala Oronzo - 201. Grasso Niccola, domiciliati tutti in Campi - 202. Danese D. Pantaleo domiciliato in Lecce - 203. Grasso Saverio - 204. Montinaro Salvadore - 205. Arlotta - Antonio - 206. Poso Santo - 207. Calabrese Patrizia - 208. Vergine Lucia - 209. Pezzuto Gioacchino - 210. Greco Luca Giovanni - 211. Pagliara Francesco - 212. Nigri D. Niccola - 213. Simone Angelo - 214. Biago Santo - 215. Greco Oronzo - 216. De Matteis Niccola - 217. De Matteis Francesco - 218. Maci Stefano - 219. Rapanà Pietro - 220. Calabrese Francesco - 221 Leardo Rosa-Maria domiciliata in Campi - 222. Maddalo Domenico domiciliato in Squinzano - 223. De Luca D. Cesare - 224. Pagliara Luigi - 225. Zecca Marta - 226. Trevisi Paolino - 227. Polazzo Evangelista - 228. Epifani Francesco - 229. Rapanà D. Fedele - 230. Pagliara Raffaele - 231. Epifani Pasquale - 232. Poso Salvadore - 233. Epifani Rosa - 234. Invidia Angelo - 235. Maddalo D. Niccola - 236. Perrone Pasquale - 237 Marangio Domenico - 238. Chirizzi Niccola domiciliato in Campi - 239. Danese D. Pantaleo domiciliato in Lecce 240. Bianco Luigi - 241. Vesia Luigi - 242. Palazzo Salvadore - 243. Taurino Santo - 244. Dell'Atti Antonio - 245 San Martino D. Antonio - 246. Guerrieri Vincenzo - 247. Dello Preite Oronzo - 248. Bianco Pasqualino - 249. Carlino D Niccola - 250. Della Marra D. Oronzo - 251. De Mattei Niccola - 252. Spagnolo Pasqualino - 253. Poso Raffaele - 254. Chirizzi Salvadore - 255, Della Marra D. Domenico - 256. De Matteis Pasquale - 257. Arnesano Oronzo - 258. Invidia Domenico, domiciliato in Campi.

Contrada Cazzati.

259. D. Lucca D. Cesare - 260 Bianco Pasquale domiciliato in Campi - 261 Marra Francesco domiciliato in Navoli 262. Spagnolo Pasquale domiciliato in Campi - 263. Mazzotto Giuseppe domiciliato in Novoli - 264 Invidia Cosimo - 265. Indirli Felice - 266. Poso Santo - 267. Calabrese Patrizzia - 268. Pagliara Felicia - 269. Perrone Pasqualino - 270. Serio Niccola - 271. Fina Paolino - 272. Cosentini D. Salvadore - 273. Pagliara Luigi domiciliato in Campi - 274. D. Adelaide, qual madre e tutrice delle sue figlie minori, procreate col fu D. Pasquale Plantera, ed esercente la propria potestà, domiciliata in Novoli - 275. Marinelli Giacomo - 276. Damiano Pietro domiciliato in Novoli - 277. Maci Salvadore Immasi - 278. Trevisi Addolorata - 279. Trevisi D. Evangelista domiciliato in Campi - 280. Capozzo D. Michele domiciliato in Lecce - 281. Bianco Pasquale domiciliato in Campi.

Contrada Pizzinichi

282. Valzano Oronzo - 283. Damiano Giuseppe - 284. Damiano Tommaso - 285. Longo D. Antonio - 286 Migliatta D. Rosa - 287. Carlino Vitc-Antonio domiciliato in Novoli - 288. Angiano Angelo, domiciliato in Campi - 289 De Pascalis D. Contina, domiciliata in Copertino - 290. De Simone D. Giuseppa - 291. Rapanà Pompilio - 292. Carrozzini D. Fortunato - 293. Spagnolo D. Pasquale - 294. Crescenzio Oronzo - 295. Polito Oronzo - 296. Bari D. Procopio - 297. Epifani Oronzo domiciliati in Campi 298. Della Zitella Pietro - 299. Zecca Donato - 300 De Luca Giuseppe - 301. Ippolito Paolina, domiciliati in Novoli - 302. Quarta Luigi - 303. Piccinno Angelo - 304. Parlangeli Raffaele - 305. Dell'atti Giuseppe, domiciliato in Novoli - 306. De Franchis D. Michele, domiciliato in Campi - 307. Ricciati Maddalena - 308. Greco Giuseppe Oronzo - 309. Bacca Santo - 310. Piccinno Antonio - Santo 311. Elia Antonio - 312 Della Nina Ignazio - 313. Ricciato Saverio - 314. Impea Irene - 315. Carlino Stefano - 316. Murro Francesco - 317. Picaro Paolino - 318. Bacca Vincenzo, domiciliato in Novoli.

Contrada Binchiataro

319. Pirrone Pasquale domiciliato in Campi - 320 Scolopi di Campi, ora demanio Nazionale - 321, Cosma Giovacchino - 322. Piccinno Giuseppe - 323. De Luca Raffaele - 324. De Luca Andrea - 325. Dell'Atti Rosario - 326. Dell'Atti Antonio - 327 - Rucco Oronzo, domiciliato in Novoli.

Contrada Franco

328. Polito Saverio - 329. Maci Pasquale - 330. Trevisi Oronzo - 331. Ingrosso Ponpilio - 332. Grasso Francesco, domiciliato in Campi - 333. Muzzone Gaetano, domiciliato in Novoli - 334. Elia Catterina - 335. Grasso Giuseppe - 336. Trevisi Pietro, domiciliato in Campi - 337. Rucco Domenico Antonio, domiciliato in Novoli - 338. Mocavero Domenico - 339. Curagnolo Pasquale, domiciliato in Campi - 342. De Luca Leonardo, domiciliato in Novoli - 343. Invidia Giuseppe Vito - 344. Lega Niccola, domiciliato in Campi - 345. Carlino Andrea - 346. Vetrugno Pietro-Niccola, domiciliato in Novoli.

Lecce 30 Novembre 1868.

Gaetano Barletti, procuratore.

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno ventitre di decembre in Lecce.

A richiesta dello stabilimento di Carità, o di Beneficenza del Ritiro di S. Raffaele a Mater Dei di Napoli, rappresentato in Lecce dal suo amministratore locale signor Michele Amorosi ed elettivamente presso dello avvocato e procuratore dello istante signor Gaetano Barletti.

Io Giuseppe Cesano, usciere del Tribunale Civile e Correzionale di Lecce, ove domicilio.

Ho intimato, mercè pubblici proclami, autorizzati colla enunciata deliberazione del Tribunale del 2 dicembre 1868; cioè mediante inserzione nel Giornale *Il Cittadino Leccese*, e nel giornale Uffiziale del Regno, salvo quanto altro ha disposto il Tribunale, cui sarà adempito con separati atti la sopra estesa dimanda dello istante e nel tempo stesso ho citato tutti gli individui, Corpo-Morale e Demanio dello Stato, elencati nella stessa dimanda ed in generale tutti i possessori de'fondi siti nell' ex feudo di Campi, per le contrade di sopra enunciate, confinate da tramontana colla strada pubblica, che conduce da Novoli e Campi in Salice, da ponente colla strada pubblica, che divide il suddetto assegno con quello del Monte della Misericordia di Napoli, da scirocco colla strada di Novoli per Campi; e da levante col partifeudo da Campi per Novoli; a comparire innanzi al sullodato Tribunale Civile e Correzionale di Lecce nel termine di un mese, per sentir far diritto, ed accogliere la dimanda medesima in tutta la sua estensione e tenore.

Due copie della soprascritta dimanda dello istante, e del presente atto da me collazionato e firmato, ho consegnate all'avvocato D. Gaetano Barletti procuratore dello istante medesimo per curarne la inserzione in detti due giornali, cioè in quello della Provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Specifica in totale L. 21 50.

Giuseppe Cesano usciere.

4324

Avviso di citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868 il giorno ventidue dicembre in Potenza.

Ad istanza del principe di Sant'Antimo gentiluomo domiciliato in Napoli, e per la presente procedura in Potenza (Basilicata) sede di questo tribunale civile, presso il di lui procuratore avvocato signor Pietro Rosano, via di Napoli, n. 39.

Da me sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Potenza in Basilicata, ove domicilio.

Si dichiara a tutte le persone specificatamente indicate nella sopra trascritta istanza diretta al presidente e giudici presso il detto tribunale alla quale fa seguito la requisitoria di quel Pubblico Ministero, e quindi la deliberazione del tribunale istesso con cui si permette la citazione per proclami del dì 12 dicembre 1868, che, trovandosi l'istante nel legittimo dritto e possesso di esigere da tutti gli enunciati individui le decime e terraggio nel prodotto del grano, granone, orzo, avena, legumi di ogni specie, lupini e lino, e competendogli altresì il dritto di far commutare in canone pecuniario la decima ed il terraggio in parola, contro i coloni che avessero cambiata la cultura delle terre, ovvero che la cambiassero in proseguo, intende col presente atto di rinnovare il suo giusto titolo di proprietà e di possesso nel doppio fine d'impedire qualunque prescrizione che potesse allegarsi per mancanza di prove scritte della eseguita esazione, e di mantenersi nella continuazione dell'esercizio del dritto medesimo. Perciò restano citati essi convenuti a norma dell'articolo 146 del Codice di procedura civile ed in virtù del decreto emesso dal tribunale civile di Potenza sopra indicato a comparire nel termine di giorni trenta innanzi il tribunale medesimo, ad oggetto di sentir dichiarato e riconosciuto il dritto ed il possesso di esigere in cui si trova lo istante in tutte le enunciate prestazioni, dichiarandosi che la sentenza tenga luogo di rinnovazione del titolo con la condanna dei convenuti alle spese del giudizio e compenso, munendosi la sentenza della clausula provvisionale non ostante opposizione ed appello.

Salvo ogni dritto, ragione ed azione.

Il suindicato procuratore ed avvocato signor Pietro Rosano procederà per lo istante.

Gaetano Delle Donne usciere presso il tribunale civile e correzionale di Potenza.

Specifica.

Carte, registro e repertorio	L.	2 30
Scritturazione ed affissione	»	1 15
Totale	L.	3 45

Gaetano Delle Donne, usc.

N. 824 repertorio.

N. 2042.

Registrato nella cancelleria 22 dicembre 1868.

Il vice cancelliere
Gustavo de Rosa.

N. 3999. Registrato a Potenza ventidue dicembre 1868, libro 3, volume 10, foglio 91, e sotto lire 1 in carta e centesimi dieci in bronzo.

Il ricevitore
E. Cortese.

4329

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868 il giorno 16 dicembre in Sepino.

Ad istanza della sig. Carolina Ruffo della Leonessa fu D. Raffaele principessa di Monteroduni e Sepino, vedova del principe D. Giovanni Pignatelli domiciliata e residente in Napoli Vico Monteroduni N. 16 - dico N. sedici.

Io Gennaro Pace usciere presso il tribunale civile di Campobasso ove risieggo, strada S. Bartolomeo, numero due, ho fatto la presente citazione.

La istante, unica figlia ed erede del principe di Sepino fu signor Raffaele Ruffo della Leonessa in virtù di ordinanza del regio Commissario ripartitore signor Biase Zurlo del dì 11 novembre 1811, registrata in Campobasso li 13 novembre 1811, libro primo, volume quindici, foglio novantacinque, verso casella quarta, grani quarantadue. Cavallo, è nel dritto e possesso legittimo di esigere il terraggio consistente nella decima parte del ricolto sulle seguenti vaste tenute ex-feudali site nel tenimento del comune di Sepino in questa provincia di Molise, cioè:

Sulla tenuta denominata Piana e Montagna di tomoli locali mille duecento trentasette, pari ad ettari quattrocentodiciannove, are nove, metri cinquantasei, distinta in più pezzi. Sulla tenuta denominata Redegaldo di tomoli mille pari ad ettari trecentotrentotto ed are ottanta in uno comprensorio. E sulla tenuta Castelvecchio di tomoli tremila, pari ad ettari millesedici, ed are quaranta, anche in un comprensorio.

Per lo riconoscimento e fermezza de' suddetti dritti reali immobiliari derivanti da dominio, il fu principe di Sepino signor Raffaele Ruffo della Leonessa procedè a norma del Reale Decreto de' dodici novembre 1838 alle citazioni per editto con atti dell' usciere del circondario di Sepino sig Luigi Civellone da' 13 novembre, dico dicembre 1838, numero ottocentonovanta, registrato in Sepino li quindici dicembre 1838, registro quarto, volume quattordici, foglio sessantacinque, verso casella prima, grana cinque Finizia, e dell'usciere del circondario di Boiano sig Luigi Cassella dei diciotto dicembre 1838, numero milletrecentosei, registrato in Boiano li diciotto dicembre 1838, registro quarto, volume ventuno, foglio cinquantaquattro, verso casella sei, grana cinque Campanella, sulle quali fu resa analoga sentenza dal giudice del circondario di Sepino nel dì ventidue dicembre 1838, numero otto, registrata in Sepino li due gennaio 1839, registro terzo, volume diciotto, foglio settantaquattro, verso casella terza, grana venti Finizia.

Lo stesso principe, e la istante hanno senza la menoma interruzione e contraddizione esercitato il legittimo possesso del dritto in parola sulle terre delle enunciate tenute e tuttora dalla istante si conserva pieno, pacifico ed incontrastato.

I coloni che ritengono i terreni nelle medesime tenute soggetti all' indicata prestazione del terraggio, e le contrade subalterne, in cui trovansi rispettivamente sono i seguenti:

In ordine alla Piana Montagna e Redegaldo, 1. Nicola Rucci nelle contrade Coll'Alto e Pesco di Corvo.

2. Cristina Pasquale a Pesco di Corvo e *Merdane*.

3. Antonio Serafino, e Michele Arcangelo Rucci fu Pasquale, ivi.

4. Giovanni Antonio Vignone a Pesco di Corvo e Merdane - 5. Maria Cristina Orsini a Pesco di Corvo - 6. Giuseppe Pietrarola ivi - 7. Michele Valente ivi - 8. Francesco Cusano ivi Coll'Alto Merdane, ed acqua della Canala - 9. Giovanni Cusano a Pesco di Corvo Coll'Alto, Boscanera, ed acqua della Canala - 10. Giovanni Nicola Sansò a Coll'Alto - 11. Matteo Vignone ivi e Cesa Collalepre - 12. Angela Maria Chiapputo vedova di Pasquale Rucci, amministratrice legale de' beni dei loro figli minori Pasquale, e Maria a Pesco di Corvo Coll'Alto - 13. Domenico Vincenzo a Rivo Secco Coll' Alto e Capo Riccio - 14. Isidoro Sansò a Collefinocchio - 15. Nicola Vincenzo a Rivo Secco Colle dell'Asina e Mancini - 16. Giovanni Antonio del Russo a Colle dell'Asina - 17. Giuseppe Cusanella a Precia, Rivo secco Pesco di Corvo, e Ciotole - 18. Giovanni Lepore a Colle Asina - 19. Serafina Sansò moglie di Andrea Franco a Colle dell'Asina e Salere - 20. Domenico Ficocelli a Coll'Alto, e Cesarene - 21. Luciano Santello a Colle dell'Asina - 22. Benedetto Rucci a Preci - 23. Giuseppe Ant. Vecchio a Rivosecco e Coll'Alto - 24. Antonio Pietrania Aprece e Cartiera - 25. Rosa Piacente vedova di Crescenzo Pietraroia, amministratrice legale de' beni della loro figlia minore Maria Libera a Precio, e Cartiera - 26 Pasquale Pietraroia ivi - 27. Angelo Cusanello e Mostine - 28. Sarafino Casella a Cesarene - 29. Giuseppe Pontillo a Precia Cesarene e Fosso Cupo - 30. Giovanni Zepeteo a Precia; Colle dell'Asina, Collefinocchio e Pezza de' Valloni - 31. Nicola Zepeteo a Collefinocchio, Cesarene e Precia - 32. Francesco Zepeteo ivi - 33. Michele Peluso fu Paolo a Collefinocchio - 34. Saverio Cusanello a Coll' Alto, Fosso Cupo e Cesarene 35. Aurelio, Vincenzo a Cesarene e Pontevecchio - 36 Angelantonio Arcani a Pezza de Valloni, e Cesa Collalepre - 37. Pasqualantonio Vignone a Pezza de' Valloni - 38. Pasquale d'Anello a Cesarene, e Colle dell'Asina - 39. Pasquale Ficocelli a Cesarene, Pezze de' Valloni, e masseria della Signora - 40. Andrea Ficocelli a Cesarene, Salere e Pontevecchio - 41. Nicola Ficocelli a Cesarene masseria della Signora e Cesa Collalere - 42. Angela Maria Ficocelli a Cesarene e masseria della Signora - 43. Antonio Francesco a Cesarene e Pontenuovo - 44. Giacobbe Francesco ivi - 45. Giuseppe Civitillo a Cesarene, Cesa Collalepre - 46. Nicola Mª Civitillo a Cesarene - 47. Bartolomeo Civitillo a Cesarene e Cesa Collalepre - 48. Nicola e Berardino Battista a Cesarene e Pontenuovo - 49. Isidoro Magliería Cesarene - 50. Benedetto Ficocelli a Fosso Cupo e Cesarene - 51. Michele Ficotelli ivi - 52. Camillo Ficocelli ivi - 53. Nicola Parente a Fosso cupo - 54. Giovannantonio Chiapputo a Cesarone e Pontevecchio - 55. Carminantonio Chiapputo a Fosso cupo, Pontevecchio e Casa Collalepre - 56. Michele Chiapputo a Fosso cupo e Pontevecchio - 57. Mariangelo Chiapputo ivi - 58. Luca Vignone a Fosso cupo e Cesa Collalepre - 59. Nicola Rucci fu Alessandro ivi ed a Pontevecchio - 60. Giuseppe Corvo a Fosso cupo - 61. Teofilo del Russo a Fosso cupo, Cesa Collalepre e Pontevecchio - 62. Francesco Sansò Fatione a Fosso cupo - 63. Giuseppe Sansò Fabione ivi ed a Collefinocchio - 64. Domenicantonio Sansò Fabione a Fosso cupo - 65. Marianna del Russo moglie di Crisanto Mottillo a Cesarene, e Pontevecchio - 66. Giuseppe Merola a Pontenuovo Fosso cupo e Pontevecchio - 67. Michele Merola a Fosso cupo - 68. Carlo Civitillo a Cesarene, Fosso cupo e Pontevecchio - 69. Vincenzo di Nicola a Fosso cupo - 70. Giuseppe di Aneilo fu Matteo a Cesarene, Pontevecchio e Canizza - 71. Maria Cristina d'Anello a Cesarene, e Cesa Collalepre - 72. Domenico Mastropietro a Cesarone - 73. D. Vincenzo e D. Pasquale Volpe a Caporiccio Cesarene e masseria della Signora - 74. Domenicantonio Lisella a Fosso cupo e Caporiccio - 75. D. Domenico Capone a Colle dell'Asina - 76. Marcellino Zebedeo a Pesco di Corvo - 77. Pietro Vignone fu Serafino a Pesco di Corvo, Coll'Alto e Merdane - 78. Giovanni Cutanello a Rivo Sugo e Coll' Alto - 79. Carlo di Sisto a Colle dell'Asina e Pontenuovo - 80. Nicola Zebedeo a Caporiccio, Pezza de' Valloni Colle dell'Asina e Cesarene - 81 Michele del Russo a Pezza de' Valloni e Ponte Vecchio - 82. Vito Antonio Carolla a Caporiccio - 83. Maria Giuseppa Cusano a Coll'Alto - 84. Domenico Pontillo a Pesco di Corvo - 85 Filomena Cantasale moglie di Nicola Maria Mottillo a Coll'Alto - 86. Giovannantonio Ficocelli a Pezze de'Valloni, Cesa Collalepre e Merdane - 87. signor Beniamino Finizia di Placido a Pontevecchio - 88 Michele Sansò a Pesco di Corvo - 89 Fiorangelo Petrillo a Coll'Alto - 90, Eugenio Sansò a Boccanera - 91. Gio. Battista Sansò ivi - 92. Angelo Maria ed Adamo Cusano ivi 93. Carmine Colucci ivi - 94 Domenico Chiapputo a Cesa Nicola - 95. Giuseppe di Nicola ivi - 96. Signor Sebastiano Tiberio Cese Collalepre e Terra Silvestre - 97. Giuseppe Magliesi a Terra Silvestre - 98. Domenica Ficorelli ivi - 99. Benigno Tiberio ivi - 100. Nicola Magliesi fu Evangelista ivi - 101. Nicola Pelaso ivi Pontenuovo e Cese Collalepre - 102 Tito Gracchi a Pontevecchio Massina della Signora, Terra Silvestre e Cesa Nicola - 103. Giuseppe Fiorventi a Canizza e Cesa Collalepre - 104. Benedetto Cusano a Canizza e Salere - 105. Mariangelo Cusano ivi ed a Cese Collalepre - 106. Domenico Fiorventi a Canizza - 107. Pasquali Romano ivi - 108. Antonio Peluso Tittone ivi - 109. Nicola Tamartino ivi - 110. Carlo Tamartino ivi - 111 Giov. Battista Tiberio ivi - 112. Pasquale d'Anello a Salere e Pontevecchio - 113. Francesco della Ripa a Canizza e Pontenuovo e Chiusa Vignone - 114. Nunzio Cusano a Canizza, Cese Collalepre e Salere - 115. Domenico Mottillo a Cese Collalepre - 116. Domenico Lisella fu Francesco ivi - 117. Gabriele Mottillo ivi - 118. Francesco Mottillo ivi - 119. Simone Rucci ivi - 120. Salvatore Cusano fu Camillo ivi - 121. Pasquale Cusano fu Antonio ivi e Salere - 122. Nicola Parente fu Giulio e Cese Collalepre - 123. Domenico Tafrancesco fu Giovanni ivi - 124. Giov. Battista Cusano ivi - 125 Francescantonio Chiarina ivi - 126. Domenico Cusano fu Amadio ivi, Salere e Canizza - 127. Giuseppe Piacente a Cese Collalepre - 128. Giuseppe Chiarina fu Rocco ivi - 129. Michele Peluso fu Silvestre ivi, e Pontenuovo - 130. Silvestro Parrente fu Michelangelo a Pontenuovo e Cesa Collalepre - 131 Angelo Mª Ficorelli a Cesa Collalepre - 132. Domenicantonio Vicensa ivi - 133. Ignazio Rucci ivi, e Merdane - 134 Domenico Antonio Peluso a Cannizza e Cese Collalepre - 135. Nicola Peluso ivi - 136. Pasquale Pezzente a Cese Collalepre - 137. Giuseppe Lupacchini ivi - 138. Pasquale Rucci Libertone ivi - 139. Benedetto Parente ivi - 140. Gio. Donato Tafrancesco ivi - 141. Crescenzo Civano a Salere e Cese Collalepre - 142. Serafino d'Anello ivi e Pontenuovo - 143. Raffaele Maglieri a Salere - 144. Raffaele Ficorelli ivi - 145. Pasquale Cusano fu Giovanni ivi - 146. Gaetano Cusano ivi, e Masseria della Signora - 147. Arcangelo del Russo e Salere - 148. Domenicantonio Maglini a Masseria della Signora e Salere - 149. Innocenzio Galleo a Salere e Pontevecchio - 150. Mariangelo Mottillo ivi - 151. Francesco Piacente e Marrano a Salere - 152. Domenico Lepideo a Pontenuovo - 153. Domenicantonio Sausò fu Giuseppe ivi - 154. Benedetto d'Anello a Cesarene - 155. Pasquale Tamartino a Pontenuovo e Canizza - 156. Giovanni Mottillo a Pontenuovo - 157. Giuseppantonio e Nicolangelo Ferrante ivi - 158. Arcangelo d'Anello ivi e Carrere - 159. Francesco Paolo Peluso a Pontenuovo e Pontevecchio - 160. Nicolangelo Barile a Pontenuovo - 161. Vittoria Mottillo ivi e Coll'Alto - 162. Amadio Lisella a Pontenuovo - 163. Gennaro Cusano ivi - 164. Costanzo Tamartino ivi - 165. Giovanni Maria Pensieri ivi - 166 Benedetto della Ripa ivi - 167. Michele Ficorelli fu Vincenzo a Pontevecchio e Cesarene - 168. Bonaventura Orsini a Pontenuovo e Pontevecchio - 169. Matteo Petullo a Pontevecchio - 170. Crisanto Mottillo ivi - 171. Vincenzo Zebedro ivi - 172. Giuseppe ed Alessandro Crefano a Pontevecchio - 173. Domenico d'Angona a Pontevecchio e Merdane - 174. Matteo Mottillo a Pontevecchio - 175. Matteo Tamartino ivi - 176. Saverio Vignone Cerese ivi - 177. Gioacchino Chiacisia di Francescantonio ivi - 178. Carmine Basile ivi - 179. Giuseppe Galleo ivi - 180. Saverio Giacchi ivi - 181. Matteo Cusano a Masseria della Signora - 182. Nicola Lisella a Pontevecchio - 183. Benedetto del Russo ivi - 184. Vincenzo del Russo ivi - 185. Michele Rucci fu Francesco ivi - 186. Giuseppe Benedetto e Gio. Antonio Vignone Cirese ivi - 187. Carminantonio e Domenico Fiorventi ivi - 188. Benedetto Catalano ivi - 189. Antonio Sansò Camicione ivi - 190. Diletta Arcari ivi e Masseria della Signora - 191. Giovanni Maria Rucci a Masseria della Signora - 192. Giovanni Antonio Ficocelli a Merdane e Salere - 193. Vincenzo d'Angelo a Merdana - 194. Domenico Cusanello ivi - 195. Saverio Peluso ivi - 196. Sebastiano Ficocelli fu Donato ivi - 197. Signor Placido Finizia ivi - 198. Signora Lucrezia Martino alla Cartiera - 199. Angelo Maria Franchella ivi - 200. Pasquale Sansò al Molino della Piana - 201. Domenicantonio Moncinelli ivi - 202. Cristoforo Vignone a Fossacca - 203. Giovanni Antonio Arcari all'acqua della Canala - 204. sig. Tommaso Finiscia ivi - 205. Amadio Arcasi ivi - 206. Nicola Arcasi fu Michelangelo ivi - 207. Domenico Magliesi ivi - 208. Paolo Petrillo a Coll'Alto - 209. Michele Massimiano a Mortine - 210. Arcangelo Petrillo a Coll'Alto - 211. Nicola Zeuli a Colle della Marina, dico dell'Arina - 212. Antonio Mastrofrancesco fu Carmine ivi ed a Mancini - 213. Antonio Mastrofrancesco fu Michele a Montine - 214. Maria Capozzella fu Giulio moglie di Paolo Petrillo a Pezza de Valloni - 215. Domenico Mella a fontana Criscinsello - 216. Stefano Romano a Coporiccio - 217. Tommasina di Vito fu Giuseppe a Boccanera - 218. Onofrio Cusano a Boccanera - 219. Domenico Mastropietro a Cesarena.

Tutti proprietari domiciliati e residenti qui notati fino al n. 207 inclusivo in Sepino; gli altri che seguono sino al numero 214 inclusivo in S. Croce di Morcone; i successivi sino al numero 218 inclusivo in Sassinoro, e l'ultimo in Cerce piccola.

E rispetto a Castelvecchio: 1. Cristoforo Arcasi fu Carmine a fontana Saracino - 2. Pasquale Pezzente fu Carmine ivi a Colleferrigno, fontana Pepe Focalete, fontana Gieccaglione, Fungi e Stazzone - 3. Costanzo Arcasi a Piana felice - 4. Diletta Arcasi fu Alessandro ivi - 5. Amadio Arcasi ivi e Foralche - 6. Angela Maria Arcasi ivi 7. Arcangela Arcasi a Piana felice e Jungi - 8. Carlo Pietraroia ivi - 9. Primitivo Pietraroia ivi - 10. Vincenzo Arcasi a Jungi - 11. Giovanni Corvo a Piana felice, Jungi, Ortodonico, Novali, Vallangiola, e fontana Zoppa - 12. Michelangelo Parente a Jungi, Fontana Pepe, Selverine, Vignale Cerese, Stazzone, Tufo, Quercia fontana, Colella Suglione e Vedole - 13 Nunzio Franco a Jungi, Colle Colavio, Piana Mastione, Ortodonico Compassatore, e Pianella - 14. Matteo Cusano a Jungi Favo, e Colleferrigno - 15. Liborio Arcasi a Jungi - 16. Serafino Pezzente ivi - 17. Orasia del Russo ivi - 18. Pietro Pezzente ivi, Piana Battaglia, Piana Mastrone, Coste, e Vallangiola - 19. Michele Ferrante a Fontana Pepe - 20. Angelantonio Arcare a Cimenti, Vignale Teresa e Colle Colavio - 21. Crescenzo Franchi a Cimenti - 22. Vincenzo Pezzente a Colleferrigno Jungi, Stazzone fontana Pallottini e Corte - 23. Saverio Arcasi a Focalche - 24. Pasquale Antonio Martino ivi, Vignale Cerese fontana Pallottini Schieta, Limata, Suglione, Eleno, e Golfo - 25. Benedetto Parente a Focalete, Piana Mastrone, Fontana Pepe, Pezza grande, Pianella, Stazzone, Pozzo di Meo, e Terravecchia - 26. Pasquale Parente a Piana Mastrone, Terra Vecchia, Stazzone, Pozzo di Meo, e Piana felice - 27. Serafina Piacente a Colle Colavio, Acquafredda e Stazzone - 28. Angelo Maria Parente a Piana Mastrone, Jungi, Stazzone, Vignale Cense, Pozzo di Meo e Padulo Matasso - 29. Andrea Parente a Colle Colavio e Focalete - 30. Giovanni Antonio Parente ivi, e Masseria Parenti - 31. Giuseppe Parente, Acquafredda e Masseria de Parenti - 32. Vincenzo e Domenico Parente a Terra Ciffone, Focalete Vignale Cerese Pozzo di Meo, Speretarello, ed Ortodonico - 33. Michelangelo Ferrante a Colleferrigno, Piana felice, Vigna della corte, Figurelle e fontana Pepe - 34 Giuseppe Franco fu Giovanni a Colle Colavio, Focalete Compassatore, Terra Ciffone via della Guardia e Stazzone - 35. Andrea Franco, Colle Colavio Focalete Selverine, Compassatore e Stazzone - 36 Bonaventura Orsini a Fontana Pepe, Acquafredda, Speretarello e Selvorine - 37. Cristoforo Pezzente a Pozzo di Meo, Pianella e Vigna e Cense - 38. Francesco Diodato e Paolo Tiberio a Pianella S Vito, Prato Fontana, Inciso, Colle Capoccio, S Pietro Jungi e Pezzo dell'Aia - 39. Nunzio Salvatore a Giammarcaro e Prato - 40. Matteo Franco e Fontana Zuppa, e Compassatore - 41. Cristoforo Parente a

Compassatore, Acquafredda, Pianella, Stazzone a Terrapiana - 42. Michele Franco a Terrasanta - 43. Giuseppantonio Orsini ad Acquafredda - 44. Francesco Parente ivi - 45. Michele Parente ad Ortodonico Pace ed Eleno - 46. Nicolangelo e Liborio Lisella a Spentarello - 47. Nicola e Francesco Parente a Fontana Zuppa, Eleno Carrere ed Alto - 48. Andrea Figunelli a Stacconi - 49. Carmine Parente a Fontanapepe, Fontana Fanara, Selverine, Colleferrigno, Pianella Vignale Cerese, Acquafredda, Ienavecchia, Sanvito, Cannalicchie, Compassatore, Stazzone, via della Guardia Pozzo di Meo Vicenna Golfo Padulo Manserra e Fontana Colella - 50. Raffaele Parente a Vignale Cerese Fontanapepe, via della Guardia, Fontana Colella e Lineata - 51. Carminantonio Parente, a via della Guardia Vignale Cerese e Luglione - 52. Rocco e Cesare Tiberio a Caneravelle, Prato S. Pietro e Calcaia - 53. Giovanni, Michele, Benedetto e Domenico Tiberio a Pianella. Stazzone, S. Vito, Lenoci, Figurelle, Novali, Colle Caponi Pene dell'Aia, S. Pietro, Terrapiana e Cortefiorrenti - 54. Giovanni Parente a Pianella, Carrere Colle Colavio, Cannalicchie, Ortodonico, Ciammarocaro e Piana Mastrone - 55. Saverio Tiberio a Stazzone - 56. Liberantonio Corso a Jungi, Golfo Alto, Ortodonico, e Valle Angelo - 57. Luca Lisella a Connalicchie S. Pietro Ciammarocaro e Pescaboni - 58. Domenico Lisella a Connalicchie Ciammarocaro e Pescaboni - 59. Libero Picucci a Ciammarocaro - 60. Michele Peluso ivi Pescaboni, Alto, Colli, Canettoni e Vedole - 61. Carminatonio Peluso a Pescaboni Golfo Carrese e Padulo Manserra - 62. Pasqualantonio Ferrante a Pescaboni e Carese - 63. Giuseppe Bagnoli a Pescaboni - 64. Bonaventura Tiberio a S. Vito, Terra di Brigida Prato e Fota - 65. Nicola Maria Tiberio a S. Vito, Terra di Brigida e Fota - 66. Carlo Cusano Ambrosetto, ad Ortodonico - 67. Libero Chiarizia ivi - 68. Angelo Antonio Valente a Magnaluno, Ciammarocaro e Foce - 69. Arcangelo Valente a Padolello Ciammarocaro e Foce - 70. Giuseppe Chiarizia a Padolelle Figurello Prato e Golfo - 71. Domenico Valente a Padolello, dico Padolello Colle, Cantoni ed Eleno - 72. Pietro Valente a Padolello - 73. Giuseppe Valente a Padolello a Ciammarocaro - 74. Benedetto Chiarizia a Padolello, Colle S. Angelo, ed Eleno - 75. Marcangelo Chiarizia a Padolello, Magnaluno, Colle S. Angelo ed Eleno - 76. Mariangelo Pezzente e Padolello Padulo Matassa, Figurelle, Padulo Manserra e Golfo - 77. Francesco Piacente a Padolello Prato e Fontana della Castagna - 78. Nicola Maria Chiarizia a Figurelle - 79. Giovanni Maglieri a Colle Santangelo, Terra di Brigina, Fontana Tauro, S. Pietro Golfo - 80. Donato Chiarizio a Prato, Figurelle ed Eleno - 81. Domenico Pezzente a Figurelle Padulo Manserra e Golfo - 82. Domenico Chiapputo a Canettoni Fontana Tonara Figurelle e Padulo Cotone - 83. Giuseppe Chiapputo al Lago Cotone, Colle e Cantoni - 84. Teofilo Parente a Pezzagrande Padulo Matassa ed Acquafredda - 85. Carmiantonio e Vincenzo della Vipa a Vignale Cerese S. Pietro, Vedole Padulo Manserra Carrere - 86. Domenicantonio della Ripa a S. Pietro e Carrere - 87. Nicola Piacente a S. Pietro Novali e Golfo - 88. Francesco Piacente a Pepe S Nicola, Golfo, Vedole e Creta - 89. Reginaldo Cusano a Pozzo di Meo e Coste - 90. Michele Cusano a Fontana Iseppa - 91. Francesco Vecchiarello a S. Pietro e Padulo Manserra - 92. Pasquale Vecchiarello ivi - 93. Giuseppe Vecchiarello ivi - 94. Francesco Ambrogio Tiberio a S. Vito, Prato, e Costarelle - 95. Clemente Bagnoli a Colle S. Angelo - 96. Gaetano e Gio. Donato Chiarizia a Lambicco Golfo ed Alto - 97. Carmine Maglieri a Foce, Coste della Guardia, Fontana Colella ed Eleno - 98. Dom. della Vipa a Padulo Manserra e Carrere - 99. Rocco e Luigi Tiberio a Prato e Fosso Colarisio - 100. Salvatore Chiarizia a Colli - 101. Francesco Chiarizia ivi - 102. Gio. Antonio Vignone Cerese ivi - 103. Raffaele Chiarizia, moglie di Giovanni Ricciardi ivi - 104. Giuseppe, Leonardo, Nicolangelo e Francesco Ferrante ivi, Novali e Carrere - 105. Giovan Battista Chiarizia a Terralonga - 106. Arcangelo d'Anello a Colli, Fosso delle Cese, Salciti ed Eleno - 107. Pasquale d'Aniello a Colli e Fosso delle Cese - 108. Benedetto d'Anello, ivi - 109. Giuseppe d'Anello, ivi - 110 Maria Cristina d'Anello, ivi - 111. Giuseppe Iafrancesco a Colli Vedole, Micenna Fota ed Alto - 112. Raffaele Maglieri a Colli Micenno Altilia e Brecciale - 113. Gaetano Cusano a Colli - 114 Nicola Maglieri fu Evangelista, ivi, e Campo di Fiore - 115. Carlo Cusano a Fosso delle Cese - 116. Pietro Cusano, ivi - 117. Antonio Maglieri a Coste Fiorventi, Campo di Fiore Limato, Suglione e Padulo Manserra - 118. signor Orazio Maglieri a Costa Fiorventi, Mantrone ed Alto - 119. Nicola Lisella a Fosso delle Cese e Schiete - 120. Giuseppe Fiorventi a Campodifiore, Magnaluno e Foce - 121. Domenico e Carminantonio Fiorventi a Campodifiore, Cantoni e Magnaluno - 122. Donato Maglieri a Coste Suglione, Cantoni, Padulo Manserra e Fossocupo - 123. Angelantonio Piacente ad Eleno e Schiete - 124. Angelo Maria, Nicola, Giulio ed Alessandro Maglieri a Cantoni, Coste e Vedole - 125. Camillo Valente a Tufo ed Eleno - 126. Carmine Valente a Vedole, Eleno e Carrese - 127. Nicola Maglieri Mingacchione a Fossocupo e Vedole - 128. Francesco Maglieri a Fossocupo ed Eleno - 129 Michele Freorelli ad Eleno - 130. Lorenzo Chiarizia a Tufo - 131. Antonio Peluso Tittone, ivi - 132. Nicola Lisella fu Liberantonio, ivi e Lagocotone - 133. Maria Maglieri vedova di Pasquale Antonio Chiarizia amministratrice legale de' beni della loro figlia minore Angela Maria a Tufo e Suglione - 134. Michele Pontillo a Fossocupo - 135. Giuseppe Cassella, ivi, Alanozzo e Magnaluno - 136 Gregorio Rucci a Brecciole - 137 Pietro e Carlo Tiberio a Stazzone, Cammanecaro, Pezza dell'Aia, Fontana della Castagna, Terrapiana e Padulo Manserra - 138. Cristina Barile moglie di Berardino Sorge a Schiede - 139 Signor Domenico, Giorgio, Giulio e Carlo Capone ad Alanozzo, Fratturo, Limata e Cantone - 140. Matteo Sammartino a Magnaluno e Vedole - 141. Gaetano Sammartino a Carrere - 142. Vittoria Pareschе moglie di Nicola Sammartino a Fontana Colella - 143 Domenicantonio Lisella a Vedole e Padulo Manserra - 144. Nunzio Lisella a Padulo Manserra e Magnaluno - 145. Maria Cristina Sammartino a Vedole - 146. Angelo Cusano a Fontana della Tinta - 147 Benedetto Cusano Scrillo, ivi - 148. Signor Placido Finizia ad Eleno Carrere e Golfo - 149 Cristina Maglieri moglie di Benigno Tiberio a Campo di Fiore, Colle ed Alto - 150 signor Tommaso Finizia ad Eleno e Carrera - 151. Capitolo di Santa Cristina, ed attualmente il demanio a Vedole e Campodifiore - 152 Giuseppe Domenico Antonio Serafino e Francesco Maglieri fu Giovanni a Vicenna e Coste - 153. Nicolina Pezzente moglie di Giovanni Pensieri a Padulo Manserra - 154. Vincenzo Ferrante ad Alto Carrere, Eleno e Golfo - 155. Domenico Mottillo fu Francesco a Coste Cantoni, Golfo ed Eleno - 156. Giuseppe Mottillo a Carrere, Eleno e Golfo - 157. Gabriele Mottillo ad Eleno e Golfo - 158. Serafina Mottillo moglie di Gaetano Cusano a Golfo - 159. Giovanni Mottillo a Carrera e Padulo Manserra - 160. Vittoria Mottillo ad Alto, Eleno e Golfo - 161 Domenico Vignone ad Eleno - 162. Diletta Cassella vedova di Carlo Vignone amministratrice legale de' beni de' loro figli minori ad Eleno - 163. Maria Giovanna Vucci moglie di Pasquale Sammartino ad Eleno e Carrere - 164. Giovanni Donato Iafrancesco, ivi - 165. Giuseppe Cusano di Domenico a Carrere - 166. Costanzo Scrignese a Magnaluno, Limata e Schiete - 167. Giovanni Vincenzo a Padulo Manserra - 168. Domenicantonio Morrone a Carrera - 169 Signor Sebastiano Tiberio a Crocella e Salerti - 170. Mariangelo Merola a Padulo Manserra - 171. Pasquale Ficucelli a Carrera - 172. Giovanni Antonio Chiapputo a Padulo Manserra - 173. Michele Merola, ivi, Carrere ed Eleno - 174. Matteo Rucci fu Michele a Padulo Manserra - 175. Pasquale Iafrancesco a Golfo ed Alto - 176. Donato e Domenico Iafrancesco a Golfo Carrere - 177. Carminantonio Chiapputo a Madulo Manserra - 178. Signora Francesca Maglieri a Vamaldo e Crocelle - 179. Serafina e Pasquale d'Anello ad Arco - 180 Giuseppe Maglieri fu Gennaro a Fota - 181. Raffaele Lupacchini ivi e Vicenna - 182. Giuseppe Martino a Vignale Cerese, Fontana Tauro, San Pietro, Cantone, Fossocupo, Eleno, Golfo e Suglione - 183. Carlo d'Angona a Vedole - 184. Nicola e Vincenzo Martino a Tufo e Vedole - 185. Giuseppe Sansò a Colli - 186. Mattia Chiapputo a Schiete - 187. Camillo Ficocelli ad Eleno e Golfo - 188. signora Emilia Tedeschi moglie del signor Domenico Capone a Cantoni e Limata - 189. Ciriaco Basile a Golfo - 190 Giuseppe Galleo a Carrere - 191. Pasquale Rucci fu Nicola, ivi - 192. Ignazio Rucci, ivi - 193. Rocco di Nardo, ivi - 194. Matteo Rucci fu Michele a Padulo Manserra - 195. signor Tommaso Lucente ad Eleno - 196 Luca Cusano fu Domenico, ivi - 197. Liborio Tiberio ivi - 198 signor Giovanni Battista Tiberio, ivi, Pianella Ortodonico e Via della Guardia - 199. signor Francesco Tiberio a Cerro de' Tiberi - 200 Angelantonio Iafrancesco ad Eleno - 201. Giuseppe Lupacchino, ivi - 202. Giuseppe Cusano Marrano, ivi e Carrera - 203. Pasquale Cusano Marrano ad Eleno - 204. Pasquale Morrone ivi - 205. Domenico Della Vipa a Carrera - 206. Cesario Maglieri a Suglione - 207. Domenico Maglieri fu Carlo a Piana Battaglia, Magnaluno e Cantoni - 208. Benedetto Ferrante a S. Giacomo del Cerreto e Vigna della Corte - 209. Nicola Arcasi fu Michelangelo a Fosso delle Cese - 210. Giovanni Antonio Arcasi, ivi - 211. Domenico Chiapputo a Suglione - 212. Antonio Chiarizia a Magnaluno Figurelle e Novali - 213. Domenicantonio Faenza a Tufo e Golfo - 214. Maria Libera Lupacchino a Suglione.

Tutti i sopraddetti individui proprietari domiciliati e residenti in Sepino, eccetto il signor Lucente che risiede in Casalduni.

215. Giovanna Albanese a Querce e Fontanelle - 216. Domenico Albanese a Ceresella, Piano Minchillo, Lisciaro e Fontanelle - 217. Nicolangelo Albanese Fratturolo, al lago Corte Pasquarelle, Fontana Francesco, Lupino, Fontanelle, Macchia del Cane e Vallcne Cupo - 218. Giacomo Giambattista al Lago, Quercia, San Marco Salcelli e Vedole - 219. Domenico Muccillo al Lago Cese e San Marco - 220. Gennaro Russo a Quercia, Corte Pasquarelle, San Rocco, Fontanelle - 221. Pietro Mucri a Quercia e Macchia del Cane - 222 Paolo Albanese a Macchia del Cane, Vallonecupo e Fontanelle - 223 Mariangelo Vecchiarello a Fontanelle, Fratta Rangona, Vallonecupo, Colle Serrone e Vedole - 224. Giovanni Vecchiarello a Fontana Colella, Frattarongona, San Marco, Salcelle, Colle Sarrone e Vedole - 225 Girolamo Vecchiarello fu Pietro a Quercia, Fontana Colella, Costa Colavia, Castagnelle, Colleserrone, Salcelle, Vedole - 226. Domenico Vecchiarello a Vallonecupo, Fontana Colella, Frattarangone, Colle Serrone, Salcelle e Vedole - 227. Matteo e Nicolangelo Bartolomeo ad Ortacchio - 228. Pietro Vecchiarello a Fontana Vivace e Colle delle Pere - 229 Francesco Bartolomeo a San Marco e Quercia - 230 Francesco di Cesare a Vallonecupo, Piana Massillo e Perrone Ciampaolo - 231. Nicolangelo e Pietro di Cesare, ad Ortacchio e Piana Massillo - 232. Giuseppe Vecchiarello a San Marco, Cerro, Colle Serrone, Salcelle, Quercia, Frattarongone ed Alanozza - 233. Crescenzo Vecchiarello Sordo ad Alanozza, Colle Serrone, Vedole, San Marco e Macchia del Cane - 234. Pietro Vecchiarello Saldo a Salcelle, Castagnelle e Coste Colavia - 235. Crescenzo Vecchiarello fu Pietro a Corte Colavia - 236 Girolamo Vecchiarello fu Giambattista a Fontevivace, San Marco e Piana Massillo - 237. Domenicangelo Vecchiarello a San Marco, Salcelle, Colle Serrone, Alanozza e Quercia - 238. Cosmo Spirito a Vallonecupo, Castagnelle, Colle Serrone e Colle delle Pere - 239. Crescenzo Francescantonio Mucci ad Alanozza, Frattarongone, Quercia, Macchia del Cane. Piano Minghillo, Piana Massillo e Cannalicchio - 240 Antonio Vecchiarello a Quercia Alanozza S. Marco, Salcelle e Colle Serrone - 241 Domenico Vecchio a Salcelle - 242. Giovanni Pallottello a Redole - 243. Domenico e Giovan Camillo Vecchiarelli fu Luca a Fonterivace, Macchia del Cane e Lisciaro - 244. Pietro e Giuseppe Fanaretto a Fontanelle - 245. Domenico Contecola a Salcelle S Marco Lisciaro e Fontanelle - 246. Pietro Minchille a Fontanelle - 247. Nicola Scutera a Magnaluno e Piano Massillo - 248. Pietro Sampogna a Piano Massillo e Salcello - 249. Giovanni Serio a Piano Massillo - 250. Andrea Masucci a S. Marco e Macchia del Cane - 251. Domenico di Cesare a Piana Massillo - 252 Giovanni Vecchiarello fu Andrea a S. Marco Vallone Cupo, Fosso del Pioppo, Colle Serrone, Salcelle e Redole - 253 Antonio Praticone a Fontana Francesca, Lupino, Frattavongone e Colle Serrone - 254. Pietro d'Onofrio a Colle Serrone e Corte Pasquarelle - 255. Michele e Giovanni d'Onofrio a Colle Serrone - 256. Pietro Andinozzi ivi Salcelle e Redole - 257. Domenico e Michelangelo Alcano a Cesarello, Quercia Fontana Francesca, Lupino, Fontanelle e San Marco - 258. Francesco Felice a Corte Pasquarelle e Salcelle - 259. Nicolangelo Vecchiarello a Piana Massillo - 260 Crescenzo Giambattista a Quercia - 261. Domenico Vecchiarello cretto a Salcelle e Lisciaro - 262. Vittoria Vecchiarello moglie di Pietro Serio a Piana Massillo - 263. Libera Bartolomeo a Macchia del Cane e Piana Massillo. Tutti questi altri individui, proprietari domiciliati e residenti in Guardia Reggia, per l'articolo 2136 del Codice civile la istante ha interesse e dritto di chiedere un nuovo documento di riconoscimento dei dritti reali immobiliari in discorso; e tornando sommamente difficile la citazione ne' modi ordinari, è stata autorizzata con decreto reso dal ridetto tribunale civile di Campobasso il dì sette di questo mese di dicembre mille ottocento sessantotto, registrato con marca da bollo di lire una e cent. 10 annullata dalla cancelleria ad eseguire per pubblici proclami tanto la citazione primitiva, quanto la ripetizione della stessa nel caso dell'articolo 382 del Codice di procedura civile mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale uffiziale del Regno, e la notifica nei modi ordinari a Carmine Parenti, Benedetto Cusano e signor Pasquale Volpe compresi fra convenuti. Quindi alla medesima istanza io suddetto usciere ho citato tutti i soprannominati coloni e per le donne maritate anche i rispettivi mariti innanzi individuati nel solo fine di autorizzare o sentire autorizzare le stesse a comparire innanzi al lodato tribunale civile di Campobasso nel termine di giorni sessanta da oggi acciò siano condannati a somministrare a loro proprie spese un nuovo documento per la riscossione del mentovato terraggio a favore di essa istante per atto notarile da trascriversi nell'uffizio della Conservazione delle ipoteche; si dichiari che ove non adempiano a tanto in un termine da fissarsi, la sentenza tenga luogo del nuovo documento dovuto e se ne ordini la trascrizione nel detto uffizio anche a spese dei medesimi convenuti, siano inoltre costoro condannati nelle spese del giudizio e compenso di avvocato; ed infine si ordini la esecuzione provvisoria della sentenza. Si offre la comunicazione ne' modi di legge de' documenti menzionati di sopra. Va fatta ampia ed espressa salvezza di tutti gli altri dritti, ragioni ed azioni competenti alla istante e specialmente per la mutata o abbandonata coltura delle terre. L'avvocato signor Giuseppe Fanigro ed il procuratore signor Tito Fanigro, domiciliati in Campobasso, agiranno per la istante innanzi il ridetto tribunale civile. La presente citazione da me usciere è stata fatta nei modi ordinari a Carmine Parente, Benedetto Cusano e signor Pasquale Volpe, e però ne ho lasciato ne' loro domicili copie collazionate e firmate consegnandole a persone delle rispettive loro famiglie, ed a tutti gli altri convenuti con pubblici proclami con la inserzione nella Gazzetta della provincia di Molise e nel giornale ufficiale del Regno, per cui a ciascuno de' direttori di tali giornali sarà inviata una copia di essa del pari collazionata e firmata.

L'importo del presente atto è di lire centoventitre e cent. 40 oltre i dritti d'inserzione della Gazzetta della provincia di Molise e nel giornale uffiziale del Regno.

Per copia conforme.

F. Gennaro Pace, usciere.

4407

Citazione per pubblici proclami.

Ai sigg. presidente e giudici componenti il tribunale civile di Nicastro.

Il Demanio Nazionale, rappresentato in cotesto circondario dal sottoscritto direttore compartimentale dell'Amministrazione demaniale, possiede in proprietà le vaste tenute Silane sopra il territorio in cotesto circondario.

Fra il Demanio ed i cittadini dei comuni compresi nel circondario medesimo vi è una certa comunione di dritti per usi civici che gli abitanti esercitano nel territorio silano, e per tali usi molte usurpazioni son pur avvenute in danno della proprietà demaniale e delle popolazioni usuarie, che talvolta sono state pur commesse da parte di chi niun dritto vanta a poter esercitare usi civici in detto territorio silano.

Or interessa far cessare la comunione che si verifica per l'esercizio degli usi civici, nonchè rivendicare contro degli usurpatori ed indebiti detentori la parte indebitamente posseduta; e perciò è duopo citarsi tutti i cittadini dei comuni interessati compresi nei circondari di giurisdizione di cotesto tribunale civile, nonchè tutti coloro che posseggono ed occupano suolo silano nei medesimi circondari, e coloro dei circondari istessi che credessero poter vantare diritti, usi o pretensioni qualunque sulle diverse parti della Sila, antico Demanio Nazionale, che si comprendono nell'ambito del circondario di giurisdizione di cotesto tribunale civile.

Dovendosi pertanto chiamare in giudizio tutti i cittadini dei comuni interessati, di cui è sommamente impossibile indicare i nomi, nonchè tutti coloro che occupassero indebitamente suoli silani in danno dell'Erario Nazionale e de' comuni interessati, che anche si è impossibilitati indicare, viene difficile la citazione nei modi ordinari per chiamare di persona in giudizio tutti i cittadini interessati, e tutti coloro contro dei quali è azione di revindica delle parti usurpate, tanto nell'interesse del Demanio Nazionale quanto di quello dei cittadini interessati si verifica quindi il caso previsto dall'articolo 146 del Codice di procedura civile, col quale si dispensa l'obbligo della designazione delle persone da convenirsi in giudizio, quando non sia possibile indicarle, come nel caso presente.

Per lo che il sottoscritto direttore demaniale rappresentante il Demanio Nazionale nelle due provincie di Calabria Citeriore ed Ulteriore Seconda, invocando le disposizioni di detto articolo anche per interrompere la prescrizione trentennaria per tutti i dritti, ragioni ed azioni che mettono capo al Codice Napoleonico attuato in queste provincie napolitane col 1° gennaio 1809, che già venne interrotta nel 28 dicembre 1833, con citazione per editto, autorizzata con Real decreto 5 ottobre 1838, ricorre alle SS. VV. perchè vogliano autorizzare la citazione per pubblici proclami di tutti gl'individui contro dei quali il Demanio Nazionale ha azione di rivendicazione di territori silani usurpate ed in qualunque modo indebitamente occupate pei demanj chiusi così detti comuni nonchè di tutti i cittadini e popolazioni avente dritto agli usi civici, avanti cotesto tribunale nel termine fissato dalla legge per rispondere alla dimanda del ricorrente diretta ad interrompere ogni prescrizione di tutti i diritti, ragioni ed azioni che il Demanio Nazionale ha sull'intero agro silano o sulle diverse parti che si comprendono nell'ambito della stessa, che dalla provincia di Calabria Citeriore si estende a questa seconda Calabria Ulteriore della superficie approssimativa di chilometri quadrati 2400 pari a miglia quadrate di antica misura 698 altra volta circoscritto da termini lapidei, e diretta ancora a far cessare la comunione per lo esercizio degli usi civici vantato dalle popolazioni dei comuni interessati, colla condanna dei convenuti alle spese.

Per l'istante procederà il sig. Renda Francesco procuratore esercente presso cotesto tribunale.

Il sottoscritto presidente presso il tribunale civile e correzionale di Nicastro.

Letto questo ricorso — Ordina darsi comunicazione al P. M. e delega il giudice signor Marrara pel rapporto in Camera di Consiglio — Nicastro 25 novembre 1868 — Il presidente signor Filippo Marrara.

Il procuratore del Re — Vista la dietroscritta dimanda nonchè l'art. 146 del Codice di procedura civile — Conclude — Che piaccia all'illustrissimo tribunale di ordinare in via di editto la citazione su richiesta dalla Direzione Demaniale ad ogni conseguente effetto di giustizia — Nicastro 4 dicembre 1868.

Il tribunale civile e correzionale di Nicastro.

Vista la dimanda di che trattasi.

Intesa la relazione del signor presidente.

Letta la requisitoria del P. M.

Visto l'art. 146 del Codice di procedura civile.

Deliberando nella Camera del Consiglio.

Autorizza

La citazione per proclami pubblici, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno con dispensa dei nomi dei voluti usurpatori od indebiti possessori dello Agro Silano del Demanio Nazionale.

Dato nella Camera del Consiglio composta dai signori Filippo Marrara, giudice ff. da presidente — Francesco Spadari e Sergio Pizzi, giudici, oggi 4 dicembre 1868 — Filippo Marrara — Francesco Spadari — Sergio Pizzi — Giuseppe Principe, vice cancelliere.

Registrato in Nicastro li 8 dicembre 1868, n° 3259.

(Vedi la Citazione nel 5° supplemento al n° 316 *Gazzetta ufficiale del Regno*).

4331

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868, il giorno 24 dicembre in Gessopalena e Torricella Peligna;

Ad istanza del presidente della Congrega di Carità, rappresentato dal membro anziano funzionante signor Gaetano Spinelli di Giovannangelo dottor fisico e di amministratore del Pio Istituto dello Spedale e della cappella di Santa Maria di Costantinopoli di Gessopalena;

Io Cavarocchi Vincenzo, usciere presso la pretura di Torricella Peligna, ove domicilio;

Ho dichiarato a tutti i sottoscritti contadini e proprietari domiciliati e residenti in Gessopalena ed in Torricella Peligna, cioè:

Per un canone in danaro gravitante su di un comprensorio di case site nell'abitato di questo comune di Gessopalena nel rione Ospedale al sindaco qual capo dell'amministrazione municipale - Per gli altri canoni sul terreno nella contrada Colle San Lorenzo o Caroni, a Matilde de Liberato fu Nicola - Per altro canone in danaro sul terreno nella contrada Atrieno, ai signori germani Tito e Vincenzo Peschi fu Donato, al signor Francesco de Gregorio fu Nicola, non che ad Elisa Lannutti fu Giacinto qual tutrice ed amministratrice dei beni della minore Maria Adelia fu Nicola de Gregorio - Per altro canone in danaro sul terreno nella contrada Pila, ai germani Camillo e Leonardo fu Matteo della Franca, in proprio nome, ed il primo qual tutore eziandio dei beni delle minori Cecilia e Domenica della Franca fu Nicola, non che ad Annamaria fu Nicola della Franca, a Nicola Manzi fu Rocco - Per altro canone sul terreno in contrada Atrieno, ai germani Vincenzo e Tito Peschi fu Donato, a Francesco de Gregorio fu Nicola non che ad Elisa Lannutti fu Giacinto qual tutrice della minore Maria Adelia de Gregorio fu Nicola, a Domenico de Falcis fu Giovanni, a Pietro Cocco fu Eugenio - Per altro canone sul terreno nella contrada Piane e Colletroni a Domenico Pellicciotta fu Giuseppe, ad Andrea d'Amelio fu Biase, a Cosimo Lannutti fu Nicola, a Giuseppe Troilo di Felice, a Pietro Esposito incerto padre, a nobile de Falcis fu Angelo, a Camilla Troilo fu Donato e di costei marito Filippo Italiano fu Saverio per la semplice autorizzazione - Per simile canone in danaro sul terreno nella contrada Morgè della Penna, Colle di Santa Giusta od Isolina, a Domenico d'Alessandro fu Cosmo in nome proprio e qual amministratore dei beni del nipote Amadio del fu Cosmo d'Alessandro; a Valentino Turchi fu Domenico - Per altro canone in danaro sul terreno nella contrada Santa Croce a Carmine Ciulini fu Carmine per l'autorizzazione alla moglie Agnese della Franca fu Simone - Per altro canone in danaro sul terreno nella contrada Collè bergamo o Colle fiadoni ai germani Remigio e Donato Dragone fu Pietro; à Nicola Dragone fu Gaetano; a Camillo de Gregorio di Carmine; a Nicola Pellicciotta fu Giacomo qual tutore ed amministratore dei beni dei minori Giacomo, Filomena, Angela, Giuseppe, Antonio e Santa Pellicciotta - Per simile canone sul terreno nella contrada Aia dell'abbruzzese; al signor Giuseppe de Liberato fu Nicola - Simile nella contrada Scrima, a Giovanni Mancini di Tommaso in proprio nome, e per l'autorizzazione alla moglie Vittoria della Franca fu Ferdinando; a Donato della Franca fu Ferdinando; a Paolo, Vincenzo e Michele della Franca fu Giuseppe, nonchè a Camilla della Franca fu Giuseppe, e questa autorizzata dal marito Pietro d'Orazio di Nicola; a Rosario e Berardino della Franca fu Giovanni; nonchè ad Agnese Zinni fu Carmine qual tutrice ed amministratrice dei beni del figlio minore Giovanni della Franca fu Filippo - Per simile canone su di altro terreno nella contrada Polina e Colle di Santa Giusta, a Remigio, Giacinto e Carlantonio Sambuco fu Filippo - Per simile canone su di altro terreno nella contrada San Sebastiano e Sboida, a Berardino Dragone fu Antonio - Simile sul terreno nella contrada Colle de'Grilli, a Donato Cocco fu Giuseppe; ed Antonio Caparella fu Stefano; a Berardino Italiano fu Matteo - Altro canone sul terreno nella contrada Selvilini ad Angela Bozzi fu Donato e di costei marito Domenico Cicchini di Concezio per la semplice autorizzazione; a Carmine Ficca di Giuseppe; a Francesco e Domenico Melchiorre fu Carmine; a Giuseppe Caniglia fu Domenico; ed Antonio Caniglia fu Francesco; alle germane Camilla, Domenica e Rosa Caniglia fu Domenico, e mariti delle due ultime Emidio ed Alessandro Italiano di Nunzio per la semplice autorizzazione; a Donato Piccone di Giovanni; ai germani Leonardo e Camillo della Franca fu Matteo, e quest'ultimo in proprio nome e qual amministratore dei beni delle minori Cecicilia e Domenica della Franca fu Nicola, nonchè ad Annamaria della Franca fu Nicola; a Domenico e Francesco Bozzi fu Giuseppe; a Stefano e Giovanni Porreca fu Giuseppe; a Saverio e Giuseppe fu Biase d'Amelio, a Domenico Lannutti fu Carmine - Per i canoni in vino mosto gravitanti sul terreno nella contrada Giardino e Tossi; a Saverio della Franca fu Domenico e Carminantonio Troilo fu Marziale - Per altro canone in vino mosto sul terreno nella contrada San Leonardo o Pincianessi a Donato Pellicciotta fu Domenico; a Tommaso Pellicciotta fu Donato; a Giuseppe Cavaliere fu Antonio, e di costui figlio Antonio - Per simile canone sul terreno nella contrada Tagliole, alle germane Aurelia e Mariarosaria Melchiorre fu Nicola, e di costoro mariti Tommaso Ricciuti fu Francesco e Nicolantonio de Gregorio di Giambattista per la semplice autorizzazione - Per canone in grano gravitante sul terreno nella contrada San Lorenzo ai signori germani Domenico, Vincenzo e Vito Farussi fu Nicola - Per censi redimibili in danaro gravitanti su di fondi urbani e rustici, ciò: su di un territorio con casa rurale nella contrada Colle Bergamo e Colle Terlucci ai signori Vincenzo e Tito Peschi fu Donato: su di un territorio con casa rurale nella contrada San Sebastiano, a Francesco, Giuseppe e Domenico Mattoscio fu Antonio: su di una casa nel rione Piedicastello abitato di Gessopalena a Pietro Mancini fu Giuseppe; a Domenico Mancini fu Andrea: su di altra casa sita nel rione Terranuova detto abitato, ad Angelomaria della Franca fu Pietro; a Marianicola Bozzi, nonchè a Carmine Cicchini fu Carmine qual amministratore dei beni della minore Carmina Bozzi fu Vincenzo: su di altra casa sita nel rione Terranova, a Carmine Cicchini fu Carmine: su di altra casa nel rione Piedicastello al signor Nicola Pellicciotta fu Vincenzo; su di altra casa sita nel rione Piedicastello a Luisa Dragone fu Valentino; a Donato Giuseppe e Taddeo Persiani fu Clodoveo e di costoro madre Luisa Dragone fu Valentino - Per altra casa sita nel rione Terranuova: su di un territorio sito nella contrada Valletri tenimento di Gessopalena, a Giovanni Cinfici fu Camillo, su di altra casa sita nel rione Terranuova predetto abitato, a Donato e Remigio Dragone fu Pietro; a Nicola Dragone fu Gaetano; a Nicola Pellicciotta fu Giacomo qual tutore ed amministratore dei beni dei suoi figli minori Giacomo, Filomena, Angela, Giuseppe, Antonio e Santa Pellicciotta; su di altra casa nel rione Terra nuova, a Giustino e Simone Melchiorre di Gennaro: su di altra casa nel rione Terranuova a Camillo e Clemente Italiano fu Nicola: su di altra casa nel rione Terranuova a Giuseppenicola Troilo fu Pietro: su di un terreno nella contrada Sborda, Serina e Tagliole ad Aurelia e Maria Rosaria Melchiorre fu Nicola e di costoro mariti Tommaso Ricciuti fu Francesco e Nicolantonio de Gregorio di Giambattista; a Pietro Melchiorre fu Filippo; ai signori germani Ignazio, Fiore, Gennaro e Giuseppe Persiani fu Andrea: su di altra casa nel rione Terranuova a Carmine de Gregorio fu Francesco; a Nicola Salomone fu Valentino; a Carlo de Gregorio fu Giovanni: su di un terreno nella contrada Cancello o Sant'Agata tenimento di Gessopalena à Nicola Lannutti fu Bernardo; a Marianicola Lannutti fu Stefano e di costei marito Domenico Troilo fu Francesco per la semplice autorizzazione: su di altro terreno nella contrada Pietraimposta o Pastini, al signor Giuseppe de Liberato fu Nicola; alla signora Angela Troilo fu Giovanni su di altro terreno sito nella contrada Fosso, ai signori Vincenzo e Tito Peschi fu Donato: su di altro terreno sito nella contrada Pila, alle germane Aurelia e Mariarosaria Melchiorre fu Nicola e di costoro mariti Tommaso Ricciuti fu Francesco e Nicolantonio de Gregorio di Giambattista per le semplici autorizzazioni. Per i beni rurali terraticali al settimo del prodotto lordo nella contrada Silvilini, ad Angela Bozzi fu Donato e di costei marito Domenico Cicchini di Concezio per la semplice autorizzazione; a Carmina Lannutti fu Carmine e marito Domenico Mattoscio fu Ezechiele per la semplice autorizzazione; a Francesco e Domenico Melchiorre fu Carmine; ai signori Simone ed Errico Finamore fu Amadio; ai germani Giuseppe, Nicola, Camilla, Domenica e Rosa Caniglia fu Domenico, e mariti di queste due ultime Emidio ed Alessandro Italiano di Nunzio per la semplice autorizzazione; ad Antonio Caniglia fu Francesco; ai germani Leonardo e Camillo della Franca fu Matteo, e quest'ultimo qual tutore eziandio ed amministratore dei beni della minore Cecilia e Domenica della Franca fu Nicola, nonchè ad Annamaria della Franca fu Nicola; ai germani Domenico e Francesco Bozzi fu Giuseppe; a Saverio e Giuseppe fu Biase d'Amelio; a Donato Piccone di Nicola; a Domenico Lannuti fu Carmine; a Carmine Ficca fu Giuseppe; a Giuseppe Passalacqua fu Rosario; a Stefano e Giovanni Porreca fu Giuseppe. Per altri terreni siti nelle contrade Fontecavaliere, Sant'Agata; Colle del Pero e Fischi a Nicola Lannutti fu Bernardo; a Benigno e Natale Troilo fu Domenico; a Berardino e Rosario della Franca fu Giovanni, nonchè ad Agnese Zinni fu Carmine qual tutrice ed amministratrice dei beni del figlio Giovanni della Franca fu Filippo. Per altro terreno sito nella contrada Cisi a Carmine de Gregorio fu Francesco. Per altro terreno nella contrada Colle de' grilli o Morgia a Nicola Lanuto fu Stefano; a Gaetano e Giuseppe Cicchini fu Domenico; a Felice Manzi fu Domenico; a Pietro Cocco fu Tommaso; ed ai germani Antonio Nice, Valentino, Luigi, Bambina, Filomena e Domenico Cibotti fu Vincenzo. Per un censo redimibile in danaro di proprietà della Cappella di Santa Maria di Costantinopoli, gravitante su di una casa sita nel rione Piedicastello di questo abitato di Gessopalena, a Saverio di Fabrizio fu Gennaro. Per prestazioni terraticali in ragione del settimo del prodotto lordo gravitanti su di un terreno nella contrada Carpineto o Pietra Calcioni tenimento di Gessopolena; ai germani Raffaele, Valentino Vincenzo, Giustino, Carmine Giuseppe Enrichetta, Irene, Rachele e Doralice fu Giovanni Persiani; a Domenica Scamuffa fu Donato; a Nunzio Italiano fu Paolo, a Sante Italiano di Nunzio; a Maria Italiano fu Rinaldo; ad Isidoro Troilo fu Domenico; a Felice Troilo fu Giuseppe; a Valentino Melchiorre fu Carmine. Per simile prestazione su di un terreno nella contrada Piana Tradosso o Saccucci a Giuseppe e Nicola Caniglia fu Domenico; a Biase Manzi fu Nicola, a Berardino Manzi fu Giuseppe. Per prestazione annuale in genere su capitale in grano, a Berardino Stella fu Luigi; a Colomba Mattoscio fu Giustino qual tutrice del figlio minore Vincenzo Stella fu Remigio; ad Angelapalma Manzi di Giuseppe qual tutrice ed amministratrice dei beni dei minori Carolina, Francesco e Marianicola Stella fu Nicola; a Cristina Sirolli fu Orazio; a Felice Scamuffa fu Savino, e di costui figli Ferdinando e Giustino Scamuffa. Che da tempo immemorabile e per effetto di antichissimo titolo e di antichissimo possesso, nonchè di quadro formato il 31 dicembre 1818, e reso esecutivo al 28 novembre 1838, numero 6051, registrato in Chieti il detto dì, nupero primo, volume 124, foglio 34, casella 5ª, per grani venti, Bonetti, l'amministrazione istante ha sempre avuto il dritto, ed ha conservato il possesso di esigere da tutti i convenuti i canoni, i terraggi, alla ragione del settimo di tutti i prodotti, ed altre prestazioni terraticali o in danaro sopra i fondi di ragione diretta dell'amministrazione istante, che attualmente si coltivano e posseggono da essi convenuti, il tutto come si rileva dal menzionato quadro esecutivo, nonchè dai ruoli annuali di esazione e da altri titoli. Che essendo prossimo a scadere il periodo di cui è parola nell'articolo 1563 Codice civile, e volendo l'amministrazione istante conservare i suoi diritti ed il suo possesso ad esigere, senzachè dai coloni si possa mai affacciare prescrizione alcuna, ha chiesto ed ottenuto dal tribunale civile di Lanciano in seconda sezione, con deliberazione del dì dodici corrente mese di dicembre, il permesso di citare tutti essi convenuti per pubblici proclami. Il perchè sotto la medesima istanza ho citato i convenuti medesimi nelle spiegate qualità a comparire innanzi il signor pretore di questo mandamento, nel solito locale delle sue udienze in Torricella, la mattina di sabato trenta gennaio 1869, alle ore 10 antimeridiane, ad oggetto: 1° Di essere condannati tutti essi convenuti come attuali possessori dei fondi redditizi al Pio Istituto dello Spedale, ed alla Cappella di Santa Maria di Costantinopoli in Gessopalena, a riconoscere il dritto ed il possesso dell'amministrazione istante di esigere i canoni, i terraggi e le altre prestazioni di ogni natura, come si è praticato da tempo immemorabile, e nelle proporzioni e qualità risultanti dai titoli mentovati; 2° di sentirsi per lo effetto condannare a stipulare la ricognizione in parola innanzi un pubblico notaio, ed in discreto termine decorribile dalla pubblicazione della sentenza; il tutto a loro spese; 3° di sentir dichiarare, che decorso infruttuosamente il termine come sopra, la sentenza a rendersi dovrà per l'istante tener luogo di titolo ricognitivo, senza che dai coloni si possa mai affacciare prescrizione alcuna; 4° Per essere condannati a tutte le spese del giudizio, accordandosi la esecuzione provvisionale non ostante opposizione o appello, e senza cauzione. Si offre la comunicazione dei documenti per cancelleria, e si fa salvo ogni dritto e ragione, specialmente pei canoni e per le altre prestazioni attrassate.

Il presente atto si notifica per copia agl'individui designati dal tribunale, dovendo per gli altri tener luogo di notificazione la inserzione che ne sarà fatta nella Gazzetta di Chieti ed in quella Ufficiale del Regno. Copie dieci del presente atto da me collazionate e firmate, sono state cioè, due affisse nelle porte delle case municipali di Torricella Peligna e Gessopalena, due sono state rilasciate all'istante per la inserzione nella Gazzetta di Chieti ed in quella Ufficiale del Regno, e le altre ai signori Metilde de Liberato, Nicola Manzi, Carmine Cicchini, Donato Piccone e Carmine Ficca, nonchè al sindaco del detto comune di Gessopalena consegnando come appresso: cioè: per Matilde de Liberato ad essa stessa. Per Nicola Manzi a lui medesimo. Per Carmine Cecchini a lui medesimo. Per Donato Piccone a lui medesimo. Per Carmine Ficca a persona di famiglia. E pel sindaco a lui medesimo.

Specifica:

Carta bollata	L.	24 75
Dritti	»	5 00
Scritturazione	»	28 00
Trasferta	»	1 20
Registro e repertorio	»	0 65
Totale	L.	59 60

Cavarocchi Vincenzo usciere. N. 330 del repertorio. N. 390 registrato a Torricella Peligna, li 24 dicembre 1868, volume 4°, registro 3°, foglio 116. Esatto centesimi cinquantacinque. Il reggente L. Sirolli.

Per copia conforme da rilasciarsi per inserzione alla *Gazzetta Ufficiale del Regno*

Cavarocchi Vincenzo usciere.

4243

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno quindici (15) dicembre in Lecce.

Ad istanza del barone di San Donato Gaetano Ridolfo e Marianna Majorana, autorizzata questa dal marito cavaliere Giacomo Pironti, Leopoldo e Clementina Majorana, proprietari, domiciliati in Napoli, eredi del defunto barone signor Gaetano Majorana seniore, rappresentati dall'avvocato presso questo tribunale civile sedente in Lecce signor Luigi Zaccaria, nella qualità di loro speciale procuratore, e presso del quale eligono il loro domicilio per la presente procedura

Io Andrea Oronzo Scarambone, usciere del tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio.

Ho dichiarato alli seguenti individui nonchè ad ogni altro per avventura omesso che fosse possidente nei confini dell'intero già feudo di San Donato, come da tempo immemorabile pacificamente ed a giusto e legittimo titolo, come la decisione della già suprema Commissione feudale del 24 luglio 1809 ne attribuisce il dritto di esigere la decima sulli prodotti dello intero territorio pel grano, orzo, avena, fave, lino, vino mosto ed ulivi, senza deduzione della semenza pei cereali. Per le ulive però da' naturali di San Donato allora esistenti la vigesima, e per tutti gli altri la decima.

Inoltre hanno pure il dritto alla percezione di alcune rendite perpetue per capitali irrepetibili, che saranno in seguito cennati. Cotesti dritti con legittimo possesso continuato si sono conservati e custoditi sino a questo giorno.

Ora approssimandosi un altro periodo di trent'anni, per l'articolo 2136 del Codice italiano, volendo che i ripetuti dritti fossero tutelati, chiedono a tutti li reddenti della prestazione delle decime, sopratutto il territorio di San Donato, ed alli debitori dell'annue entrate, un documento novello a di loro spese; ma essendo moltiplici coloro ai quali sarà diretta la interpellazione e la citazione, così profittando del beneficio concesso dagli articoli 146 e 152 della P. C., nonchè del Regio decreto del 12 novembre 1838, hanno ottenuto dal tribunale civile sedente in Lecce, con sentenza del 7 volgente mese, non soggetta a registro, potersi adoperare la citazione per pubblici proclami, ed è concepita come segue:

« Il tribunale autorizza i signori barone Gaetano, Ridolfo e Marianna Majorana, autorizzata questa dal marito cavaliere Giacomo Pironti, Leopoldo e Clementina Majorana nel nome come dagli atti, domiciliati in Napoli, a potere eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti descritti nella domanda, con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire, facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed in quello uffiziale del Regno.

« Ordina del pari che la citazione istessa venga notificata nei modi ordinari alli seguenti tre reddenti, cioè Giuseppe Saltarelli domiciliato in San Donato, D. Pasquale Romano domiciliato in Lecce, e D. Francesco Licastro domiciliato in San Cesario; e che un esemplare del Giornale di Provincia, contenente copia di essa, sia affisso nei modi di legge e rimanga affisso per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della Municipalità dei comuni ove son siti i fondi soggetti alla prestazione, nonchè della pretura dei corrispondenti mandamenti. »

A tal uopo rimangono citati li seguenti individui per pubblici proclami ed ogni altro che si fosse omesso, a comparire nel termine di sessanta giorni a contare da oggi all'udienza del tribunale civile sedente in Lecce, e qualora in cotesto termine non fornissero a loro spese un novello documento tanto per la prestazione delle decime sui prodotti del grano, orzo, fave, lino, avena, ulivi e vino mosto, in conformità del solenne giudicato, ovvero pei canoni dovuti per commutazione, nonchè per le annue rendite, fosse dichiarata dal tribunale interrotta la prescrizione trentennaria, ed insieme legittimo il dritto come pure continuato e non interrotto il pacifico possedere dello stesso, stando quel pronunziato in luogo del nuovo documento dalla legge accennato.

Domandano di aggiungersi alla sentenza la clausola della esecuzione provvisoria, e condannare li succumbenti alle spese ed al compenso di avvocheria.

Gl'individui citati col presente atto per pubblici proclami sono li seguenti:

I. — 1. Nicolaci Vincen. pel fondo detto Giardino confinato coi beni di Majorana e Conte Pietro. Pel fondo sativo detto Aja confinato da due lati con la via pubblica. Pel fondo sativo detto Cascione confinato con la via pubblica e Conte Giuseppe. Per l'oliveto detto Peteguni Grandi confinato con la via pubblica e casa di San Paolo. Per l'altro sativo ed olivato detto Inferriti confinato con la via vicinale SS. Sacramento, e Costantini. Altro sativo detto Stellè confinato con Rollo e detta via. Altre sativo ed olivato detto Bronitto confinato con casa di San Paolo, Saltarelli, e Costantini Altri due uniti detti L'Arcostelli, confinati con Saltarelli, via pubblica e Capitolo di San Donato. Altro sativo ed olivato detto Specchia Rasa, confinato con Conte e Centonze. Simile dello stesso nome, confinato con Nicolardi e Capitolo di San Donato. Simile dello stesso nome, confinato con la via pubblica e Centonze Sativo detto Fontanelli, confinato da due lati col Capitolo di Lecce. Sativo ed olivato detto Sierro o Tannato, confinato con Taurino e Mele.

2. Conte Pietro pel fondo sativo ed olivato detto Santa Maria, confinato con la via vicinale e Capitolo di Lecce. Sativo detto Aja, con la via pubblica e Perrone. Altro sativo detto Monte Ingrosso, con la via pubblica e Nicolaci. Altro sativo detto Chiusarelle o Mazzarelle, confinato coi già Capitoli di San Donato e Lecce. Due fondi in uno detti Getta o Magliano, confinanti via pubblica e Conte Giuseppe. Simile detto Calcarella, confinante con la via pubblica e con la stradella. Simile detto Censi di Mosco, confinante con la via pubblica e Saltarelli. Altri due fondi uniti detti Scade, confinati con la casa di San Paolo ed eredi di Serafino Ignazio.

3. Milanese Antonio pel sativo detto Medda confinante via pubblica, e Nicolaci, pel sativo, ed olivato, confinato con Rollo e Taurino.

4. Toraldo Lazzaro pel fondo sativo, e fichetato, confinato col precedente, e con l'ospedale di Lecce. Altro detto Margherita, confinato con Petrachi Costantini. Altro detto Aia, confinato con via pubblica e Conte Giuseppe. Altro detto Muscio, confinante con via pubblica, ed Ingrosso Altro detto Pupieddo, con Rollo e Toraldo. Altro detto Liccardo sativo, ed olivato, confinato con Rollo e dell'Anna.

5 Costantini Antonio, Salvatore Michele Sacerdote e Donata, autorizzata quest'ultima da Cesario Carlà, domiciliati essi coniugi in S. Cesario, pel fondo sativo detto Fiche, o Vigne confinato con Longo, Milanese e Nicolaci. Altro fondo Fichetato detto Astiatta, confinato con Milanese e Costantini. Tre fondi uniti, detti due Giuli e l'altro Grava, confinanti con Perrone, Nicolaci e Costantini. Oliveto Sierro confinante con la Viottola e Nicolaci. Oliveto detto Petrari; confinante con Conte, Poso e Costantini. Fondo sativo detto Sceo, confinante con Perrone e via pubblica. Due altri pure sativi detti Serra, confinanti con la via pubblica da due lati. Altro detto Raimondo, confinante con Perrone e Costantini. Due fondi sativi ed olivati, detti Terra, confinanti con Costantini, Capitolo di S. Donato e strada. Altro sativo ed olivato detto Drea-Carboni, confinante con Toraldo ed Ingrosso.

(*Continua*)

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.

ria Vittoria fu Giuseppe, alle contrade Salandra e Tratturo.

121. Renzo Angelamaria fu Giuseppe, moglie di Giovannantonio Abitiso, alle contrade Salandra e Tratturo.

122. Rivellino Giovanni di Giuseppe, alla contrada Salandra.

123. Rotondo D. Nicolantonio e D. Prosdocimo fu D. Genesio, alle contrade Molino di Genesio, Pezzo e Colletaverna.

124. Alessandro (d') Domenico, Francesco Celeste e Giuseppa fu Stanislao, minori rappresentati dalla madre Angelamaria Renzo fu Francesco, alla contrada Cappella della Vittoria.

125. Scocca Pasquale e Maria di Domenico, minori rappresentati dal loro tutore Francesco Curiale di Giacomo, contrade Iscapellicciaro e Camposaripo.

126. Macchiarola Vittoria fu Cosmo, minore rappresentata dalla madre Rosangelo Carano fu Pasquale, alle contrade Masseria Martelli e Tratturo.

127. Scocca Nicolangelo fu Pasquale, alle contrade Cappella della Vittoria, Salandra, Colletaverna e Tratturo.

128. Scocca Francesco fu Pasquale, alle contrade indicate nel numero precedente.

129. Scocca Matteo fu Pasquale, alle contrade Cappella della Vittoria, Salandra, Colletaverna e Tratturo.

130. Scocca Domenico di Luigi, alle contrade Camposaripo, Salandra e Iscapellicciaro.

131. Scocca Domenico fu Giuseppe, alle contrade Iscapellicciaro, Camposaripo e Salandra.

132. Tirro Angela fu Francesco, minore rappresentata dalla madre Antonia Maria di Maria fu Domenico alla contrada Salandra.

133. Tirro Crescenzo fu Pietro, alla contrada Tratturo.

134. Tirro Luigi fu Saverio, alle contrade Serra e Succida.

135. Tirro Giuseppe fu Saverio, alla contrada Tratturo.

136. Tirro Mariagiuseppa fu Polidoro, moglie di Luigi Possumato, alla contrada Salandra.

137. Tronca Pasquale fu Giuseppe, minore rappresentato dal suo tutore Domenico Tronca fu Pietrangelo, alla contrada Tratturo.

138 Uva (d') Donato e Nicola fu Giuseppe, esso Nicola anche come tutore dei minori Mariagiuseppa e Giuseppantonio d'Uva fu Giovannantonio, alle contrade Pezzo e Salandra.

139. Uva Mariagiuseppa fu Domenico moglie di Carmine Passarelli, alle contrade Pezzo e Salandra.

140. Uva Mariagiovanna fu Domenico moglie di Libero Passarelli, alle contrade Pezzo e Salandra.

141. Uva Giovannantonio, Saverio, Concetta ed Angelamaria fu Nicola, minore essa Angelamaria rappresentata dalla madre Maria Stella Monforte; alle contrade Pezzo e Salandra.

142. Maria (di) Pasquale fu Antonio, contrada Salandra.

143. Valente Saverio di Tommaso, alle contrade Colletaverna.

144. Venditti D. Giovannantonio fu D. Crisanto, alle contrade Iscapellicciaro, Perazzeto e Salandra.

145. Venditti D. Raimondo fu D. Crisanto, alle contrade Cappella della Vittoria e Salandra.

146. Venditti D. Pasquale fu D. Crisanto, alle contrade Cappella della Vittoria, Salandra, Tratturo, Colletaverna e Pezzo.

147. Venditti D. Pietro fu D. Crisanto, alle contrade Salandra, Succida, Vipera, Camposaripo e Maccia di Antonio.

148. Venditti D. Domenico fu D. Crisanto, alle contrade Iscapellicciaro e Salandra.

149. Venditti D. Giacomo fu D. Crisanto, alla contrada Salandra.

150. Venditti Carminio fu Nicola, alla contrada Salandra.

151. La Chiesa parrocciale di Gambatesa sotto il titolo di san Bartolomeo, rappresentata dall'attuale parroco sig. Pietro Venditti, alle contrade Colletaverna e Tratturo.

Tutti proprietari, domiciliati e residenti in Gambatesa, eccetto D. Luigi arciprete d'Alessandro che è domiciliato in Macchiavalfortore, D. Carmina Contenti domiciliata in Ielsi, D. Giacomo Venditti che è domicilato in Benevento, e Pasquale Tronca che è domiciliato presso il suo tutore Domenico Tronca in Riccia.

Ora essendo decorsi anni ventotto dalla pronunziazione delle indicate sentenze, proferite dai regi giudici di Riccia e di Sant'Elia a Pianisi, l'istante ha interesse e diritto di chiedere, secondo la disposizione degli articoli 2136 e 1563 del Codice civile, un nuovo documento del suo dominio diretto.

Siccome però il citare a tal fine i coloni nei modi ordinari, tornerebbe difficilissimo; così lo istante dimandò al tribunale civile l'autorizzazione di far citare per pubblici proclami tanto i coloni, quanto per la formalità dell'autorizzazione maritale i mariti delle donne comprese nei numeri dei coloni.

Il tribunale accolse tal domanda col decreto del giorno 1° giugno ultimo, concepito nei seguenti termini:

« Il tribunale uniformemente alla requisitoria del pubblico Ministero autorizza il marchese di Pietracatella D. Francesco Ceva Grimaldi Pisanelli, ad eseguire per pubblici proclami, tanto la citazione primitiva, quanto la ripetizione della stessa, laddove ne fosse il caso, giusta l'articolo 382 del Codice civile, per l'oggetto espresso nella domanda avanzata dal di lui procuratore signor Battista, facendone però inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello ufficiale del regno, e notificandosi nei modi ordinari ai convenuti Nicola Pillarella fu Federico e Giovanni di Vita di Pietracatella, Prosdocimo di Iorio, ed Andrea Mancini fu Luigi di Sant'Elia a Pianisi e Domenico Venditti fu Crisanto e Francesco Saverio di Leonardo di Gambatesa. »

Quindi con atto del trenta agosto ultimo per mezzo di me stesso usciere, ad istanza del lodato signor marchese D. Francesco CevaGrimaldi, figlio ed erede del detto marchese D. Giuseppe Maria, ed in virtù dell'enunciato decreto reso da questo tribunale civile nel giorno primo giugno del corrente anno, furono citati tutti i sopra nominati coloni e possessori delle terre soggette in favore del signor marchese alle enunciate prestazioni prediali e ben anche, ma nel solo fine di autorizzare o sentire autorizzare le donne maritate, che appartengono al numero dei coloni, i rispettivi mariti delle medesime; a comparire davanti al tribunale civile di Campobasso nel termine di giorni sessanta da oggi per sentire:

1° Condannarsi a fornire allo istante nuovo documento del dominio diretto, che costui rappresenta sulle indicate terre esistenti nei comuni di Pietracatella, Macchiavalfortore e Gambatesa, da essi rispettivamente detenute, e nel diritto che da tal dominio diretto deriva di esigere sulle medesime terre i terraggi ed i canoni summentovati, il tutto in conformità dei titoli dello istante, dichiarando la esistenza di quei diritti mediante pubblico istrumento da rogarsi dal notaio che sarà dal tribunale designato entro un termine che sarà parimente prefisso dal tribunale: il tutto, compresa la trascrizione del nuovo documento, a spese dei convenuti:

2° Disporre che, se nel modo e nel termine stabilito dal tribunale, non avranno riconosciuto i dritti dello instante; disporre in tal caso o che la sentenza del tribunale abbia luogo del nuovo documento dovuto, ed i dritti dell'instante debbano considerarsi come riconosciuti senza che vi sia mestieri di altra ricognizione dei diritti o di altra rinnovazione dei titoli, o che una persona destinata dal tribunale faccia, nel modo e nel termine dianzi indicato e nel nome dei coloni, la ricognizione da costoro dovuta.

3° Condannarsi alle spese del giudizio. Il tutto con apporsi alla sentenza la clausola della esecuzione provvisionale non ostante appello nè opposizione.

Ma dei convenuti sono comparsi solo i seguenti, cioè: D. Nicola, D. Giuseppe, D. Eligio, D. Alessandro Pillarella fu D. Federico; D. Luigi Rocco fu D. Agostino, D. Raffaele di Vita fu Giovanni, D. Giovanni di Vita fu Francesco, D. Giovanni di Vita fu Pasquale; D. Francesco ed Agnello de Vita dello stesso fu Pasquale, D. Emanuele Giuliani fu Vincenzo, D. Vincenzo Giuliani di Emanuele, D. Donato Petrella fu D. Michelangelo, Pietrangelo di Ielsi fu Michele, Francesco Pillarella fu Nicola, Francesco e Pietrangelo di Ielsi di Pasquale, Pietrangelo, Nicola e Pasquale di Ielsi fu Francesco, Pietro e Domenico di Vita fu Pasquale, D. Modestino Pillarella fu Clemente; Nicolangelo Pillarella fu Francesco, Saverio Pasquale fu Donato, D. Andrea e D. Francesco Rocco fu Agnello, D. Agnello e D. Faustina Rocco fu Agostino, D. Sergio e D. Tommaso de Rita, il primo del fu Vito e l'altro del fu Placido, D. Colombina Pillarella del fu Tommaso, D. Giovanni Pasquale fu Pierluigi, D. Luigi Rocco fu D. Agnello, Pietrangelo, Francesco e Giovanni di Ielsi fu Donato, Luigi D'Elia fu Nicola Saverio e D. Giovannina de Vita fu Luigi, autorizzata dal marito D. Nicolangelo de Vita fu Giovanni, tanto nel proprio nome che nello interesse delle sorelle D. Celestina e D. Emilia, proprietari tutti domiciliati e residenti in Pietracatella.

È quindi necessario rinnovare la citazione ai convenuti contumaci, giusta l'articolo 382 del Codice di procedura civile.

Conseguentemente ho citato nuovamente, e cito tutti i convenuti coloni e possessori delle terre soggette in favore dell'istante signor Marchese di Pietracatella, alle enunciate prestazioni prediali, eccetto quelli che sono comparsi, a comparire innanzi al tribunale civile di Campobasso nel termine di giorni sessanta da oggi per sentir accogliere tutte le domande proposte col mentovato atto del trenta agosto ultimo; ed ho loro dichiarato che mancando eglino di comparire, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

L'instante signor Marchese di Pietracatella sarà rappresentato e difeso nel giudizio dal procuratore ed avvocato signor Raffaele Battista domiciliato in Campobasso.

Salvi tutti gli altri diritti, ragioni ed azioni, che all'instante medesimo competono, non esclusi quelli che derivano dalla mutata ed abbandonata coltura delle terre, e quello di costringere i coloni al pagamento dei terraggi arretrati.

La citazione di cui si tratta è stata da me fatta nei modi ordinari ai signori Andrea Mancini fu Luigi, Prosdocimo di Iorio, Domenico Venditti fu Crisanto e Francesco Saverio di Leonardo, proprietari domiciliati i primi due in Sant'Elia a Pianisi, e gli altri due in Gambatesa; e però ho lasciato nei loro domicilii copie collazionate e firmate dal presente atto, consegnandole a persone delle rispettive loro famiglie; e vien fatta a tutti gli altri convenuti con pubblici proclami, mediante inserzione nella gazzetta della provincia di Molise, e nel giornale ufficiale del regno, ai direttori di ciascuno dei quali giornali sarà per cura del detto procuratore signor Battista inviata una copia della citazione medesima.

(1) Registrato al burò giudiziario, numero 1, foglio 83, volume 2°, casella 1ª, per lire 1 82. Martino.

(2) In copia e senza registro.

(3) Registrato in Napoli, 5 aprile 1810, nel burò della Commissione feudale, al libro 11, foglio 14, r. c. 5ª e 6ª lire 9 14. Rotondo.

(4) Registrato il 13 ottobre 1810, al libro 16, foglio 73, lire 1 87. Rotondo.

(5) In copia e senza registro.

(6) Registrato l'11 dicembre 1810, libro 19, foglio 2°, casella 3ª, a credito lire 47 09. Rotondo.

(7) Registrato a Campobasso, 31 agosto 1811, foglio 36, r. c. 2ª e 3ª, volume 14, lire 1 79.

(8) N° 408, registrato a Sant'Elia, 12 marzo 1839, registro 3°, volume 25, foglio 31, v. c. 1ª, cent. 21. Dardinelli.

(9) N° 844, registrato in Sant'Elia, 6 maggio 1839, libro 3°, volume 25, foglio 72, r. c. 5ª, cent. 21, Dardinelli.

(10) N° 502, registrato a Riccia, 20 marzo 1839, registro 3°, volume 19, foglio 87, r. c. 2ª, centesimi 21. Del Lupo di Criscio.

(11) N° 304. Registrato a Riccia, 20 marzo 1839, registro 3°, volume 19, foglio 87, r. c. 4ª, centesimi 21. Del Lupo di Criscio.

(12) N° 2164, registrato a Campobasso, 10 maggio 1827, al registro 3, volume 44, foglio 43, r. c. 3ª lire 5 10. D'Alessandro.

(13) N° 214, registrato a Riccia, 22 febbraio 1833, registro 1°, volume 17, foglio 39, r. c. 4ª e 5ª, lire 3 40. Del Lupo di Criscio.

(14) N° 316, registrato in Riccia, il 2 aprile 1833, al registro 1°, volume 17, foglio 50, r. c. 4ª e 4ª, lire 3 40. Del Lupo di Criscio.

(15) N° 877, registrato in Riccia, il 10 ottobre 1838, registro 1°, volume 24, foglio 8, r. c. 1ª, lire 3 40. Del Lupo di Criscio.

(16) N° 962, registrato a Riccia, 20 ottobre 1838, registro 1°, volume 24, foglio 17, r. c. 3ª, lire 3 40. Del Lupo di Criscio.

(17) N° 155, registrato a Riccia, il 17 novembre 1838, registro 1°, volume 24, foglio 26, r. c. 4ª, lire 3 40. Del Lupo di Criscio.

(18) N° 685, registrato in Sant'Elia a Pianisi, l'8 luglio 1831, foglio 26, v. c. 4ª, lire 3 40. Tartaglia.

(19) Registrato con marca da bollo di lire 1 10, annullata.

Il costo è di lire 390 20.

Per copia conforme:

GENNARO PACE, *usciere*.

4330

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno ventiquattro dicembre in Gessopalena, ad istanza del signor Fiore dei baroni Corsiano fu Andrea, assessore funzionante da sindaco del comune di Gessopalena, nella qualità d'amministratore di detto comune, io Raffaele Saraceni, usciere presso la pretura di Torricella Peligna, ove domicilio, ho dichiarato a tutti i sotto indicati contadini e proprietari domiciliati e residenti in Gessopalena ed in Torricella, nella qualità di coloni e reddenti del municipio istante, cioè: per i terreni del comune siti nella contrada Valle o Pianella a Lannutti Pietro fu Stefano, il quale possiede altre terre nelle contrade Pietracatella, Piana di Falco e Colle Rotondo, Fonte Italia e Monte e Piana Tavolone, ai germani Giovanni, Tommaso, Maria Giuseppa ed Antonia De Gregorio fu Carmine; a Lannutti Domenico fu Carmine; a Lannutti Filippo fu Nicola, il quale possiede altre terre nella contrada Piana Tavolone o Castellano; a Lannutti Rosario fu Domenico, il quale possiede altre terre nelle contrade Diana di Falco e Colle Rotondo, Fonte Italia e Monte; ai germani Andrea e Custode Lannutti fu Tommaso; a Nicola Lannutti fu Bernardo, il quale possiede pure altre terre nelle contrade Colle di Ciccio e S. Agata o Caccuteci, Colle Lucino e Lago Mennetti, Riguardata, Piana Mazzetta, Piana Tavolone, Colle Statore, Salogne di Paolucci e Cancello e Piana Testa; a Matilda de Liberato fu Nicola, la quale possiede altre terre nelle contrade Arriena e Cesa; a Sambuco Antonio fu Petro; a Cimini Berardina, Annantonia e Giuseppe fu Felice; a Nicola Rosato fu Giovanni, qual tutore ed amministratore dei beni delle sue figlie Isabella, Filomena e Marta; a Valentino, Raffaele, Giustino, Giuseppe, Carmine, Errichetta, Concetta, Teresa, Vincenzo, Rachele e Doralice fu don Giovanni Persiani, i quali posseggono pure altre terre comunali nelle contrade Lava, Fonte Bosco e Mantra di Carro, Piana di Falco e Colle Rotondo, Monte, Fonte Italia, Valloni e Pietra Joanna, Foragine, Lamacupa, Colle di Ciccio, S. Agata e Fischi e Pietra dell'acqua viva; a Nicola fu Carlo Italiano, il quale possiede altre terre nella contrada Colle Metone o Piana della Corte; a Nicolangelo fu Lorenzo Lannutti ed ai germani Antonio, Lorenzo e Crocifissa fu Angelo Lannutti, i quali possiedono altre terre comunali nelle contrade Piana di Falco, Colle Rotondo e Piana del Sole e Monte; a Carlo Dragone fu Francesco, il quale possiede altre terre comunali nella contrada Corte delle Corone; a Giuseppe De Falco fu Vittore. Per gli altri beni rustici siti nella contrada S. M. Maddalena; a Domenica Lannutti fu Saverio, quale tutrice ed amministratrice dei beni dei minori suoi nipoti Domenico e Vincenzo fu Nicola Sarcinese ed a Marianna fu Domenico Sarcinese e di costei marito Giovanni De Gregorio fu Domenico per la semplice autorizzazione e la quale possiede pur altre terre nelle contrade Piane delle Vicenne ed Orto secco a Terranova; a Marianicola Bozzi fu Vincenzo in proprio nome e quale amministratrice dei beni delle germane Carmina Maria Bozzi e minori; ad Angela Cibotti fu Tommaso. Per gli altri beni rustici siti nella contrada Valle e Coroni; ai germani Ignazio, Fiore, Giuseppe e Gennaro fu D. Andrea Persiani. Per gli altri terreni siti nella contrada Collomero: a Pietro di Falco fu Giambattista ed a Giambattista e Domenico fu Francesco di Falco. Per gli altri beni siti nella contrada Pietra Imposta; a Cesare De Gregorio fu Pietro, il quale possiede altre terre comunali nella contrada Carboniera; per gli altri siti nella contrada Collomero e Valli: ai germani Nicola, Giuseppe, Francesco, Paola e Rosa Maria Troilo fu Francesco, nonchè a Vittoria Persiani fu Clodoveo, qual tutrice ed amministratrice dei beni dei minori Rosario e Luigi Troilo fu Francesco; a Domenico Melchiorre fu Vincenzo; ad Andrea di Alessandro fu Domenico; a Filomena e Nicola Daniele di Pietro, ed a Leonardo di Santo fu Francesco; a Giuseppe Santirocco d'Angelantonio; a Nicola De Gregorio fu Tommaso, il quale possiede altre terre nelle contrade Marciari, Cerro, Piana della Festa, e Colle S. Basilio; a Filippo Stella fu Donato, il quale possiede altre terre comunali, nelle contrade Colle Lucino e Lago Mennetti, Carustici, Riguardata, Colle S. Basilio, Salogne della Madonna e Colle del Molino, Guardata, Colle della Vecchia e Carpineto. Per gli altri beni siti nella contrada Corte delle Mandrine; ad Eleonora Troilo fu Giuseppe ed Andrea e Custode Lannutti fu Tommaso; a Vincenzo Troilo fu Sante; a Nicola Troilo fu Filiberto, il quale possiede altre terre comunali nelle contrade Valle e Pianella, Piana delle Vasche e San Basilio, Solagne di Paolucci e Cancello, e Morrecini di Colle Eterno e Coste delle Corone. Per altri beni, siti nella contrada Atriena; a Domenico Lannutti fu Carmine. Per altri beni siti nella contrada Colle Viadoni; a Maria Giuseppa Pellicciotta fu Filippo e di costei marito Nicolangelo di Gregorio di Domenico, per la semplice autorizzazione; a Domenico Lannutti fu Donato, il quale possiede altre terre comunali nelle contrade Atriena ed Orto secco a Terranuova, per gli altri beni siti nella contrada Pietra Santo Spirito ad Atriena; a Domenico De Falies fu Giovanni, il quale possiede altre terre nella contrada Carpineto; a Don Filippo, Felicita ed Alfonso fu Giovanni De Frabitiis, i quali posseggono altre terre comunali nelle contrade Piane delle Vaschie e San Basiglio, Colle di Ciccio e Fischie di Sant'Agata; a Miradio Lascinese fu Nicola, il quale possiede altre terre comunali nelle contrade Piane delle Vicenne, Valloni e Pietraioanna; a Pietro Larcinese fu Nicola, il quale possiede altre terre comunali nella contrada Marciari e Cerro. Per gli altri terreni siti nelle contrade Canale e Monte Calvario; a Lanuto Stefano di Nicola, il quale possiede altri terreni comunali, siti nelle contrade Canale, Fonte Nuova e Corte, e Pietro dell'Acqua viva; ai germani Gaetano e Giuseppe fu Domenico Acchini e Mattoscio Nicola di Giuseppe; a Giampietro de Liberato fu Nicola, il quale possiede altre terre comunali nelle contrade Riguardata e Colle Statore, Maccacini e Santucci e Pietro di Lilla, orto secco Terranuova. Per altri beni siti nella contrada Ponte Italia e monte: a Vittoria Cavaliere fu Giovanni e di costei marito Nicolantonio Larcinese di Carmine, per la semplice autorizzazione, non che a Palma Troilo fu Giuseppe, qual tutrice del minore Angelantonio Cavaliere fu Giovanni, i quali posseggono pure altre terre comunali nella contrada Piana della Corte e Monte; a Francesco Salomone fu Lodovico, il quale possiede altri beni comunali, nelle contrade Colle Pallente e Colle delle Querce, Pietra dell'Acquaviva e valle Delleiacoli; Pasquale Lascinese fu Gregorio, il quale possiede altre terre comunali nelle contrade Piano delle Vicenne, Colle Pallente e colle delle querce, Piana di Falco, Isolina e Breciola; ad Innaurato Carlo di Camillo, e Sambuco Antonio fu Pietro; a Maria Giuseppa Melchiorre fu Domenico, e di costei marito Francesco Mancini di Domenico, per la semplice autorizzazione, la quale possiede pure altri beni comunali nella contrada Piana di Falco: a Vita Felicia Melchiorre fu Domenico e di costei marito Paolo di Orazio di Leone per semplice autorizzazione la quale possiede pure altre terre comunali nella contrada Piana di Falco; a Pietro Antonio Gennaro e Francesco Melchiorre fu Domenico, i quali posseggono pure altre terre comunali nelle contrade Piana di Falco e Colle rotondo; a Donato Tiberini fu Berardino; i quali posseggono altre terre comunali, nelle contrade Piane del Corte e Collemetone Brecciola, Colle di Santa Giusta e Fonte della Trave; ad Errico e Simone fu Amadio, i quali posseggono altre terre comunali, nelle contrade Piana Tavolone, Lamacupa, Coste delle Corone e Pila Piana delle Vicenne; a Melchiorre Raffaele fu Domenico e di costei marito Domenico Mucci fu Urbano, per la semplice autorizzazione, la quale possiede altri beni comunali nelle contrade Piana di Falco e Colle rotondo. Per gli altri beni siti nella contrada Monto, Piana di Falco e Colle rotondo; a Sabatino di Francesco fu Panfilo; a Maria Giuseppa e Cecilia Melchiorre fu Silverio e di costoro mariti Francesco e Camillo Larcinese di Miradio, per le semplici autorizzazioni; a Filippo Cavaliere fu Andrea, il quale possiede altro terreno nella contrada Collemetone; a Carmine Lascinese fu Nicola; a Felice Tiberini fu Antonio; ai germani Giulio e Giustino Mattoscio fu Nicola, i quali posseggono altre terre comunali nelle contrade Riguardata e Piana Tavolone e Piana della Corte. Per gli altri beni siti nella contrada Maciacina, Santuccini e Pietra di Lilla; ad Antonio Troilo fu Giambattista qual tutore legale del minore Nicola Mancini fu Antonio, il quale possiede altre terre nelle contrade Merciari; ad Italiano Nicola fu Carlo; a Giovanni Italiano fu Carlo, ed a Berardino Italiano fu Carlo; a Donato Dragone fu Pietro, il quale è possessore di altri beni comunali nelle contrade Merciari e Cerro; a Berardino di Cino ed a Nunziato fu Giacinto, i quali posseggono altre terre comunali nella contrada Carboniera ai germani Giuseppe Marzi fu Stefano e Donato Marzi fu Antonio, i quali posseggono altre terre nelle contrade Carpineto, Colle Sant'Angelo; a Camilla Correca fu Donato; a Biase Marzi fu Nicola, il quale possiede altri beni comunali, nelle contrade Portella, Colle Sant'Angelo, Colle Rasco e Carpineto; a Donato Marzi fu Nicola, il quale possiede altri beni comunali nelle contrade Portella, Colle della Vecchia e Carpineto, Colle degli Ulivi, Collerosso a Solagne di Santo Ienno; a Felice, Filippo, Antonio ed Angelo Marzi fu Domenico, i quali posseggono altri beni comunali nella contrada Colle Sant'Angelo; a Nicola Caniglio fu Domenico, il quale possiede altre terre nella contrada Acrocita e Cecchia Medica e Santa Croce; a Pietro de Gregorio fu Nicola, il quale è possessore pure d'altri beni comunali nelle contrade Carpineto e Colle Gorvine, Colle Bianco e Pietra dell'Acqua Viva; a Nicolandrea Marzi di Berardino, ad Angelo Marzi fu Antonio, ai germani Nicola e Filippo della Franca fu Giuseppe, possessori pure di altri beni comunali siti nelle contrade Marciari e Cerro, Carpineto, Pietra Calcioni e Santa Croce; ad Antonio Marzi fu Nicola, possessori di altri beni comunali nella contrada Laurini. Per altri beni del comune siti nella contrada Laurini ad Antonio Marzi fu Nicola, il quale possiede altre terre comunali nelle contrade Portella e Pietra dell'Acqua Viva; a Berardino Marzi fu Giuseppe, il quale possiede altre terre nelle contrade Riguardata e Colle Statore; a Lucrezia della Franca fu Gaspare, e di costei marito Giambattista Troilo fu Nicola per la semplice autorizzazione; ai germani Saverio Celidonia ed Angela fu Gaspare della Franca, non che a Lucrezia della Franca e di costei marito Giambattista Troilo fu Nicola, i quali posseggono altre terre nelle contrade Carustici, Colle Sant'Angelo e Collerosso, ed il Troilo per la sola autorizzazione della Lucrezia; a Pellicciotta Mizzio fu Francesco, il quale possiede altri beni comunali nella contrada Marciari e Cerro; a Pasqua Mattoscio fu Giovanni e di costei marito Donato di Paolo di Gregorio per la semplice autorizzazione tanto in proprio nome che quale amministratrice dei beni del nipote Nicola D'Alessandro de Liberato, i quali posseggono altre terre comunali nelle contrade Santa Croce, Riguardata e Piana Tavolone; a Vincenzo Troilo fu Donato; ad Antonio Troilo fu Giambattista e Maria Troilo fu Nicola. Per gli altri beni siti nelle contrade Carustici, Colle Lucine, Lagomannetti; a Nicola Stella fu Lorenzo, possessori di altri beni comunali nelle contrade Solagne della Madonna; ai germani Nicolantonio, Domenicangelo e Carmine fu Marco, i quali posseggono gli altri beni comunali nelle contrade Piano delle Vasche e San Basilio, Lamacupa e Coste delle Corone; ad Attanasio Scamuffa fu Pietrangelo in proprio nome e per autorizzare la moglie Angela Turchi fu Leonardo, la quale possiede altri beni ancora nelle contrade Piano delle Vasche e San Basilio, Lamacupa e Coste delle Corone; ai germani e Natale Troilo fu Domenico, possessori ancora di altri beni comunali nelle contrade Riguardata, Colle del Mulino e Solagne della Madonna; a Giuseppe Mancini fu Carmine, il quale possiede altre terre nella contrada Colle San Basilio, Merciari e Cerro, Ortosecco, Terranuova; a Veneranda di Gregorio di Domenico, quale tutrice ed amministratrice dei beni dei suoi figli minori Carmina ed Annantonia Mancini fu Donato, i quali posseggono altri beni comunali nelle contrade Ortosecco a Terranuova, Colle San Basilio, Marciari e Cerro; a Nicolangelo di Gregorio fu Pasquo; ai germani Antonio, Sabatino fu Giovanni, possessori di altri beni comunali nelle contrade Piane della Corte e Colle Metone, Agradita, Paschia Medico e Santa Croce; a Bartolomeo della Franca fu Giuseppe; a Giuseppe della Franca fu Elisio, non che a Palmarosa de Falcis fu Domenico, qual tutrice ed amministratrice dei beni dei suoi figli minori Domenicantonio, Domenicarosa, Antonio ed Angela della Franca fu Alessio, come pure a nobile fu Alessio della Franca e di costei marito Bartolomeo De Gregorio di Antonio per la semplice autorizzazione; a Nicolantonio fu Saverio, il quale possiede altri beni comunali nelle contrade Collebianco e Peschio Corvino; ad Olimpia Stella fu Rocco e di costei marito Carmine Sirolli fu Pietro, per la semplice autorizzazione; a Rita Stella fu Rocco e di costei marito Giovanni Troilo fu Nicola, per l'autorizzazione, a Giovanni Stella fu Rocco; a Giuseppe Troilo fu Francesco, il quale possiede altri beni comunali nelle contrade Riguardata, Solagne della Madonna, Corte del mulino e Ginardata; ai germani Nicola e Berardino fu Giuseppe Rocchio, i quali possedono pure altre terre comunali nelle contrade Lama Cupa, Pietracatella e Colle San Basilio e coll'Eterno e Costa delle corone; a Domenico della Franca fu Romualdo, possessore di altri beni comunali nelle contrade Riguardata, Colle San Basilio e Guardata; ai germani Antonio, Pietro e Camillo De Gregorio fu Nicola; a Berardino, a Berardino De Gregorio fu Antonio, possessori di altre terre comunali nelle contrade Colle Bianco, Pesco Corvino e Pietra dell'acqua viva ed orto secco terra nuova; a Luigi De Gregorio fu Giuseppe, il quale possiede altri beni comunali nelle contrade Colle S. Basilio e Guardata, Colle Bianco e Peschio Corvino e Pietra dell'acqua viva; a Carmine De Gregorio fu Giuseppe, possessore di altri beni comunali, nelle contrade Colle Bianco, Peschio Corvino, Pietra dell'Acqua viva, Colle San Basilio e Guardata; ad Angelo Maria fu Pietro della Franca, il quale possiede altri beni comunali nelle contrade Passo di Nonna Tambella e Solagne di Santo Ienno. Per gli altri beni comunali, siti nelle contrade Vallone e Pietrajoanna; a Giuseppe Turchi fu Domenico; a Domenico Tiberini fu Giovanni e di costei marito Valentino Lascinese di Pasquale, non che Sabia Cecchini di Domenico e di costei marito Pasquale Lascinese fu Gregorio, qual madre amministratrice dei beni della minore Filomena Tiberini fu Giovanni, le quali posseggono altri beni comunali nella contrada Piano delle Vicenne; a Nicola, Albino e Petronilla fu Domenico, non che a Domenica e Filomena Caniglia fu Domenico e di costoro mariti Domenicantonio Bozzi fu Pietro e Rocco Bozzi di Berardino, per le sole autorizzazioni; a Donato della Franca fu Ferdinando, possessore di altri beni comunali, siti nelle contrade Pila e Guardata in proprio nome, non che a Paola Troilo fu Innocenzo, autorizzata dal di lei marito soprascritto Donato della Franca, la quale possiede beni comunali, nelle contrade sotto le Morgie grandi, Valle fornace e Cecco; ad Andrea Tiberini fu Donato e di costei figli Donatantonio ed Isidoro Tiberini; a Michele della Franca fu Giuseppe; a Vincenzo della Franca fu Giuseppe; ai germani Rosario e Berardino della Franca fu Giovanni, non che ad Agnese Zinni fu Carmine qual tutrice ed amministratrice dei beni del minorenne Giovanni della Franca fu Filippo, i quali posseggono pure altre comunali, nelle contrade Cisa e Fonte Cavaliere; alle germane Donata e Domenica fu Carmine Sambuco e di costoro mariti Pietro di Paolo fu Giustino e Giuseppe Caniglia fu Domenico per le semplici autorizzazioni; ad Angela Innaurato fu Pasquale e di costei marito Nicolangelo Pellicciotta fu Giovanni, per la semplice autorizzazione, in qualità di tutrice ed amministratrice dei beni della minorenne Fiorinda Sambuco fu Pasquo, la quale possiede altre terre comunali, nelle contrade sotto le Murgie Grandi e Valloni; a Francesco Lascinese fu Nicola, il quale è possessore di altri beni comunali, nella contrada Piana delle Vicenne. Per gli altri beni comunali, siti nella contrada Colle di Santa Giusta e Ponte della Trave; a Pietro Bozzi fu Carmine e Carmela di Falco fu Francesco e rispettivi mariti Domenico di Gregorio fu Rosario e Luigi Troilo di Adamo, per la semplice autorizzazione; ai germani Andrea, Francesco e Saverio fu Valentino, i quali posseggono altri beni comunali nelle contrade Frolina e Brecciola; a Vincenzo de Paolo fu Giovanni, a Pietro di Paolo fu Giustino, ad Angela di Paolo fu Giustino e di costei marito Nicola Marcantonio fu Bartolomeo per la semplice autorizzazione; a Remigio Sambuco fu Filippo, possessore di altri beni nelle contrade Valloni, colle Pallente e Colle delle querce; a Giustino Sambuco fu Filippo possessore di altre terre comunali nella contrada Valloni; a Camillo Manzi fu Simeone; a Maria Giuseppe Rocchio fu Vincenzo e di costei marito Giuseppe Troilo di Antonio; a Nicola De Liberato fu Giuseppe, qual tutore ed amministratore dei beni del minore Giuseppe De Liberato; a Nicola Siralli fu Domenico, possessore di altri beni comunali nella contrada Brecciola; ad Angelo Mattorcio fu Rosario e di costui figlio Nicola; ad Andrea Siralli fu Francesco. Per gli altri terreni siti nella contrada Prolina e Brecciuola; a Clementa Italiano fu Nicola, possessore di altri beni comunali nella contrada Piana delle Corte e Colle Metone; ad Isidoro Troilo fu Domenico, possessore di altri beni comunali, nella contrada Guardata e Colle San Basilio, Montalto, Soderi, Colle della Scrima ed Orto Secco Terranuova; a Tullio Troilo fu Paolo, possessore di altri beni comunali, nella Contrada Colle della Scrima e Longhi, Soderi e Orto Secco Terranuova. Per altri beni siti nella contrada Piana della Testa; a Carmine De Gregorio fu Tommaso, possessore di altri beni comunali, nella contrada Colle della Vecchia e Carpineto. Per altri beni siti nella contrada Solagne di Paoluccio e Cancello; a Troilo Domenico fu Francesco, il quale possiede altri beni comunali nella contrada Riguardata, Colle Statore, Piana Tavolone, Solagne della Madonna; a Giovanni Picconeta Concezio. Per altri beni siti nella contrada Fonte Cavaliere; a Giosaffatto Melchiorre fu Michelangelo. Per simili beni siti nella contrada Valle dei Iaccoli, Colle Bianco, e Carpineto; a Francesco Sambuco fu Carlo; ai germani Raffaele, Gaetano e Carolina fu Camillo Sambuco; ai germani Cosmo e Berardina Lannutti fu Nicola, ed al marito di quest'ultima Giovanni Cicchini fu Giuseppe per la semplice autorizzazione, i quali posseggono altre terre comunali nella contrada Pietra dell'Acquaviva; a Sebastiano Salomone fu Lodovico, possessore di altri beni comunali nelle contrade, Colle Pallente e Colle delle Querce, e Pietra dell'Acquaviva; a Valentino Melchiorre fu Carmine, il quale possiede altri beni nelle contrade Riguardata, Colle Statore e Piana Tavolone, Aia di Lollo, Pietra Calcioni; a Domenico De Gregorio fu Antonio, il quale possiede altri beni nelle contrade Pietra dell'Acquaviva, Colle Sant'Angelo e Colle Rossi; alle germane Concetta e Mariarosa De Falcis fu Domenico e rispettivi mariti Pietro Coco fu Eugenio e Michele Pellicciotta fu Nicola, per le semplici autorizzazioni; a Nicola Lanceto fu Stefano, possessore di altri beni comunali nelle contrade Riguardata e Piana Tavolone, Colle degli Ulivi, Colle Rossi e Solagne di Santo Ienno, e Pietra dell'Acquaviva; ad Emidio della Franca fu Giovanni, possessore di altri beni comunali nelle contrade Marciari e Cerro; ai germani Leonardo e Camillo della Franca fu Matteo, e quest'ultimo qual tutore esiandio delle minori Annamaria, Cecilia e Domenica della Franca fu Nicola, i quali posseggono pure altri beni comunali nella contrada Marciari e Cerro; a Nicola di Lullo fu Valentino, possessore di altri terreni comunali nelle contrade Colle della Vecchia e Carpineto, ed Orto Secco a Terranuova; a Felice Troilo fu Giuseppe, possessore di altri beni comunali nella contrada Soderi; a Berardino Zaliaro fu Rinaldo, possessore di altre terre nelle contrade Pietra dell'Acquaviva; a Stanziato Italiano fu Paolo, possessore di altri beni nelle contrade Pietra dell'Acquaviva, Colle degli Ulivi; a Francesco e Domenico Melchiorre fu Carmine; ai germani Berardino e Pietro Cocco fu Tommaso; ai germani Giovanni e Nicola Cocco fu Saverio; ad Alessandro Italiano di Nunzio. Per gli altri beni siti nella contrada Colle San Basilio e Guardata; ai germani Giovanni, Sabatino e Nobile fu Giuseppe Troilo, possessore di altri beni comunali, nelle contrade Riguardata, Colle Statone, Piana Tavolone, Solagne della Madonna; ai germani Michele, Camillo e Silvestro fu Leonardo, possessore di altre terre nelle contrade Riguardata, Colle Statore, Solagne della Madonna e Colle del Molino; a Tommaso di Gregorio fu Leonardo, possessore di altri beni comunali nelle contrade Calvario e Terranuova; a Stefano di Gregorio fu Filippo, possessore di altre terre nelle contrade Colle Bianco, Peschio Carvino e Pietra dell'Acquaviva; a Michele Pellicciotta fu Donato, nonchè a Maddalena Melchiorre fu Nicola qual tutrice ed amministratrice dei beni del minore Nicola Pellicciotta fu Donato, i quali posseggono pure altre terre nelle contrade Morrecine di Coll'Eterno e Coste delle Corone, Piane De Vasche, Piana Mazzetta e Colle Statore; a Felice De Gregorio fu Pietro a Domenico De Gregorio fu Pietro; ai germani Domenico, Vincenzo e Sabatino fu Giacomo, possessori di altri beni comunali nelle contrade Morrecine di Coll'Eterno e Coste delle Corone; ai germani Carmine, Carolina, Annantonia, Domenico, Giuseppe e Rosa Scamatta fu Ferdinando, e quest'ultima assistita ed autorizzata dal marito Pasquale Sambuco di Gaetano, e per la minore Giovina Scamassa, il germano Carmine qual amministratore i quali posseggono altre terre comunali nelle contrade Morrecine di Coll'Eterno, Coste delle Corone e Lamacupa; a Felice Scamassa fu Savino, possessore di altre terre nelle contrade Coste delle Corone, Lamacupa e Coll'Eterno; a Berardino Troilo fu Matteo, il quale possiede altre terre nelle contrade Riguardata, Colle Statore; a Nicola Troilo fu Francesco, possessore di altre terre comunali nella contrada Riguardata, Solagne della Madonna e Colle del Mulino; a Paolo Troilo fu Carmine, possessore di altri beni comunali nelle contrade Solagne della Madonna, Morgie del Peschio, Riguardata, Piana Tavolone e Colle Statore; a Giovanni Troilo fu Carmine, possessore di altri beni nelle contrade Morgia del Peschio, Riguardata, Colle Statore, Solagne della Madonna; ai germani Pietro e Giovanni della Franca fu Rinaldo; a Celidonia Cavaliere fu Giovanni, la quale possiede altri beni nella contrada Riguardata; a Felice Bozzi fu Nicolangelo, possessore di altri beni nella contrada Riguardata; a Mariannola Cavaliere fu Carmine e di costei marito Giuseppe Pellicciotta di Domenico per la semplice autorizzazione, la quale possiede altre terre nella contrada Riguardata; ad Andrea Lannutti fu Domenico, al signor Antonio Pellicciotto fu Consalvo, possessore di altre terre nelle contrade Piana mazzetta e Colle Statore. Per altri beni siti nella contrada Colla della Scrima e Longhi; a Nicola D'Orazio fu Benigno, possessore di altre terre nella contrada Foragini; a Leone D'Orazio fu Saverio ed Andrea e Domenico fu Felice D'Orazio; a Domenico e Giuseppe Troilo di Felice, possessore di altri beni nelle contrade Grotta, Baglioni, Foci e Soderi. Per altri beni siti nella contrada Agracota, Pecchia Medica e Santa Croce; ad Antonia Salomone fu Domenico e di costei marito Giampietro di Paolo fu Itone, per la semplice autorizzazione; a Sabia Mancini fu Giancamillo e di costei marito Berardino Casapella, per l'autorizzazione, quale tutrice ed amministratrice dei beni della minore Domenica Salomone fu Nicola; ad Alessandro Salomone fu Sabatino; a Grazia Bozzi fu Giovanni; a Giuseppe Esposito fu Barnaba; a Giuseppe Mattoscio fu Nicola, possessore di altri terreni comunali nelle contrade Riguardata e Piana Tavolone; a Domenico Mattoscio fu Nicola; a Lucia De Gregorio fu Carlo e di costei marito Leonardo De Liberato fu Nicola, per la semplice autorizzazione; a Francesco Cecchini fu Giovanni; a Nicola Salomone fu Valentino, possessore di altri beni nella contrada Collemorello; alle germane Vincenza e Domenica Cecchini fu Nicostro e di costoro marito Nicola Caneglia fu Domenico e Stefano Salomone di Alessandro, per la semplice autorizzazione; a Luigi Mattoscio di Domenico; alle germane Palma Bozzi e Domenica Bozzi fu Gianlorenzo, assistite ed autorizzate dai rispettivi mariti Antonio Sambuco fu Donato e Giovanni Stella fu Rocco, nonchè ad Antonio De Gregorio fu Nicola, quale tutore ed amministratore dei beni dei minori Saverio, Nicolantonio, Berardina e Filomena De Gregorio; al signor Giuseppe De Liberato fu Nicola, possessore di altri beni nelle contrade Colle Statore, Riguardata, Piana Tavolone, Colle della Vecchia e Carpineto; a Carmine Cecchini fu Carmine, il quale possiede altri beni comunali nelle contrade Pietrasalsari ed Acqua Mecchia; alle germane Chiara e Maria fu Innocenzo Cecchini e di costoro mariti Valentino Pellicciotta fu Pasquantonio e Pietro Mattoscio di Domenico, per la semplice autorizzazione. Per gli altri terreni siti nella contrada Colle di Ciccio e Sant'Agata; a Margherita Lannutti fu Donato, quale tutrice ed amministratrice dei beni del suo figlio minore Sante Troilo fu Nicola; ai germani Domenico e Carmine Troilo fu Giuseppe, possessori di altre terre comunali nelle contrade Colle della Vecchia e Carpineto; a Leonardo Troilo fu Donato; a Francesco De Talec fu Fedele. Per gli altri beni siti nella contrada Valle Fornace e Cucco; a Domenico Troilo fu Giuseppe, possessore di altre terre nella contrada Penna sotto le Morgie; a Domenica Troilo fu Francesco e di costei marito Nicola Antonino di Dionisio, per la semplice autorizzazione maritale, la quale possiede ancora altri beni nella contrada Penna sotto le Morgie; a Camilla Troilo fu Francesco e di costei marito Domenico De Gregorio fu Berardino, per la semplice autorizzazione; a Nicola Troilo fu Gregorio, possessore di altri beni nella contrada Sotto le Morgie Grandi. Per gli altri beni siti nella contrada Pila; a Maria Giuseppa Italiana fu Saverio e di costei marito Giacinto d'Ascenzo fu Nicola, per la semplice autorizzazione. Per altri beni siti nella contrada Pozzo Nuovo e Pila; alla signora Saveria Melchiorre fu Berardino; alla signora Rachele Melchiorre fu Berardino, assistita ed autorizzata dal marito signor Luigi Carnesale fu Giovanni; ai germani signori Ferdinando e Francesco Pellicciotta fu Garzia. Per altri beni siti nella contrada Morgie della Penna; ad Angelo Manzi fu Antonio. Per altri beni siti nelle contrade Grotta Baglioni e Soci; a Giustino Melchiorre fu Gennaro, qual tutore ed amministratore dei beni dei minori Andrea, Carminamaria, Paolo e Palcheria Melchiorre fu Donato e ad Emidio Melchiorre fu Andrea, ad Antonio Troilo fu Nicola; a Berardino e Vincenzo Melchiorre fu Nobile. Per altri beni siti nella contrada Riguardata e Colle Statore; a Nubile Troilo fu Matteo; a Camillo Troilo fu Rosario, possessore di altre terre comunali site nelle contrade Solagne della Madonna, Colle del Molino e Guardata. Per gli altri beni siti nella contrada Valloni; a Colantonio Sambuco fu Filippo, possessore di altri beni nelle contrade Colle Pallente e Colle delle Querce; ai germani Antonio, Remigio e Domenica Sambuco fu Nicola, nonchè a Maria Sambuco, quale tutrice ed amministratrice dei beni del minore Pietro Sambuco fu Nicola, i quali posseggono altri beni nelle contrade Colle Pallente e Colle delle Querce; ai germani Valentino, Giuseppe e Carmine fu Domenico Tarchi e Giovanni e Nicola fu Francesco Tarchi. Per le altre terre site nella contrada Piana delle Coste e Riparella; a Domenico Pellicciotta fu Giuseppe; ad Angela Bozzi fu Donato e di costei marito Domenico Cicchini di Concetta, per la semplice autorizzazione; a Pietro Bozzi fu Nicola; a Domenico Bozzi fu Nicola. Per gli altri beni siti nella contrada Passo di Nonna Tambella; a Domenico De Gregorio fu Pasquale, possessore di altre terre nella contrada Santa Croce; ad Agnese della Franca fu Simone e di costei marito Carmine Cecchini fu Carmine; per l'autorizzazione; a Maria Nicola Bozzi fu Vincenzo, in proprio nome e quale amministratore dei beni della minore Carmina Maria Bozzi. Per altri beni siti nella contrada Santa Croce; a Callisto Bozzi fu Cosmo; ai signori germani Pietro, Nicola, Felice e Antonio fu Luigi, nonchè alla signora Serafina De Fabritiis fu Giovanni, quale tutrice ed amministratrice dei beni dei figli minori Francesco; a Maria Giuditta e Maria Cristina Alfieri fu Luigi; ai germani Nicola, Domenico, Giambattista, Giustino, Navina e Serafina De Gregorio fu Giovanni, possessore di altri beni comunali, nelle contrade Merciari e Cetro, Pietra dei Salseri, Pietra Martino, Fontemarlo Aia di Lollo, Acqua Mechia, Colle Lancianese e fondo della Listra; ad Antonio De Gregorio fu Domenico, possessore di altri terreni comunali nelle contrade Marciari e Cerro, Carboniera; ai germani Remigio e Donato Dragone fu Pietro, possessore di altri beni nelle contrade Marciari e Cerro. Per altri beni siti nelle contrade Fonte Nuovo e Canale; a Nunzio Pellicciotta fu Berardino, possessore di altri beni nelle contrade Colle della Vecchia e Carpineto, Orto Secco, Terranuova; ai signori Rosalinda Baglioni fu Francesco, germani Luigi, Lorenzo, Giustina ed Annina Carnesale fu Giovanni, quest'ultima assistita dal marito Pasquale Serafini fu Alessandra, possessore di altre terre nelle contrade Molino, Castellano, Colle del Molino e Guardata; ai signori Michelangelo, Francesco, Raffaele ed Antonio fu Giantommaso Tozzi, possessori delle altre terre nella contrade Mulino, Castellano e Guardata, Piana del Molino e Colle del Melogranato; a Berardino De Gregorio fu Vincenzo; a Berardino De Gregorio di Domenico; a Domenico fu Berardino De Gregori, possessore di altri beni nella contrada Piana del Cerro; a Domenico Turchi fu Marcello; a Filippo Salomone fu Felice. — Per le altre terre site nella contrada Atrema casa; a Carlo Gattone fu Rosario; a Felice Gattone fu Domenico; a Giuseppe Griffa fu Nicola Camillo. — Per altri beni siti nella contrada Piane delle Vaschie o San Basilio; a Carmine Marzi fu Nicola; a Carlantonio Marzi fu Nicola; ai signori Ferdinando e Francesco Pellicciotta e Garzia, possessori di altri fondi nella contrada Piana Magzetti e Colle Statore. — Per altre terre site nella contrada Carboniera; a Marziale Acchini di Domenico; a Pietro Acchini di Lorenzo, qual tutore ed amministratore del figlio minore Vincenzo Dragone; a Stefano De Gregorio fu Francesco, possessori di altre terre nelle contrade Marciari, Pietra dei Calieri, Pietra Marsina, Fonte Merlo e Colle Lancianese. — Per altri beni siti nella contrada Lama Cupa, ai germani Rosario e Giuseppe Manzi fu Domenico, possessori di altri beni nella contrada Piana da Piedi. — Per altri beni nella contrada Piana della Corte e Collemetone, ai germani Pietro e Giustino Mattoscio fu Nicola; a Donato Lannutti fu Sabatino; a Giuseppe Innaurato fu Pasquale: a Filomena De Liberato fu Giustino, e di costei marito Romualdo della Manca di Domenico, per la semplice autorizzazione; a Felicia De Liberato fu Nobile di costei marito Nobile di Paolo fu Giustino, la quale possiede altri beni comunali nella contrada Brecciola; a Bartolomeo De Gregorio fu Nobile; a Stefano Pellicciotta fu Domenico, possessore di altri beni comunali nella contrada Colle della Scrima; ai germani Paolo e Nicola di Paolo fu Tommaso, ed a Caterina Cavallere fu Donato, qual tutrice ed amministratrice del figlio minore Giovanni di Paolo fu Tommaso, possessori di altre terre comunali nelle contrade Lama e Fonterosso e Montalto; a Camillo Italiano fu Nicola. — Per altri beni siti nella contrada Isolina, a Maria Vincenza Di Alessandro, qual tutrice ed amministratrice dei beni delle figlie minori Camilla e Palma Daniele fu Berardino; a De Falcis Vincenzo di Camillo; a Berardino Banzini fu Giustino; a Carmine Lasciese di Pasquale, e di costei marito Nicola Vincenzo Melchiorre di Domenico, per l'autorizzazione; a Giuseppe Melchiorre fu Pasqua; a Domenico Melchiorre fu Giuseppe, possessore di altri beni nella contrada Piana delle Viceane. — Per altri beni nella contrada Brecciola, a Giuseppe Melchiorre fu Tommaso; a Sabatino Melchiorre fu Tommaso; a Pietro Melchiorre fu Tommaso; a Donato Pellicciotta fu Giancaniello, ed a Sabatino Melchiorre fu Tommaso; a Carmine Lascinese fu Nicola, qual tutore ed amministratore dei beni dei figli minori Nicolantonio, Domenico, Paolo, Giuseppe, Giovina e Francesco Lascinese. — Per altri beni nella contrada Valloni e Pietraioanna, a Francesco Lannutti fu Simone; a Paolo della Franca fu Giuseppe; al signor Francesco De Gregorio, ed Elisa Lannutti fu Giacinto, qual tutrice ed amministratrice dei beni della minore Maria Adelia Di Gregorio; a Camillo Rocchio fu Giuseppe, il quale possiede alrre terre comunali nella contrada Portella; ad Antonio Sambuco fu Donato. — Per le altre terre site nella contrada Lama e Fonterosso, a Giovanni Lannutti fu Giuseppe; a Domenico Pellicciotta fu Donato; a Flavia Marta Cicchini fu Pietro, e di lei marito Nicola Tozzi fu Francesco per l'autorizzazione; a Francesco Piccone fu Luigi; a Francesco Stella fu Giuseppe. — Per gli altri beni nello contrada Macchiadiae, a Filomena

Innaurato fu Pietro e di lei cognato Olimpia Troilo di Domenico, in qualità di tutrice ed amministratrice dei beni del figlio Domenico fu Nicolantonio Innaurato. — Per le altre terre nella contrada Piana delle Valli, ad Agnese Zinni fu Carmine; a Giovanni Mancini fu Sabatino; a Domenica Zinni fu Carmine e marito Vincenzo Melchiorre fu Pasquo, per l'autorizzazione; a Filippo Melchiorre fu Pasquo; a Francesco Lascinese fu Nicola; a Colomba Rossi fu Domenico e marito Pietro Bozzi fu Nicola, per l'autorizzazione in qualità di tutrice ed amministratrice dei beni dei figli minori Domenico e Rosa Lascinese fu Vincenzo, i quali posseggono altri beni comunali nelle contrade Colle Pallente e Colle delle Querce; ad Andrea Tiberini fu Donato, possessore di altre terre nelle contrade Colle Pallente e Colle delle Querce; a Donatantonio Tiberini e fratelli Isidoro di Andrea; a Domenico di Paolo fu Ambrosio; a Pietro Melchiorre fu Pasquo; a Saverio Melchiorre fu Filippo. — Per gli altri terreni nelle contrade Morgie del Peschio, a Nicola Di Marino fu Vincenzo, possessore di altre terre comunali nelle contrade Colle della Vecchia e Carpineto, ed orto secco Terranuova; ad Achille D'Orazio di Leone; a Carminantonio Troilo fu Marziale; a Michele Pellicciotta fu Carmine; a Felice Scamuffa fu Pietrangelo, possessore di altri beni nelle contrade Morrecine di Coll'Eterno e Coste delle Corone; ad Antonio De Gregorio fu Bartolomeo, e possessore di altre terre comunali nelle contrade Colle Bianco, Peschio Corvino e Pietre dell'Acqua viva; ai germani Donato, Giovanni e Nicola De Gregorio fu Stefano; a Domenico di Paolo fu Ambrogio, qual amministratore dei beni della minore sua sorella Maria Giuseppe di Paolo, ed in proprio nome; a Maria Domedica di Paolo fu Ambrogio e marito Michele Esposito fu Giuseppe per la semplice autorizzazione; a Nicola e Concetta fu Nicola, figlio e padre Cavaliere; D. Maria di Marino fu Nicola e Marino e Donato Troilo fu Nicola, per la semplice autorizzazione; la quale possiede altro fondo nella contrada Orto secco Terranuova. — Per altri beni nella contrada Fonte rosso e Mandra Sarro e Saviero di Fabrizio fu Gennaro, possessori di altri beni nella contrada riguardata; a Pietro Bozzi fu Carmine; a Nobile Tiberino fu Donato; a Maria Italiano fu Rinaldo, qual tutrice delli minori figli Nicola e Berardino fu Tommaso Lanuto; a Domenico Melchiorre di Carmine, qual tutore ed amministratore dei beni della figlia Rosa. — Per le altre terre site nelle contrade Foragini, a Giovanni Innaurato fu Tommaso, possessore di altri beni nella contrada Cesa e Calcora, a Nobile De Falcis fu Angelo. — Per altre terre nella contrada Montalto a Pasquale Melchiorre fu Sabatino; a Melchiorre Nicola fu Sabatino; ad Ezechiele Piccirilli incerto padre; a Felice De Gregorio fu Giuseppe; a Giuseppe De Paolo fu Angelo; a Domenico Troilo fu Felice; ai germani Nicola e Domenico Tozzi fu Francesco. Per altre terre nella contrada Moibete alla signora Angiola Troilo fu Giovanni. Per altri terreni nella contrada Canale e Calvario fonte nuovo e Coste; a Giacomo Canuto di Nicola; a Carlantonio Manzi fu Nicola; a Simone della Franca fu Giuseppe. Per altre terre nella contrada Portella; ad Angelarosa, Camilla Chiara e Domenico Lanuto fu Giammaria autorizzati dai rispettivi mariti Nicolantonio Cocea fu Saverio, Domenico Italiano fu Mattia Stefano di Nicola Lanuto e Lorenzo Stella fu Nicola le quali posseggono altre terre nelle contrade Collebianco, Peschio Corvino e Pietra dell'Acquaviva; a Saverio d'Amelio fu Biase. Per altri beni nella contrada Pianicola a Martino Cavaliere fu Stefano; ad Antonio Mancini fu Cosmo possessore di altre nelle contrade Marciari e Cerro, Pietra dei Saleri, Fonte della Sistra, Fonte Merlo e Colle Lancianese. Per altre terre nelle contrade Colle Pallonte e Colle delle Querce; a Pietro Melchiorre fu Pasquo; a Donato Lannutti fu Sabatino; ad Antonio Cavaliere fu Tommaso; a Nicola Cavaliere fu Domenico. Per simili beni nella contrada Pietra Martino e Fonte Merlo, Aja Collo, Acquameseca, Colle Lancianese, Pietra dei Saleri e Fonte della Listra; ai germani Giuseppe e Carlo de Gregorio fu Giovanni; a Carmine de Gregorio fu Francesco, il quale possiede altre terre nelle contrade Costo dolcine, Marciari e Cerro; ai coniugi Domenico de Gregorio fu Giovanni e di costui moglie Antonia de Gregorio fu Marco autorizzata dal coniuge Domenico, i quali posseggono pure altri beni nella contrada Marciari; a Maria de Gregorio fu Domenico e marito Nicola d'Amelio di Domenico e Giuseppe Damelio fu Biase possessori di altre terre nella contrada Orto secco Terranuova e Colle Morello; a Domenico Mancini fu Cosmo e marito Giambattista de Gregorio fu Giovanni, tanto per l'autorizzazione della moglie che in nome proprio i quali posseggono pure altre terre nella contrada Marciari; a Nobile de Gregorio e padre Nicola fu Camillo e questi tanto in proprio nome che qual tutore ed amministratore dei beni dei minori figli Michelangelo Anna Zinfarosa, Camillo e Giuseppe di Gregorio, i quali posseggono altri beni nella contrada Marciari; a Stefano de Gregorio fu Francesco, a Nobile de Gregorio, e di lei padre Nicola fu Camillo, quale amministratore dei beni dei suoi figli minori Michelangelo, Anna Zinfarosa e Camillo de Gregorio Antonio de Gregorio fu Domenico, Lorenzo de Gregorio fu Giovanni, in proprio nome che qual amministratore dei beni del suo fratello minore Francesco, alle germane Maria Filomena, Caravita e Maria Fedela Cicchini fu Giuseppe, e mariti di costoro Achille d'Orazio di Leone Domenicangelo de Falcis di Camillo e Domenico Bozzi di Callista, non che a Maria Camilla de Gregorio fu Francesco e di costei marito Giuseppe d'Amelio fu Biase, ed i mariti per le semplici autorizzazioni; a Giuseppe Pellicciotta fu Nicola; a Concezio Cicchini fu Nicola ed i germani signori Errico e Simone fu Amadio; a Nicola Dragone fu Gaetano, possessori di altre terre nella contrada Orto secco Terranuova; a Giuseppe Nicola Pellicciotta fu Giacomo, tanto in proprio nome che qual tutore ed amministratore dei beni dei suoi figli minori, Giacomo, Filomena, Angela, Giuseppe ed Antonio, possessori di altri beni nelle contrade Marciari ed Orto secco Terranuova. Per altre terre nella contrada Soderi; a Giustino Melchiorre fu Gennaro qual tutore ed amministratore dei minori Andrea, Carminamaria, Paolo Pulcheria e Donato, non che ad Emidio Melchiorre fu Andrea in proprio nome, i quali posseggono pure altri beni nella contrada Colle della Scrima; a Domenico Rossi fu Giuseppe; a Valentino Melchiorre fu Matteo, possessori di altri beni nella contrada Colle della Scrima; a Nicola Melchiorre fu Stefano possessore di altre terre nella contrada Colle della Scrima; a Simone Melchiorre fu Gennaro, possessore di altre terre nelle contrade Colle della Scrima e Colle rosso; a Giustino Melchiorre fu Gennaro che possiede altro fondo in contrada Colle della Scrima. Per simili terreni in contrada Colle della Scrima; a Felice Pellicciotta Nicola; a Domenico Pellicciotta fu Berardino e marito Giustino Scamuffa di Felice per l'autorizzazione; alle germane Aurelia, Maria, Rosaria Melchiorre fu Nicola autorizzati dai rispettivi mariti Tommaso Vicciati fu Francesco e Nicolantonio di Gregorio di Giambattista; a Michele Melchiorre fu Domenico; a Pietro e Rosa Melchiorre fu Filippo; a Carmine Troilo fu Stanislao, possessore di altre terre nella contrada Colle degli Ulivi. Per altre terre nelle contrade Solagne della Madonna, Colle del Mulino e Guardata; a coniugi Giuseppe Tiberini fu Bartolomeo in proprio nome, e per l'autorizzazione della moglie Maria Troilo fu Domenico, possessori di altri beni nella contrada Riguardato; ad Antonio Troilo fu Rosario, che possiede altre terre nella contrada Riguardata; a Matilde de Liberato fu Nicola che possiede altre terre nella contrada Riguardata. Per altri beni nella contrada Calvario ed Orto secco Terranuova; ad Antonio Lannutti fu Donato, a Francesco Lannutti fu Nicasio ed a Maria de Gregorio fu Stefano qual tutrice ed amministratrice delle minori figlie Domenicarosa e Maddalena Lannutti fu Nicola i quali posseduno pure beni comunali nelle contrade Pesco Corvino, Collebianco e Pietra dell'Acquaviva; a Nicolangelo de Liberato di Giampietro a Giuseppe de Gregorio fu Camillo, possessore di altri beni nelle contrade Pesco Corvino e Canale; a Stefano de Gregorio fu Filippo, a Costanza Cavaliere fu Nicola e Nicola Troilo fu Gregorio, ad Andrea d'Amelia fu Biase, a Pietro Coccofa Eugenio, possessore di altre terre nelle contrade Colle bianco, Pesco Corvino e Pietra dell'Acquaviva; a Donato e Remigio Dragone fu Pietro, a Giuseppe Caniglia fu Domenico e figlio Domenico, possessore di altri beni nelle contrade Colle degli Ulivi, Collerosso e Solagne di sajenno e Pietra dell'Acquaviva; a Concetta Sentirocco e Sorella Domenica fu Giustino, e questa autorizzata dal marito Paolo Troilo fu Carmine, non che a Carmine Melchiorre di Nicola qual amministratore del figlio minore Nicola, a Cosmo Lannutti fu Nicola, e Domenico Pellicciotta fu Pasquantonio, possessore di altri beni nelle contrade Marciari e Cerro, Colle bianco, Pesco corvino e Pietra dell'acquaviva; a Carlo de Gregorio fu Giovanni, possessore di altre terre nelle contrade Marciari e Cerro, in proprio nome, e per autorizzare la moglie Angela Pellicciotta fu Cosmo, nella contrada Pietra dell'Acqua viva; a Mercurio, Benedetto, Carmine e Borardinantonio Cecchini fu Stefano; a Marco Troilo fu Nicola; a Stefano Melchiorre fu Nobile, qual tutore legale del minore Domenico Melchiorre fu Giuseppe; a Giuseppenicola Troilo fu Pietro, possessore di altre terre nelle contrade Colle della Vecchia e Carpineto; a Berardino Marzi fu Giuseppe Marzi fu Stefano; a Francesco Cavaliere fu Rocco; a Maria Caniglia fu Domenico, qual tutrice ed amministratrice dei figli minori Domenicantonio e Carmina di Gregorio fu Michelangelo; a Berardino Troilo fu Nicola, possessore di altri beni nelle contrade Pietra dell'Acquaviva e Colle Bianco; a Pietro Esposito in certo padre; a Filomena De Liberato fu Giustino e marito Romualdo della Franca di Domenico per l'autorizzazione; a Lorenzo De Gregorio fu Giovanni, tanto in nome proprio che qual amministratore dei beni del suo germano minore Lorenzo; possessore di terre nella contrada Marciari. Per altri beni nella contrada Marciari e Cerro, Valentino Pellicciotta fu Pasquantonio; a Berardina Carapella fu Stefano; ad Annamaria Pellicciotta fu Berardino e marito Giovanni Esposito fu Valentino per l'autorizzazione; a Leonardo della Franca fu Giovanni; a Remigio Dragone fu Pietro; a Giovanni Mancini fu Sabatino; ad Antonio Mancini fu Cosmo; e ad Antonio Troilo fu Giambattista, qual tutore del minore Nicola Mancini fu Sabatino; a Camillo della Franca fu Matteo, qual tutore ed amministratore delle minori Cecilia e Domenica della Franca fu Nicola; ad Annamaria della Franca fu Nicola, nonchè a Mariagiuseppa Pellicciotta fu Filippo e di costui marito Nicolangelo De Gregorio di Domenico per la semplice autorizzazione; a Concetta Sambuco fu Valentino e di costei marito Demenico Melchiorre di Pasquale per la semplice autorizzazione e quale amministratore dei beni delli minori Domenico e Palmarosa Sambuco fu Pasquo; a Domenica Sambuco fu Valentino e di costei marito Domenico di Nicola fu Andrea. Per simili beni nella contrada Piana Mazzetta e Colle Statore; a Camillo Troilo fu Giliberto; a Pietro Innaurato fu Donato, possessore di altre terre nella contrada Mandrini. Per altri beni nella contrada Colle Statore, Riguardata e Piana Tavolone; a Maria Giuseppe Mattonio fu Carmine e marito Natale Troilo fu Domenico per la semplice autorizzazione; ai germani Nicola e Domenico Iozzi fu Francesco; ai germani Francesco, Giuseppe e Domenico Mattonio fu Antonio; a Nicola Manzi di Biase; a Camillo Innaurato fu Nicola, possessore d'altre terre nella contrada Piana da Piedi e Castellano, Marrucine di Coll'Eterno, Lamacupa e Corte delle Corone e Montrini; ad Angela Lannutti fu Rosario; a Domenico Melchiorre fu Pasquale; a Croce Cavaliere fu Giuseppe; ad Angela Palma Manzi di Giuseppe, qual tutrice ed amministratrice dei beni dei minori Carolina, Francesco e Marianicola Stella fu Nicola; a Colomba Mattoscio fu Giustino, quale tutrice del figlio minore Vincenzo Stella fu Remigio e Nicola Mattoscio fu Carmine; ai germani Giuseppe, Nicolantonio, Innocenzo e Michele fu Francesco, possessore d'altre terre nelle contrade Piana da Piedi e Castellano, Morrecine di Coll'Eterno, Corte delle Corone e Lamacupa e Montrini; alle germane Mariagiuseppa, Domenica e Serafina Lannutti fu Rosario, la prima autorizzata dal marito Camillo Troilo fu Rosario e la terza in proprio nome e qual tutrice ed amministratrice dei beni dei suoi figli minori Berardinantonio Lannuti fu Paolo; ad Angela Innaurato fu Pasquale e marito Nicolangelo Pellicciotta fu Giovanni per l'autorizzazione, la quale possiede altri beni nella contrada Montrini. Per le altre terre nella contrada Colle della Vecchia e Carpineto; a Simone Melchiorre fu Gennaro per la minore Mariarosa Melchiorre, a Nicola di Domenico e Domenico padre e figlio d'Amelio, a Teresa Mattoscio fu Ezecchiele; e Rosa Pellicciotta fu Tommaso, e marito Berardino d'Amelio fu Biase per l'autorizzazione. Per altre terre alla contrada Colle degli Ulivi, Colle Rosso e Solagne di Santojenno; ad Alessandro Italiano di Nunzio; a Saverio Italiano di Paolo e Costanza Cavaliere fu Nicola; a Filippo Italiano fu Saverio; a Paolo Italiano fu Saveria e Berardina Caniglia fu Francesco; a Domenico o Nicolangelo De Liberato di Giampietro; a Berardino Stella fu Remigio; a Maria Italiano fu Rinaldo, qual tutrice dei minori figli Nicola e Berardino fu Tommaso; a Camillo Troilo fu Domenico, e marito Filippo Italiano fu Saverio per l'autorizzazione; a Giovanni Lanuto fu Berardino; a Domenico Manzi di Biase; a Chiara della Franca fu Nicola e marito Simone Melchiorre fu Gennaro per la semplice autorizzazione; a Biase de Gregorio fu Fedele; a Saverio della Franca fu Domenico e Carminantonio fu Marziale Troilo; a Biase Manzi fu Nicola, Donato fu Nicola, Berardino fu Giuseppe, Giuseppe fu Stefano e Felice Filippo, Antonio ed Angela fu Domenico Manzi. Per altri beni nella contrada Lamacupa, Morrecine di Coll'Eterno e Coste delle Corone; a Giovanni Ciufui fu Camillo; a Domenico di Fabrizio fu Giuseppe; a D. Giampaolo di Baroni Nanni; a Mariagiuseppa ed Antonio fu Berardino de Gregorio; a Concetta Rotondo fu Pasquale; a Valentino Scamuffa fu Pietrangelo e fratello Felice; a Giustino e Nicola Vincenzo, non che e Domenica fu Luigi Sambuco, ed al marito di quest'ultima Giovanni di Falcis di Camillo per l'autorizzazione, possessori, di altri beni comunali nella contrada Valle e Pianella; a Carmine Tiberini fu Francesco; a Pietro Pellicciotta fu Antonio; a Nicola Scamuffa fu Donato; a Giovanni Pellicciotta fu Carmine; ai germani Sabatino, Vincenzo e Domenico fu Giacomo; alle germane Marta e Maria Tiberini di Berardino e per l'autorizzazione di quest'ultima; a Ferdinando Scamuffa di Felice; a Pietro Turchi fu Domenico; a Lorenzo Troilo fu Giovanni, a Rosario e Giuseppe Marzi fu Domenico, a Pasqua Innaurato fu Domenico. Per altri beni nella contrada Riguardata, a Carmina Stella fu Remigio, a Croce Cavaliere fu Domenico, a Berardino Innaurato fu Domenico; a Maria di Gregorio fu Domenico e marito Nicola D'Amelio di Domenico per l'autorizzazione. Per altri beni nella contrada Colle Bianco, Pesco Corvino e Pietra dell'Acqua Viva; a Giovanni Cocco fu Saverio; a Domenico Italiano fu Matteo e Camillo Troilo fu Domenico, a Giuseppe Troilo di Felice; a Camillo de Gregorio di Berardino, ad Antonio di Renzo fu . . . . .; a Felicia e Marta Pellicciotta fu Cosmo, ed al marito della prima Andrea di Paolo fu Valentino, a Domenico Scamuffa fu Donato, a Maria Giuseppa de Gregorio fu Francesco, a Fedele Mancini fu Domenico; Per altri beni nella contrada Pianicola; a Domenico fu Saverio D'Amelio ed Andrea, Saverio, Giuseppe e Berardino D'Amelio fu Biase, a Mattoscio Teresa fu Ezecchiele e Domenico D'Amelio di Nicola, a Giuseppe de Gregorio fu Domenico. Per altro terreno a piedi Castello per uso d'orto; a Berardina Cimini fu Felice. Per altri beni nella contrada Colle dei Preti; alla signora Berenice Montanari Pucci, e di costei marito Gaetano Spinelli di Giovannangelo per l'autorizzazione. Da ultimo per un vano terraneo di casa nel rione Merli, o forno da piedi, abitato di questo comune, a Gabriele Pellicciotta fu Nunzio.

Che per effetto di antichissimi titoli, e da tempo immemorabile, il municipio istante ha sempre avuto il dritto, ed ha conservato il possesso di esigere da tutti i convenuti sopra menzionati, la prestazione del tomolo per tomolo, ovvero la terraggiera in ragione del settimo del prodotto lordo, ovvero il canone fisso in denaro sopra alcuni dei fondi rustici, non che sopra talune case ed orti adiacenti all'abitato, il tutto come si rileva dagli stati generali formati dalla amministrazione comunale, secondo le norme delle leggi amministrative, non che dai ruoli annuali di esazione e da altri titoli. Che tale dritto ad esigere e possesso, allo scadere del 1838, milleottocentotrentotto, fu conservato con analoghi atti giudiziari intimati per editto, secondo i decreti di quel tempo. Che sebbene il municipio abbia proceduto al censimento di tutte le terre comunali, ed alla conversione di tutte le accennate prestazioni terraticali in canoni fissi in danaro pur tuttavolta a motivo dei reclami di alcuni coloni le operazioni del censimento non sono ancora esplete e n'è tuttavia in corso la procedura; esigendosi dal municipio istante le entrate come sopra, la mercè di un ruolo provvisorio approvato dalla competente autorità amministrativa. Che d'altronde essendo prossimo a scadere il periodo di tempo, ond'è parola nell'articolo millecinquecentosessantatrè, 1563, del Codice civile, e volendo il municipio istante conservare i suoi diritti ed il suo possesso ad esigere, senza che dai coloni si possa affacciare pretenzione alcuna, sia chiesto ed ottenuto dal tribunale civile di Lanciano, in seconda sezione, con deliberazione del dì dodici, 12, dicembre milleottocentosessantotto, 1868, il permesso di citare tutti essi convenuti per pubblici proclami. Il perchè sotto la medesima istanza ho citato tutti essi convenuti nella sopra spiegata qualità a comparire innanzi al signor pretore di questo mandamento nel solito locale delle sue udienze, in Torricella, la mattina del dì sedici entrante gennaio milleottocentosessantanove, alle ore nove antimeridiane con la continuazione, ad oggetto:

1° Di essere condannati tutti essi convenuti come attuali possessori dei fondi rustici ed urbani reddidizi al municipio istante, a riconoscere il dritto ed il possesso nel medesimo di esigere i canoni, i terraggi e le altre prestazioni di ogni natura, come si è praticato da tempo immemorabile, e nelle proporzioni e quantità risultanti dai titoli mentovati.

2° Di sentirsi per lo effetto condannare a stipulare ricognizione in parola innanzi un pubblico notaio ed in un discreto termine decorribile dalla prestazione della sentenza, il tutto a loro spese.

3° Di sentire dichiarare, che decorso infruttuosamente il termine come sopra la sentenza a rendersi dovrà per l'istante tener luogo di titolo ricognitivo, senza che dai coloni si possa affacciare prescrizione alcuna.

4° Per essere condannati a tutte le spese del giudizio; accordandosi la esecuzione provvisionale, non ostante opposizione o appello senza cauzione. Si offre la communicazione dei documenti per cancelleria e si fa salvo ogni altro diritto e ragione, specialmente per le prestazioni non pagate, come ancora per le esecuzioni in corso alla base del ruolo provvisorio come sopra, non che per la definitiva conversione dei canoni in danaro, non appena le operazioni del censimento saranno espletate.

Il presente atto si notifica per copia agli individui designati dal tribunale, dovendo per gli altri tener luogo di notificazione la inserzione che ne sarà fatta nella gazzetta di Chieti ed in quella ufficiale del regno.

La presente copia collazionata e firmata l'ho rilasciata al funzionante del sindaco per inserirsi nel giornale del regno.

Per intimazioni	L.	4 00
Carta, registro e repertorio.	»	65 00
Scritturazione	»	89 80
Trasferta.	»	1 20
Totale . . .	L.	160 00

RAFFAELE SARACENI, *usciere.*

4384

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno ventisette dicembre in Lecce. Ad istanza della principessa di Belmonte, signora Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich nel nome proprio e come rappresentante i suoi figli minori signor Granito del fu Angelo e delle signore Teresa Granito contessa di Cerro e Chiara Granito duchessa di Acerenza, autorizzate dai rispettivi mariti signori conte di Cerro Francesco Caracciolo di Tractto e Francesco Glario duca di Finocchito, tutti proprietari domiciliati in Napoli, ed elettivamente in Lecce, presso il signor D. Giovambattista Mondo, amministratore e loro vicario generale in provincia di Lecce. — Io Tommaso Quarta, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, ove dimoro. — In continuazione e rettifica della citazione per pubblici proclami del nove del corrente mese, inserita a nome delle istanti, nel 4° supplemento al Bollettino n° 166 del giornale *Il Cittadino Leccese* del 10 detto e sul giornale ufficiale del regno, ho dichiarato a tutti i reddenti e possessori di fondi rustici nell'ambito dell'ex-feudo di Veglie elencati in quella citazione che, tra i generi decimabili in quell'ex-feudo deve annoverarsi anche la bombace o cotone che si raccoglie in tutto il territorio dello stesso exfeudo di Veglie ai termini della sentenza della ex-Commissione feudale del 16 luglio 1810 (registrata in Napoli a 17 ottobre detto anno, lib. 16, fol. 79, cas. 5, lire 15 38) e delle precedenti convenzioni, non che dei decreti e provvisioni del sacro regio Consiglio e giudicati degli antichi Tribunali del regno, ed a norma ancora dello immemorabile e non mai interrotto possesso, esercitato dalle instanti e dai loro autori. — Copia del presente atto è stata da me usciere consegnata al signor Francesco Paladini procuratore delle instanti per curarne la inserzione nel giornale ufficiale del regno.

TOMMASO QUARTA, *usciere.*

4379

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno ventisei dicembre a Montecilfone e Montenero di Bisaccia. Ad istanza del signor Carlo Cestari, conte di Scapoli, tanto nel nome suo che di erede della defunta consorte D. Teresa d'Avalos dei duchi di Celenza: Io sottoscritto usciere al tribunale civile di Larino, ove domicilio, strada Santa Maria, con riserva di tutti i diritti, e per virtù di deliberazione resa dal tribunale civile di Larino addì ventitrè dicembre 1868, registrato con marca di lire 1 10, annullata Fischier, ho citato per pubblici proclami gl'individui appresso indicati, proprietari e coloni domiciliati rispettivamente a Montecilfone e Montenero di Bisaccia a comparire innanzi al tribunale civile di Larino il mattino del dì quindici di febbraio entrante anno 1869, ad oggetto di sentire spiegare le provvidenze di giustizia pel seguente fatto, accogliere e far diritto alle seguenti domande.

Per virtù di ordinanza esecutiva resa dal commissario ripartitore nel 30 ottobre 1817 e di decisione del 3 luglio 1839, l'istante è nel diritto e nel possesso di esigere su tutte le terre degli ex-feudi Saramano e Difesanuova siti nei tenimenti di Montecilfone e Montenero di Bisaccia, confinante il primo con le terre di Montecilfone, il secondo con la contrada Cerreto, con la carriera che porta a Pontone Macchiozzo di Montenero e Difesa Grande, l'uno terraggio, alla ragione di litri 55 per ogni sei ettolitri e litri 89, pari ad un tomolo per ogni dodici e mezzo di grano, granone, orzo, fave, avena e lino. Un tale diritto trovasi consolidato mercè secolare possesso ed anche per giudicati pronunziati negli anni decorsi e comunque essi intimati non l'avessero mai impugnato, pure per morti avvenute nel volgere degli anni sono cambiate le persone dei coloni, d'altronde niuno di essi si è presentato per rinnovare il titolo. A conservare i suoi diritti, l'instante adisce quindi la giustizia, e chiede piaccia al lodato tribunale

1° Dichiarare interrotta ogni prescrizione;

2° Condannare D. Antonio di Iusco fu Paolo, Chiara Cravero fu Giuseppe, Eugenio, Federico, Antonio e Rinaldo Giuseppe Martino eredi di Eugenio Martino, Francesco Vettola fu Antonio, Gennaro De Lisio, tanto in nome suo che di tutore di Saverio, Giuseppe, Nicoletta e Matteo De Lisio figli ed eredi di Costanzo De Lisio, Giuseppe Ionata fu Cesare, eredi di Giuseppe, Salvatore, Giorgio Desiderio fu Nicola, Mercuio Salvatore fu Domenico, Nicolamaria Ricciuto fu Gennaro, Pietro Villani fu Giuseppe, eredi di Pietro Cravero D. Riccardo Manes, Giocondina Novelli, legittima rappresentante di Angiolina, Colagiovanni, Saverio Carmosino fu Pasquale, Gaetano Iemizzi fu Giovanni, Vincenzo e Nicola Gallina fu Francesco, proprietari e coloni domiciliati in Montecilfone, nonchè Antonio D'Aulerio fu Giorgio, Salvatore D'Aulerio fu Samuele, Angelo d'Ascenzo fu Giuseppe, Domenico e Zenone D'Ascenzo fu Michele, Carmine Morrone fu Zenone, Zenone D'Aulerio fu Generoso, Emidio Pezzotta fu Alessio, Feliceantonio Pezzotta fu Adamantonio, Vitantonio Pezzotta fu Francesco, Luigi D'Aulerio fu Domenico, eredi di Carmine Miggiola, Pasquale Pezzotta fu Angelomaria, Giuseppe di Pietro fu Natale, Luigi Benedetti fu Nicola, Palmo Benedetto fu Palmo, Maria la Palombara fu Nicola, Nicola Benedetti fu Lucio, Adamonicola Sacchi fu Luigi, Zenone Benedetto fu Giovanni, Domenico Pezzotta fu Adamantonio, Beniamino di Bello fu Giovanni, Michele di Bello fu Giovanni, Angelomaria d'Aulerio fu Giorgio, Michele e Tiberio d'Aulerio fu Giorgio, Francesco Sacchi fu Domenico, Federico di Niuni fu Francesco, Nicolamaria, Antonio, Michelangelo e Domenico D'Aulerio fu Feliceantonio e Domenico di Belo fu Angelomaria, proprietari e coloni domiciliati a Montenero di Bisaccia e quanti altri coltivassero gli ex-feudi suddetti a corrispondere all'instante su tutte le zone di terra che rispettivamente posseggono o coltivano negli ex-feudi suddetti il terraggio alla sopraindicata misura sul grano, granone, fave, orzo, biade e lino. Condannarli alla stessa prestazione su tutt'altri ricolti che intendessero fare in luogo dei generi e cereali suddetti ed ai danni cagionati col loro fatto negli ex-feudi suddetti, Condannarli alle spese, munire la sentenza di clausola di esecuzione provvisionale non ostante appello. L'avvocato procuratore, signor Leonardo Filippo De Capua, procederà per l'instante. Copie collazionate e firmate sono state da me rilasciate nel domicilio di essi intimati Federico Turescia e Michele di Bello per le loro mani. L'importo è di lire 25.

NICOLA FELICE SPETRONE, *usciere.*

4382

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868, il giorno 29 dicembre, in Palata, Acquaviva, Colle Croci, e Montecilfone, ad istanza dei signori D. Giovanni De Sangro, sottotenente al 65° fanteria, D. Felicita De Sangro, duchessa di Solopaca, D. Federico Meoli, duca di Solopaca, costui per la semplice autorizzazione maritale, possidenti domiciliati in Napoli, strada Toledo, numero 24. io sottoscritto usciere al tribunale di Larino, ove domicilio, con riserva di tutti i diritti, ed in virtù di deliberazione resa dal tribunale suddetto, in data dei 23 dicembre corrente anno (registrata con marca da bollo di lire 1 10); ho citato per pubblici proclami gl'individui appresso nominati, proprietari e coloni domiciliati rispettivamente nei comuni suddetti, a comparire per l'udienza del 15 febbraio 1819, innanzi al tribunale di Larino, ivi sedente, all'oggetto di sentire far diritto alle seguenti domande: 1° In forza di sentenza della Commissione feudale dei 28 luglio 1810 (registrata in Napoli nel registro della Commissione feudale, al libro 14, foglio 65, casella 5ª, li 8 agosto 1810. Diritto in totale grana 42. Rotondo), fra l'ex-duca di Casacalenda, ed i coloni dell'ex-feudo di San Leucio, in tenimento di Palata, confinante con le terre dell'ex-feudo di Palata e Tavenna, ora di proprietà del sig. Peel, e coi tenimenti di Acquaviva, Colle Croce e Montecilfone, fu riconosciuto al detto exduca, da cui gl'instanti hanno causa, il diritto di esigere il terraggio a ragione non maggiore della decima per i generi della principal coltura di ciascun anno rurale, esclusi i legumi, col diritto ancora di fare l'esazione sulle aie in generi triturati; 2° Che in virtù di detta sentenza, e nella misura in essa stabilita, giusta scandagli di regi agrimensori, e di antichi titoli finora non controversi, si sono fatti, o tuttavia si stanno facendo i pagamenti. Ora, volendo gl'instanti interrompere la prescrizione trentenaria, se fa d'uopo per mantenere illeso il loro diritto contro i coloni del detto ex-feudo di San Leucio, e volendo la rinnovazione dei titoli e documenti ai sensi degl'articoli 1563 e 2136 ll. cc., chiedono piaccia alla giustizia del lodato tribunale: — 1° Dichiarare ch'essi intimati, come coloni inamovibili dell'ex-feudo di S. Leucio, come sopra descritto, siano tenuti a corrispondere, siccome hanno sempre corrisposto, in favore degl'instanti il terraggio delle vettovaglie sopra i terreni di detto ex-feudo, che giusta l'antico solito, ed in virtù dei titoli sopra menzionati, si sono annualmente esatti in ragione di decima; 2° assegnare un termine dentro il quale i coloni tutti dovranno presentarsi avanti un notaio onde redigere a loro spese un pubblico strumento che contenga la rinnovazione dei titoli in favore degl'instanti che li richiedono, a senso dei sopra citati articoli, e mancando, aversi la sentenza del tribunale come per titolo di rinnovazione; 3° apporre sempre alla sentenza la clausola d'esecuzione provvisionale non ostante appello, con la condanna di tutti gl'intimati alle spese del giudizio. — I coloni dell'ex-feudo di San Leucio sono i seguenti: — Angelo e Michele di Rocco, Angelomichele del Gesso, Antonio Gallina, signor Angelomichele Manes, Angelo Pelillo, Angelomichele Galante, Angelomaria, Luigi e Felice Berchicci, Aurelio, Alcibiade, Giovanni, Giorgio, e Zenone Greco, Antonio di Lena, signor Angelo di Rocco, Angelomaria, Pasquale, e Domenico De Angelis, Angelomichele, Giovanni ed Angelamaria De Angelis, Angelomichele De Juliis, Angelomaria Bracone, Annibale e Michele di Lena, Annibale, Nicola e Michele Perazzelli, Amodio Berchini, Costanzo e Nicola di Lena, Carlo Peca, Costanzo Pinti, Carlo e Federico Greco, Concetta di Credico, Domenica e Michele Amoroso, Domenico di Lena, Domenico Meale, Domenico Bracone, signor Florindo Graziani, Federico di Vito, Felice Greco, Filoteo Galante, Felice di Vito, Federico e Carlo Bracone, Filoteo Ionata, Francesco e Nicola Scica, signor Filoteo de Leonardis, signor Girolamo e Pasquale di Lena, Giuseppe Silvestri, Giovannangela Berchicci, Giuseppe Civita, Gennaro e Pietro di Vito, Giovanni Mattiaccio, Giuseppe e Luigi di Lena, Giovanni De Rubertis, Giuseppe Bracone, Giovanni di Lena, Giuseppe Gallina, Giuseppe Iadonato, Leonardo Romagnoli, Luigi Seica, Luigi De Juliis, Leandro Bracone, Luigi Berchicci fu Nicola, Luigi e Nicola Melascia, Luigi Perazzelli, Luigi di Lena fu Pasquale, Michele di Lena, Michele, Nicola, e Rocco Greco, Matteo e Vito Bracone, Michele di Credico, Michele Gianfelice, Nicola di Lena fu Rocco, Nazario di Credico, Nicola Rossi, Nicola ed Angelo di Lena, signor Nicola Manes, Nicola di Lena fu Vincenzo, Ottavio di Rocco, Paolo Liberatore, Pasquale Garofalo, Pompilio Iacomini, Pietro Germano, sig. Rocco, e fratelli Graziani, Rosario Dattoli, Rocco Greco, Raffaele Silvestri, Rocco Dattoli, signor Silvia Brindisi, vedova Bracone, amministratrice de' suoi figli minori Teodoro Pellillo, Vittorio ed Angelamaria Berchicci, Vincenzo di Rocco, Vitantonio Catalano, Vincenzo Sonata, Valentino Potente, domiciliati rispettivamente nei comuni suddetti. — Ho inoltre dichiarato che l'avvocato signor Angiolo Vetta, presso di cui gl'instanti eleggono il loro domicilio in Larino, procederà in qualità di loro procuratore e che gl'instanti medesimi offrono comunicazione per l'organo della cancelleria di questo tribunale di Larino, dei titoli che sostengono la loro domanda. — Tutti i suddetti individui sono stati citati mediante proclami pubblici che io sottoscritto usciere ho affisso nei comuni di Palata, Acquaviva e Montecilfone, e mediante inserzione nella gazzetta ufficiale di Molise, e nel giornale ufficiale del regno. — Copie collazionate e firmate del presente atto sono state da me medesimo usciere rilasciate nei rispettivi domicilî di essi intimati Angelo di Rocco, Angelomichele del Gesso, Antonio Gallina, ed Angelomichele Manes, consegnandoli fra le loro mani, quali coloni domiciliati in Palata, da citarsi nei modi ordinari. — L'importo, oltre le spese d'inserzione nei giornali è di lire 60 05.

NICOLA FELICE SPETRINO, *usciere.*

4330

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno ventisette dicembre in Taverna e Montenero di Bisaccia. Ad instanza del signor Carlo Cestari conte di Scapoli tanto nel nome suo che di erede della defunta consorte signora D. Teresa D'Avalos, Io sottoscritto, usciere al tribunale civile di Larino, ove domicilio strada Santa Maria, con riserba di tutti i diritti e per virtù di deliberazione resa dal tribunale civile di Larino a dì 23 dicembre 1838, registrata con marca di lire 1 10 annullata Fischier ho citato per pubblici proclami gl'individui appresso indicati proprietari e coloni domiciliati rispettivamente a Taverna e Montenero di Bisaccia a comparire innanzi al tribunale civile di Larino nella udienza che terrà il mattino del dì quindici febbraio 1869 ad oggetto di sentire spiegare le provvidenze di giustizia sul seguente fatto, accogliare e far diritto alle seguenti domande. Per virtù di ordinanza esecutiva resa dal commissario ripartitore il dì 30 ottobre 1817 l'instante ha il diritto ed è nel possesso di esigere su tutte le terre degli ex-feudi Valleurino o Sterparone e Difesa Grande siti nei tenimenti di Taverna e Montenero di Bisaccia confinante il primo con strada che mena a Palata, con beni della beneficenza e collegio di Montenero di Bisaccia, il secondo con strada che mena a Pontone Macchiosso con la stessa beneficenza di Montenero di Bisaccia, con le contrade Mandrone, Difosa Nuova, Valle Campanina e Collegio di Montenero di Bisaccia, l'annuo teraggio alla ragione di litri 55 per ogni 6 ettolitri e litri 87, pari ad un tomolo per ogni dodici e mezzo di grano, granone, orzo, fave, avena e lino. Un tal diritto trovasi consolidato per secolare possesso od anche per giudicati pronunziati negli anni decorsi e comunque essi intimati non l'avessero mai impugnato pure per morti avvenute nel volgere degli anni sono cambiate le persone dei coloni.

Altronde niuno di essi si è presentato per rinnovare il titolo.

A conservare i suoi diritti l'instante adisce la giustizia, e crede piaccia al lodato tribunale:

1° Dichiarare interrotta ogni prescrizione.

2° Condannare Giuseppe Tarescia fu Matteo Federico Tarescia di Giuseppe, D. Gaetano Carrabba, Francesco Borrelli fu Matteo, Carmine d'Amario fu Matteo, Felice d'Amario fu Michele, Matteo Lallopizzi fu Antonio, Andrea Mirco fu Ferrante, Nicola Genovese di Gennaro, Antonio D'Aulerio fu Giorgio, Michele Luciano fu Nicola, Michele D'Aulerio fu Giorgio, Domenico Morrone fu Francesco, Tiberio D'Aulerio fu Giorgio, Serafina Benedetto legittima rappresentante i suoi figli eredi di Leomaria Miggiola, Giovanni Perrotta di Vitantonio, Salvatore D'Aulerio fu Michelangelo, Michele di Bello fu Giovanni Emidio Pezzotta fu Alessio, Aulerio Sacchetti di Antonio, Salvatore d'Aulerio fu Samuele, D. Annibale Favicoli fu Nicola, Zenone Palma fu Martino, Adamonicola Sacchi fu Luigi, Concezio Giardini, Angelarosa Palma tutrice dei figli di Giuseppe Mastrangelo, Zenone Benedetto fu Salvatore, Nicolantonio di Cristofaro fu Matteo, Michele Morrone fu Giuseppe, Angelo Michele d'Ascenzo fu Matteo, Nicola Palombo fu Napoleone, Maria de Vincenzo legittima rappresentante i figli di Nicola Braio, Vincenzo di Benedetto fu Domenico, Giuseppe d'Aurelio, Domenico di Vincenzo fu Giosino, Angelomichele Sacchetti fu Luigi, Francesco Sacchetti fu Zenone, Nicolamaria Sacchetti fu Cesare, Luigi Sacchetti fu Zenone e quanti altri coltivassero gli ex-feudi suddetti a corrispondere all'instante su tutte le zone di terra che rispettivamente posseggono o coltivano dei suddetti ex-feudi il terraggio alla sopra indicata misura pel grano, granone, fave, orzo, biade e lino. Condannarli alla stessa prestazione su tutt'altri ricolti che intendessero fare in luogo dei generi e cereali suddetti ed ai danni cagionati col loro patto sugli ex-feudi suddetti condannarli alle spese del giudizio. Apporre alla sentenza clausola d'esecuzione provvisionale non ostante appello va dichiarato che l'avvocato e procuratore signor Leonardo Filippo de Capua procederà per l'instante. Copie collazionate e firmate del presente atto sono state da me usciere rilasciate nel domicilio di essi Federico Purescia e Michele di Bello fra le loro mani.

L'importo è di lire 19 10.

NICOLA FELICE SPETRINO, *usciere.*

4381

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868, il giorno 26 dicembre dico ventisei dicembre.

Ad istanza del signor Vincenzo d'Arpe, medico domiciliato in Lecce, nella casa della madre Francesca D'Arpe, vedova del fu Domenico D'Arpe, e che elige anche il suo domicilio in Lecce medesimo, nella casa del suo procuratore domiciliato in Lecce.

Io Oronzo Scarambone usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio. Ho dichiarato quanto segue ai signori qui sotto elencati individui, domiciliati, e di condizione come van descritti; che esso istante, qual prossessore del dritto di decimare sull'ex-feudo di Torchiarolo, e per tutto l'ambito di quel comune, essi sottosegnati individui gli han sempre e costantemente corrisposto la decima, ed il permutato canone, e quella sui ricolti della loro rispettiva proprietà, sita in detto territorio, giusta la decisione della Commissione ex-feudale del 1810, riportata nel bullettino delle leggi del regno; quale dritto fu acquistato dal padre di esso istante da quegli ex-feudatari signori Giambattista e Concetta Frizza, per istrumento di compravendita del 6 febbraio 1822, reggist. in Mesagne il giorno appresso al n° 172, per Notar Carmine Fischetti di detto comune. Ritrovandosi esso istante nel continuo possesso di esigere la decima in grano, orzo, vino mosto, ed olio che si raccolgono in tutto il territorio del sopracitato feudo, meno da quelli che pagano il canone permutato con sentenza della G. Corte civile di Trani del giorno 30 luglio 1827, reg. ivi il 3 dicembre 1828, al n° 11,606. Epperò lo istante ad evitare ogni possibile prescrizione, si è rivolto al tribunale civile e correzionale di Lecce, alla cui giurisdizione va soggetto il feudo in parola, ottenendo dallo stesso la deliberazione del seguente tenore. « Il tribunale autorizza il signor Vincenzo D'Arpe nel nome come dagli atti, domiciliato in Lecce, a poter eseguire la citazione per pubblici proclami tutti i reddenti nella dimanda con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire, facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed in quello ufficiale del regno.

Ordina del pari che la citazione stessa venga notificata nei modi ordinari ai seguenti tre individui, cioè: Giuseppe Tarantini, domiciliato in Torchiarolo, Giovandomenico Borelli domiciliato in Campi e Pasquale sacerdote Pezzuto, domiciliato in Squinzano, e che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di esse sia ancora affisso per lo spazio almeno di sei giorni alla porta della municipalità dei comuni ove son siti i fondi soggetti alla prestazione, non che della pretura dei corrispondenti mandamenti. Deliberato il dì 21 dicembre andante mese.

Quindi io suddetto usciere sulla medesima istanza ho messo in mora gli individui elencati in prosieguo, a comparire innanzi al notaio signor Francesco Costantini residente in Lecce, nella sua casa di abitazione sita nella strada Aule, fra 8 giorni da questa odierna data, computabili, ad oggetto di fornire ad esso istante il nuovo titolo ricognitivo e confermativo, degli antecedenti, ovvero nel predetto termine indicare ad esso istante un notaio da essi prescelto per lo stesso adempimento, che sarà fatto ad ogni modo, a tutte di loro spese e carico. Ove mai non adempissero fra lo anzidetto termine di giorni 8, io suddetto usciere li ho citati a comparire innanzi al suddetto tribunale civile e correzionale di Lecce, entro un mese, com'è ordinato su detta deliberazione, onde sentirsi dichiarare interrotta la prescrizione, e nel contempo sentire pure disporre che fra un termine discreto da stabilirsi dallo stesso tribunale, essi citati fornissero a proprie spese allo istante il nuovo titolo ai termini dell'articolo 2136 Codice civile. Ed ove non lo facessero, ritenersi la sentenza stessa del tribunale per quello novello titolo appunto che il cennato articolo richiede. Di conseguenza tenuti essi citati, loro eredi e successori di proseguire a prestare ed a pagare sì la decima che il canone ad esso istante, suoi eredi e successori, ed aventi causa sui rispettivi fondi redditizi da essi posseduti, e sui prodotti in grano, orzo, lino, olivi, e vino mosto. Ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello. Sentirsi da ultimo condannare alle spese del presente giudizio, ed al compenso di avvocheria senza pregiudizio di partite omesse di reddenti. Ho infine loro dichiarato che il signor Luca Petraroli procederà come procuratore per rappresentare lo instante, ed il signor Luigi Capozzi procederà come avvocato.

Gl'individui sono i seguenti:

Contrada, natura dei fondi, denominazione, nomi e cognomi e domicilio.

1. Lo muro, oliveto, legato, Tarantini Torchiarolo.
2. Muro, Scrinelli Pietro,
3. Pire, Palma Giuseppe.
4. Pozzelle, Elia Giuseppe Torchiarolo.
5. Lo muro, Papa Raffaele.
6. Lo muro, oliveto, Pire Scrinelli Nicola, Torchiarolo.
7. Lo muro, oliveto, Pire, Demanio Nazionale, Campi.
8. Lo muro, oliveto, Pire, Mazzotta Donato, Trepuzzi.
9. Lo muro, oliveto, Pastore, Ciccarese Oronzo, Torchiarolo.
10. Lo muro, oliveto, Pastore, Paputo Achille, Torchiarolo.
11. Lo muro, oliveto, Pastore, Del Giudice Raffaele.
12. Lo muro, oliveto, Pastore, Negro Andrea, ambi di Torchiarolo.
13. Lo muro, oliveto, Pastore, eredi di Nicola Scrinelli, Torchiarolo.
14. Lo muro, oliveto, Pastore, Scrinelli, Torchiarolo.
15. Lo muro, oliveto, Pastore, Pinto Pasquale, Torchiarolo.
16. Lo muro, oliveto, Pastore, Scrinelli Antonio.
17. Lo muro, oliveto, Pastore, Pezzuto Cataldo.
18. Lo muro, oliveto, Pastore, real albergo dei poveri di Napoli, gli altri di Torchiarolo.
19. Via S. Pietro, vigneto ed oliveto, via S. Pietro, Butini Benedetto, Luce.
20. Via S. Pietro, vigneto ed oliveto, via S. Pietro, Scrinelli Nicola.
21. Via S. Pietro, oliveto, vigneto, via S. Pietro, Mazzotta Domenico.
22. Via S. Pietro, vigneto ed oliveto, via S. Pietro, Negro Agostino.
23. Via S. Pietro, oliveto, via S. Pietro, Borelli Giovambattista Campi.
24. Via S. Pietro, oliveto, via S. Pietro, Pezzuto Cataldo, Torchiarolo.
25. Pastore, oliveto, Pastore, Corallo Domenico e Giuseppe, Lecce.
26. Pastore, oliveto, Fellitti, demanio nazionale Campi.
27. Pastore, oliveto, Fellitti, Scrinelli Pietro, Torchiarolo.
28. Pastore, oliveto, Fellitti, Pedone Salvatore, Torchiarolo.
29. Via S. Pietro, oliveto, Albese, Corallo Giuseppe, Lecce.
30. Via S. Pietro, oliveto, via S. Pietro, Miglietta Raffaele, Torchiarolo.
31. Via S. Pietro, oliveto, via S. Pietro, eredi di Nicola, Torchiarolo.
32. Via S. Pietro, oliveto, via S. Pietro, Scrinelli Leonardo, Torchiarolo.
33. Via S. Pietro, oliveto, via S. Pietro, Scrinelli Nicola, Torchiarolo.
34. Quatrazzo, oliveto, Quatrazzo, Invidia Pantaleo, Torchiarolo.
35. Quatrazzo, oliveto, Quatrazzo, Carlino Maria, Torchiarolo.
36. Curti, oliveto, Curti, Miglietta Antonio, Torchiarolo.
37. Curti, oliveto, Curti, Scrinelli Salvatore, Torchiarolo.
38. Curti, oliveto, Curti, Imbò Luigi, Lecce.
39. Curti, oliveto, Curti, Corallo Giuseppe, Lecce.
40. Curti, oliveto, Curti, Natri Gaetano, Lecce.
41. Curti, oliveto, Curti, Tarantini Giuseppe, Torchiarolo.
42. S. Nicola, oliveto, S. Nicola, Tarantini Francesco, Torchiarolo.
43. Presi, oliveto, Marsiglia, Scrinelli Antonio, Torchiarolo.
44. Presi, oliveto, Marsiglia, eredi di Giovambattista Scrinelli, Torchiarolo.
45. Presi, oliveto, Marsiglia, Spagnuolo Luigi, Torchiarolo.
46. Presi, oliveto, Andriani, Tarantino Francesco, Torchiarolo.
47. Presi, oliveto, Andriani, Manca Lorenzo, Torchiarolo.
48. Presi, oliveto, Sala, demanio nazionale Campi.
49. Presi, oliveto, Sala, Cappella del Sagramento, Torchiarolo.
50. Presi, oliveto, Sala, Demanio nazionale Campi.
51. Presi, oliveto, Schiava, Scrinelli Nicola, Torchiarolo.
52. Presi, oliveto, Tornula, real Albergo dei Poveri di Napoli.
53. S. Giovanni, oliveto, Chiusurella, Cacciolo Vincenzo, Torchiarolo.
54. S. Giovanni, oliveto, Chiusurella, Demanio nazionale, Campi.
55. Via delle Pegne, oliveto, Chiusurella, Demanio nazionale, Campi.
56. Via delle Pegne, oliveto, Angiolilli, Scrinelli Francesco, Torchiarolo.
57. Via delle Pegne, oliveto, Angiolilli, eredi di Cerinelli Nicola, Torchiarolo.

(*Continua*)

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA

4414

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno dodici dicembre in Lecce.

Ad istanza dei signori D. Irene Castromediano, Luigi e Zaira Laigneau, e questa autorizzata dal marito D. Marco Paladini, sorelle Teresa e Clementina Libertini, la prima autorizzata dal marito Florestano Cesani; Ferdinando Verderamo, avo e tutore dei minori Gaetano e Maria Consiglia Verderamo, figli della defunta Consiglia Libertini; Sara, Giuditta e Gaetano Castromediano fu cav. Giovanni Battista; Emilia Castromediano fu Chiliano, autorizzata dal marito Achille D'Arpe; Cesare Luigi e Rosa Prato, autorizzata dal marito Luigi De Finis, e Gaetano Casetti, ciascuno nelle rispettive qualità, quali aventi causa dal fu Duca Gaetano Castromediano e conseguentemente di attuali proprietari e possessori del dritto di decimare negli ex-feudi di Cavallino, Ussano e di Cerceto, siti i due primi nel territorio di Cavallino, e il terzo in quello di Cannole e Serrano. — Io Andrea Oronzo Scarambone, usciere addetto presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio.

Ho citati, in esecuzione di sentenza emessa dal Tribunale civile e correzionale della provincia, addì 4 corrente mese, registrata in Cancelleria ai sette del medesimo sotto il N° 2134, i seguenti possessori di fondi soggetti a decima, compresi nei cennati ex-feudi:

Capitolo 1° — Possessori negli ex-feudi di Cavallino e di Ussano, soggetti alla decima sui prodotti di grano, orzo, vino mosto e ulivi, giusta la decisione dell'ex-Commissione feudale del 13 luglio 1810, segnata nel Bollettino N° 7 della collezione, pag. 474, e della citazione per editto dei 22 dicembre 1838, registrata in San Cesario li 26 detto, numero 947, foglio 65 tergo, casella 4ª, volume 19, N° 4°, grana 10 a Cajaffa.

Articolo 1°. — 1° Demanio dello Stato e per esso il ricevitore del registro di San Cesario, signor Luigi Quartà. — 2° Economo dello Stato per la Mensa vescovile di Lecce, rappresentata dal sub-economo signor Angelo Paladini di Lecce.

Articolo 2° — Possessori domiciliati a Lecce: — 1° Parrocchia della Luce, canonico D. Giambattista Foggetti. — 2° D. Luigi De Giorgi, avvocato di San Cesario. — 3° Maria Monittola di Cavallino, dimorante a Lecce. — 4° Luigi Russo. — 5° Fratelli Pantaleone, Achille, Giuseppe, Giovanni, Enrico, Luigi, Alessandro, Rosina e Teresa Dancesdel fu Raffaele. — 6° Achille Sforza. — 7° Pasquale Spezzaferro. — 8° Cesare, parroco di Santa Maria della Porta, Carmela, Valentina e fu Elena De Pascalis del fu Giuseppe, e gli eredi di Elena a nome Francesco, Carmelo, in collettiva con altri germani Pepe, figli di Luigi. — 9° Luigi ed Achille Pulli. — 10. Raffaele Santo. — 11. D. Federico Libertini e coeredi del fu Giuseppe. — 12. Carlo Lembo, Sebastiano, Filomena e Michela. — 13. Signori Giovanni Chillino fu Santo. — 14. Benedetto Bodini, avvocato. — 15. S. Leonardo e per questo la deputazione speciale rappresentata dal signor Giuseppe Bernardini, Eloardo Nopi e Francesco Villani e l'Ospedale di Luce e per questo la deputazione di carità signor Bonaventura Rizzo, presidente. — 16. Notar Raffaele Miglietta. — 17. Canonico Giuseppe Zampino. — 18. Coniugi Donata Dell'Anna e Filippo Centonze Ammassari. — 19. D. Giuseppe Ferrante. — 20. Pietro e Giuseppe Damiani ed eredi della defunta Marianna Damiani. — 21. Eredi di Donata Mazzeo Catena Angelo, Cesario e Salvatore Monaco, ammassari. — 22. Signor Pasquale e Carlo fratelli Personi fu Giacinto. — 23. Carlo Rizzo ex-usciere. — 24. Eredi di Oronzo Monaco a nome Giovanni, Cesaria, Domenica ed altri in collettiva, nonchè Vincenza Faggiano, vedova di detto Oronzo Monaco. — 25. Congrega dell'Immacolata, priore Giovambattista Capone. — 26. Pentite di Lecce, e per questo stabilimento la congregazione di carità, presidente D. Bonaventura Rizzo. — 27. Coniugi D. Oronzo Massa e D. Lavinia Ferrucini. — 28. D. Ignazio e Di Francesco Crespino e sorella Vincenza. — 29. D. Francesco Capozzi e figli Luigi, Gaetano e figlia. — 30. D. Alessandro Balsamo fu Giovanni. — 31. Confraternita del Carmine, priore Francesco Crespino. — 32. Congrega delle anime del Purgatorio, priore mastro Oronzo De Matteis. — 33. Raffaele e Giovanni Santo. — 34. Michele e Francesco Paladini. — 35. D. Filippo De Raho. — 36. Giovanni Pranzo, orefice. — 37. Eredi di D. Giuseppe De Luca, a nome Concetta, Girolama, Isabella, Francesco, Cesare e Realino. — 38. D. Vincenzo Bernardini fu Antonio. — 39. Notaro Alessandro Bruni. — 40. Eredi del cavaliere Vergara D. Luigi e D. Luisa. — 41. Eredi del fu Giuseppe Libertini fu Vincenzo, Angela Libertini fu Vincenzo, Giovanni, Vincenzo, e Giuseppe Libertini fu Luigi, Giuseppe, Salvadore, detto Federico ed Amalia Libertini fu Domenico, Carolina e Maria Libertini fu Angelo, Angelo, Marianna, Luisa, e Concetta Libertini fu Giuseppe juniore, Enrichetta Astuti vedova di questo, quale rappresentante legittima dei figli minori procreati col medesimo, Ferdinando, Rachele, Clementina e Costanza, Candido figli ed eredi della fu Concetta Libertini ed altri in collettiva, come gli eredi della fu Chiara Libertini. — 42. Salvatore Massa. — 43. Benedetto Bodini e moglie di Vergori Giovanna. — 44. Benedetto Marcucci, Giuseppe, Nicola, Domenico sacerdote De Nigris, ed altri in collettiva, eredi del fu Benedetto De Nigris. — 45. D. Gregorio e D. Gaetano Martirano. — 46. Giacinto Russo Ammassaro ai Pipini. — 47. Salvatore Coppola. — 48. De Metrio Valletta. — 49. Eredi di Angelantonio Pedone in collettiva. — 50. Sacerdote D. Giuseppe Laperto. — 51. Vincenzo Gargiulo. — 52. Eredi di Cesario Martina in collettiva. — 53 Giuseppe Russo di Cavallino dimorante in territorio di Lecce, Masseria la Frasca. — 54. Giacinto Russo sacerdote.

Articolo 3° Possessori domiciliati in S. Cesario. — 1. D. Ippazio Luigi Russo di Oronzo sacerdote. — 2. D. Angelo Carlà Mazza. — 3. Arciprete D. Arcangelo Taurino. — 4. Pasqualino Mazzotta. — 5. D. Giuseppe Capone. — 6. Battista Zilli. — 7. Serafino Russo. — 8. Angiolo Margiotta. — 9. Francesco Terragno. — 10. Ferdinando Albanese. — 11. D. Angelo Terragno. — 12. Francesco Terragno. — 13. Francesco Capone. — 14. Francesco Capone Stotico. — 15. Pasquale Capone Stotico. — 16. D. Carmine Carlà. — 17. D. Gaetano e D. Luigi Pintabona. — 18. Eredi di Giuseppe Russo in collettiva. — 19. Oronzo Carlà Sciarpo. — 20. Salvatore Carlà Mazza. — 21. Salvatore Pico. — 22. Salvatore Capone. — 23. Bonafede Vergallo. — 24. Pantaleo Vergallo. — 25. Giuseppe Schiama. — 26. Giuseppe delli Panzini. — 27. Cesario Zilli. — 28. Quintino Vergallo. — 29. Vincenzo Fagile. — 30. Pietro Foggetti. — 31. Salvatore Vergallo. — 32. D. Giuseppe Cajaffa. — 33. Pacifico Sabetta. — 34. Antonio Totaro. — 35. Eredi di Angelo Carlino in collettiva. — 36. Vito Leonardo Lezzi. — 37. Oronzo Campobasso. — 38. Francesco Bruno *alias* Pico, Oronzo Bruno ed eredi di Salvatore Bruno in collettiva. — 39. Nicola Carlà. — 40. D. Luigi Russo. — 41. Gioacchino Ingamma. — 42. Alfonso Liaci. — 43. Francesco Caracciolo. — 44. Angelo Coluccia. — 45. Oronzo Capone Copeta. — 46. Michelangelo Faggiano. — 47. Domenico Caracciolo. — 48. Vito Palmieri. — 49. Salvatore Capone e suo cognato. — 50. Salvatore Landisa. — 51. Giuseppe De Pascalis e sua moglie. — 52. Angelo Carlà *alias* Cipolla. — 53. Gaetano Rizzo *alias* Monaco. — 54. Cesario Taurino. — 55. Angelo Terragno detto. — 56. Salese Mazzotta. — 57. D. Angelo Manno. — 58. Vito Leonardo Lezzi. — 59. Antonio Abatejanni. — 60. Francesco Abatejanni. — 61. Ippazio Zulli. — 62. Antonio Romano. — 63. Eredi di Salvadore Scardino Antonio e fu Francesco, nonchè gli eredi di questo a nome Luigi ed altri in collettiva. — 64. Nicola Mauro. — 65. Moise Gabelloni. — 66. Salvadore Manno. — 67. Vincenzo Manno. — 68. Angelo Totaro Mercurino. — 69. D. Petrino Cajaffa. — 70. Angelo Terragno, Gaetano Vergallo, e Gaetano Pintabona. — 71. Salvatore e Antonio fratelli Manno. — 72. Salvatore Bruno. — 73. Eredi di Vincenzo Coppola in collettiva. — 74. Giacinto Russo. — 75. Eredi di Luigi Quarta in collettiva. — 76. Eredi del sacerdote Nicola Pascali a nome D. Francesco Marianna, e Pascalino Pascali in collettiva con altri.

Articolo 4° Coniugi Teresa Calogiuri e Bartolomeo Poto domiciliati in Monteroni.

Articolo 5° Possessori domiciliati in S. Donato. — 1. Giusto Mele. — 2. Pantaleo Perrone e sua moglie Elisabetta Mele. — 3. Lucia Mele. — 4. Vito Perrone. — 5. Giusto Mele anche per la defunta sua moglie. — 6. Salvadore Dell'Anna. — 7. Lazzaro Toraldo. — 8. Giuseppe Conte. — 9. Raffaele Taurino. — 10. Annunziato Toraldo. — 11. Pietro Linciano. — 12. Giuseppe Ricchiuto. — 13. Lazzaro Toraldo. — 14. Stella Longo. — 15. Salvadore Longo. — 16. Gaetano Oristofalo. — 17. Marina Perrone. — 18. Ignazio Rotondo. — 19. Vito Casilli e Giuseppe Manca. — 20. Pietro Rizzò. — 21. Salvadore Longo. — 22. Pantaleo Perrone. — 23. Vincenzo Hollo. — 24. Vito Costantini. — 25. Antonio Costantini *alias* Cucugliato. — 26. Giuseppe Antonio Taurino per il minore... — 27. Oronzo Salvadore Mele. — 28. Filomena Conte moglie di Concetto Conte. — 29. Paolino Longo e la cognata. — 30. Paolino Longo. — 31. Antonio Costantini di Filippo.

Articolo 6. Possessori domiciliati in Lizzanello. — 1. Irene Carrisi. — 2. Pasquale Marchiello. — 3. Lazzaro Ingrosso. — 4. Antonio Totaro. — 5. Luigi Stabile. — 6. Raffaele Marchiello. — 7. Raffaele Mazzio. — 8. Donato Maniglio. — 9. Gaetano Maniglio. — 10. Antonio Maniglio. — 11. Domenico Stabile. — 12. Pasquale Mazzio. — 13. Ferdinando Ingrosso. — 14. Luigi Quarta. — 15. Giuseppe Miggiano. — 16. Coniugi Paola Longo e Vincenzo Rollo Maculato. — 17. Gabriele Longo. — 18. Oronzo Longo. — 19. Nicola Conte. — 20. Eredi di Vincenzo Cervelli in collettiva. — 21. Francesco De Matteis. — 22. Raffaela Colonna. — 23. Giuseppe Colonna di Bonifacio. — 24. Fitti Fotte moglie di Carmine Ingrosso. — 25. Orazio Pastore. — 26. Luigi Linciano. — 27. Francesco Linciano. — 28. Lazzaro Albanese e Giuseppe Colonna. — 29. Francesco Conte. — 30. Giuseppe Colonna. — 31. Lorenzo Longo. — 32. Eredi di Nicola De Pascalis a nome Gabriele, Raffaele, ed altri in collettiva. — 33. Luigi delle Site. — 34. . . . Conte sorella di Pascalino Conte. — 35. Vito Linciano. — 36. Oronzo Marchiello *alias* Capo di Mazza. — 37. Lorenzo Greco. — 38. Carmine Ingrosso. — 39. Giuseppe Colonna. — 40. Antonio Mazzio. — 41. Vincenzo Maniglio. — 42. Abele Colonna. — 43. Emmanuele Conte. — 44. Gaetano Cervelli. — 45. Andrea Conte. — 46. Eredi di Giuseppe De Giorgi in collettiva.

Articolo 7. Giuseppe Carlà domiciliato in Galugnano.

Articolo 8. Possessori domiciliati in Caprarica. — 1. Pantaleo Delle Donne. — 2. Pantaleo Verri. — Angelo Delle Donne. — 4. Raffaele Morello. — 5. Raffaele Montinaro. — 6. Pantaleo Delle Donne. — 7. D. Giovambattista Parlati. — 8. Leonardo Greco. — 9. Sacerdote Antonio Cucurachi. — 10. Oronzo Concetto Cucurachi. — 11. Francesco Verri. — 12. Domenico Centonze. — 13. Raffaele Montinaro. — 14. Angelo Conte. — 15. Angelo Delle Donne. — 16. Cappella del SS. Sacramento. — 17. Eredi di Donato Antonio Greco in collettiva.

Articolo 9. Parrocchia di Strudà nella persona dell'attuale economo D. Vincenzo Guerra.

Articolo 10. Eredi in collettiva di Angelo Carlino di Lequile.

Articolo 11. Arciprete di Merine D. Giuseppe Pinna.

Articolo 12. Possessori domiciliati in Cavallino: 1. Eredi di Salvadore Caricato, a nome Carolina, Filomena, Angelo, Rosa, Antonio, Stefania, e la vedova di esso Caricato, Giovanna Lezzi, madre e tutrice di altri figli minori di esso Salvadore Caricato. — 2. D. Giacinto Baldassarre. — 3. Oronzo Nicola Ingrosso *alias* Braccio. — 4. D. Domenico Boccarelli. — 5. Francesco Rizzo e Angelo Rizzo. — 6. Generoso De Matteis. — 7. Totaro Gigante. — 8. Coniugi Pasquale Murrone e Stella Gigante. — 9. Luigi Vincenzo, Oronzo, Consiglio e Teresa Longo del fu Giuseppe, nonchè Lorenza Savino loro madre e usufruttuaria dei beni del marito detto Giuseppe Longo. — 10. Vincenzo De Pandis. — 11. Fortunato Longo. — 12. Raffaele De Pandis. — 13. Oronzo Nicola Ingrosso. — 14. Oronzo Donato Garrisi. — 15. Giuseppe Gigante. — 16. Raffaele Massiello. — 17. Coniugi notaro Luigi Totaro-Fila e Carlotta Rizzo. — 18. Mariano Passaby. — 19. Coniugi Francesco Rizzo e Oronza Milone. — 20. Oronzo Ciccarese. — 21. Zaccaria Ingrosso. — 22. Palma Forcignano e Giuseppe Ciccarese. — 23. Giovanni De Pandis. — 24. Notaro Luigi Totaro-Fila. — 25. D. Giacinto e D. Vincenzo Baldassarre. — 26. Raffaele Totaro-Fila. — 27. Amato Casilli. — 28. Antonio Carlà. — 29. Coniugi Giuseppe Giannone e Vincenza Pastore. — 30. Vito Gigante di Francesco. — 31. Vincenzo Frataro. — 32. Dottore Diego Garrisi. — 33. Giacinta e Lucia Arigliani. — 34. Raffaele Totaro-Fila. — 35. Francesco Saverio Pastore e Oronzo Totaro-Fila di Cavallino. — 36. Vito Rizzo. — 37. Domenico Gigante. — 38. Coniugi Giuseppe Montolla e Rosa Gigante. — 39. Donato Delli Noci. — 40. Lucia Delli Noci. — 41. Sacerdote Pasquale De Matteis. — 42. Raffaele e Stella De Pascalis. — 43. Oronzo Nicola Ingrosso. — 44. Giovanni De Pandis Tirittuppiti. — 45. Vincenzo Murrone. — 46. Eredi di Vincenzo De Matteis, a nome Addolorata, Vincenza ed altri in collettiva tutti minori, e per essi la madre e tutrice Antonia Munittola. — 47. Giuseppe De Matteis. — 48. Generoso De Matteis. — 49. Pasquale Forcignano. — 50. Coniugi Filomena Caricato e Antonio Rizzo. — 51. Angelo Caricato. — 52. Coniugi Carolina Caricato e Oronzo Totaro-Fila di Domenico. — 53. Coniugi Francesca De Pandis e Oronzo Nicoli. — 54. Petrina, Oronza, Maria, Vincenza ed il minore Natale Pastore figli del fu Pantaleo Pastore e Domenica Gantatiello, madre e tutrice del detto minore Natale e altresì usufruttuaria dei beni del marito suddetto Pantaleo Pastore. — 55. Michele Nicoli. — 56. Coniugi Costanza Gigante e Pasquale Longo. — 57. Fedele Gigante. — 58. Dottore Raffaele Arigliani. — 59. Erasmo Gigante. — 60. Giacinto Russo ammassaro ai Pipini. — 61. Pasquale Forcignano. — 62. Giuseppe Gigante. — 63. Coniugi Vincenza degli Atti e Ambrogio Ciccarese. — 64. Eligio Monittola. — 65. Giuseppe Monittola. — 66. Francesco Ciccarese. — 67. Congrega del SS. Sacramento dell'Addolorata rappresentata dal priore *pro tempore* D. Domenico Boccarelli. — 68. Coniugi Gaetano Monittola e Salvatore Rizzo. — 69. Vito Rizzo di Francesco. — 70. Detta congrega, priore Boccarelli. — 71. Angelo Totaro-Fila di Donato. — 72. Coniugi Filomena De Pandis e Luigi Ciccarese. — 73. Ospedale di Cavallino, e per esso la congregazione di carità presieduta da Vincenzo Greco. — 74. Pasquale Forcignano. — 75. Pietro Forcignano. — 76. Pantaleo Ciccarese. — 77. Vincenzo De Pandis. — 78. Giuseppe, Salvatore, Vincenzo, Maria e Oronzo Montinaro del fu Antonio e la loro madre Teresa Scianni. — 79. Ippazio Rollo. — 80. Oronzo Donato Garrini. — 81. D. Giovambattista De Giorgi. — 82. Teodoro Gigante. — 83. Teresa Murrone. — 84. Giovanni Gigante. — 85. Coniugi Giuseppa Quarta e Vito Rizzo di Angelo. — 86. Salvadore De Pandis, sacerdote. — 87. Mariano Passaby. — 88. Raffaele Giannone. — 89. Vincenzo Giannone. — 90. Giuseppe Gigante. — 91. Oronzo e Luigi Ciccarese, padre e figlio. — 92. Francesco Giannone. 93. — Salvadore Linzzi. — 94. Annunziato Carlà. — 95. Giuseppe, Oronzo, Vincenzo, Gesuilla e Annunziata fratelli e sorelle Zilli figli ed eredi del fu Giuseppe. — 96. Raffaele De Pandis. — 97. Fedele Gigante. — 98. Coniugi Anna Maria Gigante e Pantaleo Ciccarese. — 99. Coniugi Stella Gigante e Pasquale Murrone. — 100. Giovanni Gigante *alias* Sparamascoli. — 101. Coniugi Isabella Gigante e Toma De Matteis. — 102. Giuseppe Gigante fu Vincenzo. — 103. Coniugi Clementina Gigante e Nicola Coccioli. — 104. Vincenzo Mele. — 105. Teresa Murrone. — 106. Arcipretura di Cavallino per la stola nell'attual persona di D. Oronzo sacerdote Totaro-Fila economo curato. — 107. Coniugi Giuseppe Quarta e Vito Rizzo di Angelo. — 108. Giovanni De Pandis. — 109. Ippazio Morello. — 110. Raffaele Macchia. — 111. Nicola Coccioli. — 112. D. Pasquale De Matteis, sacerdote. — 113. Vincenzo, Raffaele, Giuseppe, Maria Rosa e Clarice De Matteis, figli ed eredi del fu Vito e di Domenica Antonia Pastore. — 113. Gesuilla De Pandis. — 115. Lucrezia De Pandis. — 116. Oronzo Eligio Spedicato. — 117. Paolino Marchiello, sacerdote. — 118. D. Giambattista De Giorgi. — 119. Eredi di Vincenzo De Pascalis *alias* Masciaro o della Polvere a nome Giuseppa, Oronzo, Assunta, e fu Salvadore di cui tre figli sono Francesco, Antonio ed una sorellina. — 120. Giuseppe Zilli. — 121. Sacerdote D. Vincenzo Baldassarre. — 122. Alessandro Baldassarre di Luigi. — 123. Francesco e Saverio Pastore. — 124. Giuseppe ed Irene Baldassarre di Raffaele. — 125. Costanza, Oronza, Maria e Sara eredi di Pasquale Garrisi e della detta Sara, la figlia Sara De Matteis di Giuseppe. — 126. Giacomo Casilli e moglie Cesaria Longo. — 127. Benedetto Longo e Vincenzo Giannone. — 128. Oronzo Nicoli. — 129. Eredi di Gaetano Monittola Santo, Achille ed altri in collettiva. — 130. Eredi di Mariano Pastore in collettiva. — 131. Eredi di Domenico De Rinaldis in collettiva. — 132. Eugenia e Raffaela Monittola di Notar Donato, la prima dimorante a Lequile, la seconda a Sannesario. — 133. Eredi di Giuseppe Arigliani a nome Raffaele, Giacinta, Lucia, Raffaela e Teresa. — 134. Eredi di D. Benedetto De Giorgi, Giovambattista sacerdote Pietro, dimorante a San Pietro in Lama, Marianna moglie di D. Pietro Cajaffa in San Cesario, Antonia moglie di Notar Giovanni Rizzo di Lecce e Vincenza coniugata in Nardò. — 135. Gioacchino Aprile. — 136. Luigi Gigante. — 137. Eredi di Liberato Bascià in collettiva. — 138. Michele Passaby. — 139. Giuseppa Bascià. — 140. Eredi d'Ippazio Luigi De Matteis. — 141. Michele Nicoli. — 142. Antonio De Vitis. — 143. Eredi di Antonio Dell'Anna in collettiva, fratelli Remite.

Capitolo 2°. Articolo 13. — Possessori nell'ex-feudo di Cerceto soggetto alla decima dei prodotti di grano, orzo, fave e lino giusta la suddetta decisione dell'ex-Commissione feudale e della relativa citazione per editto del 18 dicembre 1838, registrata in Campingno lo stesso giorno, n° 247, reg. 4, vol. 13, fol. 88 retto, casella 3ª, grana 10. — 1. D. Camillo e D. Saverio Villani di Cannole. — 2. D. Francesco e D. Giovanni, sacerdote D. Luigi, D. Vincenzo, D. Francesco, D. Anna Papalco, domiciliati in Bognolo, D. Aurora Papalco, domiciliata in Scorrano. D. Cesare Papalco, domiciliato in Lecce. D. Teresa Papalco col marito, domiciliati in Galatina, D. Giacomo Papalco, domiciliato in Gallipoli, D. Lucia Mongiò, vedova del fu D. Salvadore Papalco, domiciliata a Lecce. — 3. Eredi di Paolo Papadio in collettiva domiciliati in Cannole. A comparire innanzi al tribunale civile di Lecce fra 30 giorni nelle suindicate rispettive qualità, e coloro che sono citati come mariti e non avessero interessi propri nel giudizio di che trattasi, per autorizzare le rispettive loro mogli e tutti nel fine di sentirsi obbligare a somministrare agl'istanti e a proprie spese di essi convenuti, un documento nuovo per la percezione delle decime nei fondi dei suddetti ex-feudi, o che la sentenza che emetterà il tribunale tenga luogo di documento nuovo per la percezione delle decime istesse; e che in ogni caso sia dichiarato dal tribunale la sussistenza del diritto di decimare, risultante dal titolo ed atti di sopra enunciati, e negli effetti rimasta interrotta la prescrizione che potesse peravventura colpire il dritto in parola, condannandosi in tutti i casi essi convenuti alle spese del giudizio e compenso di avvocheria, munendosi la sentenza di esecuzione provvisoria. Infine io usciere ho dichiarato agl'intimati medesimi che il signor Marco Paladini procuratore presso il tribunale civile di Lecce procederà per gl'istanti. A sostegno della presente dimanda saranno a cura di esso signor Paladini prodotti nei modi di legge i documenti ed atti tutti di sopra enunciati, dei quali fin da ora se ne offre la comunicazione; e tutto ciò senza pregiudizio del dritto e delle ragioni, che agl'istanti provengono dalle leggi, nonchè dal loro possesso attuale sia di dritto sia di fatto, e con riserva pure di produrre altri titoli od atti in sorreggimento della dimanda istessa, che occorresse invocarsi nella circostanza, e prodursi nel più amplo modo di legge, salvo pure ogni altro dritto ed azione contro qualunque altro reddente proprietario di fondi siti in detti ex-feudi, il quale per avventura si fosse omesso. Copia del presente atto collazionata e da me firmata, ho lasciata ai suddetti signori istanti, e proprio nelle mani del signor Gaetano Casetti, per le disposte inserzioni. Specifica in totale lire 63 35.

A. Oronzo Scarambone, *usciere.*

4416

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto il giorno ventitrè dicembre in Napoli, ad istanza del reale stabilimento dell'Annunziata di Napoli, rappresentato dal sopraintendente cavaliere Vincenzo Paladini, domiciliato con ufficio nel locale dello stabilimento suddetto strada Annunziata, n° 34, e per elezione presso l'avvocato Francesco Basile al vico Carogiojello, n° 20. Io, Luigi Fattorini usciere presso il tribunale civile di Napoli con ufficio in Castel Capuano. Per virtù degli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile, e per esecuzione di deliberazione resa dalla quarta sezione della Corte di appello di Napoli della data sedici andante mese di dicembre, registrata in quella cancelleria col numero di quietanza 31354, mercè della quale lo instante stabilimento trovasi autorizzato a citare per pubblici proclami, con le cautele però ivi designate, i debitori di canoni e di capitali dovuti al pio luogo domiciliati in varie provincie, fra quali provincie in quella di Napoli che sono i seguenti:

1. Francesco Cusmo, domiciliato Calata San Severo, n° 23, debitore di un annuo canone di lire diciassette nette.

2. Luigi Romito, domiciliato vico Storto Montecalvario, n° 39, debitore del canone in lire 37 40.

3. Antonio Pace di Pasquale, domiciliato strada Cirillo, n° 46, debitore dell'annuo canone di lire 68.

4. Tommaso Bellacosa, d'ignoto domicilio, debitore dell'annuo canone di lire 25 84.

5. Pavesio Giovanni di Giuseppe, domiciliato strada Cesarea, palazzo Monaco, debitore dell'annuo canone di lire 35 70.

6. Frabizio Abbruzzese di Francesco, domiciliato strada Gavina ai Matarassai, n° 20, debitore del canone di lire 43 86.

7. Pasquale Cotecchio di Giuseppe, domiciliato strada Foria, n° 214, debitore dell'annuo canone di lire 40 80.

8. Reverendo Carlo Longobardo, domiciliato strada Sant'Antonio Abate, n° 181, debitore dell'annuo canone di lire 15 30.

9. Francesco Panza, domiciliato via Croce Santa Lucia al Monte, n° 41, debitore del canone di lire 12 24.

10. Nicola Rossi, domiciliato vico San Girolamo, n° debitore dell'annuo canone di lire 21 08.

11. Saverio Cacace, debitore dell'annuo canone di lire 38 08, domiciliato vico Foglio a Santa Chiara, n° 21.

12. Filippo Collia marito di Maria Giuseppa Paggi, domiciliato salita Pirozzi, n° 9, per l'annuo canone di lire 61 20.

13. Caterina Grazioli di Pasquale, domiciliata in Resina, per l'annuo canone di lire 87.

14. Congregazione del SS. Rosario in San Rocco a Chiaia, debitore dell'annuo canone di lire 33 52.

15. Reverendo D. Nicola Guidotti, debitore dell'annuo canone di lire 14 96, domiciliato in Arzano.

16. Alfonso d'Urso, domiciliato vico Renovella, in Corsari e Pendino, n° 38, debitore dell'annuo canone di lire 3 40.

17. Eredi di Gennaro Popa marito di Maria Giuseppa Ruggiero, domiciliato vico Nocella, n° 34, debitore dell'annuo canone di lire 87.

18. Giuseppe Volle, domiciliato strada Infrascata, n° 250, debitore dell'annuo canone di lire 55 88.

19. Giovanni Battista Perganeo, domiciliato strada Infrascata, n° 265, pel canone di lire 29 07.

20. Tommaso Veneziano marito di Maria Visconti, salassatore al Ponte della Sanità, pel canone di annue lire 8 40.

21. Tommaso Giosafat Landolfi, domiciliato strada Infrascata, n° 151, debitore del canone di lire 13 60.

22. Crescenzo Cacciapuoti, domiciliato in Qualiano, per due annui canoni uno di lire 55 08 e l'altro come avente causa di Gioacchina Migliaccio di annue lire 27 54.

23. Coniugi Ferdinando Capaniqo e Marianna Spagnuolo, domiciliati strada Confalone, n° 1, pel canone di annue lire 33 51.

24. Baronessa Maria Giuseppa Casazzo contessa di Macchia, domiciliata vico Lungo avvocato, n° 15, per l'annuo canone di lire 34 40.

25. Reverendo Lorenzo Violante, domiciliato strada Nuova a Capo di Monte, palazzo Scognamiglio, per l'annuo canone di lire 1 70.

26. Giuseppe de Novellis, domiciliato strada San Mattia, n° 57, debitore dell'annuo canone di lire 14 06.

27. Parroco degli Armieri D. Gennaro Marotta, col domicilio nella parrocchia, debitore dell'annuo canone di lire 61 20.

28. Gerolamo Pecoraro, domiciliato vico Cangiani a Santa Maria Antesecula, n° 14, per l'annuo canone di lire 42 50.

29. Eredi di Luigi Villani, domiciliati strada San Biagio ai Librai, n° 8, a nome Margherita, Gennaro, Nicola, Maria Villani moglie di Luigi Pisciopo, Angela Villani moglie di Gioacchino Pecoraro, Marianna Luisa Pecoraro figlia della defunta Serafina Villani, debitore di un'annualità di lire 85.

30. Giacomo Maresca, domiciliato strada Monteoliveto, n° 14, debitore di annuo canone di lire 34.

31. Luigi Presutto domiciliato Pallonetto Santa Lucia cellare, n° 5, debitore del canone di annue lire 6 67.

32. Giovanni Giordano, di domicilio ignoto, debitore dell'annuo canone di lire 12 88.

33. Stefano Piccolo, Antonio Cecere, Generoso Alaja e Nicola Granata, domiciliati in Somma, debitori di un canone di lire 65 87 e di un'annualità di lire 31 87.

34. Giuseppe d'Avino, domiciliato in Somma, debitore del canone di lire 52 88.

35. Tommaso Mele, debitore dell'annuo canone di lire 25 84, domiciliato in Somma.

36. Eredi di Gaetano Carandente a nome Ambrogio, Gerolamo, Giuseppe, Antonio, Marianna, Orsola e Rosa Carandente, domiciliati in Calvizzano, debitori di un capitale di lire 1275.

37. Maria Mele, domiciliata in San Giovanni a Teduccio, debitrice di un annuo canone di lire 34.

38. Giuseppe e Giovanni Testa Capaparanzo alla Pietra del Pesce per l'annuo canone di lire 54 40.

39. Carmine d'Anno o di Donna e Sebastiano Izzo, di domicilio ignoto, per l'annualità di lire 19 12, pel capitale di lire 425.

Tutti questi nomi dei debitori vengono intimati con citazioni con proclami pubblici, giusta la menzionata deliberazione della Corte.

Per lo stesso stabilito nell'accennata deliberazione vengono notificati nel loro domicilio i seguenti, cioè:

1° Domenico Goione, domiciliato Arena della Sanità, n° 30, per l'annuo canone di lire 216 50.

2° Onofrio d'Ambrogio, domiciliato in Somma avente causa di Raffaele d'Avino e Salvatore di Falco, debitore del canone in annue lire 265 52.

3° Mariantonia Maione e Maria Taglialatela, domiciliate vico Neve a Mater Dei rimpetto al palazzo Bolella, debitrice di canone per case in Giugliano.

4. Pasquale Cacciapuoti avente causa da Michele Cacciapuoti domiciliato in Qualiano. Tutti poi così intimati e per pubblici proclami, e nei loro domicili come sopra indicati vengono citati a comparire fra mesi tre, termine designato con la cennata deliberazione della Corte, innanzi al tribunale civile di Napoli, per sentirsi emettere i seguenti provvedimenti.

1. Giusta il disposto nell'attuale Codice civile essere i suddetti convenuti condannati rispettivamente alla rinnovazione dei corrispondenti titoli di enfiteusi e di *credito* debito in un termine a designarsi, elasso il quale disporre che pei renitenti venga ritenuto come rinnovazione dei rispettivi titoli la sentenza a pronunziarsi.

2. Intanto dichiararsi l'esistenza di tali canoni ed annualità, e quindi respingersi qualsiasi eccezione di prescrizione.

3. Condannarsi di conseguenza al pagamento rispettivamente dei canoni e delle annualità nelle corrispondenti scadense.

4. Condannarsi altresì alle spese del presente giudizio col compenso all'avvocato signor Basile.

5. Apporsi da ultimo alle sentenze da emettersi la clausola provvisionale non ostante opposizione, appello e senza eccezione. Con salvezza di ogni altro diritto, ragione ed azione, specialmente per gli arretrati di tali canoni ed annualità da sperimentarli dove, come e quanto per legge. Ho da ultimo dichiarato loro che per lo istante stabilimento procederà il procuratore signor Vincenzo Goffredi domiciliato col cennato avvocato il signor Basile al Vico Carogiciello, n° 20, qual procuratore nell'indicato termine di mesi tre depositerà come per legge i documenti e titoli opportuni per l'eseguimento e dimostrazione del suo avvocato. Copie del presente atto collazionate e firmate si sono da me rimaste nei rispettivi domicili dei signori Gojone, D'Onofrio, Majone, Taglialatela, e Cacciapuoti sito come sopra consegnandole a persone famigliari. Altre tre simili copie anche collazionate e firmate si sono da me rimaste al signor Procuratore del Re del tribunale civile di Napoli nel suo uffizio sito in Castel Capuano per l'interesse dei signori Tommaso Bellacosa, Giovanni Giordano, Carmine Anna e di Donna e Sebastiano Izzo, tutti domicili ignoti, consegnandole ad un impiegato all'uopo incaricato, e mi si è vistato il presente originale. Altre simili copie del presente atto sono state affisse nelle rispettive piazze di tutte le sezioni al numero di 12 del comune di San Giovanni a Teduccio, nell'altro di Resina, e nell'altro di Somma e nell'altro di Qualiano.

Finalmente altra simile copia del presente atto anche collazionata e firmata per proclami l'ho notificata a tutti gli altri suddetti convenuti e citati inserendola sul giornale ufficiale. Specifico carta lire 59 40, scritturazione lire 67 60, trasferta lire 14. Intima, repertorio ed affissione 20, registrazione e decime 1 10, oltre l'inserzione nel giornale.

Luigi Fattorini, *usciere.*

4265

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868 il giorno 18 dicembre in Montenerodomo, Fallascoso e Torricella Peligna.

Ad istanza dei signori Vincenzo Giacinto e Giuseppe de Thomasis, Candida Rosa Petrina nella qualità di madre ed amministratrice dei beni dei suoi figli minori Tommaso e Lucia de Thomasis, signor Raffaele Croce del fu Federico avente causa del signor Onorato Croce proprietari domiciliati in Montenerodomo ed elettivamente in Lanciano nello studio dell'avvocato Pall[illegible]ciotti Filoteo, Io Ca[illegible] Vincenzo, usciere presso il mandamento di Torricella Peligna ho dichiarato quanto appresso ai seguenti individui:

1. Stefano Gialluca. — 2. Fedele fu Filippo Rossi. — 3. Luigi fu Guglielmo Carozza. — 4. Domenico fu Martino Rossi. — 5. D. Giustino Carozza. — 6. Filippo Rossi e sua moglie Mariafilippa Tamborrino. — 7. Mosè Rossi. — 8. Filippo Rossi del fu Pietro. — 9. Gedeone Carozza. — 10. Pietro fu Michele Rossi. — 11. Egidio e Berardino fu Giuseppe d'Orazio. — 12. Matteo Tamborrino. — 13. Concetta d'Orazio e suo marito Giustino de Luca. — 14. Francesco fu Concezio Rossi. — 15. Giovanni fu Domenico d'Orazio. — 16. Giustino fu Francesco Rossi, Smeralda Rossi e marito Domenico fu Cosmo Rossi. — 17. Domenico Carozza, amministratrice dei figli minori Annamaria, Antonio, Nicolantonia, Marianicola e Cristiniano procreati col fu di lei marito Raffaele Rossi. — 18. Antonio, Giuseppe e Fedele fu Carmine Rossi. — 19. Michele fu Giovanni Rossi. — 20. Domenico e Marziale del fu Donato Rossi e Pasqua Rossi madre ed amministratrice della figlia minore Giovina, procreata col fu Berardino Rossi. — 21. Mauro fu Domenico d'Andrea Rossi. — 22. Donato fu Gervasio Rossi. — 23. Domenico fu Marziale Rossi. — 24. Camillo fu Fedele Rossi. — 25. Nicola fu Francesco d'Orazio. — 26. Martino di Francesco. — 27. Berardino fu Nicola d'Antonio. — 28. Giovanni fu Pasquale d'Antonio. — 29. Domenica fu Pasquale d'Antonio. — 30. Antonio, Nicolantonia, Marianicola e Cristanziano del fu Raffaele Rossi e di Domenica Carozza loro amministratrice. — 31. Emidio Tamborrino. — 32. Nicola fu Antonio d'Orazio. — 33. Carmine fu Antonio d'Orazio. — 34. Antonio fu Martino Rossi. — 35. Antonio fu Ezechiele Rossi. — 36. Domenicantonio e Donatonicola fu Sante Coletti. — 37. Giuseppe fu Donato di Marino Rossi. — 38. Saverio Rossi. — 39. Santo e Cipriano del fu Nicola Nero. — 40. Carmine fu Mauro Rossi. — 41. Giosuè Tamborrino. — 42. Celestino Rossi. — 43. Pasquale di Tommaso per la moglie Carmina Rossi — 44. Tommaso fu Donatonicola di Tommaso. — 45. Giuseppe fu Donatonicola di Tommaso. — 46. Vincenzo fu Donatonicola di Tommaso. — 47. Giustino fu Donatonicola di Tommaso. — 48. Antonio fu Domenico di Taddeo. — 49. Fedele fu Domenico di Taddeo. — 50. Gerardo Carozza. — 51. Luigi De Luca. — 52. D. Dorinda ed Angiolina Coletti e rispettivi mariti D. Giacomo De Benedictis e D. Filoteo Gialluca per l'autorizzazione maritale. — 53. Berardino e Camillo di Francesco fu Pietro e Sabbia Nero, amministratrice dei figli minori Giacinto ed Anastasia procreati col fu di lei marito Giuliano di Francesco. — 54. Massimino Carozza. — 55. Antonio fu Nicola D'Orazio. — 56. Costantino fu Antonio Rossi. — 57. Sabbia fu Nicola Nero, amministratrice dei figli minori Giustino, Anastasia e Filippo procreati col fu Giuliano di Francesco. — 58. Marziale di Rocco. — 59. Francesco d'Alessandro. — 60. Giustino di Savino Rossi. — 61. Luigi Passalacqua. — 62. Fiore fu Michele Rossi. — 63. Fedele, Giuseppe e Domenicantonio fu Filippo Rossi. — 64. Fedele di Rocco. — 65. Vincenzo e Giuseppe fu Domenico di Rocco. — 66. Giustino fu Rocco di Tommaso. — 67. Nicola fu Giovanni di Rocco. — 68. Berardino D'Amico Rossi. — 69. Berardino del fu Fedele di Taddeo. — 70. Mauro di Giuseppe di Croce. — 71. Germano fu Giovanni di Nicolantonio. — 72. Santo fu Nicola Nero. — 73. D. Vincenzo e D. Livio Coletti. — 74. Serafino Rossi. — 75. Vincenzo Tamburrino. — 76. Luigi Tamburrino. — 77. Savino Tamburrino. — 78. Benedetto Tamburrino. — 79. Angelantonio fu Giuseppe Rossi. — 80. Leonzio fu Giuseppe Rossi. — 81. Domenico fu Marziale Rossi. — 82. Martino fu Alberto Rossi. — 83. Mariafedele Rossi, amministratrice dei figli minori Giovanni e Giustino fu Antonio Rossi. — 84. Camillo di Marino Rossi. — 85. Antonio fu Guglielmo Carozza. — 86. Fedele di Francesco. — 87. D. Filoteo, D. Omero e D. Achille Persiani. — 88. Giuseppe fu Emidio Coletti. — 89. Pietro di Lullo. — 90. Camillo, Antonio e Galizio del fu Michele Rossi. — 91. Pasquale fu Pietro Rossi. — 92. Giuseppe e Domenico fu Sabatino di Francesco. — 93. Giustino fu Sabatino di Francesco. — 94. Berardino fu Sabatino di Francesco. — 95. Alberto Nero. — 96. Giuseppe di Giustino Rossi. — 97. Antonia di Giustino Rossi e marito Camillo Nero. — 98. Maria di Giustino Rossi e marito Camillo di Rocco. — 99. Carminella d'Antonio. — 100. Domenicantonio fu Cosmo Rossi. — 101. Giuseppe fu Pasquale di Francesco. — 102. Vincenzo fu Donato di Francesco. — 103. Camillo fu Domenicangelo De Luca. — 104. Giuseppe fu Domenico Pasquarelli. — 105. Basilio fu Raffaele Calabrese. — 106. Evangelista Rossi. — 107. Pietro fu Pasquale Calabrese. — 108. Pietro fu Giobbe Rossi amministratore dei figli minori Emilio e Domenica procreati con Domenica Coletti. — 109. Gesualdo e Francesco fu Vincenza Carozza. — 110. Fedele di Taddeo. — 111. Martino Pasquarelli. — 112. Domenico Calabrese. — 113. Camillo Calabrese. — 114. Domenico di Ubaldo Rossi. — 115. Marcantonio Calabrese. — 116. Giuseppe fu Pasquale d'Antonio. — 117. Giuseppe fu Cosmo d'Alessandro. — 118. Flamminio d'Alessandro. — 119. Camillo fu Nicola di Tommaso. — 120. Fedele d'Orazio per la moglie Anna d'Alessandro e Giuseppe di Rocco per la moglie Concetta Rossi. — 121. Nicola fu Sabatino Tamborrino. — 122. Domenico fu Sabatino Tamborrino. — 123. Pietro di Giobbe Rossi. — 124. Lodovico, Raffaele, Berardino, Giuseppe e Fedele del fu Martino Rossi. — 125. Pasquale di Francesco. — 126. Domenico fu Giuseppe Rossi. — 127. Vincenzo Passalacqua. — 128. Carmina fu Antonio d'Orazio. — 129. Mariavincenza di Nicola Rossi amministratrice dei figli minori Innocenzo, Giovanni e Vincenzo procreati con suo marito Fedele Rossi. — 130. Francesco di Concezio Rossi. — 131. Nicolantonio di Concezio Rossi. — 132. Luigi di Domenico Carozza. — 133. Ambrosio fu Tommaso Pasquarelli. — 134. Vincenzo fu Tommaso Pasquarelli. — 135. Giacinto fu Ambrosio Pasquarelli. — 136. Buonafede di Nicolantonio. — 137. Vincenzo di Sciullo per la moglie Angeladea d'Orazio. — 138. Fedele di Giorgio per la moglie Filomena d'Orazio. — 139. Antonio fu Battista d'Orazio. — 140. Casimiro Tamburrino. — 141. Domenico fu Carmine Passalacqua. — 142. Giustino fu Fedele Rossi. — 143. Fedele Gentile. — 144. Fedele fu Felice Carozza. — 145. Berardino e Camillo fu Pietro di Francesco. — 146. Liberato, Carlantonio, Filippo e Simeone di Francesco. — 147. Angela Rossi amministratrice dei figli minori Pasquale, Giuseppe, Lucia e Mariafedele Calabrese procreati col fu di lei marito Marcantonio Calabrese. — 148. Caramuele di Francesco. — 149. Camillo fu Vincenzo Rossi. — 150. Giuseppe fu Carmine Rossi. — 151. Mariano Nero. — 152. Giobbe fu Pietropaolo Rossi. — 153. Mariano d'Antonio. — 154. Raffaele di Francesco. — 155. Vincenzo Tamburrino. — 156. Camillo di Giacinto Nero. — 157. Antonio fu Carmine Rossi. — 158. Giustino e Camillo fu Luigi d'Antonio. — 159. Fedele e Giuseppe fu Marziale Rossi. — 160. Donato di Lullo. — 161. Nicola fu Ezechiele Rossi. — 162. Pietrantonio di Giosaffatte Rossi. — 163. Nicomede di Francesco. — 164. Giovanni Rossi (Bertoldo). — 165. Camillo fu Giuseppe d'Antonio. — 166. Pasquale di Nicola Carozza. — 167. Donato e Fedele del fu Michele Rossi. — 168. Giuseppe fu Guglielmo Carozza. — 169. Agnese fu Giuseppe di Massimiano Rossi. — 170. Giustino di Savino Rossi. — 171. Tommaso di Francesco. — 172. Donato Passalacqua. — 173. Attanasio Rossi. — 174. Giuseppe di Leonzio Rossi. — 175. Nicola fu Michele di Taddeo. — 176. Adamo di Francesco. — 177. Florinda di Francesco. — 178. Eredi del fu D. Leonardo Raffaele. — 179. Domenico di Francesco Ciocotella. — 180. Amato Rossi e la moglie Maria Concetta di Francesco. — 181. Valentino Napoleone. — 182. Luigi Raffaele e Domenico fu Giuseppe Tamborrino. — 183. Pietro di Lullo. — 184. Berardino e Raffaele fu Domenico di Francesco. — 185. Germano di Nicolantonio. — 186. Annibale di Francesco. — 187. Camillo Tamborrino. — 188. Pietro Tamborrino. — 189. Adamo Rossi. — 190. Fedele fu Lodovico Nero. — 191. Domenico fu Rocco di Tommaso. — 192. Giustino e Giobbe fu Cosmo Nero. — 193. Francesco del fu Giustino Rossi. — 194. Giuseppe fu Giovanni Rossi. — 195. Martino, Vincenzo, Ambrosio ed Antonino fu Tommaso Pasquarelli. — 196. Emidio Gialluca. — 197. Laudadio di Nicolantonio. — 198. Giovanni di Nicolantonio. — 199. Luciano d'Alessandro. — 200. Stefano Maccarone. — 201. Pietro fu Vincenzo d'Orazio. — 202. Domenico Lalli. — 203. Cosmo Gialluca. — 204. Pietro Coletti. — 205. Giustino fu Benedetto Carozza. — 206. Nicola di Iorio. — 207. Giuseppe, Camillo e Vincenzo fu Giovanni Rossi. — 208. Nicola di Simone Rossi. — 209. Domenico di Fedele Rossi. — 210. Concezio di Leonardo Rossi. — 211. Costantino di Nicolantonio. — 212. Vito de Luca. — 213. Alberto Passalacqua. — 214. Costantino fu Fedele Rossi (Papaccio). — 215. Concezio di Taddeo e moglie Maria Fedele di Taddeo. — 216. Giuseppe fu Ferdinando Tamborrino. — 217. Vincenzo di Sciullo. — 218. Giobbe fu Giovanni d'Orazio. — 219. Giustino fu Vincenzo d'Orazio. — 220. Giuseppe fu Pasquale d'Antonio. — 221. Berardino di Giobbe Rossi. — 222. Maria e Carmine fu Fedelamico di Taddeo. — 223. Benedetto fu Cesare di Francesco. — 224. Camillo fu Vincenzo Rossi. — 225. Luigi fu Fedele Rossi. — 226. Olinto Gialluca. — 227. Biase e Camillo fu Gabriele Piccirilli. — 228. Isidoro fu Concezio d'Antonio. — 229 e 230. Vincenzo di Taddeo. — 231. Giovanni di Cesare di Francesco. — 232. Donato fu Fedele Rossi. — 233. Fiorinta di Pietrantonio. — 233 *bis*. Domenico fu Camillo di Florio. — 234. Donatonicola e Domenicantonio fu Santo Coletti — 235. Carmine fu Ezechiele Rossi. — 236. Giuseppe fu Nicola di Emmanuele di Pietrantonio. — 237. Pasqua fu Matteo di Pietrantonio. — 238. Savino fu Casimiro di Pietrantonio. — 239. Donato fu Giuseppe di Pietrantonio. — 240. Rinaldo di Donato Taddeo. — 241. Domenico fu Giuseppe di Pietrantonio. 242. Agata, Rosa e Domenico fu Alessio di Pietrantonio. — 243. Giuseppe fu Costantino di Pietrantonio. — 244. Vincenzo fu Giuseppe di Pietrantonio. — 245. Camillo fu Pietro di Pietrantonio. — 246. Nicola fu Michele di Pietrantonio. — 247. Rebecca, Donato e Camilla fu Domenico Francione. — 248. Rinaldo fu Berardino Rossi. — 249. Antonio fu Donato Coladonato ed Eusebia Rossi pel fu di lei marito Simone fu Donato Coladonato. — 250. Berardino de Laurentis. — 251. Giulio fu Michele Taddeo. — 252. Giuseppe fu Savino Taddeo. — 253. Stefano fu Pietro di Valerio. — 254. Rinaldo ed Anna fu Carmine Rossi. — 255. Rinaldo fu Pietro Rossi. — 256. Desiato Coladonato. — 257. Carmine fu Rinaldo di Valerio. — 258. Domenico fu Nicola Rossi. — 259. Carlo fu Pietro di Valerio. — 260. Antonio fu Emidio Taddeo. — 261. Diodato, Carmina, Nicola, Giuseppe e Filomena fu Domenico Coladonato. — 262. La Congregazione di carità di Montenerodomo, presidente D. Livio Coletti. — 263. Arciprete di Montenero D. Antonio di Donato. — 264. Giacinta di Iorio. — 265. Pietro di Pasquale Tamborrino. — 266. Giovanni Rossi Bertoldo. — 267. Giobbe di Crescenzo Rossi. — 268. Giuseppe fu Domenico di Francesco. — 269. Camillo di Taddeo di Fallascoso. — 270. Giuseppe Coletti. — 271. Berardino di Giovanni di Francesco. — 272. D. Camillo Rossi. — 273. Giovanni fu Felice Carozza. — 274. Germano Rossi. — 275. Nicola Bellini. — 276. Felice Piccone. — 277. Antonio fu Lorenzo Ficca. — 278. Giuseppe fu Carmine Porreca. — 279. Saverio Ficca. — 280. Vincenzo fu Nicolantonio Teti. — 281. Martino Persichitti. — 282. Antonio fu Amadio Porreca. — 283. Giustino e fratelli Piccoli. — 284. Domenico, Bernardo ed Antonio Piccoli. — 285. Marziale Piccone. — 286. Eugenio di Iorio. — 287. Donato di Domenico Teti. — 288. Domenico fu Martino Rossi. — 289. Pietro fu Nicolavincenzo Tamborrino. — 290. Domenico Tamborrino. — 291. Vincenzo fu Martino Rossi. — 292. Camillo fu Michele di Pietro Paolo Rossi. — 293. Pasquale fu Domenico di Francesco. — 294. Domenico fu Michele di Pietropaolo Rossi. — 295. Francesco di Pietrantonio. — 296. Domenico fu Carmine Piccone. — 297. Michele fu Donato Rossi.

Dei succennati individui quelli riportati sotto i numeri 233, 235, 236, 237, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261 e 269, sono domiciliati in Fallascoso; gli altri sotto i numeri 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287 e 296 in Torricella Peligna l'altro sotto il numero 178 (eredi del fu D. Leonardo Raffaele) in Taranto; e tutt'i rimanenti in Montenerodomo.

Tutt'i succennati individui sono possessori e padroni utile ripartitamente dei seguenti fondi di ragione diretta di essi istanti Croce e De Thomasis, per acquisto fatto dal signor Tommaso d'Aquino principe di Caramanico come risulta da istrumento del 1° febbraio 1815 per Notar Germano Travaglini del fu Vincenzo di C[illegible]soli (registrato in Torricella 15 d[illegible]tto mese, volume 7, foglio 37, cas[illegible]la 2, per lire 75, 90 De Stefanis), quali fondi sono i seguenti:

1. Marangola, Cerro o Marangola, Aratonda, Colle Altaveduta, Fonte maggiore e Colli di tomoli 92, 0, 4, pari ad ettari 24, 29, 06 oltre alle partite possedute dagl'istanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante con D. Filoteo Persiani, Luigi d'Antonio, strada, eredi di D. Donato Coletti, Selva comunale, D. Raffaele Croce, fosso, strada di Buonanotte, Giovanni d'Antonio, Angelantonio Rossi, D. Vincenzo Coletti, eredi di Francesco Rossi, D. Giustino Carozza, Domenico d'Antonio e Stefano Gialluca, Eliodoro Rossi, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 1 a 60 inclusivi, che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1/2 per are 27, 44 lordo di quinto.

2. Acquavive di tomoli 5, 0, 2 pari ad ettari 1, 39, 49 confinante con Giovanni di Rocco, D. Raffaele Croce, confine di Civita e strada di Civita, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 61 a 67 inclusivi, che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1/2 per are 27, 44, lordo di quinto.

3. Acquavive o Morricone di tomoli 14, 3, 3 pari ad ettari 4, 08, 17, confinante con la strada, Serafino Rossi, D. Giacinto De Thomasis, Mauro Rossi, Luigi d'Antonio, D. Raffaele Croce, D. Filoteo Persiani, Germano di Nicolantonio e Fedele Tamborrino, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 68 a 85, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 37, 73, 77 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura cioè litri 27 1/2 per are 27, 44, lordo di quinto.

4. Acquevive di tomoli 2, 0, 0, pari ad ettari 0, 54, 88, confinante col Vallone di Fontemascioberto, Vallone di Fontecastello e D. Giacinto De Thomasis, e posseduto dall'individuo segnato sotto il numero 86 che vi paga due misure di grano all'anno per ogni tomolo di territorio pari a litri 4, 66, per are 27, 44 netti di quinto.

5. Cerita di tomoli 2 0 0, pari ad ettare 0 54 88, confinante con Angelantonio e Leonzio Rossi, Giovanni e Domenico di Rocco, strada e D. Raffaele Croce e posseduto dall'individuo se-

guato sotto il numero 87 che vi paga due misure di grano all'anno per ogni tomolo di terreno pari a litri 4 66 per are 27 44 netto di quinto.

6. Costa del Tufo, di tomoli 4 0 0, pari ad ettare 1 09 76, confinante con D. Raffaele Croce, Angelantonio e Leonzio Rossi, Giovanni e Domenico di Rocco e strada, posseduto dall'individuo segnato sotto il numero 73 che vi paga due misure di grano all'anno per ogni tomolo di territorio che sia o no coltivato, pari a litri 4 66 per are 27 44 netto di quinto.

7. Acquevive o Costa del Tufo, di tomoli 3 0 0, pari ad ettare 0 82 32, confinante con D. Raffaele Croce, strada dell'Acquevive, D. Giacinto De Thomasis e Nicola D'Orazio, posseduto dall'individuo segnato sotto il numero 88, che vi paga due misure di grano all'anno per ogni tomolo di territorio che sia o no coltivato, cioè litri 4 66, per are 27 44 netto di quinto.

8. Fontemasciobertо o Colle Pasquale, Piano della Croce, Valso, Canalone o Fontecastello, di tomoli 48 2 5 e 1|2, pari ad ettari 13 36 84 oltre alle partite possedute dagl'istanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante con Pietro di Lullo, strada, Fosso del Canalone, inculto, D. Raffaele Croce, Giovanni di Francesco, strada di Civita ed Antonio di Marino e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 80 a 108, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 84, 77, 46, 47, 45, 44, 22, 83, 25, 52, 38, 67, 65 e 64, che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 e 1|2 per are 27 44 lordo di quinto.

9. Fosso del Lupo, di tomoli 22 0 5, pari ad ettari 6 09 50, confinante con D. Giacinto De Thomasis, inculto, Nicola D'Orazio, Vincenzo Carozza, Antonio di Taddeo e strada rotabile di D. Onorato Croce e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 109 a 120, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 32, 8, 48, 78, 59, 107, 117, 59 e 49, che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 e 1|2 per are 27,44 lordo di quinto.

10. Montepidocchio, di tomoli 4 0 0, pari ad ettare 1 09 76, confinante con l'inculto, Severino Rossi, Domenico Calabrese, Nicolantonio Rossi e D. Giacinto De Thomasis e posseduto dagli individui segnati sotto i numeri 121 a 124, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 51 e 36, che vi pagano due misure di grano all'anno per ogni tomolo di territorio che sia o no coltivato, pari a litri 4 66 per are 27 44 netto di quinto.

11. Piazzete di tomoli 6 3 2 1|2, pari ad ettare 1 88 08, oltre alle partite possedute dagli instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile; confinante con Landadio di Nicolantonio, fosso, tratturello di Montepidocchio, D. Raffaele Croce e D. Giacinto De Thomasis, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 125 e 126 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lordo di quinto. —

12. Piazzete di tomoli 3 2 1 1|2, pari ad ettare 0 97 75, cofinante con Domenico de Luca Mariano ed Emidio Nero, D. Raffaele Croce e fondo di D. Onorato Croce, e posseduto dagli individui segnati sotto i numeri 127 e 128 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 55 per are 27 44 lordo di quinto.

13. Montepidocchio di tomoli 2 3 2, pari ad ettare 0 77 74, confinante con Donato fu Gervasio Rossi, Carmine di Orazio e Francesco di Concezio Rossi e posseduto dagli individui segnati sotto i numeri 129 a 131 inclusivi, che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lordo di quinto.

14. Collebreccioso, costa del Rosso, Selva di Ianni Salcone o Selva di Ianni Noce Pagliaro di tomoli 78 2 5 1|2, pari ad ettari 21 70 33, oltre alle partite possedute dagli istanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante con Raffaele Rossi, D. Raffaele Croce in più punti, strada di Gamberale, D. Giacinto de Thomasis, eredi di Mariano Rossi, Gerardo Carozza, Annibale di Francesco, Giacinto Pasquarelli, eredi di Domenico di Taddeo, Antonio d'Orazio, strada delle Piazzete e vallone della Selva di Ianni e posseduto dagli individui segnati sotto i numeri 83, 84, 43, 50, 100, 42, 111, 49, 39, 69, 47, 141, 27, 48, 112, 24, 72, 39, 109, 16, 42, 129, 107, 33, 13, 32, 148, 55, 146, 17, che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lordo di quinto.

15. Lami di tomoli 3 0 5, pari ad ettare 0 88 04, oltre alle partite possedute dagli instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante con la strada del mulino, D. Raffaele Croce in due punti, Adamo Rossi, Nicola di Paolo Rossi e Mariano d'Antonio, e posseduto dagli individui segnati sotto i numeri 153 e 154, nonchè da quello riportato sotto il numero 20, che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lordo di quinto.

16. Mulino o Luparello di tomoli 1 0 2, pari ad ettare 0 29 73, oltre alle partite possedute dagl'instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante con la strada del mulino, caposcerto del mulino e D. Giacinto De Thomasis, e posseduto dall'individuo segnato sotto il numero 43 che vi paga mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lordo di quinto.

17. Noce di Antonio Pagliaro di tomoli 50 0 4 pari ad ettari 13 90 50 oltre alle partite possedute dagl'istanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante colla strada di Gamberale, Adamo Rossi, eredi di Concezio Rossi, fosso, Antonio d'Orazio, Vincenzo Carozza, fosso della fonte de' Gardi e tratturello, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 155 a 159 non che da quelli riportati sotto i numeri 7, 10, 67, 64, 65, 31, 48, 106, 20, 49, 72, 112, 151, 29, 153, 73 e 144 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44, lordo di quinto.

18. Fonte de'Gardi o Impiso di tomoli 78 2 3 pari ad ettari 20 75 15 oltre alle partite possedute dagl'istanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante colla strada di Palena, D. Raffaele Croce in molti punti, Novè Filippo e Pietro Rossi, Nicola d'Orazio, strada di Gamberale, fosso e tratturello e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 160 a 173 non che da quelli riportati sotto i numeri 48, 75, 64, 21, 63, 67, 17, 72, 75, 161, 151, 65, 87, 10, 157, 158, 42, 126, 27, 28, 54, 7, 162, 82, 21, 20, 19, 16 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44, lordo di quinto.

19. Fonte de' Cardi di tomoli 3 2 1, pari ad ettare 0 97 18, confinante con Giuseppe e Domenico di Francesco, inculto, Giuseppe Rossi e strada delle Casserie e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 174 e 92 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di terreno di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lordo di quinto.

20. Fonterosso di tomoli 2 0 0 pari ad ettare 0 54 88, confinante con Nicola Nero, Emidio Nero, D. Raffaele Croce, Giuseppe di Massimino Rossi e strada posseduto dall'individuo segnato sotto il numero 175, non che da quelli riportati sotto i numeri 77 e 151, che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lordo di quinto.

21. Fago della Lucina di tomoli 19 1 3 pari ad ettari 5 31 65 oltre alle partite possedute dagl'instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile confinante con D. Vincenzo Coletti, eredi di Annasaveria Calabrese, monte di Maio, D. Raffaele Croce in due punti, Giuseppe d'Alessandro, D. Leonardo Raffaele, Giobbe d'Orazio, Giustino di Tommaso, eredi di Donato Rossi e Vincenzo di Taddeo, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 176 a 182 non che da quelli riportati sotto i numeri 29, 27, 106, 38, 28, 117, 118, 87, 37, 112, che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lordo di quinto.

22. Pacatina e strada della Lucina di tomoli 7, 3, 0 pari ad ettare 2, 12 60 oltre alle partite possedute dagl'instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante con Pietro di Francesco, inculto, D. Raffaele Croce, Nicola di Rocco, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 183 a 185, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 82 e 113 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di terreno di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

23. Serragrande verso la grotta di tomoli 7, 2, 2 pari ad ettari 2, 08, 69 confinante con l'inculto comunale, stradella e D. Giacinto de Thomasis posseduto dall'individuo segnato sotto il numero 186, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 7 e 10 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2, per are 27, 44 lordo di quinto.

24. Serragrande o Crocetta della Serra del molino di tomoli, 1, 2, 0 pari ad ettare 0, 41, 16 confinante con la strada rotabile della Serra ed inculto, e posseduto dagl'individui riportati sotto i numeri 113, 107, 115 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lordo di quinto.

25. Ferrari e Portella di tomoli 22, 0, 3 3|4 pari ad ettare 6, 07, 95 oltre alle partite possedute dagl'istanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante con l'inculto, strada del mulino, strada rotabile della Serra, eredi di Raffaele Rossi, D. Raffaele Croce, D. Giacinto de Thomasis e strada rotabile del cavaliere D. Onorato Croce, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 187 a 191, nonchè da quello riportati sotto i numeri 100, 13, 133, 106, 75, che vi pagano un tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

26. Collepuzzo, Case, Monti della Guardia, Foresta, Serragrande e Pietrapalide di tomoli 56, 2, 1 1|2 pari ad ettari 15, 52, 07, oltre alle partite possedute dagl'instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante colla strada di Colledimacine, D. Raffaele Croce, D. Giacinto De Thomasis, Camillo fu Giovanni Rossi, Casilda Rossi, Vincenzo Tamburrino, strada del Cese, Domenico di Rocco, Martino e Basilio di Francesco, inculto dalla parte del Sud-Ovest, e Fedele Rossi, Antonio e Giovanni Rossi e posseduto dagli individui segnati sotto i numeri 192 a 216, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 33, 5, 190, 1, 142, 51, 103, 161, 75, 82, 64, 65, 67, 10, 32, 186, 63, 96, 75, 117, 113, 115, 112, 107, 47, 43, 106, 22, 161, 79, 108, 20, 166, 144 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio, di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

27. Brecciara e Marsabilia di tomoli 33, 1, 5 pari ad ettare 9, 18, 10 confinante colla strada, Nicola d'Orazio, Pietro Rossi Bonafede di Nicolantonio, Carmine Santucci, D. Giacinto De Thomasis, Donato di Marino Rossi, D. Raffaele Croce, Emidio Tamborrino, Fedele di Giorgio, e Cipriano Nero ed inculto, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 217 a 219 nonchè da quelli riportati sotto i numeri 34, 50, 13, 49, 48, 161, 35, 67, 65, 64, 138, 89, 211, 136, 32, 43, 198, 197, 201, 48 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

28. Marsabilia, Cornavello, Foresta, Fonteini e Valle di Rito di tomoli 33, 1, 3, 1|2 pari ad ettari 9, 15, 24, oltre alle partite possedute dagl'instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile confinante col Monte di Maio, Luigi De Luca, Pietro Rossi, Pietro di Nicolantonio, Nicola d'Orazio, Mosè Filippo e Pietro Rossi, inculto e D. Giacinto De Thomasis, e posseduto dagli individui segnati sotto i numeri 220 a 228 nonchè da quelli riportati sotto i numeri 32, 159, 152, 64, 10, 33, 7, 82, 201, 215, 107, 51, 36, 108, 176, 204, 79, 80, 112, 130, 131, 32, 33, 213 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

29. Cornavello di tomoli 12, 1, 0 pari ad ettari 3, 36, 14 confinante con Monte di Maio, Mauro Rossi, Luigi d'Orazio, eredi di Raffaele Rossi, Benedetto di Francesco, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 229 e 230, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 41, 12, 8, 183, 181, 142, 17 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lordo di quinto.

30. Cornavello di tomoli 1, 3, 5 pari ad ettare 9, 5, 3 confinante con Donato di Marino Rossi, D. Giacinto De Thomasis, Emilio Gialluca e Giovanni di Rocco, e posseduto dagl'individui riportati sotto il numero 207 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27,44 lordo di quinto.

31. Vallcionaro di tomoli 4, 0, 0 pari ad ettare 1, 09 76, confinante con Giovanni di Francesco, Monte di Maio, strada, D. Vincenzo Coletti ed inculto, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 231 e 232, nonchè da quello riportato sotto il numero 140 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

32. Vozze, Pecorara, Cornavello di tomoli 17, 3, 4 pari ad ettari 4, 91 64, confinante con la strada di Colledimacine, Annibale di Francesco, D. Raffaele Croce, Vallone della Marsabilia, Serafino Rossi, strada di Valleimato, D. Giacinto De Thomasis e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 233 e 234, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 233 *bis*, 48, 49, 198, 196, 197, 27, 136, 113, 74, 87, 29, 28, 153 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lordo di quinto.

33. Schiera di tomoli 46, 5, 0 2|3 pari ad ettari 13, 26, 72, confinante col fosso di Passo Bernardo, Giuseppe e Nicola di Pietrantonio, Antonio di Taddeo, Domenico di Valerio, Nicola Rossi, Donato di Pietrantonio, arcipretura di Montenerodomo ed altri e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 235 a 263 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

34. Statuto di tomoli 10, 01, 2 1|2 pari ad ettari 2, 77, 26 oltre alle partite possedute dagl'instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante con Giuseppe di Giobbe Rossi, fosso, D. Giacinto De Thomasis, Berardino d'Antonio, Martino Pasquarelli, Donato fu Gervasio Rossi, Domenico Rossi, strada e D. Filoteo Persiani, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 264 e 265, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 158, 27, 195, 185, 223, 161, 35, 23, 47, 46, 44, 45, 70 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

35. Fontearcipianta e Fontepiedi al colle di tomoli 12, 2, 3 pari ad ettari 3, 46 43 oltre alle partite possedute dagli istanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante con Celestino Rossi, fosso, strada di Civita, Domenico di Rocco, D. Giacinto De Thomasis, fosso del piano d'Attanasio, Annibale di Francesco e strada di Fontepiedi al colle, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 266 e 267, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 153, 172, 61, 231, 223, 65, 183, 39, 4, 65 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lordo di quinto.

36. Verlughiera, Vignali di tomoli 26, 0, 2 pari ad ettari 7, 15, 73, oltre alle partite possedute dagli instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante con D. Giacinto De Thomasis, strada, Alberto Nero, Luigi Aspromonte, D. Raffaele Croce, eredi di Spaventa, stradella, licito di Domenico di Rocco ed eredi di Massimiano Rossi, posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 268 a 271, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 207, 46, 112, 68, 80, 79, 131, 130, 87, 32, 33, 61, 65, 106, 80, 79, 80, 95, 158 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lordo di quinto.

37. Collebuccìniro di tomoli 11, 0, 2 pari ad ettare 3, 04, 13 oltre alle partite possedute dagl'instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante con D. Raffaele Croce, fosso, Vincenzo Carozza, signori Persiani Laudadio di Nicolantonio, D. Vincenzo Coletti e Saverio Rossi e posseduto dagli individui segnati sotto i numeri 23, 31, 77, 189, 12, 8, 41, 42, 195, 16, 38, 32 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

38. Salconeto di tomoli 3, 2, 0 pari ad ettare 0, 96, 04, confinante con Fedele Carozza, fossetto, Persiani e Vallone, e posseduto dall'individuo riportato sotto il numero 109 che vi paga misure due di grano all'anno per ogni tomolo di territorio, cioè litri 4, 66 per are 27, 44 netto di quinto.

39. Acero, Vignoli, Vallone delle vigne, Vigne o Salconeto di tomoli 34, 3, 2, 3|4 pari ad ettari 9, 56, 67 oltre alle partite possedute dagl'instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante con Vincenzo Carozza, Annibale di Francesco, strada, Antonio di Gervasio Rossi, Carmine Rossi, D. Raffaele Croce, Camillo d'Antonio, Domenico Rossi, Camillo Rossi, fosso, strada, D. Filoteo Persiani e Giustino Carozza, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 272, 273 e 274, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 91, 112, 19, 20, 195, 114, 186, 148, 27, 189, 29, 100, 109, 146, 231, 82, 26, 212, 5, 87, 10, 11, 22, 148, 54, 50, 34, 13, 53, 22, 29, 142 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

40. Vigne o Masseria di Minchiullo, Vignali Casamaccarone di tomoli 0, 3, 5 pari ad ettare 0, 26, 30, oltre alle partite possedute dagl'istanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante in tutti i punti con D. Giacinto De Thomasis e posseduto dall'individuo riportato sotto il numero 22 che vi paga mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

41. Macchie di tomoli 8, 2, 0 pari ad ettare 2, 33, 24, confinante con i beni della mensa intorno intorno e col vallone delle vigne e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 275 a 282 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

42. Macchielli tomoli 6, 3, 0 pari ad ettare 1, 85, 22 confinante con Eugenio di Iorio, Domenico Spaccone, Domenico Aspromonte, Marziale Aspromonte e strada, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 283 a 287 nonchè da quelli riportati sotto i numeri 276 e 280 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

43. Pietracostabianca di tomoli 6, 1, 4 pari ad ettare 1, 76, 07 confinante cogli eredi di Pietro d'Orazio, Costantino di Nicolantonio e strada, posseduto dagli individui segnati sotto i numeri 211, 136, 75, 211, 11, 9 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

44. Maro Serasseno di tomoli 1, 1, 0 pari ad ettare 0, 34, 30 oltre alle partite possedute dagl'instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante cogli eredi di Casilda Rossi, Domenico fu Martino Rossi, e D. Giacinto De Thomasis, e posseduto dagli individui segnati sotto i numeri 288 e 289 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

45. Prati nuovi di tomoli 3, 2, 0 pari ad ettare 0, 96, 04 confinante con Atanasio Rossi, Martino di Domenico Rossi, Nicola di Paolo Rossi D. Giacinto De Thomasis e strada, posseduto dall'ente morale segnato sotto il numero 262 che vi paga due misure di grano all'anno per ogni tomolo di territorio che sia o no coltivato, cioè litri 4, 66 per are 27 44 netto di quinto.

46. Riga o Pinciera di tomoli 1, 0 0 pari ad ettare 0, 27, 42 oltre alle partite possedute dagl'instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante con gli eredi di Massimiano Rossi, Domenico di Taddeo e valloni, posseduto dall'individuo riportato sotto il numero 96 che vi paga due misure di grano all'anno per ogni tomolo di territorio, cioè litri 4, 66 per are 27, 44 netto di quinto.

47. San Giusto di tomoli 4, 2, 3 pari ad ettare 1, 33, 77 confinante con Nicola e Carmine d'Orazio, Serafino Rossi, Costantino Rossi D. Giacinto de Thomasis e Flaminio d'Alessandro, posseduto dagl'individui riportati sotto i numeri 33, 20, 62, 32, 37, 290, 80, 79 129, 74 che vi pagano mezzo tomolo di grano all'anno per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

48. Fonte del fago di tomoli 49, 2, 3 pari ad ettari 13, 61, 81 oltre alle partite possedute dagl'instanti che al dominio diretto hanno riunito quello utile, confinante col Vallone della Schiera, Fedele Coletti, D. Raffaele Croce, strada, Domenico fu Marziale Rossi, strada rotabile, D. Filoteo Persiani-Antonio e Fedele di Taddeo e D. Giacinto De Thomasis e Giovanni Rossi e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 291 e 294 nonchè da quelli riportati sotto i numeri 126, 198, 107, 223, 34, 64, 23, 21, 43, 49, 223, 96, 24, 158, 28, 29, 162, 75, 49, 207, 181, 24, 109, 27, 28, 158 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27 44 lorde di quinto.

49. Fonte del Fago, di tomoli 4, 2, 5 1|2 pari ad ettare 1, 24, 77, confinante con parte del terreno di Eusebio Teti, beni della Mensa Arcipretale e terreni ricaduti al comune, e posseduto dall'ente morale riportato sotto il numero 262 che vi paga due misure di grano all'anno per ogni tomolo di terreno coltivato od inculto, cioè litri 4 66 per are 27, 44 netto di quinto.

50. Caruccia di tomoli, 3, 3, 0 1|2 pari ad ettare 1, 03, 47, confinante con parte del terreno degli eredi di Carmine Piecone, Luigi d'Antonio, Francesco di Pietrantonio, Rocco, Aquilante e strada nuova, e posseduto dagl'individui segnati sotto i numeri 295 e 296, nonchè da quello riportato sotto il numero 28 che vi pagano due misure di grano all'anno per ogni tomolo di terreno, cioè litri 4 66 per are 27, 44 netto di quinto.

51. Pietrata o Lisciaro di tomoli 12, 3, 0 1|2 pari ad ettari 3, 50, 43, confinante con gli eredi di D. Donato Coletti, Vincenzo Carrozza, inculto pietroso, strada della Pietrata, e strada di Civita, e posseduto dall'individuo segnato sotto il numero 297, nonchè da quelli riportati sotto i numeri 267, 22, 189, 132, 82, 101 che vi pagano mezzo tomolo di grano per ogni tomolo di territorio di qualunque coltura, cioè litri 27 1|2 per are 27, 44 lordo di quinto.

52. Cerita di tomoli 2, 0, 0 pari ad ettare 54 06, confinante col rustico, strada di Civita e Meroli, coll'annua corrisposta di litri 4, 66 per are 27, 44 dai coloni sotto il numero 87.

Ritrovandosi pertanto essi instanti nel possesso reale de' surriferiti dritti, ad evitare ogni specie di prescrizione e volendo ottenere un documento nuovo e la ricognizione dei diritti stessi atteso il decorso di 29 anni dall'ultimo atto interruttivo, ai sensi degli articoli 1563 e 2136 del Codice civile, si sono rivolti al tribunale civile e correzionale di Lanciano, alla cui giurisdizione sono sottoposti i sopra descritti fondi, ed hanno ottenuto la seguente deliberazione;

All'illustrissimo signor presidente e giudici del tribunale civile e correzionale di Lanciano.

I signori Giacinto e Giuseppe de Thomasis, Candida Rosa Petricca, nella qualità di madre ed amministratrice dei beni dei suoi figli minori Tommaso e Lucia de Thomasis e Raffaele Croce del fu Federico avente causa dal signor Onorato Croce come da scrittura privata dei 9 gennaio 1844 (n° 591, registrato a Foggia, li 20 maggio 1866 libro 2 volume 72 folio 25, verso casella quarta per grana 65. Gabaldi) tutti domiciliati in Chieti, espongono che con istrumento del 1° febbraio 1815 rogato dal Notar Travaglini Casali (Registrato in Torricella il 15 detto mese al volume 7, folio 37, casella seconda, per lire 75 90 De Stephanis) i loro autori comprarono dal signor Tommaso d'Aquino principe di Caramanico ex barone del Comune di Montenerodomo, fra l'altro, il dominio diretto di molti immobili siti nel tenimento di Montenerodomo nonchè molti censi; e che gli enfiteusi e censuari tutti, residenti e domiciliati in detto comune ed in quelli di Fallascoso, Torricella e Taranto, abbiano sempre soddisfatte le relative prestazioni in conformità del titolo suddetto.

Dovendo gli esponenti citare, i detti enfiteuti e censitari onde farsi somministrare un documento nuovo in virtù del disposto dell'articolo 2136 del Codice civile, ed essendo sommamente difficile la citazione nei modi ordinari pel numero dei medesimi che ascendono a 297, fra i quali Pasquale di Francesco del fu Domenico, Giacinto Pasquarelli del fu Ambrogio, Germano di Nicolantonio del fu Giovanni domiciliati in Montenerodomo, Eugenio di Iorio e Donato di Domenico Teti, domiciliati in Torricella Peligna, Giuseppe fu Savino Taddeo e Vincenzo di Pietrantonio domiciliati in Fallascoso supplicano il tribunale perchè gli piaccia autorizzare la citazione per proclami pubblici in conformità degli articoli 146 del Codice di procedura civile. — Lanciano, 23 novembre 1868. — Avvocato Filoteo Pellicciotti. — Lanciano, li 23 novembre 1868. — Iscritto sul registro al numero 135. G. Capobianco, — Addì detto . . .

Si provvegga dalla sezione prima — Il presidente Lozzi.

Li 23 novembre detto — Si comunichi al pubblico Ministero per le sue conclusioni e per farne rapporto al collegio delegheranno il suddetto Zappi Luigi regio procuratore.

Da Lanciano, 25 novembre 1868. — Il pubblico Ministero — Letta la retroscritta dimanda — Considerato, che con la stessa si domanda dal tribunale l'autorizzazione della citazione per proclami pubblici all'oggetto d'interrompere la trentennale prescrizione, mentre quella ordinaria riuscirebbe sommamente difficile — Considerato, che lo scopo della domanda non mette in grado questo uffizio di poterla ostacolare. — Veduto l'articolo 146 del Codice di procedura penale che il tribunale, osservate le formalità del citato articolo autorizzi la citazione ne' modi espressi nella domanda stessa. — Il procuratore del Re, Gabbia — Il tribunale civile di Lanciano, prima sezione, riunito in Camera di consiglio. — Udita la relazione fatta dal giudice signor Zappi. — Letta la domanda e la conclusione del pubblico Ministero — Ritenuta la somma difficoltà dedotta per la citazione ne' modi ordinari, atteso il gran numero de' reddenti da citarsi. — Considerato che il tribunale può adottare, autorizzando la citazione per pubblici proclami, quelle cautele le quali più estima convenienti. — Visti gli articoli 146 Procedura civile e 188 del registro generale giudiziario — Permette la chiesta citazione per pubblici proclami, ed ordina che essa venga inserita nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello del regno; che una copia se ne affigga nei comuni di Montenerodomo, Fallascoso, Toricella e Tarania, nel luogo consueto ove affiggonsi gli atti della pubblica autorità, e che nei modi ordinari poi vengano intimati Pasquale di Francesco fu Domenico, Giacinto Pasquarelli fu Antonio germano di Nicolantonio fu Giovanni di Montenero, Eugenio di Iorio e Donato Teti di Domenico di Torricella Peligna, Giuseppe Taddeo fu Savino e Vincenzo di Pietrantonio di Fallascoso, nonchè rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, qualora ve ne fossero fra i convenuti. Così deliberato in Lanciano, addì trenta novembre 1868. — Lozzi, pr. — Zappi Giuseppe, Giudice Scinrelli. — G. Capobianco, canc. — Esatto lire tre e centesimi sessanta per diritti, giusta la quitanza di pari data numero 5953. — G. Capobianco.

Ciò premesso, io sottoscritto usciere sulla istanza medesima, ho citato nella forma indicata nell'ordinanza sopratrascritta tutti i reddenti e coloni sopra menzionati a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Lanciano per l'udienza dei 30 gennaio 1869, affinchè mancando di somministrare agli istanti nel termine di giorni 12 della presente notificazione, ed a proprie spese il nuovo titolo, che col presente atto espressamente loro si richiede; riconoscessero e sentissero dal tribunale dichiarare rinnovato il titolo comprovante i sopra indicati diritti che ad essi istanti competono, e sentirsi condannare a corrispondere in favore di costoro tutte le corrisposte sopra cennate da ciascun di essi rispettivamente possedute, in ogni mese di agosto, dichiarandosi in ogni caso interrotta la prescrizione, colla condanna di essi reddenti a tutte le spese del giudizio e compenso dovuto all'avvocato, salvo ogni diritto e ragione, nonchè per gli attrassi e vendite avvenute pel passato irrequisito dominio.

Ho infine dichiarato loro che presso il suddetto tribunale l'avvocato signor Filoteo Pellicciotti procederà per gl'instanti quale speciale procuratore, offrendosi intanto la comunicazione dei documenti sopra indicati.

Copie dodici del presente atto da me collazionate e firmate, sono state cioè: tre affisse nelle porte delle case municipali di Montenerodomo, Fallascoso e Torricella, e altre rilasciate ne' domicilii dei signori Pasquale de Francesco, Giacinta Pasquarelli, Germano di Nicolantonio, Livio Collettì, Antonio di Donato, Giuseppe Taddeo, Vincenzo di Pietrantonio, Eugenio di Iorio e Donato Teti, consegnandole ad essi medesimi, meno per Donato Antonio che l'ho consegnate al suo agente, e per Eugenio di Iorio e Vincenzo di Pietrantonio, a persone di famiglia.

Specifica: — Carta bollata L. 57 20 — Diritti lire 9 00 — Scritturazione lire 38 40 — Trasferta reg. rep. lire 4 05 — Totale lire 105,65 — Lire centocinque e centesimi sessantacinque — N° 322 del repertorio — Cavarocchi Vincenzo usc. — N° 382 Registrato a Torricella Peligna il 18 dicembre 1868, vol. 4°, foglio 114, reg. 3ª, esatto lire una e centesimi dieci.

Tassa lire 1 — Decimo 0 10 — Totale lire 1 10 — Bronzo, L. Sirolli.

4275

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto il giorno tredici dicembre.

Ad istanza de' signori duca D. Antonio, cavaliere D. Ferdinando e D. Margherita Carafa, nella qualità di figli ed eredi della fu duchessa di Andrea, D. Teresa Caracciolo, e questa cessionaria della duchessa di Cutrofiano D. Marianna Filomarini proprietari essi Carafa domiciliati e residenti in Napoli ed elettivamente in Lecce pel presente atto nella casa del di loro avvocato e procuratore signor D. Luigi Sambiasi giusta la procura per atto autentico del di 22 novembre ultimo.

Io Tommaso Quarta, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, ove sono domiciliato; in esecuzione della sentenza pronunziata dal detto Tribunale civile nella Camera di consiglio il giorno due del corrente dicembre, non soggetta a registro, colla quale è stata autorizzata la presente citazione, ho citati per pubblici proclami, mediante inserzione della medesima nel giornale degli annunzi giudiziari di provincia, e nel giornale ufficiale del Regno ai termini dell'articolo 146 del codice di procedura civile, i seguenti possessori de' fondi siti nei comuni dico territori di Galatina, Cutrofiano, Maglie, Sogliano, Aradeo, Soleto, Corigliano, Collepasso, Noha e Neviano, e sono:

§. 1. *Debitori domiciliati in Galatina.*

1. Fratelli Giovanni e Nicola Bardoscia, lire 55 96.
2. Antonio Mangia, lire 10 54.
3. Pasquale di Gennaro Tundo, lire 45 31.
4. La vedova Maria Baldari del fu Ferdinando Papadia, ed il figlio Luigi Papadia, lire 3 06.
5. Parla Marina Pietro Baldari, » »
6. La vedova del fu Salvatore Baffa Maria Assunta Sabella ed i figli Nicola, Antonio, Salvatore, Domenico, Nicoletta Baffa, lire 22 43.
7. Fortunato Baffa, lire 5 26.
8. Salvatore de Paolis, lire 8 10.
9. Donato Desimone, lire 2 55.
10. Giuseppe Congedo, lire 13 75.
11. Fratelli Vincenzo, Fedele, Pietro Balena, lire 6 12.
12. Domenico Carrozzini, lire 40 08.
13. Salvatore Baffa, lire 46 47.
14. D. Filippo Mandarino, lire 21 17.
15. La vedova del fu Carmine Santoro, Rosa Bavagliro e quale tutrice del minore Francesco Santoro, lire 13 43.
16. Giovanni Diso, lire 6 12.
17. Pietro D'Amico, lire 5 44.
18. I Fratelli Paolo, Antonio Lauria, lire 19 44.
19. Domenico Ferraro, lire 5 78.
20. Francesco Santoro, lire 10 43.
21. Pietro de Simone, lire 4 76.
22. La vedova del fu Francesco de Simone Agata Santoro ed i figli Domenico, Vincenzo, Maria Vincenza de Simone, lire 3 87.
23. Fratelli Giovanni, Pietro, Clemente, Antonio Sambati, lire 30 47.
24. Mariantonia Cinonco e figlia Francesca Depaolis. » »
25. Rosa Calò e figli Alessandro, Giustiniano, ed altri Gorgani, lire 45 82.
26. Carmine Caluccio, lire 5 41.
27. Donato di Fortunato Vallone lire 2 65.
28. La vedova Celatina Vallone ed i figli Paolo, Pietro, Pietrina..., quest'ultima moglie di Salvatore Califorte, lire 9 92.
29. Fedele Cantaldo, lire 8 05.
30. Rosa Papadia ed il marito Pietro Mangia, lire 10 88.
31. Fortunato Martine, lire 7 58.
32. I fratelli Saverio e Santo Congedo lire, 15 33.
33. Gaetano Cesari, lire 3 74.
34. I fratelli Giuseppe, Oronzo, Salvatore e Sorella Casciaro, lire 8 61.
35. Felice Mucciano, lire 10 94.
36. Nicola Latino, lire 4 08.
37. I fratelli Pietro Carmine, Giuseppe e Donato Tandi, lire 11 94.
38. Fratelli Donato ed Angelo Tando, lire 3 19.
39. Donato Mele, lire 3 53
40. Donato Lauria, lire 4 44.
41. Fratelli Luigi e Nicola Consenti, lire 22 27.
42. Agata Consenti e suo marito Giovanni Stasi, lire 34 20.
43. Francesco Mengali, lire 8 16.
44. Pantaleo e Giuseppe Albanese, lire 21 34.
45. Paolo Panico, lire 1 19.
46. Pietro Stefanelli, lire 2 72.
47. Pasquale Tundo, lire 2 81.
48. Fortunato, Francesca e Rosaria Vernalione, lire 8 34.
49. Canonico Domenico Zamboi, lire 5 53.
50. Agata Lauria, lire 4 08.
51. I fratelli Domenico, Rosario e Pasquale Mandarrino, lire 4 08.
52. Santo Maiorano, lire 7 65.
53. Degano Giacinto Costantini, lire 20 91.
54. Paolina Angelini ed il marito Giuseppe Carrozzini, lire 11 22.
55. Fortunato Merico, lire 8 68.
56. Cosimo Scalere, lire 7 14.
57. Filomena Bernardi ed il marito Egildio Luceri, lire 2 04.
58. Giuseppe Antonio Sambati, lire 2 04.
59. Giovanna Vanghia ed il marito Domenico Vanghia, lire 18 83.
60. Marianna Colella ed il marito Donato Mele, lire 12 47.
61. Carmina Baldarie, lire 30 82.
62. Per la fu Providenza Antonaci, Donato Lupo ed i costoro figli Santo, Nicola, Maria moglie di Pietro Luceri; Domenica con Paolino Romano, lire 6 04.
63. Filomena Angelelli ed il marito Antonio Congedo, lire 1 53.
64. Pietro Congedo *alias* Panta, lire 10 06.
65. Vincenza Marrono moglie di Pietro De Simone ed i suoi fratelli Pietro, Luigi, e sorelle Maria, Rosaria, Domenica Maronno, lire 17 03.
66. Clementina Litta e suo marito Paolo Lucerio, lire 2 48.
67. La vedova Anna Maria Marzo ed i figli Luigi e Carmela questa moglie di Pietro Santoro, lire 13 63.
68. Giuseppa Sabella Convito de Franchis, lire 26 79.
69. Vincenzo Danza, lire 5 17.
70. Vincenzo Castriolo, lire 5 44.
71. D. Pietro Donato Cadura, lire 31 10.
72. Lorenzo D'Anna, lire 3 40.
73. Domenico Rossetti, lire 4 90.
74. Giuseppe Sabella Staffella, lire 5 46.
75. La vedova del fu Vincenzo Masciullo. Anna Tundo ed il figlio Donato Masciullo, lire 7 81.
76. Francesco Lazzari, lire 4 76.
77. Vitantonio Tundo, lire 2 04.
78. Carmine Zappatore, lire 15 77.
79. Gaetano Colaci, lire 9 99.
80. Paolo Baldari.
81. Giuseppa Zollino ed il marito Giuseppe Sambati, lire 5 54.
82. D. Giulia Tafuri, lire 24 10.
83. D. Achille Costantini, lire 7 14.
84. Santo Greco, lire 2 10.
85. Domenicantonio Carachino lire 4 59.
86. I fratelli Angelo, Donato, Vito, Francesco, Nicola, Antonio e Carmela Congedo questa moglie di Giuseppe Gustile, lire 3 06.
87. Donato Maria Palumbo, lire 2 72.
88. I fratelli Pietro, Vincenzo, e sorelle Giuseppa, Anna Maria, Raffaela Runi, lire 8 33.
89. La vedova del fu Pietro Mauro Petrina Ripa ed il figlio Santo Mauro, lire 4 42.
90. Giuseppe e Domenico fratelli Tando, lire 6 05.
91. Giovanna Sorrento, lire 2 47.
92. Giacomo Palumbo, lire 3 12.
93. Salvatore De Simone, lire 6 97.
94. Bonavventura Ferraro lire 4 76.
95. Fratelli Antonio, Giovanni Angelo, Abondazia moglie di Domenico Baldari, Giuseppa moglie di Lorenzo Dematteis, dico fratelli e sorelle Antonaci, lire 6 12.
96. Raffaela de Vito e Salvatore Poto, lire 2 57.
97. Giuseppa Albanese, lire 11 98.
98. Per Pasqualina Sambati Carmine Patera, Nicola de Matteis e Giuseppe De Giovanni, lire 7 86.
99. Lorenzo Callaccia marito di Giovanna Papadia, lire 15 41.
100. Domenico Mele di Lazzaro, lire 4 42.
101. Panta Santoro ed i suoi figli Luigi Vitantonio Colaci, lire 19 04.
102. Meario Angelini e figli Sabatino e Salvatore Colaci.
103. Maria Tunde e figli Marino, Vito, Leonardo, Vincenzo, Fortunato, Antonio Mariantonia con il marito Giovanni Diso, Nicolina con Francesco Congedo, essi tutti fratelli e sorelle Mangia lire 4 08.
104. Ippazio Reizzo, lire 4 18.
105. Natalizia Bruno, lire 7 17.
106. Domenicantonio e Cesaria Lisatta questa moglie di Pasquale Mele, lire 10 41.
107. Francesco Spalluto, lire 10 23.
108. I fratelli Fedele, Santo, Domenico Paolo Greco con le loro sorelle Maria moglie di Marco Tundo, Santa con Cesario Depaolis, lire 14 96.
109. Pietro Tundo, lire 6 46.
110. Pasquale Bianco, lire 7 62.
111. Domenico Albanese, lire 5 44.
112. Pietro Patera e sue sorelle Antonia moglie di Marino Gatto, Francesca e Lucia moglie di Francesco Giannini, lire 6 53.
113. Fortunato Colella, lire 10 20.
114. Francesca Sambati, moglie di Leonardo Cisotta, lire 9 18.
115. Fortunato Mandarrino, lire 5 57.
116. Francesco Zamboi, lire 9 52.
117. Rosa Diso ed i suoi figli minori Francesco, Bologna, Petrina De Paolis, lire 11 12.
118. Paolina Romano, maritata con Domenicantonio Cesotti, lire 2 73.
119. Vito Conte, lire 6 80.
120. Giuseppe Contaldo, lire 14 88.
121. Anna Angelini, moglie di Pietro Albanese, lire 4 48.
122. Donato di Nicola Vallone, lire 9 18.
123. Salvatore Contaldo, lire 14 81.
124. Fedele Tundo, lire 2 21.
125. Vincenzo Massa, lire 4 42.
126. Pasquale Sabella, lire 5 05.
127. Domenico Castriota, lire 11 71.
128. Le sorelle Filomena Calorina con il marito Domenico De Simone Marianna con Francesco Scalese, Cesaria, Cristina e Addolorata, Petrina e Cosimo Caluccia, lire 12 24.
129. Onofrio Angeletti, lire 7 48.
130. La vedova del fu Vito Siciliano Rosa Baldari ed i figli Rosario, Giuseppe, Pietro e Donato, lire 24 63.
131. Ruggiero Serafini, lire 20 23.
132. Provvidenza Tundo, lire 11 82.
133. Pietro Caluccia, lire 4 68.
134. Pietro Tonza, lire 5 02.
135. Antonio Congedo, lire 49 89.
136. Fedele Latino, lire 13 41.
137. Vincenzo Martino, lire 1 81.
138. Giuseppe Notare, lire 17 68.
139. Giuseppe Andrioni, lire 4 76.
140. Domenico Duma, lire 9 11.
141. Pietro Giuseppa, lire 3 40.
142. Carmelo Ippolito, lire 5 44.
153. Nicola Bardoscia, lire 10 31.
144. Pasquale Masciullo, lire 5 21.
145. Concetto De Vito, lire 2 57.
146. Domenico Albanese, lire 8 16.
147. Pietro Maiorana, lire 6 80.
148. Nicola Balena, lire 6 12.
149. Fratelli e sorelle Panico, sono Mariantonia, moglie di Pietro Campo, Celestino, Carmina, Vincenzo, Anna, Rosa, Antonio Petrina, lire 19 72.
150. Donato Lupo, lire 11 22.
151. Pietro De Benedittis, lire 6 12.
152. Salvatore Congedo, lire 5 55.
153. Raffaele Basile, lire 4 93.
154. Angelo Congedo, lire 2 52.
155. Pietro Cesari, lire 1 96.
156. Vincenzo Palumbo, lire 3 43.
157. Fedele Maiorano, lire 17 54.
158. Santo Mengoli, lire 5 44.
159. Fedele Congedo, lire 7 14.
160. Leonardo Masciullo, lire 3 66.
161. Nicola De Paolis, lire 2 72.
162. Oronzo Virgilio, lire 8 16.
163. Vincenzo Ramires, lire 10 31.
164. Salvatore Baldari, lire 2 38.
165. Giustina Albanese, moglie di Pietro Baldari, lire 6 01.
166. Giovanni Congedo, lire 5 91.
167. Lazzaro Dolce, lire 34 45.
168. Domenico Calaci, lire 10 12.
169. Donato Guglielmo, lire 11 82.
170. Antonio Dolce, lire 62 56.
171. Giuseppe Dolce, lire 41 81.
172. Pasquale De Vito, lire 1 70.
173. Felice D'Anna, lire 8 84.
174. Luca De Simone, lire 5 02.
175. Canonico Carmine Tondi, lire 30 35.
176. Pantaleone De Paolis, lire 5 99.
177. Domenico Angeletti di Onofrio, lire 1 42.
178. Maria Stefanelli, moglie di Giuseppe Mengoli, lire 5 50.
179. Paolo Marra e Rosa Sponfiello, lire 5 44.
180. Apollonio Serafini, lire 9 96.
181. Antonio De Matteis, lire 1 70.
182. Francesco Antonaci, lire 2 04.
183. Filomena De Simone, moglie di Francesco De Benedettis, lire 4 04.
184. Paola Pizzola, lire 3 40,
185. Antonio Logna, lire 2 53.
186. Paolina Panico, lire 1 19.
187. Giuseppe Masciullo, lire 4 96,
188. Leonardo Panico, oggi Santo De Paolis, lire 9 10.
189. Raffaele Colaci, lire 4 08.
190. Giuseppe Carrotta, lire 4 52. La vedova del fu Santo D'Amico.
191. Papadia ed i figli Pietro e Domenico D'Amico, lire 5 78. Mariantonia Cingaro e di lei figlia.
192. Francesco De Paolis, lire 8 84.
193. Giuseppe Pepe, lire 26 15.
194. Domenico Panico, lire 5 44.
195. Fratelli Vincenzo, Francesco e Fortunato Mongiò, lire 20 08.
196. Francesco Tundo, lire 22 25.
197. Giuseppe Masciullo, lire 4 96. Giacomo Caretto, ricevitore e come tale rappresentante giuridico dei demani e tasse per le ex-monache di Soleto, lire 17 75. Per gli ex-padri Agostiniani di Sogliano, lire 5 75. Per i beni un tempo del capitolo di Cutrofiano, lire 33 20. E per i beni di Filippo Varalla, lire 11 22.
198. Luigi Consenti, lire 4 85.
199. Luisa Ascalone ed il marito Nicola Vallone, lire 2 72.
200. Vedova del fu Vincenzo De Simone Francesca D'Anna e suoi figli Pietro, Donato, Giuseppe, Felice e Paolo, lire 3 40.
201. Fortunato Diso, lire 3 98.
202. Sorelle Anna e Maria Rosaria Congedo, lire 5 78.
203. Salvatore Papadia, lire 18 09.
204. Domenica di Leonardo Panico, lire 5 44.
205. Pietro, Marino ed Angelo di Domenica Tundo.
206. Paolo Baldari, lire 15 68.
207. Vincenzo e Pietro Angelelli, lire 37 17.
208. Mariantonia De Benedettis, lire 7 99.
209. Raffaele e Giacomo Baldari, lire 15 97.
210. Giuseppe Caviatto, lire 7 52.
211. Pietro Consenti, lire 15 70.
212. Marino Panico, vedova di Pietro Dorato Congedo e suoi figli Giovannino e Giovannina, lire 27 79.
213. Luigi Stefanelli, lire 5 44.

Tutti domiciliati in Galatina.

§ 2° Debitori domiciliati in Cutrofiano:

214. Pietro Congedo, lire 17 80.
215. Antonio Palimeno, lire 1 86.
216. Maria Palimeno, vedova d'Ippazio Tundo, Vito e Lucia De Lorenzi, lire 1 86, moglie di Paolo Margiotta, lire 2 88.
217. Luigi De Giorgi, per la moglie.
218. Marianna Cagnazzo, lire 19 98.
219. Antonio Palimeno, lire 1 73.
220. Leonardo Perrone, lire 1 94.
221. Vitantonio ed Anna Fabrizio, questa maritata con Salvatore Montagna, lire 4 08.
222. Gaetano Paolo Donata Bandello, questa moglie di Salvatore Mandorrino, lire 8 56,
223. Angelo Carochino, lire 1 70.
224. Ippazio Mariano, lire 6 52.
225. Santa Cesari, lire 5 04.
226. Donato ed Antonio Colè, lire 9 81.
227. Francesco Gallo, lire 6 80.
228. Salvatore Gorgoni, lire 2 04.
229. Federico Ponni, lire 16 14.
230. Vitantonio Tarantini, lire 17 23.
231. Stefano Morti, lire 13 49.
232. Vincenzo Angelelli, lire 2 04.
233. Donato e Maria Ligovi, moglie di Marco Schinzari, lire 3 40.
234. Oronzo Angelelli, lire 2 53.
235. Silvestro De Giorgi, lire 32 48.
236. Donato Calì, lire 9 24.
237. Pasquale Vantagiato, lire 13 97.
238. Luigi Schinzari, lire 5 44.
239. Gaetano Vantagiato, lire 23 50.
240. Donato Tondo, lire 6 12.
241. Pasquale Calì, lire 5 03.
242. Pasquale Vergine, lire 5 68.
243. Isidoro Signori, lire 10 81.
244. Vito Nicola Vantagiato, lire 79.
245. Domenico Cesari, lire 2 72.
246. Agostino Mellone, lire 24 28.
247. Giuseppe di Luigi Sigovi, lire 25 26.
248. Donato Vergine ed il fratello Antonio, lire 5 44. — Emmanuele Papadia e suoi figli.

(*Continua*)

FIRENZE — Tip. Eredi Botta

4408

Citazione per pubblici proclami.

Ai sigg. presidente e giudici componenti il tribunale civile di Cosenza.

Il Demanio Nazionale, rappresentato in cotesto circondario dal sottoscritto direttore compartimentale dell'Amministrazione demaniale, possiede in proprietà le vaste tenute silane sopra il territorio in cotesto circondario.

Fra il Demanio ed i cittadini dei comuni compresi nel circondario medesimo vi è una certa comunione di dritti per usi civici che gli abitanti esercitano nel territorio silano, e per tali usi molte usurpazioni son pur avvenute in danno della proprietà demaniale e delle popolazioni usuarie, che talvolta sono state pur commesse da parte di chi niun dritto vanta a poter esercitare usi civici in detto territorio silano.

Or interessa far cessare la comunione che si verifica per l'esercizio degli usi civici, nonchè rivendicare contro degli usurpatori ed indebiti detentori la parte indebitamente posseduta; e perciò è duopo citarsi tutti i cittadini dei comuni interessati compresi nei circondari di giurisdizione di cotesto tribunale civile, nonchè tutti coloro che posseggono ed occupano suolo silano nei medesimi circondari, e coloro dei circondari istessi che eredessero poter vantare diritti, usi o pretensioni qualunque sulle diverse parti della Sila, antico Demanio Nazionale, che si comprendono nell'ambito del circondario di giurisdizione di cotesto tribunale civile.

Dovendosi pertanto chiamare in giudizio tutti i cittadini dei comuni interessati, di cui è sommamente impossibile indicare i nomi, nonchè tutti coloro che occupassero indebitamente suoli silani in danno dell'Erario Nazionale e de'comuni interessati, che anche si è impossibilitati indicare, viene difficile la citazione nei modi ordinari per chiamare di persona in giudizio tutti i cittadini interessati, e tutti coloro contro dei quali è azione di revindica delle parti usurpate, tanto nell'interesse del Demanio Nazionale, quanto di quello dei cittadini interessati, si verifica quindi il caso previsto dall'articolo 146 del Codice di procedura civile, col quale si dispensa l'obbligo della designazione delle persone da convenirsi in giudizio, quando non sia possibile indicarle, come nel caso presente.

Per lo che il sottoscritto direttore demaniale rappresentante il Demanio Nazionale nelle due provincie di Calabria Citeriore ed Ulteriore Seconda, invocando le disposizioni di detto articolo anche per interrompere la prescrizione trentennaria per tutti i dritti, ragioni ed azioni che mettono capo al Codice Napoleonico attuato in queste provincie napolitane col 1° gennaio 1809, che già venne interrotta nel 28 dicembre 1838, con citazione per editto, autorizzata con Real decreto 5 ottobre 1838, ricorre alle SS. VV. perchè vogliano autorizzare la citazione per pubblici proclami di tutti gl'individui contro dei quali il Demanio Nazionale ha azione di rivendicazione di territori silani usurpati ed in qualunque modo indebitamente occupati pei demani chiusi così detti comuni, nonchè di tutti i cittadini e popolazioni avente dritto agli usi civici, avanti cotesto tribunale nel termine fissato dalla legge per rispondere alla dimanda del ricorrente diretta ad interrompere ogni prescrizione di tutti i diritti, ragioni ed azioni che il Demanio Nazionale ha sull'intero agro silano o sulle diverse parti che si comprendono nell'ambito della stessa, che dalla provincia di Calabria Citeriore si estende a questa seconda Calabria Ulteriore della superficie approssimativa di chilometri quadrati 2400, pari a miglia quadrate di antica misura 698 altra volta circoscritto da termini lapidei, e diretta ancora a far cessare la comunione per lo esercizio degli usi civici vantato dalle popolazioni dei comuni interessati, colla condanna dei convenuti alle spese.

Per l'istante procederà il sig. Arabia Giuseppe, procuratore esercente presso cotesto tribunale, coll'assistenza e difesa dell'avvocato erariale sig. Muzzillo Francesco.

Catanzaro 19 novembre 1868.

Il direttore — *Piccone.*

Si comunichi al signor procuratore del Re per le sue requisitorie, per quindi proporsi al Collegio per l'udienza dei 27 corrente dal giudice signor Petrella — Cosenza, 24 novembre 1868 — G. Fauchier.

Cosenza, 4 dicembre 1868 — Vista la soprascritta istanza del signor direttore demaniale — Il procuratore del Re — Non si oppone che il tribunale serbate le norme di legge, ordini ai sensi dell'articolo 146 del Codice di procedura civile la citazione per pubblici proclami per l'obbietto nella medesima istanza espresso — Romano.

Il tribunale civile di Cosenza prima sezione.

Letta la presente domanda e la requisitoria del P. M.

Atteso che indubbiamente sarebbe sopra ogni dire difficile per la Direzione del Demanio far citare nei modi ordinari tutti gli individui, che afferma essere occupatori della Sila, e quindi è del caso accordare alla richiedente amministrazione il permesso di citare i convenuti per via di pubblicazione.

Atteso che sebbene taluno potrebbe osservare che la richiedente avrebbe dovuto additare i nomi di quelli che vuol convenire in giudizio, pure nello stadio attuale tale esame riesce fuor di luogo, trattandosi di stabilire la modalità dell'atto iniziativo del giudizio.

Atteso che oltre la inserzione della citazione sul Giornale ufficiale per gli avvisi giudiziari, ed in quello Ufficiale del Regno, a maggior tutela dei dritti dei convenuti vuolsi prescrivere l'affissione della citazione presso la porta delle case municipali dei diversi comuni in cui sono domiciliati i citanti.

Visto l'art. 146 procedura civile.

Autorizza

Il Demanio Nazionale a citare gli occupatori della Sila, a mente del ricorso del 19 novembre 1868, mercè pubblicazione della citazione nel giornale ufficiale del Regno, in quello ufficiale per la provincia per gli annunzi giudiziari e mercè l'affissione della citazione medesima alla porta delle case municipali dei diversi comuni in cui domiciliano i citandi

Così decretato nella udienza del 7 dicembre 1868 dai signori Fauchier Girolamo presidente, Fabiani Michele giudice, Tocco Giuseppe, aggiunti giudici, assistiti dal vice cancelliere sig. Albi Pasquale

Registrato in Cosenza li 12 dicembre 1868, n° 3305.

(Vedi la Citazione nel 7° supplemento al n° 346 *Gazzetta ufficiale del Regno*).

4284

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno ventiquattro dicembre.

All'istanza del conte Tommaso Scotti Gallarati Duca di S. Pietro, in Galatina, proprietario domiciliato in Milano, e rappresentato in questa provincia dal suo amministratore signor Luigi Sernillo de Contes, proprietario domiciliato in Galatina, e che per le risultanze del presente atto essi signori Scotti e Serniello eliggono il loro domicilio in Lecce presso l'avvocato signor D. Bonaventura Rizzo.

Previa deliberazione del tribunale civile e correzionale di Lecce, che autorizza la citazione per pubblici proclami, resa in data dei ventuno volgente mese del tenor seguente:

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno ventuno dicembre.

Il tribunale civile di Lecce, prima sezione, riunita in Camera di Consiglio, composta dai signori Crescenzio Scaldaferri, presidente, Giuseppe Braccio e Domenico Cuna, giudici, assistiti dal vice cancelliere Cesare Graniello.

Sull'affare iscritto a ruolo di quelli particolari di Camera di Consiglio, numero trecentoventuno, relativo alla dimanda del conte signor Tommaso Scotti Gallarati, Duca di Galatina, domiciliato in Milano, con la quale chiese essere autorizzato a poter fare la notificazione per pubblici atti, proclami a tutti i reddenti enunciati nell'elenco.

Udito il rapporto del giudice commissario signor Cucca.

Letto l'antescritto ricorso e la requisitoria del Pubblico Ministero.

Poichè la citazione nei modi ordinari tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa nella specie, è giusto permettere che la medesima si faccia per pubblici proclami e con quelle cautele consigliate dalle circostanze affinchè si abbiano insieme all'economia le necessarie guarentigie.

Letti ed applicati gli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile, e 188 regolamento generale giudiziario, nonchè il Regio decreto del 12 novembre 1838.

Il tribunale autorizza il conte signor Tommaso Scotti Gallarati, Duca di Galatina, domiciliato in Milano, nel nome come dagli atti, a potere eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nell'elenco con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire, facendone l'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia ed in quello ufficiale del Regno.

Ordina del pari che la citazione stessa venga notificata nei modi ordinari ai seguenti tre reddenti, cioè: Lazzaro Dolce domiciliato in Galatina, Sergi Pietro di Bonaventura domiciliato in Soleto e Comi Nicola domiciliato in Corigliano, e che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di essa fosse affissa nei modi di legge, e rimanga affissa per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della municipalità dei comuni ove son siti i fondi soggetti alla prestazione, nonchè della pretura dei corrispondenti mandamenti.

Fatto e deliberato nel dì, mese ed anno come sopra.

Firmati: Crescenzio Scaldaferri — Giuseppe Braccio — Domenico Cucca — Cesare Graniello vice cancelliere.

Specifica in totale lire nove e centesimi novantacinque.

Rilasciata a Lecce, ventidue dicembre mille ottocento sessantotto al signor Bonaventura Rizzo — Per estratto conforme — Il vice cancelliere — Firmato: Cesare Graniello.

Io Luigi Mancuso usciere presso la pretura mandamentale di Galatina, ove domicilio.

Ho preliminarmente invitati tutti gli individui riportati nominativamente nel seguente elenco dei debitori di decime, canoni, in luogo di decima commutata e canoni enfiteutici a pro del signor D. Tommaso Scotti Gallarati Duca di Galatina, domiciliato in Milano pei fondi siti nei tenimenti di Galatina, Saleto e feudo di Pululano, Noha, Saffeudo di Pisanello, giusta le sentenze della Commissione feudale 23 settembre 1809, 21 luglio 1810 e 24 luglio 1810.

1. Dolce Lazzaro, canone, in luogo di decima commutata.
2. Congedo Giuseppe, idem.
3. Congedo Giovanni, idem.
4. Congedo Antonio, idem.
5. Congedo Orazio, idem.
6. Congedo Clementina, idem vedova del fu Mangiò Diego, idem.
7. Tondi Santa, vedova del fu Domenico Contaldo madre ed amministratrice delle minori Maria e Cristina Contaldo del fu Domenico, idem.
8. Consenti Salvatore, idem.
9. Consenti Giovanni, idem.
10. Consenti Mariantonia, moglie di Colaci Giuseppe, idem.
11. Colaci Pietro e Vitantonio fu Vito, idem.
12. Coluccia Rosario, idem.
13. Pregnasito Ferrarese D. Mattia, idem.
14. Galluccio Domenico, idem.
15. Galluccio Giacomo, tanto per canone in luogo di decima commutata, che per decima sui fondi Aja Vecchia, Boccale, Cisterna, Bosco e Pozzi del Cantore.
16. Galluccio Francesco per canone in luogo di decima commutata.
17. Luceri Tofuri Giuseppe, idem.
18. Mongiò Stefano, idem.
19. Mongiò Angelo, fu Domenico, idem.
20. Papadia Diego fu Domenico, id.
21. Papadia Luigi, e Tommaso fu Giovanni, idem.
22. Tofuro Giulia, vedova, tanto per canoni, in luogo di decima commutata, che per decima sul fondo Zuse.
23. Spalluto Francesco, tanto per canone in luogo di decima commutata, che per decima sul fondo Crocefissi.
24. Tanza Donato Antonio per canone in luogo di decima commutata.
25. Tanza Pietro, idem.
26. Termetrio canonico Don Diego, idem.
27. Ferrarese Francesco Saverio,
28. Palma Salvatore, idem.
idem.
29. Verdasci Giosuè fu Fedele per canone enfiteutico.
30. Ospedale di Galatina, rappresentato dal signor Congedo Orazio, qual presidente della Congrega di Carità per canone in luogo di decima commutata.
31. Luceri Giuseppe, Giacinto e Natalizia, idem.
32. Consenti sacerdote Alessandro, idem.
33. Vonghia Vincenzo, Pietro e Giuseppa, figlia ed eredi del fu Onofrio, non che Delduomo Giovanna amministratrice dei suoi figli minori Antonio e Addolorata Vonghia, procreati col detto fu suo marito Onofrio Vonghia. Tutti per canone in luogo di decima commutata.
34. Gozzya Vincenzo, Luigi, Giovanni e Bonaventura figli, ed eredi del fu Andrea, non che Coletta Pietro, tutore dei minori Rosa e Pietro Gorzya, figli ed eredi del detto fu Andrea, per canone in luogo di decima commutata.
35. Tofuri Felice moglie di Gaggia Paolo, idem.
36. Tofuri Marianna moglie di Oronzo Napoli.
37. Serra Luigi, Vito, Paolo e Leonardo del fu Pietro, per canone enfiteutico.
38. Calò barone Vincenzo per decima sui fondi Palombaio e Vadea.
39. Caponi Giuseppe fu Pietro, tanto nel nome proprio quanto qual rappresentante suo figlio minore Pietro, non che Francesco, Felice ed Anna, fratelli e sorella Capani, eredi tutti del fu Ferdinando Capani, per canone enfiteutico.
40. Sacerdote Guglielmi, Giuseppe di Gaetano per decima sul fondo Zuse, un tempo del fu Bartolommeo Tondi.
41. Antonaci Biaggio per decima sul fondo Crocefisso.
42. Congedo Giuseppe e Rosaria del fu Gaetano, per decima sul fondo Zuse.
43. Bardoscia Nicola per decima su metà sul fondo Aja formante parte della masseria detta Capande.
44. Arciprete Siciliano Rosario per decima sul fondo Aja della masseria dell'Arcipretura.
45. Orfanotrofio di Galatina, rappresentato dal signor D. Orazio Congedo presidente della Congrega di Carità per decima sul fondo Catalupa.
46. Romano Pietro del fu Salvatore per decima sul fondo Tesucullo acquistato dal Real Demanio.
47. Cesari Pietro e Francesco eredi del fu Filippo, per decima sul fondo Vineato e semenzabile, detto S. Vito.
48. Venturi Antonio e Rosa, per decima sul fondo Compina.
49. Duma Stefano e Giuseppe del fu Fedele, per decima sul fondo S. Vito.
50. Scrimieri Maurizio, e Giuseppe per decima sul fondo Magnoni.
51. Scalese Fortunata, moglie di Angelo Congedo, quale erede di Angela Mauro, per decima sul fondo Vova.
52. Mongiò Vincenzo, Francesco e Fortunato, per decima sui fondi Arene, Chiusura, e Specchie.
53. Angelelli Pietro per decima sul fondo Lordo, un tempo degli ex-Carmelitani.
54. Coniugi Scrimieri Simone e Grossi Filomena, per decima su fondi Rotundo, Conche, Arens, e Neviera.
55. Romano Maria, vedova ed amministratrice della figlia minore Cesari Annunziata, procreata col fu suo marito Luigi Cesari, per decima sul fondo Collestrello.
56. Tundo Pasquale, Gennaro, e Giovanbattista, *alias* Cicchelli, del fu Gennaro, per decima su fondi Magnoni e Rosso.
57. Bardi Maddalena, moglie di Santoro Domenico, per decima sul fondo Murella.
58. Baglino Rosa Maria, madre ed amministratrice del minore Santoro Francesco, procreato col fu suo marito Carmine Santoro, per decima sul fondo Murella.
59. Tanza Oronzo, per decima sul fondo Lordo.
60. Baldori Giacomo, Maria, Antonia, e Maria Domenica del fu Pietro, non che Mandorino Petrina, madre, ed amministratrice dei suoi figli minori Domenico, ed Agata, procreati col fu suo marito Pietro Baldori, tutti per decima sul fondo Chiusura, che forma parte della masseria detta Copanne.
61. Eredi del fu Duano Oronzo Angelelli per decima sui fondi Crocifisso, e Gambacorta. Tutti i sopradetti individui proprietari domiciliati in Galatina.

1. D'Aquerio Oronzo per canone enfiteutico.
2. De Benedetto Rosario, e Vit'Antanio del fu Pasquale, tanto per canone, in luogo di decima, quanto per canoni enfiteutici, ed anche per decima sul fondo olivato denominato Turo.
3. Ariello Carmine per canone enfiteutico.
4. De Benedetto Lucia per canone enfiteutico.
5. Bolena Teresa fu Tommaso idem.
6. Bonceso Leonardo, Vito e Stella vedova idem.
7. Bonuso Vito idem.
8. Mariano, Agata per canone in luogo di decima commutata, e per canone enfiteutico.
9. Chittano Rosa per canone enfiteutico.
10. Mariano, Lorenzo, Vito, ed Angelo del fu Domenico Maria, per canone enfiteutico.
11. Paglialonga Cesario idem.
12. Paglialonga Vito idem.
13. Mellone Santa idem.
14. Tundo Angelo, fu Oronzio idem.
15. Paglialonga Pasqualina idem.
16. Alessandrelli arciprete Michele, per decima su fondi Serrulla, Legozzi, Fusite, Noglie Sardone, Pollastro, Conella, e Chiusurella. Tutti proprietari domiciliati in Noha.

1. Ripa Maria Antonia, del fu Lazzaro, moglie di Donato Salvatori per decima sul fondo Giardino di Scipione.
2. Carrozzini Rosa vedova per decima sul fondo Donnia.
3. Attanasi Francesco del fu Antonio per decima sul fondo Pizzica, o Campana.
4. Attanasi Assunta del fu Antonio, moglie di Antonio Compa per decima sul fondo Pizzica, o Campana.
5. Attanasi Caterina del fu Antonio, moglie di Luigi Manni per decima sul fondo Pizzica, o Campana.
6. Attanasi Fufela del fu Antonio, moglie di Nicola Manni per decima sul fondo Pizzica, o Campena.
7. Sergio barone Pietro, Grazia, Francesca, e Mariantonia, figli ed eredi del fu Bonaventura, per decima sul fondo Vineato detto Incensiere.
8. Gentile Felicita, qual madre, ed amministratrice de'suoi figli minori Antonio, Giuseppe, Alfonso, Orazia Filomena, e Concetta Carrozzini, procreati col fu suo marito Carlo Carrozzini, tanto per canoni in luogo di decima commutata, che per decima su fondi Pozzi, in contrada Lordo e Campana Grande.
9. Contaldo Marianna, moglie di Antonio Menni, per canone in luogo di decima commutata.
10. Salomi Giuseppe per canone enfiteutico.

Tutti proprietari domiciliati in Soleto.

1. Mancorella eredi del fu Francesco per canone in luogo di decima commutata, dico enfiteutico di annue lire centododici e centesimi venti su di un casamento in tenimento di Lecce.
2. Carmela Carrozzini moglie di Pasquale Ghezzi per canone in luogo di decima commutata, e per decima su i fondi Pozzi in contrada Lordo o Campana Grande.
3. Coniugi Cutinelli Francesco e Manule Angela per decima sui fondi di Padulano.

Tutti i suddetti individui proprietari domiciliati in Lecce.

1. Contaldo Giuseppa del fu Domenico, moglie di Caragiulo Domenico, per canone in luogo di decima commutata.
2. Contaldo Rosa del fu Domenico, moglie di Salvatore de Giorgi.

Tutti proprietari domiciliati in Lizzanello.

1. Gervasi Nicola del fu Gervasio.
2. Comi Nicola.
3. Rizzo Nicola e Francesco, e quest'ultimo qual tutore de' figli minori del fu di lui fratello Oronzo.
4. Rizzo Giuseppe figlio ed erede del fu Oronzo.
5. Populi Gaetano e Luigi figli ed eredi del fu Angelo.
6. Giannacchi Nicola del fu Ippazio.
7. Urso Aloisa, moglie di Filippo Gagiulo.
8. Ancora Angelo.
9. Papulo Oronzo.
10. Catalano Donato.
11. Bray Lorenzo.
12. Donno Pasquale fu Raffaele.
13. Castelluccio Aloisa moglie di Abramo Fuso.
14. Bula Gaetana.
15. Attini Lattanzio fu Antonio, nella qualità di presidente della Congrega di Carità di Corigliano tanto per i beni del Santissimo Sacramento, quanto per quelli della detta Congrega.

Tutti proprietari domiciliati in Corigliano, e quali debitori di decime sui rispettivi fondi da ognun di loro posseduti nell'ex-feudo di Padulano.

1. Portaturi, Angela.
2. De Marco Nicola.
3. Palma Francesco.
4. Tamborrino Giuseppe ed Antonio.
5. Tamborrino Achille.
6. Romano Vincenzo.
7. Marzella Oronzo.
8. De Donno Arcangela vedova del fu Pasquale Cezzi, amministratrice dei suoi figli minori Giovanni ed Antonio procreati col detto fu suo marito Pasquale Cezzi.
9. Cezzi Francesco.
10. Romano Rachele moglie di Donadio Vito.
11. Montagna Maria per sè e pel figlio minore Donato Portaluri fu Antonio.
12. Montagna Luigi ed Emmanuele (Gigante).
13. Montagna Nicola di Giuseppe.
14. Comune di Maglie rappresentato dal signor De Donno Achille, per i beni un tempo della fu duchessa di Maglie siti nell'ex-feudo di Padulano.
15. Congrega di Carità di Maglie, rappresentata dal signor Nicola de Marco, qual presidente della stessa per i beni un tempo della fu duchessa di Maglie siti nell'ex-feudo di Padulano.

Tutti i sopradetti individui proprietari domiciliati in Maglie, e quali debitori di decime su fondi da ciascuno rispettivamente posseduti nell'ex-feudo di Padulano.

1. Donno Lucia, moglie di Pietro Palma.
2. Veris Salvatore, Felice e Giuseppe.
3. De Mitri Michele fu Nicola.
4. De Luca Antonio barone di Melpignano.

Tutti proprietari domiciliati in Melpignano, e quali debitori di decima su fondi da ciascuno rispettivamente posseduti nell'ex-feudo di Padulano.

1. Circolone Oronzo e Raffaele eredi dei fu loro fratello Giovanni Circolone proprietari domiciliati in Poggiardo per decima su fondi da essi posseduti nell'ex-feudo di Padulano.
2. Vergine Pasquale, qual tutore delle minori Maria e Concetta Pepe del fu Vito Antonio, proprietario domiciliato in Sugliano, per canone in luogo di decima commutata.
3. Grossi Domenico, Giuseppe, Nicola, Elisabetta e Francesco, del fu Pasquale, nonchè il detto Francesco qual tutore delle sue sorelle e fratello minore Cristina, Rachele, Carolina, e Luigi eredi del detto fu Pasquale per decima su fondi Conche, Arena e Neviera, tutti proprietari domiciliati in Aradeo.
4. Cesari Maria, Felice, e Giuseppa sorelle, con i loro rispettivi mariti Pasquale e Francesco Vaglio, proprietari domiciliati in Nardò, per decima su fondi Pozzo del Cantore strada S. Vito e via Cupa.
5. Sergi Silvia, moglie di Domenico Maruccei e Sergi Vincenzina, moglie di Angelo Tarantini. Tutti proprietari domiciliati in Martano per censo enfiteutico.
6. Michela Verardi, vedova del fu Pantaleo Goleti, proprietaria domiciliata in Surano, per decima sul fondo Arene, formante parte della masseria Muto.
7. Verardi Clementina, moglie di Calcaterra Vincenzo proprietari domiciliati in Taranto, per decime sul fondo Arene, facienta parte della masseria Muto.
8. E finalmente il Demanio nazionale, rappresentato dal direttore cavaliere Ippolito Blanc, residente in Bari, per decima su fondi Patirino, Pezzo Piccolo, Canale di Galluccio, Trappeto de' Canati, Grutti, Oliveto Macchitella, fondi Nari della masseria Presi. Più per i fondi Fasana, Scarrafone, Cocolone, Crocifissello, Zuse, Collestretto, Nora e Giardino Madonna della Luce, siti in tenimento di Galatina, Noha, e Soleto, appartenenti un tempo agli enti morali ex-riformati di Soleto, Capitolo di Galatina, S. Gregorio Armeno, ed ex-monastero delle Donne Monache di Santa Chiara in Galatina, soggetti alla prestazione colla decima; non che per gli altri fondi siti nell'ex-feudo di Padulano, soggetti pure alla detta prestazione della decima appartenente un tempo al monastero dell'ex-Donne Monache di Soleto, al Capitolo di Corigliano; al Capitolo di Melpignano, ed altri enti morali soppressi, salvo qualunque altro individuo reddente tralasciato, o fondo ommesso.

Tutti detti proprietari domiciliati come sopra in Galatina, Noha, Saleto, Lecce, Lizzonello, Corigliano, Maglie, Melpignano, Paggiardo, Sogliano, Nardò, Aradeo, Mortano, Scarano, Taranto e Bari, debitori tanto per canoni, in luogo di decima commutata, quanto, per canoni enfiteutici; non che per decima su fondi rispettivamente da essi posseduti nei tenimenti di Galatina, Noha e suffeudo di Pisanello, Soleto, e feudo di Padulano in provincia di Lecce, soggetti alla prestazione della decima dei prodotti, cioè: Per Galatina: grano, orzo, fave, avena, lino e vino mosto - Per Noha: orzo, avena, fave, vino mosto ed olive - Per Soleto: grano, orzo, avena, fave, vino mosto e lino; e per Padulano: grano, orzo, avena, fave olive, vino mosto, lino e bombagia, giusta le rispettive sentenze delle Commissioni feudali del 23 settembre 1809, 21 luglio 1810 e 24 luglio 1810 a pro della Casa Ducale di Galatina ed anche alla base del continuo non interrotto possesso.

Siccome restano del pari invitati tutti gli altri proprietari e possessori dei fondi a comparire innanzi al notaio signor Pietro Garrisi, residente in Galatina, per il giorno 15 prossimo gennaio, alle ore nove antimeridiane, nel suo studio, onde somministrare allo istante signor conte Scotti Gallarati per se suoi eredi, e successori ed aventi causa a tutte loro spese, ai termini degli articoli 1563 e 2136 del Codice civile in vigore un nuovo documento interrottivo della prescrizione, e ricognitivo del godimento, e possesso in che egli trovasi del diritto di decimare, cioè:

1. Sull'ex feudo di Noha per i prodotti di orzo, avena, fave, lino, vino mosto ed olive.
2. Sull'ex-feudo di Galatina per i prodotti in grano, orzo, avena, fave, lino e vino mosto.
3. Sull'ex-feudo Pisanello per il prodotto in vino mosto soltanto.
4. E sull'ex-feudo di Soleto per i prodotti in grano, orzo, avena, fave, e lino.
5. Finalmente sull'ex-feudo Padulano per i prodotti in grano, orzo, avena, fave, lino, vino mosto, olive e bombagia, ai termini il tutto delle su citate sentenze della Commissione feudale.

Coloro poi dei succennati individui, che in luogo della decima corrispondono canoni sia per commutazioni avvenute, sia per concessioni enfiteutiche, forniranno a pro dell'istante medesimo, anche a loro spese, i nuovi documenti in rinnovazione dei titoli primordiali.

Scorso inutilmente il termine di sopra fissato, e verificandosi la contumacia di essi suddetti signori, rimangano sulla medesima istanza da ora citati per pubblici proclami, e coloro che vengono invitati e citati come mariti e non avessero interesse proprio nel giudizio di che trattasi per autorizzare le rispettive loro mogli, a comparire d'innanzi al tribunale civile di Lecce fra un mese decorrendo dal giorno fissato per la comparsa innanzi al notaio, giusta quanto è stato disposto dal tribunale colla sentenza in cima di quest'atto trascritta, a fine di sentirsi condannare e somministrare allo istante signor conte Scotti, come sopra rappresentato, a proprie loro spese, i chiesti nuovi documenti, si per la continuazione della percezione delle decime ed anche di canoni cui vanno soggetti i fondi da essi convenuti rispettivamente posseduti, per la ricognizione del diritto e del possesso di esigerli in virtù delle su ricordate sentenze della Commissione feudale, e su i prodotti nelle stesse dichiarati decimabili, come pure per fornire i documenti in rinnovazione dei titoli primordiali relativi a commutazioni ed a concessioni enfiteutiche.

In ogni caso per sentir dichiarare che la sentenza da emettersi dal sullodato tribunale star debba in luogo di nuovi documenti per la percezione delle decime e dei canoni medesimi.

Sentiranno inoltre con la sentenza stessa dichiarare la sussistenza e continuazione del diritto e del possesso nello istante medesimo e percepire dette decime e canoni, rimanendo così negli effetti interrotta qualunque prescrizione, colla condanna di essi convenuti colle spese del giudizio e compenso all'avvocato, munendosi la sentenza dell'esecuzione provvisoria.

Si dichiara in fine, che dal procuratore del signor Scotti, rappresentato dall'amministratore signor Servillo de Cantes, procederà il signor Bonaventura Rizzo, avvocato presso il tribunale suddetto, e che a sostegno della presente domanda saranno prodotti in tempo utile, e comunicati i documenti nei modi di legge, non solo i titoli suaccennati ma anche tutti gli altri che ribadiscono la dimanda istessa. Il tutto senza pregiudizio del diritto e delle ragioni che allo istante rimangono dalla legge in conseguenza del suo attuale possesso di diritto e di fatto, e da ogni altro titolo, documento, ed atto. Con espressa salvezza di tutti i dritti ed azioni che competono contro ogni altro reddente e sopra ogni qualunque altro fondo che fossero stati per avventura ommessi.

Tre copie del presente atto e della sentenza del tribunale in cima a ciascuna di esse trascritta, da un sottoscritto usciere collazionate e firmate, le ho, in esecuzione della sentenza suddetta, portate ne' rispettivi domicili, cioè una di D. Lazzaro Dolce in Galatina, consegnandola nelle sue mani; un'altra di D. Pietro Sergio in Saleto, consegnandola a persona sua famigliare, capace a riceverla; e la terza di D. Nicola Carni in Corigliano, consegnandola anche a persona sua famigliare, capace a riceverla. Altre due copie poi dello stesso atto e della sentenza istessa, anche da me sottoscritte, collazionate e firmate le ho consegnate nelle proprie mani del signor Luigi Servillo de Cantes, domiciliato in Galatina, amministratore del conte signor Tommaso Scotti Gallarati di Milano, perchè se ne avvalga per le inserzioni a farsi sul giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed in quello ufficiale del Regno, giusta quanto è disposto nella ripetuta sentenza del tribunale.

Diritto e spese L. 72 90.

Luigi Mancuso, usciere.

4257

Citazione per pubblici proclami.

Sopra istanza della principessa di Belmonte, signora Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich, nel nome proprio, e come rappresentante de' suoi figli minori signori Granito del fu Angelo, e delle signore Teresa Granito contessa di Cerro, e Chiara Granito duchessa di Acerenza, autorizzate dai rispettivi mariti signori conte di Cerro Francesco Carafa di Traetto, e Francesco Clario, duca di Finocchito, tutti proprietari domiciliati in Napoli, rappresentati in provincia di Lecce dal loro vicario generale signor Giovambattista Mandoi proprietario domiciliato in Lecce, presso di cui, per gli effetti di questo atto eligono il loro domicilio.

Ed in esecuzione di deliberazione emessa dal Tribunale Civile e Correzionale di Lecce in Camera di Consiglio del 7 dicembre 1868, esente da registro, che sarà in seguito trascritta.

Restano citati per pubblici proclami, e secondo le forme prescritte dalla legge, e dalla suddetta deliberazione, le persone segnate in fine del presente atto, a comparire nel termine di un mese innanzi al prelodato tribunale per sentire ordinare con sentenza munita di clausola provvisionale, ed in forza delle disposizioni contenute nell'articolo 2136 del Codice Civile Italiano, uniforme all'articolo 2169 delle abolite LL. CC., che essi convenuti possessori dei fondi rustici entro l'ambito dell'ex-feudo del comune di Copertino, ed ogni altro possessore per avventura ignorato, saranno tenuti somministrare a proprie spese, sia individualmente, sia collettivamente, ed entro un discreto termine da stabilirsi dal tribunale medesimo, ove per avventura noi facessero nel termine su indicato per comparire, un novello documento o scrittura di ricognizione della sentenza proferita dalla già Commissione feudale ai 16 luglio 1810, registrata in Napoli a 17 ottobre di quell'anno L. 16, fogl. 79, cas. 5, ducati 3 62, pari a lire 15 38 a Rotondo, nella causa fra il detto comune di Copertino ed altri e l'ex-feudatario principe di Belmonte, autore delle istanti; mercè la quale sentenza fu accordato il dritto a favore del suddetto ex feudatario di esigere la decima di tutti i prodotti annuali in grano, orzo, fave, avena, lino, zafferano, vino mosto ed olive in tutti i fondi siti nell'ambito del suddetto ex-feudo di Copertino, che confina a scirocco col territorio di Nardò, a tramontana coi territori di Veglie e Leverano, ed a ponente anche con quello di Nardò, come altresì per essere obbligati a riconoscere nelle istanti il possesso di esigere tali prestazioni decimali, mantenuto civilmente colla citazione per editto del 21 dicembre 1838, registrato in Lecce a 24 detto mese ed anno al n. 14276, vol. 307, n. 4, fogl. 78, cas. 3, gra. 20 o cent. 85 a Mascoli (alla quale per quanto ne fosse d'uopo s'intende anche riannodata la presente domanda), ed esercitato sempre in fatto dalle istanti medesime e dai loro autori a norma della legge e dei regolamenti, e senza interruzione veruna.

Con la stessa sentenza dichiarandosi interrotta mercè il presente atto ed a mente dell'articolo 2125 Codice Civile, la prescrizione trentennaria, a riguardo di tutti i possessori dei fondi nel detto ex feudo di Copertino, sarà pure ordinato e disposto che per tutti quei possessori i quali non otteniperassero al cennato adempimento nel termine che sarà stabilito, la sentenza medesima terrà luogo di nuovo titolo ricognitivo a norma del suddetto articolo 2136 del Codice Civile Italiano.

In ogni caso si sentiranno condannare alle spese del giudizio ed al compenso di avvocheria. Salvo espressamente restando ogni altro dritto, azione e ragione che competa alle istanti.

De' suddetti documenti in appoggio della presente dimanda se ne offre comunicazione, e saranno all'uopo depositati nella Cancelleria del suddetto Tribunale.

Il sig. Francesco Paladini procuratore esercente presso il sullodato Tribunale, ed il sig. Pasquale Ruggieri, nella qualità di avvocato, procederanno per la difesa delle istanti.

Le persone che con questo atto s'intende di citare, sono:

Del Prete Gio. Battista, Verdesca Luciano, Caraccioli Antonio, Majorano Luigi, Subeconomato di Nardò, rappresentato dal subeconomo sig. Giuseppe de Pascalis domiciliato in Copertino, Nutricato Trifone, Nutricato Raffaele, Villanova Addolorata, ed il marito Caniglia Pietro quale amministratore giudiziario, Villanova Gesualdo, e Villanova Mariano, Verdesca Angelo, Nestola Gaetano, Greco D. Giuseppe, De Paulis Ippazio, Verdesca Pompeo, Raganate Vincenzo fu Vincenzo, Trono Pietro, Ospedale di Copertino rappresentato dalla Congregazione di Carità di quel Comune, e questa dal presidente sig Francescantonio Del Prete, Pisacane Leonardo, De Pascalis Salvatore, Petito Pietro, Pisacane Nicola, Racanate Rosario, Verdesca Gaetano, Del Prete Luigi, Villanova Addolorata e Caniglia Pietro coniugi, Verdesca Pantaleo Tondi Maddalena di Matteo vedova, Nestola Giuseppe fattore, Trono Vito, Calcagnile Francesco di Paola, Strafella Vincenzo, Calcagnile Francesco, e Giuseppe Leonardo. Petito Salvadore Tondo Serafino, Trono Giuseppe di Francesco, Trono Giuseppe fu Lazzaro Verdesca D. Francesco, Gatto Giuseppe Mariano Agata e Trono Giuseppe coniugi. Iaconisi Gabriele, Verdesca Rosario di Gaetano e Gaetano, Bitetta coniugi. De Pascalis Vito, Ruberti Guglielmo, Martina Ippazio fu Antonio, De Pasli Anna e Marulli Antonio, coniugi, Crisigiovanni Michele, Inguscio Marianna vedova, Inguscio Giuseppe fu Benedetto, Quarta Zenobia e de Dominicis Oronzo, coniugi. Greco Paolino, Perrone Andrea, Martina Saveria vedova, Lupo Quinto, Cimino Vincenzo. Sederino Florindo, Nestola Pasquale fu Francesco Saverio, Caniglia Pietro, Prete D. Agata, Leo Francesco Saverio, Perrone Stefano, Pisacane Francesca, e Pasqualina, Forte Ippazio, Inguscio Giuseppe, Serio Angelo, Mazzotta Pantaleo, Tarantino Giuseppe, Paglialunga Rocco, Mazzei D. Raffaele, De Dominicis Oronzo Trono Francesco fu Giuseppe, Nestola Giuseppe, e Giuseppa del fu Antonio, Leo Salvatore, De Pascalis D. Giuseppe, Pisacane D. Nicola, Petito Felice, Pisacane D. Leonardo, De Pascalis Don Salvadore, Calasso Salvadore fu Francesco, Martina Vito Ippazio, Rizzo Giuseppe, De Martino D. Giuseppe, Nestola Grazia di Pietro, Nestola Pietro Salvadore e Cicilia, non che il marito di quest'ultima Calasso Giuseppe, Calasso Giuseppa, Salvatore, Arcangelo Raffaela e Vitantonia, Petito Teresa, Nestola Luigia fu Giuseppe, Gatto Giuseppe, Lazzaro, Trenta Donata vedova, Zecca Michele, Trono Teresa di Francesco, Trono Giuseppe, Trono Giuseppe fu Lazzaro Antonio, Presta Domenico, Deiaco Antonio, Frassanito Maria e Sabato Benedetto coniugi, Petito Vincenzo, Pietro Petito Vincenzo, Lezzi, Giovanni, Camisa Agata moglie di Salvadore, Leo D. Salvadore per lo beneficio di S. Lorenzo, Iaconisi Saveria, Vincenza, Vincenzo e Pantaleo, Rizzo Marino, Comune di Copertino, rappresentato dal Sindaco funzionante signor Giuseppe de Pascalis, Calasso D. Salvadore, Greco Francesca fu Angelo, ed il marito Lezzi Giovanni proprietari tutti domiciliati in Copertino — Tafuri Tommaso, Vaglio Pasquale e Francesco, Arcipretura di Nardò, rappresentata dal canonico Dec. Raffaele Ammassari, De Noha Nicola, proprietari domiciliati in Nardò, Licastro Francesco, proprietario domiciliato in S. Cesario, Castriota D. Costantino proprietario domiciliato in Campi, Carracchia Giuseppe proprietaria domiciliato in Carmiano, Orfanotrofio di S. Francesco di Lecce rappresentato dagli amministratori signori Francesco Villani, Giuseppe Bernardini, ed Eduardo Rossi fu Giovanni, Grande Vincenzo, Verdesca Don Angelo, proprietari domiciliati in Lecce, Cappella del Crocifisso di Galatone, Quarta Giuseppe, Cirfera Oronzo, Cazzato Ippazio, Politano Pasquale, Miri Vita, Cagnazzo Rocco, Nutricato Raffaele, proprietari domiciliati in Leverano, Angelelli Gaetana, ed il marito Gargasole Donato, proprietari domiciliati in Vitigliano, Nestola Pasquale, Nestola Luigi, proprietari domiciliati in Monteroni. Il Demanio nazionale nell'uffizio del Registro e Bollo di S. Cesario, rappresentato dal ricevitore signor Luigi Quarta, per tutti i fondi da esso posseduti e ad esso appartenenti sia per i sopra indicati enti morali, sia per tutti gli altri enti morali, religiosi soppressi sia per altro titolo o causa.

La succennata deliberazione del tribunale del 7 dicembre 1868 è del tenor seguente:

Estratto dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Al signor presidente e giudici del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Il sottoscritto procuratore della principessa di Belmonte signora Francesca Paolina Pignatelli, y Aymerich, nel nome proprio, e come rappresentante i suoi figli minori signori Granito del fu Angelo; e delle signore Teresa Granito contessa di Cerro, e Chiara Granito duchessa di Acerenza, autorizzate dai rispettivi mariti signori conte di Cerro Francesco Carafa di Traetto e Francesco Clario duca di Finocchito, tutti proprietari domiciliati in Napoli espone quanto segue:

Esse signore Pignatelli, e Granito in virtù di decisione della Commissione ex-feudale del 16 luglio 1810, registrata in Napoli a 17 ottobre di quell'anno, L. 16, fogl. 79, cas. 5 con duc. 3 62, o L. 15 38, a Rotondo, han dritto alla decima del grano, orzo, fave, avena, lino, zafferano, vino-mosto ed olive, su tutti i fondi siti nell'ambito dell'ex-feudo di Copertino, che confina a scirocco col territorio del comune di Nardò, a tramontana con quelli di Veglie e di Leverano, ed a ponente anche con quello di Nardò. Questo dritto è stato esercitato sempre da essi signori Pignatelli e Granito, e da loro autori, ed ora nel fine di conservare illeso ed integro questo dritto e questo possesso, e per non farsi luogo a prescrizione di sorta intendono citare innanzi a questo tribunale, per darsi esecuzione a quanto è disposto dall'articolo 2136 codice civile, uniforme all'articolo 2149 delle abolite leggi civili, tutti i proprietari e possessori de' fondi compresi nel suddetto exfeudo, ma perchè tornerebbe assai malagevole eseguire la citazione nei modi ordinari, atteso il grandissimo numero dei reddenti da citarsi, perciò si prega la giustizia del tribunale autorizzare la citazione per pubblici proclami a norma dell'articolo 146 del codice di procedura, prescrivendo tutte quelle cautele necessarie onde la citazione si abbia la maggiore pubblicità, essendo intendimento di esse signore Belmonte e Granito di conservare il loro diritto e possesso, di decimare e di interrompere la prescrizione anche a riguardo di quei proprietari e possessori non indicati espressamente nell'annesso elenco, perchè ignorati da esse exfeudatarie come che la decima si esige sui prodotti dei fondi senza essere necessario conoscersi chi ne fosse il vero ed effettivo proprietario. Ed a maggior cautela potrebbe anche il tribunale adottare le norme dettate dal decreto del dodici novembre 1838.

Lecce, 5 dicembre 1868.

Firmati — Francesco Paladini procuratore, Pasquale Ruggieri avvocato.

Noi Crescenzio Scaldaferri presidente del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Letto l'antescritto ricorso

Ordiniamo

Darsi comunicazione al P. M. per la sua requisitoria, ed indi farsene rapporto nella Camera di Consiglio dal giudice signor Braccio.

Lecce, 5 dicembre 1868.

Firmato: il presidente C. Scaldaferri.

Il P. M., veduta la dietroscritta domanda e l'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Non si oppone, perchè la citazione nei modi ordinari si faccia a dieci dei reddenti da intimarsi; che una copia della citazione sia affissa e rimanga affissa per lo spazio di sei giorni almeno alla porta esterna del municipio dei comuni ove i convenuti son domiciliati, ed alla porta esterna del locale di pretura.

Lecce, 5 dicembre 1868.

Firmato: A. Denti.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno sette dicembre.

Il tribunale civile e correzionale di Lecce 1a sezione, riunito in Camera di Consiglio, composto dai signori Crescenzio Scaldaferri presidente, Giuseppe Braccio e Domenico Cucca giudici, assistiti dal vice cancelliere sig. Cesare Graniello.

Sull'affare iscritto al ruolo di quelli particolari di Camera di Consiglio, numero relativo alla dimanda della principessa di Belmonte signora Francesca Paolina Pignatelli, y Aymerich nel nome come dagli atti, nonchè delle signore Teresa Granito contessa di Cerro, e Chiara Granito duchessa di Acerenza, autorizzate dai rispettivi mariti, domiciliati in Napoli, con la quale chieggono essere autorizzate a poter fare la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nello elenco.

Udito il rapporto del giudice signor Braccio commissario.

Letto l'antescritto ricorso e la requisitoria del P. M.

Poichè la citazione nei modi ordinari tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa nella specie, è giusto permettere che la medesima si faccia per pubblici proclami e con quelle cautele consigliate dalle circostanze, affinchè si abbiano insieme all'economia le necessarie guarentigie.

Letti ed applicati gli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile e 188 regolamento generale giudiziario, nonchè il Regio decreto del 12 novembre 1838.

Il tribunale autorizza la signora principessa di Belmonte Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich nel nome, come dagli atti, nonchè le signore Teresa Granito contessa di Cerro e Chiara Granito duchessa di Acerenza, autorizzate dai rispettivi mariti domiciliati in Napoli a poter eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti nell'elenco indicati con stabilirsi il termine non minore di un

mese per comparire, facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia ed in quello ufficiale del Regno.

Ordina del pari che la citazione istessa venga notificata ai seguenti tre reddenti, cioè: signor Gio. Battista Del Prete domiciliato in Copertino, signor Francesco Licastro domiciliato in San Cesario e Giuseppe Quarta domiciliato in Lavernano, e che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di esso sia ancora affisso nei modi di legge, e rimanga affisso per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della municipalità dei comuni ove son siti i fondi soggetti alla prestazione, nonchè della pretura dei corrispondenti mandamenti.

Fatto e deliberato nel dì, mese ed anno come sopra.

Firmati: C. Scaldaferri — Giuseppe Braccio — Domenico Cucca — Cesare Graniello.

Specifica.

Carta di bollo per la minuta L. 2 20. Idem del presente L. 2 20. Provvedimento L. 3. Trascrizione del ricorso facciate L. 0 90. Per facciate numero sette L. 2 10. Totale L. 10 40

Rilasciato a Lecce li 9 dicembre 1868 al signor Pasquale Ruggieri.

Per estratto conforme
Il vice cancelliere del tribunale
Cesare Graniello.

A 9 dicembre 1868, num. 2201 del registro d'introito. Esatto Lire due e centesimi dieci per sette facciate.
Chiriatti.

Francesco Paladini, procuratore.
Pasquale Ruggieri, avvocato.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno diciassette dicembre.

A richiesta della principessa di Belmonte signora Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich nel nome proprio e come rappresentante i suoi figli minori signori Granito e delle signore contessa D. Teresa e duchessa D Chiara Granito, autorizzate queste ultime, come sopra, dai rispettivi mariti e proprietarii, tutte domiciliate in Napoli, ed elettivamente in Lecce presso il signor Giovambattista Mandoj.

Io Tommaso Quarta, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce ove domicilio, ho intimato mercè pubblici proclami autorizzati con la su trascritta deliberazione del tribunale del sette dicembre 1868, cioè mediante inserzione nel giornale il *Cittadino Leccese* e nel giornale ufficiale del Regno, salvo quanto altro ha disposto il tribunale con sarà adempito con separati atti, la sopra estesa dimanda delle istanti, e nel tempo stesso ho citati tutti gli individui e Corpi morali elencati nella stessa dimanda, ed in generale tutti i possessori di fondi nell'ex-feudo di Copertino, come sopra confinato, a comparire innanzi al sullodato tribunale civile e correzionale di Lecce nel termine di un mese per sentire far diritto e accogliere la dimanda medesima in tutta la sua estensione e tenore.

Copia della soprascritta dimanda e deliberazione del tribunale e del presente atto da me collazionata e firmata, ho consegnata al signor Francesco Paladini procuratore delle istanti per curarne la inserzione nel giornale ufficiale del Regno.

Specifica in totale L. 11,60.

Tommaso Quarta, usc.

4338

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868, il giorno 24 del mese di dicembre in Bomba.

Ad istanza del comune di Bomba rappresentato dal sindaco signor Domenicantonio Sacchetti proprietario domiciliato e residente in Bomba.

Io Camillo Legnami usciere addetto alla pretura mandamentale di Bomba, ove domicilio e risiedo.

Ho dichiarato quanto segue a: - 1. Matteo di Mauro Vitullo - 2. Alessandro fu Domenico Nelli - 3. Domenico fu Mauro Teti - 4. Nicolantonio fu Donato Teti - 5. Pasquale fu Giulio Vitullo - 6. Domenica fu Guidone di Santo moglie di Florideo, Ficca - 7. Giuseppe fu Nicola Nelli - 8. Antonio fu Giuseppe Nelli - 9. Domenico fu Giuseppe Nelli - 10. Pietro fu Giuseppe Nelli - 11. Cosmo fu Giuseppe Nelli - 12. Domenico fu Antonio d'Intino - 13. Giovanni e Francesco fratelli Nelli fu Eustachio - 14. Manco fu Tommaso Vitullo - 15 Giovanni fu Michelangelo Mastrangelo - 16. Donato fu Michelangelo Mastrangelo - 17. Carmine, Domenico, Antonio, Vincenzo ed Angelantonio fu Gabriele fu Medoro Vitullo - 18. Domenico Medoro fu Vitullo - 19. Giuseppe Medoro Vitullo - 20. Nicolangelo fu Medoro Vitullo - 21. Tito fu Domenico fu Carlo di Santo - 22. Donato fu Carlo di Santo - 23. Giovanni fu Biase di Santo - 24. Pasquale fu Biase di Santo - 25. Catterina fu Domenico di Santo - 26. Domenico fu Patrizio Marticella - 27. Paolo fu Carmine di Santo - 28. Donato fu Gennaro Gentile - 29. Giovanni fu Nicolantonio di Santo - 30. Pasquale fu Nicolantonio di Santo - 31. Angelantonio fu Oduardo Vitullo - 32. Rinaldo fu Vincenzo Vitullo - 33. Donato fu Domenico fu Gennaro Gentile - 34. Giustino di Antonio di Fedele Vitullo - 35. Donato Domenico e Camillo fu Nicola di Carlo - 36. Antonio fu Amadio Vitullo - 37. Domenico fu Amadio Vitullo - 38. Berardino fu Felice Nelli - 39. Pietro fu Berardino Nelli - 40. Raffaele Nasuti - 41. Donato fu Carmine Melchiorre e sua moglie Maria fu Emidio Gianfarra - 42. Antonio fu Donato di Nicola di Santo - 43. Giovanni fu Nicola di Santo - 44. Nicolantonio fu Luigi di Santo - 45. Camillo fu Luigi di Santo - 46. Domenico fu Luigi di Santo - 47. Francesco fu Giuseppe Vitullo - 48. Carminantonio fu Angelo Vitullo e sua moglie Giovanna fu Domenico di Santo - 49. Giovanni fu Donato Vitullo - 50. Costantino fu Donato Vitullo - 51. Francesco fu Giobbe Norma e sua moglie Catterina di Vincenzo Nelli - 52. Biagio fu Giuliano Bonanni - 53. Mauro fu Giuliano Bonanni - 54. Ferdinando fu Pasquale di Santo - 55. Nicola fu Carlangelo Bonanni - 56. Berardino fu Carlangelo Bonanni - 57. Raffaele fu Carlangelo Bonanni - 58. Eliodoro fu Carlangelo Bonanni - 59. Emiliana di Carmine in Santarone - 60. Carmine fu Giuseppe di Bartolomeo Vitullo - 61. Donato di Giuseppe Nelli e sua moglie Felicia fu Salvatore Vitullo - 62. Nicola fu Sabatino di Tommaso Sacchetta - 63. Carmela fu Carmine di Santo - 64. Generoso fu Bernardo di Santo - 65. Tommaso fu Bernardo di Santo - 66. Francesco fu Bernardo di Santo - 67. Anna fu Bernardo di Santo - 68. Giovanni fu Domenico Gentile e fratello Isidoro - 69. Donato fu Alessandro Gentile - 70. Domenico fu Michele Santarone e sua moglie Francesca di Domenico di Santo - 71. Celestino fu Domenico d'Angelo - 72. Biagio fu Domenico d'Angelo - 73. Antonia fu Vito di Carmine d'Angelo, e Domenica Cesarone madre e tutrice della minore Cristina d'Angelo - 74. Tommaso fu Alessandro Gentile - 75. Saverio fu Alessandro Gentile - 76. Benedetto fu Alessandro Gentile - 77. Florindo fu Alessandro Gentile - 78. Nicola fu Giovanni Gentile - 79. Anastasio fu Gennaro Gentile - 80. Alessandro fu Basilio Cesarone - 81. Raffaele fu Giovanni d'Andrea - 82. Gaetano fu Nicola d'Eramo - 83. Luciadea fu Casmiro Marcotullio - 84. Armidoro e fratello Florideo fu Andrea Ficca - 85. Donato fu Berardino Daniele - 86. Goffredo di Donato Daniele - 87. Cristina di Santo tutrice e madre de' figli minori Filomena e Venturo del fu Michele Daniele - 88. Domenico fu Berardino Daniele - 89. Nicola fu Berardino Daniele - 90. Carmina di Smeraldo Vitullo - 91. Rosalba fu Domenico Nelli tanto in suo nome che come tutrice de' suoi figli Filomena, Maria, Lucia, Giovina e Domenico Gentile fu Felice - 92. Donato fu Ruggiero Gentile - 93. Anna fu Domenico Nelli - 94. Rinaldo fu Carmine Santarone - 95. Nicola fu Michelangelo Vitullo - 96. Domenico fu Michelangelo Vitullo - 97. Signor Bertrando e Silvio Spaventa - 98. Signora Berenice Spaventa - 99. Signora Clotilde Spaventa - 100. Angelantonio d'Angelo - 101. Clelia fu Carlo Nelli moglie di Pasquale Farina - 102. Giuseppe fu Carmine Martorella - 103. Don Goffredo Sigismondi - 104. D. Decoroso Sigismondi - 105. D.[a] Caterina Gianni, tutrice de' minori Eugenio e Luigino del fu Luigi Sigismondi, non che Teresina, Amalia e Giustinella Sigismondi - 106. Licinio Sigismondi, Emira Antonietta Sigismondi, tutti figli del fu Domenico - 107. Giuseppe fu Gennaro Gentile - 108. Rosa fu Ignazio di Cola - 109. Ismaele Bonanni fu Vitale - 110. Nicolangelo Bonanni - 111. Leonardo Bonanni fu Pasquale - 112. Rosario Bonanni fu Pasquale - 113. Concetta Bonanni fu Pasquale - 114. Donato Bonanni fu Pasquale - 115. Giuseppe Bonanni fu Michelangelo - 116. Donato Bonanni fu Michelangelo - 117. Antonio Bonanni fu Michelangelo - 118. Carolina Bonanni fu Michelangelo - 119. Signor Camillo Pierantoni - 120. Orosamma Sacchetta - 121. Carolina di Tommaso Nelli - 122. Emilia di Antonio di Santo - 123. Giovanni fu Giuseppe di Santo - 124. Domenico fu Giuseppe di Santo - 125. Rosa ed Anna del fu Domenico di Carmine Vitullo - 126. Signor Patrocio d'Angelo - 127. Francesco fu Giovanni Sacchetta - 128. Domenico di Pietro Sacchetta in suo nome e come tutore della figlia Eugenia nata da Aurora d'Intino - 129. Leonardo fu Pasquale Cesarone e Rebecca Gentile nella qualità di tutrice del minore Dom. fu Pasquale Cesarone - 130. D. Melchiade d'Intino - 131. D Tito d'Intino - 132. Gioacchino Colecchia in suo nome e come tutrice del figlio minore Ottaviano - 133. Antonio Colecchia - 134. Clito Emilio Alcide Filoteo Domenico e Berardina fu Donato Sacchetta - 135. F. Domenicantonio Sacchetti D. Nicola fratello figli del fu Salentino - 136. Donato fu Lodovico Giordano - 137. Domenico fu Lodovico Giordano - 138. Carolina di Francesco di Sante tutrice di Salvatore fu Domenico Giordano - 139. Angelantonio fu Giuseppe di Santo - 140. Martino fu Donato Mastrangelo 141 - Vincenzo fu Donato Mastrangelo - 142. Francesco Paolo Alessandroni - 143. Gregorio fu Felice de Juliis - 144. Pietro fu Vincenzo Tatone - 145. Carmine fu Salomone Mastrangelo - 146. Vincenzo fu Adriano Mastrangelo - 147. Donato fu Sante Mastrangelo - 148. Donatantonio fu Michelangelo Teti - 149. Maddalena Nelli tutrice del minore Domenico fu Tommaso Sacchetta - 150. Achille fu Berardino Vitullo e fratello Berardino - 151. Mauro fu Nicola di Domenico Vitullo - 152. Angelantonio fu Domenico di Nicola Vitullo - 153. Rosa fu Giuliano Pomponio - 154. Domenico fu Giuseppe Nelli - 155. Maddalena fu Donato Martorella - 156. Florindo Emiliana Sofia Antonio di Domenico di Santo e Domenico di Santo tutore di Angelo di Santo nato da Nicola fu Donato Martorella - 157. Vincenzo fu Ignazio di Cola - 158. Giacinto fu Donato di Cola - 159. Paolo fu Nicola di Santo - 160. Diodato fu Carmine di Pietro di Santo - 161. Candidarosa fu Nicola fu Carmine Sacchetta - 162 Pietrangelo fu Carmine di Pietro di Santo - 163 Maria fu Nicola fu Carmine Sacchetta - 164. Francesco Tondo - 165. Santillo fu Carmine Sacchetta - 166. Antonio fu Francesco di Cola - 167. Nicola fu Domenico fu Domenico Martorella - 168. Donato fu Domenico di Domenico Martorella - 169. Carmine fu Domenico di Domenico Martorella - 170. Caravito Martorella fu Domenico - 171. Pietro fu Giovanni di Pietro Martorella - 172. Vincenzo fu Giuseppe di Ambrogio Martorella - 173. Gennaro fu Paolo Martorella - 174 Martino e Domenico fu Carmine Martorella, Carmine Martorella fu Francesco ed Angela Vittoria di Donato Nelli tutrice del minore Donato nato dal fu Francesco Martorella - 175. Giuseppe fu Michelangelo Santarone - 176. Domenico fu Michelangelo Santarone - 177. Giuseppe fu Domenico di Donato Santarone - 178. Carmine fu Domenico di Donato Santarone - 179. Dionisio fu Domenico di Donato Santarone - 183 Francesco fu Domenico di Donato Santarone - 181 Vittoria fu Antonio di Damaso Santarone - 182. Angela fu Antonio di Damaso Santarone - 183. Simone di Carmine Sacchetta - 184. Donato fu Sabatino di Pasquantonio Martorella - 185. Caterina di Pietro Santarone tutrice di minori nati da Domenico fu Sabatino Martorella - 186. Carmine fu Pasquantonio Martorella - 187. Berardino fu Pasquantonio Martorella - 188. Biagio fu Pasquantonio Martorella - 189. Antonio di Beniamino Martorella - 190. Carmine Cipriano e Florigio fu Sebastiano Sacchetta - 191. Giovanni fu Vincenzo Martorella - 192. Concezio fu Vincenzo Martorella - 193. Rocco fu Cataldo Martorella - 194. Mauro fu Nicola di Carlo - 195. Paolo fu Rosario Pomponio - 196 Angelantonio fu Angelantonio Daniele - 197. Alessandro fu Donato Pagliarone - 198. Martino fu Crescenzo Martorella - 199. Rosario fu Crescenzo Martorella - 200 Giovanni fu Crescenzo Martorella - 201. Giovanni fu Nicola Palmieri - 202. Carmine fu Antonio di Biase Martorella - 203. Donato di Francesco Martorella tutore di minori Domenicantonio e Donato fu Giovanni Martorella - 204. Sebastiano fu Cipriano Martorella - 205. Donato Biase e Berardino fu Francesco Martorella - 206. Giuseppe di Martino di Francesco - 207. Giuseppe fu Sabatino di Santo - 208. Giustino fu Domenico di Santo - 209. Giacomo fu Angelantonio di Santo - 210. Vincenzo fu Angelantonio di Santo - 211. Giovanni fu Angelantonio di Santo - 212. Carlantonio fu Alessandro di Santo - 213. Donato Carminantonio e Camillo fu Domenico Cesarone - 214. Francesco fu Domenico Cesarone - 215. Anacleto fu Vincenzo di Francesco - 216. Nicolantonio fu Giuseppe di Francesco - 217. Tommaso fu Leonardo di Renzo - 218. Felice fu Stefano di Cola - 219. Domenico fu Alessandro di Cola - 220. Domenico fu Stefano di Cola - 221. Rosaria fu Giovanni Sacchetta - 222. Andrea fu Francesco Nelli - 223. Michele fu Antonio d'Intino - 224. Antonio di Domenico Marcotullio - 225. Salvideo Timante e Perseo fu Giulio Cesarone - 226. Carmine fu Pasquale Vitullo - 227. Nicola fu Alessandro Nelli - 228. Pompeo fu Michele Nelli - 229. Salvatore fu Michele Nelli - 230. Vincenzo fu Alessandro Nelli - 231. Domenico fu Alessandro Nelli - 232. Angelantonio fu Michelangelo Nelli - 233. Donato fu Michelangelo Nelli - 234. Domenico fu Michelangelo Nelli - 235. Luca fu Michelangelo Nelli - 236. Costantino e Giovanni fu Domenico Mastrangelo - 237. Camillo fu Francesco Gentile - 238 Carlo fu Nicola Nelli - 239. Cristina Palmieri madre e tutrice de' figli Giovina e Donato Pomponio fu Antonio - 240. Antonio fu Domenico di Giacomo Vitullo - 241. Donato fu Giacomo Vitullo - 242. Giovanni fu Giacomo Vitullo - 243. Antonio fu Buono Vitullo - 244. Fiorindo fu Giovanni Vitullo - 245. Domenico fu Giovanni Vitullo - 246. Signor Giacomo Ermindo e Gioconda Rabbaglietti - 247. Giuseppe fu Giuseppe Lacchetta - 248. Carmine e Marco fu Francesco di Santo - 249. Giuseppe di Antonio Giordano - 250 Angelantonio fu Giuseppe di Santo - 251. Saverio di Carmine Teti - 252. Donato e Domenico fu Eustachio Mastrangelo - 253. Domenico fu Sabatino Mastrangelo - 254. Petronilla fu Domenico di Santo - 255. Francesca fu Domenico di Santo - 256. Achille Vitullo tutore del minore Nicolantonio fu Domenico di Giuseppe Gentile - 257. Vincenzo fu Giuseppe Gentile - 258. Giovanni fu Donato Mastrangelo - 259. Petronilla di Santo madre e tutrice del figlio minore Vito del fu Nicolantonio di Santo - 260. Rosario fu Romualdo Gentile - 261. Domenico fu Nicola Gentile - 262. Felice fu Nicola Gentile - 263. Stefano fu Nicola Gentile - 264. Nicola e Marziale fu Antonio di Nicola d'Angelo - 265. Francescapaola fu Martiniano Vitullo - 266. Carolina fu Martiniano Vitullo - 267. Teresa fu Martiniano Vitullo - 268. Maria Luisa fu Martiniano Vitullo - 269. Achille e Leonardo di Luigi Cianeaglini - 270. Filippo fu Sebastiano di Santo - 271. Berardino fu Gregorio Sacchetta - 272. Donato fu Pasquale Palmieri - 273. Antonia fu Pasquale Palmieri - 274. Francesco fu Giuseppe di Carlo - 275. Armellino fu Domenico Palmieri - 276. Aniceto ed Ornata Palmieri fu Francescopaolo - 277. Camillo di Sante Palmieri - 278. Domenico fu Vito Palmieri 279. Cosmo fu Francesco Nelli - 280. Pietro e Marziale fu Costantino Santarone - 281. Francesco fu Costantino Santarone - 282. Angelo ed Antonio fu Sante Marano - 283. Agostino fu Carmine Vitullo - 284. Carmine fu Domenico Santarone - 285. Antonio fu Nicolangelo di Santo - 286. Domenico e Gennaro fu Donato Marano - 287. Domenico fu Isidoro Santarone - 288. Servideo ed Antonio fu Domenico di Santo - 289. Donatantonio fu Domenico di Santo - 290. Rosario fu Lorenzo Nelli - 291. Rosalba Anna e Laura fu Domenico Nelli - 292. Donato fu Lorenzo Nelli - 293. Giuseppe Sante fu Pasquale Santarone - 294. Michele fu Donato d'Intino - 295. Domenico fu Donato d'Intino - 296. Nicola fu Lodovico Vitullo - 297. Donato Sante e Giocondo fu Vitale Vitullo - 298. Teopista Cianapico madre e tutrice de' minori Felice Maria ed Angiolina fu Camillo Giardino - 299. Mauro fu Sabatino Nelli - 300. Raffaele fu Agreppino Nelli - 301. Carmine fu nobile Vitullo - 302. Antonio fu Giuseppe Santarone - 303. Saverio fu Giacomo Vitullo - 304. Saba Carmina Giustina del fu Donato Vitullo e Rosa Vitullo madre e tutrice dei minori Incoronata, Antonio, Giacomo e Marco del fu Donato Vitullo - 305. Donato fu Marino d'Angelo - 306 Vincenzo fu Marino d'Angelo - 307. Angelantonio fu Francesco di Rosario Vitullo - 308. Antonio fu Francesco di Rosario Vitullo - 309 Ellio fu Cristofaro Santarone - 310. Camillo fu Cristofaro Santarone - 311. Donato fu Cristofaro Santarone - 312. Croce e Pasquale fu Berardino Nelli e Berardino fu Giuseppe Nelli - 313. Camillo fu Ubaldo Nelli - 314. Domenico fu Giancamillo Gianfana - 315. Giovanni fu Giuseppe Nelli - 316. Agostino fu Domenico Nelli - 317 Savino Gianfarra fu Giuseppe - 318. Giovanni fu Giuseppe Gianfarra - 319. Vincenzo fu Giuseppe Gianfarra - 320. Antonio Vitullo, di padre incerto - 321. Luca fu Domenico Sacchetta. - 322. Crispino fu Carlo Sacchetta - 323. Domenico fu Servodeo d'Angelo - 324. Domenico fu Domenicangelo di Giorgio - 325. Maria di Nicola di Marcantonio Vitulli - 326. Donato di Tommaso di Carlo - 327. Anna fu Michelangelo di Santo - 328. Domenico fu Alessio Santarone - 329. Tommaso fu Alessio Santarone - 330. Signor Giuseppe fu Alessio d'Intino e figli signori Francesco e Luigi - 331. Sig. Florindo d'Intino - 332. Sig. Riccardo d'Intino fu Alessio - 333. Sabatino di Santa Palmiero - 334. Silvestro fu Carlo d'Intino - 335. Domenico fu Carlo d'Intino - 336. Domenicantonio fu Michelangelo di Santo - 337. Tommaso fu Michelangelo di Santo - 338. Angelarosa fu Arcangelo Gianfarra - 339. Corinto fu Fabio Vitullo - 340. Donato fu Mauro Vitullo e Rosalinda Santarone madre e tutrice di Mauro e Carmine fu Martino Vitullo - 341. Rosa di Domenico Sacchetta - 342. Domenico fu Mattia Camelondi - 343. Giovanni fu Giuseppe Martorella - 344. Giuseppe fu Giovanni Cesarone - 345. Berenice fu Biagio di Luca Nelli - 346. Giuseppe fu Donato d'Intino - 347. Sante fu Giambattista d'Angelo - 348. Mauro fu Giuseppe d'Angelo - 349. Biagio e Donato fu Antonio d'Angelo - 350. Sig. Donato fu Luca d'Angelo - 351. Sig. Benedetto fu Luca d'Angelo - 352. Giovanni fu Sabatino Nelli - 353. Donato fu Giuseppe di Sabatino Nelli - 354. Berardino fu Giuseppe di Sabatino Nelli - 355 Pasquale fu Giuseppe di Sabatino Nelli - 356. Giandomenico fu Giovanni d'Angelo - 357. Lodovico fu Giovanni d'Angelo - 358. Ponzio fu Giovanni d'Angelo - 359. Domenico fu Donato d'Angelo - 360. Maddalena di Emidio Gianfarra - 361. Anna fu Emidio Gianfarra - 362. Maria fu Emidio Gianfarra - 363. Pietro fu Francesco de Laurentiis - 364 Ferdinando fu Arcangelo Gianfarra - 365. Francesco e Giustina fu Evangelista Gianfarra - 366. Donato Domenico Sabatino e Nicola fu Salvatore d'Intino - 367. Rosaria di Carlo Nelli madre e tutrice della minore Anna d'Intino figlia di Angelo fu Liberatore d'Intino - 368. Giovanni fu Carlantonio di Carlo - 369. Adamo e Dea di Tommaso fu Angelo Martorella - 370. Francesco fu Berardino d'Angelo - 371. Donato fu Domenico Marcotullio - 372. Salvatore e Pasquale fu Antonio di Salvatore Vitullo - 373. Donato fu Simone Sacchetta - 374. Giuseppe fu Simone Sacchetta - 375. Domenico fu Tommaso Sacchetta - 376. Giacomo fu Vincenzo Vitullo - 377. Domenica di Domenico d'Angelo - 378. Michelangelo fu Vincenzo Vitullo - 379. Fidalba fu Nicola Nelli - 380. Oduardo, Benedetto e Donato fu Giuseppe Vitullo - 381. Donato e Pietro fu Agostino Cesarone - 382. Carmelo fu Luigi Vitullo - 383. Guglielmo fu Vincenzo Saverio Vitullo - 384. Francesco fu Vincenzo Saverio Vitullo - 385. Fiore fu Vincenzo Saverio Vitullo - 386. Errico di Nicola Vitullo - 387. Francesco fu Nicolantonio Vitullo - 388. Carmine fu Nicola Antonio Vitullo - 389. Maddalena fu Alterigio Sacchetta - 390. Domenico fu Donato Martorella - 391. Antonio fu Domenico Martorella - 392. Sebastiano fu Alterigio Sacchetta - 393. Antonio fu Giuseppe Sacchetta - 394. Alterigio fu Giuseppe Sacchetta - 395. Donato fu Giuseppe Sacchetta - 396. Camillo fu Giuseppe Sacchetta - 397. Domenico di Adamo Martorella - 398. Pietro fu Giovanni Sacchetta - 399. Alessandro fu Giovanni Sacchetta - 400. Errichetta fu Giuseppe Sacchetta - 401. Biagio fu Donato Caprarola - 402. Macario fu Domenico di Santo - 403. Giuseppe fu Saverio di Santo - 404 Semideo fu Carlo Nelli - 405. Domenico fu Giuseppe d'Angelo - 406. Artemisia fu Giuseppe Poncea - 407. Francescopaolo di Michele Daniele - 408. Mauro fu Romualdo Vitullo - 409. Angelantonio fu Romualdo Vitullo - 410. Giuseppe fu Antonio di Santo - 411. Giovanni fu Antonio di Santo - 412. Pasquale fu Antonio di Santo - 413. Adamo fu Mauro Vitullo - 414. Domenico fu Buono di Rosario Vitullo - 415. Carminantonio, Donato, Domenico e Filomeno fu Rosario Vitullo - 416. Sabatino, Domenico e Giuseppe fu Berardino di Santo - 417. Nicolantonio fu Donato di Santo - 418. Camillo Talone fu Vincenzo - 419. Nicola fu Tommaso Sacchetta tutrice dei minori Gabriele, Fedele, Tommaso, e Francesco fu Filippo di Pasqua - 420. Mauro fu Gabriele di Pasqua - 421. Luigi fu Gabriele di Pasqua - 422. Donato fu Gabriele di Pasqua - 423. Domenico e Filomeno fu Francesco di Pasqua - 424. Domenico fu Ignazio di Cola - 425. Domenico fu Vitale Vitullo - 426. Sabatino fu Giuseppe Cesarone - 427. Nicolangelo fu Francesco Caniglia - 428. Domenico fu Francesco Caniglia - 429. Rosario fu Nicola Caniglia - 430. Belisario fu Ascenzo Cesarone - 431. Signor Raffaele Cipriani - 432. Signor Aurelio Cipriani - 433. Signor Corradino e Claudio fu Donato Cipriani - 434. Antonia di Anacleto di Francesco tutrice dei figli Sebastiano e Donato fu Giovanni Gianfarra - 435. Sebastiano e Donato fu Giovanni Gianfarra - 436. Francesco fu Michelangelo di Santo - 427. Maria fu Francesco Sacchetta - 438. Rosato fu Donato Nelli - 439. Arfileo fu Donato Nelli - 440. Giuseppe fu Michelangelo di Santo - 441. Michelangelo fu Domenico di Santo - 442. Domenico fu Michelangelo di Santo - 443. Nicola fu Domenico di Santo - 444. Giuseppe fu Cosmo Gentile - 445. Rosario Spaventa - 446. D. Giuseppe Arciprete Spaventa - 447. D.[a] Luisa Sigismondi - 448. Lucinda Clodomiro e Francesco fu Domenico Sacchetta e Maria Sacchetta, madre e tutrice del minore Giacomo - 449. Carmine fu Antonio di Santo - 450. Fiore fu Antonio di Santo - 451. Quintilio fu Antonio di Santo - 452. Pompeo fu Antonio di Santo - 453. Pietro fu Ant. di Santo - 454. Santo fu Ant. di Santo - 455. Mauro fu Donato di Marziale Santarone - 456. Santo fu Donato di Marziale Santarone - 457. Domenico fu Donato di Marziale Santarone - 458. Mauro fu Pietro Vitullo - 459. Antonio fu Francesco Vitullo - 460. Rosaria fu Michelangelo Nelli. Tutti proprietari domiciliati e residenti nel suddetto comune di Bomba.

Il comune di Bomba in seguito a decisione della Commissione feudale è nel diritto di possesso ad esigere l'annua prestazione a ragione del decimo dei prodotti su tutti i fondi siti nell'ambito dei Demani comunali di Nicona e Pallano comprendente fra le altre le seguenti contrade Piana Schiavone - Incolto - Campanna - Collerotondo - Fonte Benedetto - Piano del Pero - Incotticelle - Canaloni - Spagne - Valle del Peschio - S. Mauro Nichio - Macchia Stanziana - Fonte della Zona - Carabotti - Querciancce - Saletti - Grotta - Serracinesca - Pietra Stretta - Fontecostanzo - Fontecacciadenti - Piana Lanalla - Pretera Fonte del Cerasa - Coste della Nevina - Colonna Piano Schiappara - Crocetta Valle dell'Orso - Cannella - Piane - Fonterosso Ajamomo Carpineto Lamazzoni - Aja degli asini Macchia del forno - Ajamassone - Collemare Rivolta - Selvarotonda - Nicona - Valle del lago - Sempronio Castagnano - Presciarata - Coste delle barche - Fonte del Carpine - Colle di ronso - Vallecupa - Piane - Colle - Valle marinelli fonte di Santo - Colle Martino - Scosse Lago Antonelli - Conicella Vallocchi (Fratturo - Macchione - Piana del Ponte - Bocache - Serra coste del Riccio S. Carlo Giardino - S. Rocco Sarcella - Sterpari - Depensa - Coste confaloni Solagne Mossolalame Penciera - Colle Pizzato Cavapietre Madonna della costa - Scopa - Gufera - Coste della Madonna Pietraposa - Ajacastagna - Fonte della Corte - Colle bartucci - Fonticelli Lago Maorino - Sterparo Giordano Rua del Ponte - Quercia carlocchi - Fonterascini Spadaccini S. Mauro Cavarena - Quercie andreoli - Vignale della corte - Aja Zappetta Passo delle Valli - Viacroce - Piana del Lenzaro - Piana del Ponte - Canavine - Accorvo Ischia - Macinini - Lame - Ceppiti Macchia Valle Marchitto - Ceraso Molenaro - Colleginaro - Pescara - Collefrumuscio - Cornoto - Lago Martelli S. Cataldo Cavallo morto - Pagliarone - Fonte Talone - Casa ne' piani - Vignale Lago Mussaro - Valle d'Antuono Yormioli - Vigne S. Angelo - Valle vini - Canale Collerotondo. L'istante si è mantenuto sempre nel possesso ad esigere l'anzidette prestazioni terraticali e furono fatti nel 1830 gli atti interruttivi e conservatorii a tenore delle leggi allora veglianti. Essendo prossimo a compiere l'altro trentennio a mente dell'art. 3136 codice civile, l'istante ha chiesto ed ottenuto dal tribunale di citare per pubblici proclami tutti coloro che sono detentori delle terre medesime, facoltà che è stata accordata con ordinanza 12 dicembre 1868 disponendo che la medesima fosse affissa nel comune di Bomba nei luoghi consueti ove affiggonsi gli atti della pubblica autorità notificandosi nei modi ordinari a Matteo di Mauro Vitullo - Paolo fu Carmine di Santo Giovanni fu Donato Mastrangelo Corinto fu Falco Falconi tutti domiciliati in detto comune di Bomba. In conseguenza sulla medesima istanza ho citato per pubblici proclami tutti i sopramenzionati individui insieme ad ogni altro detentore o possessore a qualunque titolo e da qualsiasi parte de' lati fondi sopradescritti, e ne' modi ordinari essi Matteo di Mauro Vitullo Paolo fu Carmine di Santo - Giovanni fu Donato Mastrangelo Corinto fu Falco Falconi a comparire innanzi il tribunale civile di Lanciano pel termine di giorni sessanta per sentirsi condannare con sentenza eseguibile provvisionalmente senza cauzione. 1. A somministrare all'istante a spese di essi convenuti un nuovo documento comprovante il dritto dei medesimi ad esigere su fondi rispettivamente posseduti nei luoghi sopraddetti la prestazione annua alla ragione del decimo dei prodotti conformemente ai titoli esistenti ed al possesso degl'istanti e ciò nel termine che assegnerà il tribunale disponendosi che in mancanza la scadenza istessa tenga luogo di nuovo documento dichiarandosi nell'un tempo interrotta ogni qualsiasi prescrizione e riconosciuti gli anzidetti dell'istante condannandosi i convenuti alle spese tutte del giudizio. Si offre comunicazione ne' modi di legge del mandato al procuratore ed avvocato dell'anzidetta ordinanza del tribunale dei titoli citati e di ogni altro documento. Il procuratore signor Filippo Carabba coll'assistenza dell'avvocato signor Evandro Sigismondi procederà per gl'istanti presso il lodato tribunale. Salvo ogni dritto e ragione.

La presente citazione viene affissa ne' luoghi soliti ove affiggonsi gli atti della pubblica autorità in Bomba inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e notificata ne' modi ordinari a Matteo di Mauro Vitullo Paolo fu Carmine di Santo - Giovanni fu Donato Mastrangelo e Corinto fu Falco Vitullo.

Una copia di questa citazione da me collazionata e firmata l'ho affissa nel comune di Bomba nel luogo consueto ove affingonsi gli atti della pubblica autorità precisamente sulla porta della casa comunale, sita in mezzo la piazza.

Quattro altre copie simili da me anche collazionate e firmate ho portate ne' domicilii di Matteo di Mauro Vitullo, Paolo fu Carmine di Santo, Giovanni fu Donato Mastrangelo, e Corinto fu Falco Vitullo consegnandole;

Quella di Matteo di Mauro Vitullo a sue proprie mani.

Quella Paolo fu Carmine di Santo a sue proprie mani.

Quella di Giovanni fu Donato Mastrangelo a sue proprie mani.

Quella di Corinto fu Falco Vitullo a sue proprie mani.

Due altre simili copie da me parimente collazionate e firmate al sindaco di Bomba signor Domenicantonio Sacchetti per curarne la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei giornali degli annunzi della provincia

Specifica totale come nell'originale L. 80. 40.

Camillo Legnami, usciere.

4277

Citazione per pubblici proclami

L'anno milleottocentosessantotto il giorno diciannove dicembre in Pietralcina.

Ad istanza dei signori Vincenzo Maria Carafa fu Gennaro Maria principe di Roccella - Gerardo Cavaliere Carafa - Michele de Sangro principe di San Severo come avente causa da Maria Teresa Carafa, domiciliati in Napoli, come pure ad istanza di Nicola Arciprete de Tommaso e Marco de Tommaso fu Bartolommeo proprietari domiciliati in Pietralcina, tutti quali aventi causa dal Conte di Policastro seniore.

Io Errico Taranto usciere del tribunale Civile di Benevento domiciliato al vico 4 de' Bagni N. 3.

Ho dichiarato ai signori Cleonico e Clarenzio Cardone fu Antonio - Massimo Pinelli fu Clemente - Clemente e Filippo Pinelli fu Nicola - Maria Giuseppa Pisano fu Giovanni - Bartolommeo Zarro fu Nicola - Francesco Carafa fu Domenicantonio - Cosimo Mastronardi fu Giuseppe - Angelo Follo fu Antonio - Pietro - Paolo - Giacinto e Filippo Fucci fu Antonio - Nicola Pedicini fu Clemente - Antonio Santillo fu Carmine - Francesco Lamarca fu Pellegrino - Fortunato de Nunzio fu Domenico - Gioacchino Saginario fu Saverio - Cosimo Iadanza fu Saverio - Cosimo Pinelli fu Crescenzo - Francesco e Antonio Pinelli fu Clemente - Filippo e Clemente Pinelli fu Nicola - Vito Tirone fu Cosimo Saverio - Luigi e Giosuè Buonavita fu Speridione - Cosimo e Luca Iadanza fu Pietropaolo - Giuseppe Carpinone fu Angelo - Giuseppe - Nicola - Bernardo e Saverio de Nunzio fu Alessandro - Saverio - Cosimo e Rosario Orlando fu Francesco - Giuseppe D'Andrea fu Mosè - Gregorio Malageri fu Andrea, Giovanni de Luca fu Franc. - Antonio Gagliardi di Costantino - Domenico Gorbo fu Bonaventura - Filippo Masone fu Ludovico - Cosimo Caporaso fu Alessandro - Guglielmo Mandato fu Ciriaco - Saverio Mastronardo fu Lazzaro - Pellegrino Franciosa fu Gennaro - Anna Maria Iadanza fu Pietro - Michele Iadanza fu Domenicantonio - Domenicantonio Iadanza fu Giovanni - Pellegrino Cavaluzzi fu Giovacchino - Domenico Zaccaro fu Bartol. - Cosimo ed Antonio Forgione fu Saverio - Marco de Tommaso fu Bartol. - Girolamo Zaccaro fu Giovanni - Antonio de Tommaso fu Filippo - Giovanni la Marca fu Antonio - Fortunato - Giacinto e Geremia Cardone fu Franc. - Rufina d'Andrea fu Fortunato - Marco d'Andrea fu Felice - Luigi Quacquero fu Antonio - Antonio Lesi fu Giuseppe - Saverio e Giovanni Santillo fu Tommaso - Antonio Fucci *alias* lo Boia - Angelo Pedicini fu Giov. Giuseppe - Ciriaco e Clemente Pedicini fu Domenicantonio - Luigia Cardone fu Nicola - Angelo Zarro di Francesco - Francesco Masone di Girolamo - Filippo Orlando fu Antonio - Giovanni Santillo *alias* de Lupo - Nicola e Giovanni Bauzulli fu Anacleto - Giovanni Malagieri fu Antonio - Bartolommeo e Carmine de Tommaso fu Giov. Giuseppe - Giovanni e Pietrantonio de Tommaso fu Samuele - Domenico de Tommaso fu Vito - Paolo de Tommaso fu Filippo - Giuseppe e Ferdinando Tavino fu Orazio - Antonio Tizzano fu Filippo - Giuseppe Saginario fu Saverio - Antonio Cardone fu Saverio - Angelo Procino fu Antonio - Luciano e Nicola Cardone fu Paolo - Filippo e Fortunato Crafa fu Bartolommeo - Antonio Cardone *alias* Cantuoni - Angelo Santillo fu Angelo - Felice e Pietro Paga di Giuseppe - Domenico Orlando fu Antonio - Francesco - Cosimo ed Addario Orlando fu Fabrizio - Sabatino Cardone fu Filippo - Pellegrino Zaccaro fu Gennaro - Saverio d'Iorio fu Giovanni - Cosimo Boscaino fu Antonio - Domenico Franciosa fu Nicola - Giovanni - Giuseppe e Luigi Fresella fu Gabriele - Giovanni de Stefano fu Nicola - Donato Baldini di Lorenzo - Domenico de Stefano fu Angelo - Salvatore Cardone di Nicola - Fortunato Pedicini fu Angelo - Cosimo Iadanza fu Michele - Francesco Zarra fu Angelo - Domenicantonio Franciosa fu Nicola - Fortunato Fucci fu Angelo - Francesco Saverio Zarro fu Pellegrino - Angelo e Cosimo de Stefano fu Angelo - Cosimo d'Andrea fu Angelo - Gaetano Scocca fu Antonio - Bartolomeo Mastronardo fu Antonio - Angelo - Pasquale e Donato Caruso fu Gabriele - Antonio Pinelli fu Angelo - Giovanni Pannulli fu Saverio - Giuseppe Lombardo fu Domenico - Vincenzo Caruso fu Pasquale - Giuseppe e Pietro Mastronardi fu Benedetto - Angelo e Cosimo Mastronardi fu Giuseppe - Francesco Mastronardi fu Antonio - Michele Caruso fu Nicola - Luigi Saginario fu Lorenzo - Domenicantonio Scocca fu Bartolomeo - Giovanni e Salvatore Pilla fu Antonio - Maria Pannullo fu Giuseppe - Carmine d'Iorio fu Antonio - Antonio è Rocco Crafa di Matteo - Ignazio Fucci fu Carmine - Cosimo Senzamici fu Antonio - Filippo Senzamici fu Antonio - Cosimo Sansano Esposito - Carmine de Stefano fu Angelo - Florenzio e Pietro Tavino fu Antonio - Giuseppe d'Andrea fu Mosè - Angelo d'Iorio fu Domenico - Michele Pannullo fu Giuseppe - Nicolandrea Saginario di Giovanni - Rosa Franciosa fu Mandato - Libero Brini fu Gaetano - Francesco Corvella fu Saverio - Giovanni e Salvatore Cavalluzzi fu Antonio - Cosimo Cavalluzzi fu Giovanni - Domenico Borracino fu Angelo - Mercurio Scocca fu Simone - Maria Cavalluzzo fu Salvatore - Giuseppe Lesi fu Saverio - Nicola Cardone fu Salvatore - Domenico Faiella fu Giuseppe - Antonio Pannullo fu Angelo. Aventi causa di Giosuè Santillo fu Simone. Aventi causa del fu Pio Cardone. Aventi causa del fu Francesco Sansano. Aventi causa del fu Nicola Zarro. Aventi causa del fu Giovanni Iadanza. Aventi causa del fu Domenico Cardone - Maria Crafa fu Felice - Antonio Zaccaro fu Gennaro - Pellegrino Sanzano Esposito, tutti quali reddenti di Forno Nuovo del signor principe di Roccella Vincenzo Maria Carafa, e del cavaliere Gerardo Carafa.

Ho dichiarato similmente ai signori Nicolandrea Saginario di Giovanni - Domenicantonio Franciosa fu Nicola - Angelo d'Andrea fu Felice - Guglielmo Mandato fu Ciriaco - Antonio Iadanza fu Silvio - Cosimo Iadanza fu Silvio - Fortunato Pedicini fu Angelo - Florenzio Tavino fu Antonio - Mercurio Scocca fu Simone - Cosimo de Bellonia fu Nicola - Antonio Brindesi fu Michele - Michele Fucci fu Damiano - Donato e Carmine de Monaco fu Domenico - Andrea Fucci fu Damiano - Cosimo Caporaso fu Alessandro - Antonio de Tommaso fu Filippo - Antonio Tizzano fu Filippo - Pietro Franciosa fu Giuseppe - Antonio Lesi fu Giuseppe - Bartolomeo Fucci fu Carmine - Nicola Malagieri fu Donato - Ignazio Fucci fu Carmine - Cleonico e Clarenzio Cardone fu Antonio - Marco de Tommaso fu Bartolomeo - Luciano Crafa fu Pasquale - Cosimo e Giuseppe Malagieri fu Domenico - Andrea Petrone *alias* Parrocchiano - Lorenzo Cardone fu Mercurio - Francesco e Antonio Farese - Francesco Tirone fu Paolo - Daniele de Monaco fu Domenico - Anna Vecchiarina fu Antonio - Angelo Saginario fu Gioacchino - Domenico de Tommaso fu Vito - Paolo Cardone fu Saverio - Luca Vecchiarino fu Luca - Antonio de Tommaso fu Vito - Francesco Orlando fu Fabrizio - Vito Tirone fu Cosimo - Giuseppe Lesi fu Saverio - Angelo Zarra di Francesco - Salvatore Cardone di Nicola - Giovanni Sagliocca fu Girolamo - Cosimo e Addario Orlando fu Fabrizio - Pietro, Giacinto, Paolo e Filippo Fucci fu Antonio - Tommaso e Carlo Carriera fu Luca - Filippo Gagliardo di Costantino - Lorenzo Malagieri di Gennaro - Pietro Iannucci fu Antonio - Bartolomeo Fucci fu Giuseppe - Saverio Mastronardi fu Lazzaro - Angelo e Cosimo Mastronardi fu Giuseppe - Stanislao de Monaco fu Domenico - Pellegrino Saginario fu Gregorio - Michele Montella fu Luciano - Elia de Vito fu Francesco - Paolo e Andrea de Vito fu Giuseppe - Rosa Franciosa fu Mandato - Anna Franciosa fu Mandato - Saverio Cardone fu Ferreo - Antonio Orlando fu Nicola - Nicola Procino fu Francesco - Pasquale Procino fu Antonio - Angelo Procino fu Gabriele - Giovanni Procino fu Giuseppe - Cosimo Pannullo fu Giovanni - Lorenzo Orlando fu Nicola - Saverio de Monaco fu Saverio - Angelo Santillo fu Salvatore. Aventi causa del fu Francesco Fucci fu Damiano - Cosimo e Duca Jadanza fu Pietro Paolo - Aventi causa del fu Giuseppe Franciosa fu Mattia - Aventi causa del fu Francesco Sansano fu Pasquale - Clemente Rivetti fu Domenico - Pasquale Senzamici fu Nicola. Aventi causa del fu Angelo Scocca fu Antonio - Aventi causa del fu Giuseppe Fucci - Aventi causa del fu Pio Cardone - Aventi causa di Gaetano e Domenico Cardone - Luigi Saginario fu Lorenzo - Antonio Senzamici fu Alessandro - Antonio Pinelli fu Clemente - Fortunato de Nunzio fu Domenico - Matteo e Alessandro Sansano fu Antonio - Maria Rosa Scocca fu Antonio - Pio Cardone fu Giovanni - Gaetano e Domenico Cardone fu Giovanni - Luigi Crafa fu Antonio - Filippo Senzamici fu Antonio - Nicola Pedicino fu Clemente - Michele Orlando fu Antonio - Giuseppe Pennisi fu Francesco - Pellegrino Scocca fu Giuseppe - Girolamo Iadanza fu Giuseppe - Gervasio Scocca fu Nicola - Cosimo Senzamici fu Giuseppe - Cosimo Senzamici fu Antonio - Giuseppe Pila fu Nicola - Francesco Scocca fu Giuseppe - Luigi Senzamici fu Domenico - Giovanni Pannulli di Silvano - Domenico Santillo fu Cosimo - Rosa Scocca fu Antonio - Antonio Senzamici fu Alessandro - Filippo d'Andrea fu Gregorio - Nicola Salomone fu Giuseppe - Giacomo Salomone fu Antonio - Domenicantonio Scocca fu Bartolomeo - Bonifacio de Monaco fu Saverio - Aventi causa del fu Domenico Scocca - Giuseppe e Clemente Cardone fu Tommaso - Saverio Mastronardi fu Lazzaro - Lorenzo Castelluzzo fu Nicola, tutti come reddenti di Forno Nuovo appartenenti al principe di S. Severo Michele de Sangro.

Ho dichiarato ancora ai signori Domenico de Tommaso fu Vito - Bartolomeo e Carmine de Tommaso fu Gio. Giuseppe - Pietrantonio e Giovanni de Tommaso fu Samuele - Grazia de Tommaso fu Bartolomeo - Ignazio, Giuseppe e Giacomo Masone fu Nicola - Giovanni Masone di Girolamo - Luigi Crafa fu Antonio - Girolamo Masone fu Ignazio - Felice Cosimo e Domenico Crafa fu Nicola - Giovanni Cardone di Antonio - Antonio e Francesco de Tommaso fu Gennaro - Giuseppe e Girolamo de Tommaso fu Salvatore - Angelo Masone fu Cosimo - Lucrezia de Bellonia fu Nicola - Angelo Maria de Bellonia fu Saverio - Giuseppe de Bellonia fu Saverio - Domenicantonio Cardone fu Bartolomeo - Giovanni e Andrea Crafa fu Giuseppe - Nicola Cardone fu Giovanni - Giuseppe di Andrea fu Giandomenico - Pellegrino Maturo fu Giovanni - Bernardo Santillo fu Mattia - Antonio Santillo fu Nicola - Girolamo Castelluzzi fu Filippo - Nicola, Paolo ed Antonio de Tommaso fu Filippo - Andrea Pilla - Cosimo e Pietro de Bellonia fu Nicola - Mercurio Fedele e Onorio Scocca fu Simone - Domenicantonio Cardone fu Antonio - Michele Cardone fu Fort. - Giuseppe Cardone fu Luca - Antonio Cardone fu Luca - Maria Castelluzzi - Maria Fargione fu Bart. - Angelo Castelluzzi - Pasquarosa e Giuseppe Castelluzzi - Saverio Castelluzzi - Antonio Tizzano fu Filippo - Angelo, Giuseppe e Francesco Cardone fu Michele - Michele e Vito Cardone fu Matteo - Anna Bisciuto fu Gennaro - Giuseppe Saginario fu Saverio - Giovanni Santillo fu Pasquale - Stanislao Petrone di Francesco - Giacomo e Andrea Santillo fu Pasquale - Andrea e Pasquale Santillo fu Giacomo - Giovanni Saginario fu Pasquale - Cosimo de Stefano fu Angelo - Filippo Orlando fu Antonio - Domenica Cardone di Antonio - Antonio Francesco e Domenico Coretto fu Saverio - Libera Saginario fu Fedele - Cosmo Aucone fu Mandato - Libero Brino fu Gaetano - Antonio Cardone fu Luca - Cosimo Cardone fu Tommaso - Marco de Tommaso fu Bartolomeo - Aventi causa dal fu Domenico Cardone, tutti costoro quali reddenti esclusivi dei signori Nicola arciprete de Tommaso e Marco de Tommaso per S. Mareuccio e Forno Nuovo.

Tutti i sopranominati come proprietari, possessori e coloni domiciliati in Pietralcina quali reddenti di Forno Nuovo e S. Mareuccio colla distinta di sopra fatta, che nella istanza promossa nel 7 andante mese, e nel successivo atto di citazione del 12 di questo mese (registrato a Benevento ai 14 dicembre 1868, num. 5458, al modulo 3, vol. 14, foglio 104, lire 1 10. Rossi) per me stesso usciere venne detto genericamente che il terraggio dovuto in pro dei sunominati principe di Roccella, cavaliere Carafa, principe di S. Severo, Nicola de Tommaso, e Marco de Tommaso, da essi individuati proprietari, possessori, coloni e detentori a titolo qualunque dei fondi siti nelle enunciate tenute di Forno Nuovo e S. Marcuccio tenimento di Pietralcina, e che sono nel dritto, e possesso di esigere colla proporzione non maggiore della decima, ciò deve intendersi per tutti gli altri fondi specificati nella ridetta istanza e citazione, mentre il terraggio che è dovuto, e che si paga dai sopradetti reddenti di Forno Nuovo e S. Marcuccio è del dodici per cento netto, il che si dichiara a maggior chiarimento, e specificazione per eliminare qualunque falsa ed inattendibile deduzione nella ipotesi potesse sollevarsi in pregiudizio dei sunominati signori principe di Roccella Vincenzo Maria Carafa, Gerardo cav. Carafa, Michele de Sangro principe di S. Severo, Nicola arciprete de Tommaso, e Marco de Tommaso. Nè la supposta ommissione della predetta locuzione, ed indicazione inficia la ragione oggettiva per la quale dal tribunale civile di Benevento colla sua deliberazione del 10 volgente fu permessa la citazione per pubblici proclami: nè inficia l'oggetto della citazione medesima, ed il procedimento in tutta regola fin qui espletato, tra perchè si effettua l'atto presente nel fine unico di specificare e rettificare la posizione che il terraggio dovuto dagli individui sopradetti per le tenuto Forno Nuovo e S. Marcuccio è alla ragione determinata per titoli, e possesso del dodici per cento sopra ogni prodotto del suolo niuno eccettuato, congiungendosi la spiega, ed indicazione che si opera con questo atto alla precedente istanza del 7 corrente, e citazione del 12 mese stesso, ritenendosi gli effetti di detta istanza, e citazione comuni a questo atto, e simultaneamente tanto da essi intimati reddenti, che dal pretore di Pescolamazza devono essere valutati. Con dichiarazione che l'atto presente verrà pure notificato come i precedenti nei modi prescritti dalla enunciata deliberazione del tribunale civile di Benevento.

Errico Taranto, usciere.

Specifica in totale L. 12 15.

Numero 1127 del repertorio.

Taranto, usciere.

Numero 2413; registrato in cancelleria li 21 dicembre 1868.

Il vice cancelliere: Petrelli.

Numero 5574; registrato in Benevento li 21 dicembre 1868, mod. 3, vol. 14, foglio 122, L. 1 10. Rossi.

4240

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868, il giorno diciotto dicembre in Monte Sant'Angelo e nella Borgata di Mattinata aggregata all'ex riscritto comune.

Sopra istanza del principe di Sant'Antimo signor Vincenzo Ruffo fu Francesco, domiciliato e residente in Napoli in istrada Largo del Mercatello n. 89;

Io Polito Clarambicco fu Giuseppe usciere addetto alla Regia procura mandamentale di Monte Sant'Angelo, ove domicilio, strada la Coppa, n. 22 ivi residente.

Per virtù di deliberamento renduto dal tribunale civile della provincia di Capitanata sedente in Lucera della data dodici corrente mese notato al numero del registro di quell'ufficio undicimila trecento settantadue del tenor seguente:

« Estratto dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile in Lucera.

« Ai signori presidente, procuratore del Re e giudici presso questo tribunale civile di Capitanata.

« Il principe di Sant'Antimo Don Vincenzo Ruffo di Napoli dovendo introdurre giudizio innanzi a questo tribunale contro tutti i reddenti della terraggiera e di canoni, e censi che tiene dritto a possesso di esigere in Monte Sant'Angelo, e luoghi limitrofi sia per interrompere la prescrizione, sia per la rinnovazione del titolo, sia pel pagamento ed altro, e d'altronde riuscendo difficilissimo di

(*Continua*)

FIRENZE - Tip. Eredi Botta.

249. Marco, Luigi, Leonardo Schinzari, lire 4 76.
250. Leonardo Calò, lire 1 40.
251. Giuseppe Serra, lire 4 42.
252. Teofilo Magnolo, lire 1 36.
253. Luigi Piani, lire 18 23.
254. Paolo Gorgoni, moglie di Biagio Tud..., lire 2 9..
255. Fratelli Paolo e Medico Palimeno, lire 8 16.
256. Agata Santoro, moglie di Salvatore Scarpa, e per questi Giuseppe Rizzo, lire 1 45. — Leonardo Caricasalo, Angela Polasio e Consiglia Alemanni; con — 257. Pietro Montagna, lire 8 33.
258. Fratelli Marco e Luigi Schinzari, lire 2 12.
259. Mariangela De Simone, moglie di Marino Vergine, lire 2 27.
260. Domenico Lucceri, lire 14 03.
261. Agostino Vergine, e per esso Marino Bianco, lire 8 .5.
262. Antonio Palimeno, lire 1 36.
263. Antonia Vincenti con Giuseppe Perra, ed il minore Antonio Gorgoni, lire 1 83.
264. Serafino Scallato, lire 2 72.
265. Vitantonio Perrone, moglie di Vito Cali, lire 8 19.
266. Salvatore Vergine, lire 4 83.
267. Rocco Perrone, lire 5 49.
268. Abbondanzia Antonaci, moglie di Paolo Baglivo, lire 1 40.
269. Vincenzo Vantagiato, lire 7 39.
270. Agata Perrone, moglie di Pantaleo Fuso, lire 2 04.
271. Rocco Meleleo, lire 2 88.
272. Nicola Giuseppe Saitto, ed Oronzo Meleleo, lire 3 44.
273. Gaetano Ligori, lire 3 91.
274. Giuseppe Maria Ligori, lire 13 23.
275. Filippo Ligori, lire 3 91.
276. Leonardo Gorgoni, lire 12 92.
277. Angelo Baglivo, lire 20 40.
278. Vito Oronzo Cesari, lire 2 85.
279. Leonardo e Maria Meleleo, lire 5 41.
280. Salvatore Vecchio, lire 2 78.
281. Pablo Melissano, lire 1 02.
282. Antonio Giondico, lire 1 45.
283. Donato Palimeno per la moglie Leonarda Meleleo, lire 1 08.
284. Francesco Marcucci, lire 57 63.
285. Abele De Donatis, lire 3 40.
286. Leonardo Giannazzo, lire 0 84.
287. Francesco Carachino, lire 1 36.
288. Rocco Coluccia, lire 1 76.
289. Domenico Sabetta, lire 13 45.
290. Angelo Bucci, lire 5 10.
291. Giuseppe Nicola, Lucia, ed Addolorata Schinzari, questa moglie di Pasquale Coluccia, lire 1 82.
292. Marino Bianco, lire 5 22.
293. Paolo Bianco, lire 1 82.
294. Concetta Malerba, lire 0 84.
295. Leonardo Tundo, lire 4 91.
296. Vito Cali, lire 3 38.
297. Antonio Gargoni, lire 5 57.
298. Giovanni Angelo Melissano, lire 3 91.
299. Salvatore Donadei ed il figlio Orazio Mucitoro, lire 5 75.
300. Antonio Vantagiato, lire 6 12.
301. Gaetano Luigi Cali, lire 3 29.
302. Pasquale Leonardo, Vitantonio Luigia Coppola, lire 3 06.
303. Paolo Vantagiato, lire 3 03.
304. Domenico Vantagiato Benegiamo, lire 3 40.
305. Salvatore Melissano, lire 8 31.
306. Fortunato Bianco, lire 4 48.
307. Andrea Spenza, lire 5 27.
308. Donata Stichi moglie di Vincenzo Antonaci, lire 2 72.
309. La moglie, dico meglio la vedova Nicolina Fonseca, ed i figli Achille, Angelo, Cicilia, moglie di Francesco Meleleo, Antonia moglie di Luigi Santo, Cristina, Raimondina, Giuseppa e Clementina fratelli e sorelle Benegiamo, lire 16 97.
310. Agata Luceri ed il marito Pasquale di Angelo Vantagiato, lire 2 72.
311. Vedova Marianna Minoli del fu Salvatore Malgiovanni, e qual tutrice de' figli minori Francesca, Giuseppe, Giovanni, Luigi, Antonio, Vincenzo, Cristina, lire 2 96.
312. Angelo Meleleo, lire 2 04.
313. Anna Meleleo, moglie di Nicolà De Lorenzis, lire 1 36.
314. Benedetto Liguori, lire 4 08.
315. Sabatino Serra, lire 1 11.
316. Salvatore Serra, lire 1 11.
317. Vito Pellegrino, lire 2 72.
318. Veneranda Marti ed il marito Ippazio Meleleo, lire 7 03.
319. Vedova Maria Meleleo e figlia Grazia Vergine, lire 3 54.
320. Vedova Consiglia Specchia oggi moglie di Donato Filieri e suoi figli Gaetano ed Antonio Luccri, lire 2 72.
321. Leonardo Marti e figli Maria Concetta Cristina ed Addolorata, lire 2 13.
322. Salvatore Liguori, lire 2 36.
323. Fortunato Congedo, lire 2 72.
324. Paolino Congedo, lire 2 72.
325. Domenico Masardo, lire 0 85.
326. Pantaleo De Lorenzis, lire 5 10.
327. Vedova di Giuseppe Sorge Marianna Spongano, lire 2 89.
328. Giuseppe Pica, lire 3 26.
329. Vito Nicola Vantagiato, lire 4 48.
330. Donatantonio Vergine, lire 8 15.
331. Salvatore Merico, lire 1 36.
332. Leonardo Autonaci, lire 1 40.
333. Domenico Antonaci, lire 1 40.
334. Vitantonio e sorella Teresa Benegiamo, lire 2 72.
335. Filomena Majorano col marito Donato Ligori, lire 1 50.
336. Giuseppe Sermieri, lire 5 45.
337. Vedova di Stefano Costa, Vito Felice Margari, ed il figlio Gaetano Costa, lire 4 09.
338. Antonio De Micheli, lire 6 05.
339. Giuseppe di Vitantonio De Pascalis e figli Giuseppe Pasquale, Angelo, lire 6 80.
340. Leonardo Stefanozzi in Sogliano, lire 8 50.
341. Antonio Mugnolo in Sogliano, lire 8 50.
342. Giovanni De Pascali in Sogliano, lire 8 16.
343. Leonardo Caricasalo in Cutrofano, lire 0 0.
344. Domenico De Lorenzis, lire 2 72.
345. Leonardo Cali, lire 1 02.
346. Luigi Placi, lire 15 85.
347. Salvatore Gorgoni, lire 1 36.
348. Angelo Meleleo, lire 1 70.
349. Anna Meleleo moglie di Nicola De Lorenzis, lire 0 85.
350. Nicola Meleleo, lire 1 70.
351. Paolina Meleleo ed il figlio Leonardo Meleleo, lire 1 70.
352. Fratelli Giuseppe, Giovannangelo, Raffaele, lire 0 0.
353. Donato e sorella Luigia Maselli maritata con Donato Calì, lire 32 10.
354. Donato Storella, lire 5 97.
355. Carmine Angiolillo, lire 5 97.
356. Carmine Santoro, lire 8 33. — Tutti domiciliati in Cutrofano.

§ 3°. *Debitori domiciliati in Maglie.*

357. Gaetano Vizzi, lire 5 55.
358. Achille Tamborrino, lire 85 05.
359. Vedova di Pasquale Cezzi, Arcangela de Donno, tutrice dei figli Luisa, Giovannina, Antonio e Giovannino, lire 8 67.
360. Vito di Francesco Circalone, lire 14 79.
361. Ferdinando Lionetto, lire 8 37.
362. Antonio Zarra, lire 8 70.
363. Oronzo e Lucia Bongiovanni, questa moglie lire 3 59.
364. Nico e Paolino Ferramosca, lire 8 12.
365. Francesco Cezzi, lire 65 84.
366. Vito Circalone, lire 4 76.
367. Oronzo Micolano, lire 21 29.
368. Giovambattista Zara, 5 78.
369. Gaetano Vizzi, lire 3 40.
370. Fabio Portaluri, lire 1 70.
371. Giuseppe de Bello, lire 14 83.
372. Vito Donadeo, lire 26 79.
373. Ippazio Mele, lire 6 83.
374. Oronzo Cazzatello, lire 10 33.
375. Raffaele Palma, lire 3 09.
376. Salvatore Lionetto, lire 4 23.
377. Domenico Oronzo e Salvatore Alvisi, lire 0 74.
378. Nicola de Maggio, lire 7 83.
379. Donato Panorese, lire 4 95.
380. Antonio Leonza, lire 6 54.
381. Oronzo Leonza, lire 3 57.
382. Valentino Oronzo e Luigi, fratelli Cerra, lire 9 63.
383. Antonio, Giacomo e Serafina Provenzano, lire 9 18.
384. Pasquale Ferramosca, lire 4 79.
385. Canonico Giuseppe e Luigi Ferramosca, lire 2 76.
386. Felice, Ferdinando, Salvatore Lionello, lire 3 71.
387. Angelo Portaluri, lire 1 46.
388. Antonio Maria Margiotta, lire 1 87.
389. Ferdinando Sticchi, lire 8 08.
390. Nicoletta Faustino, Felice e Rosina, la prima maritata con Giuseppe Tamburrino, lire 32 73.
391. Clemente Scazzia, lire 8 46.
392. Nicola de Matteo, lire 31 90.
393. Antonio de Donno, lire 4 82.
394. Saverio Sticchi, lire 9 27.
395. Raffaele e Donato Cirillo, lire 3 40.
396. Raffaele Agrosi, lire 3 40.
397. Cosimo de Donno, lire 5 46.
398. Angelo Mele, lire 2 04.
399. Vedova Paolina Meleleo del fu Domenicantonio de Donno, lire 1 08.
400. Pantaleo Mascagiuri, lire 3 63.
401. Salvatore Giannotta, lire 8 67.
402. Concetta Alvisi ed Oronzo de Donno, lire 6 80.
403. Vincenzo Cazzatello 1 33.
404. Donata Mele, moglie di Fedele Tamborrino, lire 4 28.
405. Giuseppe Starace, lire 6 33.
406. Maria Caterina Tamborrino, lire 2 97.
407. Oronzo Cazzatello, lire 2 97.
408. Luigi Sticchi, lire 3 13.
409. Salvatore Tama, 3 13.
410. Gioacchino Micolano, lire 6 54.
411. Carmine Giannotta, lire 48.
412. Pasquale Leone, lire 7 10, tutti domiciliati in Maglie.

§ 4° *Debitori domiciliati in Sogliano.*

Dico meglio 413. Oronzo Bongiovanni, lire 3 39, tutti domiciliati in Maglie.

§ 4° *Debitori domiciliati in Sogliano.*

414. Antonio Polimeno, lire 1 36.
415. Giuseppe Angeletti, lire 33 84.
416. Maria Roscio, moglie di Salvatore Mitto, lire 12 55.
417. Donato Lorenzo e Luisa Polonia, lire 20 60.
418. Cesario, Leonardo, Angelo Rocco Palimeno, lire 5 24.
419. Teresa de Lorenzi, moglie di Domenico Colazzo, lire 2 72.
420. Giuditta de Lorenzi, moglie di Donato Bianco, lire 3 09.
421. Pasquale Vergine, lire 23 55.
422. Antonio, Nicola, Vincenzo e Lorenzo Angeletti, dico meglio Luigi Roscio, lire 31 38.
423. Antonio, Nicola, Vincenzo a Lorenzo Angelelli, lire 50 06.
424. Ippazio Mangia, 3 40.
425. Vedova Clementina Marte del fu Lorenzo de Pascali, e figli Lorenzo, Pasquale ed Anna de Pascali, quest'ultima moglie di Leonardo Campa, lire 14 22.
426. Pasquale Paloma ed il fratello Nicola, lire 6 14.
427. Leonardo, Pasquale, Giuseppe, Domenica Stafanizzi, quest'ultima moglie di Giovanni Campa, lire 28 39.
428. Paolo, Giuseppe, Nicola e Pasquale Stefanizzi, e per la vedova del fu Domenicantonio de Lorenzi, Anna de Lorenzi, e figlio Antonio e
429. Leonardo Stefanizzi, lire 4 91.
430. Giuseppa Totaro, lire 4 91.
431. Nicola de Michele, lire 2 38.
432. Giuseppe Pasquale ed Angelo de Pascalis, unitamente al loro padre Vitantonio de Pascalis, lire 6 28.
433. Venanzio Scrimieri, lire 6 80.
434. Giuseppe, Nicola, Paolo e Concetta Palamà, lire 2 72.
435. Angelo Aloisi, lire 1 02.
436. Donato Palamà, lire 8 91.
437. Giovanni, Paolo e Maria Campa, quest'ultima moglie di Giuseppe Nicola Stefanizzi, lire 14 39.
438. Pasquale Palamà, lire 7 85.
439. Marino Stefanizzi, lire 18 29.
440. Antonio Milella, lire 1 36.
441. Donato Aloisi, lire 8 91.
442. Cesario Polimeno, lire 2 27.
443. Giuseppe de Pascalis, lire 5 44.
444. Anna Za, lire 2 61.
445. Leonardo Stefanizzi, lire 11 85.
446. Domenico de Robertis, lire 2 72.
447. Lorenzo Palamà, lire 13 30.
448. Rocco ed Angelo Palimeno, lire 2 72.
449. Angelo de Pascalis, lire 10 75.
450. Sesare, Luigi, Lorenzo, Giovanni De Michele.
451. Antonio Magnolo 8 50.
452. Giovanni de Pascalis, lire 8 16.
453. Salvatore de Pascalis, L. 122 77.
454. Vito Angelelli, lire 16 59.
455. Lorenzo Palamà, lire 2 88.
456. Giovanni e Marino Angelelli, lire 37 71.
457. Pasquale de Pascalis, 2 72.
458. Pasquale Stefanizzi, lire 2 72.
459. Teresa De Lorenzi ed il marito Domenico Calazzo, lire 2 72.
460. Giuditta De Lorenzi ed il marito Donato Bianco, lire 3 09.
461. Antonia De Lorenzi ed il marito Salvatore Campa, lire 3 40.
462. Giuseppa De Lorenzi, lire 5 47.
463. Agata Aloisi vedova del fu Ippazio Antonio Cafaro e figli Lorenzo, Leonardo, Domenico e Filomena, questa moglie di Benedetto De Rubertis, lire 5 33.
464. Arciprete Leonardo Stefanizzi, lire 16 72.
465. Lorenzo Greco, lire 4 08.
466. Salvatore Gemma, lire 1 45.

§ 5° *Debitori domiciliati in Aradeo.*

467. Marina Masciotto, lire 2 81.
468. Ippazio Coggia, lire 2 72.
469. Oronzo Tramacere, lire 2 04.
470. Giuseppe Monchese, lire 21 82.
471. Laura Corallo, moglie di Rocco Corallo, lire 12 75.
472. Leonardo, Antonio, Pasquale, Giovanna ed Annunziata Stifani, lire 12 52.
473. Francesco, Domenico, Giuseppe, Nicola, Nicoletta Grassi e pei minori Cristina, Carolina, Michele e Luigi, il tutore loro fratello.
474. Francesco Grassi, lire 117 20.
475. Maddalena Minerba, lire 3 42.
476. Vincenzo Tramacere, lire 5 44.
477. Teresa Resta, moglie di Giuseppe Sigari, Rosa Resta moglie di Antonie Ruggero Francesco.
478. Marco ed Annunziata Resta, lire 9 50.
479. Giuseppe Antonio e Donata Tramacere, lire 0 69.
480. Rosa Varallo e Paolo Tarantini, lire 4 23.
481. Vincenzo d'Ippazio Bologno, lire 13 60.
482. Oronzo Manta, lire 6 97.
483. Domenico Batrugno, lire 22 96.
484. Nicola Tramacere, lire 6 46.
485. Giuseppe Caggia, lire 5 44.
486. Ippazio Marchese, lire 5 95.
487. Francesco di Nicola Monco, lire 28 89.
488. Domenico Blaco, lire 5 91.
489. Nicola di Francesco Manco, lire 8 79.
490. Orazio Resta, lire 40 66.
491. Fabio Cisotta, lire 1 08.
492. Pascalina Ruggero, lire 1 36.
493. Pantaleo, Luigi, Diamante, Michela Minerba, lire 17 85.
494. Ippazio Sabatino Tarallo e la moglie Grazia Chirivi di Vito Marino, lire 4 08.
495. Donato e Pantaleo Bologno, lire 6 49.
496. Antonia Manco moglie di Luigi Colizzi ed Antonio Manco, lire 7 69.
497. Pantaleo Stifoni, lire 2 54.
498. Giuseppe Stifani, lire 2 72.
499. Antonio Mariano, lire 5 44.
500. Cesario Rizzo, lire 5 84.
501. Giuseppe Colizzi, lire 6 93.
502. Giuseppe, Luigi, Antonio Caviato come Pantaleo Caviato con Matilde Longo e Maria Cazzato con Lorenzo Rocca, lire 10 17.
503. Salvatore Qualtieri, lire 3 64.
504. Donata Blaco, lire 5 46.
505. Bruno De Bruno, lire 32 84.
506. Cesario Carlino, lire 3 06.
507. Leonardo Palmieri, lire 1 36.
508. Teodoro Bono, lire 7 52.
509. Vennere Cecilia, moglie di Giuseppe Apollonio, lire 5 95.
510. Pantaleo Bianco, lire 4 08.
511. Carmine Palmieri, lire 1 38.
512. Pasquale Stefani, lire 20 37.
513. Michele Napoli, lire 2 92.
514. Antonio Blaco, lire 14 38.
515. Domenico Giandico, lire 1 36.
516. Apollonia Bologno, lire 3 06.
Donata Maruccio, vedova del fu Giuseppe Santoro e dei suoi figli minori Giovanna, Teresa, Concetta, Salvatore, Vito.
517. Carmine Corallo, lire 3 40.
518. Nicola Tramacere, lire 15 30.
519. Annunziato Greco, lire 1 28.
520. Teresa Greco, lire 0 68.
521. Emidio Bruno, lire 16 06.
522. Saverio Nardò, lire 5 44.
523. Francesca Majorano ed Oronzo Manco di lei marito, lire 0 74.
524. Lorenzo, Paolo, Agata Greco, questa moglie di Nicola De Paolis, Rosa Greco, moglie d'Ippazio Sponziello e Filomena Greco, moglie di Rocco Manco, lire 4 08.
525. Irene Chirivi, lire 2 72.
526. Nicola e Santo Agnelò, lire 7 94.
527. Leonardo Tramacere, lire 4 63.
528. Nicola Mancò, lire 4 08.
529. Liberato Giaranene, lire 6 84.
530. Vito ed Antonio Cazzato, lire 26 90.
531. Antonio e Pantaleo Minerba, lire 1 02.
532. Maria Maneo, moglie di Donato Apollonio, lire 1 94.
533. Marino Paglialongo, lire 2 54.
534. Matteo De Pandis, lire 16 76.
535. Giovanni Giari, lire 5 02.
536. Pantaleo Napoli, lire 9 72.
537. Michele Blaco e figli della fu Paola Muzzaci, Pascalina e Paolá, lire 4 93.
538. Domenico D'Amicis, lire 4 76.
539. Pantaleo Apollonio, lire 7 73.
540. Lazzaro Monco, lire 2 72.
541. Nicola Apollonio, lire 2 72.
542. Domenico Blaco e suo figlio Francesco, lire 19 04.
543. Antonio Piccinno, lire 3 06.
544. Davide Caggia, lire 3 97.
545. Lucia Bagnolo ed il marito Antonio Carallo, lire 5 44.

§ 6° *Debitori domiciliati in Soleto.*

546. Sorelle Eugenia, Marianna, Giuseppa e Marcella Mauro, lire 27 87.
547. Cesaria Rizzo ed i figli Francesco, Salvatore Leonarda, Assunta, Luisa, Fedela e Catorina Attanasi, lire 7 82.
548. Rosa Filiuri moglie di Giovanni Stanca, lire 1 36.
549. Attanasio Attanasi, lire 1 83.
550. Basilio Blanco, lire 4 06.
551. Vito e Salvatore Ferente, lire 10 85.
552. Giuseppe Russo, lire 19 72.
553. Domenico Vantagiato, lire 8 41.
554. Leonardo Leo, lire 2 72.
555. Addolorata Attanasi, moglie di Oronzo Attanasi, lire 4 08.
556. Antonio Manni, lire 6 04.
557. Antonio, Donato, Cesario, Cosima, Domenico, Maria Antonia e Salvatore Attanasi, lire 1 76.
558. Leonardo Stanca, lire 2 04.
559. Donato Del Piano, lire 2 72.
560. Sabatino Stanca, lire 5 10.
561. Lazzaro Sergio, lire 4 88.
562. Giovanni Mangione, lire 1 84. — Maria Ripa ed il marito Donato Salvatori, lire 17 46.
563. Salvatore Manca, lire 6 80.
564. Giuseppe Dragone, lire 14 51.
565. Antonio Aprile, lire 2 72.
566. Pasquale Totaro, lire 4 08.
567. Paolo Caputo, lire 2 72.
568. Giovambattista Arsini, lire 27 71.
569. Rosa Carrozzini, lire 11 76.
570. D. Saverio Attanasi, lire 9 82.
571. Leonardo Brais, lire 2 72.
572. Leonardo Rizzo, lire 4 08.
573. Carmela Russo, moglie di Cesario Sergio, lire 2 74.
574. Francesco Bonatesta, lire 2 72.
575. Angelo Filieri, lire 5 64.
576. Marianna Tafuro, lire 2 72.
578. Ferdinando Salvatore, per la moglie Angela Pisciulli, lire 11 41.
579. Paola Blaco, per gli eredi di Vincenzo Serra, lire 7 05.
580. Vitantonio Blanco, lire 0 61.
581. D. Felicita Gentile e suoi figli Antonio, Giuseppe, Alfonso, Vito e Diego ed altri Carrozzini, lire 46 38.
582. Eugenia Pulizzo, lire 8 33.
583. Antonio Pinnella, lire 5 48.
584. Anna Lucia De Luca, moglie di Antonio Buja, lire 3 40.
585. Cesario Rizzo, lire 7.
586. Raffaele Pellegrino, lire 7 42.
587. Bologna Rizzo, moglie di Grazio Brais, lire 34.

§ 7° *Debitori domiciliati in Corigliano.*

588. Nicola Comi, lire 197 33.
589. Ferdinando Palimeno, lire 3 92.
590. Nicola Cervasi d'Orazio, lire 12 31.
591. Luigi Danno, lire 1 96.
592. Giacinto Danno, lire 2 78.
593. Francesco Indrizzi, lire 3 50.
594. Giuseppe Ancora, lire 10 88.
595. Vincenzo Raviatta, lire 25 69.
596. Luttanzio Attino, lire 46 92.
597. Giuseppe Brais lire, 12 28.
598. Vincenzo e Maria Donata Palimeno, questa moglie di Luigi Brais, lire 3 91.
599. Nicola e Caterina Cervasio Ceruosi, lire 7 63.
600. Vito Paschiulli, lire 15 10.
601. Lorenzo Brais, lire 85.

§ 8° *Debitori domiciliati in Collepasso.*

602. Pantaleo Rizzo e Pasquale Marra, lire 8 18.
603. Domenico Pica, lire 3 40.
604. Paolo Calò, lire 5 40.
605. Bartolo Pomarico, lire 27 ... — Maria Felice Pace con Giovanni Fanizza di lei marito, lire 14 83.
606. Pasquale Marra, lire 4 08.
607. Pantaleo Marra, lire 4 15.
608. Cosimo Pamarico, lire 4 08.
609. Antonio Congedo, lire 6 32.
610. Agata Calò maritata con Donato Paglialonga, lire 5 23.

§ 9° *Debitori domiciliati in Nocea.*

611. Palmia Speranza e Crocifissa Greco, questa maritata con Domenico Bianco, lire 11 88.
612. Vito Maruccio, lire 17 43.
613. Donato Majo, lire 2 72.
614. Leonardo Tundo, lire 6 87.
615. Pietro Carmine, Pasquale e Cesario, quali eredi della fu Pasqualina Paglialonga, lire 2 72.
616. Antonio Greco, lire 3 40.
617. Antonio Leonardo, Ippazio, Giovanni, Stella Filomena, tutti fratelli e sorelle Benedetto, lire 4 99.
618. Vincenzo Guido, lire 4 89.
619. Arcangelo Spagna, lire 2 72.
620. Giuseppe Marino e Pasquale Colazzo, lire 6 46.
— Michele, Andrea, Angelo, Stella.
621. Mariantonia e Palma Greco, lire 2 58.
622. D. Francesco Greco, lire 6 90.
623. Donato Bianco, lire 4 97.
624. La vedova Crocifissa Leo del fu Salvatore Maruccio e suoi figli Paolo, Ippazio, Maria Pietro e Margherita.
625. Vito Serra.
626. Per l'arcipretura di Noha.
627. Carmine Mariano.
628. Angela Maruccio, maritata con Cesario Perrone, Stella Benedetto, moglie di Vincenzo Guido.
629. Raffaele Tanrino, lire 2 51.
630. Maria Greco, lire 2 72.
631. Giovanni Colazzo, lire 4 08.
632. Giovanni Benedetto, lire 2 72.
633. Rosario Benedetto, lire 5 06.
634. Santo Ariello, lire 3 40.
635. Giuseppe, Domenico, Lucia e Carmela Tundo, questa maritata con Antonio Greco, lire 6 18.
636. Angelo Tundo, lire 12 49.

§ 10. *Debitori domiciliati in Neviano.*

637. Donato Luigi Rosa Calazzo, questa maritata con Paolo Ottaviano, lire 6 80.
638. Agata Rosa Calazzo, lire 6 80.
639. Diego Calazzo, lire 3 64.
640. Francesco Rizzo, lire 5 87.
641. Andrea Cappone, lire 7 48.
642. Luigi Salvatore, Achille, Cesaria e Francesca fratelli e sorella Imperiale, lire 17 28.
643. Vincenzo e Cosimo Costantini, lire 4 06.
644. Michele di Pasquale Resta, lire 4 82. Vincenza Donadei, maritata con Andrea.
645. Napoli fu Notaio, lire 3 27.
646. Cosima Donadei, maritata con Salvatore Resta, lire 2.
647. Antonio Cappone, lire 2 68.
648. Francesca Nuzzo, vedova, lire 2 centesimi 36.
649. Pantaleo Manco, lire 73.
650. Michele Tartaro, lire 2 61.
651. Saverio Mazzo, moglie di Paolo Cappone, lire 1 41.
652. Francesca Rizzello, lire 2 01.
653. Fratelli Luigi, Raffaele ed Achille Panico, lire 5 63.
654. Ippazio Mando, lire 2 12.
655. Francesco Imperiale, lire 3 91.
666. Cesario Calazzo, lire 19 25.
667. Oronzo Haraccia, lire 2 72.
668. Ippazio Latino e Michele Donadei, lire 1 65.
669. Pasquale Cappone, lire 7 89.
670. Chiara Nuzzo, moglie di Gregorio Nopoli, lire 1 41.
671. Agata Ancora, maritata con Giovanni Gnosi, lire 72.
672. Michela Nuzzo, moglie di Paolo Calò, lire 2 11.
673. Antonio d'Ostuni, lire 2 41.
674. Paola d'Ostuni, moglie di Francesco Calò, lire 2 41.
675. Cosima Donadei, moglie di Salvatore Resta, lire 3 27.
676. Marino de Pascalis, lire 4 03.
677. Cosimo Calaci, lire 4 08.
678. Ippazio Saverio Calazzo, centesimi 41.
679. Marino de Pascalis, lire 3 ..
680. Leonardo Caricasolo, centesimi 85.
681. Donato Calizzi, lire 2 38.
682. Oronzo Perrone per la moglie Leonarda Meleleo e Ferdinando Cagnazzo per la moglie Paolina.
683. Meleleo, centesimi 79. Fratelli Pantaleo, Salvatore, Paolino e Fortunato tutti Congedo, lire 17 80, questi domiciliati in Cutrofano.
684. Paolo de Paolis, lire 8 10.
685. Giuseppe Vergine, lire 6 97.
686. Santo di Giuseppe Congedo, lire 8 74.
687. Fratelli Santo, Pietro Donato, Francesco e Gaetano Congedo, lire 15.
688. Vito Serra, lire 5 47.
689. Angelo e Nicola Rossetti, lire 3 40.
690. Domenica Rossetti, lire 1 54.
691. Vincenzo Toma, lire 13 55.
692. Francesca Tanza per la moglie Ottavia Signori, lire 15 81, questi domiciliati in Galatina.
693. Antonia de Donatis, domiciliato a Maglie.
694. Medico Portalari, domiciliato a Maglie.
695. Pasqualina Longo ed il di lei marito Luigi Donadeo, domiciliati in Maglie.
696. Francesco Strati, domiciliati in Tricase, lire 12 92.
697. Salvatore Gemma, domiciliato in Aradeo, centesimi 54.
698. Cesaria Giustiziero ed il marito Giuseppe Cappone, domiciliati in Neviano, lire 1 45.
699. Donato Spedicato, domiciliato in Galatina 1 02.
700. Francesco Rizzo, domiciliato in Galatina, centesimi 34.
701. Andrea Rizzo, domiciliato in Galatina, centesimi 34.
702. Giuseppe Rizzo, domiciliato in Galatina, centesimi 34.
703. Parlante Rizzo, moglie di Michele Regina, domiciliati in Noha, centesimi 34.
704. Santo Rizzo, domiciliato in Copertino, centesimi 34.
705. Anna Santora, domiciliata in Galatina, lire 7 44.
706. Giovanna e Giuseppina Santora, fratelli, domiciliati in Lecce, lire 7 44.
707. Giovanna De Luca ed il marito Nicola Marati, domiciliati in Cutrofiano, lire 17 68.
708. Pantaleo Marsano, domiciliato in Collepasso, lire 4 08.
709. Marino de Pascalis e per questi Ippazio Latino e Michele Donadei, domiciliati in Collepasso, lire 5 05.
710. Nicola Longo, lire 7 48.
711. Michele Longo, lire 7 48.
712. Salvatore Longo, lire 7 48.
713. Antonio Longo, lire 7 48.
714. Domenico Longo, lire 4 76.
715. Annunziata Longo, moglie di Giuseppe Carallo, lire 4 76.
716. Giuseppe Longo, lire 3 40.
717. Rosa Cavallo per il figlio Giovanni Tramecere, lire 2 72.
718. Carmine Agnele, lire 14 57.
719. Francesco Minerba, Nicola, Matteo, Pasquale e Filomena Minerba e Concetta Errai, lire 82 52.
720. Caterina Catalano, lire 1 57.
721. Paolino Congedo, lire 2 04.
722. Pasquale Minerba, lire 2 04.
723. Giacinto Giaracuni, lire 6 80.
724. Agata Catallo con il marito Antonio Serra, lire 1 70.

Tutti domiciliati in Aradeo. Donata Maruccio, vedova di Giuseppe Santoro ed i minori Giovanna, Teresa, Concetta, Salvatore, Vito, Angiolina, questa moglie di Giovanni Blaco, gli altri, sopra detti tutti minori rappresentati da Vito Maruccio, domiciliato in Nosca, lire 2 04.

725. Nicola, Francesco e Giovanni Longo, loro tutore Francesco Manco domiciliato in Nosca, lire 4 05.

A comparire all'udienza del tribunale civile e correzionale di Lecce nel termine di un mese, stabilito a norma dell'articolo 152 Codice di procedura civile, in esecuzione ancora della sentenza del tribunale, che di unita a tutti gli altri titoli e documenti si trovano di già depositati nella cancelleria del medesimo tribunale, onde ciascuno dei convenuti possa prenderne legale comunicazione.

Inoltre io suddetto usciere ho dichiarato ad essi signori citati:

Che essi signori germani Carafa posseggono ed hanno il diritto di esigere da essi citati che sono rispettivamente domiciliati nei comuni di Cutrofano, Galatina, Maglie, Sagliano, Aradeo, Soleto, Corigliano, Colepasso, Nosca e Naviccio detto somme annualmente detti *accordi* in luogo di *decima* che era dovuta su di varie estensioni di terreni dei suddetti comuni, come si rileva dai diversi elenchi e documenti prodotti.

Tali accordi sono pervenuti agl'instanti nell'enunciata qualità con istromento di cessione della fu duchessa D. Marianna Filomarrini del dì 10 giugno 1844, per notaio Geronimo Maria Mazzie di Napoli (ivi registrato il 12 detto, al numero 4742, lib. 1, fol. 71 casella quarta, vol. 80, grana 80) ed alla cedente pervennero tali diritti mercè decisione dell'ex-suprema commissione del 6 luglio 1809 (registrata in Napoli il 26 detto, fol. 11, casella prima, volume 4, pagati ducati 8 07, pari a lire 34 15). Tanto la duchessa di Cutrofiano che essi cessionari istanti hanno sempre esatto tali accordi dai possessori delle rispettive proprietà, come tuttavia stanno esigendoli e con diversi atti dei 26 e 29 novembre 1829, 26 novembre, 1° e 30 dicembre 1838 fu interrotta la prescrizione nei modi di legge. Ora, essendo per decorrere novellamente la trentenaria, essi Carafa, per adempiere al disposto degli articoli 2125 e 2136 del Codice civile italiano, debbano praticare altrettanto; conseguentemente giovandosi del contenuto negli articoli 146 del Codice di procedura civile e 188 del regolamento giudiziario hanno ottenuto la suddetta sentenza onde procedere con citazione per pubblici proclami, trattandosi di circa settecento individui domiciliati in diversi comuni.

Quindi alla base di quanto si è detto finora, gl'istanti domandano alla giustizia del tribunale civile e correzionale di Lecce, che con sentenza munita di clausola provvisoria dichiari:

1° La interruzione della prescrizione, che è già per compiersi, rimanendo ratificati e riconosciuti da essi convenuti, i suddetti titoli, e conservati gl'istanti signori Carafa nel diritto di esigere i suddetti accordi, dai rispettivi convenuti, secondo le somme che hanno sempre pagato alla base dei titoli sopra cennati e che tuttavia stanno pagando.

2° Condannare essi citati a tutte le spese e compenso di avvocato, e tutto ciò qualora nel termine a comparire, cioè dei venticinque giorni da oggi, innanzi al prelodato tribunale non dichiarassero al signor barone D. Vincenzo Calò, proprietario domiciliato e residente in Galatina nella qualità di procuratore, ad esigere in nome e parte degl'instanti, di non voler far parte del giudizio, ed in vece ratificare con pubblico istrumento ed a proprie spese, i titoli sopraccennati, nel qual caso saranno messi fuori causa coloro che nell'indicato termine faranno la suddetta dichiarazione ... faranno la più ampia salvezza di dritto per qua... ... ticolare sa, azione e ragione, ed in p... pel pagamento delle somme arretrate, e pel di più di terreno che possiedono; riserbandosi di esperimentare tali azioni in separati giudici.

Finalmente rimangono invitati essi convenuti a prendere legale comunicazione di tutti i titoli e documenti che si trovano depositati nella suddetta cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lecce, dichiarandosi novellamente a tutte esse parti che il ripetuto signor Luigi Sambiasi agirà per gl'istanti nella qualità di loro speciale procuratore.

Inoltre, della presente citazione per pubblici proclami, se ne dà copia ai seguenti individui:

1° Al signor barone Vincenzo Calò, proprietario domiciliato in Galatina nella qualità di amministratore di essi istanti, onde curato avesse la inserzione del presente atto tanto nel giornale di provincia per le inserzioni giudiziarie, *Cittadino Leccese*, quanto nel giornale del regno d'Italia.

2° A Pasquale di Gennaro Tundo proprietario, domiciliato e residente in Galatina.

3° Antonio Polimeno, proprietario domiciliato e residente in Cutrofiano.

4° Ad Achille Tamborrino, proprietario domiciliato e residente in Maglie giusta quanto trovasi prescritto nella sentenza del tribunale del due corrente dicembre, ripetendosi ad essi Calò, Tundo, Polimeno e Tamborrino, tutte le dichiarazioni fatte al di sopra per gli altri reddenti.

Copia dell'atto presente ho consegnata nelle proprie mani del procuratore degl'instanti, onde curare e farne eseguire l'inserzione sul giornale ufficiale del regno d'Italia. Specifica, totale lire 187 75.

Tommaso Quarta, *usciere.*

4242

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno undici dicembre (11 dicembre 18.8.)

Ad istanza del barone Di S. Donato Gaetano Ridolfo e della di lui germana signora Marianna e del marito di costei per autorizzarla, cavaliere signor Giacomo Pironti, non che del signor Leopoldo e Clementina Maiorana, eredi tutti del fu barone Di S. Donato signor Gaetano Maiorana seniore, proprietari domiciliati in Napoli, rappresentati dall'avvocato presso il tribunale civile sedente in Lecce, signor Luigi Zaccaria ivi domiciliato e presso del quale eligono il loro domicilio nella qualità di loro speciale procuratore.

Io Oronzo Scarambone, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, ho dichiarato alli seguenti individui non che ad ogni altro per avventura omesso che fosse possidente nei confini del già feudo di Termiteto come da tempo immemorabile gl'instanti possiedono pacificamente ed a giusto titolo il diritto di esigere la decima in quel già feudo sito nel territorio di Vanze aggregato a Vernole sui prodotti del grano, fava, lino, orzo, avena, ulivi e vino mosto, posseso continuato sino a questo giorno. Ora approssimandosi un periodo di trenta anni per l'articolo 2136 del Codice italiano, volendo tutelare i propri diritti chiedono gli instanti a tutti i reddenti della decima che possiedono nello intero territorio del già feudo di Termiteto un documento novello a loro spese; ma essendo moltiplici i reddenti, così sulle norme degli articoli 146 e 152 della procedura civile, hanno ottenuto dal tribunale civile sedente in Lecce con sentenza del 30 caduto mese non soggetta a registro come siegue concepita:

« Il tribunale autorizza i signori barone di S. Donato e Marianna Maiorana ed il marito di costei cavaliere signor Giacomo Pironti, non che Leopoldo e Clementina Maiorana eredi del fu barone Di S. Donato, signor Gaetano Maiorana seniore, tutti domicillati in Napoli a poter eseguire la citazione alli seguenti individui per pubblici proclami con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed in quello ufficiale del regno. Ordina del pari che la citazione stessa venga notificata nei modi ordinari ai seguenti tre reddenti cioè: sacerdote, signor Giuseppe Antonio De Giorgi domiciliato in Vernole, Salvatore Pascali, domiciliato in S. Cesario e Clementina Ayr, erede di D. Fortunato Ayr, domiciliata in Lecce. Che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di essa sia ancora affisso nei modi di legge e rimanga affisso per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della municipalità dei comuni ove son siti i fondi soggetti alla prestazione, non che della pretura dei corrispondenti mandamenti. »

A quale scopo rimangono citati i seguenti individui per pubblici proclami ed ogni altro che si fosse omesso a comparire nel termine di sessanta giorni a contare da oggi all'udienza del tribunale civile sedente in Lecce, e qualora in cotesto termine non fornissero a loro spese un novello documento per la prestazione delle decime sui prodotti del grano, orzo, fave, line, avena, ulivi e vino mosto, ovvero sui canoni per commutazioni, se mai ve ne fossero state, fosse dichiarato dal tribunale interrotta la prescrizione trentenaria ed insieme legittimo il diritto come pure continuato e non interrotto il pacifico possedere dello stesso, stando quel pronunziato in luogo del nuovo documento dalla legge accennato. Domandano di aggiungersi alla sentenza la clausola della esecuzione provvisoria e condannare i soccombenti alle spese ed al compenso per avvocheria.

Gl'individui citati col presente atto per pubblici proclami, non che quelli designati dal tribunale da citarsi nei modi ordinari, sono i seguenti:

I. — 1. Giuseppe Bernardini, pel fondo semenzabile detto Pareti Grosse, attaccato da due lati con la via pubblica e con i beni del signor Pasquale De Pascalis di Castri, altro fondo nominato Tre Carlini, confinante con i beni della chiesa di Vanze e Carlo De Pascalis. Altro nominato S. Angeli, confinato con i beni del signor Gaetano De Pascalis e con quelli dei marchesi di Strudà Chiurlia e Saraceno. Altro nominato Coluccia, sativo e fichetato, confinato da due lati con la via pubblica e strettola vicinale. Altro nominato Padre Baglivo, ulivato, confinante con la via pubblica, con la strettola vicinale e con i beni di Francesco Ruggè. Altro simile nominato Colmuni, confinato con la via pubblica e con i beni di Vito Ippazio Montinaro. Altro macchioso e sativo detto Canali, confinato con i beni degli instanti e col demanio di Vanze. Altro nominato Vigne di Vanze, olivato e fichetato, confinato con i beni degli eredi di D. Fortunato Ayr. Altra chiusa detta Chiusura Nuova, olivata confinata da due lati con i beni di Vito Sciolti e con quelli degli eredi Ayr.

2. La signora Rosaria Bernardini ed il di lei marito per autorizzarla, signor Giovanni Mastrov... pei seguenti fondi. Pel fondo detto D...nte, sativo, confinato con la via pubblica e con i beni di Salvatore Pascalis e Michele De Carlo. Altro sativo detto Piscupiana, confinato con la via pubblica e con i beni di Giuseppe Antonio De Giorgi e Donato Beli. Altro nominato Aia delle Cattei, sativo, confinato con la via pubblica e con i beni di D. Gaetano De Pascalis.

3. Signor Andrea Graziuso, pel fondo Spada, sativo, confinato coi beni Sabatino Mazzeo e Pasquale De Pascalis e via pubblica. Altro fondo detto Serpe Grande o Stefanello, confinante con la via pubblica e con i beni di Gaetano De Pascalis e di Giuseppe Antonio De Giorgi. Altro detto Serpe Piccola, sativo e fichetato, confinato con la via pubblica e con i beni della chiesa di Acquarica. Altro fondo vineato, denominato Vigne, confinato a solco con Paolino Perrino e con Andrea Curto e via pubblica.

4. Andrea Carlo fu Luigi pel fondo detto Mascia sativo confinato da due lati con la via pubblica e Donato de Giorgi. Altro nominato Strati confinato da due lati con i beni di D. Marianna Bernardini e con quelli di Salvatore Papali. Altro nominato Arre confinato da due lati dalla via pubblica e più col precedente. Altro nominato Noci confinato con la via pubblica e con i beni di Vit'Antonio de Giovanne e Chiesa di Vanze. Altro nominato Vigne confinato da due lati con la via pubblica e dal terzo lato al fondo che segue. Altro nominato Pisciotta macchioso e sativo confinato col precedente con la via pubblica e con l'altro che segue. Altro nominato Tini confinato con la via pubblica e con i beni di Pasquale Bernardini.

5. Donato Beli pel fondo nominato Palmento Rotto confinato con la via pubblica e con i beni di Luciano de Carlo. Altro nominato Piscopiana Grande confinato da due lati con la via pubblica. Piscopiana piccola confinato col precedente e coi beni del signor Luciano de Carlo e con gli eredi di Gabriele Pascali.

6. Luciano de Carlo pel semenzabile detto Cavallino confinato con i beni di Donato Beli e Fabbio Peli.

7. Gaetano de Pascalis Masseria Copertoni. Sativo. Staffieri confinato dalla via pubblica e con i beni di Andrea Graziuso e Paolina Sansonetti. Fondo detto Pero sativo e fichetato confinato col precedente e con la via pubblica. Altro sativo detto Capa confinato coi beni di Paolina Sansonetti ed Antonio Pascali. Attro detto Aja confinato con la via pubblica e Rosaria Bernardini. Altro detto Cisterna confinato coi beni di Paolina Sansonetti di Giuseppe Bernardini e del marchese di Strudà. Altro detto Aja Grande confinante con la via pubblica e con Antonio de Pascalis. Altro detto Aja Piccola confinante col precedente e da due altri lati con la via pubblica. Altro detto Bellisari confinato dalla via pubblica dai beni di Andrea Graziuso e Pasquale de Pascalis. Altro detto Mastrallori confinato coi beni di Michele de Carlo di Vito Stabile e di Salvatore De Pascalis. Altro detto Aja Savoirraro confinato con la via pubblica, con la strettola vicinale e con i beni di Pasquale de Pascalis.

8. La signora Nicoletta Sansonetti ed il di lei marito per autorizzarla signor Gaetano de Pascalis pel fondo sativo nominato Aja di Antonio Aja confinata con i beni di Luigi Pascali di Giuseppe Antonio de Giorgi e Luciano de Carlo. Altro detto Colapia macchioso e sativo confinato con la via pubblica e da due altri lati col signor Pasquale de Pascalis. Altro sativo e macchioso confinato coi beni di Paolo Pascali della Chiesa di Vanze o via pubblica.

9. Vito de Giovanni ex-monaco pel fondo olivato detto Vigne confinato coi beni di Domenico Cannoletta e Donato de Giorgi. Per l'altro detto Murgia confinante coi beni di Luciano e Consiglia de Giorgi.

10. La signora Anna Romana de Carlo ed il di lei marito Trojano Sansonetti pel fondo olivato detto Pastane confinante colla strettola vicinale e con i beni di Vit'Antonio de Giovanni.

11. Giuseppe Antonio de Giorgi fu Vito Nicola pel fondo sativo detto Schiate confinato coi beni di Andrea Graziuso di Paolina Sansonetti e marchese di Strudà. Altro fichetato e sativo detto Piscopiana confinante con la via pubblica e coi beni di Giuseppe e Rosaria Bernardini.

12. Vito Nicola de Carlo pel sativo detto Fabbiana confinato dalla via pubblica e dai beni di Pasquale de Giorgi e Marianna Bernardini.

13. Sacerdote D. Pasquale de Giorgi pel sativo detto Andrea Torico confinato dalla via pubblica e coi beni della Chiesa di Acaja e Vito Nicola de Giorgi.

14. Giuseppe de Giorgi fu Vito Nicola pel sativo detto Capitari confinato con la via pubblica e coi beni dei fratelli Antonucci e di Vito Nicola de Carlo.

15. Innocenza Beli per l'oliveto detto Murgia confinato dai beni di Vito de Giovanni ed Orazia de Giorgi.

16. Luciana de Giorgi per l'altro oliveto Murgia confinato coi beni di Vito de Giovanni e Consiglia de Giorgi.

17. Consiglia de Giorgi per l'oliveto detto Lapi dell'Orzo confinato col precedente e con Vincenzo de Giorgi.

18. Luigi Pascali Treca pel sativo detto Angeli confinato coi beni di Giuseppe Bernardini Gaetano de Pascalis e via pubblica.

19. Pantaleo De Carlo Suliscia pel sativo confinato coi beni di Donato Beli e di Giuseppe Antonio Pascali.

20. Donata de Giorgi autorizzata dal di lei marito Pantaleo de Carlo pel fondo sativo e fichetato detto Mastrattori confinato coi beni di Vito Stabile e via pubblica e Strettola vicinale. Più per l'oliveto detto Vigne della Paolina confinato da beni di Gaetano Elia e di Maria Assunta Carofalo.

21. Antonio Pascali pel sativo e fichetato detto Spadulla confinato dalla via pubblica e dai beni di Gaetano de Pascalis.

22. Michele De Carlo Magliato, pel sativo e fichetato detto Alberico confinato dalla via pubblica e via vicinale.

23. Signora Maria Tafuro ed il di lei marito per autorizzarla Pasquale Bernardini pegli undici fondi tutti contigui fra loro denominati Aia, Chiparello, Pozzo Vecchio macchioso, Pozzo Vecchio sativo, Vignitella, macchioso Vignitella, Cataldo, macchioso Cataldo, Pozzo della Finestra, macchioso Pozzo della Finestra, oliveto Vignitella confinati da due lati dalla via pubblica e dai beni di Andrea Curto ed Antonio Papa.

24. Donato De Giorgi, pel sativo Monticello confinato da due lati con la via pubblica e coi beni di Marianna Bernardini. Per altro sativo detto Arricello confinato da due lati con Andrea Curto e via pubblica. Altro sativo e macchioso detto Canale Longo confinato dalla via pubblica e dai beni di Carlo De Pascalis e demanio di Vanze. Per l'oliveto detto Vigne di Vanze confinato dai beni di Clementina Ayr, Donato Rizzo e Vito Cannoletta. Per l'oliveto e fichetato detto Chiusura Nuova confinato dalla via pubblica e dai beni della chiesa di Vanze e di Gregorio Cannoletta. Pel sativo e macchioso detto Serra confinato da due lati coi beni della chiesa di Vanze.

25. Anna Beli e Donato De Giorgi, pel sativo detto Cunchito Grande confinato dalla via pubblica e coi beni di Giuseppe Antonio De Giorgi e Marianna Bernardini. Per l'altro detto Vigna confinato con la via pubblica e coi beni di Salvatore Pascali. Per l'altro sativo e macchioso detto Scorsonara e confinato dalla via pubblica e dai beni di Antonio De Giorgi. Altro detto Cozze confinato da tre lati col demanio di Vanze confinato dalla via pubblica e coi beni di Andrea Curto. Altro oliveto detto Vigne di Vanze o Poti confinato coi beni di D. Fortunato Ayr e di Lazaro Pisiguano.

26. Sacerdote D. Giuseppe Antonio De Giorgi, pel sativo detto Curulito Piccolo confinato dalla via pubblica e dai beni del fu Raffaele De Giorgi.

27. Anna Beli, pel sativo detto Filiuli confinato coi beni di Marianna Bernardini e Carlo De Pascalis.

28. Orazia De Giorgi, per l'oliveto e fichetato detto Fica Grossa confinato colla via pubblica e coi beni di Consiglia e Luciano De Giorgi.

29. Cappella del SS. Rosario di Vernole, rappresentata dal signor Marco, Luigi De Carlo economo curato, pei due fondi contigui sativi detti Cisterne e coi beni di Salvadore Pascali e Marianna Bernardini. Per l'altro detto Neviera confinato dalla via pubblica e coi beni di Vito De Pascalis. Altro detto Chiusarella confinato dalla via pubblica e dai beni della Matrice chiesa di Vanze.

Proprietari tutti domiciliati a Vernole.

II. — 30. Il signor Salvatore Pascali, pel sativo detto Aia confinato dalla via pubblica, via vicinale e beni di Vito De Pascalis. Consimile detto Pulice confinato col precedente e via pubblica. Altro detto Specchie confinato dai beni di Gaetano De Pascalis, Andrea Curto e Vito Maria De Pascalis. Altro detto Cupa confinato da tre lati con Andrea Curto. Altro detto Aia Vecchia attaccato da due lati con lo stesso Andrea Curto e coi beni del signor Majorana.

Proprietario domiciliato in San Cesario.

III. — 35. Paolino Perrino, per la metà del fondo Vigne confinato dalla via pubblica e con l'altra porzione spettante ad Andrea Graziuso.

32. Vincenzo De Giorgi, per l'oliveto detto Api dell'Orzo confinato dalla via pubblica e beni de' signoi Majorana. Altro detto Vigne di Vanze confinato

dai beni di Donato Rizzo, Donato Carofato ed Orazia de Giorgi.

33. Sabatino Mazzeo, pel sativo e fichetato detto Spacchella confinato da tre lati con la via pubblica.

34. Gaetano Elia, per l'olivato e fichetato detto Vigne confinato dalla via pubblica e coi beni di Raffaele De Giorgi ed Anna Elia. Altro fichetato detto Vigne confinato col precedente e con la via pubblica.

35. Domenico Cannoletta per l'oliveto Aparo confinato coi beni di Majorana Donato De Giorgi e Fortunato Ayr.

36. Gregorio Cannoletta, per l'oliveto e fichetato detto Chiusura Nuova confinato con Donato De Giorgi e Pasqualina Mazzeo ed i beni di Ayr.

37. Pasqualino Mazzeo, Antonio De Giorgi, Mariano Manzi ed Annunziato De Giorgi, per l'olivato e fichetato confinato coi beni della chiesa di Vanze Giuseppe Bernardini e Fortunato Ayr.

38. Antonio Pasquale Cannoletta, per l'oliveto detto Vigne di Vanze confinato coi beni di Giuseppe Bernardini, Donato De Giorgi ed Ayr.

39. Gaetano Cannoletta, condomino del precedente fondo.

40. Donato Elia, per l'oliveto detto Vigne di Vanze confinato coi beni di Giuseppe Bernardini e Gaetano Cannoletta. Per l'oliveto e sativo detto Aparo confinato coi beni di Santo de Giovanni e da Vito e Gregoria Cannoletta.

41. Gregoria Cannoletta, per l'oliveto detto Vigne di Vanze, confinato coi beni di Santo De Giovanne e Pantaleo De Carlo. Per altro detto Pero, confinato coi beni di Pasquale Bernardini e Donato Elia.

42. Pantaleo De Carlo, per l'oliveto detto Pero, confinato coi beni di Maria Tafuri e Gregoria Cannoletta.

43. Vita Papa, per l'oliveto detto Vigne di Vanze, confinato coi beni di Vita Donata De Giorgi e Maria Tafuri.

44. Pasquale Cannoletta, per l'oliveto detto Vigne di Vanze, confinato coi beni di Vita Papa e Maria Tafuri. Per l'altro detto Vigne di Vanze, confinato coi beni di Vito De Giovanne, exmonaco, e Donato De Giorgi.

45. Annunziato De Giorgi per l'oliveto detto Vigne di Vanze, confinato coi beni di Pasquale Cannoletta e via pubblica. Per l'altro detto Vigne di Vanze, attaccato coi beni di D. Giuseppe Bernardini e eredi di D. Fortunato Ayr.

46. Vito Cannoletta, pel fondo olivato detto Vigna di Vanze, confinato coi beni di Vito Cannoletta e con gli eredi di Donato Rizzo.

47. Matrice Chiesa di Acquarica, rappresentata dai sacerdoti signori Vito Cannoletta, parroco, e Salvatore Stabile, per l'oliveto di Vanze, confinato con la via pubblica e con i beni degli eredi Lazari e Donato Carosalo.

48. Salvatore Lillo, per l'oliveto Vigna di Vanze, confinato coi beni di Vito Papa, di Vito Cannoletta e dell'arciprete di Acquarica.

49. Vito Cannoletta, per l'oliveto e ficheto detto Vigna di Vanze, confinato coi beni di Vito De Giorgi e Vito Cannoletta. Per l'oliveto detto pure Vigna di Vanze, confinato col precedente e coi beni di Santo De Giovanne.

50. Eredi di Donato Rizzo di Acquarica, il di lui figlio Vito ed i minori rappresentati dalla loro madre, per l'oliveto detto Donoropeppo, confinante coi beni di Vito Cannoletta, eredi di Raffaele De Giorgi e Vincenzo De Giorgi.

51. Lazzaro Manzi, per le vigne dette Della Palma, macchioso e sativo attaccato col demanio di Vanze e coi beni di Oronzo Montinaro e Santo De Giovanni.

52. Eredi di Gaetano De Giorgi, Donato, Salvatore, Vito e la di loro madre Anna, tutrice dei minori, pel fondo olivato e fichetato detto Macchia dello Moro, confinato da due lati coi beni della chiesa di Vanze e con la via pubblica.

Proprietari tutti domiciliati in Acquarica.

IV. — 53. Paolina Sansonetti, pel semenzabile detto Pero, attaccato da tutti i lati coi beni di Gaetano De Pascalis.

54. La signora Clementina Ayr, erede del padre fortunato, pel fondo sativo e fichetato detto Curisce, confinato da due lati con la via pubblica. Altro sativo detto Panzella, confinato col precedente, colla via pubblica e coi beni di Vitantonio De Giovanne. Per l'oliveto detto Donno Peppo, confinato coi beni di Maiorana, di Vito Ippazio Cannoletta e Raffaele De Giorgi. Simile detto Vigne di Vanze, confinato da due lati con Maiorana e con Nicola Cannoletta. Altro olivato detto Diadero, confinato coi beni di Paolo Pascali di Vitantonio De Giovanni e Donato De Giorgi. Simile detto Calà, confinante con la via pubblica e coi beni di Giuseppe Bernardini e Paolo Pascali. Simile detto Putintea, confinato colla via pubblica e Salvatore De Pascali. Giardino confinato col precedente, colla via pubblica e con Raffaele De Giorgi.

Proprietari domiciliati a Lecce.

V. — 55. Vitantonio De Giovanni, per l'oliveto detto Airella, confinato con la via pubblica e coi beni della Chiesa di Vanze e di Andrea Cutto. Altro fichetato detto Latini, confinato col precedente e colla via pubblica. Altro sativo detto Insite, confinato da borea con la via pubblica e con i beni di Fortunato Ayr. Altro olivato detto Monti delle Cioco, confinato coi beni di Santo De Giovanni, Paolo Pascali e Domenico Elia. Altro olivato detto Torodea, confinato coi beni di Ayr Vito Donato, De Giorgi e Donata De Giorgi.

56. Matrice chiesa di Vanze, rappresentata dal parroco signor Vincenzo Pellè. Pel sativo detto Panucci, confinato colla via pubblica e coi beni di Vito De Pascalis ed Anna De Carlo. Pel macchioso e sativo detto Sciminali, confinato con la via pubblica e coi beni di Donato De Giorgi e di Giuseppe Bernardini. Simile detto Macchie della Chiesa, confinante da due lati con la via pubblica e con i beni del fu Gaetano De Giorgi. Simile detto Serra, confinante colla via pubblica e con i beni del fu Donato De Giorgi e Marianna Bernardini. Altro sativo detto Chiscione, confinato coi beni di Oronzo Pelè e della Chiesa di Acaia. Consimile detto Gannetana, confinante con Marianna Bernardini e chiesa di Acaia. Consimile detto Monte Arsino, attaccato alla via pubblica e coi beni di Carlo De Pascalis. Altro detto Santo Stefano, confinato con la via pubblica e coi beni del signor Carlo De Pascalis. Altro detto Campore, confinato da due lati col cennato Carlo De Pascalis e con Maria Assunta Carosalo.

57. Maria Assunta Carofalo, pel sativo detto Airella confinato da due lati con la strettola vicinale e coi beni della chiesa di Vanze. Oliveto detto Vigna di Vanze o Aparo confinato con la via pubblica e coi beni di Filomena e Donato De Giorgi. Altro oliveto detto pure Vigna di Vanze confinato coi beni di Santo De Giovanni, Vito Cannoletta e Vita Papa. Altro oliveto detto Nunzia limitato da due lati coi beni della chiesa di Vanze e coi beni di D. Nicoletta di Vernole.

58. Raffaela De Giorgi, per l'olivato detto Vigna o Aparo confinato coi beni di Domenico Antonio Elia e con Santo De Giovanne.

59. Costantino De Giorgi, per l'olivato detto Vigna di Vanze confinato coi beni di Domenico Antonio Elia e Donato De Giorgi. Altro semenzabile detto Macchie del Moro confinato con gli eredi di Gaetano De Giorgi e con la via pubblica.

60. Giuseppe Lazzaro De Giorgi, per l'olivato detto Vigna o Aparo confinato a solco con i beni di Costantina De Giorgi e con Donata De Giorgi.

61. Filomena De Giorgi, per l'olivato detto Colmemi confinato con la via pubblica e con i beni di Maria Assunta Carofalo.

62. Santo De Giovanne, per il semenzabile detto Macchia confinato con la via demaniale e con i beni di Filomena De Giorgi. Altro olivato detto Salmano confinato con la via pubblica e con Gaetano Elia. Altro pure olivato detto Vigna di Vanze confinato con gli eredi di Domenico Antonio Elia, e con gli eredi di Antonio Papa. Altro pure olivato detto Vigna di Vanze confinato coi beni di Vito Cannoletta e con Vita Papa. Altro semenzabile detto Vigna della Palma confinato con Giuseppe Lazzaro De Giorgi, e Giuseppe Bernardini.

63. Oronzo Montinaro, per l' olivato detto Vigna della Palma confinato coi beni di Giuseppe Bernardini e col demanio di Vanze.

64. Vita Donata De Giorgi autorizzata dal di lei marito Pietro Pelli, per l'oliveto detto Vigna di Vanze confinato coi beni di Gregoria Cannoletta, e con Donato Elia. Altro pure olivato detto Mascio Moro confinato coi beni di Vitantonio De Giovanne, e con Donato De Giorgi.

65. Anna Elia, pel semenzabile fichetato e macchioso detto Pero confinato coi beni di Gaetano Elia e con Giuseppe Bernardini. Proprietari tutti domiciliati a Vanze.

VI. — 66. D. Marianna Bernardini, pel semenzabile detto Airella confinato coi beni della chiesa di Vanze, e con Maria Assunta Carofalo. Altro pure semenzabile detto Aja confinato con la via pubblica, e con fondo che siegue. Altro pure semenzabile detto Laperto confinato col precedente e con la via pubblica. Altro olivato e semenzabile detto Aja delle Forche confinato con la via pubblica, e coi beni di Anna Beli. Altro semenzabile detto Palumbaro confinato con la via pubblica e con i beni di D. Pasquale De Pascalis. Altro pure semenzabile detto Gelso confinato con la via pubblica e con i beni di D. Carlo De Pascalis. Altro olivato detto Pisciotta confinato coi beni di Tecla Pellè, e con Raffaele De Giorgi. Altro pure olivato detto Carrare confinato con gli eredi del fu Raffaele De Giorgi, e con la via pubblica. Altro pure olivato detto Tizzone confinato con la via pubblica e con la chiesa di Vanze. Altro pure olivato detto Ella confinato coi beni della chiesa di Vanze e con D. Pasquale De Giorgi. Altro pure olivato detto Cesina confinato coi beni di Andrea Curto e con Carmine Turco. Altro macchioso e semenzabile detto Turchio confinato coi beni di Anna Turco e col fondo che siegue. Altro macchioso e semenzabile detto Conca confinato coi beni degli eredi di Raffaele De Giorgi, e con D. Carlo De Pascalis. Altro macchioso e semenzabile detto Marco confinato coi beni del sacerdote Giuseppe Antonio De Giorgi, e con Andrea Curto. Altro pure macchioso e semenzabile detto Vignitella confinato coi beni della signora Maria Tafuro e con la via pubblica. Altro pure macchioso e semenzabile detto Castagna confinato coi beni degli eredi di D. Giuseppe Libertini e col demanio di Vanze. Proprietaria domiciliata in Arnesano.

VII. — 67. D. Vito De Pascalis, pei tredici fondi tutti contigui fra loro denominati, Canto semenzabile, Aja dello Leo, Cerasa, Santese, Benisacole, Cupa, Cisterna, Ficuzza, Colombello, olivato Longa, olivato Olivevecchie, Pastanelle, Chiangitetto, confinati dalla via pubblica, coi beni della chiesa di Vanze, e con D. Anna Romana De Carlo. Altro semenzabile detto Aja di Vanze confinato con la via pubblica e con i beni di D. Carlo De Pascalis. Altro pure semenzabile detto Monte Solino confinato con la via vicinale e con i beni di Pasquale De Pascalis. Altro semenzabile detto Chiuserelli confinato coi beni di D. Salvatore Pascali e col fondo che siegue. Altro semenzabile detto Aja della Betta confinato coi beni di D. Gaetano De Pascalis e con D. Salvatore Pascali. Altro macchioso o semenzabile detto Marciante confinato con la strada pubblica e con D. Carlo De Pascalis. Altro macchioso e semenzabile detto Lama confinato con la via pubblica e con i beni di D. Donato De Giorgi. Proprietario domiciliato in Lizzanello.

VIII. — 68. Signor Carlo De Pascalis, pei fondi contigui fra loro denominati Fondone, Lacquara, Carosino piccolo, Carosino grande, Notarissa, Monacelli e Tagliate, confinati da due lati con la via pubblica e coi beni di Vito De Pascalis, Marianna Bernardini e Chiesa di Acaja e Vanze. Per gli altri sativi pure contigui fra loro denominati Macchitella, Macarano, Molte, Ferrari, Mitati, confinati da due lati con la via pubblica. Pel sativo detto Vignalicchio confinato con la via pubblica e con i beni di Pasquale De Giorgi e della Chiesa di Acaja. Pel macchioso e sativo detto Lama confinato con la via pubblica e con i beni di Giuseppe Bernardini. Consimile detto Batiaperta confinato col precedente, con la via pubblica, e con i beni della Chiesa di Vanze. Consimile detto Simone confinato coi beni di Paolo Pascali e via pubblica. Consimile detto Lama di Sotto confinato con la via pubblica e con i beni di Nicoletta Sansonetti. Consimile detto Lama di Sopra confinato col precedente, e con la via pubblica. Consimile detto Mantù confinato col precedente e colla via pubblica.

69. Signor Pasquale De Pascalis, pel sativo detto Aja confinato da due lati con la via pubblica, e con i beni di Gaetano De Pascalis. Consimile detto Chiangitelli confinato con la via pubblica e coi beni di Andre Curto e Vito De Pascalis. Simile detto Alsello confinato con la strettola vicinale e coi beni di Vito De Pascalis e Vito Cannoletta. Simile detto Monte Solino confinato coi beni di Gaetano De Pascalis e Marianna Bernardini. Simile detto Benisalvi confinato coi beni di Andrea Graziuso, e Gaetano De Pascalis. Simile detto Motticelle confinato da due lati col precedente. Simile detto Fracazzano confinato con la via pubblica e coi beni di Giuseppe Bernardini. Altro oliveto detto Pastanelle confinato da tre lati coi beni di Anna Romano. Altro sativo e macchioso detto Lama confinato dai beni di Raffaele De Giorgi e Carlo De Pascalis. Proprietari domiciliati in Castri.

IX. — 70. I signori Salvatore Oronzo e Raffaele, fratelli Antonucci eredi di Liberato Antonucci, pel sativo detto Morsicchio, confinato con la via pubblica e coi beni di Giuseppe De Giorgi. Proprietari domiciliati in Bisignano.

X. — 71. La chiesa matrice d'Acaja rappresentata dal parroco D. Romualdo Briganti, pel sativo detto Carofali, confinato coi beni di Giuseppe De Giorgi e della chiesa di Vanze. Simile detto Carofali Grandi, confinato col precedente e coi beni della chiesa di Vanze. Altro detto Matannagine, confinato col precedente e coi beni di Pasquale De Giorgi. Simile detto Farara, confinato con la via pubblica e coi beni della chiesa di Vanze.

72. Eredi di Lazzaro Bisignano, il figlio Raffaele e la di lui germana, per l'oliveto detto Vigne di Vanze o Ninni, confinato coi beni di Pasquale e Vito Cannoletta. Simile detto Vigne di Vanze, confinato da due lati con Majorana e beni di Raffaele De Giorgi. Proprietari domiciliati ad Acaja.

XI. — 73. Donato Carofalo, pel sativo detto Macchie del Moro, confinato con la via pubblica e con i beni di Gaetano De Giorgi ed Assunta Carofalo. Pel ficheto detto Vigne, confinato con la via pubblica e con i beni d'Orazia De Giorgi e chiesa d'Acquarica.

74. Donata Carofalo, pel fondo fichetato e sativo detto Vigna di Vanze, confinato con la via pubblica e coi beni d'Orazia De Giorgi e Vito Cannoletta. Pel macchioso e sativo detto Macchia del Moro, confinato con la via pubblica e da due lati coi beni di Gaetano Rizzo. Proprietari domiciliati in Strudà.

Da ultimo Vito Turco, pel fondo olivato e fichetato detto Dell'Antonia, confinato da due lati con la via pubblica e con i beni d'Andrea Curto, proprietario domiciliato a Vernole.

Col presente atto rimangono citati per pubblici proclami, non solo i suddetti individui ed ogni altro possessore dell'ex-feudo di Termitèto, reddenti sia per decime in natura, ovvero per canoni provenienti da commutazioni di decime con la riserba d'ogni altro dritto e ragione.

Tutti i titoli e documenti che occorreranno saranno legalmente comunicati.

Inoltre il presente atto sarà inserito nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia ed in quello ufficiale del regno.

Copia del presente atto da me collazionata e firmata ho lasciata agl'istanti ad oggetto di farla inserire nel giornale ufficiale del regno. Con separato atto sarà affisso nei luoghi designati dal Tribunale e saranno pure citati col metodo ordinario gli altri individui. — Specifica in totale lire trentadue e centesimi dieci.

A. Oronzo Scarambone, *usciere.*

4208

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto il giorno ventidue dicembre in Palombaro, ad instanza del signor Nicola Menna, qual figlio ed erede del fu Vincenzo e della signora Anna Gemma Giangiulio fu Nicola, tanto in nome proprio come condomina, che nelle qualità di vedova ed erede di detto fu D. Vincenzo Menna, proprietari residenti e domiciliati in Palombaro in casa propria, ed in esecuzione di decreto emesso dal tribunale civile e correzionale di Lanciano addì quattordici corrente mese di dicembre, esente da registro, di cui insieme agli altri titoli probatari offrono comunicazione nei modi di legge.

Io Franco Grumelli, usciere della pretura mandamentale di Lama dei Peligni, ove domicilio, ho citato nei modi ordinari Andrea di Fumo fu Angiolino, signor Vincenzo Spinelli fu Giuseppe, signor Vincenzo Giamberardino, qual sindaco e rappresentante il municipio di Palombaro, Ismaele di Felice, qual presidente delle cappelle laicali di Palombaro, cioè del Santissimo Sacramento, Rosario, Monte dei Morti e San Rocco, proprietari residenti e domiciliati in Palombaro, nonchè per pubblici proclami gli altri contadini e proprietari sotto indicati che sono pure domiciliati e residenti in Palombaro a comparire innanzi la pretura mandamentale di Lama dei Peligni ivi sedente all'udienza di martedì ventisei prossimo entrante mese di gennaro milleottocentosessantanove, alle ore nove antimeridiane, con la continuazione, ad oggetto di rispondere alla seguente domanda e sentirla pienamente aggiudicare:

Gl'instanti signori Menna e Giangiulio nelle suddivisate qualità sono liberi ed assoluti proprietari di vasti terreni seminatorii, querceti, olivati, vignati, fruttati e case, siti di case ed altro nel tenimento ed abitato di Palombaro, contrade Casa Ammalata, Fonte Carracina, Castello Tornelli, Pagliaro Rosso, Pigna Verde, Piana Avello, Cerretani, Vallone, Decontra, Solagne o Quercia Grossa, Calatoia di Fossitto, Passo Rugiero, Orto del Signore, Fonte Ipostina, Pantani, Piana Salvatore, Prasola Santi, Piana delle Macchie, Cerretani, San Flaviano, Macchie, Valle Francato, Fiume Verde, Colle Cerretani, San Flaviano, Cesale, Coste di Grilli, Colle della Croce, Coste della Festa, Acora, Fonte, Strada della Fontana, Strada della Madonna, Piano Fosso, Sant'Angelo, Portella, Pratole, Colle Riso, Corridori, Colle Forche, Ripabianca, Colle Guardiano, Colle Renaro, Pagani, Passo dello Prete, Valle Sant'Antonio e Bracone, Piano della Corte, Castell'Orso, Piano Moro, Fossati, Costa della Serra, strada Vigne Bianche, Santo Ienno e Ceppeti, nonchè rione Strada San Rocco, Piazza, Strada della Chiusa, Via Piana, Porta San Carlo e Colle della Torre, per acquisto fattone da Giuseppangelo marchese Castiglione, in virtù d'istrumento per notaro Giustino de Berardinis, del 4 ottobre 1833 (al n° 4222, registrato a Chieti li 5 ottobre 1833, n° 1, vol. 95, fogl. 53, cas° 5, lire 3 40, Bonetti) e però hanno il diritto, e sono nel pieno e pacifico possesso di esigere dagli enfiteuti e coloni i canoni in denaro, terraggi e prestazioni in grano, vino mosto, olive ed altre corrisposte qui appresso dettagliate e rispettivamente dovute, cioè:

Elenco dei coloni e reddenti.

1. Michele di Filippo fu Angelosanto, grano litri trentacinque, pel sito della casa, centesimi ventuno.

2. Fiore d'Urbano fu Agostino, lire tre e centesimi cinquanta.

3. Rosa d'Angelo fu Antonia e marito Giuseppe di Menna, grano litri trentasei.

4. Andrea di Ienno fu Angiolino, grano litri settantacinque, per interessi di un capitale di lire seicento trentasette e centesimi cinquanta, deve annue lire cinquantuna, pel sito della casa, centesimi trenta.

5. Domenico Masciarelli fu Giuseppe, per la casa, lire una, nel rione Colle della Torre.

6. Anna Pizzi fu Pulcherio e marito Flaviano d'Urbano fu Falco, grano litri dieci.

7. Anna e Filomena di Ienno fu Amato e Flaviano di Ienno, grano litri settanta, vino-mosto litri trenta.

8. Anna Egidio d'Urbano fu Vincenzo e marito Giovanni del Pizzo fu Giulio, grano litri dieci, vino-mosto litri venti.

9. Donato di Ienno fu Carmine, Domenico e Giuseppe di Ienno fu Antonio, Anna e Filomena di Ienno fu Amato e Flaviano di Ienno fu Giuseppe, vino-mosto litri ottantotto, come aventi causa del loro avo Carmine, il solo Domenico in nome proprio vino-mosto litri quarantaquattro, il solo Giuseppe grano litri quarantanove, ed Anna e Filomena di Ienno fu Amato e Flaviano di Ienno fu Giuseppe, quali eredi ed aventi causa di Amato, come al n° 7 del presente elenco.

10. Antonio di Manno fu Michele per terraggio su tutti i prodotti a ragione del sesto, sul terreno a casa.

11. Rosa di Natale fu Giovanni e marito Antonio di Filippo fu Severino, grano litri otto.

12. Gaetano e Carmine Giangiulio fu Benigno, Sabia d'Urbano fu Silvestro, qual tutrice del figlio minore del fu Vincenzo Giangiulio, grano un ettolitro e ventidue litri, per canone lire tre e centesimi sessantacinque, vino-mosto litri nove, olive due terzi dell'instante al Vallone.

13. Mariantonicola d'Orsaneo fu Giuseppe e marito Ignazio d'Angelo di Giuseppe, grano litri settantacinque, pel sito della casa, centesimi venticinque.

14. Basilio di Ienno fu Alessandro, grano litri dodici.

15. Berardino della Penna fu Francesco, grano litri novanta, contante lire una e centesimi trenta.

16. Fulgenzo, Berardino, Simone e Rosato di Simone fu Rosato, grano litri quaranta, vino-mosto litri sessanta.

17. Berardino De Vitis, fu Domenico, grano litri trentacinque.

18. Domenico di Florio fu Nicola, grano litri diciassette, fruttato di olivi due terze parti all'istante.

19. Carmine Giangiulio fu Domenico, grano litri diciotto, fruttato di olivi metà, quello delle querce intero dell'instante.

20. Caterina d'Achille di Carmine e marito Carmine Giangiulio di Benigno, e vino-mosto litri trenta, grano litri otto.

21. Angela Giangiulio fu Cosmo e marito Giuseppe di Ienno fu Nicolandrea, grano litri sette, per la casa centesimi ventuno.

22. Camillo Cianelli fu Samuele, grano litri sessantacinque.

23. Fulgenzo di Felice fu Crispino, vino-mosto litri trenta, grano litri quindici.

24. Flaviano Odorisio fu Luigi, e Vincenzo Odorisio di Flaviano, grano litri ventidue, vino-mosto litri sei, le querce col frutto di esse sono pure dell'istante.

25. Carmine di Filippo, fu Berardino, per sito di casa centesimi novanta.

26. Pietro Odorisio fu Benigno, Benigno e Giovanni Odorisio fu Bettiantino, grano litri venti, contanti centesimi venticinque pel sito di casa.

27. Camillo Odorisio fu Berardino, grano litri cinquantaquattro.

28. Carmine di Santo, e Martine di Santo, grano litri ventidue, contanti centesimi sessantacinque.

29. Giuseppe di Natale fu Cristinziano, grano un ettolitro e litri quaranta, fruttato di querce, per intero dell'istante.

30. Celeste De Vitis fu Arcangelo e marito Giuseppe del Pizzo fu Falco, grano litri cinquantasei.

31. Casimiro Giangiulio fu Nicola, grano litri ventotto, per sito della casa centesimi venticinque.

32. Carmine d'Orsaneo fu Nicola, vino-mosto litri trenta, contanti centesimi novanta, grano litri quindici.

33. Carmine di Giuseppe fu Giuseppe, grano litri settanta, pel sito della casa centesimi 60.

34. Costanza Pizzi fu Pulcherio e marito Berardino Falcone fu Giuseppe, grano litri 12, pel sito della casa centesimi 50.

35. Crescenzo Naccarelli fu Vincenzo, grano litri 15, per siti di casa centesimi 85.

36. Candeloro Giandonato di Isidoro, grano litri 21.

37. Carmine Giandonato fu Giuseppe, grano litri 58.

38. Camillo Falcone di Domenico, grano litri 35.

39. Municipio di Palombaro, canone pel sito della Fontana lire 2 15.

40. Cappelle Laicali di Palombaro, cioè SS. Sacramento, Rosario, Monte dei morti, San Rocco, lire 1 60.

41. Domenico Odorisio fu Candeloro, grano litri 9.

42. Nicola Falcone fu Domenico, Concetta Manzi fu Domenicantonio, tutrice dei figli minori di Carmine Falcone fu Domenico, grano litri 30, pel sito della casa centesimi 50.

43. Domenico di Ienno fu Nicola, grano litri 85, contanti lire 1 60.

44. Flaviano Giangiulio fu Domenico, grano litri 52.

45. Domenico di Ienno fu Domenico, vino-mosto litri 30, contanti centesimi 42.

46. Domenico de Vitis fu Pietro e sua moglie Maria de Vitis fu Cesare, grano litri 34.

47. Domenico D'Achille fu Nunziato, grano ettolitro uno e litri 20, vino-mosto litri 88, contanti lire 4.

48. Domenico Falcone fu Rinaldo, grano un ettolitro e litri 5, contanti lire 3 e centesimi 50.

49. Donato Nicola di Cesare fu Domenico, grano litri 40, pel sito della casa centesimi 21.

50. Domenico Giangiulio fu Polidoro, per canone enfiteutico sul terreno in contrada Colle della Croce, confinante con Casimiro Giangiulio, eredi di Leonardo d'Angelo e gli eredi di Adamo Giangiulio, grano litri 28.

51. Domenico D'Angelo fu Pietrangelo, grano litri 70, pel sito della casa centesimi 40.

52. Giuseppe d'Angelo fu Domenicangelo, pel sito della casa centesimi 60.

53. Donato Passante fu Giacomo, grano litri 14, vino-mosto litri 75.

54. Domenico di Rocco, quale avente causa della madre Maddalena, vino-mosto litri 9.

55. Mariavincenza Falcone fu Isidoro e marito Domenico Cianelli fu Pasquale, grano litri 44.

56. Luigi e Giuseppe Falcone fu Domenico, grano litri 70, vino-mosto litri 30, contanti centesimi 80.

57. Concetta Manzi fu Domenicantonio, grano litri 9.

58. Dionisio Giangiulio pel sito della casa centesimi 50.

59. Domenico D'Angelo fu Simone, Decoroso di Cesare fu Pietro, Damiano Giangiulio per i siti di casa lire 1.

60. Nicolangelo di Luca fu Diomante per sito di casa centesimi 21.

61. Michele Finamore fu Nicola, pel sito di casa lire 1.

62. Pietro di Rocco e Rosa di Rocco, figlio e madre, quali aventi causa da Domenico di Evangelista Giangiulio, canone enfiteutico, lire 2 e centesimi 50 sulla casa a via San Carlo.

63. Francesca Giangiulio fu Damiano e marito Francesco di Natale, pel sito della casa, centesimi 50.

64. Berardino, Pietro e Giovanni di Rosato fu Antonio, grano litri 33.

65. D. Nicoletta Spinelli fu D. Giovanni e marito D. Gaetano De Vitis fu Andrea, grano litri 14.

66. Giuseppantonio ed Albamaria Giangiulio fu Donato, grano litri 20.

67. Antonio, padre Cesareo da Palombaro, ex-frate cappuccino, fu Camillo, non che Domenica di Ienno fu Camillo e marito Pasquale De Vitis fu Camillo, grano litri 50.

68. Giosuè, Nunziato, Floriado ed Angela del Pizzo fu Falco, Berardino, Giulio e Pietro del Pizzo fu Nicola e Giovanni del Pizzo fu Giuseppe, per terraggio a ragione del sesto su tutti i prodotti, pel terreno a Casa Ammalata.

69. Flamminio, Mariavincenza fu Arsidoro e marito Pulcherio Pizzo di Federico, grano litri 33.

70. Ermenegildo D'Urbano fu Pietro, grano litri 4, pel sito della casa centesimi 35.

71. Camillo di Sebastiano fu Giovanni, grano litri 15, vino mosto litri 60.

72. Salvatore, Giuseppe, Flaviano, Candeloro ed Angelosanto Odorisio fu Giovanni, Pietro e Giovanni Odorisio fu Nicolantonio, grano ettolitro 1.

73. Andrea, Carmine, Nicola e Ferdinando Odorisio fu Giuseppe, grano litri 70, vino mosto litri 4.

74. Luigi, Nicola, Antonio di Giovanni fu Flaviano, Maria D'Angelo fu Leonardo e marito Giuseppe D'Angelo di Carmine, grano litri 70; terraggio a ragione del sesto su tutti i prodotti pel terreno in contrada Piano Avella e Cerretana, le querce sono dell'istante.

75. Giuseppe di Menna fu Saverio, Pietro e Giuseppe di Menna fu Antonio, Donata di Menna fu Francesco tutrice del minore Giovanni figlio del fu Nicola di Menna fu Saverio, grano litri 48, fruttato degli olivi tutto del padrone, pel sito della casa centesimi 20.

76. Cesario De Simone fu Giuseppe, grano litri 15, vino mosto litri 20.

77. Flaviano, Pietro, Vincenzo Finamore fu Giuseppe, Nicola e Ferdinando di Rocco fu Pietrantonio, terraggio a ragione del sesto su tutti i prodotti pel terreno in contrada Casa Ammalata, le querce sono dell'instante.

78. Camillo Giandonato fu Giosaffatto, pel sito della casa centesimi 75.

79. Domenico Giangiulio fu Silvio pel sito della casa lire una.

80. Domenico e Giovanni D'Urbano fu Modesto, pel sito della casa lire una.

81. Samuele Cianelli fu Pasquale, pel sito della casa centesimi 65.

82. Berardino D' Urbano fu Pietro, pel sito della casa centesimi 35.

83. Angela D'Urbano fu Giuseppe e marito Angelomarino Panacci fu Nicola, Maria Giuseppa D'Urbano fu Giuseppe e marito Domenico Panacci fu Nicola e Mariantonia D'Urbano fu Giuseppe, vino mosto litri 30, contanti lire 3 e centesimi 50.

84. Alessio D'Urbano fu Concetto, vino mosto litri 30.

85. Rinaldo Falcone fu Nicola, Sebastiano Falcone fu Pietro, Mariavincenza Falcone fu Isidoro e marito Domenico Cianelli fu Pasquale, Flaviano, Domenico ed Agostino Falcone fu Rinaldo, Giuseppe di Giorgio fu Antonio, vino mosto litri 60.

86. Giuseppe Flaviano e Nicola di Ienno fu Giovanni, Mariangela D'Urbano fu Flaviano, Mariangiola della Penna di Berardino, grano litri 79, pel sito della casa centesimi 70; il solo Giuseppe per sito di altra casa lire una.

87. Francesco Giamberardino, grano litri 28, pel sito della casa centesimi 75.

88. Luigi D' Urbano fu Francesco, grano litri 48, fruttato delle querce per intero al padrone.

89. Francesco di Cesare fu Leonardo, grano litri 70, pel sito di casa lire una e centesimi 25.

90. Berardino, Vincenzo e Vitantonio Giamberardino, grano litri 7, pel sito della casa centesimi 85.

91. D. Germano, D. Benigno, D. Pietrantonio, D. Filomena Menna fu D. Giuseppe e Marito Nicola di Felice di Ismaele, grano litri 79, vino mosto litri 88, contanti lire 3 e centesimi 50.

92. Giovanni di Ienno fu Flaviano, grano litri 40.

93. Francesco della Penna fu Carmine, grano litri 40, pel sito della casa centesimi 75.

94. Falco D'Orsaneo fu Nicola, grano litri 7, pel sito della casa centesimi 25.

95. Domenico Giangiulio fu Carmine e Berardino di Rocco fu Fulgenzo, terraggio a ragione del sesto su tutti i prodotti sui fondi Case Ammalate e Fonte Carracino, il fruttato delle querce per intero al padrone.

96. Antonio D'Urbano fu Domenico, pel sito della casa centesimi 30.

97. Filippo Finamore fu Nicola pel sito della casa centesimi 75.

98. Antonio Bianco, pel sito della casa centesimi 30.

99. D. Luigi Menna fu Domenico, pel sito della casa centesimi 30.

100. Giuseppenicola Menna fu Giulio, D. Floriano Menna di Giuseppenicola, padre e figlio, grano litri 35, vino-mosto litri 60, contanti lire 7 e centesimi 45; più gl'istessi pel terreno in contrada Coste dei Fornelli, confinante Fosso, Strada e Lodovico Menna, acquistato da Gaetano Capuzzi, lire 1 e centesimi 50.

101. Giuseppe D'Urbano fu Biase, grano litri 56, contanti centesimi 90.

102. Giovanni De Vitis fu Giuseppe, grano litri 18, pel sito della casa centesimi 35.

103. Giuseppe D'Urbano fu Generoso, grano litri due e mezzo, pel sito della casa centesimi 85.

104. Giuseppe e Filomeno Manzi fu Berardino, grano litri 14.

105. Gaetano Capuzzi fu Domenico, grano litri 23.

106. Giuseppe D'Angelo fu Anzovino, grano litri 23, vino mosto litri 30, pel sito della casa centesimi 30.

107. Geremia D'Angelo fu Anzovino, grano litri 7.

108. Giuseppe Perseo, grano litri 9, pel sito della casa centesimi 20.

109. Giuseppe Spinelli fu Francesco, grano litri 35, vino mosto litri 69, ciò lo deve in comune con la moglie Mariangiola d'Orsaneo fu Gennaro.

110. Berardino Falcone fu Giuseppe, grano litri 42.

111. Giuseppe Giangiulio fu Nicola, grano litri 18, pel sito della casa, centesimi 75.

112. Giuseppe Di Ienno fu Domenico, grano litri 50, pel sito della casa, centesimi 30.

113. Antonio Giangiulio fu Giuseppe, grano litri 9, canone enfiteutico e pel sito della casa lire 4 e centesimi 5.

114. Santillo di Natale fu Giuseppe, grano ettolitri 2 e litri 95, pel sito della casa centesimi 75.

115. Giustino di Simone fu Gennaro, grano litri 42, pel sito della casa centesimi 60.

116. Giovanni Del Pizzo fu Giuseppe, terraggio in ragione del sesto su tutti i prodotti del terreno in contrada Casa Ammalata, fruttato delle querce per intero al padrone.

117. Flaviano di Giorgio fu Giuseppe, grano ettolitro 1 e litri 23, pel sito della casa lire 1.

118. Filippo Giamberardino fu Decoroso, pel sito della casa centesimi 75.

119. Costantino De Felice fu Massimo, grano litri 22.

120. Antonio Falcone fu Agostino e moglie Filomena di Filippo fu Filippo, grano litri 70, pel sito della casa centesimi 30.

121. Evangelista Giangiulio fu Domenico, grano litri 18.

122. Camillo Falcone di Domenico, grano litri 35.

123. Carmine di Filippo e per esso i figli Giovanni e Mariavincenza, grano litri 18.

124. Cherubina e Domenica di Ienno fu Nicola ed i mariti Carmine Giangiulio fu Nicola e Nicola Giandonato di Clodoveo, grano litri 14.

125. Giuseppe di Ienno fu Francescopaolo, grano ettolitri 2 e litri 28, canone sul terreno lire 1 e centesimi 15.

126. Giovanni e Tommaso Giangiulio fu Candeloro, grano litri 54.

127. Primiano di Natale, grano litri 8, vino mosto litri 4.

128. Giuseppe di Natale di Camillo, grano litri 9.

129. Pietro Pizzi fu Giovambattista, pel sito della casa centesimi 60.

130. Signor Giovanni Giangiulio fu Pietro, sul terreno in contrada Fonte Speltino e pel sito della casa lire 4 e centesimi 40.

131. Giuseppenicola Aquilante fu Amadio e Beatrice Giandonato fu Giosaffatto, tutrice del figlio minore Carmine Giangiulio fu Giacinto, pel sito di casa centesimi 50.

132. Mariantonia Giangiulio fu Giuseppe e marito Domenico Aquilante fu Giuseppenicola, pel sito della casa centesimi 50.

133. Carmine Falcone fu Nicola quale usufruttuatario ed amministratore dei beni del figlio Nicola Falcone, grano litri 84, vino mosto litri 41, canone sul terreno centesimi 85. Detti beni sono pervenuti dall'eredità di Ireno di Ienno fu Giuseppe.

134. Giuseppe di Menna fu Saverio, pel terreno in contrada Pagliare Rosso, pervenutogli da Marco D'Angelo, grano litri 35.

135. Domenico e Berardino di Giuseppe fu Ignazio, grano ettolitri 2 e litri 49, canone sul terreno e sito di casa lire 2 e centesimi 50.

136. Isidoro Giandonato fu Candeloro, pel sito di casa centesimi 30.

137. Pietro Flaviano e Carmine di Angelo fu Leonardo, grano ettolitri 2 e litri 65, per canone enfiteutico e colonia sui terreni nelle contrade San Flaviano, Cerretano, Coste dei Grilli e Casale, il fruttato degli ulivi sul terreno Al Casale metà al padrone, per canone su detti terreni centesimi 60.

138. Domenico d'Orsaneo fu Lorenzo, marito Agostino di Giuseppe fu Berardino, grano litri 23.

139. Giuseppe e Nicola d'Orsaneo fu Luigi, per canone enfiteutico, lire due, centesimi 60.

140. Lorenzo Manzi fu Domenicantonio, terraggio in ragione del sesto su tutt'i prodotti del terreno a Casa Ammalata, il fruttato con le querce son del padrone.

141. Ambrogio Falcone fu Sabatino, Alessandro d'Urbano fu Nicola, Flaviano Giangiulio fu Domenico, grano litri 58, canone sul terreno centesimi 80.

142. Menna Giamberardino fu Giuseppe, grano litri 35, per canone enfiteutico sui terreni nelle contrade S. Flaviano, confinante con gli eredi di Raffaele di Filippo, Berardino della Penna e gli eredi di Leonardo d'Angelo, e terreno nella contrada Casali o San Flaviano, confinante strada, gli eredi di Felice Giamberardino, e gli eredi di Leonardo d'Angelo, in comune col figlio Raffaele Giamberardino.

143. Filomena e Margherita Spinelli fu Marco e mariti Giuseppe di Filippo di Filippo, e Domenico Giandonato fu Francesco, grano litri 23.

144. Marino di Ienno fu Giuseppe, grano litri 66, pel sito della casa centesimi 30.

145. Mariavincenza Falcone di Domenico e marito Giuseppe di Giorgio di Antonio, grano litri 28.

146. Michele Finamore fu Nicola, pel sito della casa centesimi 75.

147. D. Nicola d'Achille fu Michele, per la colonia del terreno in contrada Piana Salvatore, grano litri 70, le querce ivi esistenti sono del padrone, canone in contante centesimi 40.

148. Nicola di Filippo fu Raffaele, grano ettolitro uno e litri dodici, per canone enfiteutico, più per colonia sul terreno in contrada Macchia, grano ettolitro uno.

149. Natale di Filippo fu Raffaele, per canone enfiteutico, grano ettolitro uno e litri 12, più per colonia del terreno in contrada Macchia ettolitro uno.

150. Nicola Spinelli fu Samuele, grano litri 7, il fruttato degli olivi 2 terzi al padrone.

151. Natale Masciarelli fu Giuseppe, grano litri 89, pel sito della casa, lire una e centesimi 15.

152. Nicola Spinelli fu Francesco, grano ettolitro uno, pel sito della casa centesimi 60.

153. Teresa Falcone fu Natale, grano litri 35.

154. Teodora d'Urbano fu Concetto, vedova e tutrice dei figli minori del fu Nunziato d'Achille di Pietro, cioè Maria, Domenica e Pietro, grano litri 86.

155. Irena di Giuseppa fu Ignazio e marito Natale Cianelli fu Pasquale, grano litri 18.

156. Natale di Rocco fu Pietrangelo, grano litri 37, canone sul terreno centesimi 35.

157. Nicola di Ienno fu Beniamino, grano per canone enfiteutico ettolitro uno, per colonia sul terreno in contrada Cerretana o S. Flaviano, litri 56, per canone in contante per sito della casa lire una e centesimi 15.

158. Nicola d'Orsaneo fu Antonio grano litri 39.

159. Vincenzo Falcone, Mariangela e Domenica Falcone fu Nicola è marito Giosaffatto Giandonato, grano litri 23, vino-mosto litri 14 e mezzo, gli olivi impiantati nel terreno sono dell'instante.

160. Ismaele di Felice fu Nicola, grano litri 39, per colonia del terreno alle Macchie, litri 16 e mezzo, pel sito della casa e per un albero di pero lire una e centesimi 80.

161. Nicola Giangiulio fu Sebastiano, pel sito della casa centesimi 85.

162. Carmina Giangiulio fu Nicola e marito Nicola Giangiulio fu Damiano, grano litri 60, vino-mosto ettolitro uno e litri 70.

163. D. Nicola Spinelli fu D. Venceslao, grano litri 9, canone pel sito della casa centesimi 65.

164. Pietrangelo d'Angelo fu Marco, grano litri 44, per colonia del terreno in contrada Pagliaro Rosso o Valle Bono.

165. Pietro Finamore fu Giuseppe, grano litri 16, canone sul terreno centesimi 25.

166. Pietro Bucciarelli fu Antonio, pel sito della casa centesimi 25.

167. Pietro d'Angelo fu Giuseppe, per colonia del terreno in contrada Piana Salvatore, grano litri 35, pel sito di casa centesimi 25.

168. Pasquantonio d'Orsaneo fu Nicola, grano litri 7, nel terreno vi sono querce di proprietà dell'instante.

169. Pietro d'Innocenzo fu Antonio, grano litri 28.

170. Pasquale Pizzi fu Florindo, grano litri 23, propriamente il terreno acquistato dagli eredi di Domenico d'Orsaneo.

171. Pietro Pizzi fu Giosuè, terraggio a ragion del sesto su tutt'i prodotti in contrada Casa Ammalata, le querce di proprietà dell'instante.

172. D. Vincenzo Spinelli fu D. Giuseppe, e D. Gaetano Spinelli di D. Giovanni, grano litri 7, il fruttato degli olivi due terzi all'instante, il solo D. Vincenzo, canone sul sito della casa centesimi 25.

173. Rinaldo Falcone fu Nicola, grano litri ventitrè.

174. Rinaldo di Genno fu Giambattista, grano litri dodici, vino-mosto litri otto.

175. Salvatore d' Urbano fu Biase, terraggio in ragione del sesto su tutti i prodotti sul terreno a Casa Ammalata, le querce di proprietà dell'instante.

176. Serafino Giangiulio fu Adamo, grano litri ventitrè.

177. Salvatore di Jenno fu Angiolino, grano litri trentacinque.

178. Salvatore Odorisio fu Giovanni, vino-mosto litri trenta.

179. Salvatore di Giovanni fu Giosuè, mosto litri sessanta, canone in contante centesimi venticinque, grano litri ventitrè, più in grano per colonia pel terreno alle Ceppeti litri quattordici.

180. Simone d'Angelo fu Maria, per colonia al terreno Ceppeto litri quattordici di grano.

181. Sebastiano Falcone fu Pietro, grano litri diciotto.

182. Giuseppe Pietro di Menna fu Antonio, grano litri quarantanove, per Simone d'Angelo fu Berardino.

183. Saveria di Filippo fu Severino e marito Nicola d'Angelo fu Giuseppe, grano litri cinque.

184. Serafino Bucciarelli fu Antonio, pel sito della casa, centesimi sessantuno.

185. Sabia Giangiulio fu Falco e marito Nicola di Jenno fu Giuseppe, grano litri sei, pel sito della casa centesimi quaranta.

186. Salvatore d'Orsaneo fu Flaviano, d'enfiteusi sulla casa lire sei e centesimi cinquanta.

187. Sabia d'Orsaneo fu Tranquillino e marito Andrea di Crecchio, pel sito della casa lira una e centesimi quindici.

188. Tommaso Giangiulio fu Candeloro, grano litri ventotto. Duplicato.

189. Tommaso di Giovanni fu Giovanni, grano litri diciotto, gli olivi due terzi del frutto all'instante.

190. Vito d'Achille fu Adamo, grano litri ventidue, contanti centesimi venticinque.

191. Vincenzo De Felice fu Giuseppe, grano litri quarantadue, pel sito della casa acquistata dagli eredi di Leonardo di Cesare centesimi sessanta.

192. Vinceslao Cianelli fu Nicola, per canone sulla casa acquistata da Davide di Florio, centesimi venticinque.

193. Vincenzo d'Urbano fu Scolastica, pel sito della casa centesimi cinquanta.

194. Filomena d'Orsaneo fu Antonio, aventi causa da Domenico Giamberardino fu Giuseppe, grano litri trentacinque, contanti lire tre e centesimi cinquanta, per colonia od affitto del terreno in contrada Castelargo, confinante Santillo di Natale, Bosco di Fara San Martino e l'instante medesimo.

195. Fulgenzo De Felice oltre di quanto deve, giusta l'articolo 23 del presente elenco, deve per affitto o colonia di grano ettolitro uno e litri dodici sul terreno in contrada Santo Jenno. Le querce ed il loro fruttato sono d'assoluta proprietà dell'instante.

196. Carmine di Giuseppe fu Giuseppe, oltre di quanto è detto nell'articolo 33 del presente elenco, deve per corrisposte enfiteutiche d'altro terreno in contrada Pagliare Rosso, litri trentacinque di grano, più deve il terraggio pel terreno a Casa-Ammalata su tutti i prodotti, le querce ed il fruttato d'esse sono di proprietà dell'instante.

197. Mariavincenza Falcone fu Isidoro e marito Domenico Cianelli fu Pasquale, oltre di quanto è detto nel n° 55 del presente elenco, s'aggiunge che le querce nel terreno a Piano della Corte sono d'esclusiva proprietà dell'instante.

198. Oltre di quanto si è detto al n° 68 del presente elenco si aggiunge che le querce esistenti nel terreno a Casa Ammalata, sono di proprietà assoluta dell'instante.

199. I fratelli Berardino e Domenico di Giuseppe, oltre di quanto è detto al n° 135 del presente, deggiono pure il terraggio a ragione del sesto su tutti i prodotti del terreno in contrada Casa Ammalata. Le querce ivi esistenti sono di proprietà assoluta dell'instante.

Duplicato 200. Lorenzo Manzi fu Domenicantonio terraggio a ragione del sesto su tutti i prodotti del terreno in Casa Ammalata. Le querce ivi esistenti sono di proprietà assoluta dell'instante.

201. Vincenzo di Filippo d'Antonio, grano litri ventotto per i fondi pervenutigli da Nicola Della Penna.

Il tutto, come si rileva dai titoli e stati annuali d'esazione, che saranno prodotti in udienza, unitamente al predato decreto del Tribunale di Lanciano, autorizzante la citazione per proclami pubblici. Per la competenza determino il valore del grano a centesimi 20 il litro, il valore del vino-mosto a centesimi 15 il litro, ed il valore delle olive a centesimi 25 il litro.

Essendo ora prossimo a scadere il periodo di tempo, onde è parola negli articoli 1563 e 2136 Codice civile nello scopo di comprovare il loro dritto ed il loro possesso ad esigere, senza che si possa mai eccepire prescrizione alcuna, prima agli instanti obbligare gli elencati enfiteuti e coloni di somministrare a proprie spese il nuovo titolo ed il riconoscimento del dritto e possesso ad esigere i suindicati canoni, terraggi e prestazione in natura rispettivamente dettagliati.

E però domandano che l'adita pretura mandamentale di Lama De Peligni con sentenza munita di esecuzione provvisoria senza cauzione: 1° condanni i succitati convenuti nei modi ordinari e per pubblici proclami, come attuali enfiteuti secolari e coloni, a riconoscere il dritto e il possesso negli attori signori Menna e Giangiulio di esigere da essi nelle dinotate qualità i canoni in denaro, i terraggi, le prestazioni in grano, vino mosto, olive, e le altre imposte in natura secondo il solito e le proporzioni e

(*Continua*)

FIRENZE — Tip. Eredi Botta

citarli nei modi ordinari, così domanda l'autorizzazione di farli citare per proclami pubblici ai sensi dell'articolo 146 codice di procedura civile salvo ogni dritto.

« Lucera 11 dicembre 1868.

« Francesco Mosca avvocato e procuratore.

« Si comunichi al Pubblico Ministero per indi farsene rapporto in Camera di Consiglio da Gagliardi.

« Lucera, 11 dicembre 1868.

« Il presidente Fajel Dattilo

« Lucera, 11 dicembre 1868.

« Il Pubblico Ministero,

« Letta la domanda colla quale dal richiedente principe di Sant' Antimo Vincenzo Ruffo s' invoca dal tribunale l' autorizzazione di potere citare per publici proclami i molti reddenti di terraggera, canoni, e censi da costoro dovutigli sulle terre site nei comuni cui la domanda suddetta accenna.

« Poichè in vista del notamento alligato negli atti il numero dei reddenti medesimi è significante, e serbando le ordinarie formalità del rito si renderebbe difficile e lungo il procedimento, ed ancora grave ne sarebbe il dispendio

« Visto l'articolo 146 codice procedura civile non si oppone che il tribunale faccia dritto alla ripetuta domanda.

« Firmato De Crecchia.

« Il tribunale civile di Lucera

« Letta la domanda del principe di Sant' Antimo signor Vincenzo Ruffo il quale chiede essere autorizzato a citare per pubblici proclami davanti questo tribunale i suoi reddenti di terraggiera, canoni, e censi ed altre prestazioni in tenimento di Monte Sant' Angelo o Mattinato.

« Letta la requisitoria del P. Ministero,

« Udita la relazione del Giudice Gagliardi.

« Poichè avuto riguardo al gran numero dei reddenti da citarsi riesce sommamente difficile eseguire la citazioni per ciascun individuo

« Veduto l' art. 146 codice procedura civile.

« Il tribunale deliberando in Camera di Consiglio autorizza il richiedente principe di Sant' Antimo Vincenzo Ruffo di citare davanti questo collegio per pubblici proclami da inserirsi nel giornale per annunzi giudiziarii di questa provincia, e nel giornale ufficiale del Regno i suoi reddenti per terraggiera, canoni ed altre prestazioni nel territorio di Monte S. Angelo e Mattinato dispone pure che siano citati nei modi ordinari di legge i seguenti reddenti: Perla Michele fu Girolamo - Bisceglia Matteo fu Paolo - Trotti Domenico fu Matteo - Biundi Tommaso fu Michele - De Meo Maria di Michelantonio - Giliberti Michele fu Matteo - Trotta Pasquale del fu Domenico - Mancini Giuseppe di Matteo - Rignovese Michele fu Giuseppe - Sposito Michele fu Pasquale - Riccacci Giuseppe di Pasquale - Ciaffredo Leonardo fu Salvatore - Torre Leonardo di Matteo - Errico Michele fu Matteo - Tacciotupo Giuseppe fu Matteo. Prescrive infine che copie della citazione per pubblici proclami siano dall' usciere alle porte esterne delle case comunali di Montesantangelo e di Mattinato affisse.

« Così deliberato in Camera di Consiglio, oggi 12 dicembre 1868, dai signori cav. Antonio Fajel Dattilo, presidente, Cesare Alaggia e Michele Gagliardi giudici che sonosi sottoscritti. Firmati Fajel Dattilo - C. Oleggio - M. Gagliardi - C. Calabero. Numero di undicimila trecento settantuno del registro - Estratto per diritto lire 3 60. Lucera, tredici dicembre 1868, Martino - Specifica per l'originale L. 5 25 Specifica della presente copia - Carta lire 1 10. - Diritto per facciate 4 lire 1 20 - Sono in tutto lire 7 55.

« Per copia conforme rilasciata al procuratore signor Mosca, li 13 dicembre 1868 - Il Cancelliere G. Martino - N. 1372 del registro - Estratto per diritto lire 2 30.

« Lucera, il 13 dicembre 1868, Martini. »

Vi è il suggello del tribunale - Quindi io soprascritto usciere sopra l'istanza medesima ho dichiarato ai seguenti individui coloni, attuali possessori di terreni, che componevano l'agro ex-feudale di Montesantangelo, e reddenti della terraggiera, in pro del prefato signor Principe come a seguito del quaderno indicante i citati, destinandone il rispettivo domicilio vengono categoricamente significati come in appresso, cioè:

1. Principe Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Mattinato, pel fondo Lama di Milo - 2. Mauro Pasquale fu Michele, idem, idem - 3. Mauro Carlo, fu Michele, idem, idem - 4. Cosentino Giovanni fu Francesco, idem, idem - 5. Mauro Matteo fu Michele, idem, idem - 6. Ciciala Pietro fu Pasquale, idem, idem - 7. Perla Michele fu Girolamo idem, idem - 8. Bisceglia Lorenzo fu Michele, idem, idem - 9. De Filippo Matteo fu Francesco, domiciliato in Monte S. Angelo, idem - 10 Badatti Antonio fu Michele, idem idem - 11. Mauro Leonardo fu Michele, domiciliato in Mattinato, idem - 12. Bisceglia Michele M. fu Leonardo, idem idem - 13 Quitedeuco Antonio, idem pel fondo Piano Corse - 14. Quitedeuco Francesco fu Michele idem idem - 15 Bisceglia Francesco fu Giuseppe, idem idem - 16. Trojano Francesco di Pasquale, idem idem - 17 Iaconeti Michele fu Pasquale, idem idem - 18. Bitondi Giovanni Battista fu Pasquale, idem idem - 19. Ciappa Antonio fu Michele, idem idem - 20. Iaconeta Antonio fu Michele, idem id. - 21. Rinaldi Leonardo di Stefano, domiciliato in Monte S. Angelo, pel fondo Coppa Rotonda - 22. Bisceglia Matteo fu Pasquale, domiciliato in Mattinato, pel fondo Cappa Rotonda - 23 Ciuffredo Raffaele, idem idem - 24. Trojano Giuseppe fu Francesco, idem idem - 25 Fratterolo Giuseppe, idem idem - 26. Ciciola Michele fu Pietro, idem idem - 27 Torre Matteo fu Carlo, domiciliato in Monte S. Angelo, pel fondo Ponte di Corvo - 28. D'Angelantonio Matteo fu Elvestre e sorella Grazia, Rosa ed Angela, idem idem - 29. Iaconita Pietro fu Michele domiciliato in Mattinato, idem - 30. Iaconita Michele fu Pietro, idem idem - 31. Minuti Michele fu Antonio idem idem - 32. Esposito Michele idem idem - 33. Armiento G. B. fu Michele, idem idem - 34. Bisceglia Biase fu Matteo, idem idem - 35. Bisceglia fu Pietro idem idem - 36. Bisceglia Matteo fu Raffaele, idem idem - 37. Bisceglia Giuseppe fu Giovanni, idem idem - 38. Rinaldi Leonardo fu Giuseppe, id id - 39. Armiento Michele fu G. B., id id - 40 Bisceglia Lorenzo fu Giuseppe, idem pel fondo Tagliata - 41. Suroati Antonio fu Michele, idem idem - 42. Bisceglia Antonio fu Giuseppe, idem idem - 43. Todero Matteo fu Francesco, domiciliato in Monte S Mattinato, id. - 48. Lo Tusso Luigi di Angelo, id. - 44. Armiletta Angelo di Giuseppe, domiciliato in Mattinato, id. 45. Ciuffredo Matteo di Raffaele, id. id. - 46. Arrarrocco G. B. fu Samuele, id. in Monte Sant'Angelo, id. - 47. Ciuffredo Francesco di Raffaele, id. in Raffaele, id. in Monte Sant'Angelo, id. - 49. Torre Michele fu Nicola, idem, idem - 50. Quitadamo Antonio e Francesco fu Michele personalmente e come eredi del fu Michele Quitadamo, id. in Mattinato, idem - 51. Bisceglia Francesco fu Michele, idem, idem - 52. Lo Russo Luigi fu Raffaele, idem in Monte Sant'Angelo, idem - 53. Verruro Michelantonio fu Matteo, idem in Mattinato, idem - 54. Principe Pasquale fu Leonardo, idem in Monte Sant'Angelo, idem - 55. Lauriolo Leonardo fu Michele, idem, idem - 56. Bergalis Matteo fu Michele, idem, idem - 57. Bari Raffaele fu Pasquale, idem, idem - 58. Tomasuolo Mattia fu G. B., idem, idem - 59. Sacco Maria fu Matteo, idem in Mattinato, idem - 60. Nobile Francesco fu Alessandro, idem, idem - 61. Bisceglia Matteo fu Lorenzo, idem, idem - 62. Bisceglia Luigi fu Lorenzo, idem, idem - 63. Santoro Matteo fu Michele, idem in Monte Sant'Angelo, idem - 64 Sovestano Vincenzo fu Pasquale, idem, idem - 65. Ferrara Lorenzo fu Giovanni, idem in Mattinato, idem - 66. Bergalis Francesco, idem in Monte Sant'Angelo, idem - 67. Basso Raffaele fu Nicola, idem, pel fondo Utrara - 68. Mascelli Gabriele di Giuseppe, idem, idem San Martino - 69. Bisceglia G. di Michele, idem in Mattinato, idem - 70. Grillo Benedetto di Lorenzo, idem, idem - 71. Principe Tommaso di Pasquale, idem, idem - 72. Bergalis Serafino fu Matteo, idem in Monte Sant'Angelo, idem - 73. Apolito Francesco fu Vincenzo, idem, idem - 74. Torre Leonardo fu Carlo, idem, idem - 75. Corsalone Antonio fu Matteo, idem, idem - 76. Scarano Michele fu Girolamo, idem, idem - 77. Apolito Vincenzo di Francesco, idem, idem - 78. Trojano Donato fu Leonardo, idem, idem - 79. Scarano eredi di Bartol., idem, idem - 80. Torre Angelantonio fu Domenico, idem, idem - 81. Vedova eredi di Micarto, ossia Starace Gaspare fu Michele donatario, idem, idem - 82. Vedova eredi di Arezia, ossia Vedova Michele figliuolo della suddetta attuale posseditrice, idem, idem - 83. Armiento vedova di Pietro, idem in Mattinato, idem - 84. Ciuffredo Domenica fu Giuseppe, idem in Monte Sant'Angelo, idem - 85. Trolla Paolo fu Leonardo, idem, idem - 86. Paotella Matteo fu Paolo, idem, idem - 87. Napoli Antonio fu Matteo, idem, idem - 88 Giacone Giovanni fu Domenico, idem, idem - 89. Trotta Raffaele di Matteo, idem, idem - 90. Trotta Domenico fu Matteo, idem, idem - 91. Mangione M. Michele fu Raffaele, erede fu Tommaso, idem, idem - 92. Jaconeto Pasquale, idem in Mattinato, idem - 93. Armiento Luigi fu Gregorio, idem in Monte Sant'Angelo, idem - 94. Bari Antonio fu Matteo, idem, idem - 95. Gentile Domenico fu Matteo, idem in Mattinato, idem - 96. Terminelli Felice fu Giovanni, idem, idem - 97. Quitaduceo Michelantonio fu Bernardino, idem, idem - 98. Notarangelo Luigi fu Michele, idem in Monte Sant'Angelo, id. - 99. Robecchi D. Michele Cesare, id., idem - 100. Bari Matteo di Antonio, idem, idem - 101. Carbonelli Michele fu Antonio, idem, idem - 102. Ciuffredo Francesco fu Pietro, idem, idem - 103. Bergolis Domenico fu Matteo, id., idem - 104. Guerra Michele fu Matteo, idem, idem - 105. Bisceglia Michele fu Pietro, idem, idem - 106. Falcone Pietro fu Antonio, idem, idem - 107. Gentile Angelo di Pasquale, idem, idem - 108. Giordano Giuseppe fu Matteo, id. in Mattinato, idem San Martino - 109. Armiento vedova di Gregorio, ossia Leonardo Trotta fu Francesco, idem in Monte Sant'Angelo, idem - 110. Trotta Tommaso fu Michele, idem, idem - 111. Trotta Raffaele fu Michele, idem, idem - 112 Quitadamo Domenico Matteo, idem, idem - 113. Santoro Pasquale fu Bartolomeo, idem, idem - 114. Todero Michele di Matteo, idem, idem - 115. Guerra Michele fu Matteo, idem, idem - 116. Trabbuarolo G. fu Stefano, idem, idem - 117. Del Giudice Giuseppe fu Ferdinando, idem, idem - 118. Bisceglia Michele M. fu Giuseppe, idem in Mattinato, idem - 119. Minuti Angelo fu Nicola, idem, idem - 120. Laurialo Francesco fu Liborio, idem in Monte Sant'Angelo, idem - 121. Besso Nicola fu Michele M, idem, idem - 122. Taronno Pietro fu Antonio, idem, idem - 123. Armiento Francesco fu Gregorio, idem, idem - 124. Armiento Michele fu Antonio, idem in Mattinato, idem - 125 Clemente Pietro, idem, idem - 126. Todaro G. B. fu Raffaele, idem in Monte Sant'Angelo, idem Fusilli - 127. Armiento Giuseppe fu Matteo, idem, idem - 128. Basso Filippo fu Nicolò, idem, idem - 129. Giordani Giacomo fu Domenico, Arrarone Angelantonio di Raffaele, de Angelis Giuseppe e Domenico di Francesco Maria, tutti eredi del fu Pepe Giuseppe, domic. in Montesantangelo pel fondo Tufilli - 130. Padova Pasquale fu Michele id., pel fondo laeotenente - 131. Rignanese Giuseppe fu Francesco, id. id. - 132. Stivelli vedova del fu Nicola, ossia Antonio Martello, idem idem - 133. D'Angelantonio Matteo fu Silvestro quale avente causa del Parchista fu Giuseppe d'Angelantonio, idem id. - 134. Rinaldi Leonardo fu Domenico id. id. - 135. Ricucci Michele di Pasquale, idem idem - 136 Ricucci Mattea di Pasquale, idem idem - 137. Azzarone Angelo di Giuseppe, idem idem - 138. Padova Pasquale di Orazio, idem id. 139. Bari Antonio fu Pietro, idem id. - 140. Troiano Tommaso di Donato, idem, pel fondo Murge Paleno - 141. Gentile Pasquale fu Raffaele, idem idem - 142. Comarnola Pasquale fu Giambattista, idem idem - 143 Palumbo Carmine fu Matteo, idem id. - 144 Quitaduceo Antonio fu Raffaele, idem idem - 145. Impagnatiello Matteo fu Pasquale, idem idem - 146. Rogo Sebastiano fu Michele, idem idem - 147. Voira Matteo fu Gregorio, idem idem - 148. Pellegrino Pietro fu Francesco, idem idem - 149. Voiva Pasquale fu Gregorio, idem idem - 150 Di Iasio Tomaso fu Gaetano, idem idem - 151. Scarano Antonio fu Francesco, idem idem - 152. Trotta Giuseppe fu Nicola, idem idem - 153 Armillotto Pasquale fu Francesco, idem idem - 154. Lombardi Pasquale fu Francesco, idem idem - 155. Falcone Francesco fu Matteo, idem id. - 156 Ciociola Pasquale fu Michele, id. idem - 157. Giordano Leonardo fu Angelo, idem idem - 158. Santoro Pasquale fu Bartolommeo id., id. - 159 Campanile Domenico fu Michele, id. id. - 160. Gentile Raffaele fu Michele, idem idem - 161. Rinaldi Matteo fu Michele, idem idem - 162. Biondi Tomaso fu Michele, idem idem - 163 Impagnatiello Michele fu Matteo, id. idem - 164 Bisceglia Michele fu Berardino, domiciliato in Mattinato, id 165. Pellegrino Angelo fu Domenico, domiciliato in Monte Sant'Angelo, id. - 166. Notarangelo Pietro fu Giambattista, domiciliato in Mattinato, id. - 167. Armillotto Matteo fu Francesco, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 168. Lauriolo Pasquale fu Michele, idem idem - 169. Fumo Pasquale fu Fabio, idem idem - 170. Travasi Antonio fu Domenico, idem id. - 171. Rignanese Michele fu Filippo, idem idem - 172. Perla Giacomo fu Girolamo, domiciliato in Mattinato, idem - 173. Battista Donato fu Michele, idem idem - 174. Battista Matteo di Donato, idem idem - 175. Prencipe Francesco di Matteo, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 176. Todaro Pasquale fu Francesco, idem idem - 177. Troiano Leonardo di Donato, idem idem - 178. De Filippo Connofuro fu Raffaele vedova Salcemi idem idem - 179. Palumbo Carmine fu Michele, idem idem - 180. Torre Pasquale fu Angelo, idem idem - 181. Bergolis Giuseppe fu Michele, idem idem - 182. Travasi Domenico fu Matteo, idem idem - 183. Lauriola Michele fu Pasquale, idem idem - 184. Troiano Michele fu Matteo, idem idem - 185. Troiano Michele di Pasquale, idem idem - 186. Todaro Pasquale fu Domenico, idem idem - 187. Torre Angelo, idem idem - 188. Torre Pasquale fu Angelo, idem idem - 189. Santoro Bartolomeo di Luca, idem idem - 190. De Meo Angelo di Michelantonio, domiciliato in Mattinato, id. - 191. Vairà Caterino fu Francesco, domiciliato in Monte Sant'Angelo, id. - 192. Monacis Francesco fu Michele, idem, pel fondo Montesano - 193. D'Ippolito Matteo fu Matteo, idem id. - 194. Ferrantino Fortunato fu Matteo, domiciliato in Mattinato, idem - 195. Micucci Filippo fu Giuseppe, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 196. Guarro Francesco fu Carlo, domiciliato in Mattinato, idem - 197. Guarro Michele fu Carlo, idem idem - 198. Giuffredo Francesco 5° fu Pietro, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 199. Bergolis Domenico fu Michele, idem idem - 200. Impagniatiello Matteo fu Michele, idem idem - 201. Prencipe Nicolò fu Michele, domiciliato in Mattinato, idem idem - 202. Mantuano Antonio, Biase e Matteo fu Michele Maria, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 203. De Meo Matteo di Leonardo, domiciliato in Mattinato, idem - 204. Minuti Antonio fu Nicolò, idem idem - 205. Maurrini Giuseppe, idem idem - 206. Rinaldi Leonardo fu Michele, idem idem - 207. Lacciorusso Michele fu Felice, idem idem - 208. Apolito Bartolomeo fu Vincenzo, idem idem - 209. Ciociola Donato fu Angelo, idem idem - 210. Ricucci Michele fu Pasquale, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 211. Prencipe Luigi fu Francesco, domiciliato in Mattinato, idem - 212. Prencipe Tomaso fu Saverio, idem id. - 213. Torre Michele fu Leonardo, domiciliato in Monte Sant'Angelo, id. - 214. Granatiero Giovanni fu Michele Antonio, domiciliato in Mattinato, id. - 215. De Nittis Paolo, idem idem - 216. De Meo Maria di Michelantonio, idem idem - 217 De Meo Michelantonio fu Leonardo, idem idem - 218. Iaviso Francesco di Domenico, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 219 Armiento Paolo di Carlo, domiciliato in Mattinato, pel fondo Montesacro - 220. Verguro Lorenzo fu Giovanni, id. idem - 221. Bergolis Pasquale fu Michele, idem in Monte Sant'Angelo, idem - 222. Gallo Antonio fu Vincenzo, idem idem - 223. Bergolis Serafino fu Matteo - 224. Bergolis Giuseppe fu Michele, idem idem - 225. Ciccone D. Michele fu Donato, idem idem - 226. Ciuffredo Michele M di Raffaele, idem in Mattinato, idem - 227. Biondi Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 228. Prencipe Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Mattinato, idem - 229. Latino Michele fu Paolo, idem, pel fondo Pozzo Primicerio - 230. Latino Leonardo fu Paolo, idem idem - 231. Clemente Matteo di Michelantonio, idem idem - 232. Clemente Giuseppe fu Raffaele, idem idem - 233. Bisceglie Luigi fu Michele, idem idem - 234. Trigioni Elena, idem idem - 235 Gentile Matteo fu Giambattista, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 236. Lauriolo fu Nicolò Marco, idem idem - 237. Armiento Michele fu Antonio, domiciliato in Mattinato, idem - 238. Mancini Francesco Paolo, idem idem - 239 Rinaldi Carlo fu Francesco, idem idem - 240. Ciociola Cosentino fu Michele, idem idem - 241. Trojano Francesco di Pasquale, idem idem. - 242. Argentiero Pietro di Matteo, idem idem - 243. Prencipe Matteo fu Domenico, idem idem - 244. Pomardo Leonardo fu Antonio, idem idem - 245. Bisceglia Francesco fu Berardino, idem idem - 246. Bisceglia Matteo di Domenico, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 247. Trojano Raffaele fu Matteo, domiciliato in Mattinato, idem - 248. Armillotto Michele di Paolo, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 249. Pomardo Leonardo fu Matteo, domiciliato in Mattinato, idem - 250. Lauriola Michele fu Antonio, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 251. Ciuffredo Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Mattinato, idem - 252. Trojano Michele fu Matteo, idem idem - 253. Saraceno Tommaso fu Michele, idem idem - 254. Bisceglio Giambattista fu Matteo, idem idem - 255. Di Turno Matteo di Celestino, idem idem - 256. Battisto Giovanni fu Michele, idem idem - 257. Travasi Domenico fu Matteo, idem idem - 258. Armiento Antonio, idem idem 259. Filippo Matteo fu Francesco, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 260. Manzi Antonio fu Matteo, idem, pel fondo Stingo - 261. Mastromauro Giovanni fu Biase, idem idem - 262. Bari Michele fu Giuseppe, idem idem - 263. Ciuffredo Giuseppe fu Matteo, idem idem - 264 Prencipe Michele fu Raffaele, idem idem - 265. Ciuffredo Giuseppe di Matteo Vincenzo, domiciliato in Mattinato, idem - 266. Celiberti Michele fu Matteo, idem idem - 267. Notarangelo Matteo fu Pasquale, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 268. Piemontese Salvatore fu Giovanni, domiciliato in Mattinato, idem - 269. Biondi Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 270. D'Apolito Matteo fu Stefano, idem idem - 271. Palumbo Luca fu Lorenzo, idem idem - 272. D'Apolito Raffaele fu Francesco, idem idem - 273. Troiano Francesca di Pasquale, idem idem - 274. Rignanese Antonio di Michele, idem idem - 275. Demeo Domenico di Leonardo, domiciliato in Mattinato, idem - 276. Demeo Leonardo di Domenico, idem idem - 277. Demeo Michelantonio di Domenico, idem idem - 278. Latino Vincenzo fu Marco, domiciliato in Monte S. Angelo idem - 279. Apolito Nunzio fu Stefano idem idem - 280. Principe Lorenzo di Michele idem idem - 281. Clemente Raffaele fu Matteo, domiciliato in Mattinato idem - 282 Capitolo di S. Michele, convertito per legge 15 agosto 1867, e per esso il Demanio Nazionale, domiciliato in Monte S. Angelo idem - 283. Notarangelo Michele fu Pasquale, idem idem - 284. Todora Raffaele fu Francesco, idem idem - 285. Apolito Biase fu Antonio, idem idem - 286. Todoro Matteo fu Francesco, idem idem - 287. Fevri Antonio fu Raffaele, domiciliato in Mattinato, idem idem - 288. Armillotto Lorenzo di Angelo, idem idem - 289. Falcone Giuseppe, alias lo Rossetto, idem idem - 290. Armiento Giambattista fu Michele, idem - 291. Prencipe Pasquale di Giuseppe, idem, pel fondo Paratino - 292. Guerra Francesco fu Carlo, idem idem - 293. Pomardo Matteo fu Antonio, idem idem - 294. Armillotto Giuseppe fu Angelo, idem idem - 295. Quitadamo Vincenzo di Nicola, idem in Monte S Angelo idem - 296. Furno Matteo fu Francesco, idem idem - 297. Pomardo Pasquale fu Antonio, domiciliato in Mattinato idem - 298. Fumo Lorenzo fu Francesco, domiciliato in Monte S. Angelo idem - 299. Prencipe Giuseppe fu Matteo, domiciliato in Mattinato idem - 300. Furno Domenico fu Matteo, Monte S. Angelo idem - 301. Cotugno Pasquale di Giovanni, idem idem - 302. Gatto Domenico fu Pietro, idem idem - 303. Ciccone Francesco Pietro fu Donato, idem idem - 304. Lauriolo Girolamo fu Saverio, idem idem - 305. Sirpoli Pasquale, idem idem - 306. Falcone Ichie fu Giuseppe, idem idem - 307. Quitadamo Luigi di Giuseppe, idem idem - 308. Trotto Francesco fu Pasquale, domiciliato in Mattinato idem - 309. Armillotto Antonio fu Angelo, Monte S. Angelo idem - 310. Prencipe Francesco fu Michele, idem idem - 311. Lauriolo Saverio fu Matteo, idem idem - 312. Armillotto Nicola fu Michele, idem idem - 313. Gatto Vincenzo fu Matteo, idem id. - 314. Salvio Michele fu Francesco Antonio, domiciliato in Mattinato pel fondo Alloaro - 315 Scirpoli Michele fu Pasquale domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem 316. Rito Vincenzo fu Pietro, domiciliato in Mattinato, idem - 317. Pellegrino Marianno fu Nicola, domiciliato in Monte Sant' Angelo, idem - 318. Ciccone Giuseppe fu Donato, idem, idem - 319. Quitadamo Matteo fu Pasquale, idem idem - 320. Armillotta Michelangelo fu Francesco, idem id. 321. Colugno Antonio e Michele fu Pasquale, idem idem - 322. Ciliberti Antonio fu Malia, idem idem - 323. Azzarone D. Raffaele fu Michele, idem idem - 324. Basso D. Raffaele fu Michele, idem idem - 325. Rignanese Michele fu Antonio, id. id. - 326. Mastromauro Giambattista fu Biase, idem idem - 327. Furno Michele fu Lorenzo, idem idem - 328. Trotto Pasquale fu Domenico, domiciliato in Mattinato, idem - 329. Furno Francesco fu Giuseppe domiciliato in Monte Sant' Angelo, idem - 330. Furno Michele fu Lorenzo, idem idem - 331. Prencipe Carmine fu Giuseppe, idem id. - 332. Todoro Lorenzo fu Michele, idem id. - 333. Prencipe Michele fu Giuseppe, idem idem - 334. Ricucci Fabrizio di Pasquale, pel fondo Elce del Papero - 335. Quitadamo Michele di Giuseppe, idem idem - 336. Cotugno Luigi fu Domenico, id. pel fondo chiamato Piloni - 337. Cotugno Michele fu Domenico, idem idem - 338. Renzutti Michelantonio, idem idem - 339. Salenni Francesco Paolo fu Pietro, idem idem - 340. Armillotto Cesare fu Francesco, idem idem - 341. Armillotto Nicolò fu Michelantonio, idem idem - 342. Bisceglio Vincenzo fu Carmine, idem idem - 343. Furno Domenico fu Matteo, idem idem - 344. Prencipe Francesco fu Michele, idem idem - 345. Armillotto Giuseppe fu Michele, idem idem - 346. Quitadamo Nicolò di Matteo, idem id. - 347. Quitadamo Giuseppe fu Michele, id. pel fondo Fucecchia - 348. Voiro Leonardo fu Raffaele, idem idem - 349. Mancini Matteo fu Pasquale, id. idem - 350. Tomaiuolo Pasquale fu Michele, idem idem - 351. Pistacchi Domenico di Giovanni, idem idem - 352. Giardino Matteo fu Michele, id. idem - 353. Quitadamo Matteo fu S. Pietro, domiciliato in Mattinato idem - 354. Trocairo Matteo Francesco di Donato, domiciliato in Monte Sant'Angelo, idem - 355. Todoro Filippo di Matteo, idem idem - 356. Quitadamo Giuseppe di Matteo, idem idem - 357. Armillotto Pasquale fu Michele, idem idem - 358. Rignanese Francesco fu Bartolomeo, idem idem - 359. Apolito Matteo fu Francesco, idem idem - 360. Armillotto Giuseppe fu Francesco, idem idem - 361. Rignanese Michele fu Filippo, idem idem - 362. Mancini Giusep. di Matteo, id. id. - 363. Armillotto Giuseppe fu Michele, id. id. 364. Armillotto Matteo fu Francesco, idem idem - 365. Quitadamo Francesco fu Michele, idem idem - 366. Quitadamo Matteo di Nicolò, idem idem - 367. Armillotto Samuele di Nicolò, idem idem - 368. Masselli Giuseppe Gennaro, idem idem - 369. Vairo Filippo fu Raffaele, idem idem - 370. Pellegrino Domenico fu Filippo, idem idem - 371. Quitadamo Michele di Matteo idem idem - 372. Giardino Michele di Celestino, idem idem - 373 Impagnatiello Grazio fu Pasquale, idem id. - 374. Filippo Francesco fu Giuseppe, idem idem - 375. Armillotto Michele di Matteo, idem idem - 376 Vairo Giuseppe fu Michele, idem, pel fondo Mezzano - 377. Armillotto Antonio di Paolo, idem idem - 378. Todoro Matteo fu Michele idem idem - 379. Armillotto Domenico di Paolo, idem idem - 380. Armillotto Pasquale di Paolo, idem id. - 381. Armillotto Matteo di Paolo, idem idem - 382. Gambuto Michele fu Lorenzo, idem idem - 383 Proto Paolo fu Andrea, idem idem - 384. Gambuto Giuseppe fu Lorenzo, idem idem - 385. Trotto Michele di Ignazio, idem, pel fondo Sferra Cavallo - 386. Bari Lorenzo fu Michelantonio, idem idem - 387. Trotto Vincenzo fu Angelo, id. idem - 388. Trotto Angelo fu Pasquale, idem idem - 389. Minucci Rosa fu Pietro, idem idem - 390. Angelis Dª Cristina fu Giuseppe, idem idem - 391. Bissanti F. P. fu Barlogano, idem idem 392 Jaconeta Angelo fu Antonio, id., pel fondo Macinico - 393. Lauriolo Raffaele fu Pasquale, idem idem - 394. Lombardi Francesco di Domenico, id idem - 395. Palumbo Matteo fu Antonio, idem idem - 396. Troiano Girolamo Giovanni, idem idem - 397. Guido Angelo Gabriele fu Giacinto, idem id. - 398. Lauriolo Michele fu Vincenzo, idem idem - 399. Lauriolo Pasquale fu Vincenzo, idem idem - 400. Ciuffredo Fortunato fu Francesco, idem idem - 401. Guido D. Francesco fu Giacinto, idem idem - 402. Bitondi Giovanni di Michele M., idem idem - 403. Barbano Antonio di Matteo Felice, idem idem - 404. Gabriele Matteo fu Pasquale, id. idem - 405 Azzarone Giuseppe di Michele, idem idem - 406. Lauriolo Lucio, idem idem - 407. Apolito Michele di Pasquale, idem idem - 408. Santoro Lucca fu Bartolomeo, idem idem - 409. Rinaldi Giovanni fu Giuseppe, idem idem - 410. Lauriolo Francesco fu Pasquale, id. id. - 411. Impagnatiello Matteo fu Michele, id. id. - 412. Impagnatiello Raffaele di Matteo, id. id. - 413 Impagnatiello Michele di Matteo id. id. 414. Azzarone Francesco fu Giovanni. idem idem - 415. Todaro Berardino fu Carlo, idem idem - 416. Todaro Michele fu Carlo, idem idem - 417. Capa Michele fu Giuseppe. idem idem - 418. Sio Raffaele fu Bernardo, idem idem - 419. Sio Michelangelo fu Bernardo, idem idem - 420. Bisceglio Nicola fu Michele, idem idem - 421. Prencipe Pasquale di Giuseppe, idem idem - 422. Santoro Michele fu Antonio, idem idem - 423. Lombardi Domenico fu Francesco, idem idem - 424. Angelillis Nicolò fu Filippo, idem idem - 425. Bisceglia Carmine fu Michele, idem idem - 426. Todaro Raffaele fu Matteo, idem idem - 427. Achille Leonardo fu Berardino, idem idem - 428. Afarone Francesco fu Giovanni eredi, idem idem - 429. Cassano Michele fu Giuseppe, idem idem - 430. Besta Michele fu Giuseppe, idem idem - 431. Rinaldi Michelangelo di Stefano, idem pel fondo Vergone la spina - 432. Rignanese Michele fu Bartolo, idem idem - 433. Rignanese Matteo fu Felice, idem idem - 434. Filippo Raffaele di Vincenzo, idem idem - 435. Rignanese Matteo fu Giuseppe, idem idem - 436. Rignanese Antonio fu Giuseppe, idem idem - 437. Rignanese Michele fu Giuseppe, idem idem - 438. Rignanese Francesco fu Giuseppe, idem idem - 439. Rignanese Matteo fu Bartolomeo, idem idem - 440. Todaro Lorenzo fu Michele, idem idem - 441. Noci Michele fu Domenico, idem idem - 442. Filippo Michele fu Domenico, idem idem - 443 Torre Domenico di Michele, idem idem - 444. Ciuffredo Vincenzo fu Giuseppe, idem idem - 445. Palumbo Giuseppe fu Michele, idem idem - 446. Brichione Bartolomeo, idem idem - 447. Giordano Francesco fu Matteo, idem idem - 448. Trotta Pasquale fu Nicola, idem idem - 449. Trotta Luigi fu Nicola, idem idem - 450. Filippo Matteo di Michele. idem idem - 451. Rignanese Saverio fu Bartolomeo, idem idem - 452. Galla Pietro fu Nicola, idem idem - 453. Ciuffredo Giuseppa di Vincenzo, idem idem - 454. Palumbo Giuseppe Antonio fu Michele, idem idem - 455. Filippo Giovanni fu Raffaele, idem pel fondo Umbricchio - 456. Torre Giuseppe di Giovanni, idem idem - 457. Mansi Pasquale di Giovanni, idem idem - 458. Gentile Antonio fu Lorenzo, idem idem - 459. Filippo Vincenzo fu Raffaele, idem idem - 460. Filippo Michele di Giuseppe, idem idem - 461. Pellegrino Antonio fu Francesco, idem idem - 462. Gentile Michele fu Lorenzo, idem idem - 463. Sacco Giovanni fu Luigi, domiciliato in Mattinato idem - 464. Filippo Domenico di Giuseppe, domiciliato in Monte S. Angelo idem - 465. Filippo Giuseppe fu Michele, idem idem - 466. Guerra Nicola fu Pietro, idem idem - 467. Azzarone Luigi fu Giovanni, idem idem - 468. Lauriola Pasquale fu Girolamo, idem per il fondo Piscina nuova, - 469. Laurioia Francesco fu Antonio, idem idem - 470. Impagnatiello Pietro fu Pasquale, idem idem - 471. Armillotto Antonio e Micheledi Nicola, idem idem - 472. Taccioruso Matteo fu Michele idem idem - 473. Guerra Antonio di Nicola idem idem - 474. Santamaria Matteo fu Antonio, idem idem - 475. Gatto Rosa, idem idem - 476. Quitadamo Matteo di Pasquale, idem idem - 477. Filippo Domenico di Michele, idem idem - 478. Apolito Michele fu Pasquale, idem idem - 479. Mantuano Pasquale di Matteo, idem idem - 480. Notarangelo Donato fu Michele, idem idem - 481. Filippo Antonio fu Michele, idem idem - 482. Errico Michele fu Pietro Paolo, idem idem - 483. Guerra Nicola fu Pietro, idem idem - 484. Noci Domenico di Vincenzo, idem idem - 485. Gentile Michele fu Michele; idem idem - 486. Potenza Salvatore fu Domenico id. id. - 487 Filippo Michele M. fu Raffaele, id. id. - 488. Arena Saverio Domenico, idem idem - 489. Notarangelo Antonio fu Domenico, idem idem - 490 Rinaldi Michele fu Raffaele, idem idem - 491 Masulla M. Stella fu Gennaro, idem idem - 492. Basta Antonio fu Matteo, id. id. - 493. idem Mansi Giuseppe di Giovanni, pel fondo Buongiovanni - 494. Gentile Michele fu Francesco, idem idem - 495. Gentile Raffaele fu Vincenzo, id. id. - 496. Maranzi Antonio fu Michele, id. id. - 497. Giordano Giuseppe fu Luca, idem idem - 498. Gentile Michele fu Vincenzo, id. id - 499. Todaro Paolo fu Angelantonio id. id. - 500. Quitadamo Michele fu Raffaele, idem idem - 501. Prota Antonio fu Michele, idem idem - 502. Quitadamo Luca fu Matteo, idem idem - 503. Notarangelo Pasquale di Matteo, idem idem - 504. Santoro Domenico fu Michele, idem idem - 505. Quitadamo Matteo fu Matteo idem idem - 506. Mazzamurro Giuseppe fu Nicola, idem idem - 507. Ciuffredo Francesco fu Andrea, idem idem - 508. Trotta Michele fu Pasquale, idem idem - 509. Troiano Salvatore di Pasquale, id. id. - 510 Azzarone Vincenzo di Michele, idem id. - 511. Azzarone Matteo di Michele, idem idem - 512. Torre Pasquale fu Michele, idem idem - 513. Pistacchi Luigi fu Spiridione, idem idem - 514. Collicelli Nicola fu Candido, id. id - 515 Gentile Vincenzo fu Francesco, id. id. - 516. Schurri Carmine di Luca, id. idem - 517. Clemente Pasquale fu Michele, idem idem - 518. Ciuffredo Giuseppe di Michele, idem idem - 519. Ciuffredo Pasquale di Matteo, idem idem - 520. Falcone Giambattista fu Pasquale, idem idem - 521. Azzarone Antonio fu Vincenzo, idem idem - 522. Bisceglia Michele fu Salvatore, idem idem - 523. Armillotto Antonio fu Michele, idem idem - 524. Armillotto Salvatore fu Michele, idem idem - 525. Trotta Pasquale fu Giuseppe, idem idem - 526. Giardino Sebastiano fu Michele, idem idem - 527. Gatto Leonardo fu Michele, id idem - 528. Berardinetti Giuseppe fu Pasquale, idem idem - 529. Corvino Antonio fu Michele, idem idem - 530. Traicchio Girolamo fu Francesco, id. idem - 531. Ferri Leonardo fu Michele, idem idem - 532. Quitadamo Pasquale fu Matteo, idem idem - 533. Rignanese Antonio di Matteo, idem idem - 534. Ricucci Giuseppe di Pasquale, idem idem - 535. Rignanese Antonio di Francesco, idem idem - 536. Ciliberti Michele fu Lorenzo, idem idem - 537. Rinaldi Tomaso fu Michele, idem idem - 538 Lauriola Giuseppe di Francesco, idem idem - 539. Rinaldi Matteo fu Giuseppe, id idem - 540. Ciuffredo Antonio fu Giuseppe, idem idem - 541. Notarangelo Michele di Felice, idem, pel fondo Viduano - 542. Impagnatiello Giuseppe fu Michele, idem idem - 543 Todaro Matteo fu Giuseppe, idem id 544 Todaro Antonio fu Giuseppe, id idem - 545. Filippo Domenico di Matteo, idem idem - 546 Cotugno Michele di Pasquale, idem idem - 547. Todaro Giuseppe di Matteo, idem idem - 548. Armillotto Nicola fu Michelantonio idem idem - 549. Ciliberti Giuseppe di Matteo, idem idem - 550. Nobile Giuseppe fu Alessandro, idem idem - 551. Errico Maria fu Vito, idem id. - 552. Lombardi Andrea di Michele, idem idem - 553. Rignanese Michele di Francesco, idem idem - 554. Rignanese Leonardo di Francesco, id. idem - 555. Rignanese Matteo di Francesco, idem idem - 556. Bisceglia Michele fu Matteo, idem idem - 557. Apolito Michele fu Libero - 558. Quitadamo Antonio fu Francesco, idem idem - 559. Bisceglia Matteo fu Pasquale, idem idem - 560. Lauriolo Nicolò fu Michele, idem idem - 561. Bari Antonio fu Giambattista, idem idem - 562. Rignanese Bartolo fu Matteo, idem idem - 563. Grillo Biase fu Vito, idem idem - 564. Meo Francesco S.° fu Raffaele, idem idem - 565. Meo Michele fu Raffaele, idem idem - 566. Angelis Barardino e Pappina fu Vincenzo, idem idem - 567. Ferrantino Salvatore fu Pasquale, id. idem - 568. Rignanese Matteo fu Francesco, idem idem - 569. Noci Vincenzo fu Domenico, idem idem - 570. Mancino Pasquale di Matteo, id. idem - 571. Basso Raffaele fu Luigi, idem, pel fondo Piano S. Vito - 572. Triventi Domenico fu Giuseppe, id. idem - 573. Armillotto Filippo fu Francesco, idem idem - 574. Ciuffredo Michele fu Salvatore, idem, pel fondo Monaco - 575. Giordano Donato di Tomaso, idem, pel fondo Pianocanale - 576. Lombardi Francesca fu Salvatore, idem idem - 577. Lombardi Domenico fu Francesco, idem idem - 578. Battaruolo Giuseppe fu Nicola, idem idem - 579. Torre Salvatore fu Domenico, idem idem - 580. Ciuffredo Leonardo fu Salvatore, idem idem - 581. Bergolis Michele fu Lorenzo, idem idem - 582. Mafrolli Michelantonio, idem idem - 583. Bistacchi Bartolo di Giovanni. idem id. - 584. Potenza Michele fu Giovanni, idem idem - 585. Notarangelo Luigi fu Lorenzo, idem idem - 586. Quitadamo Matteo di Pasquale, idem id. 587. Basso Matteo, Raffaele ed Angelo eredi di Michele, idem idem - 588. Quitodamo Raffaele di Pasquale, id. idem - 589. Rignanese Domenico fu Matteo, idem idem - 590. Lauriolo Giovanni fu Michele, idem idem - 591. Lauriolo Matteo fu Michele, id. idem - 592. Bergolis Michele fu Francesco, idem idem - 593. Rignonese Bartolomeo fu Matteo, idem idem - 594 Ferrantino Fortunato fu Michele, idem idem - 595. Ciociola Michele fu Giuseppe, idem idem - 596. Gelsomino Principe fu Paolo, idem idem - 597. Amicarelli Matteo fu Antonio, idem idem - 598. Micucci Giuseppe fu Bartolo, idem idem - 599. Micucci Matteo fu Bartolo, idem idem - 600. Prencipe Matteo fu Giovanni, idem idem - 601. Piemontese Carmine fu Raffaele, idem idem - 602. Vergura Nicola fu Raffaele, idem idem - 603. Piemontese Michele fu Raffaele, idem idem - 604. Ciliberti Francesco fu Libero, idem idem - 605. Quitadamo Francesco fu Michele, idem idem - 606. Gatto Michele fu Francesco, idem idem - 607. Notarangelo Domenico fu Matteo, idem idem - 608. Virrani Giacomo fu Matteo, idem idem - 609. Notarangelo Michele fu Lorenzo, idem idem - 610. Mancini Pasquale di Matteo, idem idem - 611. Bargolis Matteo fu Michele, idem idem - 612. Petruge Antonio di Giovanni, id. id. - 613. Movacis Giuseppe fu Michele Matteo, idem idem - 164. Armillotto Nicola, Francesco, idem idem - 615. Ciociolo Antonio fu Stefano, idem idem - 616. Notareangelo Matteo fu Domenico id. idem - 617. Rinaldi Giuseppe fu Raffaele, idem idem - 618. Todoro Pasquale fu Francesco, idem idem - 619. Lombardi Michele fu Andrea, idem, pel fondo Visima Giovanna - 620. Quitadamo Giuseppe di Matteo, idem idem - 621. Lauriola Domenico fu Matteo id., pel fondo Valle dell'Acero - 622. Tolomeo Francesco del fu Michele, idem idem - 623 Ciuffredo Pietro fu Pasquale, idem idem - 624. Gello Pietro fu Michele, idem idem - 625. Aviemo Michele fu Francesco, idem idem - 626. Bruno Francesco di Michele, idem, pel fondo Valle Mione - 627 Giordano Angelo fu Matteo, idem idem - 628. Benrulli Fortunato di Nicola idem idem - 629. Starace Pasquale di Nicola, idem idem - 630. Torre Leonardo di Matteo idem idem - 631. Armillotto Celestino fu Francesco, idem idem - 632. Palombo Giovanni fu Pasquale. idem idem - 633. Moranzi Lodovico fu Michele idem id. - 634. Storace Nicola fu Francesco, id. idem - 635 Lombardi Michele fu Francesco, idem idem - 636. Palombo Michele fu Bartolommeo, idem idem - 637. Giliberti Pietro fu Domenico, id. idem - 638. Furno Giuseppe fu Michele, domiciliato in Monte S. Angelo, pel fondo Valle Minore - 639. Ciuffredo Pasquale fu Michele, idem idem - 640. Adamo Matteo fu Francesco, idem id. 641. Rinucci Pasquale fu Michele, id. idem - 642. Coscio Lorenzo fu Saverio, idem idem - 643. Furno Angelo del fu Giuseppe, idem idem - 644. Palombo Matteo fu Cesario, idem idem - 645. Bergalis Francesco Domenico, idem idem - 646. Coscia Matteo fu Lorenzo, idem idem - 647. Gentile Francesco fu Matteo, idem idem - 648. Trotta Pasquale fu Matteo, idem idem - 649. Coscio Michele fu Gioia, idem idem - 650 Armillotto Gionata fu Domenico, idem idem - 651. Binaldi Leoncido fu Matteo, idem idem - 652. Di Michele Felice fu Michele, idem idem - 653. Ciliberti Antonio fu Pasquale, idem id. - 654. Armillotto Michele fu Lorenzo, id. idem - 655 Ciliberti Biasi fu Matteo, idem idem - 656. Ortuso Vincenzo Pasquale, idem idem - 657. Errico Fabrizio fu Pasquale, idem idem - 658. Meo Michele fu Matteo, idem idem - 659 Palombo Angelo fu Matteo, idem idem - 660. Filippo Pozzuolo fu Filippo idem idem - 661. Palombo Pasquale fu Cerazzo, idem idem - 662. Clemente Pasquale fu Michele, idem idem - 663 Ortuso Michele Matteo fu Leonardo domiciliato in S. Angelo, pel fondo Valle Mione - 664. Ciociola Matteo fu Michele, idem idem - 665 Giordano Giuseppe fu Luca. idem idem - 666. Bruno Giuseppe di Michele, idem idem 667 Clemente Michele fu Giuseppe, id. idem - 668. Esposito Pietro fu Leonardo, id id - 669. Falcone Angelo, idem idem - 670. Armillotto Carmine di Giusto, idem idem - 671 Furno Pasquale, idem idem - 672. Polombo Filippo fu Cerezio, idem idem - 673 Stallati Michele di Giuseppe, idem pel fondo Cerinelle - 674. Stallati Vincenzo fu Michele Antonio. idem idem - 675. Marco Giuseppe di Leonardo, idem idem - 676. Marco Leonardo fu Giovanni - 677 Marco Giovanni Leonardo Enrico Domenico, idem idem - 678. Lombardi Francesco di Michele, idem idem - 679 Apolito Liborio fu Arcangelo, idem id. 680. Guerra Michele fu Tommaso, id idem - 681. Almeris Pasquale fu Domenico, idem idem - 682. Facciarusso Raffaele fu Nicola, idem idem - 683. Facciarusso Domenico fu Nicola, idem idem 684. Facciarusso Luigi fu Nicola, idem idem - 685. Taucato Pasquale fu Antonio, idem idem - 686. Gabriele Antonio fu Matteo, idem idem - 687. Ricucci Antonio fu Michele, idem idem - 688. Notarangelo Domenico di Benedetto, idem idem - 689. Notarangelo Pasquale di Benedetto. idem idem - 690 Notarangelo Angelo di Benedetto idem idem - 691. Basso Melchiorre fu Luigi, idem idem - 692. Gentile Angelo fu Matteo, idem idem - 693. Filippo Girolamo fu Michele, idem idem - 694. Granatiero Matteo di Antonio, idem idem - 695. Folcone Luca di Leonardo idem idem - 696. Principe Raffaele fu Giuseppe, idem idem - 697. Stivelli Biasia fu Francesco, idem idem - 698. Ciliberti Domenico fu Bartolo, idem, pel fondo Crucis - 699. Potenza Francesco fu Antonio, idem idem - 700 Roberto Matteo fu Antonio, idem idem - 701. Bergalis Paolo fu Leonardo. idem idem - 702. Guerra Michele di Paolo, idem idem - 703. Pelocco Angelantonio, idem idem - 704. Notarangelo Michele fu Andrea, idem, pel fondo Cassano - 705 Trotte Giuseppe fu Giacomo, idem idem - 706. Gentile Domenico fu Pasquale, idem idem - 707. Torre Antonio fu Pasquale, idem idem - 708 Nobile Matteo fu Alessandro, idem, idem - 709. Trotto G. fu Antonio, idem idem - 710 Scatecco Matteo fu Filippo, idem idem - 711. Trojano Pasquale fu Giuseppe, idem idem - 712. Notarangelo Michele fu Lorenzo, idem idem 713. Principe Donato fu Pasquale, idem, pel fondo Cassano - 714. Principe Angelo Michele fu Pasquale, id. idem - 715. Gotta Vincenzo fu Pietro, idem idem - 716. Trotta Michele fu Antonio, idem idem - 717. Quitodamo Matteo fu Domenico, idem, pel fondo San Simone - 718. Trotta Giuseppe fu Antonio, idem, pel fondo Cassano - 719. Notarangelo Pasquale fu Antonio, idem, pel fondo San Simone - 720. Bari Raffaele fu Pietro, id. idem - 721. Bari Michele fu Pietro, idem idem - 722. Gentile Michele fu Giuseppe, idem idem - 723. Impagnatello Antonio fu Giovanni, idem idem - 724. Impagnatello Giovanni fu Antonio, idem idem - 725. Gentile Pasquale fu Tommaso, idem idem - 726. Palono Lorenzo di Michele, idem id. - 727. Bari Francesco fu Domenico, idem idem - 728. Troiano Pasquale fu Michele, idem idem - 729. Quitadamo Carmine fu Pasquale, idem idem - 730. Quitadamo Domenico fu Pasquale, idem idem - 731. Santoro Stefano fu Francesco, idem idem - 732. Sallani Antonio di Lucca, idem idem - 733. Errico Michele fu Matteo, idem idem - 734. Gatto Giuseppe, idem idem - 735. Soliani Matteo di Nicola, idem idem - 736. Notarangelo Matteo di Bartolo, idem, pel fondo Campo Dalosme - 737. Podara Giovanni Battista, idem idem - 738. Trotta Domenico fu Francesco, idem idem - 739. Notarangelo Bartolo fu Matteo, idem idem - 740. Azzarone Matteo fu Domenico, idem, Piano dell'Incudine - 741. Todaro Gaetano fu Domenico, idem idem - 742. Padova Giovanni fu Michele, idem idem - 743. Padova Matteo fu Michele Miserere, idem id. - 744. Padova Matteo fu Michele, idem idem - 745, Bergolis Giuseppe fu Lorenzo, idem idem - 746. Padova Pietro fu Pasquale Felice, idem idem - 747. Esposito Michele, idem idem - 748. Esposito Giovanni di Michele, idem idem - 749. Errico Nicola fu Michelangelo, idem idem - 750. Padova Felice fu Antonio, idem idem - 751. Bosso Francesco fu Nicola, idem idem - 752. Mancini Domenico fu Michelantonio, idem idem - 753. Mancini Giuseppe fu Michelantonio, idem idem - 754. Ciociola Stefano fu Leonardo, id. idem - 755. Azzarone Domenico di Matteo, idem idem - 756 Azzarone Felice di Matteo, idem idem - 757. Mossattola Giuseppe fu Antonio, idem idem - 758. Padova Michele fu Michele, idem idem - 759. Padova Domenico fu Pasquale Felice, idem idem - 760. Cologno Antonio fu Pasquale, idem, pel fondo Sunimo - 761. Marca Paolo fu Celestino, idem idem - 762. Stallati Giuseppe fu Filippo, idem idem - 763. Cascura Matteo fu Michele, idem, pel fondo Cavolecchia - 764. Sacco Pasquale di Antonio, idem idem - 765. Sacco Antonio fu Michele, idem idem - 766. Cologno Michele, idem idem - 767. Pellegrino Michele *alias* Catenaccio, idem idem - 768. Todaro Vincenzo fu Liborio, idem, pel fondo Mignorri - 769. Scirpoli Libero fu Giuseppe, idem idem - 770. Santoro Antonio fu Matteo, idem idem - 771. Ciociola Nicolò fu Matteo, idem idem - 772. Ciociola Vito fu Matteo, idem idem - 773. Quitadamo Giuseppe fu Angelo, idem idem - 774. Cassa Michele di Giovanni, idem idem - 775. Quitadamo Angelo di Giuseppe, idem idem - 776. Quitadamo Giuseppe di Francesco, idem idem - 777. Torre Salvatore fu Raffaele, idem idem - 778. Rinicci Pasquale fu Tommaso, idem idem - 779. Morsa Francesco Saverio fu Celestino, idem idem - 780. Facciorusso Giuseppe fu Michele, idem idem - 781. Francesco Giuseppe fu Matteo, idem idem - 782. Torre Domenico fu Marcellino, idem idem - 783. Frattaruolo Carlo fu Matteo, idem idem - 784. Bisceglie Saverio fu Michele, idem idem - 785. Rinicci Matteo fu Francesco, idem idem - 786. Bergolis Pietro fu Francesco, idem idem - 787. Ciuffredo Francesco fu Giuseppe, idem idem - 788. Guerra Matteo fu Michelantonio, idem idem - 789 Guerra Matteo di Paolo, idem, pel fondo Cerrosaldo - 790. Tomasuolo Luigi di Michele, idem idem - 791. Sio Francesco fu Bernardo, idem idem - 792. Armillotto Michele fu Filippo, id. idem - 793. Impagnatiello Antonio fu Giovanni, idem idem - 794. Ciociola Giuseppe fu Gaetano, idem idem - 795. Troiano Girolamo fu Francesco Saverio, idem idem - 796. Azzarone Matteo fu Cesare, idem idem - 797. Palumbo Antonio fu Pasquale, idem idem - 798. Sio Matteo Vincenzo fu Pasquale, idem idem - 799. Lauriola Matteo Vincenzo fu Michelantonio, idem idem - 800. Sio Marco fu Matteo Vincenzo, idem idem - 801. Amicarelli Rosa fu Antonio, idem idem - 802. Rinaldi Antonio fu Michele, idem, pel fondo Villalarga - 803. Santoro Francesco fu Francesco, idem idem - 804. Mingirulli Nicola di Antonio, idem idem - 805. Basta Giuseppe fu Leonardo, idem idem - 806 Todaro Silvestro fu Santoro, idem idem.

Con ordinanza del Commissario ripartitore Brasi Zurlo della data 23 dicembre 1811, confermata da altra dei 6 novembre 1814, registrata a Foggia li 21 febbraio 1814, foglio 24, retto, casella quinta, libro quarto, volume 18, ricevuto col decimo lire 1 10 furono dichiarate le colture esistenti nello agro ex-feudale di Monte Sant'Angelo colonie perpetue e venne fatto obbligo ai coloni di continuare e corrispondere ai regi amministratori il terraggio in ragione non più forte del decimo esclusi i legumi. S ffatto dritto di esigere il ter-

raggio venne assegnato al fu cardinale D. Fabbrizio Ruffo, da indi passò all'istante il quale tiene dritto ed è in possesso di esigere dette prestazione dai coloni di sopra indicati possessori di fondi, secondo l'estensione dei terreni che posseggono.

Or volendo interrompere qualsiasi prescrizione, e d'altronde ottenere la rinnovazione del titolo, e relativa condanna ai termini delle leggi vigenti è ricorso l'istante al suddetto tribunale chiedendo permesso di eseguire citazioni per pubblici proclami ed il tribunale colla suddetta deliberazione l'ha accordato colle norme indicate nella deliberazione stessa. In conseguenza io soprascritto usciere sulla medesima istanza ho citato per pubblici proclami con quest'atto che sarà affisso ed inserito nei giornali per gli annunzii giudiziarii in questa provincia e nel giornale ufficiale del Regno ai termini della deliberazione stessa tutti gl'individui dinanzi indicati al numero di 806 a comparire avanti il lodato tribunale civile di questa provincia di Capitanata sedente in Lucera e fra il termine di legge, e propriamente di giorni venti per sentirsi dichiarare interrotta mercè del presente atto la prescrizione trentenaria. Ordinare che fra un breve termine da fissarsi dal tribunale con pubblico istrumento rinnovano il suddetto titolo, ciascuno per la parte che gli riguarda giusto il proprio obligo e la parte di terreno che possiede nel detto ex fendo, come sarà determinato e liquidato, altrimenti destinarsi un notaro innanzi a cui dovranno comparire per l'oggetto, e nominando una persona che li rappresenti in caso di contumacia.

Condannare i medesimi citati a corrispondere all'istante la prestazione anzidetta, ossia il terraggio nel modo di sopra indicato per le porzioni di detti terreni da ciascuno di essi convenuti rispettivamente posseduti ai termini del suddetto titolo in ragione non più forte del decimo esclusi i legumi.

Condannare alle spese del giudizio. Apporre alla preferenda sentenza la clausola di esecuzione provvisionale non ostante appello. Salvo allo istante ogni dritto, ragione, azione, credito e giudizio tanto contro le contro-parti che contro chiunque altro.

Infine ho dichiarato ai detti intimati per editto che l'istante sarà nel lodato tribunale civile rappresentato dal procuratore signor Francesco Saverio Del Vecchio, e difeso dall'avvocato signor Francesco Masca, entrambi domiciliati e dimoranti presso l'adito collegio.

Le copie del presente atto e del decreto del tribunale civ. di Lucera da me usciere collezionate e firmate si sono, come consta per distinto processo verbale stipulato sul sito da me affisse nella porta esterne delle case comunali di Monte Sant'Angelo e della borgata di Mattinato, ove mi sono personalmente conferito avendomi i sindaci rispettivi vistato l'originale atto, nonchè il processo verbale distinto, da me redatto sopra luogo, ed inoltre altre due copie da me compilate e cifrate saranno a tutta cura e diligenza dell'istante inserite, una nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed un'altra nel Giornale Ufficiale del Regno.

Specifica dell'atto originale e delle quattro copie in uno lire 512 70.

L'usciere della pretura mandamentale di Monte Sant'Angelo, Polito Ciarambicco.

Visto - Il sindaco
Staffalaggi.

Monte Sant'Angelo, 18 dicembre 1868.

Controllato in cancelleria al numero 2160.

Gio. Tancredi, canc.

4409

Citazione per pubblici proclami.

Ai sigg. presidente e giudici componenti il tribunale civile di Cosenza.

Il Demanio Nazionale, rappresentato in cotesto circondario dal sottoscritto direttore compartimentale dell'Amministrazione demaniale, possiede in proprietà le vaste tenute silane sopra il territorio in cotesto circondario.

Fra il Demanio ed i cittadini dei comuni compresi nel circondario medesimo vi è una certa comunione di dritti per usi civici che gli abitanti esercitano nel territorio silano, e per tali usi molte usurpazioni son pur avvenute in danno della proprietà demaniale e delle popolazioni usuarie, che talvolta sono state pur commesse da parte di chi niun dritto vanta a poter esercitare usi civici in detto territorio silano.

Or interessa far cessare la comunione che si verifica per l'esercizio degli usi civici, nonchè rivendicare contro degli usurpatori ed indebiti detentori la parte indebitamente posseduta; e perciò è duopo citarsi tutti i cittadini dei comuni interessati compresi nei circondari di giurisdizione di cotesto tribunale civile, nonchè tutti coloro che posseggono ed occupano suolo silano nei medesimi circondari, e coloro dei circondari istessi che credessero poter vantare diritti, usi o pretensioni qualunque sulle diverse parti della Sila, antico Demanio Nazionale, che si comprendono nell'ambito del circondario di giurisdizione di cotesto tribunale civile.

Dovendosi pertanto chiamare in giudizio tutti i cittadini dei comuni interessati, di cui è sommamente impossibile indicare i nomi, nonchè tutti coloro che occupassero indebitamente suoli silani in danno dell'Erario Nazionale e de'comuni interessati, che anche si è impossibilitati indicare, viene difficile la citazione nei modi ordinari per chiamare di persona in giudizio tutti i cittadini interessati, e tutti coloro contro dei quali è azione di revindica delle parti usurpate, tanto nell'interesse del Demanio Nazionale, quanto di quello dei cittadini interessati, si verifica quindi il caso previsto dall'articolo 146 del Codice di procedura civile, col quale si dispensa l'obbligo della designazione delle persone da convenirsi in giudizio, quando non sia possibile indicarle, come nel caso presente.

Per lo che il sottoscritto direttore demaniale rappresentante il Demanio Nazionale nelle due provincie di Calabria Citeriore ed Ulteriore Seconda, invocando le disposizioni di detto articolo anche per interrompere la prescrizione trentennaria per tutti i dritti, ragioni ed azioni che mettono capo al Codice Napoleonico attuato in queste provincie napolitane col 1° gennaio 1809, che già venne interrotta nel 28 dicembre 1838, con citazione per editto, autorizzata con Real decreto 5 ottobre 1838, ricorre alle SS. VV. perchè vogliano autorizzare la citazione per pubblici proclami di tutti gl'individui contro dei quali il Demanio Nazionale ha azione di rivendicazione di territori silani usurpati ed in qualunque modo indebitamente occupati pei demani chiusi così detti comuni, nonchè di tutti i cittadini e popolazioni avente dritto agli usi civici, avanti cotesto tribunale nel termine fissato dalla legge per rispondere alla dimanda del ricorrente diretta ad interrompere ogni prescrizione di tutti i diritti, ragioni ed azioni che il Demanio Nazionale ha sull'intero agro silano o sulle diverse parti che si comprendono nell'ambito della stessa, che dalla provincia di Calabria Citeriore si estende a questa Seconda Calabria Ulteriore della superficie approssimativa di chilometri quadrati 2400, pari a miglia quadrate di antica misura 698 altra volta circoscritto da termini lapidei, e diretta ancora a far cessare la comunione per lo esercizio degli usi civici vantato dalle popolazioni dei comuni interessati, colla condanna dei convenuti alle spese.

Per l'istante procederà il sig. Arabia Giuseppe, procuratore esercente presso cotesto tribunale, coll'assistenza e difesa dell'avvocato erariale sig. Muzzillo Francesco.

Catanzaro 19 novembre 1868.

Il direttore — *Piccone.*

Si comunichi al signor procuratore del Re per le sue requisitorie, per quindi proporsi al Collegio per l'udienza dei 27 corrente dal giudice signor Petrella — Cosenza, 24 novembre 1868 — G. Fauchier.

Cosenza, 4 dicembre 1868 — Vista la soprascritta istanza del signor direttore demaniale — Il procuratore del Re — Non si oppone che il tribunale, serbate le norme di legge, ordini ai sensi dell'articolo 146 del Codice di procedura civile la citazione per pubblici proclami per l'obbietto nella medesima istanza espresso — Romano.

Il tribunale civile di Cosenza prima sezione.

Letta la presente domanda e la requisitoria del P. M.

Atteso che indubbiamente sarebbe sopra ogni dire difficile per la Direzione del Demanio far citare nei modi ordinari tutti gli individui, che afferma essere occupatori della Sila, e quindi è del caso accordare alla richiedente Amministrazione il permesso di citare i convenuti per via di pubblicazione.

Atteso che sebbene taluno potrebbe osservare che la richiedente avrebbe dovuto additare i nomi di quelli che vuol convenire in giudizio, pure nello stadio attuale tale esame riesce fuor di luogo, trattandosi di stabilire la modalità dell'atto iniziativo del giudizio.

Atteso che oltre la inserzione della citazione sul Giornale ufficiale per gli avvisi giudiziari, ed in quello Ufficiale del Regno, a maggior tutela dei dritti dei convenuti vuolsi prescrivere l'affissione della citazione presso la porta delle case municipali dei diversi comuni in cui sono domiciliati i citandi.

Visto l'art. 146 procedura civile.

Autorizza

Il Demanio Nazionale a citare gli occupatori della Sila, a mente del ricorso del 19 novembre 1868, mercè pubblicazione della citazione nel giornale ufficiale del Regno, in quello ufficiale per la provincia per gli annunzi giudiziari e mercè l'affissione della citazione medesima alla porta delle case municipali dei diversi comuni in cui domiciliano i citandi

Così decretato nella udienza del 7 dicembre 1868 dai signori Fauchier Girolamo presidente, Fabiani Michele giudice, Tocco Giuseppe, aggiunti giudici, assistiti dal vice cancelliere sig. Albi Pasquale.

Registrato in Cosenza li 12 dicembre 1868, n° 3305.

(Vedi la Citazione nel 6° supplemento al n° 316 *Gazzetta ufficiale del Regno*).

4405

Citazione per pubblici proclami.

Ai signori Presidente e Giudici componenti il Tribunale Civile di Rossano.

Il Demanio nazionale, rappresentato in questo circondario dal direttore compartimentale dell'Amministrazione demaniale, possiede in proprietà le vaste tenute silane sopra il territorio di questo circondario

Fra il demanio ed i cittadini dei comuni compresi nel circondario medesimo vi è una certa comunione di diritti per usi civici che gli abitanti esercitano sul territorio silano, e per tali usi molte usurpazioni son pure avvenute in danno della proprietà demaniale e delle popolazioni usuarie, che talvolta sono state anco commesse da parte di coloro che niun diritto vantano a potere esercitare usi civici in detto territorio silano.

Ora interessa di far cessare la comunione che si verifica per lo esercizio degli usi civici, nonchè rivendicare contro gli usurpatori ed indebiti detentori la parte indebitamente posseduta: perciò è d'uopo citarsi tutti i cittadini dei comuni interessati compresi nel circondario di giurisdizione di questo tribunale civile; nonchè coloro che posseggono ed occupano suolo silano nei medesimi circondari, e coloro dei circondari stessi che credessero poter vantare diritti, usi, o pretensioni qualunque sulle diverse parti della Sila, antico demanio nazionale che si comprende nell'ambito del circondario di giurisdizione del ridetto tribunale. Dovendosi pertanto chiamare in giudizio dal predetto direttore compartimentale demaniale cavaliere Pietro Piccone tutti i cittadini dei comuni interessati, di cui è sommamente impossibile indicarne pei decessi gli eredi singoli, e successori, ed aventi causa; nonchè specificatamente tutti coloro che occupassero indebitamente suoli silani in danno dell'erario nazionale e dei comuni interessati, perchè impossibilitato prontamente indicare, viene difficile la citazione nei modi ordinarii, onde chiamare di persona in giudizio tutti i cittadini interessati, e tutti coloro contro dei quali è azione di rivendica delle parti usurpate, tanto nell'interesse del Demanio nazionale, quanto di quello dei cittadini interessati, si verifica quindi il caso previsto dall'art. 146 del Codice di procedura civile, col quale si dispensa l'obbligo della designazione singolare di tutte le persone a convenirsi in giudizio, quando non sia possibile tutte singolarmente indicarle, come nel caso presente; ma segnarne la maggior parte, giusta la indicazione in prosieguo.

Per le quali cose il ridetto direttore demaniale, rappresentante il demanio nazionale nelle due provincie di Calabria Citeriore ed Ulteriore Seconda, invocando le disposizioni di detto articolo, nonchè per interrompere la prescrizione trentennaria per tutti i diritti, ragioni, ed azioni che mettono capo al Codice napoleonico, attuato in queste provincie napoletane col primo gennaio 1809, che già venne interrotta nel 28 dicembre 1838 con citazione per editto, autorizzata con decreto reale del 5 ottobre 1838, ricorre alle SS. VV. acciò vogliano autorizzare la citazione per pubblici proclami, non solo degli individui notati, loro eredi successori ed aventi causa da coloro che si trovassero decessi, ma di tutti gli altri, contro dei quali il Demanio nazionale ha azioni di rivendicare dei territori silani usurpati ed in qualunque modo indebitamente occupati pei demani chiusi - così detti comuni - nonchè di tutti i cittadini e popolazioni aventi diritto agli usi civici, avanti questo tribunale nel termine fissato dalla legge per rispondere alla domanda del ricorrente direttore, diretta ad interrompere ogni prescrizione di tutti i diritti, ragioni ed azioni che il Demanio nazionale ha sullo intero agro-silano, e sulle diverse parti che si comprendono nell'ambito della stessa che dalla provincia di Calabria Citeriore si estende a quella Seconda della Calabria Ulteriore, della superficie approssimativa di chilometri quadrati 2400, pari a miglia quadrate di antica misura 698, altra volta circoscritta da termini lapidei, e diretta ancora a far cessare la comunione per lo esercizio dei diritti civici vantato dalle popolazioni dei comuni interessati, colla condanna dei convenuti alle spese.

Persone indicate nel ruolo silano, domiciliati e residenti in Longobucco, e dimoranti nella cerchia di questo circondario, da convenirsi principalmente:

I signori Giuseppe e Michele Boccuti, eredi di Giovanni Boccuti a nome Alfonso. Annibale, Luigi, Margarita, Ippolita, Mariannina e Giuseppina Campagna.

Per le tenute dette Altare, Colle dell'Altare, Pietra dell'Altare, e Serra dell'Altare, i signori Domenico Berardi ed eredi di Pietro Berardi.

Vincenzo Leonardis - Filippo Fiorito - Filippo De Simone - Giuseppe Graziano - Eredo di D. Giuseppe Parrilla a nome Angelo, Maria, Costanza-Lucrezia-Mariangiola, Luigi e Teresa e Giacinta Domanico-Dom.° Brunetti, e per lui gli eredi Giuseppe, Margarita, Ferrante-Teresa, Maria, Caterina ed i nipoti Serafino, Francesco Giovanni, Luigi e Domenico fu Giuseppe Brunetti - Luigi Brunetti, e pel decesso i di lui figli Pietro, Carmine Gagliardi, e per esso i suoi eredi ed aventi causa in persona dei signori Saverio-Domenico Luigi e M.ª Rosa Madeo coniuge superstite. *Barone Luigi Campagna di Corigliano.*

Per Cerrito o Cerzoto: Tommaso Pisano - Ercole Vulcano - Lorenzo Vulcano, e perchè decesso i suoi figli Giuseppe, Antonio, Domenico, Ludovico, Luigi, Pietro, Beniamino, Francesco, Pasquale, Serafino ed Anna Maria - Domenico Brunetti, e per lui i figli Margarita Giuseppe Ferrante, Teresa, Maria, Caterina, ed i nipoti Serafino, Francesco, Giovanni, Luigi e Domenico Brunetti - Bruno De Capua - D. Vincenzo Leonardis sulla Cappella di S. Domenico - D. Filippo Fiorita - D.ª Michelina Berardi decessa e per lei gli eredi ed aventi causa. Lo stesso per Domenico Beraldi d'Ignazio - Antonio Straface, e pel di lui trapassamento i figli Luigi, Costanza, Francesco, Rachela, Preziosa e Ludovico - D. Alessandro Citino decesso, e per lui gli eredi Giuseppe, Antonio che anche decesso è rappresentato dai figli Angelina, Domenico, Vittoria ed Alessandro, nonchè Serafina De Muro moglie superstite - Francesco Mazza morto, gli eredi Vittoria Via consorte, Tommaso, Pasquale, Vincenzo, Alfonso, Luigi e Giovanni - Giovanni Boccuti, gli eredi figli come sopra, Domenico Via.

Per Colle dell'Esco o Fossiata: Nicola Mazzei, Attanasio decesso, e per lui i figli Pasquale, Michele, Fortunato, Alfonso ed altri, anche come eredi della zia Mariangiola ed Antonino, Luigi, Pasquale, Costanza e Maria Antonia in nome proprio e come eredi di Giuseppe defunto, ed anche Pasquale e Luigi eredi Costanza e Maria Antonia Grazia colla superstite madre Maria Mazza, domiciliati e residenti in Longobucco.

Per Faghito ossia Faito: Antonio Beraldi - Valle Bruno De Capua - Serafina De Simone - Eredi di Gennaro Capua - Tommaso Capua - Cappella dell'Assunta - Tommaso Campana Fuori - Cappella del Sagramento - Eredi di Sansone Leonardis - Cappella del Purgatorio - Eredi di D. Francesco Boccuti - Eredi di Tommaso Bartoli, Antonio, Caterina, Francesco, Teresa, Pietronilla ed il nipote Tommaso - Eredi di Vincenzo M.ª Palazzo - Domenico Tedeschi - D. Pietro del Vecchio e per lui i figli ed eredi Matteo, Marietta, Raffaello e Tommaso, rappresentati dalla tutrice Maria Jorio - Eredi di Tommaso De Simone a nome Giovanni, Antonio, Filomena Letizia Lupinaccia e Michele - Filippo Fiorita - Lorenzo Vulcano - Domenico Brunetti, eredi come dietro, e Tommaso Biase Ercole, tutti domiciliati e residenti in Longobucco.

Per Macriocoli, comune di Longobucco. Per Reginella: Filippo Fiorita e Serafino Strafare.

Per Sporturi: Teresa ed Anna Maria De Luca, e pella loro morte gli eredi ed aventi causa - Raffaele Vulcano - Eredi di Basilio Japichino - Eredi di Serafino Prantera - Pietro Russo - Serafino Salatino, di Longobucco.

Per Ventimuti: Giuseppe Graziano - Basilio Filiretti di Longobucco - Alessandro Cumano di Vaccarizzo - Filippo Fiorita - Eredi di Pasquale - Idem di Alessandro Citino come sopra - Cappella del Purgatorio - Idem del Sagramento - Domenico Sopia Luppa - Eredi di Francesco Boccuti - Domenico Beraldi d'Ignazio di Longobucco.

Eredi di Leopoldo Labonia di Rossano, e per esso Guglielmo.

Procederà pel Demanio nazionale il procuratore ufficiale Saverio Bevilacqua domiciliato in Rossano in via S. Domenico, e l'avvocato di Corte di appello signor Stajani Agostino domiciliato in Rossano.

Rossano, 5 dicembre 1868

Firmato: Saverio Bevilacqua, proc.

Firmato: Agostino Stajani, avv.

Presentata in cancelleria oggi li sei dicembre 1868.

Firmato: R. Pisani.

Si comunichi al Pubblico Ministero per la requisitoria e se ne faccia indi rapporto al tribunale in Camera di Consiglio dal giudice signor Monaco.

Rossano, 6 dicembre 1868.

Il presidente
Firmato: Trombetta.

Il procuratore del Re:

Vista l'istanza del Demanio nazionale per la citazione mediante proclama degli usurpatori dei terreni della Sila in pregiudizio dello stesso Demanio o dei comuni interessati;

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile;

Opina doversi dal tribunale autorizzare la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno, notificandosi nei modi ordinari la citazione ai primi cinque individui convenuti.

Rossano, 8 dicembre 1868.

Il procuratore del Re - Firmato Ravot - Casboni.

Nell'interesse dell'Amministrazione Demaniale.

Il tribunale civile e correzionale di Rossano:

Veduta la domanda sporta dal Demanio nazionale;

Udito il rapporto del giudice delegato signor Monaco;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero dell'8 volgente con che opina doversi autorizzare la citazione per pubblici proclami ai sensi dell'articolo 146, procedura civile, meno i primi cinque individui indicati in detta domanda;

Poichè tale citazione è permessa dalla legge, quando nei modi ordinari sia difficile ad eseguirsi pel numero dei convenuti, come nella specie si verifica;

Poichè nell'impartire siffatta autorizzazione deve il tribunale far uso delle cautele consigliate dalle circostanze e fra l'altro ha obbligo di designare alcuni fra i convenuti ai quali debba notificarsi la citazione nei modi ordinari;

Poichè tale citazione non prescinde dalle altre formalità prescritte dall'articolo 134, Codice di procedura civile e richieste sotto pena di nullità dall'altro articolo 145 dello stesso Codice.

Poichè nel soggetto caso si vedrebbero trascurate dette formalità se la ridetta domanda venisse, come giace, trascritta nei mentovati giornali in luogo del contenuto della citazione, epperò giusto, che se ne inculchi l'adempimento, onde il provvedimento accordato non rimanga frustrato nei suoi giuridici effetti;

Letti ed applicati gli articoli 146 e 152, Codice di procedura civile;

Il tribunale;

Deliberando in Camera di Consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, accoglie la domanda del Demanio, ed autorizza lo stesso a poter eseguire la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, e nel giornale ufficiale del Regno, a tutti coloro che trovansi in detta domanda indicati, oltre i sottonotati ai quali sarà notificata detta citazione nei modi ordinari, cioè: ai signori Giuseppe Boccuti e Vincenzo Leonardis, domiciliati in Longobucco, barone Luigi Campagna, domiciliato in Corigliano, Alessandro Cumano, domiciliato in Vaccarizzo e Guglielmo Labonia, erede di Leopoldo Labonia, seniore, domiciliato in Rossano, per comparire unitamente agli altri alla udienza che terrà questo tribunale nella mattina di lunedì otto dell'entrante mese di febbraio, salvo lo adempimento dell'articolo 134, procedura civile;

Così deciso nella Camera del Consiglio in Rossano dai signori Cataldo Trombetta presidente, Gerlando Oliveri e Pasquale Monaco giudici, coll'assistenza del vice cancelliere Raffaele Pisani, oggi undici dicembre mille ottocento sessantotto - Firmato C. Trombetta - G. Oliveri - P. Monaco R. Pisani vice cancelliere - Trascritta al n° 67 - Specifica - Carta e decimo 4 40 - Diritto di originale 3 00, di copia 1 80 - Carta al registro 1 65 - totale lire 10 85 - n. 52 del registro a credito - Campione a debito articolo 413, foglio 131 - Registrato a Rossano, li diciannove dicembre 1868, registro 3°, vol. 7, foglio 67, n. 1980, diritto a credito perchè nell'interesse dello Stato.

Il ricevitore, firmato Bruno Giacomo.

Per copia conforme, il primo segretario.

De Mignesa.

L'anno 1868, il giorno 19 dicembre in Catanzaro.

L'Amministrazione suddetta, rappresentata dal direttore cavaliere Pietro Piccone, residente per ragion della carica nel locale dell'uffizio di Direzione alla strada S. Caterina, palazzo Laudari in Catanzaro, notifica col presente pubblico manifesto a tutti gl'interessati negli affari della Sila, e ad ogni possessore per qualunque titolo o causa de'terreni silani, e specialmente ai signori:

Barone Alfonso Barracco e costui germani Francesco, Stanislao, Maurizio e Giovanni, nonchè la signora Lucifero per gli effetti giuridici, nella qualità come dagli atti, se mai continuasse la tutela di alcuno dei suoi figli minori:

Saverio Piterà di Taverna.
Nicola Corea di Albi.
Cassandra Perrone di Catanzaro.
Emmanuele Cirillo di Taverna.
Marcello Piasco di Taverna.
Giuseppe Rotella di Taverna.
Giuseppe Veraldi di Taverna
Barone Poerio di Catanzaro.
Domenico Marincola di Catanzaro.
Nicola Cervino di Policastro.
Tommaso Varaldi di Taverna.
Gaetano Luca di Taverna.
Saverio Poerio Piterà di Taverna.
Giambattista Ferrara di Taverna.
Filippo Cianfrone di Motta Santa Lucia.
Barone di Zagarise.
Francesco Stocco di Taverna.
Domenico Coscione di Taverna.
Barone di Policastro.
Schipani e Stocco di Taverna.
Giuseppe Grimaldi di Catanzaro.
Baldassarre Ulagoa di Miglierina.
Antonio Arcuri di Arcuri.
Principe della Rocca.
Carlo Barrese
Principe di Campana.
Vincenzo Mazzei.
Giuseppe Boccuti.
Vincenzo Leonardis.
Barone Luigi Campagna.
Alessandro Cumano.
Guglielmo Labona eredi di Leopoldo.
Labonia Seniore.
Duca Altemps.
Principe Borghese.
Principe di Campana.
Donato Campagna di Serrapedace.
Pasquale Giudicessa di Spezzano Grande.
Domenico Parise di Mangone.
Maurizio Grandinetti di Aprigliano.
Giuseppe Cosentini di Aprigliano.
Alessio Magliari di Casole.
Nicola Torano di Calico.
Vincenzo Monaco di Cosenza.
Nicola Giudicessa di Spezzano Grande.
Serafino Arnedos di Rovito.
Fedele Torano di Menneto.
Giovanni Barraeca di Cosenza.
Antonio Clausi di Rogliano.
Saverio Mollo di Pedace.
Nicola Cavalcante di Cosenza.
Pasquale Filosa di Aprigliano.
Alfonso Barracca di Cosenza.
Raimondi Perri di Ferrei.
Filippo Grisolia di Celico.
Francesco Saverio Mollo di Cosenza.
Lelio Bruno di Scigliano.
Girolamo Cosentini di Aprigliano.
Antonio Casali di Spezzano Grande.
Angelo Cosentino di Cosenza.
Michele Rizzuto di Celico.
Domenico Parise di S. Stefano.
Francesco Barbieri di S. Giovanni in Fiore.
Barone Giannuzzi Savelli di Cosenza.
Barone Passalacqua di Cosenza.
Antonio Cristiano e D. Francesco Stranges di Carpanzano.
Pietro Paolo Elia di Scigliano.
Bonaventura Lepiane di Piane.
Barone Ricciulli del Fosso di Rogliano, D. Gaetano.
Barone Cozzolini di Cervicata.
Barone Docimo di Castiglione.
Antonio Ferrari di Cosenza.
Pasquale Lepera di Scigliano.
Felice di Piro di Rogliano.
Barone Mollo di Pedace.
Giuseppe Benincasa di S. Giovanni in Fiore.
Marchese Spiriti di Cosenza.
Stanislao Lupinacci di Menneto.
Pietro Docimo di Castiglione.
Pasquale Lupinacci di Casole.
Nicola Barberio Toscano di S. Giovanni in Fiore.
Gaetano di Chiara di Aprigliano.
Giovanni Provenzano di Carpanzano.
Felice Roberti di Serrapedace.
Pompeo e D. Carlo Gentile di Scigliano.
Cesare Accattis di Scigliano.
Filippo de Bonis di Marzi.
Carlo Cristiano di Carpanzano.
Barone Piro di Rogliano.
Francescantonio Basile di Scigliano.
Pasquale Basile di Scigliano.
Antonio Ferraro d'Epaminonda di Cosenza.
Lelio Juso di Rogliano.
Francesco Marra di Lappano.
Pier Francesco Parise di Celico.
Luigi Parise di Menneta.
Francesco Rodi di Celico.
Pietro Antonio Valente di Celico.
Gregorio Lamanna di Scigliano.
Giambattista Pugliese di Cellara.
Fortunato Ponte di Casole.
Michele Gargiuolo di Rovito.
Francescantonio Caligiuri di Scigliano.
Gaetano Marrazzo di Piane.
Nicola Romano di Aprigliano.
Bernardino Valente di Spezzano Grande.
Giacinto Via di Celico.
Gaetano Ricciulli di Rogliano.
Pasquale De Marco di Scigliano.
Filippo Antonio Stranges di Carpanzano.
Diego Noce di Celico.
Gaetano Ferraro di Cosenza.
Pietro Antonio Valente di Spezzano Grande
Girolamo Basile di Scigliano.
Teresa Corea Falbo di Cosenza.
Carmine di Caracciolo di S. Sisti.
Antonio Arnone di Celico.
Antonio Cristiano di Carpanzano.
Nicola Gulli di Cosenza.
Gaetano Marrazzo di Casole.
Giuseppe Barbieri di S. Giovanni in Fiore.
Barone De Martino di Cosenza.
Pietro Barrese di Spezzano Piccolo.
Gaetano Dattilo di Cosenza.
Francesco Cortese di Cosenza.
Pietro Basile di Scigliano
Diego Montemurri di Mangone.
Fortunato De Marco di Spezzano Piccolo.
Giovanni Perfetti di Celico.
Tommaso Spina di Spezzano Piccolo.
Marcantonio Fiorita di Spezzano Grande.
Giuseppe Abate di Cribari;
Francesco Rodi di Celico.
Mario Cristofaro delle Piane.
Francesco Mele di Scigliano.
Rosolindo Le Piane di Piane.
Francesco Antonio Martino di San Giovanni in Fiore.
Nicola Piro di Rogliano.
Francesco Arcuri di Scigliano.
Diego de Chiara di Aprigliano.
Roberto Cristiano di Carpanzano.
Fedele De Luca di S. Giovanni in Fiore.
Pietro Paolo Parris di S. Giovanni in Fiore.
Nicola Nicoletta di S. Giovanni in Fiore.
Lorenzo Jaquinto di S. Giovanni in Fiore.
Giovanni Cocchiero di S. Giovanni in Fiore.
Francescantonio De Fazio di S. Giovanni in Fiore.
Filippo Barbario di S. Giovanni in Fiore.
Eredi d'Antonio D'Orso di S. Giovanni in Fiore.
Paolo Antonio Lopez di S. Giovanni in Fiore.
Saverio Olivieri di S. Giovanni in Fiore.
Cesare Foglia di S. Giovanni in Fiore.
Giuseppe Oliveto di S. Giovanni in Fiore.
Pietro Paolo Loria di S. Giovanni in Fiore.
Giuseppe Chicchello di S. Giovanni in Fiore.
Tommaso Foglia di S. Giovanni in Fiore.
Vincenzo Arcuri di S. Giovanni in Fiore.
Eredi di Felice Antonio Foglia di S. Giovanni in Fiore.
Domenico Mancino di S. Giovanni in Fiore.
Fedele Di Fazio di S. Giovanni in Fiore.
Eredi di Marco Silletta di S. Giovanni in Fiore.
Cesare Olivieri di S. Giovanni in Fiore.
Pietro De Luca di S. Giovanni in Fiore.
Costantino Mauro di Aprigliano.
Pasquale Filosa di Aprigliano.
Eredi di D. Giuseppe Facciolo di S. Giovanni in Fiore.
Filippo Pignanelli di S. Giovanni in Fiore.
Diego e D. Giovanni Fucile di Pedace.
Benedetto Colosimo di Colosimi.
Fortunato Roberti e Francesco Lecnetti di Pedace.
Francesco Pattis di Aprigliano.
Rocco Carvelli di Aprigliano.
Francesco Antonio Barbieri di S. Giovanni in Fiore.
Felice Fabiani di S. Giovanni in Fiore.
Mario Cristofaro di Piane.
Saverio Olivieri di S. Giovanni in Fiore.
Petronilla d'Ippolito di S. Giovanni in Fiore.
Giuseppe Barberio di S. Giovanni in Fiore.
Nicola Barberio di S. Giovanni in Fiore.
Francesco Ventura di S. Giovanni in Fiore.
Bernardo Ferrari di Pedace.
Agata Facciolo di S. Giovanni in Fiore.
Fabrizio Olivieri di S. Giovanni in Fiore.
Andrea Ferraro di S. Giovanni in Fiore.
Francesco Gentile di S. Giovanni in Fiore.
Giovanni Battista Pugliese di San Giovanni in Fiore.
Fortunato Ponte di Casole.
Antonio De Martino di S. Giovanni in Fiore.
Raffaele Marescalchi di S. Giovanni in Fiore.
Giuseppe Giacquinto di S. Giovanni in Fiore.
Vincenzo De Luca di S. Giovanni in Fiore.
Giuseppe Scigliano di S. Giovanni in Fiore.
Giovan Tommaso Scigliano di S. Giovanni in Fiore.
Girolamo Basile di Scigliano.
Diego Montemurri di Mangone.
Domenico e Pietro Clausi di Rogliano.
Gaetana Curatolo e Nicoletta di Cosenza.
Giuseppe De Marco di Macchisi.
Simone Martire di Pedace.
Paolo Giovanni Foglia di S. Giovanni in Fiore.
Mario Cristofaro di Piane.
Carlo Nicoletta di S. Giovanni in Fiore.
Paolo Saverio Nicoletta di S. Giovanni in Fiore.
Candida Toscano di Cosenza.
Diego de Chiara di Aprigliano.
Principe dei Luzzi.
Porfiria Collice di Rovito.
Ospedale di Cosenza.
Caligiuri di Scigliano.
Duca di Verzino Nicola Cortese.
Giov. Paolo Pacciani di Crosca.
Carlo Poerio del fu barone D. Giuseppe, e D.ª Carolina Poerio, moglie del cavaliere senatore signor Paolo Emilio Imbriani.

E per tutti essi i loro eredi ed aventi causa se ve ne siano per avventura.

E i comuni di Mesuraca - Petilia Policastro - Petronà - Savelli - Cerenzia - Caccuri - S. Giovanni in Fiore - Cosenza - Università di Bocchiglieri e di Longobucco nelle rispettive rappresentanze comunali.

Che nel fine di far ultimare una volta le secolari vertenze tra il Demanio Nazionale e gl'interessati negli affari della Sila, e di mantenere integre e salve le ragioni tutte che il Demanio medesimo rappresenta sulla Sila e fuori della Sila pel diritto eminente di proprietà della Sila stessa; indi ad aver provocate ed ottenute le debite autorizzazioni da'competenti tribunali di Catanzaro, Cosenza, Nicastro e di Rossano, come da ordinanze del tribunale civile di Catanzaro de'29 novembre 1868, registrato in Catanzaro num. 6603 — del tribunale civile di Cosenza de'7 dicembre 1868, registrata ivi li 12 detto, n° 3305 — del tribunale civile di Nicastro del 4 dicembre 1868, registrata ivi li 8 stesso mese, n 3259 — e del tribunale civile di Rossano degli 11 dicembre 1868, ivi registrata li 19 del mese istesso, n. 1980, pubblicò mediante inserzione ne'giornali *Il Giurista Calabrese* che si pubblica in Catanzaro, e *La Libertà* che si pubblica in Cosenza, giornali destinati a ricevere le inserzioni giudiziarie di dette due provincie di Catanzaro e di Cosenza, citazione per pubblici proclami del tenor seguente:

« L'anno 1868, il giorno 19 dicembre in Catanzaro.

« Ad istanza dell'Amministrazione Compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari di Catanzaro, rappresentata dal direttore cavaliere Pietro Piccone, residente per ragion della carica nel locale dell'uffizio di Direzione, sito alla strada Santa Caterina, palazzo Ludari in Catanzaro, si dichiara quanto segue ad ogni possessore per qualunque titolo a causa di terreno silano, e specialmente ai sopradetti signori.

Che la vastissima foresta Bruzzia conosciuta col nome di Sila, dal latino *Silva* tanto celebrata dagli storici e dai poeti dell'antichità, formante una catena di montagne in continuazione degli Appennini, che prende origine nel confluente del Crati e va a terminare nella foce del Neto; composta di più centinaia di contrade che formano un solo demanio situato per quattro quinti nella *Calabria Citeriore*, e per un quinto circa nella contigua *Calabria Ultra Seconda*, della estensione, a tempo di Strabone, di 700 stadi, della superficie di 299, 551 moggia, giusta la confinazione fatta nel 1662, e riconosciuta nel 1838 per 33 miglia di lunghezza, 23 di larghezza ed 87 1½ di circuito, pari a chilometri quadrati 4200 circa di superficie secondo la misura legale; circoscritta un tempo con termini lapidei; riconosciuta, come tuttavia si distingue, per *Regia Sila* e per *Sila Badiale*, è stata sempre *Demanio dello Stato* cui spetta il dominio eminente di essa; così dichiarata e riconosciuta da leggi e documenti diversi, da remotissima epoca fino a giorni non molto lontani da noi, fra cui primeggiano:

1. L'editto di re Roberto 24 dicembre 1333, col quale replicate volte si dichiara essere la Sila un Demanio Regio, si descrivono tutti i confini, compreso la Badia, si dichiarano quali essere i diritti della Regia Corte, e quali quelli dei cittadini di Cosenza e dei casali, s'indicano talune prestazioni, fra le quali la decima; e si stabilisce la pena contro gli usurpatori.

2. Bolla di Papa Urbano, 1355

3. Privilegio di re Ladislao, 1400.

4. Privilegio di Giovanna Seconda, 1414.

5. Diploma di Giovanna Seconda, 6 settembre 1414.

6. Privilegio di Lodovico Terzo D'Angiò, 1422

7. Lettera di Alfonso Primo d'Aragona, 1350, che conferma la proibizione di farsi difese nella Sila.

8 Diploma di Alfonso D'Aragona, 23 gennaio 1473, con cui fra l'altro si proibiva di fare difese nella Sila, meno per le regie razze e pei prati necessari ai bovi d'aratro.

9. Privilegio di re Federico D'Aragona, 1496.

10. Privilegio di Federico Primo D'Aragona, 1496.

11. Capitoli di Cosenza e casali di cui il tesoriere generale ordina l'esecuzione, 8 settembre 1501. — Con li stessi capitoli si approva di restare Cosenza e casali di giurisdizione regia; si proibisce di far difese nella Sila; si ordina di starsi al solito circa ai tarì da pagarsi per buoi aratori; e si dispone di non farsi altre difese per le razze regie.

12. Decretazioni del Gran Capitano, 23 maggio 1504. Con le stesse si ordina il sindacato del Baglivo della Sila, non potendosi affittare ed amministrare le rendite al di là di un solo anno; e si ordina di osservarsi il solito circa i confini della Sila per la controversia tra i Cosentini e quelli di Carenzia e di Caccuri.

13. Privilegio di Ferdinando D'Aragona, 1506.

14. Diploma dell'imperatore Carlo Quinto 1520, con cui si ordina la riduzione *ad pristinum* delle cose novate nella Sila, rispettandosi i privilegi della città di Cosenza e casali.

15. Diploma di Carlo Quinto, 1533. Si ordina con lo stesso la pronta riduzione *ad pristinum* di tutte le cose innovate nella Sila; la sollecita reintegrazione delle occupazioni e l'osservanza delle prammatiche e dei privilegi di Cosenza e casali. Determina nel 25 aprile l'introduzione degli animali nella Sila onde non danneggiare l'erba ed i seminati dei cittadini usuari; proibisce di farsi difese nella Sila; ordina l'apertura e distruzione di quelle fatte, e dispone che allo acquisto della baiulazione si preferissero i cittadini di Cosenza e casali.

16 Decreto del presidente Montalvo 11 dicembre 1609, con cui si dichiara di essere proibito di fare difese nella Sila, meno per uso dei bovi aratori, e per una quantità da dichiararsi dalla Regia Camera; ed ordina il ridursi *ad pristinum* le difese fatte.

17. Prammatica seconda *de incisione arborum*, 3 agosto 1814, con cui si proibisce di tagliar pini nella Sila.

18. Prammatica terza *de incisione arborum*, 31 gennaio 1759, con cui si confermano i bandi che proibivano di tagliar pini nella Sila.

19. Reali dispacci di re Ferdinando Quarto, 1782, 1790.

20. Decreto Reale 8 giugno 1807 relativo alla ripartizione dei Demanii del Regno di Napoli, col quale Giuseppe Napoleone, re di Napoli dispone di non doversi *la Sila di Calabria* ritener compresa fra i Demanii divisibili e da ripartirsi in conformità della legge 1° settembre 1806.

21. Decreto Reale 2 luglio 1810, con cui Gioacchino Napoleone, Re delle Due Sicilie, dichiara la proprietà del Governo, e disponendone colla debite riserve per la coltivazione delle foreste, ordina designarsi in quel territorio il sito per edificarvi 5 villaggi di 100 a 500 abitazioni per ciascuno, e promette a' costruttori delle abitazioni, per abitarle colle famiglie o con tre persone almeno, 25 moggia di terreno coltivabile, oltre il terreno da servire per la costruzione dell'abitazione.

22. Legge forestale 21 agosto 1826, coll'art. 29 della quale si dichiara che le facilitazioni accordate ai privati proprietari dei boschi non riguardano i fondi della Sila.

Non diversamente è comprovato rispetto alla Sila Badiale.

I Sovrani di Napoli dotarono la Badia di Altilia ed indi quella di S. Giovanni in Fiore, con parte delle estensioni della *Sila Regia*. La Badia di Altilia era indi unita a quella di S. Giovanni in Fiore, la quale, aboliti i Cistercienzi nel 1807, ritornava come Regio Patronato al Demanio dello Stato, e quindi ora, come anticamente, la Sila Badiale fa parte della Sila Regia.

Così risulta:

1. Dal diploma del duca Ruggiero 31 maggio 1099, portante concessione del tenimento di Sanduca nella Sila al monistero di Altilia.

2. Diploma del conte Ruggiero, 1° giugno 1115.

3. Diploma di re Ruggiero, 18 ottobre 1149 che conferma la concessione di Sanduca al monistero di Altilia, e fa ancora altre concessioni.

4. Diploma dell'imperatore Arrico Sesto, 20 ottobre 1195, col quale si dota la Badia di S. Giovanni in Fiore.

5. Diploma dell'imperatrice Costanza di gennaio 1198 che conferma all'abate Gioacchino, celebrato di spirito profetico, come disse Dante, la concessione di Arrico Sesto colla aggiunta di altre concessioni.

6. Diploma dell'Imperatore Federico, di marzo 1200 con cui si accorda all'abate Gioacchino la facoltà di edificare una casa religiosa nella contrada Capalbo nella Sila.

7. Decreto della curia del cappellano maggiore in Napoli 28 aprile 1781 che decide di essere la badia di San Giovanni in Fiore di Regio Patronato.

8 Altro decreto della medesima curia del cappellano maggiore 6 giugno 1788 portante decisione in grado di appello di essere quella badia di Patronato Regio.

9 Sovrano Rescritto 22 giugno 1788 con cui si approva il parere della Giunta della Sila per lo pagamento del prodotto della pece all'abate commendatario di S. Giovanni in Fiore signor Filomarino, perchè a costui per grazia Sovrana eransi dati i frutti della badia dopo che nel 1781 fu questa dichiarata di Regio Patronato.

Il Governo di Napoli per impedire qualunque sorta di prescrizione che avrebbe potuto verificarsi col primo gennaio 1839 per effetti del Codice napoleonico andato in vigore in queste provincie nel primo gennaio 1809 con Real Decreto 5 ottobre 1838 pubblicato in Napoli li 17 di detto mese ed anno. Considerando che la Sila, *antico demanio dello Stato*, offre dei mezzi potentissimi da far fiorire l'agricoltura, la pastorizia, e l'industria, e può somministrare un alimento prezioso alla real marina per gli alberi da costruzione che produce, e che riusciva impossibile di poter scovrire tutte le usurpazioni commesse coi metodi ordinari, onde si rendeva necessario un procedimento affatto particolare richiesto dalla straordinarietà del caso per conseguire lo scopo della pubblica utilità nella salvezza di quei boschi, dispose autorizzando l'amministrazione demaniale, di farsi uso di una citazione *per editto* che fu indi pubblicata ed ebbe esecuzione coi giudizi trattati innanzi al commissario civile, ed anche presso la giunta dei gravami per gli affari della Sila, che per effetto delle riserbe fatte coll'articolo 3 del citato Decreto 5 ottobre 1838, venne nominato con Reali Decreti 23 settembre 1840 e 25 ottobre 1847, la cui giurisdizione venne stabilita con Real Decreto 31 marzo 1843, in relazione del quale fu poscia con Real Decreto 25 aprile 1843 nominata la Giunta suddetta

La citazione stessa ebbe inoltre la sua esplicazione colle diverse ordinanze, i ruoli esecutivi, e gli altri provvedimenti emessi dal commissario civile cav. Barletta, il quale nelle diverse operazioni si attenne alla *verificazione dello Stato della Sila* fatta da Zurlo nel 1790, con Real Rescritto 25 aprile 1843 dichiarata *codice silano*, verificazione che fu stampata per disposizione ministeriale, e pubblicata pei tipi della stamperia Governativa, in Napoli e l'ultimo volume ebbe luce nel 1867.

Furono quindi ristabiliti i termini che circondano tutta la Sila secondo

(*Continua*)

FIRENZE - Tip. Eredi Botta.

quantità rispettivamente specificate; 2° per l'effetto condanni i convenuti medesimi, ciascuno per ciò che da esso è rispettivamente come sopra dovuto a somministrare a proprie spese, sia individualmente, sia collettivamente, a favore degl'istanti signori Menna e Giangialio, fra un breve perentorio termine, che sarà all'uopo determinato dal magistrato, il nuovo documento dell'obbligo che essi hanno al pagamento dei canoni in denaro, terraggi, prestazioni in grano, vino mosto, olive ed altre imposte in natura, giusta si è individualmente dettagliato di sopra, onde resti interrotta la prescrizione trentenaria, ai sensi degli articoli 1563 e 2136 Codice civile, e per gli adempienti la potenza da emettersi, terzo luogo di tale atto di ricognizione e rinnovazione a favore degl'istanti; 3° condanni da ultimo gli anzidetti convenuti al ristoro di tutte le spese del giudizio, salvo migliore spiegazione, modificazione e ratifica, senza alcun pregiudizio di ogni atto o dritto, e senza che la presente citazione o la correlativa sentenza da pronunziarsi importi la ricognizione di colonia inamovibile o perpetua, o per coloro che sono coloni precari, e salvo ancora ogni altra ragione ed azione, massime per quei coloni che corrispondono i canoni di natura enfiteutica, i quali fossero incorsi nella pena della devoluzione.

Copia del presente atto collazionata e firmata da me l'ho portata nel domicilio reale del signor instante D. Nicola Menna, consegnandolo personalmente per l'inserzione nei giornali.

Specifica: carta bollata fogli 49	L. 26 95
Diritto fisso	» » 50
Scritturazione in facciate n. 91	» 35 »
Trasferta	» 3 60
Registro e repertorio	» 1 20
Totale	L. 67 25

IRENEO GRANZELLI, *usciere.*

4283

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno ventiquattro dicembre, ad istanza della eredità del fu principe di Caramanico signor Tommaso Errico D'Aquinio, rappresentata dall'amministratore giudiziario signor Raffaele D'Ancoro, avvocato, domiciliato in Napoli, e dall'agente generale in questa provincia signor Luigi Servillo de Canty, proprietario domiciliato in Galatina, che per gli effetti del presente atto eligano il domicilio in Lecce, in casa dell'avvocato signor Bonaventura Rizzo. Previa deliberazione del tribunale civile e correzionale di Lecce, che autorizza la citazione per pubblici proclami, resa in data del ventuno volgente mese del tenor seguente:

« L'anno milleottocentosessantotto, il giorno 21 dicembre, il tribunale civile e correzionale di Lecce, 1ª sezione, riunita in Camera di Consiglio, composta dei signori Crescenzio Scaldaferri, presidente, Giuseppe Braccio e Domenico Cucco, giudici, assistiti dal vice-cancelliere signor Cesare Graniello, sull'affare scritto a ruolo di quelli particolari di Camera di Consiglio, numero ottocentoventidue (822), relative alla domanda degli eredi del fu Principe di Caramanico, D. Tommaso Errico D'Aquino di Napoli, con la quale chiedono essere autorizzati a poter fare la notificazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nell'elenco; udito il rapporto del giudice commissario signor Cucco; letto l'antiscritto ricorso, e la requisitoria del Pubblico Ministero; poichè la citazione nei modi ordinari tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa nella specie, è giusto permettere che la medesima si faccia per pubblici proclami, e con quelle cautele consigliate dalla circostanza, affinchè si abbiano insieme all'economia le necessarie guarentigie; letti ed applicati gli articoli centoquarantasei e centocinquantadue, Codice di procedura civile, centottanta regio Camento generale giudiziario, nonchè il regio decreto del dodici novembre milleottocento trentotto, il tribunale autorizza gli eredi del fu principe di Caramanico D. Tommaso Errico D'Aquino, domiciliato in Napoli, nel nome come dagli atti, a poter eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nell'elenco, con stabilirsi il termine non minore di un termine per comparire, facendone l'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed in quello ufficiale del regno: ordina del pari che la citazione stessa venga notificata nei modi ordinari ai seguenti tre reddenti, cioè Raffaele de Donatis, domiciliato in Casarano, Vincenzo Zuccaro, domiciliato anche in Casarano, ed Ippazio Bernardo, domiciliato in Matino, e che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di essa fosse affisso nei modi di legge, e rimanga affissa per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della municipalità dei comuni ove son siti i fondi soggetti alla prestazione, nonchè della pretura dei corrispondenti mandamenti. — Fatta e deliberata nel dì, mese ed anno, come sopra firmati — Crescenzio Scaldaferri, Giuseppe Braccio, Domenico Cucco, Cesare Graniello, vice-cancelliere. — Specifica — Carta per l'originale ed altri diritti, in totale lire nove e centesimi novantacinque (L. 9 95) — Rilasciata a Lecce, ventidue dicembre milleottocentosessantotto, al signor Bonaventura Rizzo — Per estratto — Il vice-cancellire, firmato Cesare Graniello.

Io, Tommaso Quarta, usciere del tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, ho preliminarmente invitati tutti gl'individui riportati nominativamente nel seguente elenco dei debitori di decime a pro degli eredi del fu principe di Caramanico D. Tommaso Errico D'Aquino, rappresentati dall'amministratore giudiziario provvisorio signor D. Raffaele D'Ancora, avvocato, domiciliato in Napoli, sui fondi siti nei tenimenti di Casarano e Casaranello, soggetti alla detta prestazione del dodicesimo, giusta la sentenza della Commissione feudale del ventisette luglio milleottocentonove;

1° Dedonatis Raffaele, per i fondi Campanino, S. Giovanni, Pedone, Santa Maria, Marchianni, Vigna di fuori Carrallaro, Saracine, Steso, Mastravita ed Arciprete;

2° De Lorenzo Alessandro, Giovambattista, Teresa, Rosa e Raffaela, eredi del fu Giuseppe Niccolo, per i fondi Fracassano, Sergi, Vignali, Cisternella, Cufio, Mergalo, Lancia, San Stefano, Laccorusso, Cornalo, Camento, e De Tommaso;

3° De Donatis Giovanni, per i fondi Calà, Saraceni, Carcarone, Via di Lecce, Sant'Elia, Pietrabianca e Campanino;

4° Zuccaro Vincenzo, Tommaso, Carlo, Giuseppe e Luigi, figli ed eredi del fu Domenico, pei fondi Penna e Marcella, Cisterno Canaglia, Cappelle, Peppepasso, Dansimane, Canale, Mazzarelle, Pappalino, Danna Angelo, Cormuni, Fattanisi Pagane, Tagliate, Ruzzo Gagliano, Macchitella riunite, Staricchio riunita, Petrasa, Filoro, Lama, Scarassati, Parente, Cornalette, Vecchiarello, Santagarsa, Monteforte, Masseria Monaci, Aurelia, Renne e Vitali.

5° D'Elia Maria Giovanna, moglie di Carucci Vitantonio, per i fondi Masseria Sant'Oronzo, Cineri, Angioletta, San Martino, Canile, Pagane, Fona, Fondo olivate Sant'Oronzo, Barlitti e Nori.

6° De Donatis Lazzaro, per i fondi Sant'Anna, Pozzalo, Coralloro, Orto Lagemmo, Masseria vincata, Canaletti e Rosa.

7° Tancredi Emanuele vedova, ed i suoi figli Giuseppa, Agata ed Isidoro Lezzi, per i fondi Donna Lucente, Grano netto, Renno, Lame, Petrasa, Barlitti, Lezzi, Presutta, Zampi Sergi riuniti, Casino e Cappalette.

8° Coniugi Pedani Raffaele ed Antonia Tancredi, per i fondi Masseria olivata, Grano e Tornisi, Rigalino riunita, via di Supersano, Scalelle, Parente, Sant'Angelo, Marinello e Cappalella.

9° D. Elia Marcello, per i fondi Cillo, Petrafitta e Mastazza.

10. Longo Francesco, per i fondi Mostazzo e Limaggi.

11. Ricchello Marina, vedova di Giannelli Luigi, per il fondo Sant'Angelo.

12. Russo Letizia, quale amministratrice dei suoi figli minori Felice, Domenico, Vincenzo, Clementina, Maria, Salvadore, Giovanni, Costanzo e Chiara, procreati col fu suo marito Gaetano Romano, nonchè i figli maggiori Giambattista e Luisa Romano del detto fu Gaetano, per i fondi Turicchio, Lamia, Cicirello, Perno, Santa Lucia, Cioli, Macchia, Lamia, Storicchio, Vitali e Piruscino.

13. Romano Giovanni e Tommaso fratelli, per i fondi Casino, Petrosa, Bellini riuniti, Palumbo, Canale, Capana, Galeoto Cucini e Trami.

14. Crisi Serafino, per i fondi Stampaturchi riunito, Sant'Elia, Incoronato, Lezzi, Macchia, Sardello, Pisanò, Caforo Isgara, Casino, Sant'Angelo e Marracco.

15. Vitali Giovanni e Paolino, per i fondi Canale, Macchia, Cufio e Casino.

16. De Pascali Francesco, per i fondi Corno Catapano, Tramontano, Giardino di Rosa, San Martino, Camere, Cuccini, Madannello e Tagliate.

17. Romano Maria Antonia, moglie di Demitri Ilario, per i fondi Paganiello e Pierri.

18. Toma Giovanni di Pietro, per i fondi Scolella, Pampano e Pierri.

19. Coniugi De Donatis Liborio e Iunaro Agnese, per i fondi Canile, Pappagallo, Demarco Vitale Schito ed Incoronata.

20. Lupo Francesco e Daniele del fu Salvadore, per i fondi Scolelle e Cuccini.

21. Lupo Pasquale, per i fondi Monteforte e Masera.

22. Canalera Salvadore, Elisabetta, Giovanni, Andrea, Tommaso Antonio del fu Leonardo, per i fondi Marinelli riuniti, Campana, Monticelli, e Lame.

23. Canalera Fortunato, per il fondo Monticelli.

24. D'Astore Oronzo, pel fondo Maddalena.

25. Primiceri Raffaele, per i fondi Piede di porco, Rosa Toma, Santo Regina, Giardino di Rosé ed Aurelia.

26. Marra Giusta, per i fondi Pompen, Palicarella, Forcelli, Caffe e Tagliate.

27. Romanello Samuele, pei fondi Matto e Filoro dei Vaticali.

28. Surrone Vincenzo, per il fondo Arnò e Vignavecchia.

29. D'Elia Nicola, per i fondi Donnangela, Pagane e Minnella.

30. D'Elia Pantaleo, per i fondi Aia Convento, Casarani e Pampano a Schiavo.

31. D'Elia Caterina e Maria Giovanna figlie di Michelangelo, per il fondo Tamarello.

32. D'Astore Giuseppe, per i fondi Peppe di Napoli, Pisignano e Schiavo.

33. D'Elia Carmela, per i fondi Frassa, Fornacelle, Specchia di Vaglie e Casino.

34. Barone Giovanni, per i fondi Lamia Isgara e Casino Parata.

35. Rausa Donato, per i fondi Silvinanni e Casino Sant'Angelo.

36. Rausa Domenico Antonio, per i fondi Silvinanni e Casino Sant'Angelo.

37. Rausa Giuseppe, pel fondo Casino Sant'Angelo.

38. Ospedale di Casarano, rappresentato dal signor Giuseppe Iunaro, qual presidente della congregazione di carità di Casarano, per i fondi Renna, Pappolino, Cornicchiali e Macchia.

39. Muscello Giuseppe, per i fondi Tordo, Cisterna e Specchio di Vaglie.

40. Muscello Bartolo, per i fondi Vecchie, Corrarune, Specchia di Vaglie e Stesa.

41. Muscello Giovanni, per i fondi Canale e Specchia di Vaglie.

42. Muscello Luigi, per i fondi Giardino di Rose, Catapane e Specchia di Vaglie.

43. Tomo Vita di Giacomo, per i fondi Mauro Steso ed Isgara.

44. Giorgina Vita, per i fondi Macchia e Canile.

45. Pellegrino Anna Maria, pel fondo Macchia.

46. Legittimo Giuseppe, pel fondo Macchia.

47. Borgia Paolino, pel fondo Laccomalata.

48. Casto Antonio, per i fondi Canile, Lezzi, Cillo, Tasco, Giardino di Rose e Sant'Oronzo.

49. Calluto Carlo, per i fondi Canile, Lezzi, dico, e Monte.

50. Rosso Vincenzo, per i fondi Chiantata e Monaci.

51. Sarcinella Ippazio, pel fondo Chiantata.

52. Marrazza Giuseppe Vito del fu Nicola, pel fondo Chiantata.

53. Panzetta Salvadore, per i fondi Macchia e Specchio di Vaglie.

54. Sarrone Antonio, Agata e Donato, per i fondi Isgaro e Casino.

55. D'Amico Cosimo, per i fondi Vecchie, Carallori e Sant'Oronzo.

56. D'Aquino Giovanni, pel fondo Tumari.

57. De Matteis Antonio, pel fondo Cufio.

58. De Matteis Vincenzo, pel fondo Cufio.

59. De Mastrangelo Antonio, pel fondo Cufio.

60. Dies Carmela e Giuseppa, per i fondi San Giuseppe e Tusco.

61. D'Aquinio Angelo, per i fondi Scarassati ed Isgaro.

62. Sandalo Paolino, per i fondi Scarassati ed Isgaro.

63. De Lentinis Saverio, pel fondo Isgaro.

64. D'Amico Santo, pel fondo Cicirello.

65. Congrega dell'Immacolata di Casorano, rappresentata dal priore signor Mario Bitanti, per i fondi Petrosa, Isgaro, Pampasciune, Laccorusso.

66. Venneri Consiglia, per i fondi Cufio ed Isgaro.

67. Valente Giovanni, per i fondi Carappi e Metafani.

68. Vitale Giuseppe Vito, per i fondi Stato e San Giovanni.

69. Fattizzo Matteo, per i fondi Signora, e Specchio di Vaglie.

70. Fattizzo Martino, per i fondi Cisterna, Steso, Frisulli e Cicirello.

71. Finisguerra Ippazio, per i fondi Signora e Trami.

72. Tancredi Alessandro, pel fondo Fornelli riuniti.

73. Toma Vita, per i fondi Isgaro e Ferraioli.

74. Tadoro Talica, pel fondo Isgaro.

75. Toma Donato, Eugenio figli ed eredi del fu Giovanni Maggiori, non che Toma Carmina figlia ed erede minore del detto fu Giovanni, rappresentata dal tutore Giuseppe Vito Vitali, per i fondi Pietrabianca, Specchio de Naghi e Nardapipi.

76. Sergi Giacomo, Giuseppe e Pantaleo, per il fondo Sant'Oronzo.

77. Stefanelli Paolo, pel fondo Signora.

78. Stifani Cosimo, pel fondo Scillante.

79. Casta Cosimo, pel fondo Isgaro.

80. Cortese Giovanni, Generoso, Vito e Leonardo del fu Cosimo, per i fondi Isgaro e Specchio di Vaglie.

81. Gallone Candeloro, per i fondi Isgaro e Cufio.

82. Canalera Paolo, per il fondo Signora.

83. Coti Giovanni, pel fondo Isgaro.

84. Casarano Leonardo, pel fondo Canale.

85. Fattizze Andrea, pel fodo Sardelli.

86. Cicirello Leonardo Antonio, pel fondo Isgaro.

87. D'Aquino Luca e Salvadore figli, ed eredi del fu Gaetano, pel fondo Parente.

88. D'Aquino Santo, pel fondo Isgaro.

89. De Virgilio Angelo pel fondo Isgaro.

90. Demichele Giuseppe, per i fondi Tumoro e Lame.

91. D'Aquino Angelo, per i fondi Isgaro e Scarassati.

93. Metafuri Giuseppe Maria, Concetta, Giovanni, e Maria figli ed eredi del fu Cosimo, pel fondo Isgaro.

94. Piri Agata, per il fondo Cornolelle.

95. Sarcinello Pasquale, pel fondo Isgaro.

96. Palma Vincenzo, pel fondo Sant'Oronzo.

97. Pino Leonardo Antonio, pel fondo Caffe.

98. Primiceri Cerarco, pel fondo Marango.

99. Prete Vito e Vincenzo, pel fondo Tagliate.

100. Primiceri Giuseppe fu Vito Antonio, pel fondo Pretase.

101. Malorgio Donato, per i fondi Canale e Signora.

102. Melgiovanni Antonio, per i fondi Tagliate, Isgaro e Campana.

103. Canalero Rosaria vedova del fu Lorenzo Marrazzo, per i fondi Lame ed Isgaro.

104. Marrazzo Giuseppe Vito del fu Niccola, per i fondi Lama ed Isgaro.

105 Memmi Donato, per i fondi Parente e Specchio di Vaglie.

106. Metafuni Angelantonio, per i fondi Olivati Sant'Oronzo ed Isgaro.

107. Reho Antonio, pel fondo Lamia.

108. Reho Vito, pel fondo Tagliate.

109. Reho Donato, pel fondo Ferraioli.

110. Reho Carmelo, pel fondo Ferraioli.

111. Romano Luigi, per i fondi Santo Stefano e Vigna Vecchia.

112. Romano Fortunato, pel fondo Tumaro.

113. Stefanelli Paolo, Cosimo e Niccola del fu Leonardo, pel fondo Mellane.

114. Sergi Giuseppe, pel fondo Mellane.

115. Schirinzi Giovanni, pel fondo Marango.

116. Stifani Oranzo, pel fondo Lame.

117. Fiorentino Concetta amministratrice dei figli minori, Matteo, Domenico e Paolino Stefano procreati col fu suo marito Leonardo Stefano, pel fondo Isgaro.

118. Torico Giovanni di Leuterio, per i fondi Cicirello e Specchio di Vaglie.

119. Tomo Giuseppe, per i fondi Cisterna, e Specchio di Vaglie Formica e Santo Stefano.

121. Tomo Pasquale, pel fondo Sardcini.

122. Tomo Antonio, per i fondi Sant'Elia e Steso.

123. Zampi Achille, pel fondo Frattanisi.

124. Orlando Francesco, pel fondo Frattanisi.

125. Ottaviano Giovanni, pel fondo Pampana.

126. Alforano Oronzo, pel fondo Vecchie.

127. Cagnazzo Giovanni, pel fondo Pirelle.

128. Cavalera Salvadore, pel fondo Lame.

129. Carrozzo Ippazio Antonio, pel fondo Monticelli.

130. De Marco Leonardo, per i fondi Vecchie, Monteforte, e Specchia di Vaglie.

131. Fracasso Vincenzo, pel fondo Vecchie.

132. Fracasso Pietro, pel fondo Lanorusso.

133. Fracasso Salvadore, pel fondo Isgara.

134. Fattizio Luigia Vedana, pel fondo Cisterna.

135. Ferilli Giovanni, e Donato del fu Domenico, per i fondi Cufio, e Marango.

136. Fiorentino Pantaleo, per i fondi Monaci, e Scalelle.

137. Ferrari Antonio, pel fondo Signora.

138. Orlando Donato, pel fondo Signora.

139. Casto Antonio, pel fondo signora.

140. Greco Vincenzo, pel fondo Laccomalata.

141. Gallo Saulle, pel fondo Calò.

142. Dias Giuseppe, pel fondo Parente.

143. Lupo Antonio, pel fondo Campano.

144. De Matteis Michele, pel fondo Frisulli.

145. Venneri Giuseppa, amministratrice del figlio minore D'Amico Giovanni procreati col fu suo marito D'Amico Vito, per i fondi Frisulli ed Isgara.

146. Memmi Vita, pel fondo Scalelle.

147. Notaro Pietro Massenzio, pel fondo Monteforte.

148. Barlapà Maria, per i fondi Marunko ed Isgara.

149. Primiceri Giuseppe di Tommaso, pel fondo Vuce.

150. Panzetta Giuseppe, Donato, e Giovanni Antonio del fu Gesualdo, per i fondi Melloni, Specchia di Vaglie, e Tramontana.

151. Mascella Rosaria vedova, pel fondo Borlitti.

152. Tomo Pasquale De Giacomo, per i fondi Pietrobianca, e Specchio di Vaglie.

153. Negro Vincenzo, pel fondo Formica.

154. Tomo Vita, per i fondi Ferrazali ed Isgara.

155. Orlando Giovanni, pel fondo Formica.

156. Memmi Donato, pel fondo Stesa.

157. Rizzo Michele, pel fondo Stesa.

158. Demarco Carmine, pel fondo Stesa.

159. Ariello Giovanni, pel fondo Specchia di Vaglie.

160. Stifani Leonardo, pel fondo Specchia di Vaglie.

161. De Marco Ippazio, per i fondi Specchia di Vaglie, e via di Matino.

162. Filograna Gaetano, pel fondo Specchia di Vaglie.

163. De Matteis Giuseppe, e Salvadore fratelli, per i fondi denominati Masuria Pietrabianca, Nuovo, Monache, e Pigne, Verrica, Monte, Incoronata, Fornelli riuniti, Calò Giardino di Rose, Colana, e Sant'Angelo.

164. Marrieri Giuseppe, pel fondo Specchia di Vaglie.

165. Forcignanò Fortunato, pel fondo Specchia di Vaglie.

166. Memmi Emanuele, pel fondo Specchia di Vaglie.

167. Sacramento di Casarano rappresentato dal signor Giuseppe Iucaro qual presidente della Banca Cavita, pel fondo Aurelia.

168. Pio Giuseppe Oronzo, Vincenzo, Michele, e Clementina figli, ed eredi del fu Giovanni, per i fondi Masseria Calò, Altari riuniti, via di Lecce, Maranzo, Macere, Petrosa riunite, Canale, Fornelli, Paafeta, Cisterna, Nuzzo, Canalecupo, Balti, Lizze, Senzapadre, e Pompea.

169. De Donatis Maddalena vedova del fu Giovanni Pio, pel fondo denominato Pompea.

170. De Micheli Giovanni, Salvatore, Tommaso, Elisabetta, ed Antonio figli, ed eredi del fu Tommaso, pel fondo Isgara.

171. Crisi Irene vedova di Reo Michele, per il fondo Lama.

172. Tancredi Alessandro, Dionisio, Giuseppa, e Marianna figli ed eredi del fu Tommaso, per i fondi Tasco, e Rogalina.

173. Toma Anna vedova di Raffaele Morigliano, per i fondi Cisterna, Stesa, e Facune.

174. Pino Bonafede pel figlio minore Costanzo, per i fondi Cisterna, Stesa, e Facune.

175. Barlabà Giovanni, per i fondi Campano, e Tumaro. Tutti proprietari domiciliati in Casarano.

176. Donadeo Felice proprietario domiciliato in Lecce, per il fondo Poppolino.

177. Coniugi Coluccia, Niccola, e Giovanni, Angelo, proprietari domiciliati in Specchia Preti, per i fondi Canile, Maggia, Scalelle, Cormuni, Marzarelle, Mastozza, Nori, e Tumaro.

178. Pierri Antonio vedova di Giannelli Cesario, pel fondo Pierri.

179. Bernardo Ippazio, pel fondo via di Lecce. Entrambi Pierri, e Bernardo, proprietari domiciliati in Matino.

180. Romasi Giovanni Antonio Barone di Montesardo domiciliata in Montesardo, pel fondo Como.

181. Conte Domenico, proprietario domiciliato in Melissano, pel fondo Sant'Elia.

182. Ruggieri Pietro, proprietario domiciliato in Ruffano, pel fondo Tumaro.

183. Reho Pasquale, proprietario domiciliato in Collepasso, pel fondo Ferraioli.

184. Cessi Francesco, proprietario domiciliato in Maglie della tenuta della masseria Tisi.

185. Sangiovanni Raffaele, proprietario domiciliato in Alessano, per i fondi della masseria detta Palla e pel fondo detto Manaci.

186. Coniugi Episcopo Pasquale e Tamborrino Vincenzo, proprietari domiciliati in Poggiardo per i fondi della tenuta detta Masseria Formica e per i fondi olivati Caffe e Maranso.

187. Marasso Giovanni, proprietario domiciliato in Nardò per i fondi olivati, sativi e vineati detti Cantanati.

188. E finalmente il demanio nazionale rappresentato dal direttore cavaliere Ippolito Blanc, residente in Bari, per i fondi Sant'Elia, Parente, Tommaso, Ciali riuniti, Pisignani, Vecchiarello, Schiano, San Lucio, Catacai, Catapane, Canditastate, Cisterna, Canaglia, San Leonardo, Pirello Canile, Laccomalato, Pappolino, Santa Maria, Chitarri, Macchia Rasa Toma, Pappolino, Cafora, Ortali, Incoronata, Pompeo, Sant'Antonio, Monte, Paganello, Minnella, Vigna di Fuori, Sant'Anna, Cisternello, Vallati, Petrase Riunite, Via di Lecce, Mammarao, Mastassa, Lo Tita, Tummoro, Panesa Mescianardi, Marango Riuniti e Perno, Masseria vineata e sativa, Pisignani, Aurelia, Corniochiati, Giardino di Rose, Casarani, Panese, Carusso, Filoro, Giulio Lupo, Marchianni, Lizze, Ortali, Petrase, Canale, Estrase, Pacciarello, Parente in due, Parente di Marigliano e Mescionardi.

Tutti detti fondi siti in tenimento di Casarano e Casaranello, appartenenti un tempo al capitolo di Casarano, alla Mensa vescovile di Nardò, al capitolo di Ugento, al monastero delle Egiziache di Napoli ed altri enti morali soppressi. Salvo qualunque altro individuo reddente tralasciato o fondo omesso.

Tutti detti proprietari domiciliati come sopra in Casarano, Lecce, Specchia de' Preti, Matino, Montesardo, Melissano, Ruffano, Collepasso, Maglie, Alessano, Poggiardo e Bari, debitori di decima per i rispettivi fondi da essi loro posseduti in tenimento di Casarano e Casarano, nella provincia di Lecce soggetto alla prestazione del dodicesimo, dei prodotti in grano, orzo, avena, fave, vino mosto, lino ed olive a favore della casa principesca di Caramanica giusta la sentenza della Commissione feudale del ventisette luglio mille ottocento nove, ed anche alla base del continuo non interrotto possesso.

Siccome restano del pari invitati tutti gli altri proprietari e possessori di fondi siti nell'ambito dell'ex-feudo a Casarano e Casaranello che per avventura fossero stati ommessi, a comparire innanzi al notaio signor Panzetta Salvadore, residente in Casarano per il giorno quindici del successivo gennaio alle ore nove antimeridiane nel suo studio onde somministrare agli eredi del principe di Caramanico, e per essi all'attuale amministratore dell'eredità signor Raffaele D'Ancoro a tutte loro spese, ai termini degli articoli 1533 e 2136 del Codice civile in vigore un nuovo documento interruttivo della prescrizione e ricognitivo del documento e possesso, in che l'eredità si trova del diritto di decimare sull'anzidetto feudo di Casarano e Casaranello, ai termini della succitata sentenza della Commissione feudale del 27 luglio 1809. Coloro poi dei suaccennati individui che in luogo della decima corrispondono canoni, sia per commutazioni avvenute, sia per concessioni enfiteutiche, forniranno, a prò dell'eredità medesima, anche a loro spese, i nuovi documenti in rinnovazione dei titoli primordiali.

Scorso inutilmente il termine del soprafissato, e verificandosi la contumacia dei signori suddetti, rimangono sulla medesima instanza da ora citati per pubblici proclami, e coloro che vengono invitati e citati come mariti e non avessero interesse proprio nel giudizio di che trattasi, per autorizzare le rispettive loro mogli a comparire innanzi al tribunale civile di Lecce fra un mese decorrendo dal giorno fissato per la comparsa innanzi al notaio, giusto quanto è stato dal tribunale con la sentenza trascritta, affine di sentirsi condannare a somministrare alla instante eredità D'Aquino Caramanico, come sopra rappresentata a loro spese, dico a proprie loro spese i chiesti nuovi documenti, sì per la continuazione della prescrizione delle decime ed anche dei canoni cui vanno soggetti i fondi da essi convenuti rispettivamente posseduti, che per la ricognizione del diritto e del possesso di esigerli in virtù della fu ricordata sentenza della Commissione feudale e suoi prodotti nella stessa dichiarati decimabili, come pure per fornire i documenti in ricognizione dei titoli primordiali relativi a commutazioni ed a concessioni enfiteutiche. In ogni caso per sentir dichiarare che la sentenza da emettersi dal sullodato tribunale stare debba in luogo di nuovi documenti per la percezione delle decime e canoni in parola.

Sentiranno inoltre con la stessa sentenza dichiarare la sussistenza e continuazione del dritto e del possesso a prò dell'eredità instante e percepire dette decime e canoni, rimanendo così negli effetti interrotta qualunque prescrizione con la condanna di essi convenuti alle spese del giudizio, e compenso di avvocato, munendosi la sentenza dell'esecuzione provvisoria.

Si dichiara in fine che da procuratore dell'eredità rappresentata dall'amministratore, signor Raffaele D'Amora, e dall'agente in questa provincia signor Luigi Servillo De Canty, procederà il signor Bonaventura Rizzo, avvocato presso il tribunale suddetto, e che a sostegno della presente domanda, saranno in tempo utile prodotti e comunicati nei modi di legge non solo i titoli succennati, ma anche tutti i documenti che ribadiscono la domanda stessa.

Il tutto senza pregiudizio delle domande del dritto e delle ragioni che rivengano dalla legge in conseguenza dell'attuale possesso di dritto e di fatto, e da ogni altro titolo, documento ed atto.

Con espressa salvezza per ultimo, di tutti i dritti ed azioni che competano contro ogni altro reddente, e sopra qualunque altro fondo, che fossero stati per avventura omessi.

Copia del presente atto e dell'antescritta sentenza, da me sottoscritto usciere collazionata e firmata, l'ho consegnata nelle proprie mani del procuratore Luigi Servillo De Conty, domiciliato in Galatina, amministratore della eredità del fu Tommaso Errico D'Aquino principe di Caramanico che domiciliava in Napoli, rappresentata detta eredita dall'amministratore provvisorio procuratore D'Amora, avvocato domiciliato in Napoli, perchè il procuratore Servillo se ne avvalesse per la inserzione a farsene sul giornale ufficiale del regno, giusta quanto è disposto dalla ripetuta sentenza del Tribunale. Specifica in totale lire 76 05.

TOMMASO QUARTA, *usciere.*

4300

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno ventisei dicembre, in Liscia.

Ad istanza del signor principe di Sanbuono D. Riccardo Caracciolo e della dama D. Margherita Caracciolo del fu principe D. Baldassarre, proprietari domiciliati e residenti in Napoli, strada San Giovanni a Carbonara, n° 111, autorizzati alla presente citazione per pubblici proclami con deliberazione del tribunale civile di Lanciano, del dì ventuno andante mese.

Io Giambattista Gasbarri, usciere della pretura mandamentale di Sanbuono, ove domicilio e riseggo.

Ho citato i signori Angelantonio e Francesco Lalla, non che la signora Rosa Santa, vedova costei del fu signor Gabriele Lalla ed amministratrice della figlia minore procreata col medesimo, Ginesia Lalli, Maria Nicola fu Lorenzo D'Aloisio, Maria fu Giuseppe D'Aloisio vedova del defunto Nicola Lalli ed amministratrice dei figli minori procreati col medesimo, Francesco, Michelina e Domenico Lalli, i signori Severiso e Filomena Lalla, nipoti ed eredi del fu Ottaviano Lalla ed il marito di essa Filomena signor Angelantonio Lalla, testi citati per la convenevole autorizzazione, Francesco, Carlo, Maria ed Angelo Valentini, non che Carlo Piccoli tanto in nome proprio costui, che qual tutore dei figli minorenni Domenica e Rosaria Piccoli, signor Venanzio Lalla, signor Carmine Lalla, Achille Tartaglia, Francesco fu Rocco Tartaglia e Nicola, Arcangelo e Canusio fu Michele Tartaglia, Giuseppe fu Vincenzo d'Ottavio, Rosaria d'Ottavio amministratrice delle figlie minorenni, Rosa e Maria Giuseppe di Santo, Nunzia Rosa D'Ugo amministratrice del figlio minore Panfilo Lalla, Rachele Pomponio; signor Federico Lalla, Luigi, Vitangelo e Donato Tartaglia, Matteo di Giacomo, Saverio Masciotta, Giuseppe di Giacomo, Domenico Lalla fu Michele, Berardino Mastroberardino, Saverio fu Salvatore di Santo, Alessandro di Santo, Valentino Battista e Pasqua d'Ottavio, Giovanni e Carmine Lalla fu Giovanni, Luigi fu Michele d'Ottavio, Domenicangelo, Raffaele e Filippo Lucci, Costanzo Lucci, Nicola Mariani, Vincenzo e Giuseppe Lucci, Beniamino Pomponio, Giuseppe Mastroberardino, Giuseppe Masciotta e Maria Masciotta, quale erede del fu Giovanni di Santo ed i signori Domenicangelo e Raffaele Lalla, proprietari domiciliati e residenti in Liscia, ad eccezione dell'ultimo che nella qualità di arciprete domiciliato e residente in Cupello, a comparire fra sessanta giorni da oggi innanzi il tribunale civile sedente in Lanciano per rispondere alle seguenti domande e sentirle ammettere in tutte le sue parti.

Gl'instanti come coloro che attualmente rappresentano l'antica casa principesca di Sanbuono, posseggono in questa provincia di Chieti svariate proprietà immobiliarie, fra le quali una vasta tenuta denominata Paradiso al Padulo, sita nell'agro di Liscia, lungo le contrade cosiddette Vallone, Cinna ed orto Paciucco e Padulo, confinata dal tenimento dello stesso Comune, da quello del limitrofo di Sanbuono e dai beni di altri particolari anche di Liscia; la quale addetta per lo addietro a dotalizio del beneficio semplice di San Domenico di patronato esclusivo della di loro famiglia, faceva ritorno ad essi instanti signori Caracciolo, dopo la morte dell'ultimo beneficiato signor Angelo arciprete Lalla di Liscia seguita in novembre del milleottocentosessantadue, 1862, siccome fu loro participato con l'atto per editto eseguito dall'usciere Lullo ai diciassette luglio milleottocentosessantatrè, registrato in Sanbuono sotto il n° 160 e venne altresì ripetuto con altri posteriori.

Abbenchè siffatta tenuta non entrasse nella categoria di quelle contemplate dall'articolo 2136, del vigente Codice civile, gl'instanti signori principe D. Riccardo e D. Margarita Caracciolo per sola esuberanza di cautela e senza il menomo pregiudizio dei propri diritti, ma solo per interrompere al bisogno la prescrizione trentennale, si rivolgono ad essi convenuti i coloni e detentori di una parte di esse, onde a base delle sanzioni dell'enunciato articolo ed a proprie spese gli somministrino un nuovo documento mercè cui riconoscano e confermino il dritto che hanno e del quale sono in possesso di esigere da essi loro le annuali prestazioni o terraggi fissi sì in grano che in granone, conforme l'ebbe il surrescritto ultimo beneficiato signor Angelo arciprete Lalla, e che gli instanti dietro la morte di costui furon solleciti di continuare e mantenere in prosieguo come dal succitato atto dei 17 luglio 1863 non ostante che essi coloni reddenti fossero d'allora fin oggi morosi al pagamento delle prestazioni a cui sono tenuti restando però a totale beneficio dei medesimi signori Caracciolo le piante non meno che il frutto delle querce impiantate nei territori per esserne gli esclusivi ed assoluti padroni giusta i titoli che conservano ed il possesso nel quale si trovano.

Conchiudono per tuttociò il principe D. Riccardo e la Dama D. Margherita Caracciolo che il sullodato tribunale civile sedente in Lanciano, condanni con sentenza eseguibile non ostante appello e senza cauzione alcuna. Che i surriferiti coloni della già descritta di loro proprietà rustica gli somministrino a proprie spese e nel giro di un discreto perentorio uno o più documenti valevoli a mantenere inalterati i diritti che hanno, e dei quali sono in possesso di esigere annualmente da essi loro le suddette prestazioni terragiali fisse sì in grano, che in granone.

1. Quella netta di litri 11 e centilitri 66 grano ed altrettanto di granone, dovuta dai signori Angelantonio e Francesco Lalla, nonchè dalla signora Rosa Santo come amministratrice della figlia minore procreata col fu signor Gabriele Lalla, a nome Ginesia, pel vignato fruttato al Vallone, una volta di pertinenza di Angelo di Santo.

2. L'altra netta di litri 25 e centilitri 66 grano e simile in granone, dovuta da Marianicola fu Lorenzo d'Alsisio pel seminato con querce al Vallone.

3. L'altra netta di litri 15 e centilitri 82 grano e simile in granone, dovuta dai signori Domenicangelo e Raffaele arciprete Lalla, il primo proprietario domiciliato e residente in Siscia, e l'altro proprietario domiciliato e residente in Cupello, pel seminatorio con quercie al Vallone, una volta di proprietà degli eredi del fu Francesco d'Alsisio.

4. L'altra netta di litri otto e centilitri 16 in grano e simile in granone, dovuta da Maria fu Giuseppe d'Alsisio, come vedova del fu Nicola Lalla ed amministratrice dei figli minori, Francesco, Michelina e Domenica Lalla, pel seminatorio con querce alla Cicuna.

5. L'altra netta di un ettolitro e litri 80 grano e simile in granone, dovuta dai signori Saverino e Filomena Lalla, pel seminatorio con querce, Orto Pacinno e per la vigna fruttata e seminatorio con querce alla Cicuna.

6. L'altra netta di litri 67 e centilitri 66 di grano e simile in granone, dovuta da Francesco, Carlo, Maria ed Angelo Valentini, nonchè da Carlo Pinoli, tanto in nome proprio costui e quale amministratore dei figli minori Domenico e Rosaria, pel fondo seminatorio con querce e vigna fruttata alla Cinna, una volta di fu Pasquale Valentini.

7° L'altra netta di litri ottantanove e centilitri ottantadue grano e simile in granone, dovuta da D. Venanzio Lalla, per la vigna fruttata Cinna, una volta di Giuseppa di Nicola di Santo, e come pure l'altra di litri sessantuno e centilitri sessantasei grano e simile in granone, dovuta dal medesimo per l'altra vigna fruttata nella medesima contrada, una volta degli eredi fu Luigi D'Aloisio.

8° L'altra netta di litri sedici e centilitri trentatrè grano e simile in granone, dovuta dal signor Carmine Lalla, per la vigna fruttata alla Cinna, una volta di Domenico di Giacomo, l'altra di litri trentuno e centilitri quarantanove grano e simile in granone, dovuta dallo stesso per l'altra vigna fruttata, sita nella stessa contrada, una volta di Federico di Giacomo, ed in fine l'altra di litri quindici e centilitri sedici grano e simile in granone, dovuta dal medesimo per l'altra vigna fruttata di Giustino Mastroberardino.

9° L'altra netta di ettolitri due, litri sei e centilitri sessantasei grano e simile in granone, dovuta da Achille Tartaglia, Francesco fu Rocco Tartaglia, Nicola, Arcangelo e Concezio fu Michele Tartaglia, per la vigna fruttata e seminatorio con querci al Padulo.

10. L'altra netta di ettolitro uno e litri trentatrè grano e simile in granone, dovuta da Giuseppe fu Vincenzo d'Ottavio, per la vigna fruttata al Padulo.

11. L'altra netta di litri ventitre e centilitri trentatre grano e simile in granone, dovuta da Rosaria d'Ottavio, quale amministratrice delle figlie minorenni Rosa e Mariagiuseppa di Santo, per la vigna fruttata al Padulo.

12. L'altra netta di litri settantasette e centilitri sessantasei grano e simile granone, dovuta da Nunziarosa D'Ugo, quale amministratrice del figlio minore Panfilo Lalla, per la vigna fruttata e seminatorio con querce al Padulo.

13. L'altra netta di litri undici e centilitri sessantasei grano e simile in granone, dovuta da Rachele Pomponio pel seminatorio con querce al Padulo, una volta del fu Pietro di Santo.

14. L'altra netta di litri trenta cinque grano ed altrettanto in granone, dovuta dal signor Federico Lalla per la vigna fruttata al Padulo, una volta degli eredi del fu Carmine Lalla.

15. L'altra netta di litri sedici e centilitri trentatrè grano e simile in granone, dovuta da Luigi, Donato e Vitangelo Tartaglia pel seminatorio querciato alla Cinna.

16. L'altra netta di litri ventitre e centilitri trentatre grano e simile granone, dovuta da Matteo di Giacomo, pel seminatorio querciato alla Cinna, e dallo stesso altri sedici litri e centilitri trentatrè grano e simile in granone, pel vignato, fruttato, orto Paciucco, il primo una volta di Francesco Fanchelli e l'ultimo di Michelangelo di Nicola Lauto.

17. L'altra netta di litri undici e centilitri sessantasei grano e simile in granone, dovuta da Saverio Masciotta pel vignato fruttato proprio al Vallone, l'altra di litri diciassette e centilitri cinquanta grano e simile in granone, pel vignato fruttato del germano Domenico, e finalmente l'altra di litri sedici e centilitri trentatrè grano e simile in granone, per l'altra vigna fruttata e seminatorio al Padulo.

18. L'altra netta di litri ventitre e centilitri trentatrè grano e simile in granone, dovuta da Giuseppe di Giacomo per la vigna fruttata e seminatorio con querce al Vallone.

19. L'altra netta di litri diciannove e centilitri ottantadue grano e simile in granone, dovuta da Domenico Lalla per la vigna fruttata e seminatorio querciato all'orto Paciucco.

20. L'altra netta di litri ventitrè centilitri trentatrè grano e simile in granone, dovuta da Berardino Mastroberardino per la vigna fruttata Orto Paciucco.

21. L'altra netta di litri ventitrè e centilitri trentatrè grano e simile in granone, dovuta da Saverio fu Salvatore di Santo, per la vigna fruttata all'Orto Paciucco.

22. L'altra di litri quindici, centilitri sedici grano e simile in granone, dovuta da Alessandro di Santo, per la vigna fruttata all'Orto Paciucco.

23. L'altra netta di litri trentanove, centilitri sessantasei grano e simile in granone, dovuta da Valentino Battista e Pasqua d'Ottavio per la vigna fruttata e seminatorio querciato alla Cinna.

24. L'altra netta di litri sedici e centilitri trentatrè grano e simile granone, dovuta da Giovanni e Carmine fu Giovanni Salli, pel seminatorio querciato al Padulo.

25. L'altra netta di litri ventotto grano e simile in granone, dovuta da Luigi fu Michele d'Ottavio, per la vigna fruttata e seminatorio querciato al Padulo.

26. L'altra netta di litri ottantacinque, centilitri sedici grano e simile in granone, dovuta da Domenico, Nicola, Raffaele e Filippo Luni, per la vigna fruttata e seminatorio con quercie al Padulo, ed il detto Raffaele deve inoltre per la vigna fruttata al Padulo, una volta degli eredi di Carmine di Giacomo, altri litri ventotto in grano ed altrettanto in granone.

27. L'altra netta di litri ottantanove, centilitri ottantadue grano e simile in granone, dovuta da Costanzo Luni, per la vigna fruttata e seminatorio querciato al Padulo.

28. L'altra netta di litri quattro e centilitri sessanta in grano e simile granone, dovuta da Nicola Mariani, per la vigna fruttata al Padulo.

29. L'altra netta di litri cento, centilitri trentatrè grano e simile in granone, dovuta da Giuseppe e Vincenzo Luni, per la vigna fruttata e seminatorio querciato al Padulo.

30. L'altra netta di litri trentatrè e centilitri ottantatrè grano e simile in granone, dovuta da Beniamino Pomponio, per la vigna fruttata e seminatorio querciato al Padulo.

31. L'altra netta di litri sessantasette e centilitri sessantasei grano e simile granone, dovuta da Giuseppe Mastroberardino, pel seminatorio querciato al Padulo, e come pure dallo stesso litri ventitrè e centilitri trentatrè grano e simile in granone, pel seminatorio anche querciato ivi, una volta del fu Giorgio di Giacomo.

32. L'altra netta di litri quarantacinque, centilitri cinquanta grano e simile in granone, dovuta da Giuseppe Masciotta, per la vigna fruttata e seminatorio querciato al Padulo, dal medesimo l'altra di litri ventotto grano e simile in granone, per la vigna fruttata e seminatorio querciato del di lui germano Francesco, anche ivi, e finalmente anche dal medesimo l'altra di litri settantanove e centilitri trentatrè grano e simile in granone, per la vigna fruttata e seminatorio con quercie anche ivi, una volta del fu Diomede Lalla.

33. L'altra netta di litri cinque e centilitri ottantadue grano e simile in granone, dovuta da Nicola di Michele Lalla, pel seminatorio querciato al Padulo.

34. Finalmente l'altra netta di litri ventitrè centilitri trentatrè, grano, e simile granone, dovuta da Maria Masciotta del fu Angelantonio, erede di Giovanni di Santo, pel seminatorio querciato al Padulo, al pronto pagamento della prestazione anzidetta, dovuto da ciascuno di essi reddenti per attrasso di anni sei, da computarsi milleottocentosessantatrè inclusivo a tutto lo spirante anno in modo alternativo, cioè pel milleottocentosessantatrè, mille ottocentosessantacinque e milleottocentosessantasette, in grano, e per gli altri intermedi ed ultimo in granone, ed in mancanza di generi suddetti si chiede il prezzo medio in ragione di lire otto, centesimi cinquanta, per ogni cinquantasei litri grano, lire cinque, centesimi dieci, per simile quantità di granone, con accordarsi anche in beneficio di essi signori instanti Caracciolo gl'interessi legali da oggi sino all'effettivo pagamento, con la condanna pure degli enunciati convenuti alla rivalsa di tutte le spese, e disponga di vantaggio che la sentenza da emettersi tenga luogo del reclamato nuovo documento, tutte le volte i medesimi non glielo somministreranno nel termine impartitogli dal sullodato tribunale; ed il tutto con la salvezza espressa di ogni altro diritto, ragione ed azione comunque, competente anche per titoli e cause diverse. Si offre da ultimo la comunicazione nei modi di legge tanto della procura che dei documenti tutti si crederanno produrre in causa, e si dichiara che l'avv. D. Tito Cianciosi, proc.°, legalmente esercente nel suddetto tribunale, rappresenterà gl'instanti signori Caracciolo, nel giudizio in parola. La presente citazione per pubblici proclami viene in esecuzione della cennata deliberazione del suddetto tribunale, pubblicata mediante affissione di una copia nel luogo consueto di questo comune inserita a cura dei signori Caracciolo, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, ed intimata di vantaggio in modi ordinari ai signori Angelantonio e Carmine Lalla.

Per copia conforme al presente originale, da me collazionata e sottoscritta, da inserirsi nel giornale ufficiale del regno, l'ho rilasciata alle parti istanti, il tutto ai sensi dell'ordinanza rilasciata dal tribunale civile di Lanciano, nel giorno ventuno andante mese, atto non soggetto a registro.

L'usciere della pretura di San Buono.
GIAMBATTISTA GASBARRI fu GIUSEPPE.

4269

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno ventitrè del mese di dicembre in Bomba.

Ad instanza dei signori Gaetano ed Antonio Piscicelli del fu D. Michelangelo, proprietari, domiciliati e residenti in Casalanguida.

Io Camillo Legnami, usciere addetto alla pretura mandamentale di Bomba, ove domicilio e risiedo, ho dichiarato quanto segue.

1° Fratelli Francesco, Carmine e Sinodoro d'Angelo fu Berardino.

2° Domenico Sacchetta di Simone.

3° Nicolangelo, Leonardo, Rosario, Camillo e Donato Bonanni fu Pasquale.

4° Francesco Giangiordano di Roccascalegna, Donato, Domenico, Sabatino e Nicola D'Intino fu Salvatore.

5° Domenico Mastrangelo fu Sabatino.

6° Vitale Vorrenti di Archi e Francesco Cesarone fu Domenico di Bomba.

7° Nicola Vitullo fu Lodovico, Antonio Vitullo fu Domenico, Domenico Vitullo fu Buono, Giuseppe e Sante Santarone fu Pasquale, Donato e Sante fu Vitale Vitullo e Giovanna Mastrangelo madre e tutrice del figlio minore Giocondo Vitullo, procreato col fu suo marito Vitale Vitullo, e Donato fu Mauro Vitullo, e Rosalinda Santarone madre e tutrice dei figli minori Mauro e Carmine Vitullo, procreati col defunto suo marito Martino Vitullo.

8° Gennaro e Domenico Morano fu Donato.

9° Saverio Vitullo fu Giacomo e Rosa Vitullo fu Lodovico, madre e tutrice dei minori Incoronata Antonia, Giacomo e Marco Vitullo, procreati col fu suo marito Donato Vitullo, e Saba, Carmine e Giustina Vitullo fu Donato.

10. Antonio d'Angelo di Donato e Laura Nelli fu Domenico Coniugi.

11. Rosalba Nelli fu Domenico di Lorenzo.

12. Donato Nelli fu Lorenzo.

13. Rosario Caniglia fu Nicola.

14. Cosmo Nelli fu Francesco.

15. Francesco Nelli fu Cosmo.

16. Rosario Nelli fu Lorenzo.

17. Michele d'Intino fu Donato.

18. Domenico d'Intino fu Donato.

19. Ismaele Bonanni fu Vitale.

20. Antonia fu Vito d'Angelo e Domenica Cesarone madre e tutrice della minore Cristina d'Angelo, procreata col fu suo marito Vito d'Angelo.

21. Raffaelo Nelli fu Agrippino.

22. Mattèo Vitullo fu Mauro.

23. Carmine Vitullo fu Angelo.

24. Giovanni e Costantino Vitullo fu Donato.

25. Petronilla di Santo fu Domenico, madre e tutrice del figlio minore Vito di Santo procreato col fu suo marito Nicola di Santo.

26. Giustino Vitullo fu Antonio e Saba d'Intino fu Rocco, madre e tutrice della figlia minore Maria-Giovanna, procreata col fu suo marito Vincenzo Vitullo fu Antonio.

27. Donato Gentile fu Ruggiero.

28. Rosalba Nelli fu Domenico, madre dei figli minori Gioina Luicia e Domenico, procreati col suo defunto marito Felice Gentile del fu Ruggiero del comune di Bomba.

29. Domenico fu Tommaso Sacchetta.

30. Rosario Adelia e Marietta Spaventa fu Camillo.

31. Domenico d'Intino fu Antonio.

32. Odoardo, Benedetto e Donato Vitullo fu Giuseppe.

33. Signor Benedetto d'Angelo fu Luca.

34. Signor Donato d'Angelo fu Luca.

35. Sante d'Angelo fu Giambattista.

36. Donato d'Angelo di Sante.

37. Carmine Santorone fu Domenico.

38. Carlo Nelli fu Nicola.

39. Semideo di Santo fu Domenico.

40. Domenico Jeti fu Mauro.

41. Nicola Jeti fu Donato.

42. Filomena di Santo fu Domenico, moglie di Domenico d'Intino.

43. Carlo Jeti fu Ferdinando.

44. Camillo Nelli fu Ubaldo.

45. Croce e Pasquale Nelli fu Berardino e Nicola Vitullo fu Francesco, madre e tutrice dei figli minori Saba e Filomena, procreati col fu suo marito Giuseppe Nelli e Berardino Nelli fu Giuseppe.

46. Macario di Santo fu Domenico.

47. Vincenzo Nelli fu Alessandro.

48. Antonio di Santo fu Domenico.

49. Giovanni di Carlo fu Carlantonio.

50. Costantino e Giovanni Mastrangelo fu Domenico.

51. Nicola e Marziale d'Angelo fu Antonio.

52. Giuseppe Gentile fu Gennaro.

53. Michele d'Intino fu Antonio.

54. Girolamo Vitullo fu Michelangelo.

55. Domenico di Giorgio fu Angelo.

56. Domenico d'Angelo fu Giuseppe.

57. Donato Sacchetta fu Giuseppe.

58. Donato, Domenico e Camillo di Carlo fu Nicola.

59. Giuseppe Gentile fu Cosmo.

60. Domenico d'Eramo di Archi.

61. Signor Riccardo d'Intino fu Alessio.

62. Signor Giuseppe d'Intino fu Alessio.

63. Signor Florindo d'Intino fu Alessio.

64. Donato di Carlo fu Tommaso.

65. Giovanni Santarone fu Giuseppe.

66. Francesco di Carlo.

67. Nicola Nelli fu Alessandro.

68 Pompeo e Salvatore Nelli fu Michele.

69. Carolina Nelli fu Tommaro.

70. Clavia Nelli di Tommaso.

71. Clito, Alcide, Filottete e Domenico ed Emilio Sacchetti fu Donato.

72. Domenica di Santo fu Guidone.

73. Pasquale di Santo fu Biase.

74. Donato di Santo fu Carlo.

75. Vito di Santo fu Domenico.

76. Carmine Vitullo fu Giuseppe.

77. Riccardo Vitullo fu Giuseppe.

78. Pietro Nelli fu Berardino.

79. Israele di Santo di Giovanni.

80. Giovanni Nelli fu Sabatino.

81. Michelangelo, Domenico e Nicola di Santo fu Domenico.

82. Domenico Santarone fu Donato.

83. Saverio Gentile fu Alessandro.

84. Florindo Gentile fu Alessandro.

85. Benedetto Gentile fu Alessandro.

86. Tommaso Gentile fu Alessandro.

87. Francesco Vitullo fu Giuseppe.

88. Antonio Vitullo fu Angelo fu Carmine.

89. Rosaria Nelli fu Michelangelo, madre e tutrice del suo figlio minore Donatantonio Andreola, procreato col fu suo marito Tommaso Andreola.

90. Marco e Carmine di Santo fu Francesco.

91. Mauro fu Tommaso Vitullo.

92. Donato d'Angelo fu Marino.

93. Crispino Sacchetta.

94. Giustino Nelli fu Domenico.

95. Giustino Fantini.

96. Celestino D'Angelo fu Domenico.

97. Biase D'Angelo fu Domenico.

98. Giacomo Rabbaglietti fu Giovanni.

99. Giacomo Vitullo fu Vincenzo.

100. Michelangelo Vitullo fu Vincenzo.

101. Domenico D'Angelo fu Domenico.

102. Maddalena Cesarone fu Agostino, madre e tutrice del suo figlio minore Nicolantonio Gentile, procreato col fu suo marito Domenico Gentile.

103. Antonio Sacchetta fu Giuseppe.

104. Alterigio Sacchetti fu Giuseppe.

105. Giovanni ed Isidoro Gentile fu Domenico.

106. Carmela Di Santo fu Carmine fu Pietrangelo.

107. Camillo Santarone fu Cristofaro.

108. Nicola Daniele fu Berardino.

109. Carmine Santarone fu Domenico.

110. Donato Palmieri fu Pasquale.

111. Antonia Palmieri fu Pasquale.

112. Donato Santarone fu Cristofaro.

113. Alessandro Sacchetta fu Giovanni.

114. Carmine Spinelli fu Giovanni di Archi.

115. Servideo Nelli fu Carlo.

116 Sabatino Gentile di Donato.

117. Mauro ed Angelantonio Vitullo fu Romualdo.

118. Fiore, Guglielmo e Francesco Vitullo fu Vincenzo Saverio.

119. Domenico Martorella fu Donato.

120. Nicola Sacchetta fu Sabatino.

121. Berardino, Biase e Concetta Martorella fu Pasquale e Donato Martorella fu Sabatino.

122. Francesco Gianfarra fu Evangelista.

123. Pietro Sacchetta fu Giovanni.

124. Donato Di Santo fu Andrea.

125. Erminia Di Santo fu Pietro.

126. Giuseppe Santarone fu Michelangelo.

127. Rosa, Anna e Chiara Vitullo fu Domenico fu Carmine.

128. Donato, Giuseppe ed Antonio Bonanni fu Michelangelo.

129. Francesco e Carmine Vitullo fu Nicolantonio.

130. Mauro D'Angelo fu Giuseppe.

131. Signor Domenicantonio, Nicolantonio Sacchetti fu Sabatino.

132. Domenico Santarone fu Isidoro.

133. Ferdinando Gianfarra fu Arcangelo.

134. Rosaria Gianfarra fu Sinforiano.

135. Elio Santarone fu Cristofaro.

136. Donato Sacchetta fu Simone.

137. Mauro Bonanni fu Giuliani.

138. Giovanni Martorella fu Giuseppe.

139. Giuseppe Vitullo fu Medoro.

140. Berardino Nelli fu Felice.

141. Nicola, Berardino, Raffaele Bonanni fu Carlangelo ed Emiliana Santarone di Carmine.

142. Domenico Daniele fu Berardino.

143. Carolina Vitullo fu Martiniano.

144. Domenico Ferrante di Archi.

145. Domenico Vitullo fu Carmine.

146. Adamo Marcotullio fu Annunziato.

147. Donato Mastrangelo fu Donato.

148. Mariarosa Di Santo fu Giuseppe.

149. Gabriele di Pasquo fu Filippo e Nicola Sacchetta fu Tommaso, madre e tutrice dei figli minori Fedele, Francesco e Tommaso di Pasqua, procreati col fu suo marito Filippo di Pasquo.

150. Angelantonio Vitullo fu Domenico.

151. Mauro Vitullo fu Nicola.

152. Angelantonio di Santo fu Giuseppe.

153. Giovanni di Santo fu Giuseppe.

154. Domenico di Santo fu Giuseppe.

155. Clodomiro Francesco e Lucinda Sacchetta fu Domenico Maria Sacchetta fu Domenico madre e tutrice del figlio minore Giacomo procreato col fu suo marito Domenico Sacchetta.

156. Antonio di Cola fu Francesco.

157. Francesco di Santo fu Michelangelo.

158. Gaetano d'Eramo fu Nicola, Donato d'Eramo fu Pietro e Maria Canziano madre e tutrice del figlio minore Sebastiano procreato col fu suo marito Pietro d'Eramo.

159. Luciadea Marcotullio fu Casimiro.

160. Donato e Pietro Cesarone fu Agostino.

161. Giuseppe Giordano fu Antonio.

162. Donato, Domenico, Saba ed Angelarosa Giordano fu Lodovico.

163. Pasquale e Giovanni di Santo fu Nicolantonio.

164. Domenico Martorella fu Patrizio.

165. Giuseppe Martorella fu Carmine.

166. Giacomo di Santo fu Angelantonio.

167. Vincenso di Santo fu Angelantonio.

168. Giovanni di Santo fu Angelantonio.

169. Diodato di Santo fu Carmine.

170. Pietro di Santo fu Carmine.

171. Agostino di Santo fu Domenico.

172. Paolo di Santo fu Nicola.

173. Berardino Sacchetta fu Gregorio.

174. Domenico Sacchetta fu Tommaso fu Domenico.

175. Giuseppe fu Saverio di Santo.

176. Alessandra di Santo fu Saverio moglie di Sabatino di Santo.

177. Carmine Pomponio di Paolo.

178. Santo Sacchetta fu Carmine.

179. Simone Sacchetta fu Carmine.

180. Carmine, Cipriano e Florigio Sacchetta fu Sebastiano.

181. Lodovico d'Angelo fu Giovanni.

182. Rosaria Nelli di Carlo madre e tutrice della figlia minore Anna procreata col suo marito Angelo d'Intino.

183. Massimiliano Vitullo di Amato.

184. Anastasio Gentile fu Gennaro.

185. Pietro Nelli fu Giuseppe.

186. Ferdinando di Santo fu Pasquale.

187. Donato Martorella fu Domenico.

188. Nicolangelo Caniglia fu Francesco.

189. Martino, Giovanni e Rosario Martorella fu Crescenzo.

190. Gregorio De Juliis.

191. Donato di Santo di Giacomo.

192. Nicola, Domenico e Camillo di Santo fu Luigi.

193. Nicola di Santo fu Donato.

194. Luca Sacchetta fu Domenico

195. Donato di Santo fu Pietro.

196. Vincenzo Martorella fu Giuseppe.

197. Rocco, Pietro, e Concezio Martorella.

198. Sante Pagliarone fu Donato.

199. Raffaele Nasuti fu Tommaso.

200. Corinto Vitullo fu Falco.

201. Carmello Vitullo fu Luigi.

202. Maria Sacchetta fu Nicola di Torricella, tutti contadini e proprietari domiciliati in Bomba, tranne tre che sono domiciliati in Archi come scritto nell'elenco.

Gl'instanti in forza della decisione della Commissione feudale del 10 agosto 1809 esente da registro, sono nel diritto e nel possesso ad esigere i terraggi su tutte le terre dell'ex feudo di San Pietro Celestino in tenimento di Archi dell'estensione di oltre ettari 320 nel comprensorio attaccato allo stesso in tenimento di Bomba denominato Piano o Pianello esteso circa ettari 367 ambi formando un sol comprensorio confinante con le terre dei comuni di Archi, Bomba, Tornareccio, Atessa e col fiume Sangro, nonchè dell'altro latifondo denominato Quarto di Santa Maria dell'estensione di circa ettari 70 confinante con i comuni di Bomba, Atessa e col demanio contro tutti i coloni, possessori, e detentori a qualunque titolo delle terre medesime.

Gli instanti, per sè e loro autori, si sono mantenuti sempre nel possesso di esigere l'anzidetta prestazione terraticale e furono nel 1838 fatti gli atti interruttivi e conservatori a tenore delle leggi allora veglianti.

Essendo prossimo a compiere l'altro trentennio a mente dell'articolo 2136 del Codice civile gl'instanti han chiesta la facoltà dal Tribunale di citare per pubblici proclami tutti coloro che sono detentori delle terre medesime, facoltà che è stata accordata con ordinanza del di 12 dicembre 1868 con da lire 110 da bollo annullata, disponendosi che la medesima fosse affissa nei comuni d'Archi e Bomba nei luoghi consueti, ove affiggonsi gli atti della pubblica autorità, notificandosi nei modi ordinari Domenico Sacchetta di Simone, Macario di Santo fu Domenico, Antonia Palmieri fu Pasquale, Paolo di Santo fu Nicola e Maria Sacchetta fu Nicola.

In conseguenza sulla medesima istanza ho citato per pubblici proclami tutti i sopra menzionati individui insieme ad ogni altro detentore o possessore a qualunque titolo, o di qualsiasi parte dei latifondi sopra descritti, e nei modi ordinari essi Domenico Sacchetta di Simone, Macario di Santo fu Domenico, Antonia Palmieri fu Pasquale, Paolo di Santo fu Nicola e Maria Sacchetta fu Nicola a comparire innanzi il Tribunale civile di Lanciano nel termine di 10 giorni, per sentirsi condannare con sentenza eseguibile provvisoriamente senza condizione. A somministrare agli istanti a spese di essi convenuti un nuovo documento comprovante il dritto dei medesimi ad esigere sui fondi rispettivamente posseduti nei luoghi sopradescritti la prestazione annua alla ragione del decimo dei prodotti conformemente ai titoli esistenti ed al possesso degli instanti e ciò nel termine, che assegnerà il Tribunale disponendosi che in mancanza la sentenza istessa tenga luogo di nuovo documento dichiarandosi nell'un tempo interrotta ogni qualsiasi prescrizione e riconosciuto gli anzidetti dritti degli instanti e condannandosi i convenuti alle spese tutte del giudizio.

Si offre comunicazione nei modi di legge del mandato al procuratore ed avvocato dell'anzidetta ordinanza del Tribunale, dei titoli citati ed ogni altro documento.

Il procuratore signor Filippo Carrabba con l'assistenza dell'avvocato signor Evandro Sigismondi procederà per gli instanti presso lodato il tribunale, salvo ogni diritto e ragione.

La presente citazione viene affissa nei luoghi soliti ove affiggonsi gli atti della pubblica autorità in Bomba ed Archi inserita nella *Gazzetta Ufficiale del regno*, e notificata nei modi ordinari a Domenico Sacchetta di Simone, Macario di Santo fu Domenico, Antonio Palmieri fu Pasquale, Paolo di Santo fu Nicola e Maria Sacchetta fu Nicola.

Una copia di questa citazione da me collazionata e firmata l'ho affissa nel comune di Bomba nel luogo consueto, ove affiggonsi gli atti della pubblica autorità precisamente nella porta della casa comunale in mezzo della pubblica piazza.

Quattro altre simili copie da me anche collazionate e firmate le ho portate nei domicili di Domenico Sacchetto di Simeone, Macario di Santo fu Domenico, Antonia Palmieri fu Pasquale, Paolo di Santo fu Nicola consegnandole: quella di Domenico Sacchetta in proprie mani, quella di Macario di Santo a proprie mani, quella di Antonio Palmieri in proprie mani, quella di Paolo di Santo a proprie mani; Maria Sacchetta di Nicola sarà intimata con atto separato.

Due altre copie da me parimente collazionate e firmate le ho consegnate al sindaco di Bomba signor Domenicantonio Sacchetti, per la *Gazzetta Ufficiale del regno* e pel giornale degli annunzi della provincia, il quale ha vistato tanto l'originale che la copia

Specifica:

Carta fogli 24	L.	26 40
Per una affissione	»	50
Per intimazione alle parti	»	2 50
Per trascrizione di copie ed originale	»	19 20
Per intimazione al sindaco e consegna di due copie	»	1 50

CAMILLO LEONARI, *usciere*.

4316

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno tredici dicembre, in Bonefro, ad istanza del signor Giuseppe Pilla, ricevitore del registro e bollo di Santa Croce di Magliano, nella qualità di rappresentante l'amministrazione del demanio nazionale, e questa quale amministratrice di quella del fondo per il culto, giusta l'articolo 2 della legge 15 agosto 1867.

Io sottoscritto usciere presso la pretura mandamentale di Bonefro, ove domicilio,

Ho manifestato agl'individui qui sottosegnati, salve involontarie omissioni od errori, che essendo proprietari, possessori o detentori, a qualunque titolo, dei terreni redditizi del terraggio al già clero ricettizio di Bonefro, sotto il nome di Santa Maria delle Rose, dipendenti dal ruolo del 18 dicembre 1833 (1), sono essi obbligati a corrispondere la detta prestazione, giusta il ruolo medesimo, all'amministrazione del fondo per il culto, subentrata al suddetto clero, sia per l'annata corrente, sia per quelle successive; gli attuali proprietari, possessori o detentori, per qualsivoglia causa dei fondi redditizi al soppresso clero di Bonefro sono i seguenti:

1° I signori Agostinelli Annibale, Giuseppe, Domenico e Luigi, alle Cesi, 1 54 31, alla Fontana delle Mamme, 0 61 72, al Pano dei Carri, 1 85 16, alla Ischia dei Zingari, 1 85 16, al Pano di Magliano, 0 92 58, art. del ruolo 2914, 2915, 2916, 2917, 2918. — Agostinelli Nicola, all'Epitaffio, 0 61 72, art. 2906. - Ciampanelli Nicola, alla Canale, 1 23 45, art. 2944, di Marzo Rocco;

2° Baccari Michelangelo fu Federico, alla Croce Piccola, 1 23 45, art. 2799, Sarocci Andrea;

3° Baccari signor Vincenzo, Gaetano e Giuseppe, e per costui di minore età la madre di lui signora Teresina Galanti, Resatta, ettari 1,23,45, art. 2802. — Silvestri Alessandro, Ponticello, 0, 30,86, art. 2812. — Colabella Domenico, Carri, 2 46 90, art. 2838. — Baccari Giuseppe, Ischia dei Zingari, 3 08 62, art. 2930. — Baccari Paolo, Anuria, 1 23 45, art. 2931. — Baccari Paolo, Rupino, 5 55 52, art. 2833. — Baccari Paolo, Pano dei Carri, 1 23 45, articolo 2942. — Lommomo Pasquo, Palmantonio, 0 77 14, art. 2990. — Pappalardi Rocco, insieme con Vaccaro Francesco fu Giuseppe, Lago di Grano 3 70 35, art. 2951. — Pappalardi Silverio, Costiali, 0 61 72, art. 2987. — Giannotti Giuseppe, Costiali, 0 77 14, art. 2991. — Coccia Giovanni, Resotta, 1 23 45, art. 2997. — Silvestri Marco, Costiali, 0, 20 86, art. 2998. — Colabella Nicola, Resotta, 1 23 45, art. 3003. — Lallo Pietrangelo;

3° *bis*. Baccari Carlo fu Francesco, e Francesco fu Giuseppe, Stradella, ettari 1 23 45, art. 2824. — Zitaglia e Giuseppe, Stradella, 0 46 29, art. 2826. — Lallo Gervasio, Lago di Grano, 0 46 29, art. 2846. — Pavonetti Agnello, Canale, 3 08 62, art. 2854. — Santoianni Clemente, Palmantonio, 2 16 03, art. 2863. — Baccari D. Francesco, Crocella, 3 08 62, Canale 0 92 58, art. 2864 e 2865, — Baccari D. Francesco, Acqualata, 7 50 70, art. 2879. Baccari Luigi, Colle della Canale, 0 46 29, art. 2883. — Marzo Michelangelo, Stradella, 1 23 45, art. 2885. — Colomba Matteo, Colle Benevento, 5 55 59, art. 2958, Lalli Vincenzo;

4° Baccari Giacomo alla Guardia, ettari 1 23 45, art. 2837. — Baccari Giuseppe, Crocella, 2 46 90, art. 2880. — Baccari Luigi, Collefreddo, 0 77 15, art. 2921. — Colabella Onofrio, La Guardia, 1 23 45, art. 2934. — Lallo Pietrangelo, Giannadegona, 0 61 72, art. 2946. — Di Marzo Rocco, Giannadegona, 3 70 35, art. 2972. — Baccari Luigi.

5° Baccari Errico, Spirito Santo, 7 40 70, art. 2856. — Baccari Filippo, Stradella, 2 46 90, art. 2857. — Baccari Filippo, Lago di Grano ettari 8 08 80, art. 2858. — Baccari Filippo, Picone, 1 28 88, art. 2892. — Santoianni Michele, insieme con Vaccaro Pardo e Manarelli Michelangelo, Alsanello, 1 23 45, art. 2945. — Di Marzo Rocco, Picone, 0 61 72, art. 2960. — Santoianni Vincenzo, Polveretta, 1 85 16, art. 2970. — Larocci Andrea, Calvario, 0 92 58, art. 2971. — Baccari Filippo, Polveretto, 0 77 15, art. 2973. — Petrucelli Nicodemo, Polveretta, 0 77 15, art. 2974. — Colabella Nicola, Polveretta, 0 77 15, art. 2975. — Iavone Nicola, Difesa, 0 46 29, art. 2981. — Iarocci Daniele.

6° Baccari Nicola, Crocella, 1 85 16, art. 2920. — Santoianni Pietro.

7° Baccari Beniamino. Avellana, 2 46 90, art. 2939. — Iavone Pierpaolo.

8° Benevento eredi di Teodosio. — Fontana nuova, 0 61 72, art. 2979. — Benevento Costanzo, come pure all'Ischia e Fontana delle Mamme e con Primiano Alessandro come al n° 81 della presente.

9° Biase di Nicola, Giuseppe e Pasquale fu Costanzo. Valle Pinone, ettari 5 55 52, art. 2791. — Picone, 1 23 45, art. 2792, insieme a Vaccaro Pardo fu Francesco Alvanelli, 1 85 16, art. 2793 di Biase Antonio.

10. Biase di Antonio Carpini, 0 61 72, art. 2794.

11. Camillone Saverio e Porrazzo, eredi di Vincenzo, Picone, 0 92 58, art. 2803. Santoianni Antonio, Palmantonio, 1 23 45, art. 2863. — Baccari D. Francesco.

12. Campanella Rosa e marito de Rensis Ferdinando per autorizzarla. — Palmantonio, 0 92 58, art. 2835. — Santoianni Giovanni, Palmantonio, 1 23 45, art. 2899. — Perrotta Matteo, Palmantonio, 1 85 17, art. 2952. — Pappalardi Silverio.

13. Carnevale Giuseppe e di Marzo Amodio, Cannavina, 0 15 43, art. 2926. — Pavonetta Paolomaria.

14. Carnevale Vincenzo, Gambarotta, ettari 0 92 58, art. 2871. — Grappa Giuseppe, Picone, 1 88 88, art. 2893. — Gatto Michelangelo, Picone, 0 61 71, art. 2992. — Gatto Isidoro e con Pece Pardo.

15. Cecere Donato fu Giuseppe Gambarotta ettari, 0 61 72. — Ruccolo Giovanni, art. 2872. — Picone 1, 23, 45, art. 2809. — Cecere Donato.

16. Campanella Francesco fu Antonio Gambarotta ettari, 0 46 29, art. 2911, Colomba Nicolantonio.

17. Cercè Luigi fu Giuseppe ed altri. Le Mamme, 1 23 45, art. 2910. — Santoianni Nicola.

18. Cicoria Gennaro fu Luca, Alvanelli, ettari 0 61 72, art. 2825. — Zitaglia Giuseppe.

19. Cicoria Valeriana fu Nicola, Gaudio, ettari 0 30 86, art. 2866. — Colomba Francesco Gaudio, ettari 0 61 72, art. 2888. — Colomba Matteo.

20. Colabella Domenico fu Matteo, Cadiorio, ettari 0 92 58, art. 2818. — Spada Donato Lago di Grano, 1 23 45, art. 2886. — Colomba Matteo, Rapino, 0 92 58, art. 2890. — Colomba Matteo, Stradella, 0 46 29, art. 2957. — Lalli Teodoro, Villana, 0 61 72, art. 2980. — Benevento Costanzo.

21. Colabella Mariantonia fu Pietro Picone, ettari 0 46 25, art. 2894. — Silvestri Marco, come pure all'Ischia.

22. Colabella Francesco ed altri, Cavo d'Arena, ettari 0 61 72, art. 2898. — Rinaldi Matteo.

23. Colabella Domenico di Pietro Neviera, ettari 0 92 58, Perrella e Rapino, 1 23 45, articoli 2936 e 2937. — Colabella Pietro, Neviera, ettari 0 61 72, art. 2976. — Colabella Pietro.

24. Colabella Domenico fu Michele, Fontana Nuova, ettari 1 54 31, art. 2961. — Miozzi Vincenzo.

25. Colabella Maria Giuseppa fu Pietro, Cesi, ettari 0 61 72, art. 3002. — Colabella Pietro.

26. Colomba Michele e Luigi fu Giuseppe, Ponticello, ettari 0 92 58, art. 2811. — Colomba Domenico, Ischia, ettari 1 23 45, art. 2821. — Primiano eredi di Antonio.

27. Colomba Francesco fu Antonio, Lago di Grano, ettari 0 92 58, art. 2814. — Manorelli Domenico come pure all'Alvanelli, insieme a Vaccaro Michelangelo, come al n° 113 della presente.

28. Colomba Vincenzo e Silvestri Agnello Rapino, ettari 0 92 58, art. 2843. — Colomba Vincenzo di Giovanni.

29. Colomba Giuseppe fu Antonio, Canale, 0 15 43, art. 2873.

30. Colomba Michele di Domenico, Salamastra, ettari 0 77 15, art. 2882.

31. Colomba Giuseppe fu Antonio, Palmantonio, ettari 9 92 58, art. 2887. — Colomba Matteo.

32. Colomba Onofrio d'Antonio, Canale, ettari 0 15 43, art. 2219.

33. Colomba Vincenzo fu Giovanni, Guardia, ettari 1 85 16, art. 2935. — Lalli Pietro, come pure a Cardone, Cadiorio e Rapino.

34. Colomba Nicola, Cicella, Cavo d'Arena, 0 30 86, art. 2955. — Porrazzo Saverio.

35. Conte Giambattista e Pardo Le Mamme, ettari 4 32 07, art. 2875. — Conte Giambattista Le Mamme, 4 3207, art. 2941. — Conte Pardo, Casale, 1 54 31, art. 2982. — Conte Filippo, Casale, 1 23 45, art. 2983, — Palombino Giovanni, Casale, ettari 0 61 72, art. 2986. — Conte Giambattista.

36. Conte Pardo fu Antonio, Neviera, 0 61 72, art. 2999. — Neviera, 0 92 58, art. 3000. — Conte Pardo.

37. Eremita Marco e Santojanni Angelomaria, Fiorilli, 1 54 31, art. 2848. — Lommano Antonio e con Lommano Michele, come al n° 50 della presente, come pure a Cardone.

38. Fantetti Gennaro, Matteo, Teresina e Carolina fu Giacinto, Tra terre, 1 85 15, art. 2938. — Fantetti Prospero.

39. Giannotta Domenico, Colle freddo, ettari 1 54 31, ivi, 0 30 86, art. 2841 e 2842. — Colomba Giuseppe e Giovanni Cardone, 1 85 16, art. 2884. Giannotta Michele, Puche, 1 23 45, art. 2905. — Lommano Michelangelo, Crocella, 0 46 29, art. 2956. — Picchione Saverio.

40. Giannotta Giuseppe con Renfis Pardo, come al n° 87 della presente.

41. Grazioli Pio duca Ischia dei Zingari, ettari 0 92 58, art. 2904. — Lommano Michelangelo.

42. Iarocci Domenico fu Andrea, Colle La Guardia, 1 23 45. — Villoma, 2 46 90, art. 2796 e 2797. — Iarocci Andrea, Gaudio, 1 85 16, art. 2953. — Pappalardi Silverio, Fontana Nuova, 0 61 72, art. 2978. — Iarocci Andrea e con Simonelli Liborio, come al n° 107 della presente.

43. Iarocci Domenico fu Pasquale con Simonelli Liborio, come al n° 107 della presente come pure alla Fontana delle Mamme.

44. Lalli Michelarcangelo fu Francesco, Stradella, ettari 0 46 29, art. 2860. — Lalli eredi di Francesco.

45. Lalli Giuseppe (Capo di Iocca), Ischia dei Zingari, 0 92 58, art. 2867. — Lalli Francesco.

46. Lalli Giovanni fu Vincenzo, Cavo d'Arena, 0 61 72, art. 2896. — Staola Michelangelo.

47. Lalli Michele fu Vincenzo, Cavo d'Arena, 0 61 72, art. 2897. — Marzo Matteo.

48. Lalli Michelangelo fu Antonio, Pano dei Carri, 1 23 45, art. 2903. — Lommano Michelangelo.

49. Lalli Ferdinando e Michelangelo fu Domenico Catarinella, 1 23 45, articolo 2906, Lommano Michelangelo.

50. Lommano Michele fu Pasquo, Macchiamaniora, 1 85 16, art. 2808. — Grappa Antonio Casale, ettari 0 46 29, art. 2819. — Picchione Donato Casale 0 77 15, art. 2869.

Pecchione Francesco Catarinella, 1 23 48, art. 2943. — Lommano Pasquo Petrara 1 54 31, art. 2985. — Rensis Gennaro, Morricomi, ettari 0 92 58, art. 3001. — Lommano Pasquo con Eremita Marco Petrara 2 16 03, articolo 2990. — Baccari Giuseppe e con Rensis, de Pardo, Passo di Magliano e Petrara, 4 31 90, art. 2994. — Lommano Michelangelo.

51. Marzo di Michelangelo ed altri fu Antonio, Picone, 0 30 86, art. 2843. — Marzo Antonio, come pure a Cordone.

52. Marzo Francesco ed altri fu Paolo Canavina, 0 15 43, art. 2859. — Santoianni Francesco, Intonto 1 51 31, articolo 2908. — Santoianni Nicola, Paolina 9 23 80, Gambarotta, 1 23 45, Palmantonio, 0 92 58, Pano di Rotello, 1 54 31, articoli 2922, 2923, 2924 e 2925. — Marzo Paolo.

53. Marzo Amadio e Carnevale Giuseppe, come al numero 13 della presente.

54. Marzo Giovanni fu Domenico ed altri, Colle Marzillo, 0 92 58, art. 2948. — Vaccaro Rocco.

55. Manarelli Pasquale e Buccolo Donato, come pure al numero 94 della presente.

56. Manarelli Michelangelo e Baccari Errico, come al numero 5 della presente.

57. Macchiaroli Bernarda ed altri fu Pietrangelo, Cavo d'Arena e Villana, 1 60 74, art. 2959. — Lommano Vincenzo.

58. Marzo Francesco fu Paolo Rinaldi Costanzo ed altri, Pano di Rotello, 2 46 90, art. 2965. — Santoianni Vittorino.

59. Miozzi Nicola Carpini, 1 85 16, art. 2798. — Iarocci Andrea Villana, 0 61 72, art. 2805. — Santoianni Matteo Villana, 1 23 45, art. 2969. — Iarocci Andrea.

60. Nardelli Vincenzo fu Domenico, Ischia dei Zingari, 0 46 29, art. 2868. — Cecere Francesco.

61. Onofrio, di, Pietro e Michelangelo Ischia dei Zingari, 1 23 45, articolo 2799. — Iarocci Andrea.

62. Onofrio, di, Pasquale fu Costanzo, Stradella, 0 46 29, art. 2890. — D'Onofrio eredi di Costanzo.

63. Pappalardi Michele fu Costantino, Salamastra, 1 54 31, art. 2844. — Vaccaro Antonio ed Ischia de' Zingari.

64. Pavonetto Pardo, Lago di Grano, 1 54 31, art. 2832. — Pavonetto Pardo e Rinaldi Giuseppe, Lago di Grano, 1 85 16, art. 2974. — Giannotto Giuseppe.

65. Pece Pardo, Carnevale Vincenzo, come al numero 14 della presente.

66. Porrazzo eredi di Vincenzo e Camillone Saverio, come al n° 11 della presente.

67. Porrazzo Luca e Ruccolo Domenico, come al numero 43 della presente.

68. Porrazzo Giovanni e Vaccaro Michelangelo, come al numero 113 della presente.

69. Porrazzo Luigi fu Pierpaolo, Fontana Nuova, 0 61 72, art. 2940. — Porrazzo Pierpaolo.

70. Porrazzo Michele di Donato, Salamastra, 1 85 16, art. 2881.

71. Primiano Alessandro e Benevento eredi di Icodonio, Le Mamme e Picone, 1 23 45, art. 2810. — Petruca Daniele e Paniera.

72. Rampa Andrea, Guardia, 1 85 16, art. 2842. — Iarocci Alessandro.

73. Rensis, de, Pardo, Fonte delle Mamme, 0 92 58, art. 2806. — Porrazzo Antonio con Giannotti Giuseppe, Buche, 9 92 58, art. 2823. — Perrotta eredi di Pasquale, Buche, 0 92 58, art. 2877. — Perrotta Gennaro, Buche, 1 08 01, articolo 2912. — Vaccaro Nicola e con Lommano Michela, come al numero 50 della presente.

74. Ricciordelli Giuseppe fu Pasquale Salamastra, Ischia 1 23 45, art. 2870. — Colabella e Giovanni.

75. Rinaldi Costanzo, Lago di grano, 0 61 72, art. 2804. — Santoianni Matteo, Lago di Grano, 1 23 45, art. 2852. — Rinaldi Carmine, e con Marzo Francesco come al n° 58 della presente, come pure all'Ischia.

76. Rinaldi Gaetano fu Pasquale e Michele fu Giuseppe, Polveretta, 1 23 45, art. 2819. — Rinaldi Domenico.

77. Rinaldi Donato e Silvestro Donato, come al n° 92 della presente.

78. Rinaldi Michele fu Carmine, Picone, 0 15 43, art. 2851. — Rinaldo Carmine, Crocella, 0 92 58, art. 2853. — Rinaldi Carmine.

79. Rinaldi Giuseppe, con Pavonetto Pardo, come al n° 64 della presente.

80. Rinaldi Giuseppe fu Michele, Alvanelli, 1 23 45, art. 2895. — Rinaldi Eredi di Michele Stradella, 0 46 29, art. 2949. D'onofrio Rocco e Gaudio, 0 92 58, art. 2995. — Rinaldi Mattia e Michele.

81. Ruccolo Francesco fu Vinceslao ed Antonio fu Giovanni, Gambarotta, 0 61 72, art. 2807. — Ruccolo Antonio.

82. Ruccolo Luigi fu Giuseppe, Ponticelli, 0 61 72, art. 2820. — Colabella eredi di Onofrio. come pure all'Ischia.

83. Ruccolo Domenico fu Onofrio e Porrazzo Luca, Alvanelli, 0 92 58, articolo 2825, — Zitaglia Giuseppe.

84. Rucoolo Donato e Manarelli eredi di Pasquale, Alvanelli, 1 54 31, articolo 2849. — Manarelli Berardino.

85. Ruccolo Donato ed altri fu Saverio, Ponticello, 1 23 45, art. 2954. — Ruccolo eredi di Saverio.

86. Ruccolo Francesco fu Gaetano, difesa, 0 46 29, art. 2984. — Ruccolo Gaetano, come pure alle Mamme, 0 21 00.

87. Rinaldi Giovanni di Mattia, Crocella, 0 51 72, art. 2989. — Manarelli Giovanni.

88. Santoianni Michelangelo fu Vincenzo, Picone, 1 69 74, art. 2828. — Santoianni Giovanni.

89. Santoianni Giovannangelo fu Marco, Gaudio, 0 30 86, art. 2829. — Santoianni Giuseppe, ivi 0 30 86, articolo 2830. Santoianni Giuseppe ivi, 0 36 86, art. 2831. — Colabella Giovannandrea, Villana, 3 08 62. Le Mamme, 1 54 31 art. 2901 e 2902. — Santoianni Marco. Le rane 1 23 45, art. 2956. — Santoianni Marco.

90. Santoianni Giuseppe fu Domenico Carpini, 0 92 58, art. 2836. — Santoianni Giovanni Carpini, 1 23 45, art. 2947. — Marzo Rocco.

91. Santoianni Angelomaria fu Domenico, Palmantonio, 1 85 16, art. 2855. — Santoianni Clemente, Morriconi, 1 85 16, art. 2891. — Colomba Matteo, Fontana delle Mamme, 1 08 01, Stradella, 0 46 29, Petraro del Casale, 0 30 86, Morriconi, 1 23 45, Di Celestino Santoianni, Colle Marsilio, 4 93 80, art. 2962, 2963, 2964, 2966, 2967 e 2968, Santoianni Vittorino Casale, 0 92 58, art. 3004. — Vaccaro Rocco, Petrara, 0 92 58, art. 3005. — Santoianni Vittorino.

92. Silvestro Angelantonio e Francesco Saverio fu Alessandro, Picone, 0 61 72, art. 2800. — Silvestro Alessandro, Cavo d'Arena, 0 46 20, art. 2801. — Silvestro Alessandro Ponticello, 0 92 58, art. 2813. — Gatto Domenico.

93. Silvestri Donato fu Fontana nuova 0 61 72, art. 2817. — Silvestri Domenico con Rinaldi Donato, Alvanelli, 0 92 58, art. 2833. — Colabella Domenico fu Matteo, Fontana nuova, 0 61 72, art. 3834. — Silvestri eredi di Giuseppe e con Villano Giuseppe come al n° 109 della presente.

94. Silvestri Pardo e Michele, ed altri Picone, 0 61 72, art. 2861. — Silvestri Francesco.

95. Silvestri Marco Vincenzo fu Antonio, Lago di Grano 0 61 72, art. 2862. — Silvestri Francesco Macorina, 0 77 15, art. 2876. — Camillone Giuseppe Picone, 0 61 72, art. 2909. — Santoianni Nicola.

96. Silvestri Agnello e Marco Vincenzo, Collafreddo, 0 77 15, art. 2889. — Colabella Matteo, Casale, 1 23 45, art. 2993. — Gianotti Michele.

97. Silvestri Michele, Domenico Gennaro e Pardo Picone, 0 92 58, art. 2878. — Silvestri Leo.

98. Simonelli Liborio e Iarocci Domenico Villana, 0 92 58, art. 2900. — Iarocci eredi di Marco, Fontana nuova, 0 92 58, art. 2988. — Iarocci Giosualdo.

99. Iavone Costanzo fu ...., Carpini, 0 92 58, art. 2816. — Miozzi Donato.

100. Vaccaro Pardo con Biase Nicola e Pasquale come al n° 9 della presente.

101. Vaccaro Francesco fu Giuseppe Picone, 0 61 72, art. 2827. Vaccaro eredi di Giuseppe.

102. Vacaro Donato ed Antanio fu Giuseppe Palmantonio, 0 92 58, art. 2013. — Vaccaro Nicola.

103. Vaccaro Nicola e Michele (Antonino) Alvanello, 0 92 58, art. 2920. — Vaccaro eredi di Onofrio. Picone, 0 61 72, art. 2927. — Vaccaro Pasquale di Antonio.

104. Vaccaro Michelangelo fu Giuseppe Colomba Francesco fu Antonio, e Porrazzo Giovanni fu Ferdinando Lago di grano, 1 85 16, art. 2928. — Iavone Pasquale.

105. Vaccaro Nicola (Roccotello) Casale, 0 46 29, art. 2977. — Busiro Angelo, come pure alle Mamme ed Ischia.

106. Vaccaro Pardo e Buccari Errico come al n° 5 della presente.

107. Vaccaro Romano e Baccari Vincenzo, come al n° 3 della presente.

108. Vileno Giuseppe ed altri fu Giambattista e Silvestro Donato fu Giuseppe alla Guardia, 0 92 58, art. 2480. — Vileno Giovanni.

109. Marzo di Giuseppe fu Francesco, Picchione Michele, Marzitelli Michele e Mancieri Eugenio.

110. Porrazzo eredi di Donato Colle Benevento, ett. 2 80 00.

111. Cicoria eredi di Antonio Crocilli, 0 30 00.

112. Iarocci eredi di Francesco Le Mamme, 1 89 17.

113. Iarocci eredi di Giuseppe Le Mamme, 0 61 72.

114. Spada eredi di Donato, Ischia, 0 61 72.

115. Vaccaro eredi di Vincenzo, Ischia, 0 41 15.

116. Ciampanelli eredi di Donato, Ischia, 1 38 00.

117. Conte eredi di Michelangelo, Ischia, 0 36 00.

118. Vaccaro Francesco fu Antonio, Ischia, 0 41 15.

119. Ricciardelli Francesco, Ischia, 0 92 58.

120. Santoianni Giuseppe fu Antonio, Ischia, 0 11 00.

121. Capua di Giuseppe fu Onofrio, Cardone, 1 24 00.

122. Ricciardelli Pasquale, Ischia, 0 61 72.

123. Coccia Giuseppe, Ischia, 0 30 86.

124. Vaccaro Luigi fu Antonio, Ischia, 0 21 00.

125. Marzo di Michelangelo, fu Pasquale, Ischia, 0 16 00.

126. Rinaldi Michele di Giuseppe, Cardone, 0 67 72.

127. Lommano Nicola, Ischia, 0 16 00.

128. Vaccaro Pietro, Ischia, 0 21 00.

129. Marzo di Vincenzo fu Giuseppe ed altro, Cardone, 1 24 00.

130. Guarino Costanzo, Ischia, 0 31 00.

131. Vaccaro Angelantonio e Pardo, Ischia e Le Mamme, 0 61 72.

132. Lommano Michele ed Antonio Catarinella, 0 61 72, quali possessori di cose redditizi al clero soppresso di Bonefro tutti domiciliati in Bonefro, meno Baccari Giacomo, domiciliato a Rotello e Grazioli Pio, duca, domiciliato a Roma e per ragione della sua amministrazione in Santa Croce di Magliano presso l'amministratore Michelangelo Pettulli.

Ho pure manifestato a tutti i proprietari, possessori o semplici detentori dei fondi che, dietro analoga domanda del signor ricevitore di Santa Croce di Magliano, con la quale si chiese citare per pubblici proclami i reddenti del clero già soppresso sotto il titolo di Santa Maria delle Rose in Bonefro, onde gli stessi comparissero innanzi al pretore di Bonefro per sentire dichiarato troncato il corso della prescrizione trentenaria, il tribunale civile di Larino. Vista la requisitoria scritta dal pubblico Ministero, con cui fu chiesto, autorizzata, domandata citazione per pubblici proclami. Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile, in data 28 ottobre 1868, deliberando sul rapporto del giudice delegato, autorizza il ricevitore di Santa Croce di Magliano nella qualità, come dagli atti, a citare per pubblici proclami i reddenti del soppresso Clero ricettizio, sotto il titolo di Santa Maria delle Rose in Bonefro, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Molise e nel giornale ufficiale del regno.

Ordinò pure che un esemplare di uno dei detti giornali contenente la detta citazione rimaneva affisso per lo spazio di giorni 15, alla porta della casa comunale di tutti i comuni dove sono domiciliati i menzionati reddenti, e che siano citati personalmente i seguenti individui:

Silvestro Saverio fu Alessandro, Agostinelli Luigi Annibale e Domenico fu Nicola, e Pappalardi Michele fu Silverio. Quindi in virtù della sopra tenorizzata deliberazione presa dal tribunale civile suddetto, sulla medesima istanza, ho citato per pubblici proclami tutti i proprietari, possessori o detentori dei fondi redditizi al già clero ricettizio di Bonefro, sotto il titolo di Santa Maria delle Rose, non ostante qualunque involontaria omissione od errore a comparire innanzi al pretore di questo mandamento di Bonefro nel solito locale delle sue udienze nel dì venticinque gennaio mille ottocento sessantanove, alle ore nove antimeridiane con la continuazione ad oggetto di sentirsi dichiarare la presente citazione per pubblici proclami interruttiva della prescrizione trentenaria ed all'effetto essere condannati a continuare il pagamento della prestazione al fondo del culto, subentrato al clero già soppresso in uniformità del ruolo del diciotto dicembre mille ottocento trentotto.

Si dichiara poi, ad esuberanza, a tutti gl'interessati che la presente va fatta appunto per pubblici proclami per interrompere la prescrizione contro tutti gli attuali proprietari, possessori o detentori a qualunque titolo dei fondi renditori al clero già soppresso di Bonefro, quando anche per involontaria omissione od errore non fossero singolarmente nominati, purchè in realtà si trovino nell'attuale godimento dei fondi medesimi, o siano eredi, od aventi causa delle persone segnate nel ruolo del 1838, spiegando a tal fine che anche quando qualche partita fosse stata tramutata ciò non debba ritenersi di motivo per prescrivere a favore di qualunque reddente, a cui la presente per pubblici proclami, e come legale domanda, da servire per interrompere il corso della prescrizione trentenaria. Con altro atto saranno citati i signori Agostinelli Annibale, Domenico e Luigi Silvestro, Saverio e Pappalardi Michele. L'instante fa elezione di domicilio in questo comune di Bonefro nello studio del notaio Pappalardi Silverio. Una copia collazionata e firmata della presente viene affissa all'albo pretorio di Bonefro, acciocchè tutti ne potessero avere conoscenza e due altre copie, anche collazionate e firmate, vengono rilasciate all'instante, perchè potesse essere adempita l'inserzione nei giornali, giusta la disposizione del tribunale civile di Larino (1). Registrato a Campobasso l'8 dicembre 1838, n° 8193, regist. 1, vol. 135, fol. 10, rit. casel. 4, grana venti (lire 0 cent. 85) Sanchez. Specifica in totale lire 34 75. Sono lire trentaquattro e centesimi settantacinque.

Firmato: Giambattista Petti.

È uniforme.

GIAMBATTISTA PETTI, *usciere*.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.

le confinazioni segnate nel sovracitato editto di re Roberto 24 dicembre 1333 apposti con pilastri a fabbrica e con incisione sopra pietra delle lettere R S (Regia Sila) in parte dal *presidente Valero* nel 1663 assistito dall' *ingegnere Antonio Galluccio*, ed in parte dal *presidente Mercader* nel 1721, assistito dall' *ingegnere Giuseppe Galluccio.*

I termini di confinazione della Sila furono descritti da Zurlo nel 1° volume dello *Stato della Sila* da lui liquidata nel 1790, ed erano 109, colla indicazione precisa del luogo dove i limiti furono situati cioè:

1. Fiume Arente - 2. Fine del Fiume Longo al Molinello - 3. Vallone del Gaudo - 4. Sasso incontro al Vallone del Gaudo - 5. Vallone del Monticello - 6. Sopra la Collinetta del Varco di S. Mauro - 7. Di là dal Valloncello di S. Mauro - 8. Sopra l'Istromento di S. Mauro, ed Epitaffio sopra il vestigio della Chiesa - 9. Timpone dell'Abocata - 10. Montetto Spennato - 11. Timpone dell'Ortica - 12. Sotto il Timpone dell'Ortica - 13. Principio del fiume Ponticella - 14. Passanti di Ponticello - 15. Timpone della Scalzata - 16. Cava di Melisa - 17. Sboccatura del Vallone di Melisa - 18. Principio del Vallone di Melisa - 19. Sasso di radica incontro al Tagliuolo - 20. Principio del Vallone di Fiumefreddo - 21. Dentro il Vallone di Fiumefreddo - 22. Sasso di Pietra d'Altare - 23. Accosto a Sasso di Pietra d'Altare - 24. Fiume Lamanno sotto la Serra dei Sportari - 25. Fiume Macrocchioli - 26. Ripa Rossa, accosto al Vallone dei Runzi - 27. Serra di Macchia farna sopra le Scile - 28. Serra di Pomeri - 29. Acqua del Cariglio - 30. Lago alla strada che va a Bocchigliero - 31. Principio della Serra di Fra Lodano - 32. Principio del Vallone di Cavaliero - 33 Serra della Minera - 34. A destra della strada dell'Irto del Ferro - 35. Alla medesima linea destra dell'Irto del Ferro - 36. Serra d'Alessandrella a Campo di Mazzo - 37. Timpone dei Bovi - 38. Orto della Menta - 39. Timpone della Menta - 40. Perdice alla Fiumara di Jole - 41. Chiesa di S. Marco di Clavia - 42. Crocevia di Arduino - 43. Colle della Giumenta - 44. Serra di Laurenzana o sia Lanzana - 45. In piedi l'acqua della Stragola - 46. Principio del Vallone del Lepore - 47. Vicino alla strada di Abate Marco - 48. Porto o sia Porzio e Poziolo - 49. Cerza del Quarto - 50. Sasso al Montetto d'Acquafredda - 51. Chiesa di Santa Maria *Trium Puerorum* - 52 Li Crittusi - 53 Vorza-Negra - 54. Riva del Fiume Neto all'imboccatura d'Ambolinò - 55. Colle d'Antonello - 56. Sotto la strada della Carrara - 57. Uomo morto sopra il fiume Tacina, da sotto la Serra dei Sparvieri - 58 Serra di Cosenza all'uomo morto di Policastro - 59. Pietra-scritta - 60. Macchia del Musco - 61. Pietra-irta - 62. Poco discosto dalla Pietra-irta - 63. Scanzata della Menta - 64. Sopra il Timpone del Principe - 65. Sopra la Serra di Petinella - 66. Macchialonga - 67. Scanzata del Cariglione - 68. Piano senz'alberi poco distante dal Cariglione - 69. Pietra delli Dui - 70. Macchia dell' Orsi - 71. Monte dei Faggi prima dei colli di Galida - 72. Colli di Galida - 73. Sasso vicino al fiume Galida - 74. A destra della strada dei Carri che va alla Marina di Cropani - 75. Spinalba Corrente - 76. Serra della Giumenta - 77. Pietra del Diacono, ossia del Bosazo - 78. All'incontro la Pietra del Diacono, o sia Rovazzo - 79. Sopra il Timpone della Pantanella di Diaco - 80 Timpone d'Ariano - 81. Falda dell'Irto del Ferro - 82. La Cuturella - 83 Accanto al Fiume Simberino - 84. Timpone del Monaco - 85. Colle della Battaglia - 86. Fontanella di Femina-morta - 87. Passanti di Paludara - 88. Sopra il Timpone di Santa Catterina di Carlopoli - 89. Serra di Paludara - 90 Timpone in capo la Valle del Lupo - 91. Tosso delli Spiritali - 92. Fiume della Serra di Piro - 93. Serra del Caraso - 94. Li Milsirichi - 95. Serra di Bibolo - 96. Sotto la torre delli Favali - 97. Timparello delle Cannate - 98. Fontanella di Camarda - 99. Scanzata che va a Rogliano - 100 Capo-Crati - 101. Angolo della strada che va ad Acqua di Corbo - 102. Croce via di cinque strade - 103. Pietra del Negro, ossia del feudo a Sette-sassi - 104 Crocevia della Cresta - 105. La Tenda - 106. Marrata alla Crocevia - 107. Principio di Macchia sacra - 108 Serra a sinistra dove s'incontra la strada - 109. Crocevia di Acquafredda.

In seguito adunque delle operazioni e liquidazioni praticate dal commissario civile in dipendenza delle disposizioni dianzi accennate ed a sviluppo della mentovata citazione per editto del 1838; ed in seguito ancora dei molti atti e giudicati che intervennero sia innanzi al commissario civile medesimo, sia innanzi agli altri magistrati, non esclusa la Giunta dei Gravami per gli affari della Sila, non può del Demanio dello Stato incorrersi in prescrizione veruna.

Non pertanto, poichè tuttora talune parti del suddetto terreno silano trovansi illegittimamente occupate da moltissimi individui, e per maggior garantia dei diritti del Demanio dello Stato sull'alberatura della Sila tanto Regia che Badiale, da ritenersi ora tutta Regia per la soppressione dell'Abbazia, essendo tutti gli alberi della Sila di proprietà dello Stato; intorno al dritto di far camere chiuse, ossia boschi riserbati a produrre legname per la marina nazionale, nelle difese o contrade silane legittimamente acquistate; di far misurare le contrade benchè legittimamente occupate per la rivindicazione dei così detti *quarti*, o quell'altra maggiore estensione che indebitamente si detenesse, e non si contenesse nei limiti delle estensioni concedute o legittimamente acquistate; dovendo i possessori di difese rilasciare le estensioni eccedenti quelle transatte, ossia le estensioni eccedenti quelle transatte, ovvero le estensioni usurpate e non transatte; per la conservazione del dritto che spetta al Demanio verso a' privati transigenti od acquirenti le difese, ossia le estensioni transatte o vendute loro dal Fisco coll'obbligo di pagare le prestazioni per quelle transatte prima del 1809: per le altre operazioni circa le difese non transatte, e per la conservazione in fine di tutti e singoli diritti, ragioni ed azioni che il Demanio rappresenta nella intera Sila, sia Regia sia Badiale, si è creduto necessario d'interrompere ogni prescrizione, onde non si ritenesse abdicazione del dritto e dell'azione competente all'amministrazione del Demanio dello Stato. E perciò con la istanza del dì 19 novembre 1868 ai sensi dell'art. 146 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia, e 188 del regolamento giudiziario, l'amministrazione istante provocò dai tribunali civili sedenti in Catanzaro, Cosenza, Nicastro e Rossano la deliberazione autorizzante la citazione per pubblici proclami, che fu disposta colle norme ordinarie.

Atteso ciò sulla medesima istanza con questo *proclama* che va inserito nei giornali degli annunzi giudiziari della provincia di Catanzaro e di Cosenza e nel giornale ufficiale del Regno, restino citati tutti gli occupatori per qualunque causa o titolo dei terreni silani posti nella giurisdizione dei suddetti tribunali civili, e fra essi i sovranominati signori o loro eredi ed aventi causa.

A comparire nell'udienza dei tribunali civili suddetti nel giorno 8 febbraio venturo anno 1869, per sentir dichiarare:

Che tutta la Sila, così Regia che Badiale, è demanio dello Stato, cui spetta il *dominio eminente di essa*; e per lo effetto, in dipendenza del diritto eminente di proprietà che il Demanio nazionale vi rappresenta, ed in relazione de'sopraindicati documenti e degli altri che saranno prodotti ove occorresse sentir dichiarare ed emettere i seguenti provvedimenti di giustizia.

I. Che tutta l'alberatura della Sila medesima è di spettanza del Demanio, al quale spetta pure il diritto di far *camere chiuse* ossia a boschi riservati a prodùrre il legname per la Marina nazionale in tutta la Sila ed anche fuori di essa, e specialmente nelle 56 contrade descritte da Zurlo nel 3° volume del lavoro del 1790, cioè: 1. Amenta - 2 Anetra - 3. Barretta - 4. Bocchigliero - 5. Cognale dell'Abete - 6. Cognale di Cerzo - 7. Cognale di Chiara - 8. Cognale di Forgiaro - 9. Costa di Lesa - 10. Cropesia, ossia Lesa - 11. Cugno di Anetra - 12. Cugno dell'Erboso - 13. Cutura - 14. Difesella - 15. Dragonera - 16. Locastro - 17. Fralodano - 18. Galida - 19. Grazzise - 20. Oreca - 21. Isco Serrato - 22. Lesa - 23. Longobucco - 24. Macchia dell'Abete - 25. Macchia della Giumenta Prima - 26. Macchia della Giumenta Seconda - 27. Macchia della Giumenta Terza - 28. Macchia della Giumenta Quarta - 29. Maginello, ossia Santa Barbara - 30. Marchicello - 31. Manca della Forca - 32. Migliaro - 33. Mojo - 34. Malarotta - 35. Montagna di Mesoraca - 36. Nocella ossia Ramondo - 37. Oscitura - 38. Pantanella - 39. Parrilla Prima - 40. Parrilla Seconda - 41. Pineto - 42. Pranzi - 43. Radicone - 44. Renzanella - 45. Rogiolino - 46. Rossano - 47. San Duca - 48. San Salvatore Primo - 49. San Salvatore Secondo - 50. Sellaro - 51. Serra di Lesa - 52. Sicchino - 53. Tre Cerze o Querce - 54. Trepidò - 55. Trionte - 56. Zambaria.

II. Che spetta al Demanio il diritto di far misurare tutte le *contrade* altrimenti *difese* siano transatte siano non transatte, per indi essere reintegrate nelle estensioni eccedenti quelle transatte, ossia le estensioni usurpate e non transatte; e perciò i possessori delle contrade medesime obbligati di esibire i titoli di acquisto de'terreni da essi rispettivamente occupati, è qualora i titoli stessi non si riconosceranno e non si ritroveranno legittimi, sentir rivendicare al Demanio Nazionale le contrade o parte delle contrade stesse che si troveranno distratte ed occupate, e per lo effetto sentirsi condannati a rilasciare i terreni e proprietà della suddetta Regia Sila o Sila Badiale usurpate od illegittimamente possedute, a dar conto dei frutti percepiti dal dì dell'illegittimo possesso sino al rilascio effettivo fra il termine e con penale da stabilirsi dal tribunale medesimo, ed a pagare i danni, interessi e spese.

III. Che spetta al Demanio pel dritto emmente di proprietà dell'Agro silano il diritto di esigere la *prestazione* così detta di fida e giogatico o granetteria su tutte le estensioni o contrade transatte, cedute o vendute loro dal Fisco prima del 1809, e quindi essere condannati i rispettivi possessori delle estensioni o contrade istesse a pagare tali prestazioni, giusta la liquidazione fattane dal commissario civile cavalier Barletta con ruolo esecutivo 16 agosto 1853, cogli interessi di mora alla ragione legale decorrenti da oggi sino al giorno dell'effettivo pagamento come per legge.

IV. Che le contrade componenti la Sila Badiale, della estensione di ettari 26,320 ed are 36, spettano tutte al Demanio nella loro intera estensione e continenza, e nei limiti cui venne distinta e divisa per mezzo dei confini e termini diversi dalla Sila così detta Regia, essendo stata la Real Badia di San Giovanni in Fiore fondata dai monarchi di Napoli, da'quali fu magnificamente ed ampiamente dotata; e per lo effetto sentir dichiarare che le contrade stesse sono esenti dalla soggezione di altri possessori, dovendo essi possessori ritenersi come intrusi, mentre soppressa la Real Badia, i beni ritornarono alla Real Corona, e per essa al Demanio come erano per effetto del patronato e dei diritti emergenti dall'atto di soppressione della Badia medesima.

V. Che spetta al Demanio la reintegrazione di tutte le estensioni che si nelle *Sila Regia* ovvero Badiale si posseggono da coloro che non produssero i documenti di legittimazione nel termine stabilito colla citazione per editto del 1838, autorizzata col Real decreto 5 ottobre 1838, e riprodotto con l'altro editto de'5 dicembre 1868, nonchè la reintegrazione dei così detti pezzotti quantunque anonimi esistenti nella Sila Regia e Badiale; e conseguentemente sentirsi i possessori medesimi condannare al rilascio di tali estensioni per aver mancato in tempo debito di produrre i documenti di legittimazione, a dar conto dei frutti percepiti dal dì dell'illegittimo possesso per quelli che li possedessero senza alcun titolo; o dal dì da cui decaddero dalla facoltà di produrre i titoli di giustificazione, giusta la citazione ed il Real decreto sopramentovati, per quelli che li avessero posseduti a giusto titolo; e ciò fino al giorno dell'effettivo pagamento e rilascio de'corpi indebitamente occupati; il tutto fra il termine e con penale da stabilirsi dal tribunale; e sentirsi ancora condannare ai danni, interessi e spese.

VI. Che son conservati al Demanio nella loro integrità i diritti spettantigli sopra le 11 difese dismembrate in favore del principe Campana, e sopra le eccedenze di esse, che sono cioè: 1. Bocchigliero - 2. Focastro - 3 Fralodano - 4. Isco Serrato - 5 Lesa - 6. Macchia dell'Abete - 7. Macchia della Giumenta Prima - 8. Parrilla Prima - 9. Renzanella - 10. San Salvatore Primo - 11. Serra di Lesa; nonchè i diritti sopra le occupazioni fatte dalla principessa di Cerenzia, per la limitazione tra la Sila ed il territorio di Cerenzia; ed i diritti altresì derivanti dal laudo tra l'ex-Badia di S. Giovanni in Fiore e la medesima principessa di Cerenzia.

VII. Sentir parimenti conservati contro chi di ragione i seguenti altri dritti che il Demanio Nazionale rappresenta sulla Sila e fuori della stessa, cioè:

1. Per gli alberi di pini per la pece e di tutta l'alberatura per servizio della Marina nazionale; e tutti gli altri dritti che lo Stato rappresenta sopra la importante estensione della montagna e territorio di Mesuraca e Policastro dipendenti dalla limitazione tra la Sila ed i territori di quei comuni.

2. Per la confinazione tra' territorii della Sila con quelli dei comuni di Bocchiglieri, Caccuri e di Savelli.

3. Di fare la pece in qualunque luogo, e con tutti gli alberi della Sila Regia e Badiale.

4. Di fidare di accetta per far *legna morta*, da bruciare, e quelle ancora atte a lavorare, e *Deda seu Teda* nel territorio di detta Regia Sila ai forestieri *tantum* della città di Cosenza e suoi casali, con esigere da ciascuno particolare che si fiderà *carlini* 5, pari a lire 2 12 per tutta la stagione solamente; e quando si fidassero le *università* in generale a di ragione *carlini* 35 pari a lire 14 87 per ciascuna *terra* solamente; *pro nunc* in fino ad altra risoluzione che il Governo sarà per prendere a tal riguardo.

5. Di *fidare* di far barili per servizio della pece che si fa in detta Sila a ragione di *carlini* dieci pari a lire 4 25 per tutta una stagione come sopra.

6. Di *fidare* di fare sporte, che si fanno dagli alberi di *pini e faghi* o *faggi* in detta Sila con farsi pagare *carlini* cinque pari a lire 2 12 per persona solamente, come sta detto di sopra.

7. Di restringere in conformità del Decreto interposto dal *quondam presidente Giacomo Saluzzo* la facoltà che i *cittadini di Cosenza e suoi Casali* hanno di legnare in detta Sila, e quindi che il Decreto stesso abbia da osservarsi, e conseguentemente *praeter usum* non possono legnare; ed estraendosi legname *extra territorium* di detta *città di Cosenza e suoi casali* possa il Demanio pigliarli per intercetto ed esigere a suo beneficio carlini 15 *di pena* pari a lire 6 37; oltre il legname intercetto.

8. Di fidare gli animali de' forestieri di detta città di Cosenza e suoi casali, come meglio si potrà convenire per i 5 mesi, che in circa gli animali pascolano.

9. Di esigere la *diffida* degli animali dei forestieri che entrassero nella Sila senza *fidarsi* da esigersi alla duplicata ragione della *fida* che verrà anno per anno stabilita dall' amministrazione demaniale.

10. Di esigere la *fida* e *baiulazione* degli animali di *cittadini di Cosenza e Casali* quali si vorranno *fidare* per detto tempo di mesi 5 di estate, alla ragione che verrà stabilita dall' amministrazione demaniale.

11. Di esigere la penale di un ducato pari a lire 4 25 per ciascun contravventore che non dasse la nota degli animali che vuole intromettere nella Sila prima d' intrometterveli giusta le antiche istruzioni, e quelle altre che il Governo intendesse di emettere.

12. Di esigere la granetteria *seu giogatico* de' bovi e muli dei cittadini di Cosenza e Casali che faticano nella Sila tanto nella semina ed altro alla ragione di carlini 2 pari a centesimi 85 per ogni paio di bovi, e di carlini 2 pari a cent. 85 per ogni mulo, ed esigere il doppio o come meglio l'amministrazione demaniale stimerà di stabilire trattandosi di forestieri non avendo dritto come lo hanno i cittadini di Cosenza e Casali.

13. Di esigere ducati 6 pari a lire 25 50 per ogni setto di forno di pece che si fa nella Sila.

14. Di esigere la dogana *seu platsatico* di tutti gli animali e robe che si vendono, comprano e contrattano tra forastieri della Sila a ragione di grana diciotto, pari a centesimi 75 per oncia da pagarsi tanto dal venditore quanto dal compratore, essendo tutti due forastieri, cioè grana 18 per ciascuno, pari a centesimi 75 secondo le antiche costumanze; o come meglio verrà provveduto dall'Amministrazione demaniale.

15. Di esigere la fida delli porci alla Foglia che nasce da Faghi della Sila a ragione di grana quindici per pezzo, pari a centesimi sessantatrè per tutta la stagione, o come meglio verrà stabilito dall' Amministrazione demaniale.

16. Di esigere le pene contro quelli che ponessero calce nei fiumi della Sila per la pesca delle trotte a ragione di ducati dodici, pari a lire 15 per ciascun contravventore, o come meglio si reputerà provvedere dall' Amministrazione demaniale con bandi speciali da rinnuovarsi ogni anno.

17. Di esigere dai forastieri alla città di Cosenza e Casali carlini 15, pari a lire 6 37 di penale per non essersi provveduti della licenza di andare a caccia nella Sila; per la licenza poi, carlini 5, pari a lire 2 12 per tutta la stagione fino a quando non sarà diversamente provveduto dal Governo.

18. Di esigere le pene così dette delle obbliganze che s'incusano nella Bagliva a ragione di carlini 15, pari a lire 6 37 per ciascuna.

19. Di esigere le pene delle così dette contumacie contro i particolari citati per la Bagliva, e non comparenti a ragione di carlini 15 per uno, pari a lire 6 37.

20. Di esigere i censi che si esigevano per D. Mario Oranges predecessore Baglivo che importano ducati quarantasette e grana cinquantacinque, pari a lire 202 33 da esigersi sino ad altro ordine del Governo.

21. Di esigere i censi liquidati da Zurlo in annue lire 205 70 per le eccedenze esistenti nelle difese alienate o di tutte o parte delle estensioni alienate o censite:

Tuttociò indipendentemente da qualunque altro diritto, ragione ed azione attuale o eventuale spettanti al Demanio dello Stato, senza pregiudizio di ogni azione eccezionale e diritto ventilato con particolari istanze fatte, dalle diverse rappresentanze dello Stato che si abbiano per riprodotte e rinnovate, e salvo a fare i singolari e speciali giudizi conformemente alla convenienza ed al stato delle cose, e con dichiarazione che qualora dal potere legislativo venisse ritenuta per gli affari della Sila la giurisdizione contenziosa del Commissario civile, la presente citazione continuerà ad avere i suoi effetti presso il Commissario medesimo.

AVVERTENZE.

1. La citazione stessa va inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a tenore dell' articolo 146 del codice di procedura civile e delle suddette ordinanze dei tribunali civili di Catanzaro, Cosenza, Nicastro e di Rossano del 3, 4, 7 ed 11 corrente mese come innanzi è stato indicato.

2. Che la citazione per le cause da trattarsi innanzi al tribunale civile sedente in Catanzaro venne pubblicata il giorno 5 dicembre 1868 ed inserita ne' supplementi del giornale il *Giurista Calabrese* del giorno istesso — che quella per le cause da trattarsi innanzi al tribunale civile di Nicastro venne pubblicata nel giorno 12 volgente mese di dicembre, ed inserita in un supplemento dell'indicato giornale dello stesso giorno 12 dicembre — che la citazione concernente le cause di competenza del tribunale civile di Cosenza venne pubblicata colla stessa data de' 12 dicembre e fatta inserire in un supplemento del giornale *La Libertà* che si pubblica in Cosenza — e che per gli affari da trattarsi innanzi al tribunale civile in Rossano, la citazione è stata pubblicata in data di oggi stesso 19 andante mese di dicembre e fatta inserire in un supplemento del ripetuto giornale *La Libertà.*

3. Che il giorno 8 febbraio p. v. anno 1869 resta fissato per comparire innanzi a suddetti tribunali civili di Catanzaro, Cosenza, Nicastro, e di Rossano per le cause di cui è oggetto da trattarsi innanzi a quei tribunali.

4. Che la citazione stessa è stata riprodotta con altro atto 19 corrente in Catanzaro, e va a riprodursi in Cosenza, Nicastro e Rossano con atto notificato a' termini dell'art. 141 codice procedura civile pel ministero dell'usciere presso la Corte di Appello delle Calabrie signor Giuseppe Rocca, notificandosi per esteso le domande e relative sopraindicate ordinanze o sentenze con cui si autorizzò la citazione per pubblici proclami ai sensi dell'articolo 146 codice procedura civile.

5. Che l'Amministrazione istante sarà rappresentata e difesa innanzi al tribunale civile di Catanzaro dal primo segretario presso l'Amministrazione medesima avvocato Alfonso Maria de Niquesa domiciliato presso la medesima istante Amministrazione in Catanzaro nonchè per gli atti di ministero dal procuratore esercente presso il tribunale medesimo signor Guglielmo Catanzaro — innanzi al tribunale di Cosenza dal procuratore esercente signor Giuseppe Arabia domiciliato in Cosenza — innanzi al tribunale di Nicastro dal procuratore presso il tribunale medesimo signor Renda domiciliato in Nicastro — ed innanzi al tribunale civile di Rossano dall'avvocato procuratore esercente signor Agostino Staiani domiciliato in Rossano.

6. Che separati atti di usciere sono stati notificati a' comuni di Catanzaro, Cosenza, Rossano, Nicastro, S. Giovanni in Fiore, Caccuri Savelli Mesuraoca Petilia Policastro Petronà Cerenzia ed altri comuni interessati negli affari della Sila.

Restano pertanto invitati tutti gl'interessati a comparire innanzi a' rispettivi tribunali ove per ragione del territorio trovasi situata la cosa litigiosa onde far valere le proprie ragioni se ed ove ne avessero, e sentir discutere la causa ne' giorni destinati per la udienza giusta come innanzi si è accennato; con prevenzione che non comparendo si procederà in di loro contumacia, e si faranno aggiudicare al Demanio tutte le domande indicate nel sopra trascritto atto di citazione per pubblici proclami, e quelle altre che con separate istanze sono state prodotte, verranno accennate cogli atti conclusionali di comparsa.

Fatto con ampia riserva di ogni diritto, ragione, azione ed eccezione.

La presente notificazione si è fatta per dare una maggiore pubblicità al di là di quella prescritta dal citato articolo 146 del codice di procedura civile appunto per rendere avvertiti della cosa tutti coloro che possano essere interessati negli affari della Sila.

Il Direttore PICCONE.

4282

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno ventiquattro dicembre in Campobasso, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Campodipietra, Riccia.

Ad istanza dell' Amministrazione comunale di Riccia rappresentata dal suo sindaco signor Giuseppe Moffa, domiciliato ivi.

Io usciere presso il tribunale civile di Campobasso, quivi residente e domiciliato alla strada Ferrari.

Ho dichiarato quanto segue agli individui tutti qui appresso designati quali reddenti ed obbligati verso l'Amministrazione comunale anzidetta, per canoni, terraggi e censi e ad ognuno rispettivamente e specialmente per la qualità della obbligazione in parola.

§ 1.

Prestazione per canone in denaro.

1. Giovanni Ruggiero fu Costanzo, per Antonio Altieri fu Giuseppe, ducati 00, grana 85, lire 3 61.

2. Giovanni e Nicola Davanti fu Antonio, D. Giuseppe di Tempora, per Antonio Davanti fu Michele, id. 1. 75, lire 7 35 - Detti, id. 1 75, lire 7 35.

3. Matteo e Pietrangelo Amoroso fu Nicolangelo, per Crescenzo Amoroso fu Matteo, id. 00 43, 1/2 lire 1 45.

4. D. Alfonso Moffa fu Giuseppe, per Domenicantonio d'Amico fu Desiderio, id. 0 17 1/2, lire 0 74.

5. Francesco Amoroso fu Vitale, id. 1 90, lire 8 38 - Detto, id. 1 99, lire 8 46 - Detto, id. 1 60, lire 6 80 - Detto, id. 0 65, lire 2 76.

6. Stefano, Giovanni, D. Luigi Amoroso fu Michele, per D. Pasquale Amoroso e fratelli, id. 3 12, lire 13 36 - Detti, id. 1 67, lire 7 10 - Detti, idem 3 21, lire 13 64 - Detti, id. 2 54, lire 10 80 - Detti, idem 0 18, lire 0 77 - Detti, id. 0 29 1/2, lire 1 25 - Detti, id. 0 72, lire 3 06 - Detti, id. 2 05 1/2, lire 8 73 - Detti, id. 0 30, lire 1 28 - Detti, id. 0 45, lire 1 91.

7. Vitale Reale fu Michele, per Gaetano Altieri fu Gius., id. 0 75, lire 3 19

8. Michele Altieri e Nicolangelo Altieri fu Pasquale e Giovanni e Francesco di Maria fu Pasquale di Gambatesa, per Pasquale Altieri fu Antonio di Gambatesa, id. 0 25, lire 1 06.

9. D. Pellegrino Fanelli, per Giuseppe Amoroso fu Nicola, idem 5 29, lire 22 53.

10. Michele Amoroso fu Crescenzo, id. 0 20, lire 0 85.

11. Giovanni Reale fu Alessandro, Alessandro Reale fu Donato, per Maria Amoroso vedova di esso Alessandro, id. 2 40, lire 10 20

12. Matteo e Pietrangelo Amoroso fu Nicolangelo loro genitore, id. 0 60, lire 2 55 - Detti, id. 2 00, lire 8 50.

13 Pasquale Amoroso fu Antonio, Michele Mignona, per Pasquale fu Antonio Amoroso, id. 0 89, lire 3 78.

14. Pasquale Amoroso fu Nicola, Nicola fu Gaetano Amoroso, per Saverio Amoroso fu Nicola, idem 1 50, lire 6 38 - Detti, id. 0 26, lire 1 11.

15. Anna Felicia di Bona fu Antonio, id. 1 27 1/2, lire 5 42 - Detta, idem 1 47, lire 6 25.

16 Michele Massimo fu Domenico, per Crescenzo di Bona fu Giuseppe, id. 0 10 lire 0 43.

17. D. Pasquale Fanelli fu Antonio, per Domenicantonio Bozza fu Giuseppe, id. 0 04 1/2, lire 0 19 - Detto, idem 0 18 1/2, lire 0 79 - Detto, idem 0 31, lire 0 15.

18. Giuseppe, Nicola e Francesco Moffa fu Donato, per Domenicantonio Bozza fu Nicolangelo, idem 0 34 1/2, lire 1 47.

19. Giovanni Moffa fu Vincenzo Giacinto Zingarelli fu Francesco, per Domenico di Bona fu Berardino, id. 1 29, lire 5 48.

20. Giuseppe di Buono fu Nicola di Vincenzo, id. 0 40 lire 1 70 - Detto, id. 0 34, lire 1 45 - Detto, id. 0 85, lire 3 61.

21. Pietrangelo e Michele di Buono fu Domenico, id. 0 29 lire 1 23.

22. Domenico, Matteo e Giovanni fu Francesco di Buono, id 0 34, lire 1 45.

23. D. Michele Massimo, per gli eredi di Francesco Bozza, idem 0 95, lire 4 04 - Detto id. 0 32 1/2, lire 1 38.

24. D. Pasquale Fanelli fu Antonio, per Francesco Bozza fu Costanzo, id. 0 16, lire 0 68 - Detto, id. 0 08 lire 0 34.

25. Nicola Moffa fu Donato, per Francesc di Bona fu Vincenzo, idem 0 20, lire 0 85.

26. Francesco di Bona fu Antonio, id. 2 90, lire 12 33.

27. Francesco di Tempora fu Domenico, Crescenzo Ciccaglione fu Francesco, per Giovanni Bozza fu Saverio, idem 1 34 1/2, lire 5 72 - Detti id. 0 08, lire 3 40 - Detto, idem 0 15, lire 0 64.

28 Giuseppe di Buono fu Nicola id. 0 20 lire 0 85.

29. D. Nicola del Lupo, per D. Michele Battaglini, idem 0 51, lire 2 17.

30. Rocco di Buono fu Michele, per Michele di Bona fu Vincenzo, id. 0 34, lire 1 45 - Detto, idem 0 20, lire 0 85.

31. D. Pasquale Fanelli fu Antonio, Giuseppe Ruggiero fu Pasquale, per Michele Bozza fu Nicola, idem 0 21, lire 0 89 - Detti, idem 0 31, lire 1 32.

32. Giuseppe Ruggiero fu Pasquale, per Mariantonia Bozza fu Antonio, id. 0 11, l. 0 47 - Detto, id. 0 08, lire 0 34.

33. Nicola Moffa fu Donato, per Marianna Bozza fu Nicola, idem 0 10, lire 0 43 - Detto, per Raffaele Bozza fu Giuseppe, idem 0 20 lire 0 85.

34. D. Luigi Moffa di Antonio, Nicola Moffa fu Donato, per Rubino Bozza fu Giuseppe, idem 0 03, lire 0 13 Detti idem 0 24 1/2, lire 1 04.

35. Mariapasquale Pilla fu Michele, Tommaso Reale fu Michele, per Salomone di Buono fu Nicola, 0 90, L. 3 83.

36. D. Luigi Moffa di Antonio, per Saverio Bozza fu Michele, id. 0 15 1/2, lire 0 66.

37. Domenico e Matteo di Buono fu Saverio, Giovanni di Criscio fu Michele, per Saverio di Buono fu Antonio, idem 1 36, lire 5 68 - Detti 2 02 1/2 lire 8 61.

38. Vitale di Buono fu Vincenzo, idem 2 70, l. 11 48 - Detto, idem 0 34, lire 1 45 - Detto, idem 0 40, lire 1 70 - Detto, idem 0 20, lire 0 85 - Detto, id. 1 77 1/2, lire 7 54 - Detto, id. 0 02 1/2 lire 0 11 - Detto, idem 0 13, lire 0 55 - Detto, idem 0 08, lire 0 34.

39. D. Abate Ciccaglione per D. Giovanni Celenza, idem 1 00, L. 4 25.

40. Antonio Ciocca di Nicolangelo, idem 0 28 1/2, lire 1 21 - Detto, idem 0 32 1/2, lire 1 38.

41. Crescenzo e Zaccaria di Iorio fu Michele, per Antonio Ciocca fu Riginaldo; idem 0 59, L 2 21 - Detti; idem 0 20, lire 0 85 - Detti; id. 0 80, lire 3 40 - Detti; idem 0 69, lire 2 93 - Detti, idem 0 20 1/2 lire 0 87.

42. Andrea Ciocca fu Francesco, per Angela Caromano fu Andrea, id. 0 03 1/2, lire 0 15 - Detti, idem 0 84, lire 3 57.

43. Stefano e Pasquale Caramano fu Antonio, D. Nicola Fanelli fu Giuseppe, Andrea Ciocca fu Francesco, per Antonio Faromano fu Evarista, id. 0 52, lire 2 21 - Detti, id. 0 09 1/2, lire 0 40 - Detti, id. 0 31 1/2, lire 1 34 - Detti, idem 0 50, lire 2 13 - Detti, id. 6 29, lire 26 78 - Detti, id. 0 90, lire 3 83.

44. Francesco Testa fu Domenicantonio, Giuseppe Fanelli fu Donato, per Angela Caromano, vedova di Michele Fanelli, id 0 14 1/2, L. 0 62 - Detti, id. 0 85, lire 3 61.

45. Domenico Ciocca fu Antonio, Marpione, per Ciocca Antonio fu Geremia, id. 0 80, lire 3 40 - Detto, id. 0 80, lire 3 40 - Detto, id. 1 30, lire 5 53 - Detto, idem 0 50, lire 2 13 - Detto, id. 0 70, lire 2 98 - Detto, id. 5 63 1/2, lire 23 95

46. Antonio Ciocca fu Domenico, id. 0 02, L. 0 09.

47. Giuseppe e Saverio Ciccaglione di Antonio, per Antonio fu Francesco Nazzaro, idem 0 22 1/2, lire 0 96.

48. Chiavarone Antonio fu Filippo, id 1 60, lire 6 70.

49 D. Giuseppe di Tempora, Pietrangelo Ciocca fu Antonio, per Ciocca Antonio fu Filippo, id. 0 30, lire 1 28 - Detti, id. 1 00, lire 4 25.

50 Gennaro Mungioli fu Adamo, per Ciocca Andrea fu Giuseppe, id. 0 39, lire 1 66 - Detto, idem 0 04 1/2, lire 0 19.

51. Domenico Sclandra fu Carlo, per Antonio Cucino fu Vitale, idem 0 10, lire 0 43 - Detto, id. 1 62, lire 6 89.

52. Giuseppe di Criscio fu Arcangelo, Francesco Testa fu Domenicantonio, per Arcangelo Criscio fu Giuseppe, id. 2 55, lire 10 84.

53. D Giuseppe di Tempora, per Angelantonio Colle fu Michele, id. 7 38, lire 31 37 - Detto id. 1 32 1/2, L. 6 48.

54. Vincenzo, Crescenzo e Gaetano di Criscio fu Antonio, Luisa Magnifico di Giuseppe pel marito estinto Andrea di Criscio, e per Criscio Antonio fu Crescenzo, id. 0 14 1/2, lire 0 62. - Detti, idem 0 58, lire 2 47 - Detti, id. 0 64, lire 2 72 - Detti, id. 0 50, lire 2 13.

55. Luigi di Criscio fu Gaetano, Luigi di Criscio fu Saverio, Nicola Ciccaglione fu Crescenzo, Francesco Notartomaso fu Domenico, Giuseppe e Pasquale Riccitelli fu Nicolangelo, Ferdinando e Nicola Reale fu Giacinto, Donato e Giuseppe Vassalotti fu Nicolangelo, Michele Vassalotti fu Luca, Giovanni Reale fu Alessandro. Per Carlo Ciccaglione fu Alessio, id. 0 67, lire 2 85 - Detti, id. 0 27, lire 1 15 - Detti, id. 0 94 1/2, lire 4 02 - Detti, id. 1 82 1/2, lire 7 76 - Detti, id. 1 49, lire 6 20

56. Pasquale Ciccaglione fu Crescenzo, per Crescenzo Ciccaglione fu Nazzaro, id. 0 34 1/2, lire 1 47 - Detto, id. 2 40, lire 10 20.

57. Crescenzo Ciocca fu Stefano, id. 1 69, lire 7 18.

58. Nicola e Giuseppe Ciccaglione fu Crescenzo del fu Giuseppe, idem 0 64 1/2, lire 2 74 - Detti, id. 1 90, lire 8 08 - Detti, idem 0 71, lire 3 02.

59. D. Giuseppe Moffa di Michele, per Domenicantonio Ciccaglione fu Giovanni, id. 0 60, L. 2 55.

60 Domenicantonio Perna fu Giovanni, Nicolangelo Perna fu Francesco, per Donato Cucino fu Antonio, id. 1 36, lire 5 78.

61. Ciccaglione Domenico fu Michele, Michele e Nicola fu Giuseppe Ciccaglione, Gaetano Ciccaglione fu Pietrangelo, Saverio fu Nicola Ciccaglione, idem 0 70, lire 2 98 - Detti, id. 1 20, L. 5 10.

62. Antonio Ciocca fu Nicolangelo, per Domenicantonio Ciocca di Nicolangelo, id. 0 51 1/2, lire 2 19.

63. Andrea Ciocca fu Francesco, per Donato Calabrese fu Vitale, id. 0 26 1/2, lire 1 13.

64. Luigi Fanelli di Donato, Nicola Notartomaso e Francesco fu Domenico, per Domenico Ciccaglione fu Domenico, id. 0 80, lire 3 40.

65. Nicolangelo Zingarelli fu Michele, per Domenicantonio Ciccotelli *alias* Tatarello, id. 0 33 1/2 lire 1 42.

66. Donato di Criscio fu Nicolangelo, Donato e Giuseppe Passalotti fu Francesco, Pietro Fanelli fu Nicola, per Donato di Criscio fu Nicolangelo, id. 2 62 1/2 lire 11 16.

67. D. Giuseppe di Tempora, Domenico Ciccaglione fu Michele, Nicola e Michele Ciccaglione fu Giuseppe, Gaetano Ciccaglione fu Pietrangelo, Saverio Ciccaglione fu Nicola, per gli eredi di Michele Ciccaglione, id. 3 76, lire 15 98. - Detti, id. 0 29, lire 1 23. - Detti, id. 4 00, lire 17 00.

68. D. Raffaele, D. Nicola e D. Aurelio Campensa di Gildone, per gli eredi di D. Domenico Campensa, id. 0 40, lire 1 70 - Detti, id. 0. 68 1/2, lire 2 91. - Detti, id. 0 61 1/2, lire 2 61. - Detti, id. 1 58, lire 6 72.

69. Crescenzo Ciocca fu Antonio, Michele Moffa fu Pasquale Cianfrone, per gli eredi di Antonio Ciocca di Salvio, id. 0 60 lire 2 55. - Detti, id. 0 78, lire 3 32.

70. Luigi, Pasquale e Giovanni, per gli eredi di Giuseppe Casario, idem 0 94 1/2, lire 4 02.

71. Angelomaria di Cesare, vedova di Nicola Caramano, per gli eredi di lui, id. 0 07, lire 0 30.

72. Michele Casario fu Donato, Francesco Notartomaso fu Domenico, D. Giuseppe di Tempora, per gli eredi di Michele Casario, id. 0 94 1/2, lire 4 02. - Detti, id. 0 13 1/2, lire 0 57.

73. Pasquale Morrone fu Francesco, per gli eredi di Nicola Ciccaglione fu Saverio, id. 0 20, lire 0 95.

74. Crescenzo e Gaetano fu Matteo di Criscio, di cui sono eredi, id. 1 20, lire 4 25.

75. Pietrangelo Ciocca fu Antonio, per gli eredi di Clemente Paolella, id. 0 27, lire 1 15.

76. D. Michele Massimo, per gli eredi di Francesco Calabrese, idem 0 47 1/2, lire 2 02.

77. Donato Pasquale e Saverio Calabrese fu Saverio, eredi di lui, id. 0 42 1/2, lire 1 81.

78. D. Angelo Petitti, per gli eredi del fu Gaetano Ciccaglione, id. 0 10, lire 0 43.

79. Pasquale Ciocca fu Michele, per gli eredi di Nicolangelo Ciocca, id. 0 51, lire 2 17. - Detto, id. 0 07 1/2, lire 0 32.

80. Gennaro Mungioli fu Domenico, Pasquale Ciocca fu Michele, per Francesco Ciocca fu Crescenzo, id. 0 04 1/2, lire 0 19 - Detti, id. 0 74, lire 3 15.

81. Luigi Fanelli di Donato, Nicola e Fiumeno Notartomaso fu Domenico, per Francesco Ciccaglione fu Domenico, id. 0 44, lire 1 87.

82. Giuseppe e Michele Caromano fu Francesco, di cui sono eredi, idem 0 22, lire 0 94 - Detti, id. 0 09 1/2, lire 0 36. - Detti, id. 0 67 1/2, lire 2 87. - Detti, id. 0 20, lire 0 85. - Detti, id. 0 30, lire 2 13. - Detti, id. 3 60, lire 15 30. - Detti, id. 0 90, lire 3 83.

83. Pasquale Caromano fu Francesco, per Francesco Caromano fu Saverio, id. 0 15 1/2, lire 0 66. - Detto, id. 0 07, lire 0 30. - Detto, id. 0 10 1/2, lire 0 46.

84. Andrea Ciocca fu Francesco, per Francesco Ciocca fu Pietro, id. 0 09, lire 0 38.

85. Pasquale Panichella di Saverio, per Fedele Capolucci fu Roberto, id. 0 59, lire 2 51.

86 Pietro Fanelli fu Nicola, per Fedele di Criscio fu Bartolomeo, id. 0 70 1/2, lire 3 00.

87. Pasquale di Tempora fu Nicola Crescenzo di Criscio e Fedele di Criscio fu Antonio, per Fedele di Criscio fu Crescenzo, id. 0 35 1/2, lire 1 51. - Detti, id. 0 25, lire 1 00 - Detti, id. 0 09 1/2, lire 0 40. - Detti, id. 0 18, lire 0 77.

88. Agostino Mignogna fu Domenico, Giuseppe Ciccaglione fu Crescenzo, Pasquale Riccitelli fu Nicolangelo, Michele Serno fu Francesco, per Giuseppe Ciccaglione fu Giacobbe, id. 1 42, lire 6 04. - Detti, id. 3 40, lire 14 45. - Detti, id. 3 20, lire 13 60 - Detti, id. 0 22 1/2, lire 0 95.

89. Giovanni Ciocca fu Antonio, id. 0 93, lire 3 95.

90. Giuseppe Panichella fu Vincenzo, per Giuseppe Cirelli fu Giovanni, id. 0 62 1/2, lire 2 66.

91. Giuseppe Magnifico fu Domenicantonio, per Giovanni Credico fu Crescenzo, id. 0 02, lire 0 09.

92. Giuseppe Ciocca fu Francesco, id. 1 36, lire 5 78. - Detto, id. 3 00, lire 12 75 - Detto, id. 1 70, lire 7 23. - Detto, id. 1 93 1/2, lire 8 21. - Detto, id. 0 31 1/2, lire 1 34 - Detto, id. 5 05, lire 21 46. - Detto, id. 3 90, lire 15 58 - Detto, id. 3 90, lire 15 58. - Detto, id. 3 84 1/2, lire 16 36.

93. Giuseppe Capolucci fu Arcangelo, id. 28 73, lire 112 10. - Detto, idem 1 24, lire 5 27.

94. D. Michele Massimo fu Pasquale, per Giovanni Calabrese fu Liberato, id. 0 47 1/2, lire 2 02. - Detto, id. 0 09, lire 0 38.

95. Angelamaria di Cesare, vedova di Nicola Caromano, per Giovanni Caromano fu Nicola, id. 0 17, lire 0 72 - Detto, id. 0 10 1/2, lire 0 45.

96 D. Nicolamaria del Lupo, Antonio Ciccaglione fu Giuseppe, per Giuseppe Ciccaglione fu Daniele, idem 1 44 1/2, lire 5 13.

97. Pasquale Ciccaglione fu Francesco, per Giuseppe Ciccaglione fu Lodovico, id. 0 27, lire 1 15.

98. D. Francesco Caporaso di Jelsi per Don Giuseppe Caporaso di Jelsi idem 7 29, lire 30 98 - detto, id. 0 43, l. 1 85.

99. Don Francesco Sedali, Donato di Buono, fu Evarista, Vincenzo di Criscio fu Antonio. Pietro di Criscio fu Nicolangelo, Antonio e Pasquale di Criscio fu Giuseppe, per Giuseppe di Criscio fu Saverio, id. 1 77, l 7 52 - detti, idem 1 46 1/2, lire 5 23 - detti, idem 0 48 1/2, lire 2 06 - detti, idem 1 60, lire 6 80.

100. Giuseppe di Criscio fu Crescenzo, Gaetano e Crescenzo di Criscio fu Antonio, id. 0 50, l. 2 13 - detti, idem 0 14 1/2, lire 0 62 - detti, idem 0 57 1/2 lire 2 44 - detti, idem 0 38, lire 1 62.

101. Francesco Notartommaso fu Felice, Rosa Ciccaglione fu Giuseppe, Pasquale Moffa fu Giuseppe, Pasquale Fanelli fu Nicola, per Giuseppeantonio Ciccaglione fu Giacobbe, id. 1 80, l. 7 65 - detti, idem 3 20, lire 13 60 - detti, idem 0 22, lire 0 96.

102. Michele Ciccaglione fu Giuseppe, Gaetano Ciccaglione fu Pietrangelo, per Giuseppe Ciccaglione fu Michele, id. 1 45, l. 6 16 - detti, idem 0 50, lire 2 13.

103. Gaetano Ciccaglione fu Pietrangelo, id. 1 03 1/2, lire 4 40.

104. Teobaldo Ciocca fu Filippo, D. Giuseppe di Tempora, id. 0 60, l. 2 55 - detti, idem 0 28 l. 1 19.

105. Giuseppe Carriero fu Luigi, per Luigi Carriero fu Giuseppe, id. 1 32 e mezzo, lire 5 83 - detto, idem 0 39, lire 1 66.

106. Luigi Ciocca di Nicolangelo, id. 0 09, l. 0 38 - detto, idem 0 18, lire 0 77 - detto, idem 0 22 1/2, lire 0 96 - detto, idem 0 75, l. 3 19 - detto idem 0 72 1/2. l. 3 08.

107. Leonardo Caromano fu Saverio, id. 0 06 1/2, lire 2 57 - detto, id. 0 10 1/2, lire 0 45.

108. D. Antonia de Paola, per Lucia Carriero fu Matteo, id. 0 33 1/2, lire 1 42.

109. Matteo Moffa fu Domenico, Nicola Japalucci fu Francesco, per Marco Ciocca fu Fedele, id. 1 27, lire 5 40.

110. Michele Copolucci fu Francesco, id. 0 50, lire 2 15.

111. Matteo, Giuseppe, Antonio e Francesco Ciccotelli fu Michele, loro autore, id. 4 55, l. 19 34 - detti, id. 0 80, lire 3 40 - detti, idem 3 28, lire 13 94.

112. Vincenzo Valiante, Don Carlo d'Amico di Jelsi, per Michele Copolucci fu Michele di Jelsi, id. 2 15 1/2, lire 7 16 - detti, idem 16 85, l 46 11.

113. Domenicantonio e Nicolapasquale di Domenico fu Gaetano, Luigi Palladino fu Francesco, per Mariagiovanna Calabrese fu Crescenzo, id. 0 28 1/2, l. 1 21 - detti, id. 0 85, lire 3 61.

114. Andrea Ciocca fu Francesco, per Maria Caromano fu Domenico, id. 0 29 1/2, lire 1 25.

115. Michele Caromano fu Saverio, id. 0 11 1/2, lire 0 49 - detto, id. 0 15 1/2 lire 0 66 - detto, idem 0 06 1/2, l. 0 28 - detto, id. 0 14 1/2, l 0 62.

116. D. Nicolamaria del Lupo, per Maria Pasquale Caromano fu Pasquale, id. 1 83, l. 7 78 - detto, id. 0 44, lire 1 87 - detto, idem 0 60, lire 2 55.

117. Vassalotti Gaetano fu Antonio Pellegrino di Buono fu Giuseppe, per Michele Ciccaglione fu Nicola Nazaro, id. 0 22 1/2, l. 0 96.

118. Crescenzo Ciocca fu Michele di lui autore, id. 0 50. L. 2 13 - detto, id. 1 52 1/2, l. 6 48 - detto, id. 1 70, id. l. 7 23.

119. Giuseppe Ciocca fu Crescenzo, Donato e Giuseppe Magnifico fu Francesco, per Maria Ciocca vedova di Francesco Magnifico, id. 0 24, l. 1 02 - detti, idem 0 45, lire 1 91.

120. Michele Ciocca fu Geremia, id. 0 02, lire 0 09.

121. Gennaro Mungioli fu Adamo, per Mariapasquale Ciocca fu Giuseppe, id. 0 08, l. 3 40 - detto, id. 0 35, lire 1 49 - detto, idem 0 15 1/2, lire 0 66 - detto, idem 0 21 1/2, lire 0 91 detto id. 0 02 1/2, lire 0 11.

122. Giuseppe e Michele fu Francesco Caromano, per Nicoletta Cucino vedova di Michele Caromano, id. 1 80, lire 7 65.

123. Antonio ed Andrea Ciccotelli fu Nicola, per Nicola Ciccotelli fu Vitale, id. 2 11 1/2, L. 9 03 - Detti, id. 1 55, L. 6 59 - Detti, id. 1 54 1/2, L. 6 57 - Detti, id. 0 56 1/2, L. 2 40.

124. Nicola Copolucci fu Francesco, id. 0 50. L. 2 13.

125. Donato, Giuseppe e Pasquale Calabrese fu Saverio, per Nicola Calabrese fu Giuseppe, id. 0 31 1/2, L. 1 34.

126. Andrea Ciocca fu Francesco per Nicola Cucino fu Donato, id. 0 26 1/2, L 1 13.

127. Giuseppe Sammartino fu Berardino per Nicola Carriero fu Giuseppe, idem 0 39, lire 1 66.

128. Nicola Pasquale Ciocca fu Crescenzo, id. 0 32 1/2, lire 1 38. - Detto, id. 0 23 1/2, lire 1.

129. Domenico Ciocca fu Nicolangelo di lui autore, id. 0 10, lire 0 43. - Detto, id. 3 60, lire 15 25.

130 Nicodemo Copaducci fu Francesco di Jelsi, id. 6 53, lire 27 75.

131. D. Nicolamaria del Lupo, D. Giuseppe di Tempora, per Nicolangelo Ciocca fu Filippo, id. 2 10, lire 8 93 - Detti, idem 0 28, lire 1 19.

132. Giuseppe Napoletano fu Michele, Saverio Pontelandolfo fu Antonio, per Nicolangelo Ciccea fu Stefano, id. 0 67 1/2, lire 2 87.

133. Nicola e Giuseppe Ciocca fu Antonio per Nicola Ciocca fu Giuseppe, idem 0 69 1/2, lire 2 95.

134. Luigi ed Antonio Ciocca fu Nicolangelo di loro autore, id. 0 55 1/2, lire 2 36 - Detti, id. 0 03 1/2, lire 0 15.

135. Nicola Capalucci di Jelsi, idem 1 08, lire 4 59.

136 Nicola Cima fu Domenico, id. 0 02, lire 0 09.

137. Nicola Notartomaso fu Domenico, per Nicola Ciocca fu Saverio, id. 0 27 1/2. lire 1 17.

138. Nicola Fanelli fu Giuseppe per Nicola Cappelletti fu Giuseppe, idem 0 22 1/2, lire 0 96.

139. Orazio Ciccaglione per D. Pasquale Ciccaglione, id. 1 44, lire 6 12.

140 Pasquale Carriero fu Antonio, Nicola, Francesco e Giuseppe Moffa fu Donato, idem 1 32 1/2, lire 5 53 - Detti, idem 0 39, lire 1 66.

141. Michele Moffa fu Pasquale, Cola di Luca, per Pasquale Caromano fu Antonio, id. 0 40, lire 1 70.

142. Luigi Fanelli di Donato, Nicola e Francesco Notartomaso fu Domenico, per Pietrangelo Ciccaglione fu Domenico, id. 0 75, lire 3 19.

143. D Nicola Fanelli fu Giuseppe per Pellegrino Cappelletti, id. 0 22 1/2, lire 0 96

144. Nicola e Gaetano Ciocca fu Pietro, Giuseppe Ciocca fu Crescenzo, Andrea Ciocca fu Francesco, Giovanni Ruggiero fu Costanzo, D. Pasquale Fanelli fu Antonio, Francesco di Tempora fu Domenico, D. Giuseppe di Tempora fu Vincenzo, per Pietro Ciocca fu Simeone, idem 0 89, lire 3 78 - Detti, id. 1 60, lire 6 80 - Detti, idem 0 53, lire 2 25 - Detti, id. 5 06, L. 21 25 - Detti, id. 1 10, lire 4 68 - Detti, idem 0 82, lire 3 49.

145 Pasquale Cappelletti fu Giuseppe, idem 0 20 1/2, lire 0 87.

146. D. Michele Massimo, per Pasquale Calabrese fu Liberato, idem 0 47 1/2, lire 2.

147. Michele Marcino fu Domenico per Pasquale Calabrese fu Innocenzo, idem 0 07 1/2, lire 0 32.

148. Giuseppe, Francesco, Giovanni e Michele Ciccaglione fu Pasquale, Mi-

chele Vassalotti fu Luca e Francesco Notartomaso fu Felice, per Pasquale Ciccaglione fu Giuseppe, id. 2 53 1/2, lire 10 77 - Detti, idem 1 05 1/2, L. 4 48 - Detti, idem 1 12 1/2, lire 4 78.

149. Pasquale Ciccaglione fu Francesco, idem 0 94, lire 4.

150. D. Pasquale Caposio di Jelsi, idem 0 84 1/2, lire 3 59.

151. D. Francesco Caporaso fu Giuseppe di Jelsi per Pasquale di Cicco, idem 0 45, lire 1 91 - Detto, idem 6 60, lire 28 05.

152. Pasquale Ciaccia di Ielsi, idem 0 80, lire 3 40.

153. Crescenzo, Domenicantonio e Giovanni Ciocca fu Pasquale di loro autore, idem 0 22 1/2, lire 0 96 - Detti, idem 0 80, lire 3 40.

154. D. Abele Ciccaglione, Giuseppe Moffa fu Francesco, Antonio di Mucci fu Francesco, Gaetano Manueco fu Bartolomeo e Domenico Santopuolo fu Giuseppe, per D. Raffaele Ciccaglione, idem 1 85 1/2, lire 8 13 - Detti, idem 1 12 1/2, lire 4 78 - Detti, idem 1 33 1/2, lire 5 67 - Detti, idem 1 24, lire 5 27 - Detti, idem 2 52, lire 10 71 - Detti, idem 0 24 1/2, lire 1 04 - Detti, idem 0 24 1/2, lire 1 01 - Detti, id. 2 86, lire 12 16 - Detti, id. 084 1/2, lire 3 59.

155. Maria Diletta Reale fu Nicola pel marito Roberto Clemente fu Saverio, idem 1 28, lire 5 44 - Detta, idem 1 10, lire 4 68 - Detta, idem 1 80, lire 7 65.

156. Luigi Ciocca fu Nicolangelo, Andrea Ciocca fu Francesco, per Rosa Caromano fu Andrea, idem 0 09, lire 0 38 - Detti, idem 0 63, lire 2 68 - Detti, idem 0 47, lire 2 00 - Detti, idem 0 60, lire 2 55.

157. D. Abele Ciccaglione fu D. Raffaele, per D.a Rosa Ciccaglione, idem 0 36 1/2, lire 1 56 - Detto, idem 0 55, lire 2 34.

158. Francesco Amoroso fu Vitale per Rosa Ciocca di Filippo, idem 0 69, lire 2 93.

159. Antonio, Pasquale e Saverio Ciccotelli fu Stefano di loro autore, idem 1 30, lire 5 50 - Detti, idem 0 97 1/2, lire 4 14 - Detti, idem 1 50, 6 38 - Detti, idem 3 70, lire 15 73 - Detti, idem 0 50, lire 2 13 - Detti, idem 0 10, 0 43 - Detti, idem 4 42 1/2, lire 18 81.

160. Stefano Copalucci fu Francesco, idem 0 50, lire 2 13.

161. Giuseppe Copalucci fu Arcangelo, per Saverio Copalucci fu Saverio, idem 1 81 1/2, lire 7 71.

162. Stefano Caromano di Antonio, idem 0 18 1/2, lire 0 79 - Detto, id. 0 45 1/2, lire 1 93.

163. Saverio Ciccaglione fu Nicola, idem 0 70, lire 2 98 - Detto, idem 1 75, lire 7 44.

164. Luigi Reale fu Nicola, per Saverio Clemente fu Innocenzio, idem 0 74, lire 3 15.

165. Laura Amoroso, vedova di Giuseppe Panichella, per Saverio di Criscio di Giuseppe, idem 1 00, lire 4 25.

166. Vitale Ciccotelli fu Vincenzo, Giovanni Mascia fu Francesco, idem 1 19 1/2, lire 5 06.

167. Francesco Cacino fu Michele, Rocco Moffa fu Crescenzo, per Vincenzo Cirelli fu Giovanni, idem 0 36, lire 1 53 - Detti, id. 1 25, lire 5 31.

168. Domenicantonio Savino fu Giovanni, per Vincenzo Carriero fu Antonino, idem 0 34 1/2, lire 1 47.

169. D. Abele Ciccaglione fu Raffaele, per D.a Vittoria Ciccaglione, idem 0 36 1/2, lire 1 55 - Detto, idem 0 60, lire 2 55.

170. Giuseppe Santopuoli fu Domenico, D. Pellegrino Fanelli, D. Abele Ciccaglione, Pietro Fanelli fu Nicola, per Vitale Cesario, idem 1 42 1/2, lire 6 06 - Detti, idem 1 40, lire 5 75 - Detti, idem 0 38 1/2, lire 1 64 - Detti, idem 0 32 1/2, lire 1 38.

171. Angelo di Domenico fu Isidoro, idem 1 05, lire 4 46.

172. Luigi e Donato di Domenico fu Domenicantonio loro autore, idem 0 80, lire 3 40 - Detti, idem 0 18, lire 0 77 - Detti, idem 0 03 1/2, lire 0 15 - Detti, idem 0 27, lire 1 17 - Detti, idem 12 23, lire 51 98 - Detti, idem 0 75, lire 3 19.

173. Luigi di Domenico fu Liberato, Antonio Ricciteili fu Saverio, per Liberato di Domenico, idem 0 65 1/2, lire 2 78.

174. Antonio Riccitelli fu Saverio per gli eredi di Giovanni di Domenico di Fedele, idem 0 02 1/2, lire 0 11.

175. Giuseppe fu Francesco di Domenico, Giovanni e Giuseppe Panichella di Agostino, Giovanni Ruggiero fu Costanzo, Giovanni Moffa fu Agostino, per Francesco di Domenico fu Gaetano, idem 0 95, lire 4 04 - Detti, idem 9 86, lire 31 91 - Detti, idem 0 87 1/2, lire 3 70 - Detti, idem 0 25, lire 1 06.

176. Domenicantonio, Nicolapasquale, Michele di Domenico fu Gaetano, Angelo di Domenico fu Isidoro, per Gaetano di Domenico fu Giovanni, id. 0 75, lire 3 19 - Detti, id. 3 10, lire 12 68 - Detti, id. 2 65, lire 11 26.

177. Giovanni, Michele e Pasquale di Domenico fu Giuseppe di loro autore, id. 2 50, L. 10 63 - Detti, id. 2 50, lire 10 63.

178. Giuseppe, Gaetano e Domenico di Domenico fu Luigi, Giovanni di Domenico fu Matteo, per Matteo di Domenico fu Giovanni, id. 5 89, lire 25 03 - Detti, id. 1 04 1/2, lire 4 44 - Detti, id. 1 40, lire 5 95.

179. Gaetano di Domenico fu Giovanni, Vincenzo e Pietrangelo di Domenico di Nicolangelo, per Nicolangelo di Domenico fu Gaetano, id. 0 64, lire 2 72 - Detti, id. 2 87, lire 12 20 - Detti, id. 9 05 1/2, lire 38 48.

180. Luigi Savino fu Michele, per Vincenzo di Domenico fu Nicolangelo, id. 0 80, lire 3 40.

181. Pasquale Fanelli fu Baldassarre, Francesco Genovese fu Nicola, per Antonio Evangelista fu Giuseppe, id 0 60, lire 2 55.

182. D. Francesco Fanelli fu Giuseppe, per Evangelista di Domenico fu Timoteo, id. 0 15, lire 0 64.

183. D. Nicola Moffa di Michele, per Francesco Evangelista di Domenico, id. 0 15, lire 0 64.

184. Nicolangelo Zingherelli fu Michele, per Francesco d'Elia fu Pacifico, id. 0 42 1/2, lire 1 81.

185. Michele Evangelista fu Nicolangelo, D. Alfonso Moffa, per Nicolangelo Evangelista fu Domenico, id 0 30, lire 1 28.

186. D. Alfonso Moffa, per Pasquale Evangelista fu Giuseppe, id. 0 30, lire 1 28.

187. Giovanni d'Elia di Saverio fu Pacifico, id. 0 31 1/2, lire 1 34

188. D. Nicola Fanelli fu Giuseppe, per Angelo Fanelli fu Roberto, id. 0 50, lire 2 13.

189. Carmine Fanelli fu Carolino, id. 1 85, lire 7 86 - Detto, id. 0 50, lire 2 13.

190. D. Nicola Fanelli fu Giuseppe, per Crescenzo Fanelli fu Roberto, id. 1 75, lire 7 44.

191. Donato Fanelli fu Giuseppe, id. 0 60, lire 2 55 - Detto, id. 2 75, lire 11 69 - Detto, id. 1 00, lire 4 25 - Detto, id. 0 35, lire 1 49 - Detto, id. 0 79, lire 3 36.

192. Giovanni Fanelli fu Luigi, Crescenzo di Giovanni Mignogna, Nicola Ciocca fu Pietro, per gli eredi di Giuseppe Fanelli, id. 2 90, lire 12 33.

193. Ferdinando e Nicola Reale fu Giacinto, per gli eredi di Michele Fanelli fu Costantino, id. 0 22 1/2, lire 0 96.

194. Francesco Testa fu Domenicantonio, Giuseppe Fanelli fu Donato, per gli eredi di Michele Fanelli fu Giovanni, id. 0 42 1/2, lire 1 81.

195. Vincenzo Fanelli fu Pasquale, per gli eredi di Michele Fanelli, *alias* Leccese, id. 1 24 1/2, lire 5 27.

196. D. Antonio, D. Nice, D. Teresa, D. Fiorindo, D. Guglielmo Fanelli di D. Giuseppe, Giovanni Ruggiero fu Costanzo, Michele Mancini fu Domenico, Domenico Ciocca fu Antonio di Riccia e D. Teodosio d'Amico di Jelsi, per D. Giuseppe Fanelli fu D. Gaetano, id. 3 07, lire 13 05 - Detti, id. 0 92, lire 3 91 - Detti, id. 2 03, lire 8 63 - Detti, id. 0 66 1/2, L 2 83 - Detti, id. 5 67, lire 24 10 - Detti, id. 3 18 1/2, lire 13 54 - Detti, id. 2 48, lire 10 54 - Detti, id. 4 35, lire 18 49 - Detti, id. 0 80 1/2, L. 3 42.

197. D. Pasquale Fanelli fu Antonio, D. Michele Massimo, per D. Gaetano Fanelli di Saverio, id. 2 77, L. 11 77 - Detti, id. 0 99, lire 4 21 - Detti, id. 0 70, lire 2 98.

198. Andrea Ciocca fu Francesco per Giuseppe Fiorentino *alias* Aguilone, id. 0 45, lire 1 91.

199. D. Nicola, D. Francesco e Donato Fanelli fu Giuseppe di loro autore, id. 0 42 1/2, lire 1 81 - detti, id. 2 48 1/2, lire 10 56 - detti id. 1 61 1/2, lire 6 81 - detti, idem 1 20, lire 5 10 - detti idem 1 18 lire 5 02. - detti id. 0 17, lire 0 72 - detti, idem 2 03 1/3 lire 8 65.

200. Giuseppe Fanelli di Giovanni di Pompeo, 0 61 1/2, lire 2 61.

201. D. Giambattista Sedati, per Ignazio Fanelli fu Roberto, id. 1 73, lire 7 35.

202. Giovanni Fanelli fu Francesco Stefano Sarnese fu Donato, Pasquale e Vincenzo Sarnese fu Francesco, per Michele Fanelli fu Boventura, id. 0 60, lire 2 55 - detti, idem 1 30, lire 5 53 - detti, idem 0 40, lire 1 70.

203. Pietrangelo, Antonio, Nicola, Pasquale e Giovanni Sapalucci di Michele, per Michele Fiorentino *alias* Aguilone, id. 0 27, lire 1 15.

204. Paolo Fanelli fu Nicola, id. 0 20, lire 0 85.

205. D. Pasquale, D. Francesco Fanelli fu Antonio, Nicola Cima fu Domenico, id. 3 96 1/2, l. 16 85 - detti, idem 4 80, lire 20 40 - detti, idem 0 51 1/2, lire 2 19 - detti, idem 0 40, lire 1 70 - detti, idem 3 90, lire 16 58 - detti, idem 4 14 1/2, lire 17 62. - detti, idem 4 71, lire 20 02.

206. Giuseppe Riccitelli fu Nicolangelo, Domenicantonio Fanelli fu Pasquale, Don Francesco Fanelli fu Giuseppe, Vitale di Bona, Giuseppe Moffa fu Francesco, per Pasquale Fanelli fu Roberto, 0 71 1/2, lire 3 05 - detti, idem 1 64, lire 6 97 - detti, id. 0 20, lire 0 85 - detti, idem 0 80, lire 3 40 - detti, idem 0 75, lire 3 19.

207. Pietro Fanelli fu Nicola, id. 0 75, lire 3 19.

208. Pietrangelo Fanelli fu Nicola, id. 0 18 1/2, lire 0 79.

209. Giuseppe e Donato Vassalotti fu Francesco, Pietro Fanelli fu Nicola, per Pasquale Fanelli fu Nicola, id. 1 08 1/2, lire 4 61.

210. D. Vincenzo, D. Saverio Fanelli fu D. Gaetano, D. Nicola Fanelli fu Giuseppe, Francesco e Giuseppe Ciccaglione fu Pasquale, per Saverio Fanelli fu Domenico, id. 7 80, lire 33 15 - detti, idem 0 94, lire 4 00.

211. Pietro Fanelli fu Nicola, per Tommaso Fanelli fu Nicola, id. 0 93 1/2, lire 3 97.

212. Nicola Notartomaso fu Domenico, per Domenicantonio Giangiacomo fu Nicola, id. 0 52 1/2, lire 2 23.

213. Giuseppe Palladino fu Annibale, per Domenicantonio Genovese fu Nicolangelo, id. 0 09, lire 0 38.

214. Domenico Riccardo, Ferdinando Genovese fu Nicola, per Nicola Genovese fu Cosmo, id. 0 04 1/2, lire 0 19 - detti, idem 0 91 1/2, lire 3 89.

215. Antonio Grassi fu Michele, Pietro Fanelli fu Nicola, per gli eredi di Lorenzo Grassi, id 1 95, lire 8 99.

216. Michele Mignogna fu Nicodemo, per Francesco Giovannitti, idem 0 60, lire 2 55.

217. Barbato Gioia, Giovanni Ruggiero fu Costanzo, per gli eredi di Nicolangelo Gioia, id. 1 00, lire 4 25 - detti, idem 1 20, lire 5 10.

218. Vitale, Pasquale, e Bartolomeo Gioia fu Francesco, per Francesco Gioia fu Barbati, id. 3 05, lire 12 96.

219. Angelo Gennarelli fu Giustiniano, Stefano Sernese fu Donato, per Giustiniano Gennarelli fu Giuseppe, id. 1 60, lire 6 80 - detti, id. 0 55, lire 2 34.

220. D. Francesco Sedati fu Pasquale, per D. Luigi Garzetta, id. 0 32 e mezzo, lire 1 38.

221. D. Antonio de Paola fu D. Gennaro, D. Abele Ciccaglione, per D Luigi Granata, id. 7 00, lire 29 75 - detti, idem 0 60, lire 2 55 - detti idem 0 90 lire 3 83 - detti, idem 1 70, lire 7 23

222. Francesco Palladino fu Annibale Nicola Graziano fu Giambattista, idem 0 39, lire 1 66.

223 D. Pellegrino Fanelli fu Giuseppe, per Pasquale Gallucci fu Marco, idem 0 35. lire 1 49.

224. Michele Greco fu Vincenzo del fu Biase, id. 0 18, lire 0 77.

225. Francesco Jannone del fu Antonio, id. 0 18, lire 0 77.

226. Crescenzo di Jorio di Michele, id. 1 19 1/2, lire 5 08.

227. Francesco Jorio fu Domenico, per Domenico di Jorio di Michele, id 1 42, lire 6 04 - detto, idem 0 82 1/2, lire 3 51 - detto, idem 0 31 1/2, lire 1 34.

228. Agostino Japalucci fu Bonaventura, Bonaventura Japalucci fu Domenicantonio, Michele Japalucci fu Gaetano, D. Giuseppe di Tempora, per Domenicantonio Japalucci fu Bonaventura, id. 1 50, lire 6 38 - detti, idem 3 41, lire 14 49.

229. D. Nicolamaria del Lupo, per gli eredi di Michele Japalucci, idem 0 81, lire 3 44.

230. Marianicola Marrone di Domenicantonio, Francesco Moffa fu Giuseppe, Nicola Ciocca fu Pietro Crescenzo Mignogna di Giovanni e Giuseppe fu Domenico fu Luigi, per gli eredi di Zaccaria di Jorio, id. 11 98, lire 49 22 - detti, idem 1 80, lire 7 65.

231. Gaetano di Jorio fu Michele, id 2 45, lire 10 41 - detto, idem 3 36 lire 14 28 - detto idem 0 64 1/2, lire 2 74.

232. Francesco di Jorio fu Giovanni, Pasquale di Tempora fu Nicola, Pietro Fanelli fu Nicola, per Giovanni di Jorio fu Vincenzo, id. 2 34 e mezzo, lire 9 95 - detti, idem 1 84, lire 7 82 - detti, idem 0 50, lire 2 13 - detti idem 1 17 1/2, lire 4 99.

233. Giuseppe di Jorio fu Michele, id. 2 25, lire 13 56 - detto, idem 0 31 e mezzo, lire 1 34.

234. Donata Japalucci di Giuseppe, D. Pellegrino Fanelli, per Gaetano Japalucci di Giuseppe, id. 3 28, lire 13 94.

235. D. Nicolamaria del Lupo, Nicola Sciandra fu Crescenzo, per Giovanni di Jorio fu Matteo, id. 0 36, lire 1 53 - detti idem 0 20, lire 0 85.

236. D. Nicola del Lupo, per Giosuè di Jorio di Nicola, id 0 60 1/2, lire 2 57.

237. Francesco Ispalucci fu Nicola, per Gaetano Iapalucci fu Nicola di Roberto, id. 3 52, lire 14 96 - Detto, id. 3 92, lire 16 66 - Detto, idem 1 92 1/2, L. 8 18.

238 Domenico e Pasquale Iapalucci fu Giuseppe, per lo stesso, id. 1 14 1/2, L. 4 87.

239. Michele, Buonaventura Iapalucci fu D. Gaetano, D. Giuseppe di Tempora, per Gaetano Iapalucci di Giuseppe Agostinelli, idem 5 31 lire 22 57.

240. Isidoro Iapalucci fu Matteo, id. 2 73 1/2. lire 11 62.

241. Michele Bonaventura fu Gaetano Iapalucci, per Incoronata Iapalucci di Giuseppe, id. 0 45 1/2, lire 1 93.

242. Gaetano di Iorio fu Michele. per Michele di Iorio fu Vincenzo, id. 1 22 1/2, lire 5 21.

243. D. Polidoro Mignogna, per Michele Iapalucci fu Leone, idem 4 67 1/2, L. 19 87 - Detto, id. 0 20, L 0 85.

244. Isabella Scocca, pel marito Nicodemo di Iorio di Michele, idem 1 04 1/2, L. 4 44.

245. Francesco di Iorio fu Giovanni, Gaetano di Iorio fu Michele, D. Antonio de Paola fu Gennaro, per Nicola Iorio fu Vincenzo, idem 1 89, lire 8 03 - Detti, idem 0 91 1/2, lire 3 89 - Detti, id. 3 03, L. 12 88.

246. Andrea Ciocca fu Francesco, Domenico Iapalucci fu Nicola, D. Michele di Paola fu Luigi, per Nicola Iapalucci fu Leone, id. 3 95, L. 16 79 - Detti, id. 0 87 1/2, L. 3 72 - Detti, id. 0 18, lire 0 77.

247. Giuseppe Tronca fu Vitale, per Nicolangelo Iannone fu Saverio, id. 0 74, L. 3 15.

248. Stefano Caromano fu Antonio, Matteo Iapalucci fu Vincenzo, Laura Amoroso fu Nicolangelo, per Nicolangelo Iapalucci fu Giuseppe, idem 1 00, L. 4 25 - Detti, idem 0 46 1/2, L. 1 98 - Detti, idem 0 31, L. 1 32 - Detti, id. 0 48, L. 2 04.

249. Nicolapasquale Iapalucci fu Michele, id. 3 04, L. 12 92 - Detto, id. 0 40, L. 1 70 - Detto, id. 0 09, lire 0 38.

250. Gaetano di Iorio fu Michele, per Pasquale di Iorio fu Vincenzo, id. 0 30, lire 1 28.

251. Domenico e Michele Iapalucci fu Pasquale per lo stesso, idem 10 07 1/2, lire 42 80.

252. Nicola e Francesco fu Pasquale Iapalucci, per Pasquale Iapalucci fu Antonio, id. 3 14 1/2, lire 13 37.

253. Giuseppe Mignogna fu Matteo, per Romano di Iorio fu Custode, id. 0 64 1/2, L. 2 72.

254. Giuseppe Amoroso di Donato, Matteo di Criscio di Gaetano, Michele Mignogna fu Nicodemo, D. Polidoro Mignogna, Angelamaria di Buono e Francesco Cocca di Campodipietra, per Stefano Iapalucci fu Leone, id. 6 00, L. 25 50 - Detti, id. 2 07 1/2, L. 8 82 - Detti, idem 0 38, L. 62.

255. Antonio e Giuseppe Iapalucci fu Saverio per lo stesso, idem 3 32, L. 14 11 - Detti, idem 0 13 1/2, lire 0 57 - Detti, id. 0 09, L. 0 38 - Detti, id. 0 94 1/2, lire 4 02.

256. Matteo Iapalucci fu Vincenzo di Michele, id. 3 04, L. 12 89 - Detto, idem 0 40, L. 1 70 - Detto, idem 0 09, L. 0 38.

257. Zaccaria di Iorio di Michele, idem 0 90, lire 3 83 - Detto, idem 0 87, L. 3 70 - Detto, idem 0 52 1/2, L. 2 23 - Detto, idem 0 31 1/2, lire 1 34.

258. Anna Lella fu Giuseppe, id. 0 32 1/2, L. 1 38.

269. Andrea Ciocca fu Francesco, per gli eredi di Consalvo di Lecce, idem 0 20 1/2, L. 0 87.

260. Giuseppe Lella fu Francesco, per gli eredi di Francesco Lella, id. 0 46, L 1 96.

261. Andrea Ciocca fu Francesco, per Gaetano di Lecce fu Nicola, id. 1 02, L 4 34.

262. Donato di Lecce fu Luigi, Antonio Mendicco fu Giovanni, Luigi di Lecce fu Michele, id. 2 30, lire 9 78 - Detti, id. 0 80, L. 3 40.

263. Opere Pie di Riccia, per i Luoghi Pii, id 6 17, L. 26 22.

264. D. Pellegrino Fanelli, D. Giuseppe Palladino fu Annibale, per Michele Lella fu Tortulliano, id. 0 45, lire 1 91 - Detti, idem 0 54 1/2, lire 2 32

265. Giuseppe de Tomaso fu Biase per Maria Lella fu Giuseppe, id. 0 35, lire 149.

266. Matteo di Lecce fu Pasquale, id. 0 62 1/2, lire 2 66.

267. Giuseppe di Lecce fu Nicolangelo del fu Matteo, id. 1 79 lire 7 61.

268. D. Nicolamaria del Lupo, id. 00 00, lire 00 00 - Detto, id. 3 78, lire 16 07 - Detto, id. 0 20 1/2, lire 0 87 - Detto, id. 2 16, lire 9 18 - Detto, id 0 04 1/2, lire 0 19 - Detto, id. 0 99, lire 4 21 - Detto, id. 2 56, lire 10 88 - Detto, id. 4 20, lire 17 85 - Detto, id. 6 32, lire 26 86 - Detto, id. 0 94, lire 4 00.

269. Nicolapasquale di Lecce fu Raffaele, id. 1 06, lire 4 51.

270. Nicolangelo Lella fu Giuseppe, id. 1 40, lire 5 95

271. Giuseppe Nicola e Francesco Moffa fu Donato, per Pasquale Lecce fu Michele, id 3 03 1/2. lire 12 90.

272. Vitale Reale fu Michele, Giuseppe Moffa fu Crescenzo, per Stanislao di Lecce, id 2 61 1/2, lire 11 10.

273. Antonio Moffa fu Saverio, Carlo e Nicola Moffa di Antonio, Giovanni Fanelli fu Francesco Venturiello, id. 6 36, lire 27 03 - Detti, id. 1 62, lire 6 89 - Detti, id. 0 46 1/2, lire 1 98 - Detti, id. 1 00, lire 4 25.

274. Antonio Manicco fu Giuseppe, id. 7 48, lire 31 79

275. Giuseppe, Luigi, Angelo e Domenico Mignogna fu Antonio, per Antonio Mignogna fu Giuseppe, id. 2 49, lire 10 58 - Detti, id. 1 45, lire 6 16 - Detti, id. 2 13, lire 9 48.

276. Michele Moffa fu Antonio per suo padre, id. 0 09, lire 0 38 - Detto, id. 1 40, lire 5 95 - Detto, id 4 52, lire 19 21.

277. Giuseppe Moffa fu Crescenzo, Domenicantonio Ciocca fu Pasquale, per Agostino Moffa fu Francesco, id 0 18 1/2, lire 0 79.

278 Vincenzo, Giovanni e Giuseppe Moffa fu Andrea, Michele Moffa fu Pasquale - Cola di Luca, per Andrea Moffa fu Giuseppe - Cola di Luca, id. 0 56, lire 2 38 - Detto, id. 4 31, lire 18 32.

279. Antonio Moffa fu Stefano, id. 3 32, lire 11 11.

280. Gaetano e Michele Moffa fu Pasquale per Angelo Mascia fu Giovanni, id. 0 17 1/2, lire 0 74.

281. D. Michele Massimo, per Antonio Mignogna fu Michele, id. 1 27, lire 5 40.

282. Alessandro Moffa fu Vitale, id. 1 01, lire 4 29.

283. Giuseppe e Luigi fu Francesco Mancini, per Bartolomeo Mancini, id. 0 80, lire 3 40.

284. Crescenzo Moffa fu Felice, Francesco Testa fu Domenicantonio, id. 3 15, lire 13 39 - Detti, id. 0 13 1/2, lire 0 57.

285. Stefano e Pietrangelo Moffa fu Crescenzo del fu Stefano, id. 1 60, lire 7 05 - Detti, id. 0 63 1/2. lire 2 70 - Detti, id. 0 64 1/2, lire 2 74 - Detti, id. 1 00, lire 4 25.

286. Michele Mignogna fu Matteo per Carolina Mignogna fu Francesco, id. 0 23 1/2, lire 1 00.

287. Michele Mignogna fu Nicodemo per Carlo Mignogna fu Nicodemo, id. 1 05, lire 4 46.

288. Giuseppe e Luigi Moffa fu Crescenzo, Giovanni Ciocca fu Pasquale, D. Pietro Moffa, per Crescenzo Moffa fu Carlo, id. 2 83 1/2, lire 12 05.

289. Agostino Panichella fu Vincenzo per Crescenzo Mignogna fu Innocenzo, id. 0 16 1/2, lire 0 71 - Detto, id. 0 25, lire 1 06.

290. Crescenzo Massimo fu Vincenzo, id. 0 09, lire 0 38.

291. Candida di Mucci fu Saverio, id. 0 02 1/2, lire 0 11.

292. Pasquale Moffa fu Crescenzo, Giuseppe Moffa fu Antonio, per Crescenzo Moffa fu Primiano, id. 0 45, lire 1 91 - Detti, id. 11 08, lire 47 09.

293. Giuseppe e Donato Vassalotti fu Francesco per Cosmo di Maria fu Carmine, id. 0 90, lire 3 83.

294. Gaetano Ciccaglione fu Pietro per Crescenzo Mignogna fu Michele, id. 0 60. lire 2 55.

295. Donato di Criscio fu Nicolangelo, per D. Carlo Mazzocchelli, idem 1 80, lire 7 65.

296. Francesco, Giuseppe e Nicola Moffa fu Donato, per lo stesso, idem 1 20, lire 5 10.

297. Donato Moffa fu Agostino, idem 0 14 1/2, lire 0 62. - Detto, id. 0 20 1/5 lire 0 87. - Detto, idem 0 58, L. 2 47.

298. Giovanni Mascia, per Domenica Moffa fu Michele, moglie di Luigi Santopuoli, idem 0 31 1/2, lire 1 34.

299. D. Polidoro Mignogna, D. Vitale e D. Marianna Mignogna, per D. Domenicantonio Mignogna, idem 0 46, lire 1 96 - Detti, idem 3 27 1/2, lire 13 92.

300. Giuseppe Moffa fu Francesco, Michele e Gaetano Moffa fu Pasquale, per Donato Moffa fu Giuseppe - Cola di Luca, idem 0 60, lire 2 55. - Detti, idem 0 80, lire 3 40. - Detti, id. 2 35, lire 9 99. - Detti, idem 0 90, lire 3 83.

301. Michele, Nicola Moffa fu Domenico, per lo stesso, idem 4 20 1/2, lire 17 87.

302. Giuseppe Valiante di Jelsi, per Domenico Moffa fu Nicola *Femio*, idem 0 45 1/2, lire 1 93.

303. Giuseppe Moffa fu Francesco, per Donato Moffa fu Francesco, idem 0 67 1/2, lire 2 87.

304. D. Michele Massimo per Domenicantonio Massimo, idem 1 29, lire 5 48.

305. Domenicantonio Moffa fu Francesco, idem 0 50, lire 2 13.

306. Crescenzo Massimo fu Vincenzo, per Donato Massimo fu Vincenzo, idem 0 09, lire 0 38.

307. Agostino Mignogna fu Domenico, Vitale di Bona, per gli eredi di Nicola Moffa Feliciello, idem 3 74, lire 15 90.

308. D. Bonaventura Moffa fu Antonio, Giovanni, Donato, Pasquale e Luigi Moffa fu Agostino, per gli eredi di Agostino Moffa, idem 1 23, lire 5 25 - Detti, idem 21 67, lire 92 10.

309. Agostino Mignogna fu Domenico, D. Giuseppe di Tempora e Giuseppe Mignogna fu Daniele, per gli eredi di Domenico Mignogna, id. 2 95, lire 12 54 - Detti, idem 3 96, L. 16 83.

310. D. Giambattista Sedati, Giuseppe Mancini fu Francesco, per gli eredi di Giovanni Moffa Cianfrone, id. 0 80 1/2, lire 3 42 - Detti, id. 0 41 1/2, lire 1 76.

311. Giuseppe, Nicola e Francesco Moffa fu Donato, Luigi Mancini fu Francesco, Domenico Panichella fu Giuseppe, Luigi, Gaetano e Pasquale Moffa fu Domenico, per gli eredi di Domenico Moffa, idem 3 24, lire 13 77 - Detti, idem 0 52, lire 2 21.

312. Rosario Moffa fu Pasquale, Maria Giuseppa Ciocca fu Domenico, per gli eredi di Pasquale Moffa *Ruscio*, id. 1 91 1/2, lire 8 14 - Detti, idem 1 07, lire 4 55.

313. Domenico e Giuseppe Moffa fu Stefano, per gli eredi di Stefano Moffa Ruscio, idem 8 48, lire 36 04.

314. Domenico Menenno fu Pietro, Michele Menenno fu Donato, per gli eredi di Giuseppe Menenno, id. 0 36 1/2, lire 1 55.

315. D. Nicola Mignogna fu Tommaso e Domenico Menenno fu Pietro, per gli eredi di Bartolomeo Menenno, idem 1 31, lire 5 57.

316. D. Nicolamaria del Lupo, per gli eredi di Michele Mignona, idem 1 65, lire 7 01.

317. Lucia Panichella di Giuseppe, Domenicantonio e Michele Manocchio fu Felice, Vincenzo Manocchio fu Nicola, per gli eredi di Felice Manocchio fu Giuseppe, idem 3 97, lire 16 87 - Detti, idem 0 49, lire 2 08 - Detti, id. 0 45, lire 1 91.

318. Gaetano Ciccaglione fu Pietroangelo, Domenico Moffa fu Nicola, per gli eredi di Donato Mignogna, idem 0 30, lire 1 28 - Detti, idem 0 50, lire 2 13.

319. Domenico Cirucci, Luigi Fanelli di Donato, Raffaele Petitti fu Giulio, per gli eredi di Raffaele Moffa, id 3 69, lire 15 68.

320. Giovanni Fanelli fu Francesco, erede di Donato Moffa fu Domenico, idem 0 97, lire 4 12.

321. Francesco Moffa fu Michele, Matteo Mancini di Giuseppe, Domenico Mancini di Saverio, per gli eredi di Francesco Moffa fu Antonio, id. 4 85, lire 20 61.

322. Luigi e Giuseppe Mancini fu Francesco, per Francesco Mancini di Bartolomeo, idem 5 43, lire 23 08.

323. D. Domenico Moffa fu D. Francesco, Gaetano Mancino fu Bartolomeo, Nicola del Zingaro fu Michele, Antonio Ciccotelli fu Stefano, Giuseppe Capolucci Palente, Donato Ruggiero fu Crescenzo, D. Francescosaverio Moffa, D. Pietro Moffa, D. Antonio De Paola, Luigi Palladino fu Francesco, Nicola Sciandra fu Crescenzo, per D. Francesco Moffa fu Vincenzo, id 3 06, lire 13 01 - Detti, idem 7 24, lire 30 67 - Detti, idem 2 22, lire 9 44 - Detti, idem 3 90, lire 16 58 - Detti, id. 1 55, lire 6 59 - Detti, idem 1 62 1/2, L. 4 36 - Detti, idem 1 75, lire 7 44 - Detti, idem 26 45, lire 112 41 - Detti, idem 3 20, lire 13 55.

324. D. Francesco Saverio Moffa, id. 0 27 1/2, lire 1 17.

325. Francesco Moffa fu Rosario, id. 1 91 1/2, lire 8 14 - Detto, id. 1 07, lire 4 55.

326. Giuseppe e Donato Moffa fu Francesco per lo stesso, idem 1 60, lire 6 80 - Detti, id. 1 38 1/2, lire 5 99 - Detti, id. 2 40, lire 10 20.

327. D. Annibale fu Francesco Moffa e Giuseppe Moffa fu Donato, per Francesco fu Domenico Moffa *Cianfrone*, idem 0 10, L. 0 43 - Detti, id. 0 09 1/2, lire 0 40 - Detti, idem 0 30, lire 1 28.

328. Giuseppe Sammartino fu Nicola, Giuseppe Moffa fu Donato, per Felice fu Domenico Moffa, idem 0 10, lire 0 43 - Detti, id. 0 09 1/2, lire 0 40 - Detti, idem 0 30, lire 1 28.

329. Gaetano di Domenico fu Giovanni, Donato Fanelli fu Giuseppe, Michele e Gaetano Moffa fu Pasquale, per Fedele Moffa fu Domenico, id. 1 65, lire 7 01 - Detti, idem 1 09, lire 4 63 - Detti, idem 0 07 1/2, lire 0 32.

330. Antonio di Mucci fu Francesco, fu Evarista, idem 0 30, lire 1 28.

331. Gaetano e Luigi Moffa fu Francesco, per lo stesso, id. 3 25, L. 14 81.

332. Giuseppe Palladino fu Michele, per Francesco Moffa di Michelangelo, idem 0 33, lire 1 40.

333. Felice Mignogna fu Vincenzo, idem 0 60 1/2, lire 2 76.

334. Antonio Menanno fu Francesco, per Francesco Menanno fu Francesco, idem 0 18 1/2, lire 0 79.

335. Nicola Moffa fu Giuseppe del fu Stefano, id. 0 26 1/2, lire 1 13 - Detto, id. 6 14, lire 26 10 - Detto, id. 0 52 1/2, lire 2 23 - Detto, idem 0 36, lire 1 53.

336. Francesco e Domenico Moffa fu Giuseppe del fu Nicola, idem 1 20, lire 5 10 - Detti, id. 6 92 1/2 L. 29 43 - Detti, idem 1 05, lire 4 46 - Detti, idem 2 35, L. 9 99 - Detti, id. 1 63 1/2, lire 6 95.

337. Gaetano Mancini di Bartolomeo, idem 2 19, L. 9 31 - Detto, id. 0 43 1/2, lire 1 85 - Detto, id. 2 41 1/2, L. 10 26 - Detto, idem 1 05, lire 4 46 - Detto, idem 1 38, lire 5 87 - Detto, idem 1 00, lire 4 25.

338. Giuseppe Mignogna fu Francesco, idem 4 05, lire 17 21. - Detto, id. 4 55, lire 19 34 - Detto, idem 0 40, lire 1 70.

339. Giovanni Moffa fu Matteo, idem 2 99, lire 12 71 - Detto, idem 2 28 1/2, lire 9 71.

340. Domenico Moffa fu Gaetano del fu Felice, idem 3 24, lire 13 77 - Detto, idem 0 13 1/2, lire 0 57.

341. Giuseppe Moffa fu Felice, idem 2 47, lire 10 50 - Detto, idem 0 11 1/2, lire 0 49.

342. Vincenzo Moffa fu Pellegrino, Luigi Fanelli fu Angelo, per Gaetano Moffa fu Arcangelo, idem 0 07 1/2, lire 0 32 - Detti, idem 2 10, lire 8 93.

343. Giovanni Mascia fu Luigi, idem 1 49 1/2, lire 6 25.

344. Michele Pietrangelo di Mucci fu Saverio, per Giuseppe di Mucci fu Saverio, idem 0 05, lire 0 21 - Detti, idem 0 18, lire 0 77.

345. Domenico fu Giuseppe Mignogna del fu Costanzo, id. 1 68, L. 7 14.

346. D. Pasquale Fanelli fu Antonio, Agostino Panichella fu Vincenzo, per Giuseppe Mignogna fu Saverio, idem 0 16 1/2, lire 0 70 - Detti, idem 0 15, lire 0 64.

347. D. Giambattista Sedati, per Giovanni Mignona fu Giuseppe, idem 0 38 1/2, lire 1 64.

348. Gaetano e Michele Moffa fu Pasquale, per Gaetano Mascia fu Giovanni, idem 0 17 1/2, lire 0 74.

349. Francesco Notartomaso fu Domenico, per Giuseppe Moffa fu Sisto, idem 0 44 1/2, lire 1 89 - Detto, idem 0 43 1/2, lire 1 85.

350. Giuseppe Moffa fu Francesco, idem 0 67 1/2, lire 2 87.

351. Matteo del Colle fu Angelantonio, per Giovanni Marrone fu Vincenzo, idem 1 33, lire 5 65.

352. Giovanni Maglieri fu Bernardino, idem 1 03 1/2, lire 4 30.

353. D. Nicola Fanelli fu Giuseppe, per Giovanni Mignogna fu Pietro, idem 0 20 1/2, lire 0 87 - Detto, per Giovanni Mignogna fu Gabriele, id. 0 27, lire 1 15.

354. Geremia e Pasquale Mignogna fu Giuseppe, Giovanni e Nicola Davanti fu Antonio, per Incoronata Moffa fu Vincenzo, idem 0 65, lire 2 76 - Detti, idem 0 68, lire 2 89.

355. Andrea Ciocca fu Francesco, per Incoronata Moffa vedova di Andrea Caromano, idem 0 45, lire 1 91.

356. Luigi e Giuseppe Moffa fu Crescenzo, per Laura Moffa fu Filippo, idem 0 05 1/2, lire 0 23.

357. Michele Mancino fu Domenico, per Luigi Massimo fu Vitale, idem 0 06 1/2, lire 0 28.

358. Luigi Morrone fu Francesco, idem 0 69, lire 2 93.

359. Giuseppe Moffa fu Luigi, per Luigi Moffa suo genitore, id. 0 07 1/2, lire 0 32 - Detto, idem 0 60, L. 2 55.

360. Luca Moffa fu Antonio, Domenico Sciandra fu Carlo, idem 1 60, lire 6 70 - Detti, idem 0 68 lire 2 89.

361. Michele Mancino fu Domenico, idem 3 91 1/2. lire 16 32 - Detto, idem 1 10, lire 4 68 - Detto, idem 0 52 1/2, lire 2 23 - Detto, idem 0 11. lire 0 47 - Detto, idem 0 73 1/2, lire 3 79.

362. Luigi d'Alessandro fu Pietro, Francesco Scarnata di Angelo, per gli eredi di Domenico Mancino, id. 2 93, lire 12 45 - Detti, id. 0 37 1/2, L. 1 59.

363. Michele Moffa fu Antonio, Don Giuseppe e D. Nicola Moffa di Michele, D. Francesco de Paola fu Michele, idem 6 35, lire 26 94 - Detti, id. 16 68, lire 70 89 - Detti, idem 1 50, lire 6 38 - Detti, idem 1 92, lire 8 16 - Detti, idem 0 94, lire 4 00.

364. Agostino Mignogna fu Domenico, per Michele Mignogna fu Daniele, idem 5 07 1/2, lire 21 57 - Detto, idem 4 29, lire 18 23 - Detto idem 0 37 1/2, lire 1 59.

365. Giuseppe Mignogna fu Matteo, per lo stesso, idem 0 37 1/2, lire 1 59.

366. Luigi Moffa di Antonio, per Michele Moffa di Crescenzo, id. 0 32 1/2, lire 1 38.

367. Michele Moffa fu Rosario, idem 1 17 1/2, lire 4 99.

368. Vincenzo Mignogna fu Michele del fu Costanzo, idem 1 58, lire 6 72.

369 Maria Emmanuela Moffa di Antonio, idem 1 65, lire 7 01.

370. Pasquale Menanno fu Pietro, per Michele Menanno fu Giuseppe, idem 0 12, lire 0 51.

371. Giuseppe Riccitelli fu Nicolangelo, per Maria di Mucci fu Saverio, idem 0 05, lire 0 21.

372. Francesco Moffa fu Michele, per lo stesso, idem 0 60, lire 2 55.

373. Antonio Mignogna fu Michelangelo, per lo stesso, idem 0 60 1/2, lire 2 57.

374. Crescenzo, Domenico e Giacinto Zingarelli fu Francesco, per Matteo di Mucci fu Michele, idem 0 27, lire 1 15.

375. Michele e Petrangelo di Mucci fu Saverio, idem 0 18, lire 0 77.

376. Francesco Moffa e Agostino fu Nicolangelo, Maria di Criscio, vedova di Michele Moffa, pel detto Nicolangelo, idem 4 93, lire 20 95.

377. Antonio Mignogna fu Nicola, D. Francesco Rucci, per Nicola Mignogna fu Costanzo, id. 1 68, L. 7 14.

378. Giovanni Ruggiero fu Costanzo, Pietro Fanelli fu Nicola, per Nicola Morrone fu Vincenzo, id. 0 70, L. 2 98.

379. Antonio Moffa fu Nicola, di Fedele, idem 1 03 1/2, lire 4 38 - Detto idem 0 05, lire 0 21 - Detto, idem 0 75, lire 3 19 - Detto, idem 0 50, lire 2 13.

380. Pasquale Ciocca fu Michele, Stefano e Vincenzo Menanno fu Nicola, per lo stesso Nicola, id. 1 67 1/2, lire 7 12 - detti, idem 1 12 1/2, lire 4 78.

381. Nicola Mignogna fu Fedele, id. 0 60 1/2. lire 2 57.

382. D. Luigi Moffa di Antonio, Gaetano Vassalotti fu Antonio, per Nicola Moffa di Michele, id. 1 56, lire 6 63 - detti, idem 0 64 1/2, L. 2 74.

383. Domenico e Michele Moffa fu Pasquale, Pasquale Moffa fu Nicolangelo, pel detto fu Pasquale, id. 2 97 1/2, lire 12 74 - detti. idem 2 00, lire 8 50 - detti, idem 0 28 1/2, lire 1 21 - detti, idem 0 73, lire 3 10.

384. Francesco, Michele e Giovanni Moffa, fu Pasquale, per lo stesso, idem 0 21 1/2, lire 0 91.

385. Paolo Mignogna fu Matteo, Agostino Pannichella, id. 0 12, lire 0 51 - detti, idem 0 15, lire 0 64.

386. Pietrangelo di Mucci fu Saverio, idem 0 05, lire 0 21 - detto, idem 0 18, lire 0 77.

387. Pietro Moffa. D. Bonaventura Moffa fu Antonio, Pasquale Moffa fu Agostino, id. 0 33 1/2, lire 1 42 - detti, idem 25 29, lire 107 45 - detti, idem 1 03 1/2, lire 4 40 - detti, idem 1 04 lire 4 44.

388. Michele e Gaetano Moffa fu Pasquale, Andrea Ciocca fu Francesco, pel detto Pasquale fu Giuseppe, Cola di Luca, idem 5 15, lire 21 89 - Detti, idem 1 42, lire 6 04 - Detti, id. 2 53 1/2, lire 10 67 - Detti, id. 0 34 1/2, lire 1 47.

389. Giuseppe, Gaetano e Domenico di Domenico fu Luigi, per Elisabetta Moffa fu Vitale, idem 0 85, lire 3 61.

390. Pasquale Moffa fu Arcangelo, idem 0 07 1/2, lire 0 32.

391. Domenico e Pasquale Menanno fu Pietro per lo stesso, idem 3 15, lire 13 39 - Detti, idem 2 42, lire 10 29.

392. Stefano Caromano fu Antonio, per Pasquale di Maria fu Giuseppe di Gambatesa, idem 0 24 1/2, lire 1 64.

393. Crescenzo Moffa fu Felice, Pasquale Ciccotelli fu Stefano, Michele Moffa fu Domenico, per Pietrangelo Moffa fu Saverio, idem 2 32, lire 9 86.

394. D. Michele Massimo fu Pasquale, idem 0 60, lire 2 55 - Detto, id. 0 63 1/2, lire 2 70 - Detto, idem 1 27, lire 5 40.

395. Michele, Giovanni e Francesco Moffa fu Pasquale, Nicola Riccitelli fu Filippo, pel detto fu Pasquale, id. 1 20, lire 5 10 - Detti, idem 1 26, lire 5 36 - Detti, idem 1 20, lire 5 10.

396. Stefano Sarnese fu Donato, Pasquale Sarnese di Adamo, per Rosa di Mucci fu Caldeo, idem 0 40, L. 1 70.

397. Saverio Mancino fu Giovanni, idem 6 96 1/2, lire 29 58.

398. Domenico Fanelli fu Pasquale, D. Nicolamaria del Lupo, per Salvatore Moffa fu Marco, idem 3 34, lire 14 20 - Detti, idem 1 12 1/2, lire 4 78.

399. Giovanni Colangelo fu Domenico per Saveria Madorna fu Carmine, idem 0 15, lire 0 64.

400. Luigi e Giuseppe Moffa fu Crescenzo per Saverio Moffa fu Felice, idem 0 10 1/2, lire 0 45.

401. Giovanni Colangelo fu Domenico, Agostino Panichella, per Sabatino Mignogna fu Matteo, id. 0 12, L. 0 51. - Detti, idem 0 15, lire 0 64.

402. Luigi d'Alessandro, Gaetano Mancino, Nicolangelo Santella di Jelsi, per Saverio Morrone fu Vincenzo, id. 0 14 1/2, lire 0 62 - Detti, idem 2 50, lire 10 63.

403. Domenicantonio Manocchio, Michele e Francesco Manocchio fu Felice, Vincenzo Manocchio fu Nicola, per Saverio Manocchio fu Giuseppe, id. 5 56, lire 23 63 - Detti, id. 0 32 1/2, lire 1 38 - Detti, idem 0 79 1/2, lire 3 36 - Detti, idem 0 17 1/2, lire 0 74.

404. Nicola Morrone fu Tommaso per lo stesso, idem 0 43, lire 1 83.

405. D. Nicola Mignogna di D. Tommaso, idem 0 80, lire 3 40 - Detto, idem 0 40, lire 1 70.

406. Nicola Mignogna fu Vitale per lo stesso, idem 1 34, lire 5 69 - Detto, idem 0 59, lire 2 51.

407. Paolo Mignogna fu Matteo, Saverio Reale fu Pasquale, per Vincenzo Mignogna fu Giuseppe, idem 0 29, lire 1 23 - Detti, idem 0 15, lire 0 64.

408. Felice ed Antonio Mignogna fu Michelangelo, Vitale Mignogna fu Vitale, idem 0 60 1/2, lire 2 76.

409 Giovanni Mignogna fu Vincenzo, Rosa Mignogna vedova di Domenico Moffa, pel detto fu Vincenzo, idem 4 25, lire 18 06.

410. Pasquale Morrone fu Francesco e Giuseppe Morrone per Vitalina Moffa vedova di detto Francesco, idem 0 67, lire 2 85.

411. Domenico Ciocca fu Nicolangelo per Vincenzo Mignogna fu Giuseppe, idem 0 70, lire 2 98.

412. Vincenza Moffa fu Pellegrino, idem 1 07 1/2, lire 4 57. - Detta, idem 1 08 1/2, lire 4 61.

413. Francesco e Nicola Moffa fu Zaccaria per lo stesso, idem 0 43 1/2, lire 1 83.

414. Antonio di Mucci fu Evaristo, idem 1 80, lire 7 65 - Detto, id. 3 18, lire 13 52 - Detto, idem 0 14, L. 0 60.

415 Francesco di Mucci fu Antonio del fu Biase, Ferdinando e Nicola Reale fu Giacinto. idem 0 81, L. 3 44.

416. Giuseppe Riccitelli fu Nicolangelo per Anacleta di Mucci fu Saverio, idem 0 05, lire 0 21.

417. Giuseppe Vassalotti fu Francesco, Pasquale Morrone fu Francesco, per Antonio di Maria fu Carmine, idem 0 25, lire 1 06.

418. Michele e Luigi Mignogna fu Matteo per lo stesso, id. 1 47, L. 6 25.

419. Pasquale Fanelli fu Antonio per Saverio Morrone fu Giovanni, id. 0 41, lire 1 74.

420. Andrea Ciccaglione fu Crescenzo per Annibale Napoletano, idem 0 48, lire 2 04.

421. D. Giuseppe di Tempora per Baldassarre Notartomaso, idem 0 72, lire 3 06.

422. Giuseppe e Nicola Notartomaso e I Antonio Notartomaso fu Crescenzo, Francesco Notartomaso fu Felice, Giuseppe Santone fu Vitale, pel detto fu Crescenzo, idem 0 47, lire 2 00 - Detti, idem 4 05, lire 17 21.

423. Francesco e Nicola Notartomaso di Domenicantonio, id. 1 00, lire 4 25 - Detti, id. 1 13, lire 4 80.

424. Pellegrino Notartomaso, Domenicantonio Manocchio, per Giuseppe fu Giacinto Notartomaso, id. 0 10, lire 0 43.

425. Pellegrino Notartomaso fu Giacinto, id. 0 10, lire 0 43.

426. Agostino Panichella fu Vincenzo, id. 6 01, lire 25 54 - Detto, id. 7 32, lire 31 11 - Detto, Id. 1 19, lire 5 06.

427. Giuseppe Ciocca fu Antonio, Vincenzo Menanno fu Stefano, D. Pietro Moffa, Giovanni Mascia fu Luigi, D. Antonio de Paola, per Arcangelo Panichella fu Stefano, id. 0 94 1/2, lire 4 02 - Detti, id. 1 15, lire 4 89.

428. Giuseppe Palladino fu Antonio per lo stesso, id. 0 33, lire 1 40.

429. D. Giambattista Sedati per Antonio Passarelli fu Vitale, id. 0 75, lire 3 19.

430. Luigi Reale fu Nicola, Crescenzo, Domenico e Giacinto Zingarelli fu Francesco, per Alessandro Pilla *alias* Cappasanta, id. 0 63, lire 2 68 - Detti, id. 2 63, lire 11 18.

431. Stefano Perna, Nicolangelo, Vincenzo e Vitale Perna fu Michele, per Antonio di Giuseppe, id. 1 08, lire 4 59.

432. Giuseppe Palladino fu Antonio per lo stesso, id. 0 23, lire 0 98.

433. Luigi Palladino fu Francesco, Giuseppe Palladino fu Annibale per Agostino Palladino fu Annibale, id. 5 09, lire 21 63 - Detti, id. 1 07, lire 4 55.

434. Alessandro Palange, id. 1 72 1/2, lire 7 33.

435. Pietro Fanelli fu Nicola per Andrea Panichella fu Michele, id. 1 60, lire 6 80.

436. Antonio Panichella di Cipriano, D. Antonio de Paola, Giovanni Mascia fu Luigi, id. 0 07, lire 0 30 - Detti, id. 1 12, lire 4 76.

437. Giuseppe Panichella fu Gaetano, Saverio Panichella fu Costantino, Michele Santopuolo fu Francesco, Donato Fanelli fu Giuseppe, pel detto fu Costantino, id. 0 90, lire 3 83 - Detti, id. 3 30, lire 14 03 - Detti, id. 1 03, lire 4 33.

438. Donato e Michele Ponte fu Giuseppe, Nicola Giuseppe e Francesco Moffa fu Donato, Andrea Ciccotelli fu Nicola, per Donato Ponte, id. 1 20, L. 5 10 - Detti, id. 1 29 1/2, lire 6 50 - Detti, id. 3 46, L. 14 71.

439. Domenicantonio Perna fu Giovanni id. 1 37 1/2, lire 5 74.

440. Crescenzo Passarelli fu Michele, per Domenico Passarelli fu Giuseppe, id. 0 22 1/2, L. 0 96.

441. Tommaso Reale fu Giuseppe, Domenicantonio de Paola fu Michele, per Domenicantonio Pilla fu Francesco, id. 1 59, L. 6 80.

442. D. Antonio de Paola fu Gennaro, D. Abele Ciccaglione, per gli eredi di D. Gennaro de Paola, idem 4 02 1/2, L. 17 11 - Detti, id. 1 50, L 6 38 - Detti, idem 9 26, L. 39 36 - Detti, id. 1 14 1/2, L. 4 87 - Detti, id. 5 81, L. 24 69 - Detti, id. 1 20 1/2, L. 5 12 - Detti, idem 2 79, L. 8 86 - Detti, id. 0 69, L. 2 93.

443. Marianicola Morrone di Domenicantonio, per gli eredi di Pasquale Palange, id. 0 53 1/2, L. 2 27.

444 Crescenzo Passarelli fu Michele, D. Nicola Moffa di Michele, per gli eredi di Michele Passarelli, id. 0 81 1/2, L. 3 46.

445. D. Francesco Petitti, per gli eredi di Salvatore Petitti, id. 11 71, L. 49 77.

446. Giuseppe Fanelli fu Gaetano, per gli eredi di Antonio de Paola, id. 2 11 1/2, L. 8 99.

447. Crescenzo Passarelli fu Michele, per gli eredi di Policarpo Passarelli.

448. Stefano Perna fu Michele, per gli eredi di Michele Perna, id. 0 26, L. 1 11.

449. D. Polidoro Mignogna, per gli eredi di Vitale Passarelli, idem 0 38, L. 1 62.

450. Achille de Paola, Agrippino de Paola fu Gaetano, Francesco de Paola fu Michele, Michele de Paola fu Luigi e Pasqualantonio de Paola fu Vitale, per gli eredi di Vitale de Paola, id. 0 36, L. 1 53 - Detti, idem 0 57 1/2, L. 2 44 - Detti, id. 1 04 1/2, L. 4 44 - Detti, id. 0 70, L. 2 98 - Detti, id. 0 29 1/2, L. 1 25.

451. Giovanni Mascia fu Luigi, per gli eredi di Arcangelo Panichella, id. 0 07 1/2, L. 0 32.

452. Vincenzo e Michele fu Francesco Panichella, Domenico Zarrilli di Federico, per Francesco Panichella fu Gaetano, id. 1 09, L. 4 63.

453. D. Giambattista Sedati, per D. Gaetano de Paola notaro, id. 4 83 1/2, L. 20 53.

454. Giuseppe Panichella fu Vincenzo, id. 7 21 1/2, L. 29 66 - Detto, id. 7 90, L 33 18.

455. Agrippino de Paola, per D. Gaetano de Paola fu Vitale, idem 1 58 1/2, L. 6 69.

456. Michele Passarelli fu Antonio, Angelo Gennarelli, per Giuseppe Palladino fu Michele, idem 0 23, lire 1 00.

457. Michele Passarelli fu Antonio, per Incoronata Palladino di Michele, id. 0 23, lire 1 00.

458 D. Abele Ciccaglione, per Luigi Pilla fu Bonaventura, idem 2 14, lire 9 10.

459. Luigi Panichella fu Giuseppe, id. 0 98, L. 4 17.

460. D. Francesco de Paola, D. Eugenio Iannucci, per D. Luigi de Paola e fratello, id. 9 14, L. 28 85 - Detti, id. 0 68 1/2, L. 2 91.

461. Donato Vassalotti fu Francesco, per Luca Pantaleone fu Urbano, id. 1 00, L. 4 25.

462. Luigi e Nicola Panichella fu Michele, del fu Cosmo, id. 1 40, lire 5 95 - Detti, id. 2 48, L. 10 54 - Detti, id 2 30, L. 9 78.

463. Michele Panichella fu Vincenzo, id 6 81, L. 28 94 - Detto, idem 7 89, L 23 53.

464. Francesco ed Antonio Panichella fu Michele, per lo stesso, id. 0 20 1/2, L 0 87.

465. Michele Panichella fu Matteo, id. 0 52 1/2, L 2 28.

466. D. Francesco Fanelli fu Giuseppe, per Michelangelo Pace fu Biase, idem 0 20, L. 0 85.

467. Agrippino de Paola, Mariapasquale Pilla fu Michele, per lo stesso del fu Giuseppe, idem 0 59, lire 2 51.

468 Giuseppe Panichella fu Vincenzo, per Nicolangelo Panichella fu Crescenzo, id. 1 58, L. 6 72.

469. Saverio Panichella fu Matteo, per Nicola Panichella fu Matteo, id. 0 30, L. 1 28.

470 Damaso de Paola, D. Michele Massimo e Luigi Ricciotti fu Nicola, per Nicolamaria de Paola fu Nicola, id. 5 52, L. 23 47 - Detti, id. 1 79 1/2, L 7 61.

471. Nicola Palladini fu Michele, id. 0 23 1/2, L. 1 00.

472. Francesco Panichella fu Pietro del fu Francesco, id 0 27, L. 1 15.

473. Giuseppe Sammartino fu Nicola, per Pasquale Pilla fu Francesco, id. 0 71 1/2, L 3 02.

474 Pasquale Panichella fu Nicola, id. 1 00, L. 4 25.

475. Tomasangelo Reale fu Giuseppe, id 0 34 1/2, L. 1 47.

476. D. Giuseppe di Tempora, per Vincenzo Pilla fu Eugenio, id. 4 04 1/2, L. 17 19.

477. Tommaso Reale fu Giuseppe, per Vincenzo Pilla fu Francesco, id. 0 58, L. 2 47.

(Continua)

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA.

478. D. Pellegrino Fanelli per Vincenzo de Paola fu Domenico, idem 2 25, L. 9 56.
479. Carlo, Domenico e Saverio e Francesco Perna fu Carlo, Michele Graziano fu Abramo, per gli eredi di Carlo Perna, idem 0 25 1|2, lire 1 08.
480. D. Nicola Fanelli fu Giuseppe, per Antonio Riccitelli fu Saverio, id. 0 40, L. 1 70.
481. Alessandro Palange, per Antonio Ricci fu Michele, id. 0 27 1|2, L. 1 17.
482. Donato Ruggiero fu Crescenzo, per Crescenzo Ruggiero fu Giuseppe, id. 0 90, L. 3 83 - Detto, id. 1 87, L. 7 95 - Detto, idem 1 81, lire 7 69 - Detto, idem 9 49, L. 30 33 - Detto, id. 5 08, L. 21 59.
483. Pasquale Reale fu Antonio, per Carmine Romano fu Francesco, id. 0 20, L. 0 85.
484. Giambattista e Francesco Ruggiero fu Giuseppe, Domenico e Michele Japalucci fu Pasquale, Giovanni Moffa fu Matteo, per Donatangelo Ruggiero e fratelli, idem 3 79, L. 16 11 - Detti, idem 0 66 1|2, lire 2 83 - Detti idem 1 30 1|2, lire 5 55 - Detti, id. 3 21, lire 13 64 - Detti, idem 0 40, lire 1 70 - Detti, idem 0 80, lire 3 40 - Detti, idem 0 77 1|2, lire 3 27 - Detti, idem 1 02 1|2, lire 4 36.
485. Alessandro Reale fu Donato, idem 3 50, lire 14 88.
486. Domenico Ricciardelli fu Giuseppe, idem 1 62 1|2, lire 6 91.
487. Giovanni Reale fu Alessandro, Alessandro Reale fu Donato, Tomasangelo Reale fu Giuseppe, per gli eredi di Alessandro Reale, id. 3 77 1|2, lire 16 04 - Detti, idem 5 85, lire 24 86 - Detti, idem 0 90, lire 3 83 - Detti, idem 0 69 1|2, lire 2 95.
488. Pasquale Riccitelli, Giuseppe Riccitelli fu Nicolangelo, per gli eredi di Stefano Ricci, idem 0 13 1|2, lire 0 57.
489. Donato Ruggiero fu Crescenzo, D. Luigi Amoroso fu Michele, D. Nicolamaria del Lupo, D. Francesco Sedati, Giovanni Ruggiero fu Costanzo, per gli eredi di Fedele Ruggiero, id. 11 07, lire 47 05.
490. Gaetano Fanelli fu Costantino, tutore, Giuseppe Ruggiero fu Pasquale, Giuseppe Amoroso di Francesco, per gli eredi di Giuseppe Ruggiero, idem 10 10, lire 42 93.
491. D. Luigi Amoroso fu Michele, Francesco Ruggiero fu Michele, per gli eredi di Pietro Ruggiero, idem 1 48, lire 6 29.
492. Giuseppe Amoroso di Francesco, per gli eredi di Donato Ruggiero, idem 1 53, lire 6 50
493. Francesco Ruggiero fu Michele, Stefano Amoroso fu Michele, per gli eredi di Michele Ruggiero, idem 3 85, lire 16 36.
494. Giuseppe Reale fu Nicolangelo, per lo stesso, id. 0 52 1|2, lire 2 23.
495. Anna Lalla, vedova di Francesco Reale per lo stesso, id. 2 94, lire 12 50.
496. D. Nicola Moffa di Michele per Filippo Riccitelli fu Patrizio, id. 0 31 1|2, lire 1 34.
497. D. Nicolamaria del Lupo, D. Francesco Rucci fu Ferdinando, per D. Francesco arciprete Rucci, id. 0 67 1|2, lire 2 87 - Detto, id. 3 04, lire 12 89 - Detto, id. 0 49 1|2, lire 2 10 - Detto, id. 1 75, lire 7 44 - Detto, id. 1 62, lire 6 89 - Detto, id. 2 12 1|2, lire 9 03.
498. Nicola del Zingaro fu Pasquale, Gaetano Reale fu Pasquale, per Feliciangela Romano fu Francesco, id. 0 20 1|2, lire 0 87.
499 Nicola Ricciardelli fu Giuseppe, per Francesco Ricciardelli fu Nicola, id. 0 22, lire 0 94.
500. Francesco Ruggiero fu Michele, id. 2 25, lire 5 31.
501. Ferdinando e Nicola Reale fu Giacinto, per lo stesso, id. 6 12, lire 26 01 - Detti, id. 13 37 1|2, lire 56 84 - Detti, id. 4 67 1|2, lire 19 85 - Detti,

per Nicolangelo Reale fu Giuseppe, id. 2 16, L. 9 18.
520. Gaetano, Luigi ed Antonio Reale fu Nicola, per Nicola Reale fu Antonio, idem 4 63, lire 19 68 - Detti, id. 0 20, L. 0 85
521. Pasquale e Giuseppe Riccitelli fu Nicolangelo, per Nicola Ricci fu Stefano, idem 0 15 1|2, L. 0 66.
522. Lo stesso per Nicolangelo Riccitelli fu Diodato, idem 0 68 1|2, lire 2 91.
523. Antonio Reale fu Pasquale del fu Cesare, id. 0 32 1|2, L. 1 38.
524. Giuseppe Reale fu Pasquale del fu Crescenzo, idem 2 94, lire 12 50.
525. Giuseppe fu Pasquale Ruggiero, per lo stesso, idem 0 22 1|2 lire 0 96.
526. Saverio, Ferdinando e D. Pietro Reale fu Pasquale, per lo stesso, id. 2 32 1|2, L. 9 86.
527. Pietrangelo Iapalucci fu Nicolangelo, Michele Perna fu Giovanni, per Pasquale Ruggiero fu Rocco, id. 0 35, lire 1 49.
528. Carlo Padulo di Ielsi, per Pietro Ricci fu Antonio, idem 0 09, lire 0 38.
529. Lo stesso per Pasquale Ricci di Antonio, idem 0 09, lire 0 38.
530. Stefano Reale di Crescenzo, id. 2 94, lire 12 50.
531. Gaetano Reale fu Nicola, Giuseppe Santopuoli fu Domenico, Pietro Fanelli fu Nicola, Giovanni Ruggiero fu Costanzo, Agostino Panichella e Vitale Reale fu Michele, per Saverio Ricciardelli fu Giambattista, idem 0 90, L. 3 83 - Detti, id. 10 30, L. 43 78.
532. Antonio Riccitelli fu Saverio, per lo stesso, idem 0 17 1|2, L. 0 74 - Detto, id. 0 42 1|2, L. 1 81.
534. Antonio Ruggiero fu Michele, Giovanni Ruggiero fu Costanzo, id. 1 27 1|2, L. 5 84.
545. Michele Mancino fu Domenico, Saverio Mancini fu Giovanni, Antonio Mancini fu Giuseppe, per Agostino Santone fu Saverio, idem 3 72, lire 15 81.
535. Nicola, Antonio e Giuseppe Notartomaso fu Crescenzo, Saverio Reale fu Saverio, e Nicolangelo Santella di Ielsi, per Agostino Serra fu Carlo, id. 0 14 1|2, L. 0 62 - Detti, 0 65, L. 2 76
537. Antonio Spallone fu Giuseppe, Pietro Fanelli fu Nicola, idem 0 20, lire 0 85 - Detti, idem 1 05, lire 4 90.
538. Angelo Scarnata fu Francesco, idem 0 07 1|2, lire 0 32 - Detto, id. 0 07 1|2 L. 0 32.
539 Stefano Giangiacomo, per Antonio Serra fu Carlo, idem 0 65, lire 2 76.
540. Filippo Sciandra fu Andrea, D. Nicola Fanelli fu Giuseppe, pel detto fu Andrea, idem 0 30, L. 1 28 - Detti, id. 0 22 1|2, L. 0 96.
541. Luca Moffa fu Antonio, per Antonio Sciandra fu Agostino, idem 0 59 1|2, L. 2 53.
542. Raffaele, Luigi e Giuseppe Sassani fu Crescenzo, Giovanni Giuseppe e Vincenzo Moffa fu Andrea, per Crescenzo Sassani, id. 0 90, lire 3 83 - Detti, id 10 26, L. 43 01.
543. Domenico Sciandra fu Carlo, per lo stesso, idem 8 81 1|2, lire 37 44.
544. Vitale Spallone fu Francesco, per Celestino Spallone fu Francesco, id. 0 10, L. 0 43
545. Giuseppe Santopuoli fu Domenico, per lo stesso, id. 1 30, L. 5 53, - Detto, id. 0 03 1|2, L. 0 15.
546. Vincenzo Moffa fu Andrea, per Domenicantonio Spallone fu Francesco, id. 0 18, L. 0 77
547. Donato Sassani fu Luigi, per D. Domenico Sassani di Luigi, idem 0 40, L. 1 70.
548. Saverio e Pasquale Sciandra di Felice, per lo stesso, id. 0 11 1|2, L. 0 49.
549. Stefano Scernese fu Donato,

574. Angelo Scarnati, per Michelangelo Scarnati fu Francesco, id. 0 07 1|2, lire 0 32.
575. D. Pietro Moffa, per Michele Sernese fu Francesco, id. 0 40, lire 1 70.
576. Luigi Fanelli di Donato e D. Michele Massimo, per Nicola Santone fu Pietrangelo, id. 2 26, lire 9 61 - Detti, id. 1 08 lire 4 59.
577. Antonio Amoroso fu Giovanni, per D. Nicolangelo Sedati, idem 0 53, lire 2 25.
578. Angela Vitale Ricciatelli, vedova di Domenico Spallone, per Nicola Spallone fu Giuseppe, id. 0 10, lire 0 43.
579. Giovanni, Luigi e Zaccaria Stanola fu Nicolangelo, per lo stesso, id. 3 31, lire 14 07.
580. Nicola Sciandra fu Crescenzo, D. Nicola Fanelli fu Giuseppe, idem 0 45, lire 1 91 - Detti, id. 0 20 1|2, lire 0 87.
581. Luigi Moffa di Antonio, per Nicola Sassani fu Eufrasio, idem 0 37, lire 1 57.
582. Angelo Scarnata per Nicola Scarnata fu Francesco, id. 0 07 1|2, lire 0 32.
583. D. Giambattista Sedati, D. Francesco Sedati, Donato e Giuseppe Vassalotti fu Francesco, per Pasquale Sedati, id. 0 32 1|2, lire 1 38 - Detti, id. 0 20, lire 0 85 - Detti id 2 07 1|2, lire 8 82 - Detti, id 0 23 1|2, lire 1 00 - Detti, id 0 14 1|2, lire 0 62.
584. Luca Moffa fu Antonio, Vincenzo Panichella di Giuseppe, per Pasquale Sciandra fu Agostino, idem 1 40, lire 5 95.
585. Pietrangelo Serra di Celestino, id. 0 26 1|2, lire 1 13.
586. Crescenzo del Colle, Alessandro Moffa fu Vitale, per Pietrangelo Sciandra fu Bruno, id. 0 27, lire 1 15.
587. Pasquale Sarnese fu Stefano, id. 0 20, lire 0 85.
588. Rachela Sammartino fu Giambattista, id. 1 09, lire 4 62.
589. Giuseppe e Michele Sarnese fu Stefano per lo stesso, idem 4 98, lire 21 17 - Detti, id. 0 43 1|2, lire 1 83.
590. Stefano Giangiacomo, per Stefano Serra fu Nicola, id. 0 33, lire 1 40.
591. Donato Spallone fu Saverio, per lo stesso, id. 0 67 1|2, lire 2 87.
592. Luigi Savino fu Michele, per Vincenzo Sarnese fu Stefano, idem 0 20, lire 0 85.
593. Pasquale Fanelli fu Antonio, per Vitale Sarnese fu Stefano, id. 0 20, lire 0 85.
594. Vitale Spallone fu Francesco, id. 0 38 1|2, lire 1 64.
595. Vitale Amoroso fu Domenicantonio, D. Nicolamaria del Lupo, Donato Fanelli fu Giuseppe, per Antonio Testa fu Narciso, id. 1 02, lire 4 39 - Detti, id. 0 15 1|2, lire 0 66.
596. Leonardo e Francesco Testa fu Domenicantonio, per lo stesso, id. 2 34 1|2, lire 9 95 - Detti, id 6 87, lire 28 70.
597. D. Alfonso Moffa, Maria Carmina Testa, vedova di Giuseppe Morrone, Giovanni Ruggiero fu Antonio, Pasquale Ricci fu Francesco, per Domenicantonio Testa fu Baldassarre, id. 1 55 1|2, lire 6 70.
598. Domenico Tronca fu Pietrangelo, id. 1 17 1|2, lire 4 99.
599. Antonio e Francesco Testa fu Domenico, per lo stesso, id. 10 17, lire 43 22.
600. Giuseppe Gennarelli, Vincenzo Japalucci fu Matteo, per Ippolito Testa, id. 0 09, lire 0 38.
601. D. Francesco Tanturri fu Michele, id. 1 12 1|2, lire 4 78 - Detto, id. 0 23 1|2, lire 1 00.
602. Gaetano Reale fu Nicola, Saveria Menenno fu Michele, per Giuliana Testa, ved.a di Michele Romano, id. 3 91 1|2, lire 16 64.
603 Andrea Ciocca fu Francesco, per Gaetano Testa fu Donato, idem 0 32 1|2, lire 1 38.
604. D. Nicolamaria del Lupo, D. Pellegrino Fanelli, Vitale Amoroso di Francesco, per Francesco Testa fu Narciso, idem 0 38, lire 1 61 - Detti, idem 0 71 1|2, lire 3 02.
605. Saverio Reale fu Pasquale, Antonio Testa fu Domenico, Francesco Testa fu Domenico, Pietrangelo Ciocca fu Antonio, Vincenzo Granata fu Pasquale, D. Nicolamaria del Lupo, per Giuseppe Testa fu Carmine, idem 1 22 1|2, lire 5 21 - Detti, idem 3 87 1|2, lire 16 47 - Detti, idem 0 18, lire 0 77.
606. Vitale Amoroso di Francesco, D. Enrichetta Ricciotti fu D Giovanni, per Giuseppe Testa fu Narciso, idem 2 24 1|2, lire 9 54.
607. Giuseppe Moffa fu Francesco, Luca Moffa fu Antonio, per Giuseppe Tronca fu Pape, idem 4 20, lire 17 85.
608 Detti per Leonardo Tanturri fu Nicola, idem 2 90, lire 12 33.
609. Giovanni Fanelli fu Francesco, Domenico Cirelli fu Saverio, per Leonardo Testa fu Floriano, idem 5 39, lire 22 91.
610. Matteo di Tempora fu Domenico, idem 2 03 1|2, lire 8 65.
611. D. Nicola Fanelli fu Giuseppe, per Michele Testa fu Pasquale, idem 0 09, lire 0 38.
612. Pasquale di Tempora fu Nicola, D. Giuseppe Moffa di Michele, D. Giuseppe di Tempora, per Michele di Tempora fu Domenico, idem 2 46, lire 10 46.
613. Pasqualantonio de Paola, Achille ed Agrippino de Paola, per Nicola Tronca fu Antonio, idem 0 46 1|2, lire 1 98.
614. Pasquale di Tempora fu Nicola, Giovanni Masela fu Luigi, idem 1 66, lire 7 06 - Detti, idem 0 70, lire 2 98 - Detti, idem 0 70 1|2, lire 3 00.
615 Donato Tronca fu Pasquale, per lo stesso, idem 0 89, lire 3 78 - Detto, idem 0 68, lire 2 89.
616. Donato Moffa fu Francesco, Giuseppe fu Francesco Moffa, per Saverio Tronca fu Pasquale, idem 1 35, lire 5 74.
617. D. Giuseppe di Tempora fu Vincenzo, Francesco di Tempora fu Domenico, per detto Vincenzo, idem 6 16 1|2, lire 26 20 - Detti, idem 1 18 1|2, lire 5 04 - Detti, idem 0 60, lire 2 55.
618 D. Giambattista Sedati, Maria Pasquale Pilla fu Michele, per Andrea di Tempora fu Francesco, idem 0 39, lire 1 66.
619. Tommaso Reale fu Giuseppe, per Carmine Ursillo fu Giuseppe, idem 0 42 1|2, lire 1 81.
620. Detto Reale per Domenico Ursillo fu Melchiorre, idem 0 72 1|2, lire 3 08.
621. Celestino Serra, per Giuseppe Ucci fu Vitale, idem 0 69, lire 2 93.
622. Nicola Sciandra fu Crescenzo, D. Nicolamaria del Lupo, per Leonardo Ursillo fu Gasparo, idem 0 20, lire 0 85.
623. Rocco Moffa fu Crescenzo, Pasquale Santagata fu Giuseppe, Francesco Cucino, per Nicola Ucci fu Saverio, idem 0 28, lire 1 19.
624. Tommaso Reale fu Giuseppe, per Giuseppe Ursilli fu Saverio, idem 0 48, lire 2 04.
625. Giuseppe, Vincenzo Valiante fu Andrea di Ielso, per Andrea fu Andrea Valiante, idem 1 47, lire 6 25.
626 Annarosa Vassalotti fu Giosuè, idem 2 69, lire 11 43 - Detta, idem 0 51 1|2, lire 2 19.
627. Cosmo Valiante fu Costanzo di Ielsi, idem 1 18, lire 5 02.
628. Domenico Valiante fu Biase di Ielsi, idem 2 80, lire 11 90.
629. Donato e Giuseppe Vassalotti fu Francesco per lo stesso fu Giosuè, idem 2 37 1|2, lire 10 97.
630. Giuseppe Valiante fu Pietrangelo di Ielsi, per Ferdinando Valiante fu Domenico di Ielsi, idem 1 09, lire 4 66.
631. Lo stesso, idem 2 51 1|2, lire 10 69.
632. Angela di Criscio, vedova di Gennaro Valiante di Ielsi, pel detto Gennaro, idem 1 38, lire 5 87.
633. Michele fu Luca Vassalotti, per lo stesso, idem 1 00, lire 4 25.
634. Domenico Vassalotti fu Michele, Michele Vassalotti fu Luca, Michele Panichella fu Matteo, Giovanni, Vincenzo, Giuseppe Moffa fu Andrea, per Michele Vassalotti fu Giosuè, idem 1 90, lire 8 08 - Detti, idem 0 86 1|2, lire 3 68 - Detti, idem 0 74 1|2, lire 3 17.
635. Domenico Valiante di Romualdo, Biase Valiante, Pasquale Zilembo di Ielsi, per Michele Valiante fu Giovanni di Ielsi, idem 1 09, lire 4 66.
636. Giuseppe Valiante fu Pietrangelo di Ielsi, per Pasquale Valiante fu Domenico di Ielsi, idem 1 21 1|2, lire 5 16.
637. Giuseppe Valiante di Serafino di Ielsi, per detto Serafino, idem 0 79, lire 3 36.
638. D. Giuseppe di Tempora, per Domenicantonio Zingarelli fu Vitale, idem 0 52 1|2, lire 2 23.
639. Saverio e Francesco Reale fu Michele, per gli eredi di Giovanni Zingarelli, idem 2 60, lire 11 05 - Detti, idem 5 03, lire 21 38.
640. Domenico, Giacinto, Crescenzo, Zingarelli fu Francesco, Nicolangelo Zingarelli fu Michele, per detto Francesco fu Crescenzo, idem 5 31, lire 22 37 - Detti, idem 3 62, lire 15 39.
641. D. Nicolamaria del Lupo e Francesco del Zingaro fu Agostino, idem 2 24, lire 9 52.
642. Domenico Zarrilli, per suo padre Federico, idem 0 70, lire 2 98 - Detto, lire 4 17, idem 4 97.
643 Giovanni Santillo *alias* Pellecchia di Ielsi, per Giuseppe Zilembo di Ielsi, idem 1 84, lire 7 82.
644. Michele del Zingaro fu Gaetano, per lo stesso, idem 0 22 1|2, lire 0 96.
645. D. Francesco Zarrilli, D. Alessandro Reale fu Donato, per D. Michele Zarrillo, idem 1 62, lire 6 89 - Detti, idem 1 29, lire 5 57.
646. Nicolangelo Zingarelli fu Michele, Perfetta Iapalucci vedova di Luigi Zingarelli, per Michele Zingarelli fu Crescenzo, idem 4 80, lire 20 40 - Detti, idem 2 19, lire 9 31.
647. Nicola del Zingaro fu Carlo, idem 0 32 1|2, lire 1 38.
648. Nicola Mignogna fu Vitale, per Gaetano Iorio fu Giosuè, idem 0 99, lire 4 21.
649. Detto Mignogna per Nicola Mignogna fu Crescenzo, id. 0 99, lire 4 21.
650 D. Polidoro Mignogna, D. Francesco Saverio Moffa, Angelamaria di Buono, Francesco Cocco di Campodipietra, per Antonio Japalucci, fu Stefano, id. 3 56, lire 15 13.
651. Stefano Perna di Antonio, id. 1 56 1|2, lire 6 65.
652. Vincenzo fu Antonio, id. 1 56 1|2, lire 6 65.
653. Alfonso d'Alessandro fu Pietro per Emanuele, Domenico e Giuseppe Moffa, id. 1 87, lire 7 95.
654. Francesco Santopuolo fu Giovanni per lo stesso, id. 1 10, lire 4 68.
655. Nicola Panniechella fu Vitale, id. 2 23 1|2, lire 9 50.
656. Vitale Perna fu Antonio, id. 1 04 1|2, lire 4 44.

§ 2.

Censi enfiteutici perpetui.

1. D. Antonio de Paola fu D. Gennaro, Nicola Giovanni Davanti fu Antonio, D. Francesco Fanelli fu Giuseppe, per gli eredi di D. Vincenzo de Paola, id. 10 40, lire 54 20.
2 Nicola Ciocca fu Pietro, Antonio e Luigi Ciocca fu Nicolangelo, Giuseppe e Crescenzo Ciocca fu Michele, Donato e Giuseppe Magnifico, D. Antonio de Paola, pei fratelli Pietro, Giuseppe e Nicolangelo Ciocca, id. 0 57, lire 2 22.
3. D Nicola Fanelli fu Giuseppe, D. Giovambattista Sedati, Luca Moffa fu Antonio, per Giuseppe Fanelli fu Costantino, Pietrangelo, Pasquale ed Antonio Sciandra, id. 1 60, lire 6 80.
4. D. Nicolamaria del Lupo, Gennaro Mungioli, per gli eredi di Tanturri, id. 1 80, lire 7 65.
5. Alessandro Palange, D. Gaetano e Luigi Moffa fu Francesco, Antonio Ciocca fu Filippo, per gli eredi di Crescenzo Mignogna, idem 1 80, lire 7 65.
6. Gaetano Mancino fu Bartolomeo per Gaetano Santopuoli ed eredi di Domenicantonio Santopuoli, id. 1 80, lire 7 65.
7. Alessandro Reale fu Donato, Giambattista Ruggiero fu Giuseppe, per gli eredi di D. Bartolomeo Jaburri, id. 0 96, lire 4 08.
8. D Michele Massimo per D. Francesco Moffa e Soci, id. 6 60, lire 25 50.

§ 3.

Prestazione in genere per terraggio.

1. Stefano Sernese fu Domenico, e per esso Giuseppe e Michele Sernese, T. 1, Q. 0, M. 3 1|2.
2. Giuseppe Mignogna fu Francesco, id. 0 3 1 1|2.
3. Nicola di Jorio fu Vincenzo e per esso Michele fu Francesco Moffa, Gaetano e Giuseppe di Jorio fu Michele, id. 1 1 2 1|2.
4. Michele e Giuseppe Sernese fu Stefano, id. 0 3 1.
5. Michele e Gaetano Moffa fu Pasquale, id. 0 2 3.
6. Donato Moffa fu Agostino, id. 0 1 0.
7. Giuseppe, Gaetano, Crescenzo e Zaccaria di Jorio fu Michele, id. 1 2 2.
8. Michele Moffa fu Antonio, idem 2 1 2.
9. D Antonio de Paolo, id. 0 2 0.
10. Francesco, Giuseppe, Pasquale, Donato di Jorio fu Giovanni, id. 2 1 0.
11. Agostino Mignogna fu Domenico, id. 0 1 0.
12. D. Vincenzo, D. Saverio Fanelli fu D. Gaetano, id. 0 2 0.
13. D. Domenico Moffa fu D. Francesco, id. 0 1 2
14. D. Polidoro Mignogna, id. 0 1 2.
15. Filippo Moffa fu Giuseppe, id. 1 0 2 1|2.
16. Giuseppe di Jorio di Nicola, id. 0 1 0.
17. Giuseppe di Jorio fu Michele per Michele Santone, id. 0 1 0.
18. D. Nicola Mignogna fu D. Tommaso, id. 0 0 2.
19. Federico Zerilli per Pellegrino Moffa fu Francesco e Michele di Criscio, id. 0 2 3.
20. D. Abele Ciccaglione fu D. Raffaele, id. 0 3 0.
21. Giuseppe Panichella fu Domenico, id. 0 1 1.
22. Giuseppe Japalucci fu Arcangelo, id. 1 0 0.

Che nel 7 ottobre 1839 l'intendente del tempo sig. Giovanni Cenni dando esecuzione alle sovrane determinazioni prese dal Re nel Consiglio di Stato degli 8 gennaio 1822 in seguito ai voti presentati dal Consiglio Provinciale di Molise nella sessione del 1821, procedette alla generale rettifica dei canoni del comune di Riccia, per mezzo del delegato consigliere distrettuale D Raimondo Venditti, il quale redigendo l'analogo stato fissò a ciascun possessore di terre la quantità, qualità e prestazione nei termini appunto nei quali distesamente si è fatto parola dianzi.

Che siffatta ordinanza sottoposta di poi alla sovrana sanzione la si riportò con Reale rescritto del 10 febbraio 1841, onde tutti i reddenti, niuno escluso, uniformandosi per la parte specialmente loro toccata, han corrisposto sempre la prestazione assegnata.

Che le prestazioni suddette si ha l'obbligo di pagarla così come veggonsi segnate, essendosi già operata la prescritta ritenuta.

E poichè si avvicina il compimento del periodo trentennario, nei termini dell'art. 2136 del Codice civile, l'Amministrazione istante rappresentata dal detto sindaco ha avanzato al presidente del tribunale civile di Campobasso nella cui giurisdizione sono posti i suddetti comuni, di poter citare per pubblici proclami secondo le norme volute dalla legge, i possessori tutti delle terre soggette a quelle diverse prestazioni perpetue, ed in data del 21 decembre 1868 ne ha ottenuta la deliberazione (registrata con marca da bollo annullata).

Per la qual cosa io sopraddetto usciere ho citato per editto e secondo le forme prescritte nella suddetta ordinanza tutti i reddenti di quelle prestazioni a comparire innanzi alla sezione civile del nominato tribunale di Campobasso, nella udienza indicata qui appresso per i coloni designati dal tribunale nella sua deliberazione, per citarsi nei modi ordinari di legge, e ciò per sentire dichiarare interrotta, mercè il presente atto, la prescrizione trentennaria, e quindi esser condannati a corrispondere all'istante Amministrazione le prestazioni da ciascuno di essi convenuti rispettivamente dovute, ai termini dell'enunciato titolo, oltre alla condanna delle spese del giudizio, comprese quelle che occorreranno per le inserzioni della presente citazione nei giornali uffiziali, ed ogni altra spesa qualsiasi.

La presente citazione per pubblici proclami va fatta da me sottoscritto usciere, dalla suddetta Amministrazione di Riccia rappresentata dal cennato sindaco signor Giuseppe Moffa, con inserzione nella gazzetta uffiziale della provincia di Molise ed in quella del Regno d'Italia, contro tutti i suddetti individui indicati come sopra, ed anche contro quelli i cui nomi si fossero omessi o segnati malamente, ma che non pertanto sono rivestiti della qualità di reddenti, e sono obbligati all'Amministrazione istessa.

In esecuzione intanto del disposto nella precedente deliberazione del tribunale di Campobasso, io sottoscritto usciere con altro atto citerò altresì nel rispettivo loro domicilio i seguenti individui: 1. Giuseppe Riccitelli fu Nicolangelo - 2. Pietro Fanelli fu Nicola - 3. D. Antonio de Paola fu Gennaro - 4. D. Nicola Fanelli fu Giuseppe - 5. Alessandro Reale fu Donato - 6. D. Michele Massimo fu D. Pasquale, tutti domiciliati in Riccia.

Ho quindi invitati tutti i suddetti individui citati come sopra per pubblici proclami a presentarsi innanzi al tribunale civile di Campobasso fra trenta giorni dal primo gennaio 1869, ad oggetto di sentir far dritto alle domande suddette, prevenendo loro che l'avvocato signor Federico Carlo agirà per l'Amministrazione comunale di Riccia innanzi il suddetto tribunale nella qualità di procuratore legale e speciale.

Con espressa riserba e salvezza di ogni altro dritto, ragione ed azione, e senza alcun pregiudizio per qualsiasi errore od omissione.

Copie collazionate e firmate dell'atto presente sono state da me sottoscritto usciere consegnate nelle mani al sig. avvocato Federico Carlo per trasmettersi all'uffizio della gazzetta della provincia di Molise in Campobasso, ed a quello della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze per le relative inserzioni in conformità ed in esecuzione del disposto nella deliberazione del tribunale civile di Campobasso, che ordinò la presente citazione per pubblici proclami, come sopra è detto.

Il costo del presente atto è di lire duecentodieci, giusta la segnata specifica:

Carta fogli 90	L.	99 00
Redazione dell'originale .	»	1 50
Scritturaz. facciate n. 360 .	»	108 00
Registro dell'atto	»	1 10
Repertorio	»	0 20
Totale . .	L.	209 80

È conforme.

CARLO PACE, usciere.

4299

Citazione per pubblici proclami

L'anno milleottocentosessantotto il giorno ventuno dicembre in Chieti.

Ad istanza del commendatore Rodrigo Nolli proprietario domiciliato in Napoli, qual erede ed avente causa da'furono D. Bartolomeo e D. Giustino Nolli.

Io Luigi Sempronii, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Chieti ove domicilio, ho dichiarato quanto segue agl'individui che saranno qui sotto designati, tutti proprietari domiciliati in Ari.

Contro istrumenti del 1° luglio 1827, 22 agosto 1833 e 6 marzo 1837, (registrati tutti e tre in Napoli, il 1° ai 3 luglio 1827 al n. 10260, il 2° a'3 settembre 1833 al n 10444 ed il 3° a' 14 marzo 1837 al n. 2622); i furono D. Bartolomeo e D. Giustino Nolli comprarono in concorso co'primi due istrumenti da Giovanni Barfeli e dal barone D. Camillo Ramignani ed il solo D. Bartolomeo col 3° istrumento dal medesimo barone Ramignani il dominio diretto di diversi fondi rustici siti in tenimento di Ari nelle contrade che saranno appresso indicate.

Tutti i detti fondi venduti a corpo e non a misura sono soggetti a prestazioni diverse in grano ed in denaro oltre il dritto del dominio diretto di ricevere il fruttato degli olivi nel proprio trappeto e di dividere l'olio col colono a parti uguali.

Di tali prestazioni e partecipazione al fruttato degli olivi il proprietario istante signor Nolli è stato sempre ed è tuttavia nel pieno e pacifico possesso di esigere, senza la menoma opposizione da parte de'coloni. Pur nullameno nel fine di evitare la più lontana possibilità di una prescrizione, che nella specie non potrebbe giammai invocarsi stante la natura enfiteutica del dritto de'coloni ed in virtù delle facoltà concesse dalla legge al domino diretto; sono citati col mezzo de'pubblici proclami, giusta l'autorizzazione concessane dal tribunale civile e correzionale di Chieti con deliberazione del dì 18 dicembre corrente a comparire nel termine di giorni trenta innanzi il medesimo tribunale di Chieti tutti i seguenti individui:

1. Saverio fu Nicola Costantini - 2. Lorenzo d'Alessandro - 3. Giovacchino d'Alessandro - 4. Domenicantonio di Pietro - 5. Biase d'Alessandro - 6. Luigi d'Alessandro - 7. Felice d'Alessandro - 8. Giuliano Costantini - 9. Francesco d'Alessandro - 10 Vincenzo di Biase - 11. Vincenzo di Pietro - 12. Carmine di Bonifacio Iannotti - 13. Pasquale Santone - 14. Parisio Mariani - 15. Nicola Mecoli - 16. Giuseppantonio d'Alessandro - 17. Angelantonio Santone - 18. Eusebio Costantini - 19. Giuseppe Santone - 20. Lorenzo d'Alessandro - 21. Gioacchino d'Alessandro - 22. Rocco d'Alessandro - 23. Antonio Santone - 24. Felicissimo Santone - 25. Pietro Mincone - 26. Donato di Nicola di Pietro - 27. Domenico d'Angelo fu Vincenzo - 28. Carminantonio Costantini - 29. Pasquale Mariani - 30. Domenico Mariani - 31. Rocco Mariani - 32. Maria di Biase fu Giovanni - 33. Lorenzo Mariani - 34. Pietro Costantini - 35. Ferdinando Coppiarolo - 36 Amabile d'Alessandro - 37. Giuseppantonio d'Alessandro - 38. Stefano Cipollone - 39. Elisabetta Belfiglio - 40 - Nicola d'Alessandro - 41. Bonifacio Iannotti - 42. Angelosante di Vincenzo d'Alessandro - 43. Camillo Luciani - 44. Nicolò di Vincenzo Costantini - 45. Lorenzo di Vincenzo d'Alessandro - 46. Arcangela Santone - 47. Urbano d'Alessandro - 48. Giustino Iannotti - 49. Berardino Costantini - 50. Giovanni Costantini - 51. Giovanni Luciani - 52 Mauro Luciani - 53. Nicolangelo d'Aurizio - 54. Camillo Luciani - 55 Antonio Luciani - 56 - Camillo Apollone - 57. Nicola Mecoli - 58. Antonio d'Aurizio - 59. Pietrantonio di Rito - 60. Domenico d'Alessandro - 61. Pasquale Santone - 62. Simone Iannotti - 63. Pietro di Donato Santone - 64. Vincenzo d'Alcise - 65. Achille Costantini - 66. Errico Costantini - 67. Adamo Costantini - 68. Giovanni di Tommaso Costantini - 69. Pietro di Berardino Costantini - 70. Maria Costantini vedova Coppiarolo - 71. Vincenzo Mecoli - 72 Giuseppe Mecoli - 73. Errico Mecoli - 74. Nicola Mecoli - 75 Domenicantonio Costantini - 76. Eusebio Costantino - 77. Giovanni Costantini di Felice Antonio - 78. Antonio Costantini - 79. Aniceto Costantini - 80. Giovanni di Vincenzo d'Alessandro - 81. Giustino d'Alessandro - 82. Vincenzo di Filippo d'Alessandro - 83. Marco Santone - 84. Mauro d'Alessandro - 85. Bambino d'Alessandro - 86. Gioacchino d'Alessandro - 87. Mauro Costantini - 88. Pasquale Costantini - 89. Domenicangelo d'Alessandro - 90. Stefano Costantini - 91. Domenico d'Alessandro detto Pironti - 92. Domenicangelo d'Alessandro detto Impolone - 93. Sabatino di Pietro - 94. Antonio Montefuseo - 95. Alessio di Sino - 96. Sabatino di Giuseppe di Pietro - 97. Lorenzo d'Alessandro - 98. Margherita di Biase - 99. Francesco d'Alessandro - 100. Bonifacio d'Alessandro - 101. Pietrangelo di Lino - 102. Domenico di Francesco Costantini - 103. Elisabetta Costantini - 104. Camillo Costantini - 105. Rocco di Biase - 106. Pietro di Biase - 107. Mauro di Biase - 108. Marco Santone - 109. Giovanni di Feliciantonio Costantini - 110. Stefano di Biase - 111. Pasquale Santone detto Cicorò - 112. Stefano di Vincenzo di Biase - 113. Nicolangelo Luciani - 114. Sabatino Costantini - 115. Angelantonio Santone - 116. Nicolò di Michele - 117. Giustino Costantini - 118 Mauro d'Alessandro - 119. Vittoria vedova di Rocco Bene - 120 Vincenzo d'Angelo - 121 Tommaso Iannotti - 122. Pietro di Feliceantonio Costantini - 123. Feliciantonio Costantini - 124. Vincenzo di Biase detto Carracina - 125. Piergiuseppe di Felice - 126. Giuseppantonio d'Alessandro fu Camillo - 127. Alessandro d'Alessandro - 128. Marcantonio Pellegrini - 129. Pantalone di Biase - 130 Domenica di Biase - 131. Domenico Santone - 132. Ambrogio Santone - 133. Nicola Santone - 134. Apollonia Santone - 135. Damiano di Felice - 136. Giovanni di Felice - 137. Mosè Palmelli - 138. Carmine Santone - 139 Giuseppe Santone - 140. Nunziato Costantini - 141. Donatantonio di Felice - 142. Rocco Pellegrini - 143. Mauro Santone - 144. Antonio Santone - 145. Gregorio del fu Pasquale Santone - 146. Vincenzo di Evaristo Cipollone - 147. Pantaleone di Cesare - 148. Domenicantonio di Cesare - 149. Domenicangelo Gasbarri - 150. Serafino di Pietro - 151. Gregorio Santone - 152. Giovanni Santone - 153. Vincenzo di Felice - 154. Pasquale di Francesco - 155. Giovanni di Francesco Santone - 156. Antonio di Giustino Santone - 157. Antonia vedova Santone - 158. Domenica Camicia - 159. Giustina vedova di Vincenzo Camicia - 160. Giuseppe Macchia - 161. Nunziato Mammarella - 162. Giuseppe de Ninis - 163. Policarpio Ospinelli - 164. Carminantonio Valente - 165. Felice Pellegrini - 166. Emidio di Antonio Pellegrini - 167. Antonio Pellegrini - 168. Giovanni di Iorio - 169. Emidio di Giovanni Pellegrini - 170. Sabatino Pellegrini - 171. Emidio Pellegrini - 172. Giacomo Pellegrini - 173. Rocco di Iorio - 174. Pietrantonio di Iorio - 175 Chiara Gasbarri vedova di Iorio - 176. Domenico di Iorio - 177. Vincenzo Oliva - 178. Ciriaco Oliva - 179 Abramo Oliva - 180. Antonio Santone - 181. Antonio Cipollone - 182. Carmine di Giovanni d'Alessandro - 183. Michele d'Alessandro - 184. Maria Gentile - 185. Maria Vincenza Pellegrini - 186. Emidio Pellegrini detto Maione - 187. Stefano di Biase - 188. Serafino di Pietro - 189. Berardino Volpe - 190. Nicolò di Saverio d'Alessandro - 191. Nicolò di Giambattista d'Alessandro - 192. Nicolantonio d'Alessandro - 193. Chiara Sibanetti - 194. Giovannantonio d'Alessandro - 195. Sebastiano d'Alessandro - 196. Isdraele d'Alessandro - 197. Mauro d'Angelo - 198. Raffaele Ferrara - 199. Salvatore d'Alessandro - 200. Domenico d'Angelo - 201. Tommaso di Domenico Iannotti - 202. Domenico di Feliceantonio Costantini - 203. Filippo di Francesco Costantini - 204 Angelantonio Costantini - 205. Nicolò Costantini - 206. Bartolomeo Costantini - 207. Sabatino di Pietro - 208. Domenicantonio di Pietro - 209. Domenico di Feliceantonio Costantini - 210. Nicolangelo Luciani - 211. Nicolangelo di Lino - 212. Saverio Costantini - 213. Bonifacio d'Alessandro - 214. Amodio di Biase - 215. Giovanni di Biase - 216. Vincenzo di Amodio di Biase - 217. Nicolò di Vincenzo Costantini - 218. Camillo fu Vincenzo Costantini - 219. Costantino di Biase - 220. Pietrantonio Costantino - 221. Pietro d'Alessandro - 222. Giuseppe di Biase - 223. Sabia Gasbarri - 224. Giustino Iannotti - 225. Filomena d'Amore - 226. Rinaldo d'Amore - 227. Nicolò d'Amore - 228. Oraziantonio Iannotti - 229. Rachele di Felice del fu Pietro-Giuseppe - 230. Antonio Bene - 231. Pietro Mincone - 232. Ignazio Balzano - 233. Giovanni d'Ottavio - 234. Donato di Nicola di Pietro - 235. Francesco di Giovanni Bene - 236. Donato di Giovanni Bene - 237. Giuseppe d'Ottavio - 238. Pasquale Lanrati - 239. Donata Cipollone - 240. Felicia Volpe - 241. Carminantonio di Rito - 242. Eleonora d'Aviero - 243. Camillo Mecoli - 244. Nicola di Tommaso Costantini - 246. Domenico Bene - 247. Donato Santone - 248. Camillo Iannotti - 249. Domenico d'Aurizio - 250. Giuseppe d'Aurizio - 251. Giovanni Iannotti - 252. Giustino Mascetti - 253. Pietro d'Aurizio - 254. Camillo Cipollone - 255. Felice Volpe - 256. Carmine Mammarella - 257. Angelosante d'Aurizio - 258. Berardino Cipollone - 259. Gemma Mantini 260. Domenico di Giuseppe d'Aurizio - 261. Francesco Porreca - 262. Pasquale di Basilio Porreca - 263. Giuseppantonio Iannotti - 264. Rosario d'Aurizio - 265. Francesco d'Aurizio - 266. Andrea Centofanti - 267. Annantonia d'Aurizio - 268. Filandro Taborre - 269. Camilla vedova Iannotti - 270. Giuseppangelo di Virgilio - 271. Urbano Santone - 272. Vincenzo Feliciano - 273. Rocco Iannotti - 274. Donata vedova di Felice - 275. Giovanni di Rito - 276. Vitale Viani - 277. Giuseppe d'Alessandro-Ferrelli - 278. Domenica vedova d'Alessandro - 279. Luigi Iannotti - 280. Giovannantonio d'Aurizio - 281. Sabatino Robusto - 282. Donato Cipollone - 283. Ciriaco Iannotti - 284. Pietrantonio di Rito - 285. Raffaele Mincone - 286. Bonifacio di Rito - 287. Vincenzo Bene - 288. Oraziantonio Bene - 289. Camillo Viani - 290. Giuseppe Viani - 291. Mariantonia Viani - 292. Margherita Viani - 293. Oraziantonio Iannotti - 294. Costantino di Biase - 295. Arcangelo di Rito - 296. Francesco Bene - 297. Donato Bene - 298. Annadomenica Bene - 299. Odoardo Costantini - 300. Pietro d'Aurizio - 301. Angela Maria Cipollone - 302. Rocco di Rito - 303 Chiara di Rito - 304. Giuliano Cipollone - 305. Vincenzo Viani - 306. Domenico d'Angelo - 307. Mauro d'Angelo - 308. Andrea d'Ottavio - 309. Vincenzo di Michele Santone - 310. Leopoldo di Pietro - 311. Ruggiero Centofanti - 312. Massimino Ricciuti - 313. Giustino Mascetti - 314. Errico Mecoli qual tutore del minore Giovanni Ramignani - 315. Florindo Pellegrini - 316. Berardino Cipollone - 317. Camillo d'Alessandro detto Micadoro - 318. Giovanni Bene - 319. Vincenzo Pellegrini - 320. Doralice di Biase - 321. Luigi Nanni - 322. Domenicantonio Bassi - 323. Camillo Fizzani - 324. Rosario Cicchetti - 325. Luigi Piattelli - 326. Cataldo Fizzani.

I fondi di sopra enunciati sono siti tutti nel tenimento di Ari, meno quelli posseduti dagli ultimi sei coloni dell'elenco, cioè dal numero 321 al 326 che si trovano nel tenimento di Giuliano Teatino in contrada Neviera o Tratturo, riportati in catasto alla sezione C, numeri 338 e 339, ed alla sezione D, numeri 88 e 89.

Quelli del tenimento di Ari si trovano nelle contrade denominate Salva, Dentato, Fonte Fichi, Lago, Piana Rossa, Fornace, Pappalorio, Colle Felice, Santa Maria, Socete, Vigne Strutte, Cavatana, Ponte-Valle di Francescantonio, Sterpa Nera, Masciacaparella, Mancini, Pomareccio, Alborete Coste della Madonna, Coste della Madonna, Coste Sorfane, Soriana, Frasinile, Fonte Monaci, Piana, Palazzone, Sant'Antonio, Lupinari, Via Croce, Piana San Pietro, Santina, San Pietro e Coste Canale, e sono riportati in catasto fino al numero 125 del precedente elenco dei coloni in testa di Camillo Ramignani, sezioni B, D, F, H, E, A. Tutti gli altri sono stati intestati da' rispettivi coloni e sono descritti nella sezione A, numeri 97 a 314, 331, 332, 339 a 423, 446 a 487, 502 a 516 - sezione B, numeri 1 a 15, 40 a 47, 51 a 57, 136 a 141, 150, 151, 153 a 159, 165 a 171, 177 a 181, 183 a 187, 214, 244 a 247, 249 a 262 - sezione D, numeri 1 a 4, 18 a 39, 145 a 190, 192, 193, 195, 196, 198 a 206, 210 a 224, 230 a 337 - sezione E, numeri 7 a 35, 47 a 56, 125 a 128, 250 a 283, 297 a 314 - sezione G, numeri 1 a 65, 81 a 87, 119 a 172, 176 a 185, 193 a 285, 292 a 316, 318, 319, 321, 323, 324, 325, 352 a 356, 392 a 404, 413 a 415, 442, 445 a 450, 485 a 488.

Si chiede dal tribunale che tutti i suindicati coloni siano condannati con vincolo solidale e con sentenza eseguibile provvisionalmente:

1. A presentarsi innanzi un notaio in un termine perentorio da fissarsi nella sentenza medesima, onde procedersi alla confezione di un pubblico istrumento, nel quale i medesimi coloni del signor Nolli riconoscano in lui il dritto di padrone diretto de' terreni di sopra indicati e si dichiarino per conseguenza nell'obbligo di pagare allo stesso direttario le solite prestazioni da loro dovute in generi, in danaro ed in fruttato di olivi, come dai precennati istrumenti.

In mancanza di tale comparsa innanzi al notaio da destinarsi nella sentenza, questa tenga luogo di titolo per la ricognizione del dritto dell'istante signor Nolli e dell'obbligo dei coloni al pagamento della consueta corrisposta come sopra.

2 Le spese a carico dei convenuti.

Gli istrumenti di acquisto dello istante e gli altri documenti giustificativi si offrono in comunicazione per l'organo della cancelleria.

L'istante elige domicilio in Chieti presso lo studio del procuratore Errico Cocco, dal quale sarà rappresentato coll'assistenza dell'avvocato signor Donato Cocco, salvo ogni altro dritto, ragione, azione e crediti, dovendosi il presente atto inserire nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, così per disposizione della precitata deliberazione del tribunale come per l'articolo 146 del Codice di procedura civile. Due copie della medesima da me usciere collazionate e firmate sono state consegnate a mano del procuratore signor Errico Cocco costituito dall'istante signor Nolli, per inserirsi a sua cura ne'suindicati giornali. LUIGI SEMPRONII, usciere.

4272

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno venticinque dicembre, in Scerni, Casalanguida ed Atessa.

Ad istanza del barone signor Panfilo De Riseis proprietario domiciliato e residente in Napoli, strada Monte di Dio n. 70, autorizzato con decreto del tribunale civile di Lanciano de'16 novembre 1868 alla presente citazione per pubblici proclami.

Io Gaetano Rizzacasa usciere presso il tribunale civile di Lanciano ove domicilio:

Ho dichiarato quanto segue ai signori Michelangelo, Tomaso, Pietro, e Giacinta Rucci, ed al marito di costei per semplice assistenza e legale autorizzazione signor Gennaro Carunchio fu Filippo, essi Rucci figli ed eredi del defunto Vincenzo tutti proprietarii domiciliati e residenti in Atessa; ad Antonio di Vincenzo Silvestri contadino domiciliato in Scerni, ed a Benedetto fu Silvestro Conti contadino domiciliato in Casalanguida; non che a Giovanni fu Silverio di Fonzo e Giuseppe fu Agostino di Fonzo contadini domiciliati in Scerni; a D. Giuseppina d'Annunzio ed al marito D. Oreste Rossi per sola autorizzazione legale; ed a D. Sabina d'Ercole vedova di D. Bartolomeo Rancitelli madre ed amministratrice delle sue figlie minori Giovina, Teresina, e Cristina Rancitelli proprietari domiciliati in Atessa; ed a Carmine fu Rocco del Vecchio e Domenico fu Donato Ciancaglini contadini domiciliati in Casalanguida che son citati nei modi ordinarii; e finalmente agli individui tutti nominati ed indicati nel sottodescritto stato nominativo, che son citati colla presente citazione per pubblici proclami.

Con privativa scrittura del 22 gennaio 1849 (1) depositata presso gli atti di Notar Muzzini di Lanciano del 30 agosto detto anno (2) lo istante acquistò dal fu Barone D. Luigi Cardone di Vasto un gran latifondo denominato *La Riguardata di Guasto Pianasio o di S. Giovanni* della estensione di circa tomola mille, pari ad ettara 358 33 25 con tutte le sue adiacenze, pertinenze ed intero stato, dritti e ragioni, intestato erroneamente a diversi naturali di Casalanguida, Atessa e Scerni, sito in tenimento di detto comune di Scerni, e confinante coi beni del detto comune di Scerni, fiume Osento, tenimento di Atessa, Casalanguida, Gissi e Regio Tratturo. Si dichiarò in detta scrittura che il descritto latifondo era soltanto gravato dell'annuo canone di duc. 2 40, pari a lire 10 20, netti a favore della commenda d'Isernia Sette Frati, e per essa al Pubblico Demanio al quale venne in effetti siffatto canone affrancato dallo istante con istrumento per Notar De Luca di Napoli del 22 gennaio 1858 (3)

Il nominato fu Vincenzo Rucci padre dei convenuti Rucci e tutti gli altri suddetti intimati, compresi quelli enucleati nel sottoscritto stato nominativo, sono occupatori dell'enunciato latifondo che si appartiene in assoluta proprietà allo istante, e che essi convenuti detengono senza titolo alcuno, per averne usurpato le estensioni da ciascuno rispettivamente possedute e descritte nello stato qui sottotrascritto, con tutte le altre indicazioni che quivi si leggono, e che dalla presente citazione ne forma parte integrale.

Con atto del 5 giugno 1851 (4) lo istante congedò il nominato Vincenzo Rucci dai fondi indebitamente occupati, ed ora posseduti dai di lui eredi, e con citazione degli 8 ottobre anno istesso (5) istituì giudizio contro il medesimo in linea possessoriale per lo sfratto dai fondi istessi e pel pagamento di corrisposte arretrate e correnti dovute a tutto giugno 1851; però il tribunale di Caieti con sentenza resa in grado di appello ai 16 febbraio 1855 (6) ritenendo che trattavasi di azione possessoriale per finita locazione, e che questa non fosse provata, rigettò la domanda, ma però fece espressamente salvo allo istante barone De Riseis ogni altra azione che potesse competergli in separato giudizio.

Siffatta sentenza venne intimata dal Rucci allo istante con atto in copia dell'usciere Andrea de Risio del 25 aprile 1855 con precetto pel pagamento delle spese di detto giudizio possessoriale, quali spese a scanso della esecuzione vennero soddisfatte dallo istante, ma sotto le più ample dichiarazioni, proteste e riserve per lo esperimento di ogni dritto, ragione ed azione, e segnatamente per lo rilascio del latifondo suddetto e restituzione dei frutti, siccome leggesi nella cennata intima.

Tutto ciò premesso, e volendo ora lo istante sperimentare in linea petitoriale ed in giudizio plenario i dritti di libera ed assoluta proprietà che in forza dei cennati titoli vanta sull'intero latifondo denominato la Riguardata di S. Giovanni, ed espellerne gli illegittimi detentori su nominati e menzionati nello stato nominativo.

Perciò io suddetto usciere a premura dello istante barone D. Panfilo De Riseis ho citato tutti i medesimi individui a comparire innanzi il tribunale civile di Lanciano nel termine di cinquanta giorni; onde con sentenza eseguibile non ostante appello e senza cauzione sentir disporre:

1. La condanna di tutti i convenuti a rilasciare prontamente in potere e possesso dello istante i terreni rispettivamente detenuti e posseduti coi rispettivi accessorii e pertinenze, giusta la descrizione fattane, per ciascuno di essi, nel sottodescritto stato nominativo e descrittivo;

2. La condanna dei convenuti istessi alla restituzione dei frutti percepiti, e che potean percepire essi ed i loro autori sui fondi medesimi, cioè per gli eredi Rucci dal 1849, e per gli altri convenuti dal 1850 inclusivamente in avanti e sino all'effettivo rilascio del descritto latifondo; come pure al pagamento degli arretrati che fossero dovuti per epoche anteriori, liquidabile il tutto nei modi di legge;

3. Condannare i convenuti anche a tutti i danni, interessi da liquidarsi come per legge, ed alle spese del giudizio e compenso all'avvocato dello istante.

Ho dichiarato in fine ai convenuti medesimi che lo istante offre legale comunicazione dei titoli sui quali basa la presente istanza.

Il procuratore signor Filippo Petragnani, coll'assistenza dell'avvocato signor Evandro Sigismondi presso il suddetto tribunale civile di Lanciano vi rappresenterà lo istante, il quale fa espressamente salvo ogni dritto, ragione, eccezione e difesa in merito ed in rito illimitatamente, e che elige presso detto procuratore il suo domicilio e residenza in Lanciano.

Lo istante riserba pure ogni diritto ed azione contro gli altri illegittimi detentori del descritto latifondo.

La presente citazione per pubblici proclami, in forza del cennato decreto del tribunale di Lanciano dei 16 novembre 1868, viene pubblicata mediante affissione di copia nell'Albo Pretorio de'comuni di Scerni, Atessa e Casalanguida, inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale degli annunzii giudiziarii di questa provincia, e viene intimata nei modi ordinarii ai suddetti signori D'Annunzio, Rancitelli e Rucci di Atessa, Silvestri, e di Fonzo di Scerni, Conti, del Vecchio e Ciancaglini di Casalanguida; ed a tutti gli altri per pubblici proclami.

(1) N. 47 Registrata in Chieti li 30 gennaio 1849 al n. 2. vol. 43. fol 71. ver. cas. 3 Per gr. 30. Ciccaresi.

(2) N. 1896 Registrata in Lanciano li 31 agosto 1849 fol. 73. cas. 2. n. 1. vol. 81. Per gr. 80 Tinozzi.

(3) N. 800 Reg. in Napoli 1. uffic.o li 23 genn. 1858 lib. 1. vol. 475. foglio 20. cas. 1. Per gr. 80. Piromallo.

(4) N 552 Reg. in Atessa li 5 giugno 1851 n 4. vol. 54. fol. 93. vers. cas. 2. Per gr. 5. Flocco.

(5) N 1177 Reg. in Atessa li 8 ottobre 1851 vol. 55. n. 4. fol. 45. ver. cas. 2. Per gr. 5. Flocco,

(6) N. 1197 Registrata in Chieti li 9 marzo 1855 al n. 3. vol. 187. fol. 100. cas. 4. Per gr. 60. Citarella.

(*Segue lo stato*).

FONDI DA RILASCIARSI

NOMI, COGNOMI e qualità de' convenuti	Articolo del catasto di Scerni	Lettera *D* e numero di Sezione	CONTRADE	Effettiva estens. in Et. Ar. C.	CONFINAZIONI
Antonio Maria fu Giuseppe di Fonzo	259	*D* 666	Valle Mozzoni	0 59 32	Natale e Panfilo di Fonzo e Cassiodoro di Fonzo.
Lo stesso	888	734	Sotto strada di Vasto	0 98 54	Berardino Pachioli, Ponfilo de Mija, ed altri.
Antonio fu Isidoro d'Anniballe	892	768	Boragna del Colle S. Giov.	2 86 67	Nic.-Maria di Julio, di Franc. di Condilo, ed altri.
Lo stesso	»	764	Idem	1 07 50	I sopraddetti confini.
Lo stesso	»	874	Solagne San Giovanni	8 24 16	Ant. d'Ercole, Franc. Pietrop., e Nic. di Santo.
Lo stesso	»	879	Valle Rabozza	0 44 79	Eredi di Ang.-Maria d'Ercole, Giov. di Condilo, ecc.
Lo stesso	»	885	Idem	1 25 42	Franc. d'Annibale, gli eredi di Ang.-M. d'Ercole, ecc.
Antonio fu Nicola Pasquale	915	812 e 813	Sotto strada di Vasto	1 16 46	Er. di And. di Santo, Tom. di Santo, e M. di Fonzo.
Antonio fu Vincenzo Silvestri aventi causa da Francesco di Croce di Casalanguida	»	»	Idem	0 50 36	Domen. di Croce, Gius. d'Annunzio ed altri.
Antonio di Filippo Pachioli	485	488	Idem	1 25 42	Franc. d'Annunzio, Carminant. Menna ed altri.
Lo stesso	»	»	Valle Rabozza	1 29 90	Eredi di Andr. di Santo, Franc. Pietro-P., e Vallone.
Ant. fu Rosario d'Ercole	851	895	Solagna di S. Giovanni	0 98 54	Er. di Andrea di Santo, Fr. Pietrop. e Fr. d'Annibale.
Lo stesso	»	481	Valle della Bozza	1 47 81	Fr. Pietrop, Giac. Berarducci, e Paolo Ranallo.
Angelo Bravo fu Gennaro	88	471	Valle Mozzoni	0 53 75	Eredi di Vinc. Rucci, Panfilo Silvestri ed altri.
Agost. fu Panfilo di Fonzo	1046	375 e 376	Idem	1 16 46	Gius. e Nic. di Fonzo, ed eredi di Nic. M. d'Ercole.
Lo stesso	»	424 e 742	Idem	1 64 24	Ant. di Fonzo, eredi di D. Bart. Rancitelli, e strada.
Antonio fu Agostino di Fonzo	664	365	Confine di Scerni	0 53 75	Agostino e Giuseppe di Fonzo, e strada.
Signor Andrea di Risio fu Portunato	787	384	Boragna di Valle Mozzone	1 46 32	Giovanni e Nicola di Fonzo, e Francesco Forgione.
Alesio Marocco fu Pompeo	684	397	Idem	0 83 61	Franc. di Candilo, Panf. del Bianco, e Panf. Pincione.
Ant. Tornese fu Giuseppe	609	24	Valle Mozzone	0 35 83	Marinang. Scardapane, Giov. di Fonzo e G. Giuliani.
Angelitto Marocco fu Piet.	356 e 423	435 e 413	Idem	0 58 23	Diegodoro di Condilo, Bart. Giuliani ed altri.
Berardino di Filippo Pachioli	896	751	Sotto strada di Vasto	1 25 42	Eredi di Andrea di Santo, e Franc. Giuliani ed altri.
Lo stesso	»	771	Idem	0 89 59	Antonio Maria di Fonzo, e Panfilo di Mija.
Lo stesso	»	772	Ivi al Vallone	1 25 42	Eredi di And. di Santo, Panfilo di Mija ed altri.
Berardino di Candilo fu Silverio	937	891	Boragna di Valle Fico	1 16 46	Gaetano e Nicola Menna, ed eredi di Vincenzo Rucci.
Bart. fu Michele Giuliani	360	500 e 560	Valle Mozzone	0 57 49	Eredi di Vinc. Rucci, Giov. Giuliani e Vinc. Cionci.
Lo stesso	»	426	Idem	0 50 36	Marinangelo Scardapane, Luigi Silvestri ed altri.
Lo stesso	»	442	Idem	2 59 79	Angelo Marocco, eredi di Michele di Risio ed altri.
Carlo d'Anniballe fu Dom.	747	500	Solagna di Valle Rabozza	1 07 50	Er. di Ang.-M. d'Ercole, Ant. e Franc. d'Anniballe.
Carlo Maria Silvestri fu Nicola	949	490	Idem	0 53 75	Franc. d'Anniballe, eredi di Andrea di Santo, ecc.
Carlo di Candilo fu Berardino	80	414	Al Sento	1 07 50	Panfilo Pietropaolo, fiume Osento ed altri.
Cassiodoro e Giovanni di Fonzo fu Luigi	266	664	Confine di Scerni	0 71 67	Eredi di Antonio Tascione, Giovanni di Fonzo e str.
Lo stesso	259	326	Boragna di Valle Mozzone	1 07 50	Panfilo del Bianco, Natale e Panfilo di Fonzo.
Lo stesso	284	400	Idem	0 86 20	Marinangelo Scardapane, Giuseppe d'Ercole ed altri.
Lo stesso	965	409	Ivi vicino al Sento	0 58 98	Natale, e Panfilo di Fonzo e Vallone.
Domenico Giacomucci fu Panfilo	914	810	Sotto strada di Vasto	0 22 40	Eredi di Andrea di Santo, Tommaso di Santo, ed altri.
Giuseppe, Nicola, Rocco e Gaetano figli ed eredi del fu Andrea di Santo	894	863	Idem	0 20 16	Tommaso e Nicola di Santo, Francesco Giuliani, Berardino Pachioli Panfilo di Mija, eredi di Rocco Pietropaolo, Francesco Pietro Paolo e Vallone.
I medesimi . . .	»	866	Idem	0 17 92	
I medesimi . . .	»	867	Idem	0 56 74	
I medesimi . . .	»	864	Idem	0 35 83	I sopraddetti confini.
I medesimi . . .	»	184	Idem	0 26 87	
I medesimi . . .	»	758	Idem	1 81 41	
I medesimi . . .	»	763	Solagna del Colle S. Giov.	3 07 58	Gaetano e Nicola Menna, Antonio d'Annibale e str.
I medesimi . . .	»	511	A Valle Rabozza	5 19 59	Er. di Ang.-M. d'Ercole, Fr. d'Ann., Ant. Pachioli e str.
I medesimi . . .	»	497	Idem	1 16 46	Mario di Fonzo, Antonio Pachioli ed altri.
Dom., Ros., Luigi ed Ant Forgione figli, ed erede del fu Panf.	866	798	Boragna del Tratturo	1 61 25	Eredi di Nicola e Francesco d'Annunzio ed altri.
I medesimi . . .	»	799	Valle Mozzone	0 28 37	Natale e Panfilo di Fonzo, e Luigi di Fonzo.
Dom. Tornese fu Michele	802	581	Boragna di Valle Mozzone	0 26 87	Panfilo di Candilo, Nicola fu Alf. di Fonzo ed altri.
Lo stesso con Nicola di Fonzo	»	»	Ivi vicino il Sente	0 17 92	Eredi di Serafino Carlucci, e Salvatore Moretti.
Domenico di Giovanni di Fonzo in due partite	285 e 241	353 e 355	Idem	1 34 37	Nicola di Fonzo, Panfilo Forgione e Nat. di Fonzo.
Diegodoro di Candilo fu B	917	529	Idem	0 53 75	Ang. Marocco, Giov. di Fonzo e Michele di Risio.
Vinc. e Dom di Candilo, fu Dom., e 'l marito di costei Francesco d'Almonte per sola autorizzazione legale	508	483	Boragna di Valle Mozzone	1 11 98	Filippo di Risio, Giuseppe ed Agostino di Fonzo.
Maria Nicola e Domenica fu Donato Pietropaolo, ed i mariti per sola autorizzazione legale Panfilo Marrollo e Silvestro d'Ercole	474	212	Idem	0 53 75	Nic. e Panfilo di Fonzo, Panfilo Pietropaolo e Sent.
Le medesime . . .	»	602	Valle Mozz. vicino il Sento	0 53 75	I sopraddetti confini. Ant.[a]
Vincenzo, Giuseppe, Nicola, Filippo e Michelang. d'Ercole fu Ang. Maria	1032	498	Valle Rabozza	1 09 74	Giovanni di Candilo, d'Anniballe ed altri.
I medesimi . . .	»	504	Idem	1 11 98	Carlo d'Anniballe, Francesco d'Anniballe ed altri.
Federico e Nicolangelo di Filippo Pachioli	1052	515	Confine di Gissi	1 34 37	Napoleone Pietropaolo, Gaetano di Santo ed altri.
I medesimi . . .	1053	259	Strada di Vasto	0 62 70	Panfilo di Mija, eredi di Andrea di Santo ed altri.
Francesco fu Vitale Pietropaolo	483	364	Confine di Gissi	0 98 54	Nicolangelo Pachioli, Gaetano di Santo ed altri.
Lo stesso	»	482	Sotto strada di Vasto	1 13 82	Giuseppe d'Annunzio, Donato Sabatini ed altri.
Lo stesso	»	367	Valle della Bozza	0 62 70	Donato Sabatini, Carlo-Maria Silvestri ed altri.
Lo stesso	»	484	Idem	1 34 37	Antonio Pachioli, Nicola di Santo ed altri.
Francesco Tarquinio fu Giovanni Maria	1116	773 e 775	Sotto strada di Vasto	0 60 07	Eredi di Giuseppe d'Annunzio, Fr. di Croce ed altri.
Coniugi Anna fu Ferdinando di Santo e Francesco Giuliani, costui per la legale autorizzazione	895	768	Idem	0 20 16	Eredi di Andrea di Santo, Berardino Pachioli ed altri.
Francesco fu Vincenzo di Anniballe	9	493	Solagno del Colle S. Giov	1 16 46	Eredi di Nic. M. di Candilo, Carlo-M. Silv. ed altri.
Lo stesso	»	483	Boragna della str. di Vasto	0 26 87	Eredi di Andrea di Santo, Carlo d'Annibale ed altri,
Lo stesso	»	761	Solagna di Valle Rabozza	0 35 83	I medesimi confini.
Lo stesso	»	762	Idem	0 89 59	Donato Sabatini, Mario di Fonzo ed altri.
Lo stesso	»	806	Idem	0 98 54	I sopraddetti confini.
Lo stesso	»	689	Idem	0 35 83	Eredi di Andrea di Santo, Franc. Pietrop. ed altri.
Francesco fu Panfilo di Candilo	84	877	Solagna del Colle S. Giov.	0 62 70	Nicola di Cola, Antonio d'Annibale ed altri.
Lo stesso	»	765	Boragna del Colle S. Giov.	6 38 07	Antonio d'Anniballe, Nic.-Maria di Tullio ed altri.
Lo stesso	»	876	Idem	0 71 67	Nicola di Cola, Antonio d'Anniballe ed altri.
Lo stesso	»	884	Idem	0 14 93	I sopraddetti confini.
Lo stesso	»	366	Boragna di Valle Mozzone	2 15 00	Nicola di Fonzo, Dom. Tornese e Panfilo Piccinni.
Lo stesso	523	368	Idem	0 35 83	Panfilo Piccinni, strada ed altri
Lo stesso	523	396	Idem	0 26 87	I sopraddetti confini e Salvatore Moretti.
Lo stesso	»	425	Idem	0 13 44	I medesimi confini.
Francesco fu Panf. Ranalli	870	517	Solagna di Valle Rabozza	1 31 74	Giovanni di Fonzo, Filippo di Risio e strada.
Filippo fu Dom. di Risio	539	392, 342, 343	Boragna di Valle Mozzone	1 16 46	Er. di Ant. Tascione, er. di Panf di Candilo e str.
Lo stesso	1089	344 bis	Idem	0 80 73	Giuseppe di Fonzo, Nicola di Fonzo ed altri
Lo stesso	»	502	Confine di Scerni	0 35 83	Franc. Ranalli, er. di Ang Maria d'Ercole ed altri.
Lo stesso	523	396	Ivi sopra strada	0 26 87	Francesco di Candilo, Michele Tornese ed altri.
Francesco fu Amadio Forgione	770	546	Boragna di Valle Mozzone	0 37 32	Sebastiano Silvestri, Agostino di Fonzo ed altri.
Giacomo fu Antonio Pietro Paolo	891	760	Confine di Gissi	0 35 83	Franc. Piet. Paolo, Filip Pachioli e Confine di Gissi.
Giuseppe fu Andrea di Santo	293	475	Idem	0 19 16	Er. di And. di Santo, Franc. Giuliani ed er. di Filippo Pachioli.
Lo stesso	»	»	Valle Rabozza	0 40 31	I sopraddetti confini.
Gaetano fu And. di Santo	290	489	Boragna della str di Vasto	0 35 83	Berardino Pachioli, Panfilo di Mija ed altri.
Giac. Berarducci fu Tommaso	65	480	Boragna di Valle Rabozza	0 26 87	Antonio d'Ercole, Paolo Ranalli ed altri.
Gaetano e Nicola Menna fu Marzio	1020	827	Tavernola	1 61 25	Mario di Fonzo, Regio Tratturo ed altri.
I medesimi. . . .	»	850	Masseria	1 70 20	Eredi di Andrea di Santo, Giov. d'Annunzio e str.
medesimi. . . .	»	845	Solagna del Colle S. Giov.	2 68 75	I sopraddetti confini.

FONDI DA RILASCIARSI

NOMI, COGNOMI e qualità de' convenuti	Articolo del catasto di Scerni	Lettera *D* e numero di Sezione	CONTRADE	Effettiva estens. in Et. Ar. C.	CONFINAZIONI
I medesimi. . . .	»	890	Boragna di Valle Fico	4 30 00	Eredi di Vinc. Rucci, Giuseppe Cola e strada.
Giuseppe Cianci fu Franc.	19	354	Boragna di Valle Mozzone	0 17 92	Pietro di Fonzo, Natale e Panfilo di Fonzo.
Giov. fu Silverio di Fonzo	698	477	Solagna di Valle Rabozza	1 70 95	Francesco e Paolo Ranalli, e strada.
Gius. Forgione fu Carlangelo	328	469	Idem	0 29 11	Filippo di Risio, Francesco Ranalli ed altri.
Gius. fu Agostino di Fonzo	664	427	Boragna di Valle Mozzone	0 53 75	Giovanni di Fonzo, Antonio di Fonzo e strada.
Gius. fu Panfilo di Fonzo	1047	376	Idem	2 86 67	Agostino di Fonzo, Panfilo Silvestri ed altri.
Giov. fu Stefano Giuliani	369	439 e 441	Idem	0 50 36	Er. di Vinc. Rucci, Giov. di Fonzo Marin. Scardapane.
Lo stesso	»	555, 440, 438, 450	Idem	2 86 67	Luigi Silvestri, Giovanni di Fonzo ed altri.
Gaetano di Risio fu Fort.	791	363	Idem	0 49 27	Agos. di Fonzo, Nat. e Panfilo di Fonzo, e Panf. Silves.
Gius. fu Rosario d'Ercole	772	520	Idem	0 59 32	Panf. del Bianco, Giov. di Fonzo, ed er. Nic. M. d'Ercole.
Gaetano fu Leop. Ranalli	723	478	Solagna di Valle Rabozza	1 25 42	Paolo e Panfilo Ranalli, e Giovanni di Fonzo.
Giovanni fu Nic. di Fonzo	263	436	Confine di Scerni	0 62 70	Cassiodoro, Luigi, Natale e Panfilo di Fonzo.
Lo stesso	»	338 ½	Boragna di Valle Mozzone	1 88 13	Nic. di Fonzo, Silv. Pasq. Ant. Iocco, er. di Ant. Iocco e strada.
Lo stesso	»	382	Idem	1 61 25	I sopraddetti confini.
Lo stesso	263	627	Barogna di Valle Mozzone	1 97 00	Nicola di Fonzo, Silvestro Pasq., Ant. Iocco, er. di Antonio Iocco e str.
Lo stesso	»	429	Idem	0 53 75	I detti confini.
Lo stesso	706	395	Idem	0 77 24	Nicola di Fonzo, Bartolomeo, e Giovanni Giuliani.
Giovanni fu Domenico di Candilo avente causa dallo zio Panfilo di Candilo	879	506	Solagna di Valle Rabozza	1 25 42	Ant. d'Anniballe, er. di Ang.-M. d'Ercole e strada.
Luigi fu Panfilo Pietro Paolo	891	760	Confine di Gissi	0 17 92	Franc. Pietropaolo, Filippo Pachioli e conf. di Gissi,
D. Luigi fu Camillo Ciccarone sacerdote	67	390	Boragna di Valle Mozzone	0 62 70	Panf. del Bianco, Marinang. Scardapane e Vallone.
Luigi fu Santo di Fonzo	872	474	Idem	0 44 79	Nic. di Fonzo, Fil. di Risio, ed er. di Seraf. Carlucci.
Lo stesso	821	474	Idem	0 47 78	Panf. e Nat. di Fonzo, eredi di Vinc. Rucci e strada.
Lo stesso	»	335	Idem	0 44 79	Nicola di Fonzo, Filippo di Risio ed altri.
Luigi fu Nicola Silvestri .	865	*C* 325	Idem	0 53 75	Marinang. Scardapane, Giov. e Bart. Giuliani.
Mario di Fonzo fu Franc.	901	*D* 781	Boragna della str. di Vasto	0 50 36	Tomm. e Nic. di Santo, ed eredi di Andrea di Santo.
Lo stesso	»	»	Ivi al vallone	0 51 11	Eredi di Andrea di Santo, Franc. d'Anniballe ed altri.
Lo stesso	905	803	Idem	1 25 42	Antonio Pasquale, Tommaso e Nicola di Santo.
Lo stesso	905	809	Idem	0 71 67	Nicola Fiadone, Nicola d'Annunzio ed altri.
Lo stesso	»	782	Solagna di Valle Rabozza	0 26 87	Eredi di Andrea di Santo, Francesco Pietropaolo ed altri.
Michele fu Agost. di Fonzo	664	365	Boragna di Valle Mozzone	0 76 15	Sebastiano Silvestri, Franc. Forgione e Panf. di Fonzo.
Marinangelo Scardapane fu Carlo Maria	696	446 e 719	Idem	1 79 17	Natale e Panfilo di Fonzo, e Panfilo del Bianco.
Lo stesso	»	714, 391, 403	Idem	1 43 33	Alesio Marocco, er. del sig. Nic.-M. d'Ercole ed altri.
Lo stesso	»	407, 429, 447	Ivi alla Solagna	1 34 37	Michele di Risio, eredi suddetti e strada.
Lo stesso	»	443	Ivi alla Boragna sotto	2 06 04	Eredi di Vincenzo Rucci e Luigi Silvestri.
Signori Silverio, sacerdote Camillo e sacerdote D. Alessandro di Risio, figli ed eredi del fu Michele	648	431	Boragna di Valle Mozzone	1 43 33	Giovanni di Fonzo, Agostino di Fonzo e strada.
I medesimi. . . .	»	732	Idem	0 76 15	Bartolomeo Giuliani, Nicola di Fonzo ed altri.
Nicola fu Giuseppe Cola .	1017	881	Boragna di Valle del Fico	2 15 00	Gaetano e Nicola Menna, eredi di Vincenzo Rucci, Antonio d'Anniballe, Nic.-M. di Tullio, Franc. di Candilo ed altri.
Lo stesso	»	882	Idem	1 34 37	Idem
Lo stesso	»	991	Idem	1 34 37	Idem
Lo stesso	»	992 e 993	Idem	0 11 94	Idem
Nicola fu Giov. Tascione .	592	770	Boragna di strada di Vasto	0 89 69	Berar. Pachioli, eredi di Andrea di Santo ed altri.
Coniugi Panfilo Giordano fu Cetteo, ed Angela Pietropaolo di Giovanni e Francesco di Gio. Pietropaolo, eredi ed aventi causa da Napoleone Pietropaolo defunto	799	750	Al confine di Gissi	1 70 20	Franc. Pietropaolo ed er. di Filippo Pachioli ed altri.
Nicola fu Rocco Pietropaolo	891	760	Idem	0 17 92	Franc. Pietropaolo, er. di Fil. Pachioli e conf di Gissi.
Nicola di Pietro di Santo il Muto	293	475	Idem	0 44 79	Tommaso di Santo, Ant. Pasq. e Mario di Fonzo.
Lo stesso	»	491	Solagna di Valle Rabozza	0 26 87	Franc. d'Anniballe, Franc. Pietropaolo e Carlo M. Silvestri.
Nicola fu Alfonso di Fonzo	256	393	Boragna di Valle Mozzone	1 25 42	Giov. di Fonzo, Silverio Pasquale e strada.
Lo stesso	»	381	Idem	1 88 13	Natale e Panf. di Fonzo, Franc. di Candilo e strada,
Lo stesso	»	408	Idem	0 71 67	Eredi di Mich. di Risio, Giov. di Fonzo ed altri.
Lo stesso	»	395, 433, 285	La stessa contr. di sopra	1 43 33	Bart. Giuliani, Giovanni di Fonzo ed altri.
Nicola di Pietro di Fonzo	948	345	Idem	2 77 70	Natale, Panfilo e Gius. di Fonzo, e Fil di Risio.
Natale fu Gius. di Fonzo .	942	347	Idem al Colle	0 80 63	Luigi di Fonzo, Michelangelo Silvestri e strada.
Lo stesso	»	491	Idem	0 44 79	Panfilo Pomponio, Bar. de Riseis e Natale di Fonzo.
Lo stesso	942	367	Boragna di Valle Mozzone	4 07 50	Eredi di Panfilo Forgione, Dom. di Fonzo ed altri.
Lo stesso	71	404	Idem	1 07 50	Nic. Benedetti, Panf. del Bianco, ed er. di Nic. d'Ercole.
Lo stesso	942	475	Pianetta del Sento	0 26 87	Antonio-Maria e Panfilo di Fonzo, ed Osento.
Lo stesso	937	404 e 411	Idem	2 86 67	Panfilo di Fonzo, eredi di Bart. Rancitelli ed Osento.
Nicola fu Filippo Benedetti	71	404	Boragna di Valle Mozzone	1 79 17	Panf. del Bianco, eredi di Nic.-Maria d'Ercole ed altri.
Lo stesso	»	582	Idem	0 71 67	Marinangelo Scardapane, Natale e Panfilo di Fonzo.
Panfilo fu Dom. di Mija .	761	755	Boragna di str. di Vasto	0 62 70	Eredi di Andrea di Santo, Berard. Pachioli ed altri.
Lo stesso	»	»	Idem	1 07 50	Ant.-M. di Fonzo, eredi di Fil. Pachioli ed altri.
Lo stesso	»	374	Boragna di Valle Mozzone	1 11 98	Sebastiano Silvestri, eredi di Panfilo di Fonzo ed altri,
Panfilo e Candeloro fu Cesare Pietropaolo	891	760	Confine di Gissi	0 17 92	Franc. Pietropaolo, Filippo Pachioli ed altri.
Panfilo fu Sebast. Silvestri	740	361	Boragna di Valle Mozzone	0 82 87	Sebastiano Silvestri, Camillo di Fonzo ed altri.
Lo stesso	»	473	Idem	0 98 54	Panfilo di Fonzo, eredi di Vincenzo Rucci e strada.
Paolo fu Salvatore Ranalli	661	541	Solagna di Valle Rabozza	1 25 42	Gaetano e Panfilo Ranalli, e Giovanni di Fonzo.
Panfilo fu Gius. di Fonzo	943	347	Boragna di Valle Mozzone	0 80 63	Luigi di Fonzo, Michelangelo Silvestri e strada.
Lo stesso	»	491 e 492	Idem	1 52 29	Eredi di Seraf. Carlucci, Luigi di Fonzo e Bar. de Riseis.
Lo stesso	483	364	Idem	0 71 67	Gaetano di Risio, Michelang. Silvestri, Verranio ed altri.
Lo stesso	»	367	Idem	0 53 75	Francesco di Candilo, Vallone ed altri.
Lo stesso	»	»	Idem	0 59 32	Giuseppe d'Ercole, Giovanni e Cassiodoro di Fonzo.
Lo stesso	943	475	Ivi pianetta del Sento	0 26 87	Ant.-Maria di Fonzo, Natale di Fonzo e fiume Osento.
Lo stesso	937	404 e 411	Idem	2 15 00	Marinang. Scardapane, Giov. e Cass. di Fonzo e l'Osento.
Panfilo fu Salv. Pomponio	365	349	Boragna di Valle Mozzone	0 35 83	Natale e Panfilo di Fonzo, ed eredi di Panfilo Forgione.
Pietro di Nicola di Fonzo	11	380	Idem	0 35 83	Dom. di Fonzo, Natale di Fonzo e Giuseppe Cianci.
Panfilo fu Nicola Pasquale	973	371	Idem	0 32 44	Ant. Iocco, Giovanni di Fonzo ed altri.
Panfilo fu Ermete Piccinni	523	396	Boragna di Valle Mozzone	0 13 44	Alesio Marocco, Francesco di Candilo e strada.
Panfilo fu Nic. del Bianco	955	405	Idem	0 86 60	Filippo di Risio, ed Alessio Marocco ed altri.
Lo stesso	»	»	Idem	0 92 58	Nicola Benedetti, Marinangelo Scardapane ed altri.
Panfilo fu Silverio Pietropaolo	875	412	Idem	0 35 83	Er. di Nic.-M.[a] di Candilo, Marinang. Scardapane, altri.
Lo stesso	»	»	Idem al Sento	0 53 75	Eredi di Donato Pietropaolo, Carlo di Candilo ed altri.
Lo stesso	»	»	Idem	0 44 79	Luigi di Fonzo, Giov. di Fonzo ed altri.
Panfilo di Francesco fu Biase Ranalli	750	522	Solagna di Valle Rabozza	1 16 46	Paolo Ranalli, Giov. di Fonzo ed er. di Leop. Ranalli.
Silverio fu Panfilo di Lello	1117	800	Boragna di strada di Vasto	1 61 25	Franc. d'Annunzio, Carminant. Menna ed altri.
Silverio fu Panfilo Pasq. .	974	373 e 374	Boragna di Valle Mozzone	1 43 33	Giuseppe e Giovanni di Fonzo, ed Ant. Iocco.
Panfilo fu Gennaro Carlucci e sua madre Francesca Ciccarone vedova di detto Carlucci, madre tutrice ed amministratrice de'suoi figli minori Paolo e Serafino Carlucci, tutti e tre eredi del defunto Gennaro di loro genitore	964	339	Confine di Scerni	0 71 67	Giovanni e Natale di Fonzo ed altri.
I medesimi. . . .	»	»	Idem	5 17 92	Salv. Moretti, eredi di Franc. Carlucci ed altri.
Salvatore Moretti fu Nic.	207	694	Boragna di Valle Mozzone	0 26 87	Eredi di Serafino Carlucci, Andrea di Risio ed altri.
Sebastiano Silvestri fu Ferdinando	887	753	Boragna della str. di Vasto	0 26 87	Berard. Pachioli e Vincenzo Silvestri ed altri.
Lo stesso	»	780	Idem	0 68 27	Panfilo di Croce, e Giuseppe di Blasio ed altri.
Lo stesso	803	361	Conf. di Scerni sopra str	0 82 87	Vincenzo Silvestri, strada ed altri.
Tomm. di Santo fu Pietro	914	811	Boragna della str. di Vasto	0 22 40	Ant. Pasquale, eredi di Andrea di Santo ed altri.
Giovanni fu Franc Cionci avente causa da Vinc. Silvestri	575	388	Boragna di Valle Mozzone	0 29 86	Francesco Tarquinio, Tratturo ed altri.
Coniugi Vinc. di Nicola Cionci ed Ang. di Giov. Giuliani	369	439	Idem	0 98 54	Bart. e Giovanni Giuliani e strada.
Vincenzo di Nic. di Fonzo	119	661	Idem	0 35 83	Panfilo e Natale d'Anniballe, e Panfilo Pietrop.,
Nicola Maria di Tullio fu Domenico	810	875	Solagna del Colle S. Giov.	0 53 75	Ant. d'Anniballe, Franc. di Candilo ed altri.
Lo stesso	810	878	Ivi alla Boragna	1 22 03	Nicola di Cola, Ant. d'Anniballe ed altri.
Lo stesso	»	883	Idem	0 29 86	Franc. di Candilo, Ant. d'Anniballe ed altri.

FONDI DA RILASCIARSI

NOMI, COGNOMI e qualità de' convenuti	Articolo del catasto di Scerni	Lettera D e numero di Sezione	CONTRADE	Effettiva estens. in Et. Are E.	CONFINAZIONI
Domenico e Panfilo del fu Antonio Tascione	590	547	Al confine di Scerni	0 26 87	Filippo di Risio e Cass. di Fonzo.
Columba Cianciosi vedova di Ant. Iocco, madre tutrice delle figlie minori Nicolina e Pasqua M Iocco eredi del gen. e rappresentate dalla detta Cianciosi come amministratrice	205	187	Boragna di Valle Mozzone	0 53 75	Giov. di Fonzo, Andrea di Risio ed altri.
Panfilo, Giovanni, Vincenzo ed Angelo di Candido figli ed eredi del fu Nicola Maria	98	417	Solagna di Valle Rabozza	1 25 42	Francesco Tascione, Giuseppe di Santo ed altri.
I medesimi. . .	»	331	Boragna di Valle Mozzone	1 43 83	Panfilo del Bianco, eredi di D. Bart. Rancitelli e str.
Signori Silvino, Fileno, Livino, Quintino e Saturnino d'Ercole, figli ed eredi del fu signor Nicola Maria	808	449	Idem	0 31 35	Eredi di Panfilo Pasq., er. di Nic.-M. di Candilo, altri,
I medesimi. . . .	»	335	Idem	0 89 59	Gaetano di Risio, Nicola di Fonzo ed altri.
I medesimi. . .	»	152	Idem	0 71 67	Nicola Benedetti, Cassiodoro di Fonzo ed altri.
I medesimi. . .	»	150 e 371	Idem	0 38 54	Marinang. Scard., eredi di Bart. Rancitelli ed altri
Gius. di Biasio fu Panfilo	899	778	Boragna della str. di Vasto	0 44 79	Michelangelo d'Annunzio, Sebast. Silvestri ed altri.
Lo stesso. . . .	»	»	Idem	0 14 93	Mariuccio di Fonzo, Francesco Tarquinio ed altri.
Tutti i sopradetti individui sono di condizione proprietari e contadini domiciliati e residenti nel comune di Scerni					
Sigg. Michelangelo, Tommaso, Pietro e Giacinta Rucci, figli ed eredi del fu Vincenzo Rucci, nonchè il marito di detta Giacinta sig. Gennaro Carunchio fu Filippo per sola legale autorizzazione.	776	462, 463, 461, 465, 468, 464, 466, 467, 469, 460, 470, 359, 458, 472, 459, 362, 455	Tratturo, Idem, Idem, Idem, Idem	25 80 00	Giovanni e Bartolomeo Giuliani, Marinangelo Scardapane, fiume Osento e strada.
Michelangelo Rucci ed altri come sopra	776	456, 452, 454	Boragna di Valle del Fico	1 30 65	I sopraddetti confini,
I medesimi. . . .	»	457, 505, 359	Idem	2 50 83	Idem
I medesimi. . . .	»	448	Ivi al Fosso	2 68 75	Michel. Menna, eredi di Don. Ciancaglini e Tratturo.
I medesimi. . . .	»	839, 842, 889	Solagna di Valle Fico	14 44 53	Gaetano e Nic. Menna, Silv. Conti e strada.
I medesimi. . . .	»	894, 895, 892	Boragna di Valle Mozzone	0 98 54	Gius. di Cola, Gaet. e Nic. Menna, Dom. Conti e str.
I medesimi. . . .	»	897, 898, 899, 900, 901	Ivi sopra al Molino	16 71 48	Angelo Bravo, Gius. di Cola, strada e fiume Osento.
Signora Sabina fu Nicola Maria d'Ercole vedova di D. Bartolomeo Rancitelli, madre tutrice ed amministratrice de' suoi figli minori Giovina, Teresa e Cristina Rancitelli quali eredi del loro genitore	953	620	Solagna di Valle Mozzone	1 79 17	Agostino di Fonzo, Giovanni di Fonzo ed altri.
Le medesime . . .	651	641 o 645	Ivi al Sento	2 68 75	Natale di Fonzo, Marinangelo Scardapane ed Osento.
Le medesime . . .	51	345	Idem di là	0 53 75	Eredi di Vinc. Rucci, fiume Osento ed altri.
Le medesime . . .	»	410	Incostata al Sento	0 71 67	Eredi di D. Nic. M. d'Ercole, fiume Osento ed altri.
Tutti proprietari domiciliati e residenti in Atessa					
Adamantonio fu Donato Ciancaglini	910	795	Boragna di strada di Vasto	0 53 75	Giuseppe d'Annunzio, Filippo Sabatini ed altri.
Lo stesso	»	837	Tratturo	1 11 98	Eredi di Vinc. Rucci, Michelangelo Menna ed altri.
Bened. fu Silvestro Conti	937	891	Valle Fico	0 98 54	Nicola di Cola, gli eredi di Vinc. Rucci ed altri.
Carmine fu Rocco del Vecchio	926	844	Al Tratturo	0 49 27	Nicola e Gaetano Menna e Tratturo.
Domenico fu Donato Ciancaglini	910	795	Idem	1 11 98	Michelangelo Menna, Donato e Fil. Sabatini ed altri.
Lo stesso	»	837	Boragna di strada di Vasto	0 53 75	Ant. Forgione, Silverio di Lello ed altri.

FONDI DA RILASCIARSI

NOMI, COGNOMI e qualità de' convenuti	Articolo del catasto di Scerni	Lettera D e numero di Sezione	CONTRADE	Effettiva estens. in Et. Are E.	CONFINAZIONI
Nicola di Berardino di Candido avente causa da Domenico fu Silvestro Conti	937	891	Boragna di Valle Fico	1 34 37	Giuseppe e Nicola di Cola ed eredi di Vinc. Rucci,
Donato e Filippo Sabatini fu Antonio	1036	869	Tratturo	0 62 70	Regio Tratturo, Michelangelo Menno ed altri.
Gli stessi	1036	817	Idem	1 61 25	Filippo Sabatini e Giuseppe d'Annunzio ed altri.
Gli stessi	»	791	Idem	0 44 79	Adamant. Ciancaglini, Giuseppe d'Annunzio ed altri.
Gli stessi	918	804	Idem	0 40 06	Filippo Sabatini, Michelangelo Menna ed altri.
Gli stessi	918	821	Idem	1 25 42	Ant. Pachioli, Michelangelo Menna ed altri.
Gli stessi	922	824	Idem	0 49 27	Giuseppe d'Annunzio, Michelangelo Menna ed altri.
Gli stessi	870	826, 830, 827, 870	Solagna di S. Giovanni	4 95 69	Ant. d'Anniballe, Gius. d'Annunzio, e Franc. d'Ann.
D. Luigi, D. Giuseppe e DGiuseppina d'Annunzio figli ed eredi del fu Michelangelo d'Annunzio ed il marito di essa DGiuseppina per nome D Oreste Rossi per sola legale autorizzazione	1035	840	Tratturo	2 15 00	Eredi di Giac. d'Annunzio, Vinc. del Vecchio e Trat.
Giuseppe d'Annunzio figlio ed erede del fu Donatangelo	886	849	Idem	1 47 81	Tratturo, eredi di Vinc. Rucci ed altri.
Giacinto d'Annunzio figlio ed erede del fu Giacinto	1034	840	Idem	1 34 37	Donato e Filippo Sabatini e Giuseppe d'Annunzio.
Filippo Sabatini fu Anton	905	789	Boragna del Tratturo	0 62 70	Regio Tratturo, Michelangelo Menna ed altri.
Lo stesso	»	803	Idem	1 61 25	Donato Sabatini e Giuseppe d'Annunzio ed altri.
Lo stesso	»	808	Idem	1 07 50	Giuseppe d'Annunzio e Domen. Ciancaglini ed altri.
Lo stesso per Francesco d'Annunzio	1036	829	Idem	0 44 79	Adamant. Ciancaglini, Giuseppe d'Annunzio ed altri.
Lo stesso	913 e 918	830	Vicino il Tratturo	0 41 06	Donato Sabatini, Michelangelo Menna ed altri.
Lo stesso	922 e 870	826	Solagna del Colle S. Giov	3 88 19	Giuseppe d'Annunzio, Don. Sabatini e Franc. d'Ann.
Gius. fu Gio. d'Annunzio	886	752	Boragna di strada di Vasto	0 22 40	Berardino Pachioli, Sebastiano Silvestri ed altri.
Lo stesso	»	819	Idem	0 49 27	Mario di Fonzo, Giuseppe e Domenico Ciancaglini.
Lo stesso	»	820	Boragna del Tratturo	1 16 46	Filippo Sabatini, gli er. di Giac. d'Annunzio ed altri.
Lo stesso	»	848	Idem	0 62 70	Luigi del Vecchio, Fosso ed altri.
Lo stesso	»	849	Solagna della Masseria	4 21 01	Gaet. e Nic. Menna, eredi di Andr. di Santo ed altri.
Lo stesso	886	862	Idem	0 22 40	I sopraddetti confini e Tommaso Piscicelli.
Lo stesso	»	863	Tratturo	0 71 67	Luigi del Vecchio e Gaetano Menna.
Giuseppe fu Domenico di Annunzio	903	784	Solagna del Colle S. Giov.	1 01 53	Ant. d'Ercole, Francesco Pietropaolo ed altri.
Lo stesso	»	824	Boragna di strada di Vasto	3 22 50	Panfilo di Croce, Tratturo e strada di Vasto,
Coniugi Felicia d'Annunzio fu Francesco e Giuseppe fu Silvestro Conti, costui per sola legale autorizzazione	937	»	Solagna S. Giovanni	0 67 18	Gaetano e Nicola Menna e Donato del Vecchio.
Luigi fu Remigio del Vecchio	925	843	Tratturo	0 62 70	Tratturo, eredi di Michelangelo d'Annunzio ed altri.
Michelangelo fu Prossimo d'Annunzio	900	777	Boragna di strada di Vasto	0 89 59	Vinc. Silvestri, Franc. Tarquinio, Gius. di Biasio, str.
Mich. fu Domicant. Menna	907	791	Tratturo	1 43 83	Donato e Filippo Sabatini e Tratturo.
Panfilo fu Giov. di Croce	902	783	Boragna di strada di Vasto	0 62 70	Sebastiano Silvestri, Mario di Fonzo ed altri.
Tommaso fu Carminantonio Piscicelli	890	890	Boragna di Valle Fico	1 22 03	Gaetano Menna, Berardino di Candilo ed altri.
Lo stesso	931	88	Solagna del Colle S. Giov.	0 44 79	Giuseppe d'Annunzio, Giuseppe di Santo ed altri.
Vincenzo fu Remigio del Vecchio	925	847	Idem	0 67 18	Gaetano Menna, Giuseppe d'Annunzio ed altri.
Proprietari e contadini domiciliati e residenti in Casalanguida, ad eccezione dei coniugi DGiuseppina d'Annunzio e D. Oreste Rossi che domiciliano e risieggono in Atessa attualmente; e ad eccezione di Nicola di Candilo che domicilia in Scerni.					

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor Filippo Petragnani per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*

L'usciere
GAETANO RIZZACASA.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA